ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XI**
n. **1**

RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(Anno 2005)

(Articolo 2, comma 1, lettera b*, della legge 27 febbraio 1967, n. 48)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA SCHIOPPA)

Trasmessa alla Presidenza il 9 giugno 2006

VOLUME II

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

SEZIONE PRIMA

I. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. PRODUZIONE INTERNA ..... *Pag.* 21
1.1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca ..... » 21
1.1.2. Industria ..... » 38
1.1.3. Servizi ..... » 43

II. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. OCCUPAZIONE E REDDITI ..... » 47
2.1.1. Occupazione ..... » 47
2.1.2. Redditi ..... » 49
2.2. CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ..... » 52
2.2.1. Azione delle Amministrazioni Pubbliche ..... » 52
2.2.2. Trasferimenti ai fini sociali ..... » 55

III. LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

3.1. TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI ..... » 63
3.1.1. Le risorse disponibili per usi interni ..... » 67
3.2. DOMANDA ..... » 68
3.2.1. I consumi delle famiglie ..... » 68
3.2.2. Investimenti ..... » 72
3.2.3. Investimenti del settore pubblico ..... » 73
3.2.3.1. Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione ..... » 73
Stato ..... » 75
Ente nazionale per le strade ..... » 79
Altri Enti dell'Amministrazione Centrale ..... » 80
Regioni ..... » 81
Comuni e Province ..... » 85
Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere ..... » 92
Altri Enti dell'Amministrazione Locale ..... » 94
Enti di previdenza ..... » 95
3.2.3.2. Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica ..... » 95
Industria manifatturiera e servizi ..... » 95
Enel S.p.A. ..... » 97
Ferrovie dello Stato S.p.A. ..... » 99
Poste S.p.A. ..... » 101
Imprese di servizio pubblico locale ..... » 102
3.2.4. La situazione energetica ..... » 103
Il mercato petrolifero internazionale ..... » 103
La domanda di gas naturale ..... » 104

La domanda di energia in Italia ..... *Pag.* 105
Il quadro normativo nazionale ..... » 105
La domanda complessiva ..... » 107
L'approvvigionamento ..... » 108
Fonte petrolifera ..... » 109
Gas naturale ..... » 111
Combustibili solidi ..... » 112
Fonti rinnovabili ..... » 113
Energia elettrica ..... » 113
Gli usi finali ..... » 114
I prezzi dell'energia ..... » 116

IV LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE
4.1. I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI ..... » 119
Premessa ..... » 119
Tendenze macroeconomiche territoriali ..... » 120
4.2. GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE .. » 125
4.2.1. Le risorse finanziarie ..... » 125
4.2.1.1. La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2003 e le prime anticipazioni sul 2004 ..... » 125
4.2.1.2. La spesa in conto capitale aggiuntiva ..... » 129
4.2.1.3 Le assegnazioni CIPE ..... » 131
4.3. GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO ..... » 136
4.3.1. Fondi strutturali: impegni ed erogazioni ..... » 136
4.3.1.1. Quadro comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006 ..... » 136
4.3.1.2. DOCUP dell'Obiettivo 2, 2000-2006 ..... » 141
4.3.1.3. Obiettivo 3, 2000-2006 ..... » 144
4.3.2. Le intese istituzionali di Programma ..... » 147
4.3.3. La promozione dello sviluppo locale ..... » 166
4.3.3.1. I patti territoriali e i contratti d'area ..... » 168
I patti territoriali ..... » 168
I contratti d'area ..... » 175
4.3.3.2. Gli incentivi al sistema produttivo ..... » 175
Le agevolazioni della legge n. 488/1992 ..... » 175
Il credito d'imposta per gli investimenti ..... » 185
Il prestito d'onore ..... » 187
4.4. IL QUADRO NORMATIVO ..... » 188

SEZIONE SECONDA

V. IL MERCATO DEL LAVORO
5.1. POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE ..... » 205
5.2. FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO ..... » 213
5.2.1. L'istruzione scolastica ..... » 213
5.2.2. La formazione universitaria e l'AFAM ..... » 214
5.2.3. La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale ..... » 216
5.2.4. La spesa per il sistema educativo ..... » 218
5.3. OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE ..... » 221
5.4. AZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO ..... » 234
Interventi di politica dell'impiego ..... » 234

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro . *Pag.* 235
I servizi per l'impiego ..... » 240
Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2004..... » 246
Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato ..... » 246
Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (articolo 5, L. 108/90) ..... » 248
Controversie individuali di lavoro - Settore pubblico ..... » 250
Controversie collettive di lavoro ..... » 251
5.5. CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO ..... » 253
a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2005 ..... » 253
La sintesi dell'attività contrattuale ..... » 253
L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno . » 253
I risultati ottenuti ..... » 262
La rilevazione trimestrale OROS (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) ..... » 263
b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni ..... » 267
Settore statale ..... » 267
Settore pubblico ..... » 270
Lavoro part-time ..... » 270
L'occupazione nel settore della formazione ..... » 270

VI. LA PROTEZIONE SOCIALE
6.1. SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO ..... » 275
6.1.1. Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti ..... » 285
Perequazione automatica delle pensioni ..... » 285
Amianto (L. 257/92 - L. 271/93) ..... » 287
Valutazioni ..... » 291
6.1.2. Trattamento IVS di base lavoratori autonomi ..... » 291
Valutazioni ..... » 291
6.1.3. Trattamento IVS di base liberi professionisti ..... » 292
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti ..... » 292
Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti ..... » 293
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti (INARCASSA) ..... » 293
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense ..... » 293
Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri (ENPAM) ..... » 293
Cassa nazionale del notariato ..... » 294
Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV) ..... » 294
Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI) ..... » 294
Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (ENPAPI) ..... » 294
Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA - gestioni separate per i periti agrari e per gli agrotecnici) ..... » 294
Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) . » 295

Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI) ..... *Pag.* 295
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (INPGI) ..... » 295
Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB) ..... » 296
Disegni di legge riguardanti i liberi professionisti ..... » 296
Valutazioni ..... » 297
6.1.4. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche ..... » 300
Anni 2003-2004 ..... » 300
Principali risultati ..... » 300
Distribuzione territoriale ..... » 301
Analisi per classe di età ..... » 303
Analisi per classe di importo ..... » 305
6.2. TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO ..... » 306
6.2.1. Trattamenti a sostegno del reddito ..... » 306
Pensioni sociali e assegni sociali ..... » 306
Trattamenti di famiglia e prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare ..... » 306
6.2.2. Trattamenti a sostegno del salario ..... » 307
Trattamenti di disoccupazione ..... » 310
Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni ..... » 312
Indennità di mobilità ..... » 315
6.2.3. Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali . » 316
6.3. TRATTAMENTI INFORTUNI ..... » 319
Prestazioni ..... » 319
Premi ..... » 320
Valutazioni ..... » 321
6.4. INCENTIVI ALLE IMPRESE ..... » 321
6.5. IL CONCORSO DELLO STATO ..... » 325
6.6. INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI ..... » 327
6.7. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE ..... » 331
6.8. ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE . » 333
6.9. I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI ..... » 335

VII. RAPPORTO SANITÀ
7.1. I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ..... » 339
Personale ..... » 348
Beni e altri servizi ..... » 348
Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze ..... » 349
Medicina generale convenzionata ..... » 349
Farmaceutica convenzionata ..... » 349
Specialistica convenzionata e accreditata ..... » 350
Riabilitativa accreditata ..... » 350
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata ..... » 350
Altra assistenza convenzionata accreditata ..... » 350
Ospedaliera accreditata ..... » 350
7.2. I RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ..... » 354
IRAP e addizionale regionale IRPEF ..... » 354
Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato ..... » 355

7.3. IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ..... *Pag.* 359
7.4. RICERCA E SPERIMENTAZIONE ..... » 366
7.5. PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88 ..... » 366

SEZIONE TERZA

VIII. LA FINANZA PUBBLICA
8.1. IL SETTORE STATALE ..... » 377
Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2005 ..... » 380
8.1.1. Il bilancio dello Stato ..... » 381
I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario del 2005 ..... » 381
Analisi degli incassi ..... » 382
Entrate tributarie ..... » 382
Imposte dirette ..... » 382
Imposte indirette ..... » 386
Entrate non tributarie ..... » 386
Analisi dei pagamenti ..... » 388
Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A. ..... » 388
Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti ..... » 390
8.2. ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE ..... » 391
Le Regioni ..... » 391
I Comuni e le Province ..... » 394
La Sanità ..... » 397
Gli Enti previdenziali ..... » 400
Istituti di previdenza ..... » 403
Gestione credito ..... » 404
Gli altri Enti pubblici consolidati ..... » 405
Le imprese di servizio pubblico locale ..... » 413
8.3. I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ..... » 419
8.3.1. Il bilancio di competenza dello Stato ..... » 419
Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2005 . » 419
Analisi degli accertamenti ..... » 419
Analisi degli impegni ..... » 423
8.3.2. I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane ..... » 425
La finanza degli Enti Locali ..... » 425
Il sistema dei trasferimenti erariali ..... » 426
I fondi delle contribuzioni erariali ..... » 427
L'assegnazione dei trasferimenti ..... » 428
Le norme della legge finanziaria per l'anno 2005 ..... » 431
Trasferimenti ..... » 431
Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali ..... » 433
Patto di stabilità interno per gli Enti Locali ..... » 436
Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative ..... » 440
Il decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni dalla Legge 1º marzo 2005, n. 26 ..... » 441

Il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43 ..... *Pag.* 441
Il decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni dalla Legge 31 maggio 2005, n. 88 ..... » 442
Il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni dalla Legge 17 agosto 2005, n. 168 ..... » 447
Stanziamenti ed erogazioni erariali ..... » 447
Andamento dei fondi ..... » 448
Indisponibilità dei fondi in termini di cassa ..... » 448
Ammontare delle erogazioni ..... » 448
I trasferimenti erariali alle Regioni ..... » 448
I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane ..... » 451
I bilanci delle Regioni ..... » 455
I bilanci delle Province ..... » 461
I residui delle Province ..... » 465
I bilanci dei Comuni ..... » 466
I residui dei Comuni ..... » 472

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

Tabella AG.1 Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ..... » 22
Tabella AG.2 Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura, silvicoltura e pesca – Valori a prezzi correnti ..... » 24
Tabella AG.3 Consumi intermedi dell'agricoltura ..... » 31
Tabella AG.4 Variazioni degli occupati in agricoltura nel 2005 secondo la posizione professionale e il sesso, per area geografica ..... » 36
Tabella IN. 1 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 39
Tabella IN.2 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria – Valori concatenati – Anno di riferimento 2000 – milioni di euro . » 39
Tabella IN.3 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria – variazioni percentuali ..... » 39
Tabella IN.4 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria in senso stretto – Valori a prezzi correnti milioni di euro ..... » 40
Tabella IN.5 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria in senso stretto – Valori a prezzi concatenati – Anno di riferimento 2000 – milioni di euro ..... » 41
Tabella IN.6 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dell'industria in senso stretto – variazioni percentuali ..... » 42
Tabella SE.1 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dei servizi a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 43
Tabella SE.2 Valore aggiunto ai prezzi al produttore dei servizi – Valori concatenati – Anno di riferimento 2000 – milioni di euro . » 44
Tabella SE.3 Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi – variazioni percentuali ..... » 45

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Tabella OC. 1 Unità di lavoro ..... *Pag.* 47
Tabella OC.2 Unità di lavoro nell'industria ..... » 48
Tabella OC.3 Unità di lavoro nei servizi ..... » 49
Tabella RE.1 Retribuzione lorda per unità di lavoro dipendente – Valori a prezzi correnti – euro ..... » 50
Tabella RE.2 Retribuzioni lorde – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 51
Tabella RE.3 Redditi da lavoro dipendente – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 51
Tabella PA.1 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro ..... » 53
Tabella TS.1 Conto economico consolidato della protezione sociale – Totale istituzioni – milioni di euro ..... » 56
Tabella TS.2 Conto economico consolidato della protezione sociale – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche – milioni di euro ..... » 57
Tabella TS.3 Prestazioni di protezione sociale – milioni di euro ..... » 59

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1 Transazioni internazionali – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 64
Tabella TI.2 Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT BANCA D'ITALIA – milioni di euro ..... » 65
Tabella TI.3 Conto corrente e conto capitale della bilancia dei pagamenti – milioni di euro ..... » 66
Tabella TI.4 Risorse disponibili per uso interno – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 67
Tabella TI.5 Risorse disponibili per uso interno – Valori a prezzi dell'anno precedente – milioni di euro ..... » 68
Tabella SF.1 Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 69
Tabella SF.2 Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori concatenati – Anno di riferimento 2000 – milioni di euro ..... » 70
Tabella SF.3 Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – variazioni percentuali ..... » 71
Tabella IL.1 Investimenti lordi per branca produttrice – Valori a prezzi correnti – milioni di euro ..... » 72
Tabella IL.2 Investimenti lordi per branca produttrice – Valori concatenati – Anno di riferimento 2000 – milioni di euro ..... » 72
Tabella IL.3 Investimenti lordi per branca produttrice – variazioni percentuali ..... » 73
Tabella IP.1 Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici – milioni di euro ..... » 74
Tabella IP.2 Spese dello Stato per investimenti pubblici – milioni di euro ..... » 76
Tabella IP.3 Principali investimenti dell'ANAS – milioni di euro ..... » 80
Tabella IP.4 Spese per gli investimenti delle regioni per principali settori di intervento e per aree geografiche nel 2005 – milioni di euro . » 82
Tabella IP.5 Mutui concessi agli Enti Locali negli anni 2000-2004 per spese di investimento – milioni di euro ..... » 84

Tabella IP.6 Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti Locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la C.D.P. S.p.A. – milioni di euro ..... *Pag.* 86
Tabella IP.7 Stato di attuazione della seconda fase del programma (Legge 67/1988, articolo 20) ..... » 93
Tabella IP.8 Investimenti delle imprese a partecipazione statale – milioni di euro ..... » 96
Tabella IP.9 Investimenti del gruppo ENEL S.p.A. – milioni di euro . » 98
Tabella IP.10 Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. – milioni di euro ..... » 100
Tabella IP.11 Investimenti delle Poste S.p.A. – milioni di euro ..... » 101
Tabella IP.12 Investimenti delle imprese pubbliche locali – milioni di euro ..... » 102
Tabella BE.1 Bilancio dell'energia in Italia ..... » 107
Tabella BE.2 L'intensità energetica in Italia ..... » 108
Tabella BE.3 Interscambio di fonti energetiche ..... » 108
Tabella BE.4 Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza ..... » 109
Tabella BE.5 Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di destinazione ..... » 110
Tabella BE.6 Importazione e produzione di gas naturale ..... » 111
Tabella BE.7 Importazione di combustibili solidi per area geografica .. » 112
Tabella BE.8 Bilancio di copertura dell'energia elettrica ..... » 114
Tabella BE.9 Consumi finali di energia ..... » 115

LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR.1 Prodotto interno lordo a prezzi costanti per ripartizione geografica ..... » 120
Tabella TR.2 Valore aggiunto ai prezzi base al netto SIFIM per ripartizione geografica ..... » 121
Tabella TR.3 Valore aggiunto ai prezzi base per regione al netto SIFIM ..... » 121
Tabella TR.4 Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – Valori a prezzi correnti ..... » 122
Tabella TR.5 Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica – Valori a prezzi 1995 ..... » 123
Tabella TR.6 Valore aggiunto ai prezzi base, unità di lavoro e produttività – Valori ai prezzi 1995 ..... » 124
Tabella TR.7 Pubblica Amministrazione: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale – Valori in milioni di euro a prezzi correnti ..... » 126
Tabella TR.8 Settore pubblico allargato: Ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale – Valori in milioni di euro a prezzi correnti ..... » 126
Tabella TR.9 Spese in conto capitale aggiuntive, specificamente destinate alle aree sottoutilizzate – Flussi di cassa – milioni di euro ... » 130
Tabella TR.10 Assegnazione CIPE per le aree sottoutilizzate al 31 dicembre 2005 – milioni di euro ..... » 134
Tabella TR.11 Fondi strutturali comunitari per l'Italia 2000-2006: Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1.Grado di realizzazione del « Valore Obiettivo » delle domande di pagamento al 31 dicembre 2005 per programmi ..... » 138

Tabella TR.12 Fondi strutturali comunitari per l'Italia 2000-2006: Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1.Grado di realizzazione del « Valore Obiettivo » delle domande di pagamento al 31 dicembre 2005 per programmi e fondi ..... *Pag.* 139

Tabella TR.13 Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 Obiettivo 1, stato di attuazione al 31 dicembre 2005, per forme di intervento – migliaia di euro ..... » 140

Tabella TR.14 Documenti unici di programmazione Obiettivo 2, 2000-2006 – Grado di realizzazione del « Valore Obiettivo » delle domande di pagamento al 31 dicembre 2005 ..... » 142

Tabella TR.15 DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2, stato di attuazione al 31 dicembre 2005 per forme di intervento ..... » 143

Tabella TR.16 DOCUP 2000-2006 Obiettivo 3, stato di attuazione al 31 dicembre 2005 per forme di intervento ..... » 146

Tabella TR.17 Stato di attuazione degli accordi di programma quadro sottoscritti al 31 dicembre 2005 ..... » 148

Tabella TR.18 Incentivi alle imprese per regione – milioni di euro . » 167

Tabella TR.19 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali – Situazione al 31 dicembre 2005 – migliaia di euro ..... » 169

Tabella TR.20 Stato di attuazione dei patti territoriali nazionali attivi – Situazione al 31 dicembre 2005 – migliaia di euro ..... » 170

Tabella TR.21 Patti territoriali per l'occupazione – Stato di attuazione al 31 dicembre 2005 – Valori finanziari in migliaia di euro ..... » 172

Tabella TR.22 Contratti d'area – Stato di attuazione al 31 dicembre 2005 – Valori finanziari in migliaia di euro ..... » 174

Tabella TR.23 Domande agevolate dal bando straordinario « Isole Minori » della Legge n. 488/1992 nel 2005 ..... » 177

Tabella TR.24 Domande agevolate della Legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi nel periodo 1996/2005 – milioni di euro, s.d.i. ..... » 178

Tabella TR.25 Iniziative agevolate dal P.I.A. Formazione e dalla formazione per il P.I.A. nel periodo 2002 e 2004 – milioni di euro, s.d.i. ..... » 179

Tabella TR.26 Domande agevolate dal P.I.A. Innovazione nel 2003 – milioni di euro, s.d.i. ..... » 181

Tabella TR.27 Domande agevolate dalla Legge 488/1992 a favore del turismo nel periodo 1999-2005 – milioni di euro, s.d.i. ..... » 182

Tabella TR.28 Domande agevolate dalla Legge 488/1992 a favore del commercio nel periodo 2001-2005 – milioni di euro, s.d.i. ..... » 184

Tabella TR.29 Credito di imposta per gli investimenti 2003-2005 – milioni di euro ..... » 186

SEZIONE SECONDA

IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1 Principali indicatori demografici ..... » 206

Tabella PD.2 Popolazione residente per regione e ripartizione territoriale ..... » 207

Tabella PD.3 Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente ..... » 208

Tabella PD.4 Movimento naturale della popolazione presente ..... *Pag.* 209
Tabella PD.5 Saldo naturale delle singole ripartizioni territoriali nel 2005 della popolazione residente ..... » 209
Tabella PD.6 Tassi di natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale ..... » 210
Tabella PD.7 Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente ..... » 210
Tabella PD.8 Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale ..... » 211
Tabella PD.9 Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti e residenti in Italia ..... » 211
Tabella FZ.1 Alunni iscritti per livello scolastico – Anni 2003-2005 . » 213
Tabella FZ.2 Iscritti per tipologia di corso e sesso A.A. 1997/98-2004/05 ..... » 214
Tabella FZ.3 Iscritti per area disciplinare e genere A.A. 2003-04 ..... » 215
Tabella FZ.4 Laureati per sesso – Anni 1995-2004 ..... » 215
Tabella FZ.5 AFAM – Iscritti e diplomati per sesso. Nuovo e vecchio ordinamento A.A. 1999/00-2004/05 ..... » 216
Tabella FZ.6 Spesa per la ricerca scientifica delle Università – Anni 2000-2003 ..... » 216
Tabella FZ.7 Personale addetto alla ricerca scientifica nelle Università – Anni 2000-2003 ..... » 217
Tabella FZ.8 Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) per area disciplinare – Anno 2003 ..... » 218
Tabella FZ.9 Spesa pubblica per la scuola, l'università e la formazione – Anni 1995-2003 ..... » 219
Tabella FZ.10 Spesa per il sistema universitario per fonte di finanziamento – Anni 1995-2004 ..... » 220
Tabella FZ.11 Tasse e contributi a carico degli studenti universitari – Anni 2001-2003 ..... » 221
Tabella OD.1 Forze di lavoro per sesso e condizione ..... » 223
Tabella OD.2 Principali indicatori del mercato del lavoro ..... » 224
Tabella OD.3 Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica, sesso, condizione e classe di età – Anno 2004 ..... » 228
Tabella OD.4 Popolazione (15 anni e oltre) per ripartizione geografica, sesso, condizione e classe di età – Anno 2005 ..... » 229
Tabella OD.5 Occupati per sesso, posizione nella professione e settore di attività economica ..... » 231
Tabella OD.6 Occupati per sesso, posizione nella professione, carattere dell'occupazione e tipologia di orario, (in migliaia) ..... » 232
Tabella OD.7 Inattivi 15-64 anni per sesso, ripartizione geografica e classe di età (in migliaia) ..... » 233
Tabella PL.1 Monitoroggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro – Dati finanziari (di competenza) – Anni 2000-2004 – migliaia di euro ..... » 236
Tabella PL.2 Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione – Anni 1996-2004 – stock medio ..... » 239
Tabella PL.3 Beneficiari di strumenti di sostegno del reddito – Anni 2001-2004 ..... » 241
Tabella PL.4 Contatti con CPI e con itermediari privati. Media 2004. Contatti con CPI negli ultimi sei mesi ..... » 243

Tabella PL.5 Vertenze individuali – settore privato e pubblico – e collettive – Dati nazionali ..... *Pag.* 244
Tabella PL.6 Riepilogo regionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – Settore privato – Anno 2004 ..... » 245
Tabella PL.7 Riepilogo regionale delle controversie individuali del settore pubblico – Anno 2004 ..... » 247
Tabella PL.8 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro – Settore privato – Anno 2004 ..... » 248
Tabella PL.9 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro riguardanti i tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (articolo 5 Legge n. 108/90) – Anno 2004 ..... » 249
Tabella PL.10 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico – Anno 2004 ..... » 250
Tabella PL.11 Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie collettive di lavoro – Anno 2004 ..... » 252
Tabella RT.1 Contratti nazionali in vigore a dicembre 2005, accordi recepiti nel 2005 e numero di dipendenti interessati ..... » 254
Tabella RT.2 Principali contratti nazionali recepiti durante il 2005: numero di dipendenti, date di stipula degli accordi normativi ed economici e loro decorrenze ..... » 256
Tabella RT.3 Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica – Anni 2004-2005 ..... » 263
Tabella RT.4 Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica (numeri indice, base 2000=100) – Anni 1998-2005 ..... » 265
Tabella RT.5 Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per ULA per settore di attività economica (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) – Anni 1998-2005 ..... » 266
Tabella RT.6 Unità di personale a tempo indeterminato, Settore statale – Settore pubblico ..... » 268
Tabella RT.7 Pubblico impiego: unità di personale a tempo indeterminato con rapporto di lavoro part-time – Anno 2005 ..... » 269
Tabella IA.1 Docenti a tempo determinato e indeterminato per livello scolastico – Scuole statali – A.S. 1995/96, 2004/05 ..... » 270
Tabella IA.2 Dirigenti scolastici per classi di età e sesso – Scuole statali A.S. 2000/01-2004/05 ..... » 271
Tabella IA.3 Personale non docente di ruolo e non di ruolo per livello professionale – Scuole statali – A.S. 2000/01-2004/05 ..... » 272
Tabella IA.4 Personale non docente di ruolo per livello professionale – Scuole statali – A.S. 2000/01-2004/05 ..... » 272
Tabella IA.5 Docenti universitari per qualifica A.A. 1998/99-2004/05 . » 273
Tabella IA.6 Docenti universitari di ruolo per classe di età e qualifica A.A. 2004/05 ..... » 273
Tabella IA.7 Personale Tecnico-Amministrativo di ruolo per area funzionale al 31/12/2004 ..... » 274
Tabella IA.8 AFAM – Personale per sesso, tipo di qualifica e di contratto – Anni 1999/00-2004/05 ..... » 274

LA PROTEZIONE SOCIALE

Tabella PS.1 Situazione economico-patrimoniale ..... » 286

Tabella PS.2 Enti assicurati obbligatoriamente IVS. Situazione economico-patrimoniale ..... *Pag.* 286
Tabella PS.3 Principali trattamenti previdenziali ..... » 287
Tabella PS.4 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS ..... » 288
Tabella PS.5 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – Lavoratori dipendenti ..... » 289
Tabella PS.6 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – Lavoratori autonomi ..... » 292
Tabella PS.7 Elementi dell'assicurazione obbligatoria IVS – Liberi professionisti ..... » 298
Tabella PS.8 Pensionati e importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione – Anni 2003-2004 ..... » 301
Tabella PS.9 Pensionati per tipologia e ripartizione geografica – Anni 2003-2004 ..... » 302
Tabella PS.10 Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e ripartizione geografica del titolare – Anni 2003-2004 . » 303
Tabella PS.11 Pensionati per tipologia e classe di età – Anni 2003-2004 ..... » 304
Tabella PS.12 Importo lordo medio annuo delle pensioni per tipologia di pensionato e classe di età del titolare – Anni 2003-2004 ..... » 304
Tabella PS.13 Pensionati per tipologia e classe di importo medio mensile – Anni 2003-2004 ..... » 305
Tabella PS.14 Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ente gestore, regione e ripartizione geografica – Anno 2003 ..... » 317
Tabella PS.14-*bis* Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza, e ripartizione geografica – Anno 2003 ..... » 318
Tabella PS.14-*ter* Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per macro-area di interventi e servizi sociali e ripartizione geografica – Anno 2003 ..... » 319
Tabella PS.15 Settore infortuni. Situazione economico-patrimoniale . » 320
Tabella PS.16 Elementi previdenziali del settore infortuni ..... » 321
Tabella PS.17 Elementi previdenziali del settore infortuni analisi rendite ..... » 321
Tabella PS.18 Aliquote contributive vigenti in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti. Situazione al 1º gennaio 2006 ..... » 324
Tabella PS.19 Contributi sociali dei lavoratori autonomi. Situazione al 31 dicembre 2005 ..... » 325
Tabella PS.20 Concorso dello Stato – Sintesi ..... » 326
Tabella PS.21 Disponibilità finanziarie e stato di attuazione degli investimenti – Anno 2005 ..... » 328
Tabella PS.22 Composizione del patrimonio degli enti vigilati – Anno 2004 ..... » 329
Tabella PS.23 Redditività del patrimonio degli enti vigilati – Anno 2004 ..... » 330
Tabella PS.24 Contributo pubblico al finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociale ..... » 332
Tabella PS.25 I fondi pensione complementari ..... » 336
Tabella PS.26 Iscritti e risorse dei fondi pensione di nuova istituzione . » 336

RAPPORTO SANITÀ

Tabella SA.1 Spesa e finanziamento del SSN – Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento – Anni 2002-2005 – miliardi di euro ..... *Pag.* 340
Tabella SA.2 Spesa del SSN – Anni 2002-2005 – milioni di euro ... » 342
Tabella SA.3 Costi e ricavi del SSN – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 344
Tabella SA.4 Costi del SSN – Funzione di spesa – Anno 2005 – milioni di euro ..... » 346
Tabella SA.5 Ricavi del SSN – Anno 2005 – milioni di euro ..... » 351
Tabella SA.6 Ricavi del SSN – Anni 2002-2005 – milioni di euro .. » 352
Tabella SA.7 Ricavi del SSN – IRAP e addizionale regionale IRPEF – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 356
Tabella SA.8 Ricavi del SSN – Fabbisogno sanitario ex decreto-legislativo 56/00 (Iva e accise) – Anni 2002-2005 – milioni di euro . » 358
Tabella SA.9 Ricavi del SSN – Ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari – Anno 2005 – milioni di euro .. » 360
Tabella SA.10 Ricavi del SSN – Ulteriori trasferimenti dal Settore Pubblico e Privato – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 362
Tabella SA.11 Ricavi dei SSN – Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 363
Tabella SA.12 Ricavi del SSN – Ricavi straordinari delle aziende sanitarie – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 364
Tabella SA.13 Ricavi del SSN – FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 365
Tabella SA.14 Finanziamento del SSN – Ricerca e sperimentazioni – Anni 2002-2005 – milioni di euro ..... » 367
Tabella SA.15 Programma pluriennale di investimenti articolo 20 Legge 67/88 – Situazione al 31 dicembre 2005 – importi in euro . » 368
Tabella SA.16 Programma straordinario di investimenti articolo 20 Legge 67/88 – Attuazione degli accordi di programma – Andamento delle ammissioni a finanziamento – Situazione al 31 dicembre 2005 – importi in euro ..... » 370
Tabella SA.17 Programma straordinario di investimenti articolo 20 Legge 67/88 – Monitoraggio dei finanziamenti autorizzati nelle diverse linee di investimenti – Situazione al 31 dicembre 2005 – importi in euro ..... » 372

SEZIONE TERZA

LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1 Settore Statale: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005 ..... » 378
Tabella ST.2 Settore Statale: Copertura del fabbisogno ..... » 380
Tabella BS.1 Bilancio dello Stato: Risultati degli anni 2003-2005 al lordo delle regolazioni contabili ..... » 381
Tabella BS.2 Bilancio dello Stato: incassi realizzati a tutto dicembre anni 2003-2005 ..... » 383
Tabella BS.3 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto dicembre anni 2003-2005 ..... » 384

Tabella BS.4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte dirette a tutto dicembre anni 2003-2005 ..... *Pag.* 385
Tabella BS.5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette a tutto dicembre anni 2003-2005 ..... » 386
Tabella BS.6 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre anni 2003-2005 ..... » 387
Tabella BS.7 Bilancio dello Stato: Analisi economica dei pagamenti – Anni 2003-2005 al lordo delle regolazioni contabili ..... » 389
Tabella ES.1 Regioni: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 . » 392
Tabella ES.2 Comuni e Province: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 395
Tabella ES.3 Sanità: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 . » 398
Tabella ES.4 Enti di previdenza: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 401
Tabella ES.5 Altri Enti pubblici consolidati: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 406
Tabella ES.5.1 Enti economici Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 408
Tabella ES.5.2 Enti economici Amministrazioni Locali: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 409
Tabella ES.5.3 Enti assistenziali Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 410
Tabella ES.5.4 Enti assistenziali Amministrazioni Locali: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 411
Tabella ES.5.5 Enti di ricerca Amministrazioni Centrali: Conto consolidato di cassa – Anni 2003-2005 ..... » 412
Tabella ES.6 Imprese di servizio pubblico locale: indicatori economici per gli anni 2001-2005 ..... » 417
Tabella RP.1 Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento – Anni 2002-2005 ..... » 449
Tabella RP.2 Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni – Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione – Anni 2002-2005 ..... » 450
Tabella RP.3 Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali – Anno 2005 – Assegnazioni di diritto ..... » 452
Tabella RP.4 Risorse finanziarie trasferite ai Comuni – Anno 2005 – Assegnazioni di diritto ..... » 453
Tabella RP.5 Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane – Anno 2005 – Assegnazioni di diritto ..... » 454
Tabella RP.6 Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome – Accertamenti – Anni 2002-2004 ..... » 456
Tabella RP.7 Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica – Accertamenti ed impegni – Anni 2003-2004 ..... » 457
Tabella RP.7-*bis* Finanziamenti regionali per il settore del trasporto pubblico locale – F.N.T. 1995 e bilanci regionali 1996-2005 ..... » 458
Tabella RP.8 Spese delle Regioni e Province Autonome per settori di intervento – Impegni – Anni 2003-2004 ..... » 460
Tabella RP.9 Entrate correnti delle Province – Accertamenti – Anni 2003-2004 ..... » 462

Tabella RP.10 Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante – Andamento storico ..... *Pag.* 462
Tabella RP.11 Spese delle Province secondo la classificazione funzionale – Impegni – Anni 2003-2004 ..... » 463
Tabella RP.12 Parametri finanziari per abitante delle Province – Anni 2004-2005 ..... » 464
Tabella RP.13 Entrate correnti dei Comuni – Accertamenti – Anni 2002-2004 ..... » 467
Tabella RP.14 Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche – Andamento storico ..... » 468
Tabella RP.15 Spese dei comuni secondo la classificazione funzionale – Impegni – Anni 2003-2004 ..... » 469
Tabella RP.16 Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione – Anni 2004-2005 ..... » 470
Tabella RP.17 Parametri finanziari per abitante dei Comuni – Esclusi i capoluoghi di regione – Anni 2004-2005 ..... » 471

PAGINA BIANCA

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 - PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 - Agricoltura, silvicoltura e pesca [1]

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2005 è risultata pari a 48.080 milioni di euro correnti e registra una contrazione in valore rispetto all'anno precedente pari al (-6,5%).

Tale flessione è da mettere in relazione ad una contrazione in termini reali del (-2,0%) delle quantità prodotte, associata ad una nuova e netta caduta dei prezzi di base (-4,6%).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,0%, seguita dalla pesca per il 5,0% e dalla silvicoltura per l'uno per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-1,7%) associata ad una lieve discesa dei relativi prezzi (-0,7%).

---

[1] Come già anticipato ed evidenziato nei comunicati stampa del 22 dicembre 2005 e del 1° marzo 2006, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, l'ISTAT ha reso noto i principali risultati della revisione generale dei conti nazionali in ottemperanza alle regole comunitarie.

Le modifiche apportate alle stime di produzione e del valore aggiunto per branca di attività economica sono dovute principalmente alla disponibilità di nuove fonti e alle innovazioni introdotte nel trattamento dei dati di base che hanno interessato, tra gli altri, anche il settore dell'agricoltura.

Va ricordato che le nuove stime implementano alcune importanti normative tra cui il nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici, l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume e l'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della NACE rev.1.1

Per quanto concerne il settore dell'agricoltura il lavoro di revisione, che si è avvalso principalmente dei risultati del Censimento dell'Agricoltura del 2000, ha interessato sia il livello delle stime dal lato della produzione sia quelle dal lato dei costi intermedi. Dal lato della produzione l'integrazione delle stime ha riguardato principalmente le attività dei servizi connessi e le attività secondarie tipiche delle aziende agricole, nonché singoli prodotti quali vivaismo ornamentale, paglia, allevamenti minori e produzioni minori.

Dal lato dei costi intermedi una profonda revisione ha interessato gran parte delle componenti dei costi con particolare riguardo all'energia, mangimi e spese di stalla, sementi e piantine, servizi e spese varie. La nuova stima, sia della produzione che dei costi intermedi accanto al tradizionale approccio quantità per prezzo, è stata affiancata dalla rilevazione diretta di costi e ricavi (indagine sui risultati economici delle aziende agricole REA) ai fini di migliorare la coerenza e il livello delle stime. L'approccio quantità per prezzo è stato mantenuto in quanto consente in ogni caso di stimare l'attività agricola sommersa.

Le tavole riportate in questa edizione della "Relazione generale sulla situazione economica del Paese", pur mantenendo sostanzialmente il medesimo approccio, presentano novità nella presentazione dei vari aggregati del Conto economico dell'agricoltura.

In particolare oltre ai cambiamenti già segnalati (sifim, indici catena, ecc.), viene evidenziata la presenza dell'aggregato dell'attività secondaria (sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche di attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), che vengono rappresentate con il segno (-).

Ulteriori approfondimenti dell'approccio per branca sono in parte presenti nel comunicato del 22 dicembre, e saranno oggetto di uno specifico seminario sulla revisione generale dei conti nazionali che si terrà a breve.

Tabella AG.1. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)				
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	14.367	14.016	14.515	14.605	15.372	13.819	13.538	13.455	12.575	14.359	14.099
Coltivazioni legnose	10.113	10.789	10.740	10.766	12.390	11.497	10.547	9.898	9.483	11.560	11.192
Coltivazioni foraggere	1.882	2.047	2.036	1.811	1.691	1.612	1.860	1.811	1.511	1.628	1.604
Allevamenti zootecnici	14.046	15.020	14.372	14.861	14.597	13.605	14.288	14.186	14.148	14.097	13.840
Attività dei servizi connessi	4.239	4.278	4.423	4.472	4.666	4.662	4.199	4.244	4.162	4.315	4.230
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**44.647**	**46.150**	**46.086**	**46.515**	**48.716**	**45.195**	**44.432**	**43.599**	**41.839**	**46.049**	**45.052**
(2) Attività secondarie (+)	1035	1131	1116	1148	1157	1114	1.073	1.093	1.095	1.104	1.092
(2) Attività secondarie (-)	642	1.036	1.255	1.103	1.122	1.114	997	1.213	1.036	1.073	1.154
Produzione della branca agricoltura	**45.040**	**46.245**	**45.947**	**46.560**	**48.751**	**45.195**	**44.508**	**43.480**	**41.896**	**46.080**	**44.992**
Consumi intermedi (compreso sifim)	16.948	17.843	17.817	18.024	19.012	18.493	16.866	16.679	16.503	16.913	16.595
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**28.092**	**28.402**	**28.130**	**28.536**	**29.739**	**26.702**	**27.642**	**26.795**	**25.379**	**29.117**	**28.340**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**480**	**413**	**424**	**493**	**466**	**456**	**410**	**427**	**454**	**457**	**452**
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1					
(2) Attività secondarie (-)											
Produzione della branca silvicoltura	**481**	**414**	**425**	**494**	**467**	**457**	**410**	**426**	**452**	**454**	**448**
Consumi intermedi (compreso sifim)	97	88	88	94	89	91	88	92	93	88	94
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**384**	**326**	**337**	**400**	**378**	**366**	**322**	**334**	**359**	**365**	**353**
Produzione di beni e servizi della pesca	**1.989**	**2.004**	**2.108**	**2.215**	**2.217**	**2.448**	**1.814**	**1.720**	**1.734**	**1.682**	**1.768**
(2) Attività secondarie (+)											
(2) Attività secondarie (-)	25	56	27	21	21	20	51	24	17	15	14
Produzione della branca pesca	**1.964**	**1.948**	**2.081**	**2.194**	**2.196**	**2.428**	**1.763**	**1.696**	**1.716**	**1.666**	**1.754**
Consumi intermedi (compreso sifim)	683	661	656	662	681	735	702	694	722	741	767
Valore aggiunto della branca pesca	**1.281**	**1.287**	**1.425**	**1.532**	**1.515**	**1.693**	**1.061**	**1.007**	**1.006**	**953**	**1.011**
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	**47.485**	**48.607**	**48.453**	**49.248**	**51.414**	**48.080**	**46.681**	**45.599**	**44.071**	**48.177**	**47.201**
Consumi intermedi (compreso sifim)	17.728	18.592	18.561	18.780	19.782	19.319	17.656	17.464	17.313	17.737	17.443
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**29.757**	**30.015**	**29.892**	**30.468**	**31.632**	**28.761**	**29.025**	**28.131**	**26.755**	**30.380**	**29.694**

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La branca agricoltura, ha cosi mantenuto il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la caduta dei prezzi dell'output (-4,6%) è risultata di gran lunga inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+1,9%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento sfavorevole (-3,9%), dal momento che alla diminuzione dei prezzi dei prodotti venduti (-4,6%) ha fatto riscontro una flessione meno pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (-0,7% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 28.761 milioni di euro correnti, con una caduta in valore pari al (-9,1%), a sintesi di una diminuzione in termini reali pari al (-2,3%), e di una netta flessione dei prezzi relativi (-7,0%).

La caduta del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2005 (-2,3%), segue un anno il 2004, la cui crescita record (+13,5%) aveva consentito di recuperare interamente le perdite registrate nei quattro anni precedenti (2000 – 2003).

C'è da evidenziare, però, che la flessione del 2005 in termini reali, è stata accompagnata da una nuova e netta diminuzione dei prezzi.

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per agricoltura, zootecnia e attività dei servizi connessi, nel 2005 essa è risultata pari a 45.195 milioni di euro, con una caduta in valori correnti pari al (-7,2%) rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una perdita delle quantità prodotte (-2,2%) e di una sensibile diminuzione dei prezzi di base (-5,1%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una flessione produttiva generalizzata in valori correnti: sia per le coltivazioni erbacee (-10,1%), che per le legnose (-7,2%), oltre che per gli allevamenti che registrano una flessione pari al (-6,8%). Risultano, infine, in leggera flessione (-0,1%), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una contrazione relativa per le coltivazioni arboree, passate dal 31,5% del 2004 al 30,6% del 2005, ed una stasi per le coltivazioni legnose ferme al 25,4% come nel 2004. Si registra una leggera ripresa per allevamenti passati dal 30,0% al 30,1% ed una sostanziale pausa per le foraggere passate dal 3,5% del 2004 al 3,6% del 2005.

Si nota infine recupero interessante per la componente delle attività dei servizi connessi, che incide nella nuova serie per il 10,3% e risulta in ulteriore espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica negativa per quasi tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni erbacee (-8,4%), le coltivazioni foraggere (-3,3%), le coltivazioni legnose (-4,2%) e per gli allevamenti zootecnici (-5,1%).

Il sensibile calo dei prezzi dei prodotti venduti (-5,1%), segue quello già consistente del 2004 (-4,9%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 457 milioni di euro correnti (-2,1%) rispetto al 2004. In netta risalita risultano i consumi intermedi della silvicoltura (+6,8%) in termini reali, che presentano variazioni anche esse positive, se espressi in valori correnti (+2,2%).

A sintesi di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una diminuzione in valore pari al (-3,2%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro che della legna da ardere causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-3,3%).

Tabella AG.2. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - Valori a prezzi correnti (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	32,2	30,4	31,5	31,4	31,5	30,6
Coltivazioni legnose	22,6	23,4	23,3	23,1	25,4	25,4
Coltivazioni foraggere	4,2	4,4	4,4	3,9	3,5	3,6
Allevamenti zootecnici	31,5	32,5	31,2	32,0	30,0	30,1
Attività dei servizi connessi	9,5	9,3	9,6	9,6	9,6	10,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	2,3	2,4	2,4	2,5	2,4	2,5
Attività secondarie (-)	1,4	2,2	2,7	2,4	2,3	2,5
Produzione della branca agricoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	37,6	38,6	38,8	38,7	39,0	40,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**62,4**	**61,4**	**61,2**	**61,3**	**61,0**	**59,1**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	20,2	21,3	20,7	19,0	19,1	19,9
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**79,8**	**78,7**	**79,3**	**81,0**	**80,9**	**80,1**
Produzione di beni e servizi della pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	1,3	2,9	1,3	1,0	1,0	0,8
Produzione della branca pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	34,8	33,9	31,5	30,2	31,0	30,3
Valore aggiunto della branca pesca	**65,2**	**66,1**	**68,5**	**69,8**	**69,0**	**69,7**
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	37,3	38,2	38,3	38,1	38,5	40,2
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**62,7**	**61,8**	**61,7**	**61,9**	**61,5**	**59,8**

segue: **Tabella AG.2. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA -** Valori a prezzi correnti (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	-2,4	3,6	0,6	5,3	-10,1
Coltivazioni legnose	6,7	-0,5	0,2	15,1	-7,2
Coltivazioni foraggere	8,8	-0,5	-11,1	-6,6	-4,7
Allevamenti zootecnici	6,9	-4,3	3,4	-1,8	-6,8
Attività dei servizi connessi	0,9	3,4	1,1	4,3	-0,1
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**3,4**	**-0,1**	**0,9**	**4,7**	**-7,2**
Attività secondarie (+)	9,2	-1,4	2,9	0,8	-3,7
Attività secondarie (-)	61,4	21,1	-12,1	1,7	-0,7
Produzione della branca agricoltura	**2,7**	**-0,6**	**1,3**	**4,7**	**-7,3**
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,3	-0,1	1,2	5,5	-2,7
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**1,1**	**-1,0**	**1,4**	**4,2**	**-10,2**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**-14,0**	**2,7**	**16,3**	**-5,5**	**-2,1**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**-13,9**	**2,7**	**16,2**	**-5,5**	**-2,1**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-9,3	-	6,8	-5,3	2,2
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**-15,1**	**3,4**	**18,7**	**-5,5**	**-3,2**
Produzione di beni e servizi della pesca	**0,8**	**5,2**	**5,1**	**0,1**	**10,4**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	124,0	-51,8	-22,2	-	-4,8
Produzione della branca pesca	**-0,8**	**6,8**	**5,4**	**0,1**	**10,6**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-3,2	-0,8	0,9	2,9	7,9
Valore aggiunto della branca pesca	**0,5**	**10,7**	**7,5**	**-1,1**	**11,7**
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	2,4	-0,3	1,6	4,4	-6,5
Consumi intermedi (compreso sifim)	4,9	-0,2	1,2	5,3	-2,3
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**0,9**	**-0,4**	**1,9**	**3,8**	**-9,1**

segue: **Tabella AG.2. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** - Valori concatenati (anno di riferimento 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	-5,8	-0,6	-6,5	14,2	-1,8
Coltivazioni legnose	4,3	-6,2	-4,2	21,9	-3,2
Coltivazioni foraggere	-1,2	-2,6	-16,6	7,7	-1,5
Allevamenti zootecnici	1,7	-0,7	-0,3	-0,4	-1,8
Attività dei servizi connessi	-0,9	1,1	-1,9	3,7	-2,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**-0,5**	**-1,9**	**-4,0**	**10,1**	**-2,2**
Attività secondarie (+)	3,6	1,9	0,2	0,8	-1,1
Attività secondarie (-)	55,3	21,7	-14,6	3,6	7,5
Produzione della branca agricoltura	**-1,2**	**-2,3**	**-3,6**	**10,0**	**-2,4**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,5	-1,1	-1,1	2,5	-1,9
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**-1,6**	**-3,1**	**-5,3**	**14,7**	**-2,7**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**-14,6**	**4,1**	**6,3**	**0,7**	**-1,1**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	**-14,8**	**3,9**	**6,1**	**0,4**	**-1,3**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-9,3	4,5	1,1	-5,4	6,8
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**-16,1**	**3,7**	**7,5**	**1,7**	**-3,3**
Produzione di beni e servizi della pesca	**-8,8**	**-5,2**	**0,8**	**-3,0**	**5,1**
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	104,0	-52,9	-29,2	-11,8	-6,7
Produzione della branca pesca	**-10,2**	**-3,8**	**1,2**	**-2,9**	**5,3**
Consumi intermedi (compreso sifim)	2,8	-1,1	4,0	2,6	3,5
Valore aggiunto della branca pesca	**-17,2**	**-5,1**	**-0,1**	**-5,3**	**6,1**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**-1,7**	**-2,3**	**-3,4**	**9,3**	**-2,0**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,4	-1,1	-0,9	2,4	-1,7
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**-2,5**	**-3,1**	**-4,9**	**13,5**	**-2,3**

segue: **Tabella AG.2. - PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** - Deflatori - anno di riferimento 2000
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	3,6	4,2	7,6	-7,8	-8,4
Coltivazioni legnose	2,3	6,0	4,6	-5,6	-4,2
Coltivazioni foraggere	10,1	2,2	6,5	-13,3	-3,3
Allevamenti zootecnici	5,1	-3,6	3,7	-1,4	-5,1
Attività dei servizi connessi	1,9	2,3	3,1	0,6	1,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	**3,9**	**1,8**	**5,1**	**-4,9**	**-5,1**
Attività secondarie (+)	5,4	-3,2	2,7	-	-2,7
Attività secondarie (-)	3,9	-0,5	2,9	-1,8	-7,6
Produzione della branca agricoltura	**3,9**	**1,8**	**5,1**	**-4,8**	**-5,1**
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,8	1,0	2,3	2,9	-0,8
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	**2,7**	**2,1**	**7,1**	**-9,2**	**-7,7**
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	**0,7**	**-1,4**	**9,3**	**-6,1**	**-1,0**
Attività secondarie (+)					
Attività secondarie (-)					
Produzione della branca silvicoltura	**1,0**	**-1,1**	**9,5**	**-5,9**	**-0,8**
Consumi intermedi (compreso sifim)		-4,3	5,6	-	-4,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**1,2**	**-0,3**	**10,5**	**-7,1**	**-**
Produzione di beni e servizi della pesca	**10,5**	**11,0**	**4,3**	**3,2**	**5,0**
Attività secondarie (+)					
Attività secondarie (-)	9,8	3,8	10,6	10,5	5,2
Produzione della branca pesca	**10,5**	**11,0**	**4,1**	**3,1**	**5,1**
Consumi intermedi (compreso sifim)	-5,8	0,4	-2,9	0,3	4,2
Valore aggiunto della branca pesca	**21,3**	**16,7**	**7,6**	**4,4**	**5,3**
Produzione della branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**4,2**	**2,1**	**5,1**	**-4,5**	**-4,6**
Consumi intermedi (compreso sifim)	5,3	0,9	2,1	2,8	-0,7
V.A. branca agricoltura,silvicoltura e pesca	**3,4**	**2,8**	**7,1**	**-8,6**	**-7,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.428 milioni di euro correnti, superiore del (+10,6%) a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile ripresa delle quantità pescate (+5,3%), a cui si è associato anche un sensibile recupero dei prezzi (+5,1%). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico".

Una dinamica positiva ha interessato anche la pesca in acque interne (+2,1%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita in termini reali pari al (+3,5%), associata ad una ripresa dei prezzi (+4,2%), dovuta per lo più alla crescita dei costi energetici.

Questo positivo andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al (+11,7%) in valore.

L'andamento dell'annata agraria

L'andamento climatico ha caratterizzato di nuovo l'annata agraria, a differenza dello scorso anno, in cui non si registrarono eventi climatici avversi.

Relativamente all'annata 2005, in ordine cronologico, si sono susseguiti eventi calamitosi nei primi mesi dell'anno in alcune aree del paese tra cui la regione Sicilia con gelate in gennaio e neve in febbraio che hanno interessato più province con danni alle coltivazioni in serra.

Gelate primaverili e piogge intense hanno ostacolato le semine in alcune aree del centro – nord del paese, mentre nei mesi di maggio e giugno si sono avute grandinate che hanno interessato alcuni territori del meridione (metapontino in particolare).

La fioritura e l'allegagione sono risultate buone in molte regioni senza destare particolari problematiche.

Le piogge intense di fine agosto e inizio di settembre hanno interessato diverse regioni del Paese e hanno ostacolato le consuete operazioni della vendemmia in Piemonte in particolare a cui si sono accompagnate trombe d'aria e grandinate nell'astigiano. Le basse temperature e le piogge insistenti hanno causato in queste aree un minore livello qualitativo delle uve.

Oltre al Piemonte, danni da grandine e nubifragi sono stati segnalati in Emilia Romagna nel riminese e nel Lazio in ciociaria.

Pur tuttavia, pure in presenza di questi eventi temporaleschi sparsi in varie aree del Paese la produzione di beni e servizi ha subito un calo modesto (-2,2%) rispetto alla rilevante crescita del (+10,1%) del 2004.

Sono risultate infine molto limitate e localizzate le fitopatie, soprattutto quelle fungine e da insetti, che non hanno causato danni di rilievo.

In definitiva le anomalie climatiche e le fitopatie, non hanno rappresentato un fattore limitante nel corso dell'annata agraria.

Sul fronte degli allevamenti zootecnici, invece si sono segnalati piccoli focolai di "lingua blu" (blu-tongue) negli ovini (Sardegna in particolare), mentre la crisi del settore avicolo iniziata ai primi di agosto, ha causato un crollo delle quotazioni del pollame (-19,8%) ed una flessione della produzione (-3,0%).

Gli effetti ben più pesanti sui consumi e sulla produzione si sono registrati nei primi mesi del 2006, con i primi sospetti casi anche nel nostro Paese del virus H5N1, responsabile

dell'influenza aviaria. Gli effetti negativi sull'andamento settoriale pertanto si evidenzieranno nel corso di questo anno.

Agli effetti climatici già descritti, si sono associate le prime ripercussioni relative all'applicazione della nuova riforma della PAC, che stabilisce come noto, un pagamento unico per azienda (PUA), indipendente dalla produzione.

L'introduzione nel corso del 2005 da parte del nostro Paese (tra i primi in Europa) degli aiuti disaccoppiati ha originato nel caso dei cereali un netto ridimensionamento della superficie destinata alla coltivazione del frumento duro (250 mila ettari in meno, -14,2%) in termini percentuali, a cui si è associato una minore resa per ettaro, tale da far crollare i livelli produttivi di oltre il 20%. Per contro incrementi di superficie si sono registrati per il frumento tenero e per i cereali minori.

La prima applicazione del PUA (pagamento unico per azienda), ha orientato in parte le scelte dei produttori. Sul piano squisitamente tecnico-economico va evidenziato che parte dei vecchi contributi ai prodotti, (D31) che confluivano nel prezzo di base, a partire dal 2005 sono stati classificati tra gli altri contributi alla produzione (D39, aiuti al reddito dei produttori) e quindi la diminuzione di prezzo nelle valutazioni ai prezzi di base (-5,1%), è risultata più pronunciata di quella espressa ai prezzi al produttore (-2,4%).

Per quanto concerne le coltivazioni erbacee, queste registrano nel loro complesso una caduta produttiva pari al (-1,8%), come pure in calo appare il trend per le coltivazioni foraggere (-1,5%) e le coltivazioni legnose (-3,2%).

Una flessione consistente nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto cerealicolo (-7,3%) per le ragioni menzionate. La coltivazione del mais oltre al frumento duro ha vissuto un'annata non positiva (-7,7%) dopo quella record del 2004.

Sul fronte delle produzioni industriali, si registra un significativo aumento produttivo in complesso (+22,1%) grazie all'exploit produttivo della bieticoltura (+53,6%) a cui si sono associati recuperi consistenti anche per soia (+7,3%), girasole (+6,3%) e colza (+17,3%).

Sul futuro bieticolo dopo le ottime performances di quest'anno, pesa molto la riforma del settore, che dalla prossima campagna dimezzerà gli attuali livelli produttivi.

Si registra una nuova contrazione per le coltivazioni floricole (-1,3%), a cui si è associato anche un netto e significativo recupero (+8,2%) in termini di prezzo.

Per finire, per il comparto delle erbacee, una flessione produttiva ha interessato il comparto delle coltivazioni orticole (-1,2%) a sintesi di dinamiche produttive favorevoli per numerosi prodotti: poponi (+13,0%), aglio (+10,0%), cavolfiori (+9,2%), fagioli (+3,6%), lattuga (2,8%), piselli (+1,4%) e peperoni (+1,2%).

Sempre per restare nel novero degli ortaggi, cali produttivi si sono avuti per fragole (-8,0%), cipolle e porri (-6,2%), cocomeri (-7,2%), spinaci (-5,5%), pomodori (-5,0%), patate (-4,3%) e carciofi (-3,9%).

Il comparto delle leguminose da granella registra una crescita produttiva pari al (+12,2%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva negativa (-3,2%), demerito principalmente dei prodotti della viticoltura (-3,5%), ma anche dal sensibile calo per i prodotti olivicoli (-13,0%).

Nel caso dell'ulivo, pur essendo questa un'annata di carica, le non buone condizioni climatiche di fine estate, hanno originato una caduta dei livelli produttivi pari al (-13,4%) per le olive, e del (-13,0%) per l'olio.

Un leggero calo produttivo si è registrato anche per la frutta che mostra un andamento molto negativo soprattutto per le produzioni di: nocciole (-37,9%), nettarine (-3,7%) mele (-1,1%). Al contrario incrementi positivi si sono avuti per: albicocche (+9,0%), ciliegie (+8,1%) e actinidia (7,6%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve ed è stato prodotto meno vino rispetto allo scorso anno (-8,4%). Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una leggera caduta , a causa delle abbondanti piogge in tutte le aree di maggior pregio, in prossimità della vendemmia.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalato la crescita degli agrumi (+10,6% nel complesso), bilanciata da una netta contrazione dei relativi prezzi (-7,6%).

Si registra una crescita del vivaismo (+1,7%), ancora in controtendenza rispetto al comparto floricolo che ha accusato una nuova flessione.

Un calo lo hanno avuto anche le foraggere che, questo anno, presentano una flessione produttiva pari al (-1,5%), dovuta per lo più all'andamento climatico ed un relativo ridimensionamento dei prezzi (-3,3%).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta flessione (-2,0%), associata ad una evoluzione dei relativi prezzi (+1,9%). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al (10,3%) per il 2004.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso una caduta dei livelli produttivi (-1,8%). Si registrano infatti decrementi produttivi per il comparto delle carni avicole (-3,0%) e bovine (-3,8%). Continua la crisi del comparto ovicaprino (-3,9%) a seguito delle problematiche legate ai piccoli focolai di "lingua blu".

Anche per le carni suine, si registra una contrazione delle produzioni (-2,8%). Il comparto degli allevamenti, risente molto delle problematiche di mercato, legate alle crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne subiscono pesantemente i contraccolpi negativi. Emblematiche sono state negli ultimi quattro anni le vicende legate alla crisi BSE, "blu-tongue" e influenza aviaria. La crisi dei consumi e il ridimensionamento dei livelli produttivi, sono stati ingenti nonostante l'ottimo livello sanitario presente nei nostri allevamenti e l'esiguità dei capi interessati. Nel caso dell'influenza aviaria il crollo dei consumi di pollame, dagli inizi di questo anno, non ha eguali in nessuno stato membro dell'UE.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-0,8%) a cui si è associata anche una contrazione dei prezzi pagati al produttore (-1,5%).

Un consistente incremento produttivo, ha interessato il miele (+14%) che fa seguito a quello già positivo dello scorso anno. Questo anno invece l'assenza di avversità climatiche nella fase di fioritura, ha consentito un nuovo incremento produttivo degli alveari.

Un'ottima crescita ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (+4,5%) in netta controtendenza rispetto alle carni avicole.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una contrazione pari al (-1,1%) a cui si è associato anche un calo dei relativi prezzi.

Tabella AG.3. - CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti (milioni di euro)						Valori concatenati- anno di riferimento (milioni di euro) (a)				
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Sementi	925	994	1.085	1.094	1.123	1.086	977	1.018	1.009	1.012	980
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.436	4.707	4.888	5.017	5.464	5.003	4.450	4.569	4.661	4.748	4.708
Concimi	935	1.021	1.040	1.074	1.138	1.164	978	999	1.028	1.054	1.018
Fitosanitari	682	673	662	664	652	649	669	649	642	621	609
Energia motrice	1.967	1.934	1.832	1.947	2.012	2.253	2.016	1.980	2.035	2.002	2.006
Reimpieghi	2.479	2.649	2.671	2.376	2.469	2.251	2.435	2.451	2.062	2.303	2.240
Altri beni e servizi	5.524	5.865	5.639	5.852	6.156	6.087	5.341	5.022	5.087	5.174	5.040
di cui Sifim	*360*	*339*	*400*	*441*	*398*	*391*	*329*	*376*	*400*	*350*	*339*
TOTALE	**16.948**	**17.843**	**17.817**	**18.024**	**19.012**	**18.493**	**16.866**	**16.679**	**16.503**	**16.913**	**16.595**

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: **Tabella AG.3. - CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA**

BENI E SERVIZI	2001	2002	2003	2004	2005
Valori a prezzi correnti (variazioni % sull'anno precedente)					
Sementi	7,4	9,2	0,8	2,6	-3,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	6,1	3,8	2,6	8,9	-8,4
Concimi	9,1	1,9	3,3	6,0	2,3
Fitosanitari	-1,4	-1,7	0,3	-1,8	-0,4
Energia motrice	-1,7	-5,3	6,3	3,3	12,0
Reimpieghi	6,9	0,8	-11,0	3,9	-8,8
Altri beni e servizi	6,2	-3,9	3,8	5,2	-1,1
di cui Sifim	*-5,7*	*17,8*	*10,5*	*-9,8*	*-1,7*
TOTALE	**5,3**	**-0,1**	**1,2**	**5,5**	**-2,7**
Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (variazioni % sull'anno precedente)					
Sementi	5,6	4,2	-0,9	0,3	-3,2
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,3	2,7	2,0	1,9	-0,8
Concimi	4,6	2,2	2,9	2,5	-3,5
Fitosanitari	-2,0	-2,9	-1,1	-3,3	-1,9
Energia motrice	2,5	-1,8	2,8	-1,6	0,2
Reimpieghi	-1,8	0,7	-15,9	11,7	-2,7
Altri beni e servizi	-3,3	-6,0	1,3	1,7	-2,6
di cui Sifim	*-8,5*	*14,4*	*6,5*	*-12,5*	*-3,2*
TOTALE	**-0,5**	**-1,1**	**-1,1**	**2,5**	**-1,9**
Deflatori - anno di riferimento 2000 (variazioni % sull'anno precedente)					
Sementi	1,7	4,8	1,7	2,3	-0,1
Mangimi e spese varie per il bestiame	5,8	1,1	0,6	6,9	-7,7
Concimi	4,3	-0,3	0,4	3,4	6,0
Fitosanitari	0,6	1,2	1,4	1,6	1,5
Energia motrice	-4,1	-3,6	3,4	5,0	11,8
Reimpieghi	8,9	0,1	5,8	-7,0	-6,3
Altri beni e servizi	9,8	2,2	2,5	3,4	1,5
di cui Sifim	*3,1*	*3,0*	*3,8*	*3,1*	*1,5*
TOTALE	**5,8**	**1,0**	**2,3**	**2,9**	**-0,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

In crescita sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un (+7,5%). Questo differenziale produttivo ha accentuato il calo di produzione della branca agricoltura e zootecnia che si è attestata al (-2,4%).

L'andamento dei prezzi

Ad una riduzione non cosi marcata dei livelli produttivi (-2,2%), dopo la crescita record del 2004, ha fatto riscontro invece una nuova caduta dei prezzi (-5,1%), che segue quella dello scorso anno, e che può rappresentare nel breve periodo, una vera emergenza per i livelli di reddito dei produttori agricoli.

Il perdurare di bassi livelli di prezzi, in caduta libera ormai da un biennio, mette a dura prova il settore, che pur rispondendo con il contenimento dei consumi intermedi (-1,9%), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva, (in atto con l'entrata in vigore della PAC riformata) e con una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive. Va segnalato al riguardo che le unità di lavoro sono state nel corso del 2005 inferiori dell'8% rispetto all'anno precedente.

Gli sforzi tesi alla razionalizzazione delle strutture produttive e della relativa offerta, risulteranno vani, se il trend negativo dei prezzi su alcuni mercati si protrarrà oltre misura.

Occorre un nuovo patto tra grande distribuzione e produttori che limiti le tensioni sui prezzi, e rinsaldi il patto tra produttori e consumatori, nell'offrire prodotti tipici e di qualità ad un prezzo che assicuri la remunerazione dei fattori produttivi e non mortifichi ulteriormente lo spirito imprenditoriale e le aspettative degli operatori di settore.

Riguardo alle cadute dei prezzi più significative, vanno segnalate flessioni consistenti di prezzo anche per il comparto vinicolo (-12,7%) che dopo numerosi anni di crescita, presenta per la prima volta una flessione dei consumi, tanto da indurre il Ministero a richiedere l'intervento dell'UE per la distillazione di crisi.

Segnali positivi si sono avuti per i prodotti orticoli che dopo il crollo dello scorso anno registrano segnali di recupero (+5,1% l'incremento dei relativi prezzi) e per i fruttiferi che hanno registrato solo un modesto calo (-1,5%).

Il cattivo andamento dei prezzi nel comparto zootecnico si è esteso oltre che sulle carni anche alle produzioni di uova (-11,1%) e latte nel complesso (-2,1%).

I consumi intermedi

Nel corso del 2005, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 18.493 milioni di euro correnti, con una contrazione in valore rispetto al 2004 pari al (-2,7%).

Per il 2005, si registra una riduzione delle quantità utilizzate (-1,9%). C'è da evidenziare però che la contrazione riguarda l'utilizzo di quasi tutti i mezzi tecnici ad eccezione dell'energia motrice (+0,2%). Infatti si registrano contrazioni per i concimi (-3,5%),per i fitosanitari (-1,9%), per le sementi (-3,2%) e per mangimi e spese varie per il bestiame (-0,8%).

Questi segni meno, confermano la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in sintonia con gli aspetti agroambientali.

C'è da dire infine che il minor ricorso ai fitosanitari è dovuto anche all'andamento climatico, che ha permesso di contenere i trattamenti di difesa delle colture.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato i mangimi (-0,8%), che rappresentano quasi un terzo dei costi in totale (27,0%).

Sul fronte dei prezzi la crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato più voci, in particolare l'energia motrice (+11,8%) e i concimi (+6,0%).

L'esplosione dei costi energetici ascritta soprattutto al gasolio (+28,0%), ha eroso i margini di redditività del settore.

Anche l'andamento in salita dei prezzi dei concimi (+6,0%) e del prezzo dell'urea in particolare (+18,8%) hanno determinato una forte limitazione all'utilizzo degli stessi (-3,5%).

Sull'andamento dei costi intermedi hanno invece influito positivamente sul contenimento dei costi, i prezzi del settore mangimistico scesi del (-7,7%) e dei reimpieghi (-6,3%) che hanno offerto una boccata d'ossigeno al già debole andamento degli allevamenti.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del PIL nel 2005, è risultata pari al 2,1% a prezzi correnti.

Si segnala tra l'altro una forte caduta delle unità di lavoro in totale (-8,0%) concentrata per lo più nell'ambito del lavoro indipendente (-13,3%), a cui si è associato una netta ripresa delle U.L. dipendenti (+3,6%). Sono aumentati i redditi da lavoro dipendente (+8,2%), più degli altri settori economici.

Il calo delle unità di lavoro indipendenti, è da mettere in relazione al progressivo invecchiamento degli addetti, oltre che ad un processo di razionalizzazione, che porta all'espulsione delle aziende marginali. In definitiva i processi di razionalizzazione in atto, gioveranno nel medio - periodo al settore che ha un impellente bisogno di innovare e puntare decisamente sulla qualità e sulla tipicità.

Le importazioni e le esportazioni (Gennaio-Novembre 2005)

Il valore dell'interscambio agro-alimentare dei primi undici mesi del 2005 (gennaio-novembre) ha fatto registrare una variazione positiva del 2,8%rispetto allo stesso periodo del 2004, attestandosi su un controvalore di 42.760.426 Meuro per effetto dei risultati in crescita sia dell'import, pari a 24.621.357 Meuro (+2,07%) che dell'export, pari a 18.139.069 (+4,01%).

Nel complesso, il deficit della bilancia agroalimentare nello stesso periodo pari a 6.482.288 Meuro si è ridotto del 2,9 per cento.

L'Unione Europea si è confermato il principale partner del nostro interscambio agro-alimentare. Il totale dei flussi import-export è stato infatti pari a 28.899.003 Meuro (67,5%)

In particolare è risultato in crescita (+2,6%) il valore dell'export, pari a 11.660.374 Meuro. Verso la UE è indirizzato il 64,2% del nostro export.

Germania (21,3%), Francia (12,14%), USA (10,6%) e Regno Unito (9,2%) hanno assorbito il 53,3% delle nostre esportazioni.

Significativi incrementi percentuali del valore dell'export si sono registrati verso i Paesi dell'Europa orientale e verso la Cina, anche se nel complesso il peso sul totale è ancora limitato. In calo (-4,1%) è invece risultato l'export verso il Giappone.

Il valore dell'import proveniente dalla UE è rimasto invece pressoché stabile (-0,1%) per un valore di 17.238.629 Meuro. Dalla UE proviene il 70% del nostro import.

Il 53,1% delle importazioni proviene da quattro Paesi: Germania (15,77%), Francia (15,4), Paesi Bassi (11,9%) e Spagna (9.9%)

Con riferimento ai Paesi dell'Est Europa, quanto detto per l'export si è verificato anche per l'import: nel complesso si è osservato pertanto un forte aumento dell'interscambio.

Il saldo del movimento con la UE stato negativo per 5.578.255 Meuro, equivalenti all'86% del nostro disavanzo agroalimentare.

La composizione dell' interscambio non si è discostata da quella degli anni precedenti.

Le voci forti del nostro export, si sono confermate quelle classiche: ortofrutticoli freschi e trasformati (25% del valore totale) vini (14,17%), pasta (6,4%), olio di oliva e altri grassi vegetali (6,8%) ; nel complesso prodotti tipici e di qualità ad alto valore aggiunto.

Un discorso analogo vale per l'import: la voce animali e carni, nel periodo in esame, ha rappresentato il 18,7% del passivo, con un esborso di 4..613.257 Meuro, mentre il latte e i derivati ha inciso per il 10,1%; queste due voci zootecniche hanno contribuito pertanto al 28,8% del nostro import agroalimentare

Le altre voci di maggior peso sono state: ortofrutticoli freschi e trasformati (12,9% del valore totale), pesci e prodotti ittici (12,1%), olio di oliva e altri oli e grassi (8,3%).

L'agricoltura e l'occupazione

Nel corso dei primi tre trimestri del 2005 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento, in contrasto con la crescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 4,7%, in controtendenza con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+0,9%), trainata dall'industria (+1,2%) e dai servizi (+1,1).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative nei primi tre trimestri del 2005; in particolare, per l'agricoltura, così come per il settore dei servizi e per l'intera economia nazionale, il risultato peggiore si è registrato nel terzo trimestre (-8,2%), con evoluzione opposta a quella del settore dell'industria che nello stesso periodo mostrava un lieve incremento tendenziale dell'occupazione.

Gli occupati dipendenti hanno confermato la tendenza di crescita positiva dell'anno precedente, in netto contrasto con il forte decremento registrato dagli indipendenti. Nel settore agricolo, infatti, gli occupati dipendenti hanno evidenziato un incremento (2,6%), opposto al consistente decremento degli dipendenti (-9,9%). Prosegue inarrestabile, quindi, la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. Infatti, una caratteristica tipica dell'agricoltura è la maggiore incidenza dell'occupazione indipendente rispetto a quella dipendente; l'incidenza tuttavia è in costante diminuzione ed in particolare, tra il 1995 e il 2005, si è ridotta di quattro punti percentuali, giungendo al 55% dell'occupazione totale, con una variazione media annua pari a -0,8 per cento.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale mette in evidenza come le tendenze positive del 2004 non siano state confermate nel 2005. In particolare, l'analisi tendenziale evidenzia un decremento dell'occupazione in tutte le ripartizioni geografiche, più consistente nel Centro (-7,8%) e meno nel Mezzogiorno (-3,9%). Nel Centro il decremento è dovuto unicamente alla forte diminuzione degli occupati indipendenti, sia maschi

Tabella AG.4 - VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2005 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (Variazioni %)

		2005-2004*		
Dipendenti		**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Nord		-3,5	5,7	-1,2
Centro		21,2	11,7	18,7
Mezzogiorno		-0,4	4,9	1,3
	TOTALE	**1,3**	**5,7**	**2,6**
Indipendenti				
Nord		4,5	-8,6	-5,7
Centro		-17,8	-25,7	-20,8
Mezzogiorno		-5,5	-22,8	-10,8
	TOTALE	**-6,7**	**-17,1**	**-9,9**
In complesso				
Nord		-4,2	-5,2	-4,5
Centro		-3,4	-16,1	-7,8
Mezzogiorno		-2,6	-6,6	-3,9
	TOTALE	**-3,4**	**-7,63**	**-4,7**

* calcolate sulla media del I, II e III trimestre

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

che femmine (rispettivamente, -10.000 e -8.900 unità). Il Nord ha evidenziato un decremento sia nel numero di occupati dipendenti maschi (-2.500 unità) sia, soprattutto, nel numero degli indipendenti di entrambi i sessi (-9.000, i maschi e -6.700 unità, le femmine). Nel Mezzogiorno la diminuzione degli occupati è dovuta essenzialmente alla flessione degli occupati indipendenti femmine (-14.100 unità), che contrastano la tendenza alla crescita dei dipendenti dello stesso sesso nella stessa ripartizione (+4.300 unità).

Nel complesso, l'occupazione femminile in agricoltura ha registrato una flessione più forte (-7,6%) rispetto a quella maschile (-3,4%) in tutte le ripartizioni e unicamente per la posizione professionale di lavoratrici indipendenti (-29.700 unità).

La stima dell'Istat per l'anno 2005 sul numero di unità di lavoro attive in agricoltura conferma una rilevante contrazione delle unità di lavoro a tempo pieno totali (-8%) da attribuire al calo delle posizioni indipendenti mentre le unità di lavoro dipendenti sarebbero cresciute nel complesso del 3,6 per cento.

L'agricoltura nel sistema economico

I principali indicatori economici agricoli, evidenziano per il 2005 sia punti critici che aspetti positivi, confermando nel complesso la fase di transizione e di cambiamenti che il sistema agroalimentare attraversa e l'esistenza di una notevole diversificazione di situazioni territoriali.

I dati non ancora definitivi sul valore aggiunto indicano un contributo negativo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) alla crescita del PIL nell'anno 2005 a causa di una diminuzione di tale grandezza del 2,3 per cento.

Su questo dato, oltre all'incidenza di quelle che possono essere le cause tradizionali, va valutato in particolare in che misura può aver inciso il primo anno di introduzione del regime PAC di disaccoppiamento totale. In effetti il volume complessivo delle produzioni risulta diminuito del 2% circa.

Al peggioramento del valore aggiunto è legato anche il verificarsi del calo dei prezzi alla produzione (-4,6%); questo, unitamente al concomitante incremento dei costi (+1,6%) dei consumi intermedi , si è tradotto in una forte caduta dei redditi agricoli.

Sotto questo aspetto, se il settore primario pure potrebbe aver agito in qualche misura da elemento frenante dell'inflazione, molto più grave è invece l'inasprirsi del problema della debolezza contrattuale di una parte ancora consistente dell'agricoltura italiana, a seguito sia della maggiore liberalizzazione dei mercati e del progressivo ridimensionamento delle garanzie comunitarie di mercato, sia di oggettive carenze strutturali.

Ciò implica la più frequente necessità di interventi di emergenza da parte dei pubblici poteri. Nel 2005, ad esempio, pur in presenza di un forte calo produttivo, è stato necessario il ricorso alla distillazione di crisi per le difficoltà del settore vitivinicolo e non sono mancati i riflessi sulla collettività delle tensione sociali che ne sono derivate.

Il settore primario italiano, sotto la spinta della globalizzazione dei mercati e dell'evoluzione della PAC, sta reagendo, attraverso un processo di ristrutturazione continuo, che si concretizza, sia nella specializzazione verso prodotti di elevato standard qualitativo, sia nel progressivo adeguamento delle imprese agricole al concetto di multifunzionalità.

Il settore risulta comunque, almeno in parte, caratterizzato ancora da alcune criticità strutturali, quali la ridotta dimensione aziendale, l'invecchiamento degli addetti e la debolezza delle organizzazioni di produttori, che lo rendono particolarmente vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi.

A ciò ha fatto riscontro negli ultimi anni un'azione legislativa particolarmente mirata ad attenuare, per quanto possibile, questi problemi; nel 2005 si segnalano, tra l'altro, il decreto legislativo n.102/05 sulla regolazione dei mercati; la legge n.80/2005 sul sostegno agli investimenti di filiera e il DPCM del 5 agosto 2005 per la costituzione dei tavoli di filiera, con l'obiettivo di un più equilibrato potere contrattuale all'interno della filiera; il decreto legislativo 101/05 che prosegue nell'innovazione della definizione giuridica dell'imprenditore agricolo, finalizzata a una più efficiente organizzazione economica dell'impresa agricola .

Per quanto riguarda il numero degli occupati, proseguendo nel trend pluridecennale, i dati ISTAT (media delle rilevazioni dei primi tre trimestri 2005) segnalano un calo del 4,7%, rispetto alla media dello stesso periodo del 2004; in valore assoluto, tale calo si traduce in una diminuzione di 45.000 unità, mentre gli occupati risultano 930.000

Permane il maggior peso che l'occupazione agricola riveste nel Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese: nella rilevazione ISTAT del III trimestre 2005 rappresentavano il 7,5% degli occupati; tale indice era del 2,9% al Centro e del 3,2% al Nord; questo si spiega in parte sia con i maggiori ritardi nel processo di riequilibrio in termini di ammodernamento e di miglioramento dell'efficienza di impianti e aziende, sia con il tipo di ordinamenti colturali.

Va inoltre valutato in che misura può aver inciso il primo anno di introduzione del regime PAC di disaccoppiamento totale, con particolare riferimento alle prime stime riguardanti il calo delle superfici a grano duro.
Migliori risultati provengono invece dalla bilancia commerciale: si osserva, relativamente ai primi undici mesi, un incremento in valore sia dell'export (+4,%) che dell'import (+2%).(dati ISTAT).

Perdura il saldo negativo, che, com'è noto, è in larga parte dovuto alle ridotte dotazioni naturali del territorio nazionale, che rendono il nostro Paese dipendente dall'estero soprattutto per le produzioni di massa. In ogni caso, il deficit della bilancia agroalimentare nel periodo in esame, pari a 6.482.288 Meuro si è ridotto del 2,9% rispetto allo stesso periodo 2004.

Si è avuta comunque conferma del processo di ammodernamento e diversificazione verso forme di agricoltura sostenibili e di qualità, che incorporano un più alto valore aggiunto.

In miglioramento risulta anche la situazione sul versante degli investimenti, dove, al contrario del resto dell'economia, sono in riduzione le sofferenze sia delle imprese agricole che di quelle agroindustriali; anche gli impieghi sarebbero in crescita .

Parallelamente alla valutazione dei risultati strettamente economici, rimane confermata la funzione a più spiccata valenza sociale e di protezione ambientale che la presenza sul territorio dell'attività agricola spesso assicura. Si tratta di una funzione talora di difficile percezione da parte dell'opinione pubblica, che, tuttavia ha da tempo trovato un riconoscimento ufficiale nelle politiche della PAC di incentivazione alla multifunzionalità; occorre ancora che sia pienamente valorizzata a livello dei piani di sviluppo regionali.

1.1.2 - Industria

Nel 2005, il valore aggiunto dell'industria ai prezzi al produttore, con riferimento ai valori concatenati, è diminuito rispetto all'anno precedente dell'1,5%. Tale evoluzione, che segue all'incremento dell'1,1% nel 2004, è il risultato di una drastica contrazione (-2%) nell'industria in senso stretto e di una moderata crescita nel settore delle costruzioni (0,6%). Nei diversi comparti che compongono l'industria in senso stretto si sono registrate diffuse flessioni: la diminuzione del valore aggiunto è risultata pari all'1,9% nell'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, all'1,7% nell'industria estrattiva e superiore al 2%, nel comparto manifatturiero. I settori più dinamici sono risultati quelli appartenenti al comparto dei beni intermedi, in particolare quello della fabbricazione di prodotti petroliferi (+5,8%), dei prodotti in metallo (+4,4%) e della carta (+2,1%). Tra i comparti del *made in Italy* una *performance* positiva ha interessato il solo settore della produzione di minerali non metalliferi (+3,2%). Una stazionarietà ha contraddistinto l'evoluzione dei comparti delle macchine e apparecchiature meccaniche e delle altre industrie manifatturiere. Gli altri settori manifatturieri sono stati caratterizzati da dinamiche in flessione, particolarmente accentuate nei settori di tradizionale specializzazione: la contrazione è stata pari a circa l'11% nell'industria tessile e dell'abbigliamento, al 15% nel comparto delle pelli e delle calzature. Sviluppi negativi si sono registrati anche per le produzioni delle macchine elettriche e industriali e dei mezzi di trasporto (-7.2%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2002	2003	2004	2005	2004	2005
Industria in senso stretto	298.603	298.861	308.651	306.571	80,1	79,2
- estrattiva	*5.452*	*4.802*	*4.998*	*5.074*	*1,3*	*1,3*
- manifatturiera	*263.707*	*262.884*	*271.595*	*268.674*	*70,4*	*69,4*
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*29.444*	*31.174*	*32.058*	*32.823*	*8,3*	*8,5*
Costruzioni	66.113	71.255	76.896	80.416	19,9	20,8
TOTALE	**364.716**	**370.116**	**385.547**	**386.987**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA – VALORI CONCATENATI Anno di riferimento 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2002	2003	2004	2005
Industria in senso stretto	282.916	279.331	281.297	275.576
- estrattiva	*5.293*	*4.699*	*4.786*	*4.707*
- manifatturiera	*249.276*	*244.851*	*245.420*	*240.368*
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	*28.342*	*29.796*	*31.138*	*30.552*
Costruzioni	61.182	62.907	64.623	65.026
TOTALE	**344.100**	**342.290**	**346.033**	**340.830**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004
IIndustria in senso stretto	0,7	-2,0	2,6	1,3	3,3	-0,7
- estrattiva	1,8	-1,7	2,3	3,3	4,1	1,5
- manifatturiera	0,2	-2,1	3,1	1,0	3,3	-1,1
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4,5	-1,9	-1,6	4,4	2,8	2,4
Costruzioni	2,7	0,6	5,1	4,0	7,9	4,6
TOTALE	**1,1**	**-1,5**	**3,1**	**1,9**	**4,2**	**0,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2002	2003	2004	2005	2004	2005
Estrazione di minerali energetici	3.097	2.609	2.709	2.905	0,9	0,9
Estrazione di minerali non energetici	2.354	2.194	2.289	2.169	0,7	0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31.755	32.189	32.769	32.349	10,6	10,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.369	21.358	20.552	18.338	6,7	6,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	7.636	7.430	7.315	6.216	2,4	2,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.408	6.118	6.368	5.956	2,1	1,9
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.912	14.174	14.377	14.677	4,7	4,8
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	26.589	27.651	28.060	29.675	9,1	9,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.548	16.925	17.772	17.441	5,8	5,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.677	9.995	10.195	9.989	3,3	3,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.222	13.758	14.166	14.616	4,6	4,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	36.270	38.032	40.419	42.195	13,1	13,8
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	29.059	29.798	31.607	31.489	10,2	10,3
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	22.507	22.261	24.399	23.032	7,9	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.030	11.850	11.591	10.754	3,8	3,5
Altre industrie manifatturiere	11.725	11.346	12.006	11.946	3,9	3,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	29.444	31.174	32.058	32.823	10,4	10,7
TOTALE industria in senso stretto	**298.603**	**298.861**	**308.651**	**306.571**	**100,0**	**100,0**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CONCATENATI - Anno di riferimento 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2002	2003	2004	2005
Estrazione di minerali energetici	3.083	2.640	2.712	2.745
Estrazione di minerali non energetici	2.211	2.054	2.071	1.966
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	29.263	28.999	28.580	28.179
Industrie tessili e dell'abbigliamento	20.616	19.270	18.346	16.713
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	6.380	6.075	5.809	5.126
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.889	5.760	5.809	5.347
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.442	13.045	13.194	13.411
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.017	27.550	26.243	23.687
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.864	16.118	16.548	16.386
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10.342	9.845	10.104	9.703
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.981	12.384	12.459	13.054
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	35.886	36.682	36.219	37.394
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	27.445	27.453	28.538	29.243
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	20.690	20.049	21.529	20.706
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.689	11.160	10.901	10.241
Altre industrie manifatturiere	10.853	10.721	11.346	11.347
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	28.342	29.796	31.138	30.552
TOTALE industria in senso stretto	**282.916**	**279.331**	**281.297**	**275.576**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004
Estrazione di minerali energetici	2,7	1,2	1,2	5,9	3,9	7,2
Estrazione di minerali non energetici	0,8	- 5,0	3,5	- 0,2	4,3	- 5,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	- 1,4	- 1,4	3,2	0,1	1,8	- 1,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 4,8	- 8,9	1,1	- 2,1	- 3,8	- 10,8
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	- 4,4	- 11,7	3,0	- 3,7	- 1,5	- 15,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	0,8	- 8,0	3,3	1,6	4,1	- 6,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1,1	1,6	0,3	0,5	1,4	2,1
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 4,7	- 9,7	6,5	17,2	1,5	5,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2,7	- 1,0	2,2	- 0,9	5,0	- 1,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2,6	- 4,0	- 0,6	2,1	2,0	- 2,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	4,8	2,4	- 1,5	3,0	3,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	- 1,3	3,2	7,7	1,2	6,3	4,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4,0	2,5	2,0	- 2,8	6,1	- 0,4
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	7,4	- 3,8	2,0	- 1,9	9,6	- 5,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	- 2,3	- 6,1	0,1	- 1,2	- 2,2	- 7,2
Altre industrie manifatturiere	5,8	-	-	- 0,5	5,8	- 0,5
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4,5	- 1,9	- 1,6	4,4	2,8	2,4
TOTALE industria in senso stretto	**0,7**	**- 2,0**	**2,6**	**1,3**	**3,3**	**- 0,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

1.1.3 - Servizi

Nel 2005, il valore aggiunto del terziario, valutato a prezzi concatenati, è aumentato dello 0,7%. Il risultato è principalmente riconducibile all'espansione avvenuta nel complesso delle attività relative al commercio, riparazione, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni (+1,8%) e alle altre attività di servizi (+0,3%). Una stazionarietà ha caratterizzato i servizi di intermediazione, quelli immobiliari e imprenditoriali.

Le attività commerciali hanno mostrato andamenti favorevoli diffusi in pressoché tutti i comparti: i maggiori incrementi del valore aggiunto sono stati registrati per i trasporti e le comunicazioni (+3,8%) e gli alberghi e i ristoranti (+2,8%). Una stazionarietà ha interessato il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Nelle altre attività di servizio, gli incrementi più consistenti sono stati rilevati nelle attività di servizio svolte da famiglie e convivenze (+2%), dai servizi all'istruzione e alla sanità, il cui valore aggiunto è aumentato di circa l'1,7%. Una marcata flessione ha interessato il valore aggiunto degli altri servizi pubblici, sociali e personali, diminuito di oltre il 3% rispetto a un anno prima.

La stasi del valore aggiunto per le attività di servizi alle imprese è stata essenzialmente dovuta alla lieve flessione della componente relativa alle attività immobiliari (-0,4%), solo in parte compensata dalla crescita registrata per le attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+2,0%).

Tabella SE. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DEI SERVIZI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2002	2003	2004	2005	2004	2005
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	270.747	274.515	281.404	288.203	31,6	31,5
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	143.507	145.030	146.305	147.441	16,4	16,1
- Alberghi e ristoranti	43.523	44.272	46.848	48.967	5,3	5,3
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	83.716	85.213	88.251	91.795	9,9	10,0
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	310.766	332.310	346.049	355.973	38,8	38,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria	57.563	62.497	63.165	63.428	7,1	6,9
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	253.203	269.813	282.884	292.545	31,7	31,9
Altre attività di servizi	239.864	250.054	263.911	271.708	29,6	29,7
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	70.294	75.698	80.238	82.387	9,0	9,0
- Istruzione	57.823	60.753	59.937	63.155	6,7	6,9
- Sanità e assistenza sociale	62.722	64.664	69.209	72.188	7,8	7,9
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	38.646	38.232	43.121	42.057	4,8	4,6
- Attività svolte da famiglie e convivenze	10.379	10.708	11.406	11.921	1,3	1,3
TOTALE	**821.377**	**856.879**	**891.364**	**915.884**	**100,0**	**100,0**

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE DEI SERVIZI - VALORI - CONCATENATI - Anno di riferimento 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2002	2003	2004	2005
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	252.650	249.923	252.621	257.208
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	135.181	131.572	132.168	132.593
- Alberghi e ristoranti	39.448	38.643	39.250	40.357
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	78.090	79.766	81.274	84.330
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	288.664	293.493	292.457	292.604
- Intermediazione monetaria e finanziaria	53.650	54.012	54.639	55.727
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	235.039	239.505	237.819	236.907
Altre attività di servizi	225.614	226.366	230.334	231.131
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	65.340	66.532	66.308	66.096
- Istruzione	54.544	55.251	54.642	55.552
- Sanità e assistenza sociale	60.421	60.736	62.154	63.324
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	35.513	34.102	37.062	35.899
- Attività svolte da famiglie e convivenze	9.811	9.789	10.227	10.427
TOTALE	**766.899**	**769.772**	**775.318**	**780.707**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	1,1	1,8	1,4	0,6	2,5	2,4
- Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	0,5	0,3	0,4	0,5	0,9	0,8
- Alberghi e ristoranti	1,6	2,8	4,1	1,7	5,8	4,5
- Trasporti magazzinaggio e comunicazioni	1,9	3,8	1,7	0,2	3,6	4,0
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	- 0,4	0,1	4,5	2,8	4,1	2,9
- Intermediazione monetaria e finanziaria	1,2	2,0	- 0,1	- 1,6	1,1	0,4
- Attività immobiliari, noleggio, informatica ricerca e servizi alle imprese	- 0,7	- 0,4	5,5	3,8	4,8	3,4
Altre attività di servizi	1,8	0,3	3,6	2,7	5,5	3,0
- Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	- 0,3	- 0,3	6,3	3,0	6,0	2,7
- Istruzione	- 1,1	1,7	- 0,2	3,6	- 1,3	5,4
- Sanità e assistenza sociale	2,3	1,9	4,6	2,4	7,0	4,3
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	8,7	- 3,1	3,8	0,6	12,8	- 2,5
- Attività svolte da famiglie e convivenze	4,5	2,0	1,9	2,5	6,5	4,5
TOTALE	**0,7**	**0,7**	**3,3**	**2,1**	**4,0**	**2,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

PAGINA BIANCA

II – La distribuzione del reddito e l'azione delle amministrazioni pubbliche

2.1 - OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1 - Occupazione

Nel 2005 il tasso di crescita dell'occupazione in termini di input di lavoro ha registrato una riduzione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.192.200 unità standard (tab. OC1), con un decremento dello 0,4% (pari ad una diminuzione dell'*input* di lavoro di 101.900 unità) rispetto al 2004. Questo risultato è dovuto alla diminuzione registrata nell'occupazione indipendente (-4,5 per cento rispetto al 2004), a fronte di una crescita di quella dipendente (+1,3%). Nel settore agricolo nel suo complesso, l'occupazione ha evidenziato un netto calo ed ha registrato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 110.100 unità standard, pari ad una diminuzione percentuale dell' 8 per cento.

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.457,0	1.388,8	1.372,1	1.262,0	-16,7	-110,1	-1,2	-8,0
- Dipendenti	488,0	422,2	427,9	443,3	5,7	15,4	1,4	3,6
- Indipendenti	969,0	966,6	944,2	818,7	-22,4	-125,5	-2,3	-13,3
Industria	6.836,1	6.882,3	6.849,7	6.812,5	-32,6	-37,2	-0,5	-0,5
- Dipendenti	5.314,3	5.331,0	5.295,3	5.297,1	-35,7	1,8	-0,7	-
- Indipendenti	1.521,8	1.551,3	1.554,4	1.515,4	3,1	-39,0	0,2	-2,5
Servizi	15.839,1	16.011,8	16.072,3	16.117,7	60,5	45,4	0,4	0,3
- Dipendenti	11.156,0	11.239,1	11.264,9	11.472,7	25,8	207,8	0,2	1,8
- Indipendenti	4.683,1	4.772,7	4.807,4	4.645,0	34,7	-162,4	0,7	-3,4
TOTALE	**24.132,2**	**24.282,9**	**24.294,1**	**24.192,2**	**11,2**	**-101,9**	**-**	**-0,4**
- Dipendenti	16.958,3	16.992,3	16.988,1	17.213,1	-4,2	225,0	-	1,3
- Indipendenti	7.173,9	7.290,6	7.306,0	6.979,1	15,4	-326,9	0,2	-4,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tale decremento è stato il risultato dell'aumento registrato per l'occupazione dipendente (+3,6%) e della forte contrazione di quella indipendente (-13,3 %).

Nel comparto dei prodotti energetici ha avuto luogo una espansione dell'occupazione (tab. OC.2) (+1,5%), risultato dell'incremento dell'occupazione dipendente (+3,4%), e della contrazione di quella indipendente (-11,8%). Una dinamica positiva sia in relazione alla componente dipendente (+3,5%) sia di quella indipendente (+0,5%) si è registrata nel settore delle costruzioni (tab. OC.2), nel quale l'occupazione totale è cresciuta del 2,3 per cento rispetto al 2004 (corrispondente a 42.400 unità standard in più rispetto all'anno scorso). Questi andamenti hanno determinato, per la totalità del settore industriale, una permanenza nella domanda di lavoro dipendente sui livelli del 2004, e una contrazione di quello autonomo (+2,5%).

Come negli anni precedenti, il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi (tab. OC3), settore in cui, nel 2005, il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 45.400 unità standard, ossia dello 0,3%. Questo andamento risulta sintesi della contrazione registratosi nell'occupazione indipendente (-3,4 %), evidenziando un'inversione di tendenza rispetto al 2004, mentre l'occupazione dipendente ha mostrato un incremento (+1,8%) in accelerazione rispetto alle dinamiche dell'anno precedente. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria (tab. OC.3).

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni assolute 2004 su 2003	Variazioni assolute 2005 su 2004	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
Prodotti energetici	44,1	41,4	40,0	40,6	-1,4	0,6	-3,4	1,5
- Dipendenti	38,6	36,3	34,9	36,1	-1,4	1,2	-3,9	3,4
- Indipendenti	5,5	5,1	5,1	4,5	-	-0,6	-	-11,8
Prodotti della trasformazione industriale	5045,8	5046,8	4986,9	4906,7	-59,9	-80,2	-1,2	-1,6
- Dipendenti	4210,0	4194,8	4147,9	4109,6	-46,9	-38,3	-1,1	-0,9
- Indipendenti	835,8	852,0	839,0	797,1	-13,0	-41,9	-1,5	-5,0
Costruzioni	1746,2	1794,1	1822,8	1865,2	28,7	42,4	1,6	2,3
- Dipendenti	1065,7	1099,9	1112,5	1151,4	12,6	38,9	1,1	3,5
- Indipendenti	680,5	694,2	710,3	713,8	16,1	3,5	2,3	0,5
TOTALE	**6836,1**	**6882,3**	**6849,7**	**6812,5**	**-32,6**	**-37,2**	**-0,5**	**-0,5**
- Dipendenti	5314,3	5331,0	5295,3	5297,1	-35,7	1,8	-0,7	-
- Indipendenti	1521,8	1551,3	1554,4	1515,4	3,1	-39,0	0,2	-2,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni assolute 2004 su 2003	Variazioni assolute 2005 su 2004	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.419,8	6.523,1	6.532,4	6.552,6	9,3	20,2	0,1	0,3
- Dipendenti	3.788,7	3.839,3	3.839,7	3.986,2	0,4	146,5	-	3,8
- Indipendenti	2.631,1	2.683,8	2.692,7	2.566,4	8,9	-126,3	0,3	-4,7
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali	3.183,9	3.256,2	3.279,0	3.346,3	22,8	67,3	0,7	2,1
- Dipendenti	1.929,6	1.970,1	1.964,0	2.027,1	-6,1	63,1	-0,3	3,2
- Indipendenti	1.254,3	1.286,1	1.315,0	1.319,2	28,9	4,2	2,2	0,3
Altre attività di servizi	6.235,4	6.232,5	6.260,9	6.218,8	28,4	-42,1	0,5	-0,7
- Dipendenti	5.437,7	5.429,7	5.461,2	5.459,4	31,5	-1,8	0,6	-
- Indipendenti	797,7	802,8	799,7	759,4	-3,1	-40,3	-0,4	-5,0
TOTALE	**15.839,1**	**16.011,8**	**16.072,3**	**16.117,7**	**60,5**	**45,4**	**0,4**	**0,3**
- Dipendenti	11.156,0	11.239,1	11.264,9	11.472,7	25,8	207,8	0,2	1,8
- Indipendenti	4.683,1	4.772,7	4.807,4	4.645,0	34,7	-162,4	0,7	-3,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.1.2 - Redditi

Nel corso del 2005 l'attività contrattuale ha portato alla stipula di numerosi accordi nei vari settori dell'economia. Tra i più importanti si segnalano quello del credito, giunto a conclusione nel primo semestre (come quelli delle case e istituti di cura privati e delle poste), quelli che interessano il settore della logistica e dei trasporti (tra cui le attività portuali, quelle ferroviarie, i dipendenti delle autostrade, i servizi a terra degli aeroporti, il trasporto merci su strada), dei servizi privati e municipalizzati (smaltimento rifiuti, di magazzinaggio, postali in appalto), quello degli alimentaristi e quello dell'editoria giornali. Inoltre, nel mese di dicembre si è concluso l'iter di approvazione e entrata in vigore degli accordi relativi ad alcuni dei principali comparti del pubblico impiego (ministeri, scuola e amministrazioni autonome dello stato) i cui benefici economici decorreranno dal gennaio 2006. Infine, l'intero anno è stato sostanzialmente occupato dal complesso negoziato per il contratto dei lavoratori metalmeccanici, giunto a conclusione nei primi giorni del 2006. Per effetto dei rinnovi contrattuali intervenuti, gli accordi in vigore a dicembre 2005 regolavano il trattamento economico e normativo di 8,4 milioni di dipen-

denti, pari al 68,3% (69,6% del monte retributivo), laddove a dicembre 2004 la quota di occupati dipendenti coperti da accordi in vigore era pari al 73,8% (71% del monte retributivo).

Le retribuzioni lorde dell'intera economia risultanti dai dati di Contabilità Nazionale sono cresciute nel 2005 del 4,4%, in accelerazione rispetto ai due anni precedenti (+3,3% nel 2004, +3,4% nel 2003) e le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute nel 2005 del 3,1%, nella stessa misura delle retribuzioni contrattuali, la cui dinamica si è quindi posta 1,2 punti al di sopra del tasso di inflazione registrato per il medesimo periodo, con un'accelerazione di 0,3 punti rispetto all'incremento medio registrato nel 2004. A livello settoriale le variazioni delle retribuzioni lorde più consistenti si sono verificate nell'agricoltura (+8,6%), nelle costruzioni (+6,4%) e nei servizi (+5,2%) con particolare riguardo a commercio, pubblici esercizi e trasporti (+6,4%).

Per il 2005 il costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia, calcolato sui dati ISTAT di contabilità nazionale come rapporto fra redditi da lavoro dipendente pro capite e valore aggiunto per unità lavorativa a prezzi base costanti, è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2004, del 2,5%, leggermente al di sopra dell'aumento che si era registrato nel 2004 (2,4%) in decelerazione rispetto al 2003 (3,5%) per effetto combinato di una più moderata dinamica dei redditi da lavoro dipendente per unità lavorativa (+2,9% sul 2004 anziché +3,5% fatto registrare l'anno precedente sul 2003) e di un'evoluzione, pur positiva ma in decelerazione, del valore aggiunto per addetto (+0,4% sul 2004 di contro al +1,1% del 2004 sul 2003).

Tabella RE. 1. - RETRIBUZIONE LORDA PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni %	
					2004/2003	2005/2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**13.315**	**13.841**	**13.969**	**14.639**	**0,9**	**4,8**
Industria	**21.262**	**21.776**	**22.520**	**23.060**	**3,4**	**2,4**
- Industria in senso stretto	22.167	22.734	23.519	24.108	3,5	2,5
- Costruzioni	17.656	18.092	18.764	19.285	3,7	2,8
Servizi	**22.955**	**23.708**	**24.500**	**25.306**	**3,3**	**3,3**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	21.363	21.810	22.445	23.000	2,9	2,5
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	27.586	28.069	28.904	29.548	3,0	2,2
- Altre attività di servizi	22.422	23.467	24.361	25.415	3,8	4,3
TOTALE	**22.147**	**22.857**	**23.618**	**24.340**	**3,3**	**3,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004/2003	Variazioni % 2005/2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**6.498**	**5.844**	**5.977**	**6.489**	**2,3**	**8,6**
Industria	**112.995**	**116.090**	**119.250**	**122.149**	**2,7**	**2,4**
- Industria in senso stretto	94.179	96.191	98.375	99.945	2,3	1,6
- Costruzioni	18.817	19.900	20.875	22.205	4,9	6,4
Servizi	**256.090**	**266.455**	**275.992**	**290.332**	**3,6**	**5,2**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	80.937	83.735	86.184	91.683	2,9	6,4
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	53.230	55.300	56.768	59.898	2,7	5,5
- Altre attività di servizi	121.922	127.421	133.040	138.751	4,4	4,3
TOTALE	**375.583**	**388.389**	**401.219**	**418.970**	**3,3**	**4,4**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004/2003	Variazioni % 2005/2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	**8.061**	**7.399**	**7.577**	**8.198**	**2,4**	**8,2**
Industria	**160.606**	**165.750**	**171.228**	**175.200**	**3,3**	**2,3**
- Industria in senso stretto	134.293	137.547	141.458	143.567	2,8	1,5
- Costruzioni	26.314	28.204	29.770	31.633	5,6	6,3
Servizi	**347.343**	**363.081**	**375.797**	**394.838**	**3,5**	**5,1**
- Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	105.245	109.319	113.076	120.293	3,4	6,4
- Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	73.585	76.456	78.676	82.830	2,9	5,3
- Altre attività di servizi	168.514	177.306	184.045	191.716	3,8	4,2
TOTALE	**516.010**	**536.230**	**554.602**	**578.236**	**3,4**	**4,3**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.2 - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1 - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2005 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è ammontato a 58.174 milioni di euro, risultando superiore di circa 10.500 milioni rispetto a quello di 47.652 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo è aumentato al 4,1% dal 3,4% del 2004. Tale risultato è migliore dell'obiettivo del 4,3% riportato nell'ultimo aggiornamento del Programma di stabilità presentato nel dicembre 2005.

L'incremento dell'indebitamento di sette decimi di PIL è derivato dal calo dell'incidenza dell'avanzo primario (dall'1,3% allo 0,4%) che ha più che compensato la lieve riduzione mostrata dalla spesa per interessi sul prodotto (dal 4,7% al 4,6%). Il rapporto debito/PIL è aumentato di 2,6 punti di PIL, passando dal 103,8% al 106,4% a causa del peggioramento del fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche e della stagnazione dell'economia.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è sceso a 6.375 milioni di euro dai 18.101 dell'anno precedente. Ciò ha sintetizzato un incremento delle uscite primarie (+3,6%) che è stato più che doppio rispetto a quello delle entrate complessive (+1,6%). L'andamento delle prime – aumentate in rapporto al PIL dal 43,3% al 43,9% - ha riflesso un incremento delle spese in conto capitale (+4,7%) – dovuto oltre che alla espansione di varie poste anche al ridimensionamento delle operazioni sugli immobili pubblici - e un aumento delle erogazioni correnti primarie (+3,5% dopo il + 4,6% del 2004), che è derivato sostanzialmente dalla rilevante crescita della spesa per consumi finali (con un +4,4% contro il precedente +4,8%). L'evoluzione delle entrate totali – la cui incidenza sul PIL è diminuita dal 44,6% al 44,4% - ha scontato un ritmo di crescita degli introiti di natura corrente in decelerazione rispetto a quello del 2004 (+2,6% a fronte del precedente +4,8%) e una notevolissima contrazione degli incassi in conto capitale (-49,1%), dovuta al venir meno degli effetti delle sanatorie fiscali.

La spesa per interessi, scesa di un decimo di punto percentuale di PIL, è ancora calata in valore assoluto (-1,8%). Tale dinamica è derivata oltre che dagli effetti positivi di operazioni di *swap* anche dall'andamento dei tassi di interesse nel 2005: in particolare, il saggio medio relativo ai BOT a 12 mesi è al 2,2%, come nell'anno precedente.

La pressione fiscale – calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) – è diminuita di un decimo di punto, passando dal 40,6% del 2004 al 40,5%. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è invece aumentata dal 40% del 2004 al 40,4 per cento.

Sul versante delle entrate, quelle correnti hanno raggiunto i 623.153 milioni di euro, con un aumento del peso sul PIL dal 43,7% al 44%. Le imposte dirette, pari a 189.052 milioni (13,3% del PIL, come nel 2004), sono cresciute del 2%. Con riferimento alle principali imposte, così come risultano dal bilancio di cassa dello Stato, l'IRE ha mostrato un buon incremento (+3,9%), sostenuto in particolare dall'autotassazione; l'IRES ha registrato una forte crescita (+20,3%), risentendo degli incrementi degli acconti e delle modifiche alla base imponibile previste dalla riforma dell'imposta stessa. In consistente contrazione sono risultate alcune imposte sostitutive.

Tabella PA.1 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
USCITE						
Spesa per consumi finali	248.783	262.942	275.482	287.558	4,8	4,4
Redditi da lavoro dipendente	137.621	144.749	149.609	155.533	3,4	4,0
Consumi intermedi	67.154	70.809	74.660	77.317	5,4	3,6
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	33.681	34.824	37.975	39.819	9,0	4,9
Ammortamenti	21.249	22.494	24.066	25.551	7,0	6,2
Imposte indirette	12.247	11.590	15.829	14.804	36,6	-6,5
Risultato netto di gestione	-719	-784	-975	-1.651	24,4	69,3
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-22.450	-20.740	-25.682	-23.815	23,8	-7,3
Contributi alla produzione	14.450	14.213	14.533	13.201	2,3	-9,2
Imposte dirette	1.407	1.175	1.181	1.131	0,5	-4,2
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,5	3,0
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.175	3.131	3.472	3.591	10,9	3,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	8.598	10.307	11.118	12.384	7,9	11,4
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	4.401	5.314	5.186	5.256	-2,4	1,3
Altre uscite correnti	640	747	828	879	10,8	6,2
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	**495.532**	**522.314**	**546.427**	**565.692**	**4,6**	**3,5**
Interessi passivi	71.519	68.514	65.753	64.549	-4,0	-1,8
TOTALE USCITE CORRENTI	**567.051**	**590.828**	**612.180**	**630.241**	**3,6**	**3,0**
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte (a)	22.764	32.053	33.608	33.794	4,9	0,6
Contributi agli investimenti	18.440	19.463	17.728	18.909	-8,9	6,7
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale (b)	5.728	5.544	3.160	4.347	-43,0	37,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**46.932**	**57.060**	**54.496**	**57.050**	**-4,5**	**4,7**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**542.464**	**579.374**	**600.923**	**622.742**	**3,7**	**3,6**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**613.983**	**647.888**	**666.676**	**687.291**	**2,9**	**3,1**
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	20.530	21.710	23.091	23.900	6,4	3,5
Interessi attivi	3.055	2.902	1.991	2.884	-31,4	44,9
Imposte indirette	185.174	186.770	195.398	201.859	4,6	3,3
Imposte dirette	179.554	178.745	185.400	189.052	3,7	2,0
Contributi sociali effettivi	157.530	164.965	173.082	179.059	4,9	3,5
Contributi sociali figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	-9,0	-3,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	545	1.146	1.803	1.023	57,3	-43,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	15.749	14.185	17.467	16.688	23,1	-4,5
Altre entrate correnti	5.349	5.328	5.601	5.331	5,1	-4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**571.231**	**579.562**	**607.301**	**623.153**	**4,8**	**2,6**
Contributi agli investimenti	1.483	3.394	2.689	3.063	-20,8	13,9
Imposte in conto capitale	2.986	17.932	7.912	1.808	-55,9	-77,1
Altri trasferimenti in c/capitale	1.198	964	1.122	1.093	16,4	-2,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	**5.667**	**22.290**	**11.723**	**5.964**	**-47,4**	**-49,1**
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	**576.898**	**601.852**	**619.024**	**629.117**	**2,9**	**1,6**
Saldo corrente al netto interessi	75.699	57.248	60.874	57.461		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	4.180	-11.266	-4.879	-7.088		
Saldo generale al netto interessi	34.434	22.478	18.101	6.375		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-37.085	-46.036	-47.652	-58.174		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nel 2002, 2003, 2004 e 2005 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 8.897, 1.005, 295 e 139 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato i requisiti stabili dalla decisione Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

(b) Sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale".

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Le imposte indirette, cifratesi in 201.859 milioni di euro (e aumentate in percentuale del PIL dal 14,1 al 14,2%), hanno mostrato una evoluzione più sostenuta (+3,3%). In tale ambito, e secondo i risultati di cassa del bilancio dello Stato, l'IVA ha mostrato un andamento favorevole (+ 4,8%), così come le imposte di fabbricazione e specialmente l'IRAP.

I contributi sociali, ammontati a 182.416 milioni (pari al 12,9% del PIL dopo il 12,7 del 2004), si sono sviluppati ad un ritmo (+3,3%) in linea con l'evoluzione delle base imponibili. Con riferimento, infine, alle entrate in conto capitale, cifratesi in 5.964 milioni, si è registrato un fortissimo decremento (pari come ricordato al -49,1%) in conseguenza del venir meno degli ingenti incassi derivanti dai condoni fiscali.

Per quanto riguarda le uscite, quelle correnti, pari a 630.241 milioni di euro, hanno mostrato una decelerazione (+3% dopo il precedente +3,6%), a causa del rallentamento registrato in più componenti e della diminuzione della spesa per interessi (-1,8%). La dinamica delle uscite correnti al netto dell'onere per il servizio del debito (+3,5%) ha comportato un incremento dell'incidenza sul PIL, che è aumentata di sei decimi di punto dal 39,3% al 39,9 per cento. All'interno di tali uscite, i redditi da lavoro dipendente, pari a 155.533 milioni di euro (11% del PIL rispetto al precedente 10,8%), hanno registrato un aumento sostenuto (+4%) a causa del rinnovo di buona parte dei contratti del pubblico impiego per il biennio economico 2004-2005. I consumi intermedi, ammontati a 77.317 milioni, dopo la forte espansione del 2004 (+5,4%), hanno sperimentato una decelerazione (+3,6%). La spesa per prestazioni sociali in natura (39.819 milioni) ha mostrato anch'essa un rallentamento rispetto all'anno precedente (con un +4,9% dopo il +9% del 2004), grazie soprattutto alla riduzione della spesa farmaceutica e di quella per l'assistenza ospedaliera in case di cura private, essendo cresciute notevolmente le uscite per assistenza medico generica e specialistica a causa del rinnovo delle convenzioni. Si è ridimensionata, inoltre, la spesa per prestazioni in denaro (+3% dopo il +4,5% del 2004), pari a 241.692 milioni di euro, con un aumento in percentuale del PIL al 17,1% dal 16,9% registrato un anno prima. In particolare, le erogazioni per pensioni e rendite (+3,2%) hanno scontato gli effetti espansivi dovuti alla perequazione automatica e all'aumento dei trattamenti nonché quelli riduttivi derivanti dagli incentivi al posticipo del pensionamento per i lavoratori dipendenti del settore privato. Quanto alle altre voci di natura previdenziale, sono da evidenziare il sostenuto incremento delle indennità di disoccupazione (+6,4%) e quello assai contenuto degli assegni familiari (+0,6%). Con riferimento alle componenti di tipo assistenziale, si sono notevolmente ridotte le pensioni di guerra. I pagamenti in conto capitale, attestatisi a 57.050 milioni di euro, si sono accresciuti (+4,7%), aumentando di un decimo in percentuale del PIL, al 4%. Ciò è derivato dal marcatissimo incremento fatto registrare dalla posta relativa alle altre uscite in conto capitale (+32,9%) – a seguito dei maggiori apporti di capitali dello Stato alle Ferrovie – e dal ritorno alla crescita dei contributi agli investimenti (+6,7% dopo il -8,9% del 2004). Dato l'andamento delle voci di natura corrente, il disavanzo di tale comparto, ammontando a –7.088 milioni dopo i precedenti -4.879, è cresciuto al –0,5% del PIL dopo il precedente -0,4%. Il *deficit* in conto capitale si è attestato a 51.086 milioni, aumentando notevolmente rispetto al 2004, sia in valore assoluto (un anno prima era pari a 42.773 milioni) che in percentuale del PIL (dal 3,1% al 3,6%).

2.2.2 - Trasferimenti ai fini sociali

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (tab. TS.1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (tab. TS.2); il conto della Previdenza del totale Istituzioni (all. CN-35) e delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-36), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche (all. CN-37), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (all. CN-38), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (tab. TS.3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS.1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS 81, il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei paesi membri. Il termine "protezione sociale" si riferisce ad una particolare area delle attività socio-economiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle loro famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale.

L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi.

Confluiscono inoltre, nei conti della Protezione sociale, prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 2005, la spesa per la Protezione sociale (tab. TS.1) ha raggiunto il livello di 375.158 milioni di euro, registrando un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente (+5,3% nel 2004 rispetto al 2003) ed una incidenza sul PIL pari al 26,5% (26,1% nel 2004). Il 93,2% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 2005 è stata pari al 50,9% della spesa corrente delle Amministrazioni Pubbliche (50,7% nel 2004), ed ha assorbito il 55,5% delle corrispondenti entrate (54,6% nel 2004). In valore assoluto essa ha toccato i 349.545 milioni di euro, con un incremento del 3,4% (5,6% nell'anno 2004 nei confronti del 2003). L'incidenza sul PIL risulta pari al 24,7 per cento (24,3% nel 2004).

Il 96,1% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni pari a 336.081 milioni di euro, con un aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente (+5,8% nel 2004 sul 2003).

Di queste il 71,9% è costituito da prestazioni sociali in denaro. Tra le prestazioni in natura (94.389 milioni di euro), quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market sono state pari a 39.819 milioni di euro (con un incremento del 4,9% rispetto al 2004); le prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market sono ammontate a 54.570 milioni di euro (con un incremento del 4,8% rispetto al 2004).

Tabella TS. 1. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - TOTALE ISTITUZIONI *(a)* (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	196.802	205.577	214.202	222.622	4,2	3,9
Dei datori di lavoro	143.018	150.504	156.114	162.165	3,7	3,9
Effettivi	132.899	140.017	145.759	151.738	4,1	4,1
Figurativi	10.119	10.487	10.355	10.427	-1,3	0,7
Dei lavoratori	53.351	54.537	57.524	59.868	5,5	4,1
Dipendenti	33.945	34.555	35.751	37.829	3,5	5,8
Indipendenti	19.406	19.982	21.773	22.038	9,0	1,2
Dei non occupati	433	536	564	590	5,2	4,6
CONTRIBUZIONI DIVERSE	142.473	139.999	160.618	158.331	14,7	-1,4
Amministrazione centrale	104.950	100.290	121.817	117.346	21,5	-3,7
Amministrazione locale	34.502	36.999	35.876	38.332	-3,0	6,8
Enti di previdenza	307	155	66	-	..	..
Imprese	2.086	2.090	2.510	2.349	20,1	-6,4
Famiglie	628	465	349	304	-24,9	-12,9
REDDITI DA CAPITALE	986	879	841	660	-4,3	-21,5
ALTRE ENTRATE	2.045	2.083	2.175	2.253	4,4	3,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**342.306**	**348.538**	**377.836**	**383.866**	**8,4**	**1,6**
USCITE						
PRESTAZIONI	315.783	331.834	350.016	362.560	5,5	3,6
Prestazioni sociali in denaro	233.020	246.101	256.313	264.374	4,1	3,1
Prestazioni sociali in natura	82.763	85.733	93.703	98.186	9,3	4,8
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	35.923	37.166	40.414	42.332	8,7	4,7
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	46.840	48.567	53.289	55.854	9,7	4,8
Redditi da lavoro dipendente	29.558	29.905	32.761	33.966	9,6	3,7
Consumi intermedi	16.238	17.622	19.421	20.694	10,2	6,6
Ammortamenti	1.682	1.767	1.893	2.022	7,1	6,8
Imposte indirette	1.971	2.031	2.156	2.216	6,2	2,8
Risultato netto di gestione	126	98	126	99	28,6	-21,4
meno: Produzione servizi vendibili	-2.735	-2.856	-3.068	-3.143	7,4	2,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	854	1.065	873	944	-18,0	8,1
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	310	363	368	405	1,4	10,1
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	98	66	72	71	9,1	-1,4
Famiglie	89	261	67	96	..	43,3
Istituzioni sociali varie	338	355	346	356	-2,5	2,9
Resto del mondo	19	20	20	16	-	-20,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	9.114	9.456	9.788	9.874	3,5	0,9
Redditi da lavoro dipendente	5.201	5.626	5.469	5.429	-2,8	-0,7
Consumi intermedi	3.620	3.527	4.013	4.138	13,8	3,1
Ammortamenti	35	33	33	33	-	-
Imposte indirette	287	298	303	305	1,7	0,7
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-29	-28	-30	-31	7,1	3,3
ALTRE USCITE	2.030	1.899	1.765	1.780	-7,1	0,8
di cui: interessi passivi	810	738	550	574	-25,5	4,4
TOTALE USCITE CORRENTI	**327.781**	**344.254**	**362.442**	**375.158**	**5,3**	**3,5**
Saldo	*14.525*	*4.284*	*15.394*	*8.708*		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.
(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TS. 2. – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PROTEZIONE SOCIALE (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI	161.275	168.776	176.550	182.416	4,6	3,3
Dei datori di lavoro	113.025	119.457	124.156	128.850	3,9	3,8
Effettivi	109.280	115.646	120.688	125.493	4,4	4,0
Figurativi	3.745	3.811	3.468	3.357	-9,0	-3,2
Dei lavoratori	47.817	48.783	51.830	52.976	6,2	2,2
Dipendenti	30.037	30.463	31.547	32.717	3,6	3,7
Indipendenti	17.780	18.320	20.283	20.259	10,7	-0,1
Dei non occupati	433	536	564	590	5,2	4,6
CONTRIBUZIONI DIVERSE	142.449	139.937	160.550	158.266	14,7	-1,4
Amministrazione centrale	104.950	100.290	121.817	117.346	21,5	-3,7
Amministrazione locale	34.502	36.965	35.840	38.301	-3,0	6,9
Enti di previdenza	307	155	66	-	..	..
Imprese	2.086	2.090	2.510	2.349	20,1	-6,4
Famiglie	604	437	317	270	-27,5	-14,8
REDDITI DA CAPITALE	969	862	823	642	-4,5	-22,0
ALTRE ENTRATE	2.045	2.083	2.175	2.253	4,4	3,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**306.738**	**311.658**	**340.098**	**343.577**	**9,1**	**1,0**
USCITE						
PRESTAZIONI	293.586	306.773	324.679	336.081	5,8	3,5
Prestazioni sociali in denaro	214.078	224.485	234.627	241.692	4,5	3,0
Prestazioni sociali in natura	79.508	82.288	90.052	94.389	9,4	4,8
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	33.681	34.824	37.975	39.819	9,0	4,9
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	45.827	47.464	52.077	54.570	9,7	4,8
Redditi da lavoro dipendente	28.992	29.307	32.110	33.267	9,6	3,6
Consumi intermedi	15.733	17.047	18.786	20.025	10,2	6,6
Ammortamenti	1.563	1.639	1.751	1.873	6,8	7,0
Imposte indirette	1.961	2.022	2.147	2.205	6,2	2,7
Risultato netto di gestione	126	98	126	99	28,6	-21,4
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-2.548	-2.649	-2.843	-2.899	7,3	2,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.861	2.087	1.905	1.985	-8,7	4,2
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	310	363	368	405	1,4	10,1
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	98	66	72	71	9,1	-1,4
Famiglie	89	261	67	96	..	43,3
Istituzioni sociali varie	1.345	1.377	1.378	1.397	0,1	1,4
Resto del mondo	19	20	20	16	-	-20,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	9.052	9.371	9.674	9.754	3,2	0,8
Redditi da lavoro dipendente	5.195	5.620	5.460	5.420	-2,8	-0,7
Consumi intermedi	3.564	3.448	3.908	4.027	13,3	3,0
Ammortamenti	35	33	33	33	-	-
Imposte indirette	287	298	303	305	1,7	0,7
Risultato di gestione	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-29	-28	-30	-31	7,1	3,3
ALTRE USCITE	1.977	1.846	1.710	1.725	-7,4	0,9
di cui: interessi passivi	776	704	515	539	-26,8	4,7
TOTALE USCITE CORRENTI	**306.476**	**320.077**	**337.968**	**349.545**	**5,6**	**3,4**
Saldo	*262*	*-8.419*	*2.130*	*-5.968*		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della protezione di servizi vendibili e vendite residuali) nel 2005 è risultata pari a 9.754 milioni di euro (+0,8% rispetto al 2004).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche sono ammontate nel 2005 a 343.577 milioni di euro (+ 1,0% rispetto al 2004).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 53,1% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 2005 pari a 182.416 milioni di euro (+3,3% rispetto al 2004).

Il 70,6% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 128.850 milioni, con un incremento pari al 3,8% rispetto all'anno 2004. I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 52.976 milioni di euro ed hanno registrato un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente. Di essi 32.717 milioni di euro (61,8%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+3,7% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 20.259 milioni di euro dai lavoratori indipendenti (con un decremento dello 0,1% rispetto al 2004).

Delle altre fonti di finanziamento, 158.266 milioni di euro sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 98,3% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 2005 con un disavanzo di 5.968 milioni. Il conto della protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un avanzo di 8.708 milioni.

La tabella TS.3 mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 336.081 milioni di euro di prestazioni erogate nel 2005 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche il 66,2%, pari a 222.369 milioni di euro (+3,2% rispetto all'anno precedente contro il +4,4% del 2004 nei confronti del 2003), è stato erogato per la Previdenza; il 26,2% pari a 88.064 milioni di euro per la Sanità, registrando un incremento del 4,9% rispetto al 2004, anno in cui si era registrato un aumento del 9,9% rispetto al 2003; il 7,6% pari a 25.648 milioni di euro (+1,9% rispetto al 2004) per l'Assistenza (+5,2% nel 2004 rispetto al 2003).

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza: 15,7% (15,5% nel 2004), Sanità: 6,2% (6,0% nel 2004), Assistenza: 1,81% (stesso valore del 2004).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il complesso delle Pensioni e rendite ammonta nel 2005 a 200.580 milioni di euro con un incremento del 3,2% rispetto al 2004 (+3,9% nel 2004 sul 2003). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.908 milioni con un

Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
	Totale Istituzioni					
SANITÀ	**74.027**	**76.366**	**83.932**	**88.064**	**9,9**	**4,9**
Prestazioni sociali in natura	**74.027**	**76.366**	**83.932**	**88.064**	**9,9**	**4,9**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	31.263	32.227	35.317	36.978	9,6	4,7
- Farmaci	11.723	11.096	11.988	11.855	8,0	-1,1
- Assistenza medico-generica	4.613	4.795	5.010	6.127	4,5	22,3
- Assistenza medico-specialistica	2.569	2.711	2.903	3.202	7,1	10,3
- Assistenza osped. in case di cura private	6.298	7.154	8.286	8.139	15,8	-1,8
- Assistenza protesica e balneotermale	3.612	3.719	3.913	4.147	5,2	6,0
- Altra assistenza	2.448	2.752	3.217	3.508	16,9	9,0
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	42.764	44.139	48.615	51.086	10,1	5,1
- Assistenza ospedaliera	33.437	34.456	38.060	40.031	10,5	5,2
- Altri servizi sanitari	9.327	9.683	10.555	11.055	9,0	4,7
PREVIDENZA	**216.276**	**228.098**	**237.256**	**245.051**	**4,0**	**3,3**
Prestazioni sociali in denaro	**216.276**	**228.098**	**237.256**	**245.051**	**4,0**	**3,3**
- Pensioni e rendite	180.704	188.218	195.580	201.798	3,9	3,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	16.212	18.063	18.956	19.844	4,9	4,7
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	7.906	8.840	9.222	9.463	4,3	2,6
- Indennità di disoccupazione	3.716	3.960	4.359	4.499	10,1	3,2
- Assegno di integrazione salariale	537	626	815	841	30,2	3,2
- Assegni familiari	5.250	5.476	5.872	6.048	7,2	3,0
- Altri sussidi e assegni	1.951	2.915	2.452	2.558	-15,9	4,3
ASSISTENZA	**25.480**	**27.370**	**28.828**	**29.445**	**5,3**	**2,1**
Prestazioni sociali in denaro	**16.744**	**18.003**	**19.057**	**19.323**	**5,9**	**1,4**
- Pensione sociale	3.113	3.195	3.429	3.538	7,3	3,2
- Pensione di guerra	1.159	1.288	1.309	1.002	1,6	-23,5
- Pensione agli invalidi civili	9.683	10.554	11.014	11.525	4,4	4,6
- Pensione ai non vedenti	837	885	928	971	4,9	4,6
- Pensione ai non udenti	133	156	157	164	0,6	4,5
- Altri assegni e sussidi	1.819	1.925	2.220	2.123	15,3	-4,4
Prestazioni sociali in natura	**8.736**	**9.367**	**9.771**	**10.122**	**4,3**	**3,6**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.660	4.939	5.097	5.354	3,2	5,0
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.076	4.428	4.674	4.768	5,6	2,0
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**315.783**	**331.834**	**350.016**	**362.560**	**5,5**	**3,6**

segue: **Tabella TS. 3. – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE** (*) (milioni di euro)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2002	2003	2004	2005	Variazioni % 2004 su 2003	Variazioni % 2005 su 2004
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
SANITÀ	**74.027**	**76.366**	**83.932**	**88.064**	**9,9**	**4,9**
Prestazioni sociali in natura	**74.027**	**76.366**	**83.932**	**88.064**	**9,9**	**4,9**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market:	31.263	32.227	35.317	36.978	9,6	4,7
- Farmaci	11.723	11.096	11.988	11.855	8,0	-1,1
- Assistenza medico-generica	4.613	4.795	5.010	6.127	4,5	22,3
- Assistenza medico-specialistica	2.569	2.711	2.903	3.202	7,1	10,3
- Assistenza osped. in case di cura private	6.298	7.154	8.286	8.139	15,8	-1,8
- Assistenza protesica e balneotermale	3.612	3.719	3.913	4.147	5,2	6,0
- Altra assistenza	2.448	2.752	3.217	3.508	16,9	9,0
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	42.764	44.139	48.615	51.086	10,1	5,1
- Assistenza ospedaliera	33.437	34.456	38.060	40.031	10,5	5,2
- Altri servizi sanitari	9.327	9.683	10.555	11.055	9,0	4,7
PREVIDENZA	**197.334**	**206.482**	**215.570**	**222.369**	**4,4**	**3,2**
Prestazioni sociali in denaro	**197.334**	**206.482**	**215.570**	**222.369**	**4,4**	**3,2**
- Pensioni e rendite	179.482	187.100	194.427	200.580	3,9	3,2
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	3.878	4.081	4.529	4.681	11,0	3,4
- Indennità di malattia, per infortuni e maternità	4.011	4.749	5.055	5.204	6,4	2,9
- Indennità di disoccupazione	3.716	3.960	4.359	4. 639	10,1	3,2
- Assegno di integrazione salariale	537	626	815	841	30,2	3,2
- Assegni familiari	5.250	5.476	5.872	5.908	7,2	3,0
- Altri sussidi e assegni	460	490	513	516	4,7	0,6
ASSISTENZA	**22.225**	**23.925**	**25.177**	**25.648**	**5,2**	**1,9**
Prestazioni sociali in denaro	**16.744**	**18.003**	**19.057**	**19.323**	**5,9**	**1,4**
- Pensione sociale	3.113	3.195	3.429	3.538	7,3	3,2
- Pensione di guerra	1.159	1.288	1.309	1.002	1,6	-23,5
- Pensione agli invalidi civili	9.683	10.554	11.014	11.525	4,4	4,6
- Pensione ai non vedenti	837	885	928	971	4,9	4,6
- Pensione ai non udenti	133	156	157	164	0,6	4,5
- Altri assegni e sussidi	1.819	1.925	2.220	2.123	15,3	-4,4
Prestazioni sociali in natura	**5.481**	**5.922**	**6.120**	**6.325**	**3,3**	**3,3**
corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.418	2.597	2.658	2.841	2,3	6,9
corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	3.063	3.325	3.462	3.484	4,1	0,6
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	**293.586**	**306.773**	**324.679**	**336.081**	**5,8**	**3,5**

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

incremento del 3,0% (a fronte di un incremento del 7,2% nel 2004 sul 2003). Le indennità di malattia per infortuni e di maternità hanno assorbito 5.204 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,9% (+6,4% nel 2004 sul 2003). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente dal ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le Indennità di disoccupazione, che comprendono gli Assegni di mobilità, sono ammontate a 4.639 milioni di euro ed hanno registrato un incremento dello 3,2% (+10,1% nel 2004 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per Assegni di integrazione salariale, ammontate a 841 milioni di euro, sono aumentate del 3,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento del 30,2% nel 2004 rispetto al 2003; le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 4.681 milioni di euro, hanno segnato un incremento del 3,4% rispetto al 2004 (+11,0% nel 2004 nei confronti del 2003).

Tra le Prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 48.170 milioni di euro, con un incremento del 3,9% rispetto al 2004. Delle Prestazioni sanitarie, il 31,8% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e proteiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 28.039 milioni di euro con un incremento del 9,5% rispetto al 2004 (+8,2% nell'anno 2004 sul 2003). La spesa per l'Assistenza farmaceutica è ammontata a 11.855 milioni, con un decremento dell'1,1% rispetto al 2004 (+8,0% nel 2004 rispetto al 2003).

Delle Prestazioni assistenziali il 24,7% è rappresentato dalle prestazioni sociali in natura che hanno comportato spese per 6.325 milioni di euro con un incremento del 3,3%; la rimanente quota del 75,3% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 19.323 milioni di euro (+1,4% rispetto all'anno precedente).

Fra queste ultime, le Pensioni di guerra hanno assorbito 1.002 milioni (con un decremento del 23,5% rispetto al 2004), mentre altri 14.783 milioni hanno riguardato le Pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti, ai non udenti ed Altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+3,2% rispetto al 2004). Le Pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.538 milioni di euro (+3,2% rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

III – Le risorse disponibili e il loro impiego

3.1 - TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E IMPIEGHI INTERNI

Il saldo delle transazioni internazionali è risultato, secondo lo schema "SEC95" conforme al sistema dei conti nazionali, negativo per 13.352 milioni di euro nel 2005, mostrando un passivo superiore, per circa 7,9 miliardi di euro, rispetto a quello dell'anno precedente. Il marcato deterioramento del saldo ha pressoché interamente riflesso il drastico peggioramento dell'interscambio di beni e servizi, risultato in deficit per oltre 10,3 miliardi di euro, dopo che era risulto in attivo per circa 9,6 miliardi di euro nel 2004. A tale evoluzione sfavorevole ha contribuito essenzialmente il netto ridimensionamento dell'attivo dell'interscambio di beni, pressoché azzeratosi nel 2005 (0,2 miliardi di euro) e diminuito di circa 7,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, grazie a una dinamica delle importazioni nettamente più sostenuta di quella delle esportazioni. Il saldo dei servizi, diminuito di 2,8 miliardi rispetto al 2004, è tornato in disavanzo per circa 1 miliardo di euro. Anche il saldo dei trasferimenti correnti e delle operazioni di assicurazione, in disavanzo per 13 miliardi di euro, è ulteriormente aumentato di 1,5 miliardi rispetto all'anno precedente. Un contributo positivo, che non è tuttavia risultato sufficiente a contenere l'aumento del deficit delle transazioni internazionali dell'Italia, è venuto dal miglioramento del passivo dei redditi da capitale, il cui saldo è diminuito di 3,2 miliardi di euro rispetto al 2004 e si è pressoché dimezzato nei confronti del livello del 2003. La positiva performance di tale aggregato è soprattutto dovuta al sensibile aumento delle entrate (oltre 10 miliardi di euro) nei confronti delle uscite. Quanto alle altre principali voci delle transazioni internazionali, è lievemente aumentato il disavanzo dei redditi da lavoro dipendente (per 0,3 miliardi di euro), risultando negativo per 541 milioni di euro, tra i livelli più bassi dal 2002. Allo stesso tempo, un modesto incremento ha caratterizzato il saldo delle imposte indirette nette (risultato in avanzo per 1,7 milioni di euro). Un marginale incremento ha contraddistinto l'evoluzione dell'attivo delle imposte correnti sul reddito e il patrimonio (per 0,3 miliardi) e del saldo dei contributi e delle prestazioni sociali (+0,4 miliardi di euro). L'avanzo dei trasferimenti in conto capitale, pari a 1,7 miliardi, è, invece, lievemente diminuito (per circa 0,2 miliardi di euro).

Nella media del 2005, il complesso delle entrate relative alle transazioni internazionali è aumentato dell'8,1% rispetto a un anno prima. A seguito della marcata accelerazione mostrata nel corso del 2004, gli introiti connessi all'interscambio di beni e servizi (pari all'82% delle entrate totali) hanno mostrato un nuovo aumento, nel 2005 incrementandosi del 5,7%. Le esportazioni di beni, calcolate a partire da una stima dei dati di commercio estero tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali, sono aumentate del 5,7% (+7,4% nel 2004). Le esportazioni di servizi, comprendenti le spese per consumi nel territorio economico delle famiglie non residenti, sono aumentate del 7,1% nel 2005, un tasso di crescita pressoché analogo a quello dell'anno precedente. Un sensibile sostegno all'aumento delle entrate complessive dell'Italia è stato fornito dalla

Tabella TI. 1. – TRANSAZIONI INTERNAZIONALI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	2002	2003	2004	2005	2004 su 2003	2005 su 2004
ENTRATE DELL' ITALIA						
Esportazioni di beni e servizi fob	333.219	327.913	351.880	373.027	7,3	6,0
- Esportazioni di beni (a)	*269.305*	*264.882*	*284.525*	*300.870*	*7,4*	*5,7*
- Esportazioni di servizi (b)	*63.914*	*63.031*	*67.354*	*72.157*	*6,9*	*7,1*
Redditi da lavoro dipendente	1.998	1.525	1.452	1.630	-4,8	12,3
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	5.683	5.376	5.068	5.500	-5,7	8,5
Redditi da capitale	49.500	48.491	48.088	58.626	-0,8	21,9
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	6.630	3.037	2.241	2.638	-26,2	17,7
Contributi e prestazioni sociali	4.183	4.127	3.608	4.227	-12,6	17,2
Altri trasferimenti correnti	5.687	5.877	6.648	7.083	13,1	6,5
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	2.032	4.045	3.049	3.374	-24,6	10,7
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-206	-86	-38	68	-56,4	-281,1
TOTALE	**408.725**	**400.307**	**421.996**	**456.173**	**5,4**	**8,1**
USCITE DELL'ITALIA						
Importazioni di beni e servizi fob	320.776	320.512	342.256	373.743	6,8	9,2
Importazioni di beni (c)	*255.040*	*255.385*	*276.801*	*300.648*	*8,4*	*8,6*
Importazioni di servizi (d)	*65.737*	*65.128*	*65.455*	*73.095*	*0,5*	*11,7*
Redditi da lavoro dipendente	2.898	2.652	1.665	2.171	-37,2	30,4
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	4.687	4.040	3.728	3.801	-7,7	2,0
Redditi da capitale	59.723	59.656	57.130	64.419	-4,2	12,8
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	6.078	2.255	1.315	1.420	-41,7	8,0
Contributi e prestazioni sociali	2.187	2.088	2.087	2.285	0	9,5
Altri trasferimenti correnti	14.855	17.136	18.082	20.008	5,5	10,7
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.893	1.709	1.191	1.678	-30,3	40,9
TOTALE	**413.097**	**410.047**	**427.453**	**469.525**	**4,2**	**9,8**
SALDI						
Beni e servizi	12.443	7.401	9.624	-716		
Redditi da lavoro dipendente	-900	-1.126	-213	-541		
Imposte indirette nette	996	1.336	1.340	1.699		
Redditi da capitale	-10.223	-11.165	-9.042	-5.793		
Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.	551	782	926	1.218		
Contributi e prestazioni sociali	1.996	2.040	1.521	1.942		
Altri trasferimenti correnti	-9.168	-11.258	-11.434	-12.925		
Trasferimenti in conto capitale	139	2.337	1.858	1.695		
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-206	-86	-38	68		
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	**-4.372**	**-9.740**	**-5.458**	**-13.352**		

(a) Calcolate nell'anno 2005 a partire da una stima delle statistiche del commercio estero relative alle esportazioni di merci fob (pari a 300.247 milioni di euro), elaborata per la contabilità nazionale tenendo conto, sulla base dell'esperienza del passato, dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(b) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.
(c) Calcolate nell'anno 2005 a partire da una stima delle importazioni di merci cif (pari a 309.785 milioni di euro), elaborata tenendo conto dei ritardi negli invii delle dichiarazioni doganali.
(d) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 2. – TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT - BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005
Saldo beni e servizi Istat	12.443	7.401	9.624	-716
Saldo rettifiche costruzioni (a)	-573	-332	-401	14
Saldo rettifiche riparazioni (b)	-1.100	-24	47	-195
Saldo rettifiche SIFIM (c)	682	515	322	515
Saldo rettifiche aggiustamenti di copertura (d)	-446	-	-	-
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**11.005,8**	**7.560,3**	**9.591,2**	**-381,2**
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) Istat	-4.372	-9.740	-5.458	-13.352
Saldo rettifiche riparazioni (b)	-1.100	-24	47	-195
Saldo rettifiche aggiustamenti di copertura (d)	-446	-	-	-
Saldo redditi non distribuiti dagli OIC (e)	-4.164	-5.336	-5.536	-5.855
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**-10.081,3**	**-15.100,7**	**-10.946,6**	**-19.402,2**

(a) Nel caso in cui le attività di costruzione nel Resto del Mondo costituiscono un investimento fisso lordo, la produzione è registrata nel territorio del paese in cui viene esercitata l'attività. Nelle esportazioni e nelle importazioni di servizi di costruzioni resta pertanto solo l'attività di manutenzione ordinaria. La parte restante viene riclassificata tra i redditi prelevati dalle quasi-società.

(b) Nella Bilancia dei Pagamenti le importazioni e le esportazioni sono calcolate al netto del valore delle merci prima e dopo le riparazioni e includono solo il valore della riparazione. Nei dati Istat tale correzione non si applica ai beni di investimento.

(c) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corresponsioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi

(d) Fino al 2002 nella Bilancia dei Pagamenti sono inclusi tra gli aggiustamenti di copertura le trasformazioni in definitiva con regolamento di esportazioni e importazioni temporanee.

(e) Organismi di investimento collettivo. Per uniformarsi alla Decisione della Ue (97/157/EC), approvata dal Comitato RNL, l'Istat ha proceduto a stimare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC italiani a sottoscrittori esteri (da sommare ai redditi da capitale in uscita dall'Italia verso il Resto del Mondo), sia l'ammontare dei redditi non distribuiti dagli OIC esteri a sottoscrittori residenti in Italia (da sommare ai redditi da capitale in entrata in Italia dal Resto del Mondo).

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

forte crescita dei redditi da capitale, pari a circa il 22%, dopo la sostanziale stabilità di un anno prima. Tra le entrate, i redditi da lavoro dipendente hanno mostrato un'accelerazione (+12,3%), recuperando la sensibile contrazione del 2004. Un incremento pressoché analogo ha interessato gli ingressi per trasferimenti in conto capitale, che hanno solo in parte recuperato la marcata flessione dello scorso anno. Un aumento (+6,5%) ha contraddistinto anche i trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione.

Nel corso del 2005, le uscite totali si sono incrementate del 9,8% rispetto a un anno prima. L'incremento delle uscite è stato soprattutto attribuibile all'aumento delle importazioni di beni, che rappresentano il 64% delle uscite totali, in crescita dell'8,6% rispetto al 2004. Dopo la stazionarietà dello scorso anno, un aumento ha caratterizzato anche gli acquisti di servizi all'estero (+11,7%). Complessivamente, le uscite per importazioni di beni e servizi sono risultate in accelerazione, con un rialzo pari al 9,2% rispetto a un anno prima. Gli aggregati che nel corso del 2004 avevano mostrato marcate flessioni, hanno registrato significativi incrementi. Nel 2005, i redditi da capitale (pari a circa il 14% degli esborsi complessivi) sono aumentati del 12,8%, recuperando interamente la contrazione che avevano registrato nel 2004 (-4,2%). Più forti aumenti hanno

Tabella TI. 3. – CONTO CORRENTE E CONTO CAPITALE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	CREDITI				DEBITI				SALDI			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
CONTO CORRENTE	**399.307**	**388.534**	**411.047**	**444.425**	**409.321**	**405.885**	**423.814**	**465.590**	**-10.014**	**-17.352**	**-12.767**	**-21.166**
MERCI (fob)	267.582	263.599	283.120	299.325	253.533	253.677	275.056	298.996	14.049	9.922	8.064	329
SERVIZI	63.760	63.420	67.529	72.726	66.803	65.781	66.001	73.437	-3.043	-2.362	1.528	-711
REDDITI	45.782	43.097	42.833	52.926	61.178	60.908	57.544	65.644	-15.396	-17.811	-14.711	-12.718
TRASFERIMENTI CORRENTI	22.183	18.418	17.565	19.447	27.807	25.519	25.212	27.514	-5.624	-7.101	-7.647	-8.067
- di cui: Pubblici	13.936	10.515	9.774	9.956	14.993	16.061	16.586	18.100	-1.057	-5.547	-6.812	-8.144
CONTO CAPITALE	**2.217**	**4.282**	**3.253**	**3.650**	**2.284**	**2.031**	**1.432**	**1.887**	**-67**	**2.251**	**1.820**	**1.763**
ATTIVITÀ INTANGIBILI	185	236	204	277	391	322	241	209	-206	-86	-38	68
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.032	4.045	3.049	3.374	1.893	1.709	1.191	1.678	139	2.337	1.858	1.695
- di cui: Pubblici	1.625	3.635	2.814	3.232	1.711	1.514	930	1.474	-86	2.121	1.884	1.758

Fonte: BANCA D'ITALIA.

interessato le uscite per redditi da lavoro dipendente e quelle per trasferimenti in conto capitale, entrambe diminuite di oltre il 30% nel corso del 2004. Gli esborsi per contributi e prestazioni sociali, dopo la stazionarietà registrata nel 2004, hanno messo in luce un nuovo aumento (+9,5%), analogo a quello mostrato dall'aggregato degli altri trasferimenti correnti. Le uscite per le imposte sul reddito e il patrimonio, pressoché dimezzatesi nel corso dell'anno precedente, hanno registrato solo una modesta crescita (+8%). Una sostanziale stazionarietà ha contraddistinto gli esborsi relativi alle imposte sulla produzione e le importazioni versate all'UE.

Tenuto conto di questi andamenti nelle principali poste di parte corrente, il conto corrente di bilancia dei pagamenti si è chiuso nel 2005 con un disavanzo di 21,2 miliardi di euro, in peggioramento di circa 8,4 miliardi di euro rispetto al 2004. Nell'anno in corso, il saldo del conto capitale ha mostrato un avanzo pari a 1,7 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto a quello registrato nel 2004. Il saldo complessivo di conto corrente e conto capitale è così risultato negativo per 19,4 miliardi di euro, in deterioramento (circa 8,5 miliardi di euro) rispetto al disavanzo registrato nel 2004.

3.1.1 - Le risorse disponibili per usi interni

Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di beni e servizi come calcolato nel conto delle risorse e degli impieghi) sono risultate nel 2005 pari a 1.432.742 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2004 del 2,7% in termini nominali.

Al netto della variazione dei prezzi, l'incremento è risultato sostanzialmente analogo a quello della produzione interna (+2,9%), a sintesi di una sostanziale stabilità delle vendite all'estero e di una crescita del volume delle importazioni di beni e servizi (+1,4%).

Prendendo come riferimento le valutazioni a prezzi correnti, il 79,1% (78,5% nel 2004) di tali risorse – pari a 1.121.633 milioni di euro – è stato destinato alle spese per consumi nazionali, mentre il 20,3% agli investimenti lordi.

Tabella TI. 4. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazione % 2004 su 2003	Variazione % 2005 su 2004
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.295.226	1.335.354	1.388.870	1.417.241	4,0	2,0
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	2.979	6.721	6.274	15.501	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.298.205**	**1.342.075**	**1.395.144**	**1.432.742**	**4,0**	**2,7**

(*a*) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TI. 5. – RISORSE DISPONIBILI PER USO INTERNO - VALORI A PREZZI DELL'ANNO PRECEDENTE (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002	2003	2004	2005	Variazione % 2004 su 2003	Variazione % 2005 su 2004
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.252.918	1.295.707	1.349.579	1.388.376	4,2	2,9
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (-) (a)	9.641	10.947	6.029	8.904	-	-
TOTALE risorse disponibili per uso interno	**1.262.559**	**1.306.654**	**1.355.609**	**1.397.281**	**3,7**	**3,1**

(a) Saldo riferito agli aggregati del conto risorse ed impieghi valutato ai prezzi fob al netto degli acquisti all'estero dei residenti e degli acquisti sul territorio dei non residenti.
N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I consumi finali hanno riguardato per 828.723 milioni di euro (+2,4% rispetto al 2004) spese a carico delle famiglie residenti e per 292.910 milioni (+4,4%) spese della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private.

Gli investimenti fissi lordi si sono commisurati a 291.762 milioni di euro, aumentati dell'1,8% in termini nominali rispetto a un anno prima. La variazione delle scorte e degli oggetti di valore è risultata positiva per 4.562 milioni di euro, in crescita di circa 1,6 miliardi rispetto all'aumento registrato nell'anno precedente (2.914 milioni di euro).

3.2 - DOMANDA

3.2.1 - I consumi delle famiglie

Nel corso del 2005, i consumi delle famiglie residenti in termini reali sono rimasti pressoché stazionari (+0,1%). Questo risultato sconta il persistere di un clima di fiducia sfavorevole che ha indotto comportamenti di spesa relativamente cauti e una lieve contrazione della propensione al consumo. Nell'ambito della scarsa tonicità del comparto, la spesa in beni durevoli è risultata la componente più dinamica, aumentando dello 0,6%. Al suo interno si sono contratti sia gli acquisti di mobili e di elettrodomestici (-0,8%) che la spesa per mezzi di trasporto (-0,7%), mentre gli articoli audiovisivi, fotografici e informatici continuano a registrare valori positivi piuttosto cospicui (6,2%). La spesa per vestiario e calzature (-4,9%) ha compresso il tasso di sviluppo dei beni non durevoli (-0,5%). Tra i servizi (+0,2%) risulta sopra la media l'evoluzione di alberghi e ristoranti (+0,5%). Il comparto dei servizi culturali e ricreativi è risultato in calo di oltre un punto percentuale (-1,3%).

Tabella SF. 1. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005
Alimentari, e bevande non alcoliche	115.867	120.353	122.368	124.546
– Alimentari	107.474	111.644	113.710	115.858
– Bevande non alcoliche	8.394	8.709	8.658	8.688
Bevande alcoliche e tabacco	19.827	20.780	21.787	22.669
– Bevande alcoliche	5.977	6.352	6.684	7.180
– Tabacchi	13.849	14.428	15.103	15.489
Vestiario e calzature	67.289	68.057	68.010	65.674
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	147.176	156.071	166.343	174.636
– Fitti effettivi	14.587	14.912	15.788	16.009
– Fitti figurativi	85.259	90.754	99.119	103.815
– Manutenzione dell'abitazione	8.879	9.047	9.290	9.206
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	13.542	14.231	15.085	15.148
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	24.909	27.128	27.061	30.459
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	61.467	62.229	64.351	64.869
Sanità	25.155	25.981	26.533	26.587
Trasporti	103.266	107.208	111.310	114.934
– Acquisto di mezzi di trasporto	30.577	30.971	32.176	32.451
– Esercizio di mezzi di trasporto	59.356	62.237	64.480	67.147
– Servizi di trasporto	13.333	14.000	14.654	15.336
Comunicazioni	21.476	22.317	23.189	23.245
Ricreazione e cultura	55.401	56.225	59.260	59.828
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	7.767	7.790	8.019	8.063
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.986	2.847	2.839	2.999
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	10.099	10.323	10.555	10.579
– Servizi ricreativi e culturali	19.568	19.892	22.123	22.118
– Giornali, libri e cancelleria	12.827	13.177	13.560	13.582
– Vacanze organizzate	2.155	2.195	2.164	2.486
Istruzione	7.058	7.441	7.830	6.929
Alberghi e ristoranti	75.141	77.423	79.654	81.891
Beni e servizi vari	72.155	74.370	74.624	77.701
– Beni e servizi per l'igiene	19.807	20.479	21.442	21.440
– Articoli personali n.a.c.	8.932	8.833	8.913	9.011
– Servizi sociali	4.731	5.052	5.416	5.566
– Assicurazioni	14.588	15.912	15.032	15.719
– Servizi finanziari n.a.c.	16.057	15.679	15.198	16.624
– Altri servizi n.a.c.	8.040	8.414	8.622	9.342
TOTALE sul territorio economico	**771.277**	**798.455**	**825.257**	**843.508**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	13.037	13.731	12.906	14.327
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	28.459	27.854	28.804	29.112
SPESA DELLE FAMIGLIE	**755.855**	**784.333**	**809.360**	**828.723**

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 2. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

CATEGORIE	2002	2003	2004	2005
Alimentari, e bevande non alcoliche	108.024	109.136	108.554	110.474
– Alimentari	100.025	101.011	100.590	102.489
– Bevande non alcoliche	8.000	8.127	7.963	7.978
Bevande alcoliche e tabacco	18.922	18.564	18.085	17.711
– Bevande alcoliche	5.675	5.821	5.941	6.308
– Tabacchi	13.247	12.741	12.152	11.457
Vestiario e calzature	63.627	62.647	61.261	58.283
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	134.936	137.408	139.133	140.210
– Fitti effettivi	12.913	12.571	12.590	12.343
– Fitti figurativi	75.934	77.369	78.929	79.929
– Manutenzione dell'abitazione	8.432	8.314	8.259	7.896
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	12.850	13.013	13.207	12.769
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	24.786	26.202	26.159	27.367
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	59.003	58.559	59.461	58.989
Sanità	25.194	25.395	25.735	25.804
Trasporti	101.332	103.019	103.860	103.013
– Acquisto di mezzi di trasporto	29.349	29.298	30.500	30.298
– Esercizio di mezzi di trasporto	59.332	60.763	60.191	59.327
– Servizi di trasporto	12.662	12.986	13.161	13.369
Comunicazioni	22.183	23.409	25.954	27.449
Ricreazione e cultura	52.656	52.918	55.136	55.352
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	8.519	9.023	9.675	10.276
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.920	2.727	2.696	2.838
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	9.652	9.683	9.718	9.623
– Servizi ricreativi e culturali	17.530	17.464	19.093	18.849
– Giornali, libri e cancelleria	12.036	12.078	12.224	12.043
– Vacanze organizzate	2.008	2.017	1.808	1.953
Istruzione	6.728	6.880	7.020	6.010
Alberghi e ristoranti	69.253	68.716	68.590	68.904
Beni e servizi vari	68.298	68.045	67.289	67.463
– Beni e servizi per l'igiene	18.828	19.007	19.484	19.194
– Articoli personali n.a.c.	8.463	8.175	8.112	7.982
– Servizi sociali	4.514	4.681	4.868	4.852
– Assicurazioni	11.802	12.255	11.467	11.790
– Servizi finanziari n.a.c.	16.995	15.813	15.563	15.502
– Altri servizi n.a.c.	7.762	7.984	7.792	8.071
TOTALE sul territorio economico	**730.039**	**734.494**	**739.481**	**738.896**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	12.833	14.153	13.308	14.217
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	26.998	25.730	26.032	25.813
SPESA DELLE FAMIGLIE	**715.871**	**722.865**	**726.805**	**727.228**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SF. 3. – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) (variazioni percentuali)

CATEGORIE	Quantità		Prezzi		Valore	
	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004	2004 su 2003	2005 su 2004
Alimentari, e bevande non alcoliche	- 0,5	1,8	2,2	-	1,7	1,8
– Alimentari	- 0,4	1,9	2,2	-	1,8	1,9
– Bevande non alcoliche	- 2,0	0,2	1,4	-	- 0,6	0,3
Bevande alcoliche e tabacco	- 2,6	- 2,1	7,6	6,2	4,8	4,0
– Bevande alcoliche	2,1	6,2	3,0	1,1	5,2	7,4
– Tabacchi	- 4,6	- 5,7	9,7	8,8	4,7	2,6
Vestiario e calzature	- 2,2	- 4,9	2,1	1,6	- 0,1	- 3,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	1,3	0,8	5,2	4,2	6,6	5,0
– Fitti effettivi	0,2	- 2,0	5,7	3,5	5,9	1,4
– Fitti figurativi	2,0	1,3	7,1	3,4	9,2	4,7
– Manutenzione dell'abitazione	- 0,7	- 4,4	3,4	3,7	2,7	- 0,9
– Fornitura di acqua e altri servizi abitazione	1,5	- 3,3	4,4	3,8	6,0	0,4
– Energia elettrica, gas e altri combustibili	- 0,2	4,6	-	7,6	- 0,2	12,6
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	1,5	- 0,8	1,9	1,6	3,4	0,8
Sanità	1,3	0,3	0,8	- 0,1	2,1	0,2
Trasporti	0,8	- 0,8	3,0	4,1	3,8	3,3
– Acquisto di mezzi di trasporto	4,1	- 0,7	- 0,2	1,6	3,9	0,9
– Esercizio di mezzi di trasporto	- 0,9	- 1,4	4,5	5,6	3,6	4,1
– Servizi di trasporto	1,3	1,6	3,4	3,1	4,7	4,7
Comunicazioni	10,9	5,8	- 6,3	- 5,3	3,9	0,2
Ricreazione e cultura	4,2	0,4	1,2	0,6	5,4	1,0
– TV, Hi-FI, computer, fotografia	7,2	6,2	- 4,0	- 5,4	2,9	0,5
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	- 1,1	5,3	0,8	0,3	- 0,3	5,6
– Altri articoli ricreativi, piante, animali domestici	0,4	- 1,0	1,8	1,2	2,2	0,2
– Servizi ricreativi e culturali	9,3	- 1,3	1,7	1,3	11,2	0,0
– Giornali, libri e cancelleria	1,2	- 1,5	1,7	1,7	2,9	0,2
– Vacanze organizzate	- 10,4	8,0	10,0	6,4	- 1,4	14,9
Istruzione	2,0	- 14,4	3,1	3,4	5,2	- 11,5
Alberghi e ristoranti	- 0,2	0,5	3,1	2,3	2,9	2,8
Beni e servizi vari	- 1,1	0,3	1,4	3,8	0,3	4,1
– Beni e servizi per l'igiene	2,5	- 1,5	2,1	1,5	4,7	-
– Articoli personali n.a.c.	- 0,8	- 1,6	1,7	2,7	0,9	1,1
– Servizi sociali	4,0	- 0,3	3,1	3,1	7,2	2,8
– Assicurazioni	- 6,4	2,8	1,0	1,8	- 5,5	4,6
– Servizi finanziari n.a.c.	- 1,6	- 0,4	- 1,5	9,8	- 3,1	9,4
– Altri servizi n.a.c.	- 2,4	3,6	5,0	4,5	2,5	8,3
TOTALE sul territorio economico	**0,7**	**- 0,1**	**2,7**	**2,3**	**3,4**	**2,2**
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	- 6,0	6,8	-	3,9	- 6,0	11,0
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	1,2	- 0,8	2,2	1,9	3,4	1,1
SPESA DELLE FAMIGLIE	**0,5**	**0,1**	**2,7**	**2,3**	**3,2**	**2,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.2 – Investimenti

Nel 2005 gli investimenti fissi lordi sono calati dello 0,6%. La riduzione ha riguardato soprattutto la spesa in mezzi di trasporto (-4,6%), mentre i prodotti in metallo e macchine sono risultati stazionari (-0,1%) e le costruzioni sono cresciute dello 0,5%. Tra le componenti di questo comparto, è risultata particolarmente vivace la spesa per la componente abitativa, che ha registrato un incremento pari al 6,2%; la spesa per le altre costruzioni si è invece contratta del 3,6 per cento. La variazione delle scorte, espressa ai valori dei prezzi dell'anno precedente, è stata positiva, registrando un accumulo di 2,3 miliardi di euro.

Tabella IL. 1. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005
Costruzioni	109.729	119.361	125.017	131.893	137.834
- Abitazioni	*47.166*	*49.387*	*51.959*	*55.635*	*61.485*
- Altre costruzioni	*62.563*	*69.974*	*73.058*	*76.258*	*76.348*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	104.296	109.506	107.964	115.277	115.450
Mezzi di trasporto	27.747	29.467	26.540	26.924	26.069
Beni immateriali	12.006	12.555	12.255	12.383	12.409
TOTALE investimenti fissi	**253.778**	**270.889**	**271.776**	**286.477**	**291.762**
Variazione delle scorte	1.465	1.070	2.435	1.090	2.621
Oggetti di valore	1.730	1.718	1.773	1.824	1.941
TOTALE investimenti lordi	**256.973**	**273.677**	**275.985**	**289.391**	**296.323**

N.B.: I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 2. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI CONCATENATI - Anno di riferimento 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	2005
Costruzioni	106.933	112.048	113.632	114.636	115.260
- Abitazioni	*46.097*	*46.376*	*47.409*	*48.715*	*51.750*
- Altre costruzioni	*60.836*	*65.662*	*66.214*	*65.918*	*63.542*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	102.185	105.296	102.914	107.433	106.549
Mezzi di trasporto	27.376	28.651	25.388	25.308	24.144
Beni immateriali	11.588	11.976	11.620	11.728	11.441
TOTALE investimenti fissi	**248.082**	**257.974**	**253.669**	**259.154**	**257.551**
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	1.673	1.579	1.568	1.546	1.576
TOTALE investimenti lordi	**252.833**	**262.547**	**261.143**	**267.313**	**266.812**

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IL. 3. – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità			Prezzi			Valori		
	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004
Costruzioni	1,4	0,9	0,5	3,3	4,6	4,0	4,7	5,5	4,5
- Abitazioni	*2,2*	*2,8*	*6,2*	*2,9*	*4,2*	*4,0*	*5,2*	*7,1*	*10,5*
- Altre costruzioni	*0,8*	*-0,4*	*-3,6*	*3,6*	*4,8*	*3,8*	*4,4*	*4,4*	*0,1*
Macchine, attrezzature e prodotti vari	-2,3	4,4	-0,8	0,9	2,3	1,0	-1,4	6,8	0,2
Mezzi di trasporto	-11,4	-0,3	-4,6	1,7	1,7	1,5	-9,9	1,4	-3,2
Beni immateriali	-3,0	0,9	-2,5	0,6	0,1	2,8	-2,4	1,0	0,2
TOTALE investimenti fissi	**-1,7**	**2,2**	**-0,6**	**2,0**	**3,1**	**2,4**	**0,3**	**5,4**	**1,8**
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oggetti di valore	-0,7	-1,4	1,9	3,9	4,3	4,4	3,2	2,8	6,4
TOTALE investimenti lordi	**-0,5**	**2,4**	**-0,2**	**1,3**	**2,4**	**2,6**	**0,8**	**4,9**	**2,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

3.2.3 - Investimenti del settore pubblico

3.2.3.1 - Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto nel 2005 i 33.499 milioni, con un aumento moderato dello 0,7% rispetto al 2004. Sull'andamento dell'anno ha anche influito l'attività di dismissione del patrimonio, realizzata sia attraverso il conferimento di edifici pubblici a specifici fondi immobiliari ovvero operazioni di cartolarizzazione, sia per via ordinaria, per un ammontare contabilizzato in detrazione di tale aggregato pari a 2.694 milioni contro i 4.406 realizzati lo scorso anno. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2004, evidenzia una riduzione della spesa per investimenti del 4 per cento.

Nell'ambito del settore, le Amministrazioni centrali registrano un incremento del 31,5%. Tale andamento è da correlare alla ripresa della spesa effettuata dallo Stato (+41,5%), sulla quale ha inciso la minore realizzazione del programma di dismissioni immobiliari con un volume di vendite dimezzato rispetto a quello del 2004, cui si è accompagnata una dinamica sostenuta dell'attività d'investimento svolta dall'Anas (21,8%).

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno realizzato circa l'80% del totale degli investimenti, evidenziano un ridimensionamento della capacità di spesa rispetto al 2004, con un decremento pari al 7,1%. All'interno del comparto le riduzioni più significative si rilevano a carico dei Comuni e delle Province (-9,9%), che registrano una inversione nella tendenza espansiva manifestata negli ultimi anni, nonché delle Regioni (-5,8%), dopo la ripresa dello scorso anno. Le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere continuano ad evidenziare un andamento positivo (3,3%), anche se ad un tasso di crescita inferiore rispetto a quello realizzato nell'ultimo biennio.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali il confronto dei dati al netto dell'attività di disinvestimento fa rilevare un'ulteriore riduzione della spesa per investimenti.

Tabella IP. 1. – SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI
(milioni di euro)

	2002		2003		2004		2005	
	Var.% 02/01	Valori assoluti	Var.% 03/02	Valori assoluti	Var.% 04/03	Valori assoluti	Var.% 05/04	Valori assoluti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**-4,2**	**6.843**	**13,6**	**7.774**	**-31,6**	**5.315**	**31,5**	**6.989**
Stato	-5,2	4.494	30,2	5.849	-44,5	3.247	41,5	4.594
ANAS	1,7	1.938	-23,0	1.493	17,7	1.758	21,8	2.141
Altri Enti Amministrazione centrale	-17,1	411	5,1	432	-28,2	310	-18,1	254
AMMINISTRAZIONI LOCALI	**6,2**	**24.497**	**5,2**	**25.777**	**11,4**	**28.713**	**-7,1**	**26.666**
Regioni	17,3	4.681	-6,4	4.381	10,2	4.830	-5,8	4.551
Province e Comuni	5,3	15.980	9,0	17.416	12,4	19.577	-9,9	17.644
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	-5,7	1.781	6,5	1.896	8,5	2.058	3,3	2.126
Altri Enti Amministrazione locale	2,2	2.055	1,4	2.084	7,9	2.248	4,3	2.345
ENTI DI PREVIDENZA	**1.424,4**	**-8.872**	**91,3**	**-773**	**-2,7**	**-752**	**-79,3**	**-156**
TOTALE	**-24,2**	**22.468**	**45,9**	**32.778**	**1,5**	**33.276**	**0,7**	**33.499**

1. - Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2005).

b) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: per gli anni 2002, 2003 e 2004 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.

Per l'anno 2005, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell' Economia e delle Finanze.

c) Regioni: per l'anno 2002, 2003 e 2004 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 2005 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

d) Province: per il 2002, 2003 e 2004 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali. Per il 2005 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

e) Comuni: per il 2002 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero Interni sui bilanci delle Amministrazioni. Per il 2003 e il 2004 sono elaborati dall'ISTAT sulla base dei dati dell'Indagine rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni. Per il 2005 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell' Economia e delle Finanze.

f) Enti di previdenza: per gli anni 2002, 2003 e 2004 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 2005, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministro dell'Economia

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Stato

Nel 2005 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 4.594 milioni. Sul risultato dell'anno hanno inciso in misura significativa le minori dismissioni immobiliari, portate in detrazione di tale aggregato per un totale di 1.099 milioni. Al netto degli incassi derivanti da tali operazioni, il livello dei pagamenti comporta un incremento della spesa del 3,7% rispetto al 2004.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 2.679 milioni, pari a circa il 49,1% della spesa dello Stato, con un incremento del 6,3% rispetto al 20041. Una quota dell'ordine dell'83% delle erogazioni afferisce all'ammodernamento degli apparati logistici di tutti i settori della componente aerea, terrestre e navale delle Forze Armate. I pagamenti effettuati riguardano in particolare: la prosecuzione dei programmi nazionali e di cooperazione internazionale, relativi all'acquisto di velivoli C130J, TORNADO, elicotteri NH90 e EH101, velivoli aerorifornitori B767 T/T; lo sviluppo di un velivolo da caccia intercettore, di un sistema d'arma da combattimento di nuova generazione; l'acquisizione del sistema missilistico aria-aria a corto raggio a guida infrarossi e del missile a medio/lungo raggio a guida radar METEOR; la realizzazione del programma PREDATOR e di quelli relativi ai sistemi antisiluro SLAT, siluri MU90, missili PAAMS; la costruzione di 4 fregate antiaree, l'acquisto di n. 2 sommergibili U212/A, di n. 4 unità minori da combattimento e la costruzione di una piattaforma di sistemi di comunicazione NUM; l'approvvigionamento di velivoli DARDO, PUMA, VBL e PZH200, di missili MILAN e SPIKE ER; l'esecuzione del programma MEADS e per la realizzazione di sistemi missilistici di difesa balistica e antiaerea.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha effettuato erogazioni per circa 823 milioni, pari al 15,1% della spesa dello Stato. La quota ha interessato per oltre il 70% il settore delle opere pubbliche: edilizia pubblica statale (40%); opere marittime, portuali e di sistemazione idroviaria (39%); costruzione di nuove sedi di servizio e strutture all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato (7,3%); edilizia penitenziaria e uffici giudiziari (4,3%). Altre quote hanno interessato le spese per la gestione separata dei progetti speciali a seguito del trasferimento di competenze del soppresso Dipartimento per gli interventi straordinari e l'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (16,3%); le spese per immobili demaniali o privati in uso agli organi istituzionali nazionali e organismi internazionali (6%) mentre quote più contenute sono state destinate alla costruzione di nuove sedi di servizio, scuole e infrastrutture per le esigenze logistico-operative del Corpo dei Vigili del Fuoco (4,5%); allo sviluppo dei sistemi informatizzati (3%) nonché all'acquisto di apparati logistici per il potenziamento delle infrastrutture di vigilanza, ricerca e soccorso in mare delle capitanerie di porto e degli uffici periferici della navigazione.

[1] Il dato di bilancio include alcune spese per l'acquisto di beni per uso militare non riutilizzabili per usi civili, riclassificate in ottemperanza delle regole comunitarie, nell'ambito dei consumi intermedi. Tali spese riguardano prevalentemente macchine, attrezzature, armi e mezzi di trasporto militari.

Tabella IP. 2. – SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

SETTORI	2002	2003	2004	2005	Variazioni assolute su anno precedente 2005
AGRICOLTURA	**139**	**162**	**134**	**80**	**-54**
– Agricoltura	137	150	122	80	-42
– Silvicoltura	1	1	-	-	-
– Pesca e caccia	1	11	12	-	-12
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**238**	**306**	**258**	**236**	**-22**
– Trasporti su strada	62	39	47	24	-23
– Trasporti su rotaia	-	-	-	-	-
– Trasporti aerei	9	19	14	12	-2
– Trasporti per vie d'acqua	152	243	189	196	7
– Comunicazioni	15	5	8	4	-4
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	**10**	**9**	**13**	**21**	**8**
– Sviluppo delle abitazioni	-	-	-	-	-
– Assetto territoriale	6	7	12	20	8
– Approvvigionamento idrico	4	2	1	1	-
OPERE IGIENICO-SANITARIE	**447**	**242**	**164**	**273**	**109**
RICERCA SCIENTIFICA	**85**	**50**	**90**	**20**	**-70**
ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTUR. E CULTO	**218**	**349**	**401**	**375**	**-26**
– Attività ricreative	14	-	-	71	71
– Attività culturali	202	349	400	303	-97
– Servizi di culto	1	-	1	1	-
– Altre attività ricreative e culturali	1	-	-	-	-
SANITÀ	**-**	**3**	**23**	**7**	**-16**
DIFESA	**2.083**	**2.841**	**2.691**	**2.625**	**-66**
– difesa militare	1.796	2.548	2.422	2.435	13
– difesa civile	200	190	185	82	-103
– ricerca sviluppo per la difesa	87	103	84	108	24
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (a)	**1.954**	**2.239**	**2.211**	**2.070**	**-141**
TOTALE (dati di bilancio)	**5.174**	**6.201**	**5.985**	**5.706**	**-279**
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non Militari (b)	305	428	314	230	-84
Investimenti Difesa in beni Militari (c)	-1.160	-1.215	-1.690	-1.461	229
Software acquistato e autoprodotto	473	496	484	494	10
Vendite immobili (d)	-590	-431	-2.243	-1.099	1.144
Altre	292	370	397	724	327
TOTALE	**4.494**	**5.849**	**3.247**	**4.594**	**1.347**

(a) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.
(b) Spese classificate in bilancio tra i consumi intermedi e riclassificate ad investimenti fissi lordi.
(c) Spese classificate in bilancio tra gli investimenti fissi lordi e riclassificate a consumi intermedi.
(d) Comprende Fondo Immobili Pubblici (FIP) e Patrimonio 1.
(e) I dati rilevano prevalentemente la quota di consumi intermedi attinenti a beni durevoli mobili e gli investimenti degli Organi Costituzionali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato pagamenti per circa 734 milioni, pari all'13,4% della spesa dello Stato, correlati per il 65% al finanziamento del programma straordinario di interventi per il potenziamento delle strutture e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, anche finalizzate alla prevenzione e al contrasto del terrorismo, della criminalità organizzata e dell'immigrazione clandestina. Minori quote sono state destinate all'acquisizione di automezzi, di dotazioni logistiche e strumentali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché all'acquisto di attrezzature per la prevenzione dei rischi non convenzionali e alla ristrutturazione delle relative sedi di servizio (12%); all'acquisizione di immobili destinati a centri di permanenza temporanea degli stranieri irregolari e richiedenti asilo; al potenziamento degli impianti e delle attrezzature dei centri di telecomunicazione del Corpo dei Vigili del Fuoco, dell'Arma dei Carabinieri e degli uffici e servizi dipendenti dal Ministero; allo sviluppo dei sistemi informatici; alla realizzazione dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero e alla sperimentazione della carta d'identità e del voto elettronici, nonché all'approvvigionamento di armi, munizioni e armamento speciale per gli operatori della Polizia di Stato.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha effettuato spese per investimenti diretti per oltre 354 milioni, pari al 6,7% delle erogazioni complessive dello Stato. Tali somme sono correlate per il 75% agli interventi per il recupero, la salvaguardia, la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio archeologico, architettonico, artistico e storico dello Stato nonché alle spese per l'adeguamento strutturale e funzionale dei Musei, delle Biblioteche, degli Archivi e delle Gallerie di Stato alle misure antincendio, alla installazione di sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione. Ulteriori quote hanno interessato lo sviluppo del sistema bibliotecario nazionale per la costituzione del sistema informativo automatizzato degli archivi di Stato e delle Sopraintendenze archivistiche, per la realizzazione del sistema cartografico ambientale nazionale nonché l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librarie. Quote più contenute sono correlate all'acquisto di beni bibliografici, archivistici, archeologici, architettonici, artistici e storici e agli interventi su opere situate in tutte le aree depresse del territorio nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha effettuato investimenti per oltre 255 milioni, pari al 4,7% del totale delle erogazioni dello Stato, con un incremento del 30,8% rispetto al 2004. Gli interventi hanno riguardato l'attuazione di piani di disinquinamento e tutela ambientale: interventi di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale (28,2%); l'attuazione dei programmi in applicazione del protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni e l'impiego di piantagioni forestali per l'assorbimento di carbonio (10%); gli interventi per favorire l'istituzione di parchi nazionali ed il loro funzionamento (6%) nonché, in misura minore, l'acquisto di mezzi navali ed aerei per la prevenzione ed il controllo degli inquinamenti del mare, le misure di promozione dello sviluppo sostenibile e di nuove figure professionali. Le spese effettuate nel settore delle opere pubbliche afferiscono: al ripristino delle condizioni di sicurezza e al consolidamento dei territori a seguito di dissesti idrogeologici (13%); agli interventi per la Laguna di Venezia (8,6%); agli interventi idraulici diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse, inclusi quelli di competenza statale relativi al buon regime di fiumi (6%) nonché alle attività di assistenza tecnica ai fini della progettazione degli interventi per tutte le aree depresse del territorio nazionale.

Il Ministero della Giustizia ha eseguito pagamenti per investimenti per circa 200 milioni, pari al 3,7% degli esborsi dello Stato. La quota ha riguardato per il 33,5% l'acquisto, l'installazione e l'adeguamento di strutture, impianti ed interventi connessi alla giustizia minorile nonché l'esecuzione di opere di edilizia penitenziaria ed interventi di ristrutturazione, ampliamento e restauro di immobili demaniali destinati ad uso giudiziario. Una quota pari al 29% è stata destinata all'acquisizione di beni, macchine, attrezzature e sistemi, alla microfilmatura degli atti, all'ammodernamento dei servizi e degli impianti destinati agli uffici dei Centri per la giustizia minorile e alle innovazioni tecnico-scientifiche, mentre una quota pari al 14,5% delle erogazioni ha interessato lo sviluppo e l'adeguamento tecnologico del sistema informatico (cablaggio di edifici, allestimento di sale *server*, acquisto di attrezzature informatiche per postazioni di lavoro e di apparati di sicurezza). Una ulteriore quota, pari al 12%, è riferibile al servizio delle industrie, delle bonifiche agrarie e delle relative industrie degli istituti di prevenzione e pena ed all'edilizia di servizio dell'amministrazione centrale degli uffici giudiziari. Una quota analoga è correlabile all'acquisto e alla manutenzione di auto blindate per la protezione dei magistrati e delle alte personalità dell'Amministrazione mentre, per quote minori, le erogazioni hanno interessato l'acquisto di apparecchiature non informatiche, mobilio e dotazioni librarie.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha effettuato erogazioni per oltre 171 milioni, pari al 3,1% delle spese dello Stato. I pagamenti sono riferibili, per il 36,2%, alle spese effettuate dal Corpo Forestale dello Stato per l'acquisizione di velivoli ad ala rotante, di dotazioni strumentali per la gestione operativa e logistica della flotta elicotteri in dotazione nonché alle spese per il funzionamento dei centri operativi e dei gruppi meccanizzati, alla manutenzione della rete radio e all'impianto di nuove centrali operative ad alto contenuto tecnologico. Una quota pari al 18,7% afferisce agli interventi in materia di acque irrigue ed invasi strettamente finalizzati all'agricoltura, al completamento di opere di rilevanza nazionale relative alle reti idrauliche e al recupero di risorse idriche disponibili mentre, erogazioni per circa il 14% riguarda l'attuazione di opere infrastrutturali irrigue nelle aree depresse. Per quote minori, le spese hanno riguardato lo sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), i progetti per il miglioramento delle statistiche agrarie nonché la realizzazione di programmi per la tutela della salute dei consumatori.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 158 milioni, pari al 2,9% della spesa complessiva dello Stato. Le erogazioni sono riferibili agli interventi per lo sviluppo del sistema informatico e dei servizi automatizzati del Ministero, comprese le spese da destinare alla produzione delle tessere sanitarie e lo sviluppo della piattaforma *e-procurement*. Ulteriori quote, pari all'8,8% della spesa, sono state destinate alle spese per l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di Finanza ai compiti di polizia economica, finanziaria e di tutela della sicurezza pubblica in mare mentre per il 6,3% le erogazioni afferiscono all'acquisto di attrezzature e di apparecchiature non informatiche, di mobilio, di dotazioni librarie e all'arredamento di uffici e locali.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2005 sono ammontati a 2.141 milioni, con un incremento del 21,8% rispetto al 2004.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2002-2012 e dal Piano Triennale 2003-2005, come previsti dalla normativa in materia e dalla Convenzione regolatrice dei rapporti tra la Società Anas e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Piano Triennale 2003-2005 prevede investimenti per nuovi interventi per circa 7.723 milioni, di cui 1.970 per interventi previsti nella Legge Obiettivo, per i quali la Società Anas viene finanziata con deliberazioni CIPE, ovvero provvede con proprie risorse di bilancio.

L'attività di spesa effettuata nel corso dell'anno ha riguardato principalmente l'esecuzione dei programmi previsti nel Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta e, in misura minore, il completamento dei precedenti programmi di costruzione.

Nel corso del 2005, le erogazioni effettuate a fronte di programmi pregressi pressoché conclusi, hanno interessato: il Piano Stralcio di Grande Viabilità Decennale, finanziato con legge 526/85 i cui pagamenti per 11,43 milioni fanno ascendere il totale delle erogazioni ad oltre 7.649 milioni; la conclusione di programmi previsti con delibere CIPE anteriori al 2002, destinati alla realizzazione di opere primarie quali l'adeguamento dell' Autostrada Salerno-Reggio Calabria, la costruzione della S.S. 106 Jonica e dell'Autostrada Siracusa-Gela, il completamento dell'Autostrada Messina-Palermo e la costruzione della S.S. 268, i cui pagamenti effettuati per 105,98 milioni, fanno ascendere il complesso delle erogazioni a 980,26 milioni, pari al 46,3% del totale delle autorizzazioni.

Riguardo ai lavori per nuove opere finanziate con fondi comunitari, il programma di finanziamento legato al PON Trasporti per il 2000-2006 prevede risorse complessive pari a 1.393,02 milioni, dei quali 739,52 mln. a carico dello Stato e 653,50 mln. a carico della UE. A valere su tale finanziamento nell'anno sono stati effettuati pagamenti per 17,17 milioni che fanno ascendere il totale delle erogazioni a 22,65 milioni.

Per quanto riguarda i lavori previsti nel Piano Triennale 2003-2005, a fronte di una massa di investimenti pari a 7.724, i pagamenti effettuati nell'anno hanno interessato principalmente le attività di progettazione e studi (24,7 mln.); gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (2,76 mln.); le riparazioni straordinarie e di consolidamento di strade e autostrade (10,28 mln.); l'esecuzione di un programma di manutenzione straordinaria sulla rete stradale per il triennio 2003-2005 (174,07 mln.); le opere per nuove costruzioni e per la sistemazione ed il miglioramento della rete stradale (511,11 mln.).

A fronte del programma di opere finanziate dalle risorse previste dalla Legge Obiettivo nel triennio 2003-2005, i pagamenti hanno riguardato: i lavori sul 1° Macrolotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e quelli relativi al Quadrante Nord-Ovest del Grande Raccordo Anulare di Roma, con erogazioni pari rispettivamente a 82,73 e 138,65 milioni (a valere su finanziamenti previsti dalla Delibera CIPE n°63/2003); i lavori sull'Autostrada Messina-Palermo e di completamento sull'Autostrada Messina-Palermo, con una spesa pari rispettivamente a 9,94 e 35 milioni (a valere sui finanziamenti previsti dalle Delibere CIPE nn°68/2003 e108/2004). Ulteriori deliberazioni del Comitato (n°80/2003 e nn° 14, 21 e 106/ 2004) hanno previsto finanziamenti rispettivamente per il Passante Autostradale di Mestre, il 2° Megalotto dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e un primo intervento sulla S.S. 106 Jonica.

Tabella IP. 3. – PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ANAS (milioni di euro)

SETTORI	INVESTIMENTI DIRETTI NEL 2005
TOTALE anno	**2.141**
di cui :	
- Viabilità Grande Cominicazione (L. 526/85)	11,43
- Autostrada Sa-RC/Me-Pa/SS Jonica/ Autostrada Sr-Gela e SS 268 Vesuvio (Delib. CIPE nn.74 e 175/97; n. 70/98; nn. 4 e 52/99)	105,98
- PON Trasp. (QCS 2000/2006)	17,17
Erogazioni su somme assegnate in Bilancio	
- *Spese per progettazione e studi*	24,70
- *Miglioramento sicurezza stradale*	2,76
- *Riparazioni straordinarie e consolidamento strade e autostrade statali*	10,28
- *Sistemazione e miglioramento rete strade e nuove opere P.T. 2003/05*	511,11
- *Opere manutenzione straordinaria strade e autostrade statali P.T. 2003/05*	174,07
Legge Obiettivo	
Delibera CIPE 63/03	
- *Autostrada SA-RC 1° Macrolotto*	82,73
- *Quadrante NO del GRA-Mutuo*	138,65
Delibera CIPE 68/03	
- *Autostrada ME-PA*	9,94
Delibera CIPE 108/04	
- *Completamento Autostrada ME-PA*	35,00

Fonte: ENTE NAZIONALE PER LE STRADE.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione centrale" sono comprese tre categorie di enti: enti di ricerca in cui rientrano l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'Istituto Superiore della Sanità e l'ISPEL; enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana e gli enti economici.

Complessivamente nel 2005 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, per un totale di 254 milioni che comportano una riduzione del 18,1% rispetto al 2004.

Tale evoluzione è correlata al ridimensionamento dell'attività d'investimento degli enti di ricerca la cui spesa, pari ad oltre l'80% del totale, è risultata pari a 212 milioni, con un

calo rispetto al 2004 di circa il 12%. All'interno del comparto, riduzioni si registrano a carico dell'INFN, del CNR e dell'ENEA, con erogazioni pari rispettivamente a 78, 23 e 26 milioni, mentre in aumento risultano le spese dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'ISPEL, con erogazioni pari rispettivamente a 43 e 42 milioni.

Relativamente all'attività di investimento svolta dagli altri enti del comparto, si rilevano ulteriori erogazioni per 29 e 13 milioni, rispettivamente a carico degli enti economici e di quelli assistenziali.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati nel 2005 a 4.551 milioni, facendo registrare una flessione del 5,8% rispetto all'anno precedente.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti delle Regioni nell'area settentrionale pari al 45,7%, contro il 45,1% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, la quota è ammontata rispettivamente al 3,1% ed al 51,2% delle erogazioni totali, contro il 4,1% ed il 50,8% del 2004.

Sul piano istituzionale, le Regioni a Statuto Speciale hanno assicurato il 61,2% della spesa totale, contro il 55,1% del 2004 confermando la maggiore capacità di spesa di tali enti in relazione sia ai trasferimenti da parte dello Stato, sia alle dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti. L'ammontare più rilevante si rileva a carico delle Regioni Sicilia e Sardegna con un volume di pagamenti pari rispettivamente al 30% e al 22% della quota relativa alle regioni a Statuto Speciale ed al 18,4 e al 13,5 della spesa complessiva.

Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (38,8% del totale) i pagamenti della Regione Campania registrano il peso maggiore, pari al 26,5% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed al 10,3% della spesa totale. Seguono la Calabria ed il Veneto, con rispettivamente il 18,8% e il 13,1% della quota ed il 7,3% e il 5,1% della spesa totale. Nel complesso, la dinamica dei pagamenti risulta fortemente differenziata tra le singole Regioni, con aumenti più o meno consistenti rispetto al 2004 in alcune di esse, come la Puglia (+160%), la Lombardia (+46,8%), la Sardegna (+35,6%), il Piemonte (+12,9%) e le Marche (+11,1%) e riduzioni, a volte anche notevoli, in altre come il Molise (-80,8%), la Toscana (-39,8%), l'Emilia Romagna (-38,5%), la Campania (-36,1%), la Basilicata (-27,3%), il Lazio (-22,7%) e la Liguria (-14,3%).

La distribuzione della spesa riferita ai valori medi pro-capite fa rilevare una spesa regionale intorno ai 75 euro, significativamente differenziata a livello territoriale con valori che nelle Regioni del Nord-Ovest hanno toccato i 34 euro, nel Nord-Est i 136 euro, nel Centro i 12 euro e nel Mezzogiorno i 108 euro. All'interno delle singole aree territoriali le differenze sono rilevanti, evidenziando un forte squilibrio fra le Regioni a più elevata spesa pro-capite, quali la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, con livelli di spesa che hanno raggiunto rispettivamente 1.339 e 942 euro e le Regioni con spesa unitaria più bassa, quali il Lazio, le Marche, la Puglia, la Basilicata, il Molise, il Piemonte e la Toscana con valori che oscillano tra i 7 e i 20 euro.

Tabella IP. 4. – SPESE PER INVESTIMENTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2005
(milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI										
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE		
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Variazione % 2005/2004
OPERE PUBBLICHE	83	16,1	220	15,0	16	11,9	760	34,2	1.079	24,9	-28,7
VIABILITÀ	36	7,0	370	25,3	7	5,2	167	7,5	580	13,4	3,9
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	149	29,0	210	14,3	79	59,0	104	4,7	542	12,5	31,7
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	11	2,1	108	7,4	4	3,0	289	13,0	412	9,5	13,6
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	12	2,3	36	2,5	5	3,7	240	10,8	293	6,8	11,5
PROTEZIONE DELLA NATURA	28	5,4	60	4,1	4	3,1	135	6,1	227	5,2	9,5
DIFESA DELLA SALUTE	2	0,6	72	4,9	1	0,7	146	6,6	221	5,1	-18,0
FORESTE	11	2,1	53	3,6	1	0,7	79	3,6	144	3,3	-13,7
ORGANIZZAZIONE CULTURA	22	4,3	30	2,1	2	1,5	58	2,6	112	2,6	5,4
ALTRI SETTORI	160	31,1	305	20,8	15	11,2	242	10,9	722	16,7	-2,2
TOTALE GENERALE (*)	**514**	**100,0**	**1.464**	**100,0**	**134**	**100,0**	**2.220**	**100,0**	**4.332**	**100,0**	**-5,8**

(*) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella tab. IP.1 espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: BILANCI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO.

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori nella quasi totalità delle Regioni, con l'eccezione della Sicilia, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, del Veneto e della Sardegna nelle quali si rileva una maggiore dispersione fra i vari settori. Oltre l'83% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano da poco più del 2,6% al 24,9% della spesa globale. In particolare i maggiori pagamenti si rilevano nel settore delle opere pubbliche (24,9% della spesa globale), che comprende in prevalenza opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono, poi, il settore della viabilità (13,4% del totale) relativamente alla costruzione di strade, il settore relativo all'ordinamento degli uffici e all'amministrazione generale (12,5%) avente per oggetto gli studi per il programma economico regionale, la costruzione di uffici regionali, l'acquisto di attrezzature per ufficio e di automezzi nonché il settore delle opere igienico sanitarie (9,5%) relativamente agli acquedotti, alle fognature, all'acquisto di automezzi per il trattamento dei rifiuti solidi, ai depuratori delle acque, agli inceneritori, ai macelli, ai cimiteri ed allo smaltimento dei rifiuti. Su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti l'agricoltura e la zootecnia (6,8%), la protezione della natura (5,2%), la difesa della salute (5,1%), nonché quelli relativi alla forestazione per opere di bonifica (3,3%) e alla organizzazione della cultura (2,6 %).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori dell'ordinamento degli uffici, amministrazione generale e organi (29,0% della quota), delle opere pubbliche (16,2%), della viabilità (7,1%) e della protezione della natura (5,4%), mentre nelle Regioni del Nord-Est in quelli della viabilità (25,3% della quota), delle opere pubbliche (15,0%) nonché nei settori riguardanti l'ordinamento degli uffici (14,4%), le opere igienico sanitarie (7,4%) e la difesa della salute (5,0%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nei settori dell'ordinamento degli uffici (59,3% della quota) e delle opere pubbliche (11,9%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore delle opere pubbliche ha assorbito il 34,2% della quota, seguito da quelli relativi alle opere igienico sanitarie (13,0%), all'agricoltura (10,8%), alla viabilità (7,5%), alla difesa della salute (6,6%) ed alla protezione della natura (6,1%).

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 comma 3) relativa ai danni del maltempo di contrarre mutui per un totale di 76 milioni con la CDP Spa, nel 2005 sono stati erogati mutui per 1,1 milioni, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 38 legge 67/1988) di accedere al credito della CDP Spa per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 186 milioni di euro, i mutui erogati nel corso dell'anno ammontano a 1,2 milioni.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 2005 è proseguito il trend decrescente della spesa evidenziatasi negli ultimi anni, con pagamenti che sono passati dagli 82 milioni del 2000 ai 3 nel 2005. Dell'ammontare complessivo si stima che circa il 50 per cento abbia interessato le Regioni.

Tabella IP. 5. – MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 2000-2004 PER SPESE DI INVESTIMENTO
(milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	2000	2001	2002	2003	2004
Edilizia pubblica	576	490	402	531	717
% Cassa DD.PP.	80,4	92,0	91,4	90,4	64,5
Edilizia sociale	1.259	968	854	1.283	1.015
% Cassa DD.PP.	89,0	79,6	72,9	73,0	87,2
Impianti ed attrezz. ricreative	433	400	469	752	610
% Cassa DD.PP.	45,5	59,4	53,1	68,6	67,5
Opere igienico sanitarie	684	451	346	490	393
% Cassa DD.PP.	65,9	93,4	96,3	96,1	94,5
Opere idriche	124	93	96	124	123
% Cassa DD.PP.	94,3	97,6	92,9	93,1	88,1
Opere marittime	18	13	8	44	47
% Cassa DD.PP.	100,0	100,0	100,0	29,1	98,0
Viabilita' e trasporti	1.478	1.474	1.312	1.986	1.935
% Cassa DD.PP.	85,6	79,1	89,8	93,4	83,5
Energia	115	127	132	178	160
% Cassa DD.PP.	93,5	96,5	91,8	97,8	92,4
Opere varie	1.019	1.140	869	1.018	987
% Cassa DD.PP.	65,1	78,1	77,0	82,1	64,0
Totale mutui opere pubbliche	5.706	5.156	4.488	6.406	5.987
% Cassa DD.PP.	77,1	80,7	81,0	84,2	78,2
Mutui per altri investimenti	616	495	374	982	1.154
% Cassa DD.PP.	37,4	61,0	65,9	52,8	29,8
Mutui degli Ist. previdenza (a)	-	-	-	-	-
TOTALE	**6.322**	**5.651**	**4.862**	**7.388**	**7.141**
% CASSA DD.PP.	**73,3**	**79,0**	**79,9**	**80,1**	**70,4**

a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Comuni e Province

I pagamenti per investimenti dei Comuni e delle Province hanno raggiunto nel 2005 i 17.644 milioni, con una flessione del 9,9% rispetto al 2004. Tale spesa è stata effettuata per l'85,1% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 14,9% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi dei dati per aree geografiche evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province nell'area settentrionale pari al 53,2%, contro il 53,5% dell'anno precedente, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, gli interventi hanno rappresentato rispettivamente il 18,4% ed il 28,4% delle erogazioni totali, contro il 18,3% ed il 28,2% del 2004.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite, hanno registrato un ridimensionamento, collocandosi intorno ai 271 euro per i Comuni ed ai 47 euro per le Province. I valori, fortemente differenziati a livello territoriale, hanno toccato nel Nord-Ovest rispettivamente i 291 ed i 53 euro, nel Nord-Est i 371 ed i 52 euro, nel Centro i 256 ed i 49 euro, nel Mezzogiorno i 213 ed i 40 euro.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli della Valle d'Aosta e del Tentino Alto Adige con livelli di spesa rispettivamente di 1.008 e 686 euro e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Sicilia, Puglia, Calabria, Lazio e Campania, con valori tra i 113 e i 226 euro.

Fra le province con maggiori investimenti per abitante si evidenziano gli enti della Calabria e del Molise con livelli di spesa rispettivamente di 87 e 66 euro, mentre più modeste attività d'investimento si registrano nella Puglia, Sicilia, Abruzzo e Campania con valori che oscillano fra 23 e 37 euro.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui (tab. IP.5), nel 2004 le concessioni di credito sono risultate pari a 7.141 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,3%). La flessione è dovuta ad un minore intervento della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. le cui concessioni hanno raggiunto i 5.027 milioni (-15,0% rispetto all'anno precedente).

In particolare, il finanziamento di opere pubbliche ha subito una flessione (-6,5%), mentre l'accensione di mutui per altri scopi ha registrato un incremento (17,5%) rispetto al 2003. Nell'ambito delle opere pubbliche, le maggiori concessioni si rilevano nei settori della viabilità e trasporti nonché dell'edilizia sociale con quote di finanziamento pari rispettivamente al 27,0% ed al 14,2%. La CDP S.p.A. ha contribuito a finanziare le opere pubbliche per oltre il 78%, mentre con riferimento al complesso delle finalità di investimento l'apporto si è attestato sul 70,4%, in controtendenza rispetto alla crescita registrata negli ultimi anni.

Per quanto riguarda il 2005 il credito accordato dalla CDP S.p.A. per spese di investimento a valere su fondi propri, al netto dei disavanzi e delle passività, ha raggiunto i 5.011 milioni, contro i 5.027 milioni del 2004, con una flessione dello 0,3%. Al suo interno, i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 4.208 milioni con una riduzione del 14,4% rispetto al 2004 e le concessioni di credito accordate in base a norme speciali sono state pari a 803 milioni, in crescita rispetto al 2004 (circa il 21%).

Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA C.D.P S.p.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale (*a*)	a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.	
ATTIVITÀ PROPRIA											
Antinquinamento	*1980 e succ.*	*1.033*	*992*	*_*	*992*	*96,0*	*966*	*4*	*970*	*93,9*
Legge 650/1979, art. 4		1.033	992	_	992	96,0	966	4	970	93,9
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)	1981 e succ.	1.057	225	_	225	21,3	194	1	195	18,4
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		312	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 219/1981, art. 37		52	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		26	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		377	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		155	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 415/1991, Tab. D		52	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 237/1993, art. 5 bis/6 c.		83	_	_	_	_	_	_	_	_
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	*1993 e succ.*	*132*	*131*	*_*	*131*	*99,2*	*96*	*12*	*108*	*81,8*
Legge 68/1993,di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.		132	131	_	131	99,2	96	12	108	81,8
Edilizia giudiziara	*1981 e succ.*	*2.968*	*2.904*	*_*	*2.904*	*97,8*	*2.106*	*98*	*2.204*	*74,3*
Legge 119/1981, art.19		362	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 131/1983,art. 9/3 c.		362	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 887/1984, art. 11		413	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 41/1986, art. 13		413	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		413	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		438	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 448/1998, art. 50 lett.F		567	_	_	_	_	_	_	_	_
Terremotati	*1981 e succ.*	*534*	*520*	*_*	*520*	*97,4*	*500*	*5*	*505*	*94,6*
Legge 219/1981, art. 2		284	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		83	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		23	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 505/1992, art. 6		5	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 135/1997, art. 1/1 c. (c)		139	_	_	_	_	_	_	_	_

segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA C.D.P. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Metropolitane	*1983 e succ.*	*757*	*420*	_	*420*	*55,5*	*420*	_	*420*	*55,5*
Legge 51/1982		34	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 131/1983, art. 9/9c per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli.		155	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		258	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		310	_	_	_	_	_	_	_	_
Danni neve (maltempo 1985)	*1985 e succ.*	*706*	*636*	_	*636*	*90,1*	*589*	*1*	*590*	*83,6*
Legge 424/1985, art.1 (d)		706	636	_	636	90,1	589	1	590	83,6
Edilizia scolastica	*1986 e succ.*	*4.802*	*4.630*	*155*	*4.785*	*99,6*	*3.975*	*210*	*4.185*	*87,2*
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c.		2.066	2.056	_	2.056	99,5	1.928	18	1.946	94,2
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		736	730	_	730	99,2	679	3	682	92,7
Legge 23/1996		1.894	1.738	155	1.893	99,9	1.281	188	1.469	77,6
Legge 431/1996 (aree depresse)		106	106	_	106	100,0	87	1	88	83,0
Energia calore (e)	*1987 e succ.*	*105*	*104*	_	*104*	*99,0*	*103*	_	*103*	*98,1*
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		78	_	_	_	_	_	_	_	_
Legge 308/1982, art. 10		27	_	_	_	_	_	_	_	_
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	*1987 e succ.*	*1.382*	*1.006*	*1*	*1.007*	*72,9*	*855*	*54*	*909*	*65,8*
Legge 65/1987, lett a) b) e c); legge 67/1988		912	817	_	817	89,6	699	43	742	81,4
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		470	189	1	190	40,4	156	11	167	35,5
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	*1987 e succ.*	*568*	*457*	_	*457*	*80,5*	*425*	*1*	*426*	*75,0*
Legge 120/1987, art.6/7 c. (crisi idrica)		52	48	_	48	92,3	45	1	46	88,5
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		516	409	_	409	79,3	380	_	380	73,6
Danni maltempo	*1988 e succ.*	*139*	*113*	_	*113*	*81,3*	*93*	*6*	*99*	*71,2*
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (f)		52	41	_	41	78,8	38	_	38	73,1
Legge 102/1990, art.13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	72	_	72	82,8	55	6	61	70,1

segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA C.D.P. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(*a*)	a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Scarichi frantoi oleari	1987 e succ.	88	1	_	1	1,1	1	_	1	1,1
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		88	1	_	1	1,1	1	_	1	1,1
Prevenzione incendi	1987 e succ.	155	148	_	148	95,5	142	_	142	91,6
Legge 149/1987, art. 5 bis		155	148	_	148	95,5	142	_	142	91,6
Smaltimento rifiuti	1987 e succ.	697	458	5	463	66,4	334	2	336	48,2
Legge 441/1987, art.1, 1bis, 1 ter		697	458	5	463	66,4	334	2	336	48,2
Roma Capitale	1991 e succ.	284	283	_	283	99,6	283	_	283	99,6
Legge 80/1991, art. 3		284	283	_	283	99,6	283	_	283	99,6
Barriere architettoniche	1988 e succ.	78	64	_	64	82,1	59	_	59	75,6
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		78	64	_	64	82,1	59	_	59	75,6
Edilizia abitativa	1980 e succ.	1.006	965	_	965	95,9	946	4	950	94,4
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	_	542	94,8	538	_	538	94,1
Comuni - Legge 94/1982, art. 2 e 21-ter (Roma)		124	124	_	124	100,0	122	_	122	98,4
Comuni - Legge 899/1986 (carenze abitative)		258	247	_	247	95,7	240	_	240	93,0
Comuni - Legge 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	_	52	100,0	46	4	50	96,2
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	1986 e succ.	2.489	2.359	1	2.360	94,8	2.285	25	2.310	92,8
Legge 67/1988, art. 17/16 c., legge 488/1986 (fognature)		10	7	_	7	70,0	7	2	9	90,0
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e legge 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	80	_	80	77,7	59	1	60	58,3
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		52	51	_	51	98,1	45	_	45	86,5
Legge 488/1986 (g)		2.324	2.221	1	2.222	95,6	2.174	22	2.196	94,5
Progetti di automazione	1990 e succ.	155	22	_	22	14,2	22	_	22	14,2
Circ. del Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990		155	22	_	22	14,2	22	_	22	14,2
Sistemazione delle strade provinciali	1988 e succ.	465	456	_	456	98,1	413	6	419	90,1
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		465	456	_	456	98,1	413	6	419	90,1

segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA C.D.P. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995, e 1996	1995 e succ.	1.943	1.735	_	1.735	89,3	1.212	29	1.241	63,9
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	422	_	422	83,1	338	11	349	68,7
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	82	_	82	64,6	68	1	69	54,3
Legge 35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	663	_	663	91,7	607	7	614	84,9
Legge 74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	9	_	9	34,6	8	1	9	34,6
Legge 677/1996 (alluvioni 1996) (h)		559	559	_	559	100,0	191	9	200	35,8
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle are interessate dai campionati mondiali di calcio	1988 e succ.	999	524	94	618	61,9	508	_	508	50,9
Legge 556/1988, art. 4/2 c.		18	15	_	15	83,3	14	_	14	77,8
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		465	264	94	358	77,0	266	_	266	57,2
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		516	245	_	245	47,5	228	_	228	44,2
Parcheggi (i)	1989 e succ.	903	217	12	229	25,4	167	11	178	19,7
Legge 122/1989, art. 4		387	214	6	220	56,8	157	10	167	43,2
Legge 122/1989, art. 6		516	3	6	9	1,7	10	1	11	2,1
Trasporti rapidi di massa (c)	1992 e succ.	2.455	1.898	508	2.406	98,0	576	143	719	29,3
Legge 211/1992, art. 9 (l)		2.399	1.887	505	2.392	99,7	567	140	707	29,5
Legge 426/1998, art. 4/19 c.		56	11	3	14	25,0	9	3	12	21,4
Altre leggi speciali (c)	1997 e succ.	745	731	12	743	99,7	266	88	354	47,5
D.M.Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane) (m)		_	144	_	144	_	87	19	106	_
Legge 443/2001 (opere strategiche) (m)		_	204	6	210	_	93	45	138	_
Legge 295/1998, art. 2/1 c. (int. Reggio Calabria)		99	95	_	95	96,0	9	6	15	15,2
Legge 513/1999, art. 1/1c.-art. 2/1 c. (attività culturali)		390	73	_	73	18,7	29	3	32	8,2
Legge 388/2000, art. 144/16 c. (interv. Valle d'Aosta) (m)		_	16	_	16	_	17	_	17	_
Legge 549/1995 (fondo rotativo progettualità) (m)		_	26	_	26	_	_	_	_	_
D.L. 238/2000, art. 1/2 c. (conferenza ONU Palermo)		27	26	_	26	96,3	26	_	26	96,3
Legge 194/1998, art. 2/8 c. (miglioramenti ambientali)		229	74	_	74	32,3	5	7	12	5,2
Legge 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali) (m)		_	1	_	1	_	_	_	_	_
Legge 144/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale) (m)		_	33	6	39	_	_	8	8	_
Legge 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico) (m)		_	6	_	6	_	_	_	1	_
Legge 174/2002, art. 2 (tutela patrimonio storico) (m)		_	33	_	33	_	_	_	_	_

segue: **Tabella IP. 6. – PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA C.D.P. S.p.A.** (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA			CONCESSIONI			EROGAZIONI			
	Durata	Totale(a)	a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005		a tutto il 2004	2005	a tutto il 2005	
					V.a.	% aut.			V.a.	% aut.
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti) (m)	*1993 e succ.*	–	28	15	43	–	11	1	12	–
Legge 493/1993, art. 1/3 c. (m)		–	28	15	43	–	11	1	12	–
TOTALE 1		**26.645**	**22.027**	**803**	**22.830**	**85,7**	**17.547**	**701**	**18.224**	**68,5**
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	*1982 e succ.*	1.008	956	_	956	94,8	841	5	846	83,9
Comuni - Legge 94/1982, art. 2		258	257	–	257	99,6	224	–	224	86,8
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		310	280	–	280	90,3	262	–	262	84,5
Comuni - Legge 118/1985, art. 3/10 c.		207	186	–	186	89,8	162	1	163	78,7
Comuni - Legge 179/1992, art. 5 (m)		233	233	–	233	100,0	193	4	197	84,5
TOTALE 2		**1.008**	**956**	**–**	**956**	**94,8**	**841**	**5**	**846**	**83,9**
TOTALE GENERALE		**27.653**	**22.983**	**803**	**23.786**	**86,0**	**18.388**	**706**	**19.094**	**69,0**

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.

b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.

(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.

(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(e) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.

(f) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con ordinanza.

(g) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.

(h) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.

(i) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti entro il 50% dei limiti di mutuo.

(l) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.

(m) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Fonte: CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.PA.

Nell'ambito dei mutui ordinari concessi, la diminuzione è correlata al minore apporto creditizio rispetto all'anno precedente in tutte le categorie di investimenti ed in particolare nelle opere relative all'edilizia pubblica e sociale (737 milioni contro i 931 milioni del 2004).

Per quanto attiene le norme speciali, la crescita dei mutui è attribuibile al consistente apporto nei trasporti rapidi di massa (legge 211/1992, art. 9), le cui concessioni hanno raggiunto i 505 milioni conto i 90 milioni del 2004, mentre nelle altre categorie di investimenti si registra una riduzione dell'apporto creditizio rispetto all'anno precedente.

Sul fronte delle erogazioni, l'ammontare del credito erogato dalla CDP S.p.A. e dal MEF è diminuito del 14,3%, passando dai 5.407 milioni del 2004 ai 4.632 milioni del 2005. Al suo interno i mutui ordinari erogati sono ammontati a 3.931 milioni, con una flessione del 14,6% rispetto al 2004, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto un importo pari a 701 milioni, con una diminuzione del 12,7% rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere nel 2005 si evidenzia un consistente impegno nei settori della viabilità e dei trasporti con concessioni ed erogazioni pari rispettivamente a 1.450 e 1.253 milioni, dell'edilizia pubblica e sociale con concessioni ed erogazioni pari rispettivamente a 736 e 684 milioni nonché dell'edilizia scolastica, con concessioni ed erogazioni rispettivamente di 665 e 600 milioni. L'insieme di tali settori rappresenta circa il 68% del totale concesso ed il 65% di quello erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali ed il loro stato di attivazione a tutto il 2005, i dati riportati nella tabella IP.6, concernenti i principali programmi di investimento degli Enti Locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote elevatissime di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Tra questi si rilevano i programmi per i danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), i trasporti rapidi di massa (legge 211/1992 e succ.), l'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), la prevenzione degli incendi (legge 149/1987), l'edilizia abitativa (legge 25/1980 e succ.), Roma capitale (legge 80/1991), l'antinquinamento (art. 4 legge 650/1979), la conferenza ONU a Palermo (D.L. 238/2000, articolo 1), la sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), le province terremotate della Sicilia (legge 135/1997, art. 1/1 c.), della Campania e della Basilicata (legge 219/1981 e succ.), l'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e succ.), nonché i progetti per l'edilizia scolastica (legge 488/86 e succ.).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase i programmi per la metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), le avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (legge 265/1995 e succ.), i servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), il maltempo 1987 (legge 120/87), le barriere architettoniche (legge 67/1988), nonché i progetti per le aree a rischio ambientale e alla protezione dell'ambiente (leggi 67/1988 e 488/1986).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi ai miglioramenti ambientali (legge 194/1998, art. 2/8 comma), alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), ai mondiali di calcio (legge 205/1989 e succ.), ai parcheggi (legge 122/1989), alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e succ.), allo smaltimento rifiuti (legge 441/1987).

- Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), nonché ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP S.p.A. per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2005, risultano concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Infine, relativamente alla spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato tramite la CDP S.p.A., sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), si stima che dell'ammontare complessivo pari nel 2005 a circa 3 milioni, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali in senso stretto.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2005 ha raggiunto i 2.126 milioni, con un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma le principali tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono l'Emilia Romagna (16,7%), la Lombardia (15,3%) e la Toscana (11,4%), cui fanno seguito il Veneto (11,4%), il Piemonte (10,4%), la Sicilia (7,7%), il Lazio (4,2%), la Liguria (3,4%), la Campania (2,8%), la Sardegna (2,8%), le Marche (2,8%) e la Provincia autonoma di Trento (2,1%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali nell'area Settentrionale hanno rappresentato il 62,9%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, rispettivamente, il 19,6% ed il 17,5% delle erogazioni totali.

La dinamica dei pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali risulta, inoltre, fortemente differenziata nelle singole Regioni, con aumenti più o meno consistenti rispetto al 2004 in alcune di esse, come l'Umbria (+60%), il Friuli (+28,5%), la Lombardia (+23,4%), l'Abruzzo (+20%), la Calabria (+19%) e la Puglia (+17,2%) e riduzioni, a volte anche notevoli, in altre come il Molise (-75%), la Campania (-53%), la Basilicata (-29,6%), la Sardegna (-28,7%), il Lazio (-18,6%) e la Liguria (-13,1%).

Quanto alla destinazione delle risorse per settori di intervento, al primo posto si collocano i comparti delle opere di adattamento edilizio (ospedali e residenze assistenziali per anziani, con lavori di nuova edificazione e di ristrutturazione), seguiti da quelli inerenti all'acquisto ed alla manutenzione straordinaria di attrezzature tecniche e scientifiche.

Per quanto concerne il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998, autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988, la prima fase di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie si è conclusa con un impegno di risorse di 4.855 milioni. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con ulteriori 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001) destinati al potenziamento delle attività di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati a favorire

la libera professione intramoenia, infine con ulteriori 1.240 milioni (ripartiti con delibera CIPE del 2 agosto 2002). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie risulta attualmente finanziato per complessivi 17.575 milioni.

Per l'attuazione dell'art. 20 sono previsti gli Accordi di programma, nonché gli Accordi di programma Quadro che vengono attivati qualora le regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli strumenti richiedono ampia concertazione istituzionale, il concerto con il Ministro dell'economia e l'intesa della Conferenza Stato regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato e delle regioni.

Tabella IP.7. – STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2005 (numero)	Finanziamenti 2005 (in milioni)	Progetti a tutto il 2005 (numero)	Finanziamenti a tutto il 2005 (in milioni)
Piemonte	10	85	76	399
Valle d'Aosta	-	-	6	27
Lombardia	15	61	101	853
Provincia Autonoma di Bolzano	1	8	7	68
Provincia Autonoma di Trento	-	-	4	51
Veneto	22	37	110	404
Friuli-Venezia Giulia	-	-	3	92
Liguria	42	33	191	275
Emilia-Romagna	2	31	133	517
Toscana	-	-	57	348
Umbria	-	-	7	38
Marche	5	6	51	97
Lazio	36	89	165	541
Abruzzo	5	3	5	3
Molise	2	6	2	6
Campania	16	69	24	347
Puglia	31	70	34	99
Basilicata	1	1	23	58
Calabria	7	42	7	42
Sicilia	45	177	167	684
Sardegna	24	113	187	280
TOTALE	**264**	**831**	**1.360**	**5.229**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Nell'ambito della seconda fase che si è aperta con la delibera CIPE del 6 maggio 1998 n. 52, a tutto dicembre 2005, sono stati ammessi a finanziamento 1.360 progetti suscettibili di immediata realizzazione, per un importo totale di 5.229 milioni.

Attualmente, solamente nella provincia autonoma di Bolzano l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità, mentre nelle altre regioni si rilevano stadi di finanziamento piuttosto differenziati. In particolare, nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 98,7% ed al 97,3% delle risorse iscritte. Seguono le quote autorizzate nelle regioni Liguria (96,1%), Valle D'Aosta (86,9%), Sardegna (83,5%), nonché nella regione Veneto e nella provincia autonoma di Trento che ammontano rispettivamente al 78,8% ed al 71,6% delle risorse iscritte nei diversi esercizi. Per quanto riguarda le altre regioni, le quote autorizzate variano dal 10% al 71% del valore complessivo delle risorse destinate ad ogni regione.

Nel complesso, a livello nazionale, l'ammontare delle autorizzazioni di spesa è risultato progressivamente in crescita fino al 2003, passando da circa 646 milioni autorizzati nel corso del 2001 a circa 761 milioni del 2002, fino a raggiungere 1.333 milioni nel 2003. Negli esercizi successivi si registra una inversione di tendenza, con una riduzione del volume delle autorizzazioni che si collocano a circa 1.139 milioni nel 2004 e successivamente, nel 2005, ad un valore ulteriormente ridimensionato, pari a 831 milioni.

Inoltre, a tutto il 2005, sono stati autorizzati finanziamenti intorno ai 350 milioni, a favore degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dei Policlinici universitari a gestione diretta e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli "altri Enti dell'Amministrazione locale" sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano le Comunità montane, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, le Autorità portuali e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, gli Enti per il diritto allo studio, gli Enti lirici e l'ARPA.

Nel corso del 2005 tali Enti hanno effettuato pagamenti per investimenti per 2.345 milioni, con un aumento del 4,3% rispetto all'anno scorso. Il livello registrato consegue ad un andamento differenziato tra le due categorie di enti: quelli assistenziali, con erogazioni pari a 1.452 milioni, segnalano una crescita pari al 10,1%, quelli economici, con erogazioni pari a 893 milioni, un decremento del 3,9% rispetto al 2004.

All'interno del primo comparto, si rileva un aumento delle spese di investimento a carico delle Università e degli Enti per il diritto allo studio, con erogazioni pari a 1.157 e 116 milioni contro i 1.030 e i 105 dello scorso anno.

Relativamente agli enti economici, il decremento registrato è riferibile alla minore capacità di spesa manifestata dalle Comunità montane, con pagamenti pari a 415 milioni contro i 457 dello scorso anno, mentre gli altri enti del comparto, quali le Autorità portuali, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, si sono mantenuti su un livello di spesa analoga a quella del 2004, con pagamenti pari rispettivamente 295, 24 e 23 milioni.

Enti di Previdenza

Nel corso del 2005 il sistema previdenziale ha manifestato un ulteriore ridimensionamento della propria capacità di spesa. Sull'andamento dell'anno ha anche influito l'attività di dismissione del patrimonio, realizzata sia attraverso il conferimento di edifici pubblici a specifici fondi immobiliari sia tramite operazioni di cartolarizzazione, per un ammontare di incassi pari a 645 milioni.

L'analisi dei pagamenti complessivi, depurati degli effetti relativi all'attività di disinvestimento, evidenzia una dinamica negativa più accentuata tra quelli a più elevata capacità di spesa quali l'INAIL con erogazioni pari a 85 milioni contro i 131 del 2004, mentre per l'INPS e per l'INPDAP i pagamenti risultano attestati sui livelli registrati lo scorso anno.

3.2.3.2 - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2005 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti in Italia per 2.987 milioni. Dell'ammontare complessivo, una quota pari a 1.055 milioni riguarda investimenti localizzati nel Mezzogiorno. Il confronto con gli investimenti nazionali effettuati nel 2004 rivela un decremento del 3,8%, correlabile prevalentemente ai dati di consuntivo forniti dall'ENI a tutto il 30/09/2005 e alla mancata ripartizione tra Italia ed estero della quota di investimenti non localizzabili dell'ENI.

Nel 2005 sono stati investiti all'estero 5.312 milioni, ascrivibili per la quasi totalità all'azione dell'ENI nel settore della ricerca e della produzione mineraria.

Al complesso degli investimenti in Italia nel 2005, i singoli gruppi di imprese hanno concorso con i seguenti apporti: Fintecna con 171 milioni (-50,6%); ENI con 2.535 milioni (+2,2%); Finmeccanica con 260 milioni (-0,8%); Cinecittà Holding con 21 milioni (+23,5%).

Secondo la ripartizione settoriale, i maggiori investimenti sono stati realizzati nell'ambito del settore energetico.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Holding, pari a 21 milioni, hanno interessato in misura maggiore la realizzazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento di multisale cinematografiche e per quote minori l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione dei materiali dell'Archivio Fotocinematografico dell'Istituto Luce. Gli investimenti del settore, che evidenziano un incremento del 23,5% rispetto allo scorso anno, sono stati localizzati nel Mezzogiorno per la quota di 9 milioni.

All'interno del settore delle costruzioni e riparazioni navali, gli investimenti della Fincantieri (gruppo Fintecna) ammontano a 76 milioni, registrando un incremento del 28,7% rispetto

Tabella IP. 8. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE (milioni di euro)

SETTORI	2002			2003			2004			2005 (*)		
	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzo-giorno	Non localizzabili
- Aerospazio	113	78	-	104	55	-	94	29	-	156	75	-
- Cinematografia	11	-	-	14	-	-	17	-	-	21	9	-
- Costruzioni e riparazioni navali	60	12	-	50	10	-	59	11	-	76	11	-
- Difesa	45	7	-	51	7	-	62	8	-	65	8	-
- Energia e attività connesse	1.542	444	-	1.974	666	-	2.219	950	-	2.251	893	-
- Infrastrutture e immobiliare	2	-	-	366	-	355	18	-	-	22	-	-
- Petrolchimica	212	60	-	120	64	-	88	37	-	116	44	-
- Trasporti ferroviari	12	7	-	10	7	-	8	6	-	17	9	-
- Trasporti marittimi	118	-	117	55	1	53	268	1	265	37	2	33
- Altro	96	-	-	238	2	-	272	3	-	226	4	-
TOTALE	**2.210**	**608**	**117**	**2.983**	**813**	**408**	**3.105**	**1.045**	**265**	**2.987**	**1.055**	**33**
GRUPPI DI IMPRESE												
- Cinecittà Holding	11	-	-	14	-	-	17	-	-	21	9	-
- ENI (**)	1.827	504	-	2.310	732	-	2.481	990	-	2.535	939	-
- Finmeccanica	193	92	-	187	69	-	262	43	-	260	92	-
- Fintecna	179	12	117	472	12	408	345	12	265	171	15	33
TOTALE	**2.210**	**608**	**117**	**2.983**	**813**	**408**	**3.105**	**1.045**	**265**	**2.987**	**1.055**	**33**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) Dati al 30/09/2005.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRI S.p.A., ENI S.p.A., Cinecittà holding S.p.A.

al 2004. Gli interventi hanno riguardato il proseguimento del programma di adeguamento delle tecnologie di produzione e dei sistemi informativi a supporto dei processi chiave dell'azienda.

Nel settore immobiliare e delle infrastrutture, gli investimenti, pari a 22 milioni, hanno riguardato quasi esclusivamente la Società Stretto di Messina (gruppo Fintecna) per i costi di progettazione del Ponte sullo Stretto e delle relative attività.

Gli investimenti realizzati nel campo dei trasporti marittimi dalla Tirrenia (gruppo Fintecna), risultati pari a 37 milioni contro i 268 del 2004, hanno registrato un forte ridimensionamento dovuto ai minori esborsi effettuati nel 2005 per il proseguimento del programma di ammodernamento della sua flotta.

Nel settore aerospaziale, la Finmeccanica ha realizzato investimenti per 156 milioni, evidenziando un forte incremento, pari al 66% rispetto al 2004. Gli interventi hanno riguardato principalmente il rafforzamento della competitività del Gruppo, con lo sviluppo di produzioni a tecnologia avanzata. In particolare, è stata avviata la costruzione del nuovo stabilimento di Grottaglie per la produzione della sezione di fusoliera in composito per il nuovo velivolo *Wide Body Boeing 787* ed è in fase di realizzazione il Centro di addestramento a Sesto Calende per piloti e tecnici, con simulatori di missione, volo e manutenzione di tutta la gamma elicotteristica AGUSTA W.

Gli investimenti della Finmeccanica nel settore della difesa sono ammontati a 65 milioni, con un incremento del 4,8% rispetto al 2004. I principali interventi hanno riguardato i nuovi prodotti e le tecnologie avanzate (velivoli militari, carri e altri mezzi terrestri, munizionamento intelligente, sistemi di comunicazione avioniche e terrestri, tecnologie per sonar e radar terrestri e navali).

Nel campo del trasporto ferroviario, gli investimenti effettuati dalla Finmeccanica sono stati pari a 17 milioni, finalizzati all'ampliamento dell'offerta di prodotti ferroviari (RegioStar) e all'adeguamento delle tecnologie per il Segnalamento ferroviario (unificazione nuovo standard europeo).

Nel settore dell'energia e delle attività connesse, sono stati registrati investimenti per 2.251 milioni, con un incremento dell'1,4% rispetto al 2004. La quasi totalità degli interventi riguarda l'ENI, la cui attività di investimento è stata finalizzata alle ricerche esplorative, allo sviluppo ed al mantenimento della rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale, alla prosecuzione del programma di espansione della capacità di generazione di energia elettrica, all'adeguamento delle produzioni alla normativa UE ed al completamento del gassificatore di Sannazzaro. Gli investimenti della Finmeccanica in questo settore, pari a 14 milioni, hanno riguardato la realizzazione di nuove turbine a gas e di centrali per la produzione di energia a ciclo combinato a Genova nonché l'avvio della costruzione del nuovo stabilimento di Terni per la produzione innovativa di generatori *Fuel Cells* (celle a combustibile).

Nel settore petrolchimico, il gruppo ENI ha realizzato investimenti per 116 milioni contro gli 88 del 2004, con interventi che hanno riguardato il miglioramento dell'efficienza e la razionalizzazione degli impianti, la tutela ambientale e l'adeguamento alle norme di legge in tema di salute e sicurezza.

ENEL S.p.A.

Nel 2005 il Gruppo ENEL[(1)] ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 2.728 milioni (escluse le immobilizzazioni immateriali), contro i 2.838 milioni del 2004.

---

[1] Sono escluse le attività di Wind

I nuovi investimenti risultano ripartiti, secondo la tipologia d'impianto, per il 35% per gli impianti di generazione (29% nel 2004); il 5% per gli impianti e le linee di trasmissione (9% nel 2004); il 55% per gli impianti e le linee di distribuzione (54% nel 2004) e il 5% per altri impianti (8% nel 2004). Gli investimenti in impianti di trasmissione per l'anno 2005 comprendono i dati fino al 15 settembre, a seguito della cessione da parte di ENEL della quota di controllo di Terna S.p.A. Gli investimenti in impianti di generazione sono aumentati del 17%, ma articolati in un +21% per gli impianti termoelettrici e in un +6% per quelli idroelettrici. Gli investimenti in impianti di distribuzione sono diminuiti del 2% mentre quelli relativi agli altri impianti hanno registrato una flessione del 37 per cento.

Tabella IP. 9. – INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL S.p.A. (1) (milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005 (2)
Impianti idroelettrici	80	128	188	199
Impianti termoelettrici (a)	880	682	632	764
Impianti di trasmissione	417	363	267	135
Impianti si distribuzione (b)	1.772	1.558	1.515	1.482
Altri Impianti	410	207	236	148
TOTALE	**3.559**	**2.938**	**2.838**	**2.728**

(a) Compresi impianti geotermoelettrici ed altre fonti
(b) Compresi impianti di distribuzione di gas.
(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali. Sono esclusi gli investimenti nelle telecomunicazioni.
(2) Stime di preconsuntivo

Fonte: ENEL S.p.A.

I principali investimenti realizzati nell'area della generazione hanno riguardato gli impianti:

- termoelettrici, con le attività di riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord; la trasformazione a letto fluido ed adeguamento a biomasse della centrale di Sulcis; l'attività di ambientalizzazione della centrale di Fusina e la conversione a biomasse della centrale di Mercuri. E' inoltre continuata la trasformazione a ciclo combinato della centrale di Santa Barbara, delle quattro sezioni di La Casella e delle sezioni 3 e 4 di Porto Corsini e, al contempo, avviata l'attività rivolta al miglioramento dei servizi logistici relativi alla centrale di Brindisi Sud;

- idroelettrici, con interventi di rifacimento/ripotenziamento su 41 impianti finalizzati alla copertura del fabbisogno di certificati verdi. Gli interventi comprendono, tra l'altro, gli interventi obbligatori ai fini della tutela della sicurezza e/o dell'ambiente (rifacimento di opere idrauliche, interventi di ambientalizzazione, ecc);

- geotermoelettrici, con il rifacimento della centrale di San Martino; gli interventi su vari impianti per l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato; il potenziamento dell'attività di perforazione dei pozzi nella postazione di Badia 1C e Monteverdi 3° finalizzata all'incre-

mento di vapore che alimenta le centrali di Monteverdi 1 e 2 ed il rinnovamento della centrale di Larderello 3;

- eolici, con la costruzione degli impianti di Littigheddu e Cozzo Vallefondi; il completamento degli impianti di Serra Marocco, Monte Zimarra, Cozzo Miturro e Cozzo Vallefondi e l'avvio delle attività per i nuovi impianti di Contrada Colla, Carlentini 2 e il rifacimento di Collarmele.

Nel corso dell'anno, la strategia d'intervento sulle reti di distribuzione, in continuità con i passati esercizi, è proseguita focalizzandosi su tre linee principali di intervento correlati alla fornitura di risposte alla domanda dell'utenza, al miglioramento della qualità del servizio e al Progetto Telegestore. Gli investimenti destinati al soddisfacimento della domanda dell'utenza, pari a 566 milioni, e al miglioramento della qualità del servizio, pari a 409 milioni, hanno registrato una sostanziale stabilità rispetto al 2004. In relazione al Progetto Telegestore la sua attuazione è in fase di conclusione: al 31 dicembre 2005 risultano installati presso i clienti circa 27 milioni di nuovi contatori. Nel corso dell'esercizio 2005, il programma di sostituzione dei contatori ha interessato circa 6,2 milioni di apparecchi, con un investimento complessivo pari a 465 milioni (557 milioni nel 2004), compresa la spesa in apparati di teletrasmissione.

Infine, gli investimenti in impianti di distribuzione del gas, pari a 39 milioni, sono stati finalizzati al potenziamento dei livelli del servizio, all'acquisizione di nuovi clienti ed al rispetto di obblighi previsti negli accordi concessori.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso dell'anno 2005, le società del Gruppo Ferrovie dello Stato hanno realizzato investimenti per 8.221 milioni, con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo triennio, particolare rilevanza hanno assunto gli investimenti nelle tecnologie finalizzate alla sicurezza e alla circolazione, la cui spesa è risultata progressivamente in crescita passando da un valore di 461 milioni del 2003 ad un valore di 824 milioni del 2005.

Gli investimenti tecnologici più significativi sono rivolti alla protezione della marcia del treno tramite sistemi elettronici che assicurano la trasmissione di dati tra apparati posti a bordo dei locomotori e apparati fissi posti lungo le linee. In particolare, il controllo della velocità del treno sulla rete AV/AC viene garantito attraverso il sistema ERTMS (*European Rail Traffic Management System*), mentre sulle principali linee della rete tradizionale (circa 10.800 Km) esso viene attuato con il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno). Sulla restante rete viene comunque garantito il controllo automatico del rispetto della segnaletica tramite il sistema SSC (Sistema Supporto alla Condotta).

Sulla rete tradizionale sono stati realizzati investimenti per un volume di spesa pari a 3.103 milioni (+29% rispetto al 2004) con l'entrata in esercizio delle seguenti opere: 70 Km di raddoppi; 402 Km di elettrificazioni e sistemi di stanziamento; 40 Km di varianti di tracciato; 34 Km di nuove linee; soppressione di 109 passaggi a livello e automatizzazione di ulteriori 18.

Con riferimento alle tecnologie di sicurezza e di circolazione sono stati attivati: 2.800 Km di linea con il Sistema Controllo Marcia Treno (SCMT) e Sistema di Comando e Controllo (SCC); 300 Km di linea con il Sistema di Comando e Controllo (SCC) e Comando di Traffico Centralizzato (CTC); 51 apparati centralizzati di stazione.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
(milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2003	*di cui Stato*	2004	*di cui Stato*	2005 (*)	*di cui Stato*
Investimenti infrastrutturali						
- Aree metropolitane (Nodi)	377	360	435	420	485	479
- Corridoi	575	571	611	606	857	825
- Bacini regionali (Altro)	81	76	66	52	102	83
- Manutenzione straord.ed interventi diffusi	1.190	1.164	1.293	1.265	1.659	1.609
Totale investimenti infrastrutturali	**2.223**	**2.171**	**2.405**	**2.343**	**3.103**	**2.996**
di cui per tecnologie	*461*	-	*425*	*422*	*824*	*623*
Investimenti Sistema AV/AC	3.531	-	4.248	47	3.372	-
Totale investimenti infrastrutturali e Sistema AV/AC	**5.754**	**2.171**	**6.653**	**2.390**	**6.475**	**2.996**
Investimenti materiale rotabile						
- Manutenzione straord.ed interventi diffusi	198	87	225	80	318	17
- Acquisto materiale rotabile	444	110	465	74	746	39
- Manutenzione incrementativa	531	98	567	53	578	10
TOTALE	**1.174**	**295**	**1.257**	**207**	**1.642**	**66**
di cui per tecnologie	*84*	*295*	*107*	*35*	*195*	*6*
Altri investimenti (**)	**76**	**-**	**74**	**1**	**104**	**-**
TOTALE	**76**	**-**	**74**	**1**	**104**	**-**
TOTALE INVESTIMENTI DEL GRUPPO	**7.004**	**2.466**	**7.984**	**2.598**	**8.221**	**3.062**

(*) Stime di preconsuntivo.
(**) Società Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A. Ferservizi, Italferr. e Ferrovie Real Estate

Fonte: FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

Sulla rete AV/AC, gli investimenti per un volume di spesa pari a 3.372 milioni (-20,6% rispetto all'anno precedente) sono riferibili alle opere di: avanzamento dei lavori sull'asse verticale Torino-Milano-Napoli; attivazione della prima tratta di 186 Km tra Napoli (Gricignano) e Roma; inizio del pre-esercizio nella tratta Torino-Novara.

Gli investimenti in materiale rotabile per un volume di spesa pari a 1.642 milioni (+30,6% rispetto al 2004), hanno interessato principalmente l'entrata in esercizio di: n. 92 treni Minuetto; n. 83 locomotive (n. 41 per il trasporto regionale, n. 2 per il trasporto merci e n. 40 per quello passeggeri); n. 27 carrozze (n. 25 per trasporto regionale, n. 1 Intercity e 1 carrozza Notte); sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di revamping e/o climatizzazione, n. 1.107 carri, 273 locomotive (n. 15 per il trasporto regionale, n. 170 per il trasporto merci, e n. 88 per quello passeggeri) e 657 carrozze (n. 617 per il trasporto regionale e n. 40 per quello passeggeri).

Le altre società del Gruppo (Grandi Stazioni, Centostazioni, Sita, F.S. S.p.A, Ferrovie Real Estate, Ferservizi e Italferr), che concorrono alla realizzazione di investimenti per la fornitura di servizi, nel corso del 2005 hanno realizzato investimenti per 104 milioni, con un incremento di spesa del 40% rispetto all'anno precedente.

Poste S.p.A.

Nel corso del 2005 Poste S.p.A. ha realizzato investimenti per 591 milioni, registrando una crescita di circa il l'8,6% rispetto al 2004, correlata all'attuazione di progetti per l'informatizzazione dei processi, allo sviluppo di nuovi prodotti, agli interventi di riqualificazione degli immobili e al miglioramento della catena logistica postale.

Nel 2005 è proseguito il piano di allineamento della gestione e dello sviluppo delle risorse di *Information & Communication Technology* alle esigenze di business di Poste Italiane, per la progettazione, la realizzazione e la gestione di infrastrutture e servizi tecnologici del Gruppo. In particolare, nel 2005 è stata inaugurata la *Service Control Room* per il monitoraggio, ventiquattro ore al giorno per tutti i giorni della settimana, delle infrastrutture tecnologiche sottostanti i servizi offerti da Poste Italiane e l'efficace intervento sui sistemi e sulle reti, consentendo la riduzione dei tempi di *downtime* e di eventuali disservizi. L'attività di informatizzazione degli Uffici Postali è proseguita interessando circa il 70% delle postazioni di lavoro. L'obiettivo di implementare l'efficienza interna attraverso l'informatizzazione dei processi divisionali e direzionali è stato perseguito sviluppando nel 2005 il progetto *e-learning* con la quale è stata realizzata la più grande infrastruttura di servizi di formazione a distanza in Italia.

Nell'ambito degli interventi strutturali è proseguita l'attività di riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali, attraverso la prosecuzione del programma di adeguamento degli immobili strumentali aziendali sia sotto l'aspetto estetico che funzionale in materia di sicurezza sul lavoro. Sono, inoltre, proseguite le attività finalizzate a migliorare la qualità del servizio di "recapito" attraverso l'evoluzione della struttura di gestione, degli ambienti di lavoro e della strumentazione in 393 Uffici di recapito maggiori e in 161 minori.

Nell'ambito della Logistica Postale, sono proseguite le attività di riorganizzazione dell'intera rete logistica della corrispondenza, con l'ultimazione di 16 centri di meccanizzazione postale automatizzati e la riorganizzazione di 20 centri postali operativi manuali, per il recupero di efficienza del servizio e per il rispetto degli obiettivi di qualità definiti in sede nazionale ed internazionale. Sono inoltre proseguite le attività di smistamento automatico della corrispondenza ed è stato avviato il programma di rinnovo della flotta dei veicoli aziendali con la consegna di 5.660 motocicli

Tabella IP. 11. – INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2002	2003	2004	2005
Informatizzazione e Reti di Telecomunicazioni	181	136	167	286
Riconfigurazione e Riqualificazione degli uffici postali	242	214	177	142
Logistica Postale	124	127	200	163
Altro	17	4	-	-
TOTALE	**564**	**481**	**544**	**591**

Fonte: POSTE S.p.A.

Imprese di servizio pubblico locale

Il complesso degli investimenti effettuati nei servizi pubblici locali nel 2005 è ammontato a 5.397 milioni, con un incremento dell'8,5% rispetto allo scorso anno. Tale andamento conferma la complessiva tendenza allo sviluppo del comparto a partire dal 2001, accompagnata da una maggiore propensione all'autofinanziamento e un significativo miglioramento degli standard di economicità. La dinamica espansiva risponde, inoltre, alla necessità di accrescere la dotazione infrastrutturale del Paese, a cui in parte si è provveduto tramite finanziamenti pubblici e comunitari.

L'analisi del periodo 2001-2005 evidenzia una dinamica di crescita elevata per l'insieme del comparto, con un tasso d'incremento nel 2001 dell'ordine del 10%; nell'anno successivo, in conseguenza anche delle incertezze sul piano normativo e della crisi manifestatasi in alcuni settori (TLC e ICT) verso i quali alcune grandi aziende si erano orientate, si è avuta una repentina interruzione di tale dinamica (-0,2%). A partire dal 2003 e, con maggiore intensità nel biennio successivo, le imprese di servizio pubblico locale si sono riposizionate su un sentiero di sviluppo, soprattutto a seguito di una riconduzione delle strategie aziendali verso il core business e in direzione dell'integrazione orizzontale e verticale mediante accordi, concentrazioni e fusioni tra imprese.

Per quanto riguarda il 2005 le politiche d'investimento, attuate in misura difforme nei diversi settori del comparto, hanno dato luogo ad andamenti sostanzialmente omogenei, ad eccezione del settore dell'edilizia residenziale pubblica che, in conseguenza di una crisi strutturale, evidenzia anche nel 2005 la tendenza alla sensibile flessione degli investimenti (-9,5%), mentre nei servizi a rete dei settori idrico, energetico e del gas, si sono registrati incrementi pari rispettivamente al 12%, 14% e 13%. Nei settori dell'igiene ambientale e del trasporto pubblico locale la dinamica, pur rimanendo espansiva, è risultata meno accentuata, con incrementi pari rispettivamente al 10,3% e al 9,5% rispetto all'anno precedente.

Tabella IP. 12. – INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI (milioni di euro)

SETTORI	2002	2003	2004	2005 (*)
Acqua	1.165	1.313	1.510	1.695
Edilizia residenziale pubblica	756	699	655	592
Energia	366	410	479	548
Farmacie	93	97	106	111
Gas	284	320	364	410
Igiene ambientale	537	554	680	750
Trasporto pubblico locale	915	1.027	1.179	1.290
TOTALE	**4.117**	**4.419**	**4.973**	**5.397**

(*) Stime di preconsuntivo.

Fonte: CONFSERVIZI.

3.2.4 - LA SITUAZIONE ENERGETICA

Il mercato petrolifero internazionale

Nel 2005 la domanda mondiale di petrolio è cresciuta di 1,1 milioni di barili/giorno (b/g), con una variazione di gran lunga inferiore alla crescita record registrata nell'anno precedente (+3 milioni b/g). I Paesi non appartenenti all'OCSE hanno assorbito oltre l'80% dell'incremento annuo (+0,9 milioni b/g). Contrariamente all'anno passato, tuttavia, la crescita della domanda di petrolio dei Paesi asiatici e della Cina è stata contenuta: l'aumento del fabbisogno cinese nell'anno passato è stato di 0,2 milioni b/g (rispetto a 0,9 milioni b/g nel 2004), mentre gli altri Paesi dell'area asiatica hanno registrato un incremento di 0,1 milioni b/g, pari a circa un quarto dell'anno precedente.

L'America Latina ha registrato un lieve aumento dei propri consumi petroliferi (+0,1 milioni b/g rispetto al 2004), mentre l'aumento di domanda del Medio Oriente è risultato in linea con quello degli ultimi anni, pur superando per la prima volta in valore assoluto quello di tutte le altre aree, in particolare, quello dei paesi asiatici.

I Paesi industrializzati hanno registrato una crescita inferiore a 0,2 milioni b/g, con una flessione dei consumi nella seconda parte dell'anno, in corrispondenza degli alti prezzi del petrolio sui mercati internazionali. La crescita dei consumi del Nord America è stata piuttosto contenuta ed ha risentito degli effetti degli uragani estivi che hanno colpito le coste del Golfo del Messico, determinando la chiusura di numerose piattaforme e infrastrutture petrolifere per molte settimane. In Europa la domanda di petrolio si è mantenuta stabile intorno ai valori dell'anno precedente (15,6 milioni b/g), mentre nell'OCSE Pacifico l'incremento dei consumi è stato contenuto (+0,1 milioni b/g).

Nel 2005 la produzione mondiale di petrolio è cresciuta di poco più di 1 milione b/g. Come nell'anno precedente l'OPEC ha sostenuto la maggior parte di questo incremento, con una produzione record che ha toccato 34 milioni b/g, dopo il già sensibile incremento produttivo dei due anni passati.

Nei Paesi non OPEC la produzione si è attestata, come l'anno precedente, a 48,3 milioni b/g. È proseguita invece per tutto l'anno la crescita della produzione della Russia e delle Repubbliche dell'area del Caspio, con un aumento complessivo di 0,4 milioni b/g che ha portato la produzione ad oltre 11,5 milioni b/g, anche se nel complesso l'area ha registrato un rallentamento rispetto agli ultimi anni.

Il calo della produzione dei Paesi industrializzati dell'OCSE ha ulteriormente aggravato la dinamica negativa in corso ormai da alcuni anni. Scendendo al di sotto della soglia di 21 milioni b/g, la produzione ha raggiunto il livello minimo dell'ultimo decennio: sia il Mare del Nord sia il Nord America hanno ridotto la propria produzione di circa 0,5 milioni b/g. Nel Nord America larga parte del calo produttivo è da attribuirsi alla catastrofica stagione estiva degli uragani e alla conseguente perdita di produzione causata dai danni alle infrastrutture petrolifere nel Golfo del Messico, che dovrebbe essere completamente recuperata solo alla fine del primo semestre del 2006. A tale diminuzione si sono sommate le riduzioni produttive dell'Alaska, del Messico e del greggio non convenzionale canadese a causa di alcuni incidenti e manutenzioni straordinarie. Nelle altre aree non appartenenti all'OCSE la crescita

produttiva più rilevante si è registrata in Africa (+0,3 milioni b/g) e in America Latina (+0,2 milioni b/g): nel complesso la crescita dei Paesi non OCSE e non aderenti all'OPEC è stata pari a circa 1 milione b/g.

Nel 2005 la media annua del prezzo del greggio di riferimento per il mercato mondiale, il Brent Dated, ha raggiunto 54,4 dollari/barile, segnando un aumento del 42% rispetto all'anno precedente. Il prezzo ha raggiunto il suo valore massimo tra agosto e settembre, in concomitanza con la stagione degli uragani nel Golfo del Messico. Tra i fattori che hanno contribuito a spingere al rialzo i prezzi internazionali del greggio vi sono la riduzione della *spare capacity* (capacità produttiva inutilizzata), concentrata quasi esclusivamente in Arabia Saudita, ed il perdurare della instabilità politica in Medio Oriente, in particolare in Iraq. E' però risultato evidente che, oltre a questi fattori, si sono innescati meccanismi, legati alla saturazione strutturale della capacità di raffinazione negli Stati Uniti, Europa e Asia che hanno contribuito a mantenere elevato il prezzo del greggio. Le tensioni sul mercato dei prodotti hanno rafforzato le esigenze di copertura del rischio di prezzo da parte di operatori non petroliferi, che hanno aumentato gli acquisti sul mercato dei futuri del greggio spingendone il prezzo verso l'alto.

La domanda di gas naturale

Nel 2004 i consumi mondiali di gas naturale sono cresciuti del 3%, raggiungendo i 2.760 miliardi di metri cubi. Dalle prime stime disponibili, nel 2005 la variazione della domanda, pur mantenendosi positiva (tra l'1,5 ed il 2%), risulta inferiore, riflettendo, in parte, l'aumento dei prezzi che si è realizzato su tutti i principali mercati internazionali. Il recente rallentamento della domanda, quindi, è un fenomeno generalizzato, anche se su questo risultato ha un peso particolare il dato negativo del Nord America che, come nel 2004, registra una diminuzione della domanda di quasi l'1 per cento.

Nel 2005 la domanda di gas naturale dei Paesi industrializzati è cresciuta dell'1,2%. In Europa, la crescita annuale è rimasta stabile rispetto all'anno precedente, prossima al 2,5%. All'interno dell'area europea, comunque, la situazione rimane disomogenea poiché, a fianco di Paesi con tassi di crescita negativi (Francia, Regno Unito e Paesi Bassi), ve ne sono altri in cui l'incremento della domanda di gas naturale è avvenuto a tassi prossimi o superiori al 20% (Spagna, Portogallo e Turchia) a causa dell'entrata in funzione di nuove centrali elettriche a gas.

In Nord America i consumi di gas naturale sono risultati in diminuzione rispetto allo scorso anno. In particolare, negli Stati Uniti la domanda di gas naturale ha continuato a diminuire (-1% circa nel 2005) a causa di vincoli dal lato dell'offerta che hanno causato un forte rialzo dei prezzi. Infatti, la produzione nazionale a basso costo proveniente dai bacini tradizionali ha raggiunto il picco e sembra essere entrata in una fase di progressivo declino. Contemporaneamente, non sono immediatamente disponibili nuove infrastrutture per l'importazione. Questa situazione continua a spingere i prezzi del gas naturale a livelli record -ben più elevati rispetto a quelli europei- e induce il paese a ridurre o contenere i consumi. Anche in Messico la domanda di gas naturale è diminuita nel 2005 (-3% circa), mentre in Canada è cresciuta a un tasso superiore all'8 per cento.

Nei Paesi industrializzati dell'area Asia-Pacifico i consumi sono aumentati (+1% circa), principalmente a causa del maggior fabbisogno di gas naturale del Giappone e della Corea del Sud (tassi di crescita di poco superiori al 2%): in particolare, per questo ultimo Paese, tale valore rappresenta un rallentamento, rispetto all'incremento del 15% registrato nel 2004. Si è invece evidenziata una diminuzione della domanda in Australia e in Nuova Zelanda (-4% circa).

LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

Il quadro normativo nazionale

Nel 2005 sono proseguiti nel settore delle public utilities gli interventi di liberalizzazione, avviati con l'adozione delle direttive comunitarie in settori chiave dell'economia.

Nel settore elettrico si sono succeduti interventi di natura normativa volti a stimolare la concorrenza e a ridisegnare il quadro regolamentare. Di conseguenza si sono anche modificate le strutture proprietarie del settore, nel quale opera ormai un numero sempre più consistente di società, anche con partecipazione estera, sia nella produzione che nella vendita.

Nel mercato vincolato, come già avvenuto dal 2004, l'attività dell'Acquirente Unico, grazie a strategie di differenziazione dei propri approvvigionamenti e di predisposizione di coperture finanziarie dal rischio di prezzo, ha contenuto la volatilità del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica ed ha reso più stabile la tariffa.

Dal punto di vista della struttura del mercato è stata superata la fase in cui la sicurezza del sistema elettrico costituiva un elemento di primaria attenzione: è stata infatti incrementata la capacità di generazione di elettricità grazie ad una maggiore disponibilità di impianti, promossa da misure legislative e regolamentari, nonché dall'entrata a regime della Borsa Elettrica.

Quest'ultima, avviata nel 2004, ha visto dall'inizio del 2005 la partecipazione attiva della domanda, che fino a quel momento era espressa solo dal GRTN. Gli operatori esterni, che partecipano direttamente alle contrattazioni, al momento sono circa novanta.

Il Ministero delle Attività Produttive, alla fine del 2004, ha dettato gli indirizzi necessari al fine di implementare nel Sistema Italia 2004 la partecipazione attiva della domanda (in termini di formulazione diretta delle domande di acquisto sulla Borsa Elettrica) a partire dal 1° gennaio 2005.

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, in base agli indirizzi contenuti nel decreto MAP del 19 dicembre 2003, ha adottato un provvedimento per prevenire possibili rialzi ingiustificati dei prezzi a seguito di esercizio di posizione dominante e al fine di garantire una migliore concorrenza tra gli operatori. Tale meccanismo permette il controllo delle offerte formulate in Borsa attraverso il monitoraggio di alcuni indicatori in grado di evidenziare eventuali condotte anomale dei singoli produttori.

Sul fronte della trasmissione, con il rilascio della nuova concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e l'approvazione del Codice di rete, si è completato nel corso dell'anno il processo di unificazione della proprietà e della gestione della rete in capo a Terna. Da novembre tale unificazione è operativa.

Le tensioni che hanno caratterizzato i mercati petroliferi durante l'anno, hanno messo in luce da una parte la necessità di ridimensionare la dipendenza del Paese dalle fonti energetiche

fossili, dall'altra l'opportunità di incentivare programmi di efficienza energetica. Un punto di partenza essenziale è stato l'avvio nel 2005 del mercato dei titoli di efficienza energetica o "certificati bianchi", attraverso il quale si obbligano i distributori a conseguire obiettivi di risparmio energetico in tempi prefissati. Tali misure sono state oggetto di una positiva attenzione sia da parte della Commissione UE che degli altri Paesi membri.

In Italia, per far fronte agli obblighi assunti con l'approvazione del Protocollo di Kyoto, si registra l'operatività della direttiva *Emission Trading*, con la predisposizione dello "Schema di Decisione di assegnazione delle quote di CO_2 per il periodo 2005-2007". Tali sviluppi sono di particolare rilievo per il settore energetico, in quanto potranno avere un impatto sia sui prezzi che sulla apertura del mercato della generazione a nuovi operatori.

Nel settore del gas naturale, pur in presenza di una domanda completamente liberalizzata, il 2005 ha evidenziato la necessità di proseguire con il processo di effettiva apertura del mercato per garantire maggiore sicurezza al sistema e migliori condizioni di prezzo e qualità ai consumatori. In questo contesto assumono particolare rilevanza i provvedimenti adottati nel corso dell'anno per facilitare l'accesso degli operatori alle infrastrutture essenziali.

Al fine di aumentare le condizioni di concorrenza nel settore del gas e la sicurezza degli approvvigionamenti, è proseguita l'applicazione della procedura unificata e semplificata per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di GNL che ha portato nel 2005 allo svolgimento di 5 istruttorie per nuovi progetti di terminali ubicati in aree portuali e industriali, nonché a seguire 3 analoghe istruttorie svolte dalle Regioni a statuto speciale. Una delle istruttorie si è conclusa e ha portato all'autorizzazione per la costruzione di un terminale da 3,5 miliardi di metri cubi nel mare antistante la Toscana.

Per quanto riguarda le reti di trasporto del gas, è stato promosso il potenziamento del gasdotto Transmed (Algeria-Tunisia-Italia), per altri 6,5 miliardi di mc/anno, ed è stato avviato un accordo per lo studio di fattibilità del gasdotto Algeria-Sardegna-Italia-Europa, con la partecipazione della Regione Sardegna. È stato predisposto un accordo ministeriale e uno governativo tra Italia e Grecia per la realizzazione del gasdotto "IGI" di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas di Italia e Grecia, che sono stati firmati dal Ministro e risultano attualmente in fase di ratifica. È stata rilasciata una esenzione dall'accesso dei terzi per un terminale di rigassificazione di GNL, in base alla Direttiva 2003/55/CE.

Un passo importante è stato fatto con la definizione delle garanzie per l'accesso al sistema nazionale di stoccaggio. Con tale provvedimento sono state introdotte tutele essenziali per gli operatori che vogliano accedere al servizio di stoccaggio, con l'obiettivo di limitare l'eventuale esercizio di potere di mercato da parte dell'operatore dominante. È stato avviato il rilascio di nuove concessioni di stoccaggio di gas naturale attraverso una procedura in concorrenza, connessa con una procedura di screening ambientale, e stabilito sia il nuovo disciplinare tipo che stabilisce le modalità di svolgimento delle attività di stoccaggio, sia i corrispettivi dovuti al titolare della concessione di coltivazione da parte del nuovo soggetto ad essa subentrante per la conversione in stoccaggio del giacimento.

Le regole per l'accesso alle infrastrutture sono state ulteriormente completate con la definizione dei criteri di garanzia per l'accesso ai terminali di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL).

A febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto per la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta da Eni nel capitale di Snam Rete Gas. Successivamente (aprile 2005), l'Eni ha collocato presso il pubblico il 9,5% di Snam Rete Gas.

La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2005 è stato di 198,74 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con un aumento dell'1,0% rispetto al 2004 (Vol. III - Appendice BE.1).

La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2005 è stata caratterizzata, rispetto al 2004, dalla crescita della quota di gas naturale, passata dal 33,8% al 35,8%, e dall'importazione netta di energia elettrica, la cui quota sulla domanda lorda sale dal 5,1% al 5,4%. Da evidenziare il calo della quota delle fonti rinnovabili, che, a causa dello scarso apporto dell'idroelettrica, è diminuita dal 7,7% al 7,0%, oltre che la diminuzione della quota del carbone, passata dall'8,7% all'8,5%. Continua ormai, sempre in proporzioni rilevanti, la riduzione della quota dei prodotti petroliferi, scesi dal 44,7% al 43,3 per cento.

Tabella BE. 1. – BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2003	2004	2005 (*a*)						
	Totale	Totale	Comb. Solidi	Gas Naturale	Petrolio	Rinnovabili (*b*)(*c*)	Scambi di Energia Elettrica con l'Estero	Totale	Variazioni % 2005/2004
Produzione	**29,78**	**31,02**	0,50	9,88	6,09	13,24	-	**29,71**	-4,2
Importazioni nette	**160,12**	**166,22**	16,34	60,28	79,29	0,74	10,81	**167,46**	0,7
Variazioni scorte	**-1,03**	**0,41**	-0,03	-0,93	-0,63	-	-	**-1,59**	-
Domanda lorda	**193,93**	**196,83**	**16,86**	**71,09**	**86,00**	**13,98**	**10,81**	**198.74**	**1,0**

(a) Dati provvisori.
(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
(c) Non include la produzione da pompaggio.

Fonte: MAP.

Nel 2005 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e PIL, è aumentata dell'1%, passando così da 160,02 a 161,64 tep/milioni di euro. Questo incremento, che si registra per il terzo anno consecutivo, conferma l'inversione della tendenza alla riduzione dell'intensità energetica negli anni precedenti.

Tabella BE. 2. – L'INTENSITÀ ENERGETICA IN ITALIA

	2001	2002	2003	2004	2005(a)
PIL a euro 2000 (b) (milioni di euro)	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.230.006	1.229.568
Domanda di energia (milioni di tep)	188,77	188,07	193,93	196,83	198,75
Intensità energetica (tep/milioni di euro 2000)	155,69	154,59	159,35	160,02	161,64

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Valori concatenati con anno di riferimento 2000

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, MAP.

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 2005, è stata di 29,71 Mtep, in diminuzione del 4,2% rispetto all'anno precedente: l'incremento dell'11,8% nella produzione di petrolio non è, infatti, riuscito a compensare la contemporanea flessione nella produzione nazionale di gas naturale (-7,6%), quella dei combustibili solidi (-10,7%) e quella delle fonti rinnovabili (essenzialmente idroelettrico, -7,6%).

L'importazione netta di fonti energetiche è stata di 167,46 Mtep, con un incremento dello 0,7% rispetto al 2004: tale aumento è dovuto alle importazioni di gas naturale, cresciute dell'8,2%, e a quelle di energia elettrica (+8,3%), ad una stabilità nelle importazioni di petrolio e prodotti petroliferi (+0,1%) a fronte di una diminuzione dei combustibili solidi (-2,5%).

In leggera diminuzione la quota del saldo netto delle fonti importate sul fabbisogno totale per il consumo interno, che passa dall'84,6% all'84,3%, a causa di un aumento delle esportazioni di prodotti petroliferi (+14,5%) e di energia elettrica (+40% anche se si tratta di quantitativi limitati in termini assoluti).

I risvolti economici negativi di questa elevata dipendenza strutturale da fonti energetiche importate si traducono in un elevato peso della fattura energetica del Paese, che è stata nel 2005 di 38.716 milioni di euro, con un'incidenza sul valore nominale del PIL del 2,7%. Rispetto al 2004 tale incidenza ha registrato un aumento del 29% a causa dei forti rialzi delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Tabella BE. 3. – INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2003			2004			2005 (*a*)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	32.353	5.743	26.610	36.136	6.648	29.488	49.114	10.398	38.716
di cui:									
Petrolio greggio	16.005	148	15.858	18.968	143	18.825	26.816	295	26.521
Prodotti petroliferi	4.781	5.463	-681	4.767	6.304	-1.537	5.609	9.880	-4.271

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

Nel 2005 la disponibilità totale di petrolio e prodotti petroliferi per il consumo interno è stata di 86,0 Mtep, in riduzione del 2,2% rispetto a quella dell'anno precedente, sostanzialmente dovuta al calo del consumo di olio combustibile (-21,2%) nel settore della trasformazione termoelettrica, sostituito sempre più dal gas naturale (+13,9%).

Tale fabbisogno è stato coperto per il 7,1% dall'apporto della produzione nazionale (6,1 Mtep) e per il 92,9% è stato soddisfatto con le importazioni nette e la variazione delle scorte.

Tabella BE. 4. – IMPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI PROVENIENZA (migliaia di tonnellate)

AREE	2003			2004			2005 (*a*)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	25.670	11.694	**37.364**	26.705	9.843	**36.548**	27.818	9.086	**36.904**
America	214	5.471	**5.685**	93	3.979	**4.072**	122	2.904	**3.026**
Asia	-	623	**623**	-	494	**494**	-	136	**136**
Africa	31.523	7.845	**39.368**	32.395	6.606	**39.001**	30.540	6.892	**37.432**
Medio Oriente	26.931	293	**27.224**	27.778	521	**28.299**	30.835	130	**30.965**
TOTALE	**84.338**	**25.926**	**110.264**	**86.971**	**21.443**	**108.414**	**89.315**	**19.148**	**108.463**

Nelle importazioni di prodotti è compreso il Coke di petrolio e Orimulsion.
(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni totali di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2004 (108,4 milioni di tonnellate, Mt): è da notare, tuttavia, che le importazioni di solo greggio sono incrementate del 2,7% (da 86,9 Mt nel 2004 a 89,3 Mt nel 2005) a fronte di una riduzione del 10,7% delle importazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (da 21,4 Mt a 19,1 Mt).

In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali dai Paesi africani (da 39,0 Mt a 37,4 Mt, –4,0%) e dai Paesi americani (da 4,1 Mt a 3,0 Mt, -25,7%); sono invece aumentate le importazioni provenienti dai Paesi medio orientali (da 28,3 Mt a 30,9 Mt, +9,4%), mentre restano sostanzialmente invariate quelle dai Paesi europei (36,9 Mt).

Sul totale delle importazioni, i Paesi africani incidono con una quota del 34,5%, i Paesi europei del 34,0%, i Paesi medio orientali del 28,5%, mentre il restante 2,9% proviene dai Paesi dell'America e dell'Asia.

Le importazioni di greggio (Vol. III - Appendice BE.3) rappresentano l'82,3% delle nostre importazioni petrolifere totali: per il 34,5% provengono dal Medio Oriente, per il 34,2% dall'Africa, per il 31,1% dai Paesi europei; il restante 0,2% proviene dall'America e dall'Asia.

Sono cresciute del 4,2% le importazioni dai Paesi europei (da 26,7 a 27,8 Mt). A fronte di una riduzione del 7,3% dell'importazione dalla Russia (da 19,9 a 18,4 Mt), sono quasi raddoppiate le importazioni dei Paesi della Confederazione Stati Indipendenti (C.S.I.) (+78%, da 3,4 a 6,1 Mt).

Sono cresciute dell'11,0% le importazioni dai Paesi del Medio Oriente (da 27,8 a 30,8 Mt): in particolare quelle dall'Arabia Saudita (+7,0%, da 11,8 a 12,6 Mt) e dall'Iraq (+57,7%, da 3,7 a 5,9 Mt), mentre si sono ridotte del 3,3% le importazioni dalla Siria (da 2,7 a 2,5 Mt); invariate le importazioni dall'Iran (9,6 Mt).

Le importazioni dai Paesi africani si sono invece contratte (-5,7%, da 32,4 a 30,5 Mt), a causa principalmente della riduzione delle importazioni dall'Algeria (-30,2%, da 4,1 a 2,9 Mt); sono invece cresciute quelle dalla Libia (+5,4%, da 22,1 a 23,3 Mt).

In termini di principali Paesi fornitori, la Libia ha una quota del 26,1% sul totale del greggio importato, seguita dalla Russia con il 20,6%, dall'Arabia Saudita con il 14,1% e dall'Iran con il 10,7 per cento.

Le importazioni di semilavorati e prodotti (Vol. III - Appendice BE.5 e BE.6) sono scese ad una quota del 17,7% sul totale delle importazioni petrolifere rispetto al 19,8% del 2004 (da 21,4 a 19,1 Mt). In particolare si sono ridotte del 7,7% le importazioni dai Paesi europei (da 9,8 a 9,1 Mt), e quelle dai Paesi americani (-27,0%, da 4,0 a 2,9 Mt), mentre sono cresciute quelle dai Paesi africani (+4,3%, da 6,6 a 6,9 Mt).

Tabella BE. 5. – ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PETROLIFERI PER AREA DI DESTINAZIONE (migliaia di tonnellate)

AREE	2003			2004			2005 (*a*)		
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale	Greggio	Semilavorati e prodotti	Totale
Europa	675	15.623	16.298	452	17.367	17.819	690	18.342	19.032
America	-	2.744	2.744	78	2.809	2.887	111	3.458	3.569
Asia	-	198	198	-	459	459	-	545	545
Africa	-	4.142	4.142	-	4.165	4.165	-	5.862	5.862
Medio Oriente	-	314	314	-	709	709	-	1.111	1.111
Oceania	-	20	20	-	35	35	-	-	-
TOTALE	**675**	**23.041**	**23.716**	**530**	**25.544**	**26.074**	**801**	**29.318**	**30.119**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le esportazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (Vol. III - Appendice BE.7 e BE.8) sono cresciute in maniera significativa (+14,8% da 25,5 a 29,3 Mt): nei Paesi dell'Europa sono state esportate 18,3 Mt (+5,6%), nei Paesi dell'Africa 5,9 Mt (+40,7% rispetto alle 4,2 Mt del 2004) e nei Paesi dell'America 3,5 Mt (+23,1%). I maggiori incrementi si sono verificati nelle esportazioni verso i Paesi medio orientali (1,1 Mt a fronte delle 0,7 Mt del 2004) ed i Paesi dell'Asia (0,5 Mt rispetto alle 0,4 Mt del 2004), anche se le quantità assolute sono relativamente basse.

Gas naturale

Nel 2005 la disponibilità totale di gas naturale per il fabbisogno interno del Paese è stata pari a 86,2 miliardi di metri cubi (Gm3), in crescita del 6,9% rispetto a quella dell'anno precedente (80,6 Gm3; Vol. III - Appendice BE.10).

La quota del gas naturale sul totale del fabbisogno energetico italiano è salita al 35,8% rispetto al 33,8% del 2004, a fronte di una riduzione della quota del petrolio al 43,3%, rispetto al 44,7% del 2004.

La produzione nazionale si è ridotta del 7,6% (da 12,96 a 11,98 Gm3) per il progressivo esaurimento di alcuni giacimenti; le importazioni sono invece cresciute dell'8,2% rispetto all'anno precedente (da 67,9 a 73,5 Gm3); il ricorso alle scorte è stato pari a circa 1,13 Gm3.

Tabella BE. 6. – IMPORTAZIONE E PRODUZIONE DI GAS NATURALE (milioni di metri cubi)

	2003	2004	2005 (a)
Produzione nazionale	**13.885**	**12.961**	**11.977**
Importazioni totali	**62.794**	**67.908**	**73.460**
Importazione via gasdotto	**59.328**	**65.830**	**70.957**
di cui da(b):			
Algeria	21.137	23.813	25.227
Russia	21.688	23.624	23.326
Olanda	7.630	8.074	8.040
Norvegia	5.030	5.190	5.723
Libia	-	521	4.493
Altri	3.843	4.608	4.148
Importazione via mare	**6.183**	**6.145**	**4.988**
di cui da (b):			
Algeria	3.424	1.819	2.237
Trinidad Tobago	-	51	266
Spagna	42	190	-
Nigeria	-	18	-
Esportazione	**381**	**395**	**396**
Variazione scorte	**-1.382**	**-135**	**-1.130**
TOTALE Disponibilità	**77.680**	**80.609**	**86.171**

(a) Dati provvisori.

(b) Le importazioni sono riportate in base al Paese di estrazione fisica del gas naturale.

Fonte: MAP.

Le importazioni di gas naturale via gasdotto, che pesano per il 96,6% sul totale delle importazioni, sono cresciute del 7,8 per cento.

Le forniture dall'Algeria hanno raggiunto i 25,2 Gm3 (+5,9% rispetto al 2004) e costituiscono il 34,3% del totale; quelle dalla Russia sono leggermente scese a 23,3 Gm3 (-1,3%) con una quota del 31,8%. Le importazioni dall'Olanda sono rimaste sostanzialmente stabili sugli 8,0 Gm3 con una quota del 10,9%, mentre quelle dalla Norvegia sono cresciute del 10,3% toccando una quota del 7,8% (5,7 Gm3).

Il nuovo gasdotto dalla Libia sta gradatamente andando a regime: nel corso del 2005 ha superato la metà della sua capacità finale di trasporto, toccando i 4,5 Gm3, con una quota del 6,1 per cento.

Le importazioni di GNL via nave rappresentano ancora una quota poco significativa sul totale delle importazioni di gas naturale, 3,4%, per le difficoltà relative alla costruzione di nuovi impianti di rigassificazione.

Dopo le riparazioni per il grave incidente verificatosi nel 2004 presso l'impianto di liquefazione del gas naturale di Skikda (Algeria), le importazioni di GNL via nave da questo Paese stanno lentamente ritornando a regime passando da 1,8 a 2,2 Gm3 (+23%).

Combustibili solidi

Nel corso del 2005 le importazioni totali di combustibili solidi fossili sono diminuite del 2,9% rispetto a quelle dell'anno precedente, passando da 25,8 a 25,0 Mt (Vol. III - Appendice BE.9).

Tale riduzione è dovuta in gran parte al carbone da vapore (-6,5%), la cui quota sul totale delle importazioni di combustibili solidi fossili è passata dal 75,0% (19,3 Mt) al 72,2% (18,1 Mt) del 2005; invece le importazioni di carbone da coke sono cresciute (+13,7%), da 5,4 a 6,1 Mt, conseguendo nel 2005 una quota del 24,4% sul totale delle importazioni. Si sono ridotte ulteriormente rispetto al 2004 le importazioni di lignite ed altri combustibili solidi fossili (-21,7%), che in valore assoluto rappresentano tuttavia poco meno di 1 Mt.

Tabella BE. 7. – IMPORTAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER AREA GEOGRAFICA (migliaia di tonnellate)

	2003				2004				2005 (*a*)			
	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi	Carboni		Lignite e altri combustibili	Totale Comb. solidi
	da coke	da vapore			da coke	da vapore			da coke	da vapore		
Europa	40	1.032	124	**1.196**	273	2.108	24	**2.405**	486	2.100	76	**2.662**
America	3.032	3.224	62	**6.318**	2.918	4.032	149	**7.099**	3.225	4.101	82	**7.408**
Asia	-	5.580	-	**5.580**	-	6.350	661	**7.011**	65	6.735	442	**7.242**
Africa	109	4.658	-	**4.767**	165	5.737	-	**5.902**	205	4.395	-	**4.600**
Oceania	1.547	1.328	86	**2.961**	2.000	1.077	42	**3.119**	2.109	682	29	**2.820**
Altri	10	6	1.311	**1.327**	1	6	220	**227**	1	49	229	**279**
TOTALE	**4.738**	**15.828**	**1.583**	**22.149**	**5.357**	**19.310**	**1.096**	**25.763**	**6.091**	**18.062**	**858**	**25.011**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

Le importazioni di combustibili solidi dall'America, che pesano per il 29,6% del totale, sono cresciute del 4,4% (da 7,1 a 7,4 Mt), mentre quelle dall'Asia, che pesano per il 29,0%, hanno avuto un incremento del 3,3% (da 7,0 a 7,2 Mt, essenzialmente carbone da vapore).

Le importazioni dall'Africa, che pesano per il 18,4%, sono diminuite del 23,4% (da 5,9 a 4,6 Mt, in gran parte carbone da vapore); così come sono diminuite le importazioni provenienti dai Paesi dell'Oceania (-9,6%), la cui quota sul totale è dell'11,3% (da 3,1 a 2,8 Mt, in questo caso carbone da coke). Infine, le importazioni dai Paesi dell'Europa sono cresciute del 10,7% (da 2,4 a 2,7 Mt), per l'aumento del carbone da coke, con una quota sul totale delle importazioni di combustibili solidi del 10,6 per cento.

Fonti rinnovabili

Il ricorso a fonti rinnovabili in campo energetico in Italia, che pesa per il 7% dei consumi totali, è essenzialmente circoscritto al loro utilizzo per la produzione di energia elettrica, con una quota nel 2005 pari all'83% del totale del consumo interno lordo di fonti rinnovabili. Tali fonti hanno rappresentato nel 2005 il 16,7% del totale di produzione di energia elettrica netta nazionale. Tra le varie fonti rinnovabili utilizzate nel settore elettrico la fonte idrica da apporti naturali è quella preponderante, con una quota del 73,1% nel 2005, seguita dalle biomasse e rifiuti solidi urbani usati in centrali termoelettriche con una quota del 12,1%, dalla geotermia con una quota del 10,4% e dalla fonte eolica con una quota del 4,4 per cento.

L'offerta complessiva di fonti rinnovabili ha subito una sensibile contrazione nel 2005 rispetto all'anno precedente (-8,3%), essenzialmente in ragione della minor produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica da apporti naturali. In particolare, quest'ultima è passata da 42,7 miliardi di kWh (TWh) nel 2004 a 35,9 TWh nel 2005, con una riduzione di 6,8 TWh (-16%). Tale andamento è dipeso dalla scarsa idraulicità registrata nel 2005; l'indice di producibilità idroelettrica, che misura la disponibilità di acqua per la produzione idroelettrica nell'anno in rapporto a quella media registrata negli ultimi 50 anni, per il 2005 è stato pari a 0,79 (era stato 0,97 nel 2004). In lieve contrazione è risultata, inoltre, la produzione geotermoelettrica, scesa di 0,1 TWh (-2,1%). Diverso, invece, è stato l'andamento delle altre fonti rinnovabili utilizzate per la produzione di energia elettrica: la produzione eolica è aumentata di 0,3 TWh (+15,6%), la produzione termoelettrica da rifiuti solidi urbani e biomasse è aumentata di 0,7 TWh (+12,2%). Tali incrementi sono il frutto del proseguimento del processo di costruzione di nuovi impianti di generazione alimentati a fonti rinnovabili, sotto la spinta dei vari strumenti legislativi incentivanti. L'utilizzo delle fonti rinnovabili per usi diversi dalla trasformazione in energia elettrica è quasi esclusivamente rappresentato dall'impiego di legna da ardere per riscaldamento nel settore civile. Da alcuni anni è presente sul mercato italiano anche il biodiesel, la cui commercializzazione defiscalizzata è contingentata ed il cui l'impiego è in prevalenza nel settore dei trasporti.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2005 è stata pari a 329,4 TWh, con un incremento, rispetto all'anno precedente, dell'1,3% (in rallentamento rispetto al 2,2% di incremento medio dell'ultimo decennio).

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte a questa domanda, è stato pari a 70,7 Mtep. La penetrazione elettrica, per la prima volta in contrazione negli ultimi decenni, è stata del 35,6% rispetto al 35,9% dello scorso anno. La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 15,3% con energia elettrica importata, per il 18,4% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 68,3% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 11,7 Mtep (-3,5% rispetto al 2004), derivati petroliferi per 9,4 Mtep (-20,2%) e gas naturale per 27,2 Mtep (+14,7%), confermando la modifica del mix di combustibili a favore del gas naturale, in sostituzione di derivati petroliferi.

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 2005 dell'1,3%, leggermente al di sopra del tasso medio di crescita dell'ultimo decennio (0,9%).

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda più saldo importazioni dall'estero) ha registrato un valore di 344,9 TWh, con un incremento dello 0,9% rispetto al 2004. Le importazioni nette dall'estero sono aumentate di 3,5 TWh (+7,7%), come risultato di un incremento delle importazioni di 3,8 TWh (+8,3%), legato all'entrata in servizio nel gennaio 2005 di una nuova linea di interconnessione con l'estero, e di un incremento delle esportazioni di 0,3 TWh (+40,2%) legato alla comparsa, per la prima volta, di significative quantità di energia elettrica in esportazione offerte nella Borsa elettrica italiana nell'ultima parte dell'anno (a partire da metà novembre).

Tabella BE. 8. – BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

	2002	2003	2004	2005 (*a*)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	276,6	286,2	296,2	295,8
di cui:				
idroelettrica (b)	39,5	36,7	42,8	35,9
geotermoelettrica	4,7	5,3	5,4	5,3
RSU, biomasse, altre rinn.	4,8	5,9	7,5	8,5
termoelettrica tradizionale	227,6	238,3	240,5	246,1
Saldo import-export	50,6	51,0	45,6	49,1
Disponibilità lorda	327,2	337,2	341,8	344,9
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	16,5	16,5	16,4	15,5
Energia Elettrica richiesta	310,7	319,7	325,4	329,4

(*a*) Dati provvisori.
(*b*) Al netto degli apporti da pompaggio.

Fonte: GRTN.

Gli usi finali

La domanda di energia a livello di utilizzatori finali è cresciuta nel 2005 dell'1,5% rispetto all'anno precedente, toccando i 146,24 Mtep.

In seguito alle condizioni climatiche sfavorevoli, sono aumentati i consumi per usi civili (+4,6%). In crescita anche gli usi non energetici (+4,5%) ed i bunkeraggi (+1,7%), mentre

sono diminuiti i consumi dell'industria e, per la prima volta, del settore dei trasporti (entrambi di -0,2%). Continua la diminuzione dei consumi del settore dell'agricoltura (-1,1%). La suddivisione per fonte energetica dei consumi totali evidenzia un aumento del consumo di tutte le fonti di energia, anche se con andamenti diversi. Da evidenziare l'aumento del gas naturale di circa 1,3 Mtep (+3,0%). L'aumento complessivo dei consumi finali di gas naturale è stato del 7%, trainato dal settore civile (+6,5%) e dal settore termoelettrico (+12,2%).

La forte crescita dei consumi è dovuta al contemporaneo verificarsi di tre fattori. Innanzitutto, l'anno 2005 è stato più freddo dell'anno 2004 (con temperature in media più basse del 5%), sia nel primo trimestre che nei mesi di novembre e dicembre. Si sono anche aggiunti, nel corso degli ultimi anni, più di mezzo milione di nuovi utenti, soprattutto nel Mezzogiorno.

Tabella BE. 9. – CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2004	2005 (a)						Variazioni %
	Totale	Comb. solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili	Energia Elettrica	Totale	2005/2004
Industria	**41,23**	4,48	16,90	7,60	0,32	11,84	**41,14**	-0,2
Trasporti	**44,40**	-	0,38	42,83	0,27	0,84	**44,32**	-0,2
Usi civili	**43,76**	0,01	24,79	6,87	1,57	12,55	**45,79**	4,6
Agricoltura	**3,39**	-	0,14	2,59	0,18	0,45	**3,36**	-1,1
Usi non energetici	**7,83**	0,14	0,95	7,09	-	-	**8,18**	4,5
Bunkeraggi	**3,39**	-	-	3,45	-	-	**3,45**	1,7
TOTALE	**144,00**	**4,63**	**43,16**	**70,43**	**2,34**	**25,68**	**146,24**	**1,5**

(*a*) Dati provvisori.

Fonte: MAP.

In secondo luogo, vi è stata una crescita dei consumi per la produzione di energia elettrica, dovuta allo spostamento del parco di generazione termoelettrica verso impianti a gas.

Terzo e ultimo fattore è l'esportazione di energia elettrica che è iniziata nel 2005, in conseguenza della raggiunta competitività dei prezzi della Borsa elettrica italiana rispetto alle altre borse europee.

I consumi di prodotti petroliferi sono aumentati complessivamente dello 0,7%, essenzialmente negli usi civili (+4,1%), negli usi non energetici (+5,0%) e nei bunkeraggi (+1,7%), mentre sono scesi nell'industria (-1,3%), nel settore dei trasporti (-0,3%), e in agricoltura (-1,0%): da notare nell'autotrazione la conferma della riduzione delle benzine (-8,2% da 14,5 a 13,3 Mt; Vol. III - Appendice BE.12), solo parzialmente compensata dall'aumento del gasolio per autotrazione (+1,5% da 24,0 a 24,4 Mt); continua anche la riduzione dell'olio combustibile, essenzialmente per usi termoelettrici (-19,4% da 10,6 a 8,5 Mt). In leggera crescita i consumi di energia elettrica in tutti i settori, tranne per l'industria che fa registrare un calo di -0,2%. Da segnalare l'aumento nel settore civile (+2,3%). Sostanzialmente stabile l'uso delle fonti rinnovabili.

I prezzi dell'energia

Nel 2005, il prezzo medio FOB del greggio importato in Italia - partendo dai 37,06 dollari/barile di gennaio fino ad arrivare ai 51,88 registrati a dicembre - ha raggiunto un livello medio di 50,33 dollari/barile (Vol.III – Appendice BE.13), con un aumento del 42,5% rispetto al livello medio del 2004. Espresso in euro, il prezzo del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello di 40,5 euro/barile, rispetto ai 28,4 del 2004.

I prezzi dei prodotti petroliferi, seguendo la tendenza evidenziata sui mercati internazionali, hanno registrato aumenti continuati per tutto il 2005 (Vol.III – Appendice BE.14). Per la benzina, si è partiti da un prezzo industriale medio per il mese di gennaio di 356,41 euro/mille litri, fino ad arrivare ad un livello medio a dicembre di 452,70. Nella media dell'anno, la variazione percentuale è stata del 19,5%, che al consumo (considerando anche accisa ed IVA) si è tradotta in un aumento dei prezzi dell'8% circa rispetto al 2004 (9 centesimi di euro/litro).

Particolarmente dinamico l'andamento del gasolio auto che – sia per un miglioramento qualitativo, sia per effetto dell'aumento di domanda conseguente al processo di sostituzione della benzina - ha evidenziato un rialzo del prezzo industriale medio del 35%, con un aumento del prezzo medio al consumo del 18% circa (17 centesimi di euro/litro).

Per quanto riguarda il gasolio riscaldamento, l'aumento registrato dal prezzo industriale è stato in media del 33%, tradottosi in una crescita del prezzo medio al consumo di 14 centesimi di euro/litro (+15,5%) rispetto al 2004.

I forti e persistenti aumenti dei prezzi internazionali del petrolio che hanno caratterizzato gli ultimi due anni, hanno determinato un aumento delle componenti tariffarie dell'energia elettrica che rappresentano i costi di generazione. Il meccanismo di aggiornamento tariffario in vigore dall'avvio della Borsa elettrica consente di diluire nel tempo l'impatto delle tensioni che caratterizzano i mercati internazionali del greggio.

La tariffa elettrica per il mercato vincolato, al netto delle imposte, è passata dai 10,25 centesimi di euro/kWh medi del 4° trimestre 2004 agli 11,24 euro/kWh medi del 4° trimestre 2005 (di cui 8,19 per costi di generazione, 0,72 per oneri generali e 2,33 come costi fissi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita). In particolare, si è ridotta l'incidenza della componente a copertura dei costi fissi di trasmissione, misurazione e vendita (21,6% della tariffa netta nel 2005), a compensare l'aumento del peso dei costi di generazione sulla tariffa totale (dal 66,9% del 2004 al 69,8% del 2005).

La voce "energia elettrica" relativa ai consumi domestici, ha registrato nel 2005 un aumento medio del 3,8% nel paniere dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), con un contributo alla crescita dell'indice generale di 0,03 punti percentuali. L'aumento più consistente si è verificato nell'ultimo trimestre, in conseguenza dei consistenti rialzi del greggio nei mesi centrali dell'anno. Sulla base dei dati diffusi da Eurostat sugli indici dei prezzi al consumo, gli aumenti delle tariffe elettriche registrati in Italia sono stati in prevalenza inferiori a quelli medi europei.

Anche nel settore del gas naturale il 2005 è stato un anno di sensibili incrementi tariffari, legati al perdurare delle tensioni sui mercati internazionali del greggio. Tuttavia, i meccanismi di indicizzazione vigenti nel sistema italiano - integrando la formula di aggiornamento con una

clausola che attenua l'incidenza delle quotazioni dei prodotti petroliferi - hanno permesso di calmierare notevolmente le tariffe del gas.

Al meccanismo suddetto si aggiunge poi il nuovo metodo di calcolo delle tariffe di distribuzione (sospeso tuttavia per il 2005 da parte della giustizia amministrativa), basate per il periodo 2004-2008 su una metodologia di tipo *price cap* per incentivare l'efficienza degli operatori, riconoscendo in tariffa i costi operativi e riducendoli annualmente in base al parametro di recupero della produttività.

Per effetto del meccanismo di indicizzazione, il peso della componente della distribuzione sulla tariffa media nazionale si è ridotto del 13,2%. La tariffa media al lordo delle imposte è passata dai 57,08 centesimi di euro/m^3 del 4° trimestre 2004 ai 65,12 centesimi di euro/m^3 del 4° trimestre 2005 (di cui 19,82 per la materia prima, 17,46 per costi fissi e 27,82 di imposte).

Ai fini del confronto tra i prezzi italiani e quelli medi europei è stato attuato un sistema di rilevamento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Nel caso italiano, i prezzi del gas agli utenti industriali risultano superiori alla media europea, mentre nel settore civile, tale divario si riduce, arrivando anche a invertirsi per le piccole utenze domestiche.

Per quanto riguarda l'effetto sui prezzi al consumo italiani (NIC), la voce "gas" ha registrato un aumento medio per il 2005 dell'8,2%, con un contributo alla crescita dei prezzi al consumo pari a 0,12 punti percentuali.

PAGINA BIANCA

IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

4. 1 – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

Premessa

Nella "Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2005", come già lo scorso anno, è possibile descrivere l'andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli dodici mesi rispetto all'epoca di riferimento della "Relazione" stessa. Nello scorso mese di dicembre, infatti, l'Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2004, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/96 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

L'anticipazione delle stime territoriali è stata realizzata in attuazione del progetto operativo "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", finanziato nell'ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 -2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Tale anticipazione, resa possibile grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici, non riguarda, tuttavia, tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, diffusi dall'Istat con maggiore differimento temporale, ma è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l'assenza d'informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della "Relazione" siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall'Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della "Relazione".

Nel corso del 2005 l'Istat ha provveduto ad una revisione generale dei conti nazionali per l'intera serie storica dal 1970; nel corso del 2006, detto Istituto provvederà alla revisione dei conti territoriali e al riallineamento di questi con i nuovi conti nazionali. Le serie storiche regionali disponibili per la presente "Relazione" sono perciò incoerenti con le serie storiche nazionali, non solo per il consueto differimento temporale cui si accennava precedentemente, ma anche per effetto della revisione intervenuta sui conti nazionali e non ancora effettuata sui regionali.

Fra i molteplici motivi di revisione dei conti nazionali, rilevante è stata la necessità del riallineamento delle stime dell'occupazione e degli aggregati economici ai livelli di popolazione ricostruiti dall'Istat, per il periodo infracensuario 1992-2000, in coerenza con quanto rilevato dal censimento demografico del 2001. Gli aggregati economici dei conti regionali attualmente disponibili sono, per converso, ancora correlati con livelli di occupazione a loro volta coerenti con le serie della popolazione "pre-censuaria". Per tale motivo si è ritenuto necessario eliminare dalla presente "Relazione" le tavole dei valori medi del Pil per abitante in quanto metodologicamente scorretti per l'incoerenza generatasi fra le stime del Pil regionale attualmente disponibili e quelle della popolazione, rilasciate dall'Istat nel corso del 2005.

Tendenze macroeconomiche territoriali

Nel periodo 2001-2004, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata pari allo 0,6 per cento, con un più alto tasso di sviluppo nel Mezzogiorno (0,8 per cento) rispetto al Centro Nord (0,6 per cento). La crescita del Nord (0,3 per cento), inferiore alla media nazionale, si è differenziata nelle due ripartizioni: 0,5 nel Nord-Est e 0,2 nel Nord-Ovest, mentre un aumento medio superiore al dato italiano si è registrato nel Centro (1,2 per cento) (Cfr. tabella TR.1).

Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*a*)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
ITALIA	**1.032.985**	**1.036.945**	**1.039.581**	**1.052.308**	**0,4**	**0,3**	**1,2**	**0,6**
Centro-Nord	778.259	779.634	780.423	791.553	0,2	0,1	1,4	0,6
Nord	564.289	564.379	563.959	569.690	-	-0,1	1,0	0,3
- Nord ovest	*332.583*	*332.338*	*331.083*	*334.794*	*-0,1*	*-0,4*	*1,1*	*0,2*
- Nord est	*231.706*	*232.041*	*232.876*	*234.896*	*0,1*	*0,4*	*0,9*	*0,5*
Centro	213.971	215.255	216.464	221.863	0,6	0,6	2,5	1,2
Mezzogiorno	*253.951*	*256.641*	*258.440*	*260.007*	*1,1*	*0,7*	*0,6*	*0,8*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti (al netto dei SIFIM), che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari allo 0,7 per cento medio annuo nel periodo 2001-2004, con una crescita che ha interessato soprattutto il Centro (1,3 per cento) e a seguire il Mezzogiorno (0,8 per cento), mentre le ripartizioni del Nord sono cresciute meno rispetto al resto del Paese (0,5 per cento Nord-Est, 0,2 per cento Nord-Ovest) (Cfr. tabella TR.2).

Nel 2004, dove nel Centro-Nord si concentra il 75 per cento del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari all'1,5 per cento, mentre il Mezzogiorno ha registrato un incremento dello 0,6 per cento.

Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (*a*)

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
ITALIA	**923.957**	**928.863**	**930.399**	**942.711**	**0,5**	**0,2**	**1,3**	**0,7**
Centro-Nord	696.937	699.299	699.172	710.005	0,3	-	1,5	0,6
Nord	505.098	506.065	504.970	510.478	0,2	-0,2	1,1	0,4
- Nord ovest	*297.387*	*297.654*	*295.964*	*299.545*	*0,1*	*-0,6*	*1,2*	*0,2*
- Nord est	*207.710*	*208.411*	*209.007*	*210.933*	*0,3*	*0,3*	*0,9*	*0,5*
Centro	191.840	193.233	194.202	199.527	0,7	0,5	2,7	1,3
Mezzogiorno	*226.245*	*228.895*	*230.510*	*231.958*	*1,2*	*0,7*	*0,6*	*0,8*

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM (*a*)

REGIONI	Valori in milioni di eurolire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
Piemonte	78.951	78.637	78.024	78.968	-0,4	-0,8	1,2	-
Valle d'Aosta	2.448	2.429	2.472	2.482	-0,8	1,8	0,4	0,5
Lombardia	187.670	188.544	187.072	189.807	0,5	-0,8	1,5	0,4
Trentino-Alto Adige	19.781	19.900	20.065	20.453	0,6	0,8	1,9	1,1
Veneto	84.600	84.089	84.329	85.662	-0,6	0,3	1,6	0,4
Friuli-Venezia Giulia	21.938	22.255	22.541	22.554	1,4	1,3	0,1	0,9
Liguria	28.319	28.044	28.395	28.288	-1,0	1,3	-0,4	-
Emilia-Romagna	81.390	82.168	82.071	82.265	1,0	-0,1	0,2	0,4
Toscana	62.204	62.148	62.095	62.637	-0,1	-0,1	0,9	0,2
Umbria	13.121	13.074	13.065	13.455	-0,4	-0,1	3,0	0,8
Marche	23.850	23.770	23.954	24.399	-0,3	0,8	1,9	0,8
Lazio	92.665	94.242	95.087	99.037	1,7	0,9	4,2	2,2
Abruzzo	17.523	17.575	17.539	17.358	0,3	-0,2	-1,0	-0,3
Molise	4.153	4.241	4.212	4.267	2,1	-0,7	1,3	0,9
Campania	60.580	61.773	62.205	62.520	2,0	0,7	0,5	1,1
Puglia	43.259	43.558	43.146	43.279	0,7	-0,9	0,3	-
Basilicata	6.733	6.858	6.738	6.790	1,9	-1,7	0,8	0,3
Calabria	20.432	20.704	20.958	21.584	1,3	1,2	3,0	1,8
Sicilia	53.875	54.271	55.622	55.812	0,7	2,5	0,3	1,2
Sardegna	19.689	19.914	20.090	20.346	1,1	0,9	1,3	1,1
ITALIA	**923.957**	**928.863**	**930.399**	**942.711**	**0,5**	**0,2**	**1,3**	**0,7**

(*a*) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale, nel periodo 2001-2004 la maggiore crescita è stata registrata nel Lazio (2,2 per cento), in Calabria (1,8 per cento) e in Sicilia (1,2 per cento). Le altre regioni con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale sono state nel Sud: Sardegna, Campania e Molise; nel Centro-Nord: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Marche. Al Sud performance inferiori alla media nazionale nel periodo si sono avute in Basilicata, in Puglia e in Abruzzo, unica regione che ha registrato un segno negativo (-0,3 per cento). Nel Nord-Ovest tutte le regioni hanno presentato una crescita inferiore alla media nazionale, così come Veneto ed Emilia Romagna nel Nord-Est. Infine nel Centro tutte le regioni, tranne la Toscana, hanno registrato variazioni superiori alla media italiana (Cfr. tabella TR.3).

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2004, a prezzi costanti, è risultato in aumento in Italia (0,5 per cento) e in tutte le ripartizioni. Nel periodo 2001-2004 esso ha, invece, registrato un decremento in Italia (-0,1 per cento), ma il Mezzogiorno ha registrato una variazione media positiva (0,4 per cento).

Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro								
ITALIA	**45.779**	**46.744**	**48.133**	**49.507**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	47.934	48.882	50.077	51.457	104,7	104,6	104,0	103,9
Nord	48.479	49.504	50.640	52.089	105,9	105,9	105,2	105,2
- Nord ovest	50.170	51.033	51.922	53.260	109,6	109,2	107,9	107,6
- Nord est	*46.217*	*47.454*	*48.915*	*50.496*	*101,0*	*101,5*	*101,6*	*102,0*
Centro	*46.570*	*47.333*	*48.683*	*49.922*	*101,7*	*101,3*	*101,1*	*100,8*
Mezzogiorno	40.140	41.163	42.954	44.215	87,7	88,1	89,2	89,3
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)								
ITALIA	**29.804**	**30.563**	**31.713**	**32.620**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	31.024	31.872	33.022	33.985	104,1	104,3	104,1	104,2
Nord	31.286	32.135	33.287	34.264	105,0	105,1	105,0	105,0
- Nord ovest	*32.220*	*33.111*	*34.288*	*35.308*	*108,1*	*108,3*	*108,1*	*108,2*
- Nord est	*29.999*	*30.797*	*31.914*	*32.827*	*100,7*	*100,8*	*100,6*	*100,6*
Centro	30.374	31.222	32.374	33.309	101,9	102,2	102,1	102,1
Mezzogiorno	*26.611*	*27.186*	*28.276*	*28.970*	*89,3*	*89,0*	*89,2*	*88,8*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2004 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno circa il 4,9 per cento del valore aggiunto e il 9,4 per cento dell'occupazione, mentre nel Centro-Nord si registrano valori decisamente inferiori (rispettivamente 2,4 per cento e 3,7 per cento); nell'industria totale l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili – rispettivamente 20,4 per

cento e 21,6 per cento nel Mezzogiorno, contro 30,3 e 31,3 per cento nel Centro-Nord –; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 74,7 per cento del prodotto e il 69 per cento dell'occupazione, mentre nel Centro- Nord la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 67,3 per cento e al 65 per cento.

Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio periodo
	2001	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2004 su 2001
	Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro							
ITALIA	**38.762**	**38.486**	**38.385**	**38.589**	**-0,7**	**-0,3**	**0,5**	**-0,1**
Centro-Nord	40.575	40.252	39.987	40.117	-0,8	-0,7	0,3	-0,4
Nord	41.143	40.841	40.554	40.714	-0,7	-0,7	0,4	-0,3
- Nord ovest	*42.334*	*41.934*	*41.433*	*41.443*	*-0,9*	*-1,2*	*-*	*-0,7*
- Nord est	*39.550*	*39.374*	*39.372*	*39.721*	*-0,4*	*-*	*0,9*	*0,1*
Centro	39.151	38.788	38.585	38.668	-0,9	-0,5	0,2	-0,4
Mezzogiorno	*34.054*	*33.897*	*34.186*	*34.512*	*-0,5*	*0,9*	*1,0*	*0,4*

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2001-2004, la dinamica del valore aggiunto nell'agricoltura è risultata positiva nel Mezzogiorno (1,5 per cento), e negativa nel Centro-Nord (-0,4 per cento), il settore dell'industria ha registrato un andamento positivo sia nel Mezzogiorno (0,4 per cento) sia nel Centro-Nord (0,1 per cento), così come il settore terziario (nel Mezzogiorno 0,9 per cento, nel Centro-Nord 1,1 per cento). Tali variazioni hanno determinato nel periodo considerato una crescita complessiva del valore aggiunto nel Mezzogiorno (0,8 per cento) superiore a quello del resto del Paese (0,7 per cento).

Nello stesso periodo l'aumento medio delle unità di lavoro in Italia è stato pari allo 0,8 per cento, con una dinamica inferiore nel Mezzogiorno (0,4 per cento) rispetto al Centro-Nord (1 per cento). L'andamento dell'occupazione mostra al Sud nel 2004 un ridimensionamento rispetto al 2003 nel settore terziario (-0,2 per cento) e una flessione nell'industria (-0,9 per cento), a fronte di dinamiche superiori in entrambi i comparti nel resto del Paese. Aumenta, invece, il fabbisogno di lavoro nell'agricoltura (0,3 per cento), in misura inferiore, tuttavia, rispetto al Centro-Nord (0,5 per cento).

A livello di ripartizione, nell'ultimo triennio, il Nord-Est e il Mezzogiorno mostrano andamenti delle unità di lavoro totali inferiori alla media nazionale (0,4 per cento contro 0,8 per cento). Il Nord-Ovest e il Centro evidenziano, invece, una crescita media superiore al dato nazionale (rispettivamente nelle due ripartizioni 1 e 1,7 per cento). Considerando il dettaglio regionale, sempre nel periodo 2001-2004, nel Nord-Ovest si registra un sostanziale miglioramento solo in Lombardia (1,2 per cento). Nel Nord-Est l'occupazione media annua è aumentata

soprattutto in Trentino-Alto Adige (0,7 per cento), le altre regioni hanno una variazione non superiore alla media della macroarea. Il Centro, nel suo complesso, manifesta la crescita più alta tra le varie ripartizioni, per la performance particolarmente significativa del Lazio (2,8 per cento). Per quanto riguarda le regioni meridionali, l'espansione più consistente delle unità di lavoro totali si è concentrata in Calabria (1,5 per cento), Campania (0,7 per cento) e, in misura più contenuta, in Sicilia (0,4 per cento), Sardegna (0,2 per cento) e Molise (0,1 per cento); mentre le altre regioni hanno registrato variazioni negative: Puglia (-0,1 per cento), Basilicata (-0,4 per cento) e Abruzzo (-0,6 per cento).

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro a prezzi correnti, nel Centro-Nord, il livello nel 2004 supera di 4 punti percentuali la media nazionale, in particolare nel Nord-Ovest la differenza è di oltre 7 punti percentuali; mentre nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana, sebbene in costante riduzione, è nel 2004 ancora elevato, collocandosi intorno a 11 punti percentuali (Cfr. Tabella TR 4).

Dal punto di vista settoriale, nel triennio 2001-2004 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura risultano positivi sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno. Nello stesso periodo risultano positive, seppure in misura modesta, le variazioni dei servizi nel Mezzogiorno, a fronte di un andamento negativo nel Centro-Nord; mentre perdite di produttività nell'industria interessano sia le aree meridionali sia il resto del Paese (Cfr. Tabella TR 6).

Tabella TR. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ
(valori a prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	2002		2003		2004		Tasso medio annuo 2004/2001	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
VALORE AGGIUNTO								
Agricoltura	-6,4	-2,3	1,1	-9,0	10,3	11,2	1,5	-0,4
Industria	2,5	-0,3	0,1	-0,5	-1,4	1,3	0,4	0,1
Servizi	1,2	0,9	0,8	0,9	0,6	1,4	0,9	1,1
TOTALE	**1,1**	**0,4**	**0,7**	**0,2**	**0,6**	**1,5**	**0,8**	**0,7**
UNITA' DI LAVORO								
Agricoltura	-2,4	-1,4	-3,6	-3,8	0,3	0,5	-1,9	-1,6
Industria	2,8	0,6	-0,3	0,6	-0,9	1,0	0,5	0,7
Servizi	1,9	1,6	0,4	0,9	-0,2	1,4	0,7	1,3
TOTALE	**1,6**	**1,1**	**-0,1**	**0,6**	**-0,3**	**1,2**	**0,4**	**1,0**
PRODUTTIVITA'								
Agricoltura	-4,1	-0,9	5,0	-5,4	10,0	10,6	3,4	1,2
Industria	-0,2	-0,9	0,4	-1,1	-0,5	0,3	-0,1	-0,6
Servizi	-0,6	-0,7	0,4	-	0,8	-	0,2	-0,2
TOTALE	**-0,5**	**-0,7**	**0,8**	**-0,4**	**0,9**	**0,3**	**0,4**	**-0,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

4.2.1. - Le risorse finanziarie

Lo sviluppo di medio lungo termine delle aree sottoutilizzate si avvale della programmazione finanziaria del complesso di risorse, ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento, indirizzate a questi territori.

Il conseguimento dell'obiettivo di una allocazione nel Mezzogiorno di risorse finanziarie pari al 45 per cento dell'intera spesa in conto capitale italiana, e al 30 per cento delle risorse ordinarie destinate al Sud, è previsto per la fine del decennio, coerentemente con le azioni promosse con le delibere del Cipe per l'accelerazione della spesa in conto capitale e il miglioramento dell'efficienza delle Amministrazioni coinvolte.

Di seguito sono descritti l'evoluzione della spesa in conto capitale fra il 1999 e il 2003, con dettaglio territoriale e settoriale, l'andamento delle erogazioni aggiuntive originate dal Settore statale e indirizzate alle aree sottoutilizzate tratte da un Conto Risorse e Impieghi e infine le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate ad opera del Cipe.

4.2.1.1 - La spesa in conto capitale totale: il riparto 1999-2003 e le prime anticipazioni sul 2004

La spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione destinata al Mezzogiorno, la cui evoluzione rappresenta, secondo la strategia di intervento in quest'area, un pre-requisito per la realizzazione degli obiettivi di crescita fissati, è passata, in valori correnti, da 19,1 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2001 a 21,1 miliardi di euro nel periodo 2002-2004. In particolare nel 2004 tale spesa raggiunge, in base alle stime dell'Indicatore anticipatore[(1)], un valore di circa 21,5 miliardi di euro, superiore al livello di tutto l'arco temporale considerato.

Sempre con riferimento alla Pubblica Amministrazione la quota di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, rispetto al totale del Paese, è stimata nel 2004, in base all'Indicatore anticipatore, al 36,8 per cento. Si tratta di un valore superiore non solo alla quota di Pil del Mezzogiorno (24,5 per cento), ma anche, seppure di poco, superiore alla quota di popolazione (36,2 per cento). Tale quota rimane tuttavia inferiore a quel valore del 45 per cento che tendenzialmente si otterrebbe se fossero rispettati gli obiettivi di crescita della spesa proveniente da diverse fonti finanziarie.

È da rilevare, pur nel contesto di un contenimento nel 2004 della quota del Sud[(2)], l'avvenuta ricomposizione interna della spesa tra investimenti e trasferimenti. Tra il 2003 e il 2004 l'andamento complessivo è infatti il risultato di un aumento degli investimenti pubblici del 15,4 per cento (in Italia 12,9) e di una riduzione dei trasferimenti dell'8,2 per cento (in Italia –3,7).

---

(1) L'Indicatore anticipatore è uno strumento statistico elaborato dal DPS che fornisce, relativamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, stime regionalizzate con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. Per dettagli metodologici cfr. "L'Indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale" , Materiali UVAL, Numero 1, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Ministero dell'Economia e delle Finanze (disponibile all'indirizzo www.dps.tesoro.it /materialiuval) e quanto pubblicato all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt_indicatore.asp.

(2) Tale riduzione è dovuta anche al forte impulso registrato nelle regioni del Centro Nord, dove, nell'arco temporale 2002-2004, la spesa in conto capitale cresce più che proporzionalmente passando da 32,5 miliardi di euro nel 2002 a 36,8 miliardi nel 2004, con un aumento del 13,2 per cento. Il tasso di crescita del Sud, nello stesso arco temporale è invece solo dello 0,9 per cento.

Tabella TR. 7. – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento (A)						Trasferimenti di capitale (B)			
	1999	2000	2001	2002	2003	*2004*	1999	2000	2001	2002
ITALIA										
valori assoluti (milioni di euro)	25.874,04	27.022,63	30.868,59	31.547,79	33.201,99	37.471,96	19.406,51	20.027,57	19.978,25	22.255,96
quota su spesa totale (%)	4,3	4,4	4,6	4,6	4,7		3,2	3,3	3,0	3,2
quota su PIL (%)	2,3	2,3	2,5	2,5	2,6	2,8	1,8	1,7	1,6	1,8
variazione % m.a.		4,4	14,2	2,2	5,2	12,9		3,2	-0,2	11,4
Mezzogiorno										
valori assoluti (milioni di euro)	8.313,20	9.435,95	11.105,48	10.557,46	10.474,43	12.092,14	9.280,00	9.186,18	9.868,88	10.703,73
quota su spesa totale (%)	4,9	5,2	5,7	5,3	5,1		5,4	5,1	5,1	5,4
quota su PIL (%)	3,1	3,3	3,7	3,4	3,2	3,6	3,4	3,2	3,3	3,4
variazione % m.a.		13,5	17,7	-4,9	-0,8	15,4		-1,0	7,4	8,5
Quota Mezz./Italia	**32,1**	**34,9**	**36,0**	**33,5**	**31,5**	**32,3**	**47,8**	**45,9**	**49,4**	**48,1**

A = investimenti fissi lordi
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionale e locali
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali. Indicatore anticipatore.

Tabella TR. 8. –SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti (B)		
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001
ITALIA								
valori assoluti (milioni di euro)	40.951,47	41.645,01	49.063,56	53.589,46	54.953,28	16.576,46	17.723,13	18.566,60
quota su spesa totale (%)	5,9	5,9	6,1	6,3	6,3	2,4	2,5	2,3
quota su PIL (%)	3,7	3,6	4,0	4,3	4,2	1,5	1,5	1,5
variazione % m.a.		1,7	17,8	9,2	2,5		6,9	4,8
Mezzogiorno								
valori assoluti (milioni di euro)	12.536,71	13.800,92	15.937,43	15.938,75	15.794,32	8.432,16	8.442,07	9.463,74
quota su spesa totale (%)	6,5	6,6	6,9	6,7	6,3	4,3	4,1	4,1
quota su PIL (%)	4,6	4,9	5,3	5,1	4,9	3,1	3,0	3,2
variazione %		10,1	15,5	0,0	-0,9		0,1	12,1
Quota Mezz./Italia	**30,6**	**33,1**	**32,5**	**29,7**	**28,7**	**50,9**	**47,6**	**51,0**

A = investimenti fissi lordi
B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali
C = A + B = Totale spese in conto capitale
D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali.

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)								Spese connesse allo sviluppo (D)				
2003	*2004*	1999	2000	2001	2002	2003	*2004*	1999	2000	2001	2002	2003
21.619,44	20.815,79	45.280,55	47.050,21	50.846,84	53.803,75	54.821,44	58.287,75	46.923,08	49.005,06	52.833,18	55.709,72	56.989,55
3,0		7,4	7,6	7,6	7,8	7,7		7,7	8,0	7,9	8,1	8,0
1,7	1,5	4,1	4,0	4,2	4,3	4,2	4,3	4,2	4,2	4,3	4,4	4,4
-2,9	-3,7		3,9	8,1	5,8	1,9	6,3		4,4	7,8	5,4	2,3
10.204,08	9.362,68	17.593,21	18.622,12	20.974,36	21.261,19	20.678,52	21.454,82	18.184,95	19.327,38	21.633,08	21.761,70	21.168,90
4,9		10,3	10,3	10,8	10,7	10,0		10,7	10,7	11,1	11,0	10,2
3,1	2,8	6,5	6,5	7,0	6,8	6,4	6,4	6,7	6,8	7,2	7,0	6,5
-4,7	-8,2		5,8	12,6	1,4	-2,7	3,8		6,3	11,9	0,6	-2,7
47,2	**45,0**	**38,9**	**39,6**	**41,3**	**39,5**	**37,7**	**36,8**	**38,8**	**39,4**	**40,9**	**39,1**	**37,1**

IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

di capitale		Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)				
2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
20.615,30	19.956,07	57.527,93	59.368,14	67.630,15	74.204,76	74.909,35	59.189,14	61.366,51	69.656,74	76.199,85	77.141,90
2,4	2,3	8,3	8,4	8,3	8,8	8,9	8,5	8,7	8,6	9,0	8,8
1,6	1,5	5,2	5,1	5,6	5,9	5,8	5,3	5,3	5,7	6,0	5,9
11,0	-3,2		3,2	13,9	9,7	0,9		3,7	13,5	9,4	1,2
10.009,73	9.369,22	20.968,87	22.242,99	25.401,17	25.948,48	25.163,54	21.537,45	22.946,27	26.073,03	26.461,55	25.664,12
4,2	3,8	10,8	10,7	11,0	10,9	10,6	11,1	11,1	11,3	11,1	10,3
3,2	2,9	7,7	7,8	8,5	8,3	7,8	7,9	8,1	8,7	8,5	7,9
5,8	-6,4		6,1	14,2	2,2	-3,0		6,5	13,6	1,5	-3,0
48,6	**46,9**	**36,4**	**37,5**	**37,6**	**35,0**	**33,6**	**36,4**	**37,4**	**37,4**	**34,7**	**33,3**

Tale risultato assume notevole rilevanza alla luce della valutazione che la composizione della spesa in conto capitale costituisce un'importante chiave di lettura nella valutazione dell'efficacia delle scelte di policy. Tra gli obiettivi dichiarati delle politiche per lo sviluppo, oltre all'aumento del livello complessivo di spesa in conto capitale, particolare rilievo è infatti attribuito al riequilibrio della sua composizione a favore della spesa diretta, e quindi degli investimenti pubblici che costituiscono la condizione per l'offerta di servizi alle imprese e ai cittadini, rispetto a quelle per il sostegno al sistema produttivo registrate tra i trasferimenti in conto capitale.

Con riferimento alla dinamica negli ultimi anni della quota degli investimenti sul totale della spesa in conto capitale della PA, si segnala la generale tendenza alla crescita della quota nell'intero periodo, con una quota 2003 maggiore di circa 3 punti percentuali rispetto al 1999 sia per la Pubblica Amministrazione (PA) sia per il Settore Pubblico Allargato (SPA) e una ulteriore accelerazione nell'ultimo anno, il 2004, in cui le stime dell'Indicatore Anticipatore per la Pubblica Amministrazione segnalano una crescita di oltre 5 punti percentuali.

Se si passa come universo di riferimento al Settore Pubblico Allargato, aggregato che, includendo anche le spese finali di enti collegati alla Pubblica Amministrazione, consente una lettura più realistica della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, il quadro cambia significativamente, anche a causa di un notevole miglioramento delle basi informative disponibili[(3)].

La spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato è passata, in valori correnti, nel Mezzogiorno da 22,9 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2001 a 25,6 miliardi di euro nel periodo 2001-2003. In termini di quota del Mezzogiorno sul totale Italia il valore per il 2003 (ultimo anno disponibile) è il 33,6 per cento.

Oltre agli andamenti già descritti nel comparto PA e ai mutamenti metodologici citati, continuano in questo caso a pesare le forti difficoltà con cui gli enti pubblici esterni alla Pubblica Amministrazione danno attuazione all'indirizzo programmatico di destinare al Sud il 30 per cento della propria spesa in conto capitale.

L'analisi dei valori pro capite della spesa in conto capitale per livello di governo registrati nel periodo 1999-2003 nelle due aree segnala che il cittadino del Sud riceve mediamente dall'Amministrazione Centrale 396 euro contro i 234 euro del cittadino del Centro-Nord; dalla Amministrazione Regionale 212 euro contro i 184 del cittadino del Centro-Nord; dalle Amministrazioni locali 303 euro procapite contro i 368 del cittadino del Centro Nord.

La spesa media pro capite in conto capitale sia delle Imprese Pubbliche Nazionali che delle Imprese Pubbliche Locali avvantaggia le regioni del Centro-Nord: il cittadino settentrionale

---

[(3)] Quest'anno si utilizzano per la prima volta i risultati della revisione completa delle serie storiche provenienti dalla Banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT); i dati presentano pertanto alcune discontinuità rispetto a quanto presentato nella scorsa Relazione. In particolare, con riferimento al Settore Pubblico Allargato, la revisione delle serie storiche CPT ha incluso, a livello centrale, un numero significativo di imprese pubbliche partecipate dallo Stato e, a livello locale, il popolato comparto (circa 2.200 unità) degli Enti appartenenti alla componente allargata locale, determinando, sia un incremento qualitativo del conto consolidato, sia notevoli cambiamenti nei rapporti tra aree.

Per approfondimenti cfr. Riquadro N e Appendice statistica, Note metodologiche CPT, del Rapporto Annuale DPS 2005.

beneficia di 258 euro da parte delle prime e di 118 euro da parte delle seconde, mentre quello del Sud riceve 159 euro da parte delle prime e 86 da parte delle seconde.

4.2.1.2 - La spesa in conto capitale aggiuntiva

La componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, sia nazionale che comunitaria, destinata specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (prevalentemente nel Mezzogiorno), viene quantificata mediante l'elaborazione dei flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio più gestione di Tesoreria). Questo indicatore, organizzato nella forma di un conto risorse e impieghi, è stato utilizzato fin dal 1997 per il monitoraggio delle erogazioni finali a valere sulle risorse aggiuntive (risorse FAS più flussi comunitari e cofinanziamento, al netto delle spese ordinarie)[(4)].

Il conto consente di quantificare le erogazioni da bilancio, sia quando affluisce direttamente all'economia, sia quando le risorse transitano nei conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono sul mercato e sia quando sono accreditate sui conti intestati in tesoreria[(5)].

Le stime relative al 2004 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 12.400 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (cfr. tavola TR. 9). Per il 2005 i primi dati, ancora provvisori, indicano una leggera riduzione dei flussi di cassa, che calano a circa 10.000 milioni di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente sembrerebbe legata a una riduzione delle risorse erogate dal Bilancio dello Stato, anche a seguito delle norme sul controllo finanziario mediante l'istituzione dei "tetti di spesa", e delle risorse legate alla programmazione comunitaria (che tuttavia si mantengono nei valori medi degli ultimi anni).

Negli ultimi anni il flusso di erogazioni complessive ha mantenuto una dinamica positiva con fluttuazioni congiunturali dovute a una forte componente ciclica impressa dall'utilizzo dei flussi comunitari; il livello massimo del 2001, anno in cui l'accelerazione delle erogazioni viene condizionata dalla chiusura definitiva del vecchio ciclo di programmazione, rappresenta una di queste oscillazioni.

---

(4) Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

– si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse/sottoutilizzate (ex capitolo 9012 del Ministero tesoro - FAS) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

– sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);

– sono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;

– sono inclusi i crediti d'imposta agli investimenti, e sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno, ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;

– sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;

– non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo

(5) Si tratta di un'elaborazione che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

Tabella TR. 9. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 provv.
RISORSE									
Bilancio dello Stato	3.349	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032	6.113	4.391
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Fondo Tesoro (IGRUE) e Lavoro (FSE)	4.180	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	4.313	7.420	5.702
Altro	580	718	60	59	99	389	230	122	141
TOTALE RISORSE	**8.109**	**9.649**	**11.307**	**12.170**	**14.688**	**13.604**	**13.345**	**14.547**	**11.238**
Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria	**193**	**-250**	**-166**	**-2.280**	**466**	**-812**	**-5**	**-2.124**	**-1.258**
TOTALE	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**15.154**	**12.792**	**13.340**	**12.423**	**9.980**
IMPIEGHI									
Bilancio Stato	1.214	1.081	820	1.250	725	714	1.265	792	796
Credito d'imposta agli investimenti: compensazioni (2)	-	-	-	-	571	1.922	770	892	1.003
Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	532	499	194	-449	-386	-150	-66	-	-
Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	2.594	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	1.652	1.120	934
Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.153	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	2.215	2.647	2.409
Min. Economia (IGRUE) e Min. Lavoro	711	642	1.086	935	2.272	807	1.008	614	589
Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	-	294	327	245	689	760	592	480
Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	874	280	412	475	606	638	460	489	479
Pagamenti al sistema economico	**7.078**	**5.996**	**6.447**	**5.543**	**9.414**	**8.034**	**8.064**	**7.147**	**6.690**
INPS - fondo occupazione	-	686	607	947	1.404	1.117	791	1.052	548
Altri enti con conti in tesoreria	602	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	3.063	2.261	1.466
Accrediti su conti ordinari regioni	417	1.035	1.263	944	1.254	858	1.323	1.964	1.276
Accrediti ad enti su conti di tesoreria	**1.019**	**3.311**	**4.556**	**4.209**	**5.540**	**4.658**	**5.177**	**5.277**	**3.290**
Capitoli bilancio	205	93	138	138	200	100	n.d.	-	-
TOTALE IMPIEGHI	**8.302**	**9.399**	**11.142**	**9.890**	**15.154**	**12.792**	**13.340**	**12.425**	**9.979**
TOTALE impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario	**7.769**	**8.900**	**10.947**	**10.339**	**15.539**	**12.942**	**13.406**	**12.425**	**9.979**

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree sottoutilizzate, aggiuntive rispetto alle risorse ordinarie

(2) Dal 2001 si includono nel conto le compensazioni fruite dalle imprese (F 24 della dichiarazione dei redditi) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8)

(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giancenza susistema bancario

(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. industria in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia.

Fonte: Conto risorse-impieghi. Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e Dipartimento Sviluppo e Coesione.

Le risorse che alimentano il "conto risorse e impieghi" nel 2005 risultano, come si è accennato, in riduzione rispetto all'anno precedente mentre l'accumulo di disponibilità sui conti di tesoreria risulta elevato (1.250 milioni di euro), anche se inferiore rispetto al 2004[6].

Dal lato degli impieghi nel 2005 si evidenziano, rispetto al 2004, le seguenti linee di tendenza :

- una stazionarietà (circa 800 milioni di euro) dei flussi finanziari erogati dai capitoli di bilancio dello Stato direttamente ai beneficiari finali (senza un transito successivo per la tesoreria statale) ;
- una leggera riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (circa 930 milioni di euro tra gestione ordinaria sul bilancio e speciale sulla tesoreria); oltre alla legge 488/92, e ai residui della 64/86 e della 219/81 il MAP gestisce gli incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata);
- una sostanziale stabilità per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle regioni su programmi comunitari (circa 2.400 milioni di euro) e quelli relativi ai fondi Ministero dell'Economia (IGRUE) e Ministero del Lavoro (circa 600 milioni di euro);
- le "compensazioni" effettuate dalle imprese mediante l'utilizzo del credito d'imposta agli investimenti (mediante la dichiarazione dei redditi rigo F 24, L. 388/00, art. 8), costituiscono una voce consistente e in aumento (da 890 a 1.003 milioni di euro);
- una riduzione degli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero delle Attività Produttive, ecc.) e del fondo occupazione, di cui tuttavia non è possibile misurare l'impatto effettivo della destinazione finale e l'uscita verso il sistema economico.

4.2.1.3 - Le assegnazioni CIPE

Anche nel 2005, attraverso le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), sono stati finanziati gli strumenti delle politiche regionali finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord.

La legge n. 311/2004 (finanziaria 2005) ha previsto, nell'ambito dello stesso Fondo, nuovi strumenti d'intervento e, in particolare, due nuove misure volte a:

- rafforzare l'azione di attrazione degli investimenti dall'estero nelle aree sottoutilizzate, affidata alla Società Sviluppo Italia S.p.a., attraverso l'erogazione di contributi in conto interessi, di contributi in conto capitale e la partecipazione temporanea al capitale sociale delle imprese[7].

---

[6] Per la spigazione delle componenti del conto e dei contenuti delle singole voci della tabella si veda anche la legenda pubblicata nella precedente edizione di questa relazione

[7] Art. 1, commi 215-218 legge 30 dicembre 2004, n. 311

- definire una regolamentazione di livello primario, per consentire la costituzione di fondi comuni di investimento attraverso capitale pubblico[8], finalizzati a favorire l'investimento in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese innovative.

Inoltre, a carico del FAS, per il finanziamento degli strumenti ad esso facenti capo, è stata posta una parte degli oneri per interessi originati dall'attivazione del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese"[9].

Infine, con il decreto legge n. 35/2005 recante disposizioni urgenti nell'ambito del "Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", è stata introdotta un'ulteriore nuova misura agevolativa, recante una intensificazione dei benefici Irap per nuove assunzioni disposte nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord[10].

La dotazione finanziaria del Fondo, per il quadriennio 2005-2008, è stata pari a 8.144 milioni di euro, di cui 7.394 milioni di euro, quale dotazione aggiuntiva fissata dalla tab. D della legge finanziaria per il 2005, al netto delle deduzioni operate con provvedimenti legislativi intervenuti dopo l'approvazione della finanziaria stessa[11], e 750 milioni di euro precedentemente accantonati e vincolati per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali. A tali risorse si sono aggiunte ulteriori disponibilità per 1.336 milioni di euro, derivanti da minore utilizzo di alcuni strumenti del Fondo, per un totale di risorse assegnabili pari a 9.480 milioni di euro.

Con la delibera Cipe n. 34 del 27 maggio 2005 è stato disposto il riparto generale di tale complesso di risorse e, in conformità ai principi generali fissati dai DPEF e dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, è stata assicurata continuità di finanziamento a tutti gli strumenti del Fondo, pur nel rispetto di un progressivo riequilibrio tra incentivi e investimenti pubblici[12]. È stata inoltre prevista la prosecuzione del programma di accelerazione

---

[8] Art. 1, commi 222-223 legge 30 dicembre 2004, n. 311

[9] Istituito dall'art.1, commi 354.366 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, esso consente di erogare finanziamenti a medio-lungo termine, composti da un finanziamento pubblico agevolato con provvista della Cassa Depositi e Prestiti e da un finanziamento bancario ordinario, previa valutazione del merito di credito da parte delle banche che, in quanto responsabili del rimborso unitario del prestito, sono indotte a selezionare positivamente i progetti d'investimento, che possano dare garanzia di restituzione del prestito da parte dell'impresa beneficiaria. Il 15 luglio 2005 il Cipe ha definito i criteri generali di erogazione dei finanziamenti agevolati a carico del Fondo, ha approvato lo schema di convenzione per la regolazione dei rapporti tra la Cassa depositi e prestiti, che gestisce il Fondo, e i soggetti abilitati a svolgere le istruttorie dei finanziamenti e ha ripartito una prima quota delle risorse del Fondo di circa 3.700 milioni di euro (2.100 milioni di euro al Sud nel rispetto della quota ad esso destinata). Al Fondo aree sottoutilizzate fa carico, per gli interventi agevolativi dallo stesso finanziati, la copertura del differenziale tra il tasso d'interesse sulle somme erogate in anticipazione e il tasso d'interesse del finanziamento agevolato, nonché le spese di gestione da rimborsare alla Cassa Depositi.

[10] Art. 11 ter, commi 1 e 2 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni nella L. 14 maggio 2005, n. 80.

[11] Tali deduzioni, pari a 450 milioni di euro, sono così articolate:
- 50 milioni di euro per il finanziamento di ulteriori interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006" (art. 8 bis L. n. 80/2005);
- 250 milioni di euro per il rifinanziamento degli interventi di deindustrializzazione e promozione industriale,previsti dalla L. n. 181/89 (art. 11, comma 9 della L. n. 80/2005);
- 30 milioni di euro per consentire la proroga della gestione temporanea della miniera carbonifera del Sulcis (art. 11, commi 14 bis e ter della L. n. 80/2005);
- 120 milioni di euro per incrementare la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (art. 1, comma 3 ter del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22).

[12] Le risorse assegnate in sede di riparto generale, per il quadriennio 2005-2008, agli investimenti pubblici sono state pari a 5.160 milioni di euro, a fronte di 3.541 milioni di euro assegnati agli incentivi.

della spesa per investimenti pubblici in infrastrutture avviato nel 2004. Con tale delibera è stata infine, data attuazione ad alcuni provvedimenti legislativi adottati dopo l'approvazione della legge finanziaria che, tra l'altro, come sopra ricordato, ha introdotto nuovi strumenti agevolativi.

L'assegnazione di risorse al settore incentivi si è articolata nel finanziamento di strumenti già esistenti (credito d'imposta investimenti, autoimprenditorialità e autoimpiego, contratti di localizzazione, contratti di filiera e distretti agroalimentari, agevolazioni per investimenti in campagne pubblicitarie localizzate) e di nuovi strumenti, quali la fiscalità di vantaggio Irap per nuove assunzioni a tempo indeterminato nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord, il concorso negli oneri per interessi derivanti dall'attivazione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, i nuovi strumenti di attrazione dall'estero degli investimenti e, infine, la copertura per la sospensione, fino al 31 dicembre 2005, del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori dipendenti da parte di imprese agricole, il cui reddito medio nel 2004 si sia ridotto del 30% rispetto al reddito medio del triennio precedente[13].

Con la successiva delibera Cipe n. 35 del 27 maggio 2005 (rifinanziamento della legge n. 208/1998), in linea con il percorso avviato da tempo, sono stati assegnati 4.370 milioni di euro per il finanziamento di Programmi regionali e, in particolare, degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali (3.480 milioni di euro), ripartiti nel rispetto del tradizionale riparto tra le due macro aree del Mezzogiorno e del Centro Nord (rispettivamente 85 e 15 per cento) e del consolidato criterio di distribuzione tra Amministrazioni centrali e regionali (20-80 per cento).

Sono state inoltre confermate, per quanto concerne i Programmi nazionali, le priorità di finanziamento nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno, cui sono state complessivamente assegnati 400 milioni di euro, mentre la rimanente quota di risorse è stata per lo più destinata al finanziamento di progetti pilota o sperimentali (435 milioni di euro), fra i quali il Programma Tetra, presentato dal Ministero dell'Interno, per 220 milioni di euro, che prevede, con finalità di sicurezza, la realizzazione di una nuova rete nazionale radiomobile, in tecnologia digitale, ad uso esclusivo delle Forze di polizia.

È stata altresì assicurata la prosecuzione nel finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane, che è stato esteso, oltre che alle Regioni del Mezzogiorno, come per la delibera n. 20/2004, anche alle regioni del Centro Nord. A tali due macro aree sono state rispettivamente destinate 230 e 40,58 milioni di euro.

A favore della Regione Molise, è stato anche assegnato con la delibera n. 35/2005 un importo di 20 milioni di euro per consentire la prosecuzione e il completamento degli interventi connessi agli eventi sismici verificatisi nel 2002, in linea con le finalità indicate nel Programma pluriennale di interventi, presentato dalla stessa Regione, e volto a favorire la ripresa produttiva.

---

[13] Art. 1, comma 1 bis del D.L. 28 febbraio 2005, n. 22 convertito dalla legge 29 aprile 2005, n. 71.

Tabella TR.10. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
A - COMPLETAMENTO INIZIATIVE LEGGE N. 64/1986 (MEZZOGIORNO)									
Incentivi industriali	1.679	310	-	-	-	-	-	-	**1.988**
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	668	142	16	236	221	-	-	-	**1.283**
Ricerca e università	588	34	9	-	30	-	-	-	**660**
Formaz./occupaz./previdenza (FORMEZ, SCAU)	948	287	100	76	-	-	-	-	**1.411**
Infrastrutture (Prog. spec.-Progr.Reg.Svil.-Op. irrigue)	3.288	595	587	100	58	-	-	-	**4.627**
Anticipazione prestito d'onore	-	155	-	-	-	-	-	-	**155**
Altro	105	97	91	-	-	-	-	-	**294**
TOTALE COMPLESSIVO	**7.275**	**1.620**	**802**	**412**	**309**	**-**	**-**	**-**	**10.418**
B - NUOVE INIZIATIVE NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE									
Incentivi									
Credito di imposta	52	84	4.509	2.421	4.766	1.904	-	-	13.736
Concessioni incentivi alle imprese	7.613	1.088	1.240	13	155	247	114	-	10.470
Programmazione negoziata, compresi contratti di programma	6.514	1.313	1.114	6	73	116	54	-	9.191
Contratti di programma per la localizzazione	-	-	-	-	20	40	40	-	100
Contratti filiera agroalimentare	-	-	5	25	80	45	45	-	200
Campagne pubblicitarie locali	-	-	15	33	75	58	-	-	180
Promozione sviluppo imprenditoriale (compreso Autoimprenditorialità e autoimpiego)	662	121	165	522	750	490	-	-	2.709
Fiscalità di vantaggio IRAP	-	-	-	-	15	183	282	366	846
Fondo rotativo	-	-	-	-	55	100	100	100	355
Pacchetti integrati agevolazioni	-	-	-	-	16	16	24	24	80
Programmi operativi di supporto allo sviluppo	-	-	-	-	10	30	-	-	40
Strumento di attrazione rafforzata (c.215 e 217 L.F.2005)	-	-	-	-	20	40	40	-	100
TOTALE INCENTIVI	**14.841**	**2.606**	**7.048**	**3.019**	**6.050**	**3.284**	**699**	**490**	**38.037**
Infrastrutture e altri investimenti pubblici									
Programmi Regionali, di cui:	**4.693**	**2.329**	**1.686**	**1.474**	**3.016**	**1.998**	**2.640**	**1.457**	**19.292**
Intese	3.188	2.329	1.676	1.437	2.885	1.826	2.410	1.333	17.084
Opere di completamento nelle aree depresse	1.505	-	-	-	-	-	-	-	1.505
Eventi calamitosi	-	-	10	28	67	66	47	8	226
Aree Urbane	-	-	-	8	64	107	183	116	478

segue: **Tabella TR.10. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE** al 31 dicembre 2005 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1998-2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Premialità Regionali	**-**	**-**	**-**	**218**	**327**	**47**	**274**	**321**	**1.186**
Programmi Centrali, di cui:	**6.555**	**261**	**420**	**415**	**1.729**	**813**	**485**	**398**	**11.076**
Ricerca	1.433	234	242	228	767	233	221	193	3.550
Innovazione Tecnologica	-	-	2	22	365	43	97	27	556
Comunicazioni Banda larga	-	-	-	5	145	2	23	55	230
Ambiente	950	-	-	6	147	20	9	-	1.132
Infrastrutture turismo e aree urbane	26	-	-	0	10	-	-	-	36
Beni culturali	127	-	-	2	44	29	46	51	298
Empowerment e sostegno programmi cooperazione regionale	-	-	1	5	20	4	2	-	31
Formazione e istruzione	588	24	98	81	2	25	12	-	830
Infrastrutture	3.431	-	47	7	63	20	-	-	3.568
Interno sicurezza	-	-	1	1	3	88	57	73	223
Pari opportunità	-	-	1	3	3	-	-	-	7
Azioni di sistema	-	3	29	45	142	29	18	-	265
Sanità	-	-	-	10	20	320	-	-	350
Premialità Centrali	**-**	**-**	**-**	**50**	**50**	**-**	**50**	**40**	**190**
Programmi Regionali e Centrali di cui:	**-**	**-**	**-**	**10**	**20**	**251**	**49**	**-**	**330**
Riserva premiale per progetti e programmi	-	-	-	-	20	251	49	-	320
Cofinanziamento Nuclei valutazione	-	-	-	10	-	-	-	-	10
Programma accelerazione spesa in conto capitale, di cui:	**-**	**-**	**-**	**122**	**752**	**861**	**803**	**396**	**2.934**
Sicurezza	-	-	-	27	146	106	9	-	288
Altri interventi (inclusi Compensazioni Fondi strutturali e cofinanziamenti comunitari)	**4.301**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.301**
TOTALE infrastrutture e altri investimenti pubblici	**15.548**	**2.590**	**2.106**	**2.288**	**5.893**	**3.971**	**4.300**	**2.612**	**39.308**
TOTALE COMPLESSIVO	**30.389**	**5.196**	**9.153**	**5.308**	**11.944**	**7.255**	**4.999**	**3.102**	**77.345**
TOTALE RISORSE (A+B)	**37.664**	**6.816**	**9.956**	**5.720**	**12.252**	**7.255**	**4.999**	**3.102**	**87.764**

Fonte: MEF - DPS

4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

Il riequilibrio socio-economico fra le aree sottoutilizzate e il resto del Paese necessita, oltre che dello strumento finanziario attraverso l'allocazione di un adeguato flusso di risorse ordinarie e aggiuntive, dell'adozione di una strategia di sviluppo in grado di coordinare e di integrare in misura sempre maggiore gli strumenti di politica regionale, di fonte comunitaria e nazionale.

Tale strategia, volta a diffondere presso le Amministrazioni centrali e regionali i requisiti di una crescente capacità progettuale e di una maggiore efficacia e tempestività degli interventi, trova innanzitutto i suoi fondamenti nelle regole e nei criteri ispiratori del Quadro comunitario di Sostegno 2000-2006, il cui rispetto ha incrementato l'efficienza e la capacità di spesa delle Amministrazioni stesse. L'estensione dei principi comunitari alla programmazione regionale nazionale ha già impresso un nuovo dinamismo e una maggiore incisività allo strumento degli Accordi di Programma Quadro, che, in prospettiva, risulta fondamentale per assicurare, soprattutto nel Mezzogiorno, un aumento significativo della componente ordinaria della spesa in conto capitale.

L'azione degli strumenti appena citati, rivolta in primo luogo al miglioramento del contesto socio-economico attraverso l'attivazione di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali, trova un supporto nella prosecuzione dell'operatività del sistema degli incentivi alle imprese e degli altri strumenti finalizzati al rafforzamento dello sviluppo locale.

4.3.1 – Fondi strutturali: impegni ed erogazioni

4.3.1.1 - Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, 2000-2006

Per la programmazione comunitaria il 2005 ha rappresentato un anno cruciale: è infatti nel corso di questi mesi che all'attività volta alla massimizzazione dei risultati degli interventi già programmati e in corso di attuazione, nell'ambito del ciclo 2000 – 2006, si è venuto affiancando un intenso lavoro di approfondimento e confronto partenariale, finalizzato alla costruzione del nuovo impianto di programmazione per il ciclo 2007 – 2013.

Per quanto riguarda il QCS Obiettivo 1 2000-2006, l'attività è stata finalizzata al pieno recepimento delle indicazioni concordate nell'ambito della revisione di metà periodo del QCS ob.1 e dei correlati quattordici Programmi operativi, effettuata nel corso del 2004.

Le indicazioni della revisione di metà periodo hanno guidato sia l'accelerazione dell'attuazione delle riforme interessanti i diversi settori del QCS, sia il miglioramento della strumentazione a disposizione delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dei Fondi Strutturali nel Mezzogiorno, sia il rafforzamento delle regole a presidio della qualità degli interventi. Si segnala in merito che la messa a punto - in alcuni casi ancora in corso di completamento, in altri già compiutamente definita - dell'insieme di queste regole e strumenti ha contribuito, in alcuni ambiti di intervento molto significativi, a ridurre le distanze in termini di strumentazione tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Rilevanti sono le diverse iniziative portate avanti a fini di miglioramento dell'efficacia delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del QCS. Tra queste, sono state avviate azioni volte a favorire il rafforzamento strutturale delle competenze interne alle strutture amministrative, nonché attività di supporto al partenariato economico e sociale, al fine di ampliarne le competenze specialistiche e favorire il dialogo con le Pubbliche Amministrazioni.

È proseguito l'impegno delle Amministrazioni Centrali e Regionali nell'attuazione del principio di "mainstreaming" di genere, ovvero nella tutela delle pari opportunità non solo nel caso di interventi specificatamente diretti alla popolazione femminile. Le buone prassi italiane sono state presentate al Gruppo di lavoro costituito dall'Unione Europea con la rappresentanza dei diversi Stati Membri e dei Paesi Candidati.

Prosegue inoltre l'azione delle Amministrazioni regionali e locali nei vari ambiti di intervento interessati dalla riserva di premialità comunitaria e nazionale; a conclusione (nel 2003) di questa esperienza, che ha chiaramente sostenuto i cambiamenti richiesti dal QCS per un miglioramento della qualità complessiva degli interventi, è stato concordato un sistema di monitoraggio periodico dei progressi sul fronte dell'avanzamento istituzionale. Il monitoraggio riguarda, infatti, gli indicatori di avanzamento istituzionale già considerati per la riserva nazionale di premialità del 6 per cento, e un indicatore della riserva comunitaria del 4 per cento. Sono inoltre ormai pienamente operativi i nuovi meccanismi di premialità introdotti dalla Delibera CIPE 20/2004; tra questi l'innovazione più significativa è data dalle premialità regionali intese a migliorare la qualità dell'azione dei soggetti pubblici che attuano le politiche di sviluppo nel territorio regionale, incentivando il rafforzamento istituzionale di Enti locali e altre Istituzioni territoriali essenziali per azioni di sviluppo o per "progetti di qualità", con particolare attenzione a quelli di natura integrata.

Sotto il profilo quantitativo rimane confermato il profilo programmatico di spesa del QCS Ob. 1 modificato lo scorso anno, che ha visto nel 2005 l'avvio della forte accelerazione prevista per l'ultimo quadriennio dei nove anni di utilizzo delle risorse 2000-2006.

Anche nel 2005, come già avvenuto negli anni precedenti, il grado di utilizzo delle risorse comunitarie raggiunge sostanzialmente l'obiettivo previsto, se si considera che nel complesso la spesa certificata supera il livello necessario per evitare il disimpegno automatico, infatti a fronte di un valore obiettivo di 12,1 miliardi di euro sono stati richiesti contributi comunitari pari a 12,6 miliardi, pur in presenza di una modesta perdita di risorse, circa lo 0,3 per cento degli impegni complessivi in scadenza al 31 dicembre 2005, relativa agli interventi cofinanziati dal FSE per il Por Puglia (0,038 miliardi di euro) e per il PON Sviluppo locale (circa 0,003 miliardi).

Tale performance - riguardando circa i 2/3 del complesso delle risorse comunitarie destinate al nostro Paese - ha contribuito in maniera significativa all'ammontare complessivo dei rimborsi comunitari ricevuti nel 2005, pari a circa 4,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i dati di monitoraggio della spesa sostenuta a livello di attuatore degli interventi, il sistema comune di monitoraggio ha registrato al 31 dicembre 2005 pagamenti per circa 22 miliardi di euro, pari al 49 per cento delle risorse programmate.

Tabella TR. 11. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI

PROGRAMMA	Obiettivo	Certificazioni presentate	Grado di realizzazione
PON Sviluppo Locale	1.907	1.962	102,9
PON Assistenza Tecnica	177	222	125,6
PON Trasporti	709	731	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	355	358	100,9
PON Ricerca	609	685	112,5
PON Scuola per lo Sviluppo	280	344	122,9
PON Pesca	70	70	100,2
POR Basilicata	429	445	103,6
POR Calabria	1.149	1.173	102,1
POR Campania	1.846	1.994	108,0
POR Molise	115	117	102,6
POR Puglia	1.395	1.397	100,2
POR Sardegna	1.097	1.138	103,7
POR Sicilia	1.920	1.988	103,5
TOTALE QCS	**12.057**	**12.624**	**104,7**

Fonte: MEF-DPS

Le lezioni apprese dall'esperienza in corso, particolarmente significative grazie alla disponibilità sia di un patrimonio di analisi e informazioni più solido e affinato, sia delle risultanze della valutazione intermedia di tutti i programmi di intervento, hanno alimentato e sostenuto il confronto nell'ambito del processo propedeutico alla definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

Ciò tenendo conto dei mutamenti di prospettiva indotti dal dibattito che in sede europea ha guidato il negoziato sui nuovi regolamenti comunitari (non ancora concluso) e sulle prospettive finanziarie 2007 – 2013 (chiusosi al Consiglio Europeo di Berlino del 17 e 18 dicembre 2005), i cui aspetti più rilevanti riguardano essenzialmente:

- la necessità di ricalibrare la missione e la dimensione della politica di coesione in una Unione allargata ai nuovi Stati membri, e al contempo l'esigenza di raccordarne esplicitamente gli obiettivi alle grandi priorità dell'Unione, così come ridefinite dalla nuova Agenda di Lisbona. Ciò salvaguardandone tuttavia le specifiche e, talora, anche diverse, finalità e, al contempo, tenendo conto delle differenti capacità e possibilità di intervento dei rispettivi strumenti e politiche;

- la ricomposizione della strategia di intervento nelle diverse aree geografiche, in un unico Quadro Strategico Nazionale, da raccordare con le politiche nazionali e di settore (e da attuare attraverso singoli programmi operativi);

Tabella TR. 12. – FONDI STRUTTURALI COMUNITARI PER L'ITALIA 2000-2006: QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO OBIETTIVO 1. GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 PER PROGRAMMI E FONDI *(milioni di euro, %)*

Programma e Fondo	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
PON Sviluppo Locale	1.864,9	1.923,2	103,1
PON Assistenza Tecnica	85,9	109,5	127,6
PON Trasporti	709,2	731,5	103,1
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	323,6	324,2	100,2
PON Ricerca	364,2	384,2	105,5
PON Scuola per lo Sviluppo	63,4	75,5	119,0
POR Basilicata	217,4	226,5	104,2
POR Calabria	668,8	676,4	101,1
POR Campania	1.111,6	1.214,7	109,3
POR Molise	74,9	75,0	100,2
POR Puglia	777,8	811,7	104,4
POR Sardegna	654,1	682,9	104,4
POR Sicilia	1.000,5	1.048,9	104,8
TOTALE	**7.916,2**	**8.284,2**	**104,6**
Fondo FSE			
PON Sviluppo Locale	41,7	38,6	92,6
PON Assistenza Tecnica	90,8	112,4	123,8
PON Sicurezza Sviluppo Mezzogiorno	30,9	33,5	108,2
PON Ricerca	244,9	300,8	122,8
PON Scuola per lo Sviluppo	216,4	268,6	124,1
POR Basilicata	112,9	113,7	100,7
POR Calabria	233,4	235,2	100,8
POR Campania	334,8	336,8	100,6
POR Molise	16,9	17,3	102,4
POR Puglia	323,5	285,1	88,1
POR Sardegna	195,4	207,1	106,0
POR Sicilia	437,1	437,8	100,2
TOTALE	**2.278,6**	**2.386,8**	**104,7**
Fondo FEOGA:			
POR Basilicata	98,9	104,5	105,7
POR Calabria	237,1	250,3	105,6
POR Campania	375,7	417,6	111,2
POR Molise	22,5	24,9	110,7
POR Puglia	281,0	287,1	102,2
POR Sardegna	234,6	234,8	100,1
POR Sicilia	454,3	473,1	104,1
TOTALE	**1.703,9**	**1.792,2**	**105,2**
Fondo SFOP:			
POR Calabria	9,6	10,7	111,5
POR Campania	23,7	24,4	103,3
POR Molise	0,3	0,3	100,9
POR Puglia	13,0	13,5	104,0
POR Sardegna	13,3	13,6	102,0
POR Sicilia	28,4	28,4	100,1
PON Pesca	69,6	69,7	100,2
TOTALE	**157,9**	**160,7**	**101,8**
TOTALE QCS	**12.056,6**	**12.623,8**	**104,7**

Tabella TR. 13. - QCS 2000-2006 OBIETTIVO 1, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Scuola per lo Sviluppo	830.015	830.015	537.084	338.081	41	484.377	58
Pesca	306.004	225.811	132.954	108.494	35	129.410	42
Assistenza tecnica e azioni di sistema	517.101	517.101	372.591	258.235	50	316.253	61
Sviluppo Imprenditoriale Locale	4.457.219	4.457.219	2.247.505	3.426.233	77	3.804.153	85
Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.267.331	1.908.634	1.323.227	899.197	40	1.208.225	53
Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.225.837	1.225.837	630.604	524.497	43	671.947	55
Trasporti	4.520.161	4.520.161	1.904.642	865.481	19	2.393.680	53
Molise	469.484	468.062	201.000	183.110	39	249.760	53
Campania	7.748.173	7.678.577	4.280.561	2.016.995	26	3.079.538	40
Puglia	5.281.537	5.258.895	2.946.517	1.379.609	26	2.179.928	41
Basilicata	1.696.070	1.696.070	848.035	483.544	29	722.405	43
Calabria	4.036.398	4.019.295	2.131.043	1.253.595	31	2.048.089	51
Sicilia	8.459.911	8.432.529	4.283.580	1.943.675	23	3.332.531	39
Sardegna	4.258.555	4.236.586	2.118.293	1.381.081	32	2.053.490	48
TOTALE	**46.073.796**	**45.474.792**	**23.957.636**	**15.061.827**	**33**	**22.673.786**	**49**

I dati di programmazione si riferiscono ai programmi operativi modificati a seguito della riprogrammazione e dell'assegnazione della riserva. I dati di attuazione non comprendono i contributi privati non rendicontabili

Fonte: MEF-DPS.

- l'articolazione dell'intervento dei fondi strutturali in tre obiettivi finanziati dal FESR e dal FSE[14](Convergenza, per le regioni in ritardo di sviluppo, dove resta concentrato il maggiore impegno, non solo finanziario, dei fondi strutturali; Competitività e Occupazione, per le restanti regioni, il cui territorio diviene potenzialmente, integralmente ammissibile; Cooperazione, nel quale vengono ricomposti gli attuali tre volet della cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera);

- l'adozione, estesa a tutti gli obiettivi, del criterio del programma monofondo, in apparente ossequio a esigenze di semplificazione, ma con potenziali effetti di arretramento sotto il profilo della integrazione.

A fronte di questi mutamenti, le riflessioni sulle esperienze in corso hanno segnalato la necessità di affrontare con un consapevole bilanciamento fra realismo e ambizione, le prospettive aperte dal nuovo ciclo.

4.3.1.2 – Docup dell'obiettivo 2, 2000-2006

Per le Regioni e le Province autonome del Centro-Nord il 2004 era terminato con il pieno raggiungimento del livello di spesa necessario ad evitare il disimpegno automatico per l'annualità 2003 con la conseguente perdita di risorse comunitarie da parte di tutti i quattordici programmi.

Nella prima parte dell'anno 2005 le Regioni e Province autonome, che non avevano provveduto in tal senso nel corso del 2004, hanno adottato le nuove versioni dei rispettivi Complementi di programmazione per adeguarli ai Docup modificati con la revisione di metà percorso. Giova ricordare, in proposito, che le procedure di adozione di Decisioni formali di approvazione dei Docup modificati da parte della Commissione europea si sono concluse nel dicembre 2004.

L'impegno profuso, nel corso di tutto l'anno 2005, da parte delle Amministrazioni coinvolte per l'attuazione dei programmi, nell'ambito della dotazione complessiva di ogni Docup, non è stato sempre costante nel corso dell'anno poiché, in diversi casi, ha risentito di rallentamenti nei periodi immediatamente precedenti e successivi l'appuntamento elettorale regionale; nello stesso tempo, la crescita di impegni e pagamenti, obiettivamente più lenta in tale periodo, è aumentata sensibilmente solo a partire dall'autunno.

Per ciò che riguarda le prospettive future e le strategie da porre in essere nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, le Regioni e le Province autonome, conformemente a quanto concordato nell'intesa Stato, Regioni, Enti locali del 3 febbraio 2005, hanno lavorato alla predisposizione dei propri Documenti Strategici preliminari (DSR).

La proposta di Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede, infatti, un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri, in virtù del quale l'Italia dovrà presentare all'Unione Europea un Quadro Strategico Nazionale (QSN) con l'obiettivo di

[14] Nel ciclo 2007 - 2013 gli strumenti per il finanziamento della politica agricola e per lo sviluppo rurale (FEASR) e per la pesca (FEP), pur rimanendo a finalità strutturale, sono oggetto di una programmazione separata (alimentata da una differente rubrica di bilancio), che va tuttavia raccordata con quella della politica di coesione

indirizzare le risorse che la politica di coesione destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del Centro-Nord. In base a questa impostazione, i Documenti Strategici preliminari, sia nazionali sia regionali, costituiscono la base essenziale per la formulazione del QSN.

Nel corso dell'incontro annuale del 21 novembre 2005 fra la Commissione Europea e le Autorità di Gestione dei Docup obiettivo 2, il Servizio per i Fondi Strutturali comunitari del DPS ha illustrato le modalità di implementazione di questo processo, largamente partecipato, di costruzione del QSN, sottolineandone il valore di approccio qualitativo ed innovativo.

In occasione di detto incontro, poi, la Commissione ha evidenziato il miglioramento complessivo della qualità dei Rapporti annuali di esecuzione e un incremento del ritmo di utilizzo delle risorse comunitarie.

Per la futura programmazione, malgrado l'entità delle risorse comunitarie per le Regioni del Centro-Nord sarà ridotta e risulterà molto minore rispetto a quella diretta alle Regioni del Mezzogiorno, l'importanza dei Fondi Strutturali resta notevole, soprattutto in relazione all'indubbio valore aggiunto che, in termini sia di regole che di *policy,* i relativi programmi hanno fin qui determinato nelle istituzioni e nei territori coinvolti.

Tabella TR. 14. – DOCUMENTI UNICI DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2, 2000-2006 - GRADO DI REALIZZAZIONE DEL "VALORE OBIETTIVO" DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2005 *(milioni di euro, %)*

PROGRAMMA E FONDO	Domande di pagamento		Grado di realizzazione
	Valore obiettivo	Presentate	
Fondo FESR:			
Abruzzo	91,7	93,9	102,5
Bolzano	17,8	18,7	104,7
Emilia-Romagna	62,1	69,9	112,5
Friuli-Venezia Giulia	50,9	51,7	101,7
Lazio	193,4	201,7	104,3
Liguria	91,0	93,6	102,8
Lombardia	102,5	108,2	105,7
Marche	66,8	74,0	110,9
Piemonte	261,6	278,8	106,6
Toscana	177,2	180,5	101,8
Trento	9,3	9,5	102,0
Umbria	76,4	81,9	107,2
Valle d'Aosta	8,9	12,4	138,7
Veneto	156,9	179,1	114,1
TOTALE	**1.366,6**	**1.453,8**	**106,4**

Fonte: MEF-DPS

Tabella TR. 15. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 2, STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.290.974	1.248.974	509.756	481.102	37	706.558	55
Regione Valle d'Aosta	41.871	41.871	16.773	31.545	75	43.621	104
Regione Lombardia	421.037	421.037	209.092	117.110	28	181.286	43
Regione Liguria	694.731	683.706	201.443	210.037	30	304.790	44
Provincia Autonoma Trento	58.692	58.692	17.608	20.823	35	35.772	61
Provincia Autonoma Bolzano	67.640	67.640	33.820	30.490	45	42.756	63
Regione Veneto	596.859	596.859	298.429	261.697	44	401.378	67
Regione Friuli-Venezia Giulia	335.759	335.759	100.728	99.025	29	157.491	47
Regione Emilia-Romagna	263.805	256.840	128.033	101.677	39	165.231	63
Regione Toscana	1.231.926	1.217.574	336.429	438.244	36	696.328	57
Regione Umbria	400.201	389.296	157.029	115.120	29	191.083	48
Regione Marche	348.309	300.427	130.709	120.059	34	179.802	52
Regione Lazio	884.434	884.434	387.641	280.232	32	426.704	48
Regione Abruzzo	558.411	491.423	193.509	139.940	25	226.071	40
TOTALE	**7.194.649**	**6.994.532**	**2.720.999**	**2.447.101**	**34**	**3.758.871**	**52**

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

4.3.1.3 – Obiettivo 3, 2000-2006

A metà percorso della programmazione del FSE per il periodo 2000-2006, come previsto, il QCS è stato revisionato sulla base di un'analisi effettuata anche attraverso l'ausilio offerto dal rapporto di Valutazione Intermedia del QCS obiettivo 3[(15)]. Detta analisi mostra che, nell'attuazione dei POR, le Amministrazioni del Centro-Nord hanno promosso molteplici attività: in particolare, il FSE è stato utilizzato per sostenere le attività formative, ma anche per contribuire a sviluppare azioni di carattere più innovativo quali, ad esempio, l'orientamento ed i percorsi integrati per l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa, spesso a carattere individualizzato. Si conferma, quindi, da un lato, la capacità delle amministrazioni centrali, regionali e locali (un ruolo incisivo sul territorio è stato svolto dalle Province, coerentemente con i processi di decentramento in atto) nel programmare in maniera operativa attività tradizionali come la formazione, dall'altro lato si registra l'attenzione dedicata a coniugare questo tipo di interventi con altre azioni (azioni di sistema e di accompagnamento), nell'ottica di realizzare interventi sempre più mirati all'occupazione.

Marginale risulta, invece, in tutto il periodo di programmazione il ruolo svolto dagli incentivi per la mobilità geografica, dalle attività di formazione esterna all'apprendistato e dagli interventi volti a conseguire l'obiettivo della flessibilizzazione del mercato del lavoro, attraverso la promozione degli incentivi alle imprese per job rotation e job sharing o per il part-time. Si conferma inoltre la maggiore difficoltà nel programmare interventi per realizzare sinergie tra il mondo della ricerca e quello delle imprese, con l'obiettivo di promuovere l'innalzamento del capitale umano di eccellenza.

Non tutte le opportunità sono state completamente sfruttate e vi è una certa diversificazione tra le aree del Paese in termini di priorità di scelte e di capacità attuativa. Gli interventi più significativi hanno sicuramente svolto un ruolo importante soprattutto in termini di sostegno al decollo e attuazione di riforme nazionali, quali ad esempio, la riforma dei Servizi per l'impiego, l'ulteriore sviluppo delle pari opportunità con azioni dirette ma anche come principio "trasversale", l'avvio della strategia dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Anche nell'ambito dei processi di riforma avviati nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro la programmazione comunitaria ha consentito di sostenere apposite azioni (ad esempio di monitoraggio e di valutazione) in grado di migliorare la *governance* complessiva delle politiche affidate alle varie Amministrazioni citate, favorendo il necessario coordinamento tra i diversi livelli (centrale, regionale e locale) in cui gli investimenti pubblici in capitale umano sono sempre più programmati e attuati per effetto dei processi di decentramento istituzionale in corso – seppure con diverse velocità – nel nostro Paese.

A seguito della riprogrammazione di metà percorso, il QCS Obiettivo 3 per il periodo 2000- 2006 dispone di 9.099 milioni di euro, con un incremento di risorse finanziarie assegnate (379 milioni rispetto al passato) che non ha sostanzialmente mutato la sua strategia complessiva: il volume finanziario maggiore è, infatti, sempre attribuito all'asse A[(16)], che assorbe il 31,8% del contributo totale programmato, seguito dall'asse C con il 28,4% e dall'asse D con il 21%. Meno rilevante il ruolo dell'asse E (10%), dell'asse B (6%) e dell'asse F (3%). Nel

[(15)] L'aggiornamento della Valutazione intermedia del QCS ob.3 è stata elaborata dalla Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol

[(16)] Legenda assi. A: Sviluppo e promozione politiche attive del mercato del lavoro; B: Promozione di pari opportunità; C: Promozione e miglioramento formazione professionale/istruzione/orientamento; D: Promozione forza lavoro; E: Misure specifiche per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro; F: Accompagnamento QCS e PO:

caso dell'asse B, tuttavia, non va trascurata la decisione assunta in sede di riprogrammazione di attribuire alle politiche di inclusione sociale una quota di risorse aggiuntive (circa il 19% dell'incremento totale del QCS) di gran lunga superiore al loro peso originario sul contributo totale programmato (pari al 5,6%). Al 30.09.2005[17] gli impegni assunti dalle Autorità di gestione dell'Obiettivo 3 risultano pari a 7.291 milioni di euro e i pagamenti erogati ammontano a 5.283 milioni. La capacità di impegno del Qcs è pari all' 80,1% (era il 39,5% nel primo triennio di attuazione dell'Obiettivo 3); l'efficienza realizzativa è di circa il 58,1% (rispetto al 17% rilevato in passato); la capacità di utilizzo, ossia il rapporto tra i pagamenti effettuati e le risorse impegnate nel 2000-2005, risulta pari al 72,5%.

Alla luce dei risultati ottenuti, e guardando alle potenzialità offerte dalla nuova regolamentazione del FSE (ancora in bozza) si possono sintetizzare alcune osservazioni/indicazioni per il futuro delle politiche rivolte alle risorse umane: a livello di filiere formative risultano particolarmente strategiche, ai fini degli obiettivi di occupabilità attuali (e futuri) del FSE, l'istruzione tecnica superiore e l'alta formazione. Un'importante notazione riguarda la necessità di indirizzare maggiore attenzione a certe categorie di destinatari, in modo che siano intercettati e inseriti nel mercato del lavoro: si tratta di giovani a rischio di dispersione scolastica e formativa, adulti con titoli di studio bassi, inattivi non inseriti né nel sistema dell'istruzione né in quello della formazione. In questo senso bisogna proseguire ed ampliare lo sforzo di migliorare la qualità dei Servizi per l'impiego e rafforzare l'adozione di quelle strategie d'intervento, in grado di orientare e accompagnare al lavoro chi più di altri rischia di esserne escluso. Lo sviluppo che le attività di orientamento, informazione e consulenza hanno già ricevuto nell'attuale programmazione (coinvolgendo circa un quarto dei 2,8 milioni destinatari raggiunti dal QCS) copre solo una parte di questa esigenza: l'altra potrebbe essere soddisfatta dal maggiore ricorso ad attività "personalizzate" quali, ad esempio, i percorsi integrati volti proprio ad accompagnare al lavoro particolari fasce d'utenza e già oggetto di crescente attenzione nelle scelte operate dalle Autorità di Gestione in fase di programmazione attuativa. Nell'ambito della formazione continua si presenta anzitutto un'esigenza di raccordo con gli interventi finanziati in ambito nazionale al di fuori del FSE. Va, inoltre, fatto uno sforzo ai fini dell'ampliamento di interventi finora poco impiegati nello sviluppo delle competenze dei lavoratori e dell'adattabilità delle imprese: si tratta degli interventi per la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro (compresi quelli che vengono indicati come modelli di gestione delle risorse umane). Per quanto riguarda la strategia di lifelong-learning, la nuova programmazione dovrebbe conseguire l'obiettivo della creazione di un quadro organico nel quale confluiscano la promozione dell'apprendimento da parte degli individui, la creazione di modelli per la valorizzazione delle competenze acquisite, l'elaborazione di schemi incentivanti di creazione e diffusione delle conoscenze. Parallelamente alla strategia di *lifelong-learning*, in tema di adattabilità come anticipazione e gestione del cambiamento, il nuovo FSE potrebbe costituire un'opportunità di sperimentazione di costruzione di capacità "previsiva" delle imprese (o di sistemi di imprese) che favoriscano il riposizionamento di queste ultime e la costruzione di migliori scenari in termini di fabbisogni di risorse umane. Il sostegno ai partenariati locali può costituire un utile strumento per la creazione di scenari resi affidabili dal coordinamento delle azioni individuali.

[17] Dati di monitoraggio IGRUE al 30.09.2005.

Tabella TR. 16. - DOCUP 2000-2006 OBIETTIVO 3 , STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 PER FORME DI INTERVENTO
(migliaia di euro)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE	Costo totale	*di cui: Costo pubblico*	di cui: Contributo comunitario	Pagamenti			
				Totale al 31 dicembre 2004		Totale al 31 dicembre 2005	
				Importo	% su costo totale	Importo	% su costo totale
Regione Piemonte	1.066.381	1.054.214	474.396	518.409	49	590.100	55
Regione Valle d'Aosta	94.326	93.249	41.962	33.400	35	48.193	51
Regione Lombardia	1.582.863	1.566.179	704.780	1.040.867	66	1.251.120	79
Regione Liguria	371.379	368.268	165.721	165.264	45	217.223	58
Provincia Autonoma Trento	230.381	228.576	102.859	111.319	48	154.904	67
Provincia Autonoma Bolzano	207.615	204.089	91.840	117.405	57	151.499	73
Regione Veneto	872.406	863.911	388.760	380.145	44	462.104	53
Regione Friuli-Venezia Giulia	371.832	367.500	165.375	207.018	56	266.458	72
Regione Emilia-Romagna	1.324.195	1.314.096	591.343	725.877	55	907.518	69
Regione Toscana	704.888	697.425	313.841	314.260	45	392.995	56
Regione Umbria	232.164	229.916	103.462	95.898	41	131.315	57
Regione Marche	291.952	288.531	129.839	134.887	46	170.847	59
Regione Lazio	902.042	894.735	402.631	316.131	35	446.997	50
Regione Abruzzo	406.567	401.770	180.796	145.235	36	206.219	51
P.O.N. Azioni di sistema	440.443	440.443	198.199	174.399	40	234.422	53
TOTALE	**9.099.434**	**9.012.900**	**4.055.805**	**4.480.514**	**49**	**5.631.914**	**62**

Fonte: CE - SFCP; RGS - MONIT

In relazione alle pari opportunità le problematiche sono riconducibili a quelle che tradizionalmente interessano il lavoro e i percorsi formativi delle donne: divari retributivi, segregazione formativa, segregazione occupazionale, in generale una qualità del lavoro più contenuta rispetto ai colleghi uomini. In particolare, sarà necessario vincolare maggiormente le azioni rivolte agli occupati ai temi della conciliazione lavoro-famiglia.

4.3.2. – Le Intese Istituzionali di Programma

La politica regionale nazionale per le aree sottoutilizzate è sostenuta finanziariamente dal Fondo per le Aree Sottoutilizate (FAS) ed è attuata in larga misura attraverso le Intese Istituzionali di Programma (Intese) e gli Accordi di Programma Quadro (APQ)[18].

Anche quest'anno sono stati confermati i risultati già emersi a partire dal 2003, ovvero dall'anno in cui hanno iniziato ad operare le nuove regole che disciplinano la programmazione, l'impegno e la spesa delle risorse. Tali risultati sono testimoniati dall'incremento delle risorse programmate da parte delle Amministrazioni beneficiarie, dalla tempestività della programmazione, dal buon livello di risorse impegnate da parte delle stazioni appaltanti e dalle stime sempre più favorevoli in merito alla spesa.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2005 sono 417 (227 nel Centro–Nord e 190 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 56.700 milioni di euro; di questi, oltre 24.100 milioni riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e circa 32.500 milioni nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 57 per cento circa delle risorse attivate con tale strumento (e solo il 46 per cento in termini di numero di APQ stipulati) hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia il crescente utilizzo dello strumento: la forte accelerazione iniziata nel 2004, infatti, è proseguita anche nel 2005 con 146 APQ stipulati nel corso dell'anno. In particolare, rispetto al 2004, è sensibilmente aumentato il numero degli accordi stipulati, si è accresciuto il volume delle risorse programmate al Sud (circa 5.400 milioni di euro), mentre si è ridotto il volume delle risorse programmato al Centro-Nord (circa 1.750 milioni di euro) che si è riassestato sui valori del 2003, sebbene su un numero maggiore di accordi.

Alla copertura finanziaria dei progetti inseriti in APQ concorrono, oltre alle risorse aggiuntive nazionali (e in parte comunitarie), le risorse ordinarie stanziate nei bilanci statali, regionali, di altri enti pubblici e quelle allocate da soggetti privati.

Le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi provengono per circa il 51 per cento da risorse pubbliche ordinarie, con allocazione prevalente al Centro-Nord, per circa il 36 per cento da risorse pubbliche aggiuntive, due terzi delle quali di fonte nazionale, in particolare nel Sud, e per il rimanente 13 per cento da risorse private.

L'evoluzione della distribuzione delle fonti di copertura evidenzia che nell'ultimo anno si è invertito il trend che negli anni precedenti aveva portato ad una costante diminuzione del peso delle risorse ordinarie regionali e di altri enti pubblici, testimonianza che le Regioni utilizzano sempre più lo strumento APQ per programmare i propri fondi.

---

[18] Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale; il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio semestrale.

Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PIEMONTE 2000	Collettamento e depurazione acque reflue urbane	2000	15	65,0	22	69,4	34,7
	Acque destinate al consumo umano	2001	24	61,5	29	58,9	25,0
	Beni e Sistemi Culturali	2001	52	312,7	186	411,7	156,8
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	2002	44	83,5	51	85,1	30,7
	Difesa Suolo	2003	254	48,2	257	41,7	29,6
	Mobilità Sostenibile	2003	28	89,5	51	91,3	15,4
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Atto Integrativo I	2003	5	10,6	5	10,6	0,6
	Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali	2003	4	11,9	4	11,7	3,0
	Atto Integrativo Difesa Suolo	2004	76	59,0	76	58,4	2,6
	Bonifiche	2004	5	26,4	5	26,4	3,1
	Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	2004	4	20,5	107	20,5	1,0
	Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	2004	6	70,7	8	68,1	19,7
	Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale	2004	2	4,4	2	4,4	0,0
	Società dell'Informazione	2004	2	7,6	2	7,6	4,4
	Bonifiche - Atto Integrativo	2005	8	12,1			
	Potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici "Torino 2006"	2005	5	217,8	5	215,0	26,2
	Potenziamento delle infrastrutture patti territoriali	2005	21	4,5			
	Ricerca scientifica - I Atto integrativo	2005	6	13,5			
	Società dellInformazione - I Atto Integrativo	2005	11	22,4			
	Sviluppo locale - I Atto integrativo	2005	4	4,7			
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Secondo Atto Integrativo	2005	31	44,0			
TOTALE PIEMONTE	**n.ro APQ: 21**		**607**	**1.190,6**	**810**	**1.180,7**	**352,7**

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
VALLE D'AOSTA 2001	Riconversione dell'area ex ILVA di Cogne	2002	3	7,8	4	7,8	2,5
	Adeguamento e Miglioramento del Sistema di Trasporto Ferroviario Lungo la Tratta Aosta-Torino	2004	3	5,7	3	5,7	
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	16	26,6	16	26,6	7,2
	APQ per il miglioramento dell'accessibilità al sistema aeroportuale	2005	2	14,6			
	Atto Integrativo Riconversione dell'area ex ILVA Cogne di Aosta	2005	1	1,0			
	E-Government e Società dell'nformazione nella Regione Valle d'Aosta	2005	2	2,6			
	Ricerca e innovazione per la competitività del sistema produttivo	2005	2	0,3			
Totale VALLE D'AOSTA	**n.ro APQ: 7**		**29**	**58,5**	**23**	**40,0**	**9,6**
LOMBARDIA 1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	1999	40	2.773,4	45	3.624,4	829,5
	Attuazione del piano di programmazione sanitaria	1999	65	719,0	64	1.137,7	313,5
	Beni Culturali	1999	16	89,9	21	171,7	108,8
	Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa	2000	13	168,1	21	171,0	92,1
	Sistema autostradale e grande viabilita	2000	39	758,5	43	1.149,2	123,6
	Ambiente ed energia	2001	24	429,0	97	329,2	140,9
	Ripristino danni alluvione 2000 in aree depresse	2001	198	40,7	198	40,7	39,2
	Atto integrativo accordo di programma quadro Ambiente	2002	42	1.127,2	94	1.136,7	441,5
	Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse	2002	35	68,0	44	68,7	17,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	44	114,5	61	125,4	30,2
	Accordo Integrativo Beni Culturali	2003	10	82,2	14	45,5	17,3
	Difesa del suolo e prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico	2003	56	29,2	61	30,7	10,6
	Mondiali di sci 2005	2003	68	178,3	73	179,7	89,5
	Società dell'Informazione	2003	3	7,7	28	17,0	1,3

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **LOMBARDIA**	Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Sanità	2004	27	379,3	27	422,7	12,3
	Sicurezza	2004	24	40,8	23	42,3	0,7
	Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	2004	82	46,8	83	46,7	8,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Seconda tranche	2004	109	145,2	123	172,7	22,7
	Accordi di programma quadro in materia di ricerca	2005	1	8,2			
	I Atto Integrativo Società dell'Informazione	2005	8	11,6			
	II Atto integrativo Beni culturali	2005	3	14,2			
	II Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quandro in Materia di Sanità	2005	11	44,8			
	Potenziamento del Servizio Ferroviario Regionale	2005	1	108,3			
	Società dell'informazione - II Atto integrativo	2005	8	16,1			
	Sviluppo locale - II Atto integrativo	2005	6	2,7			
Totale LOMBARDIA	**n.ro APQ: 25**		**933**	**7.403,7**	**1.120**	**8.912,1**	**2.299,7**
LIGURIA 2000	Liguria in rete	2000	4	15,7	4	15,7	15,7
	Recupero e protezione aree agricole e forestali	2000	19	1,6	19	1,6	1,6
	Difesa della costa	2002	19	12,3	19	11,8	2,3
	Interventi per la mobilità sostenibile	2002	83	29,6	83	30,9	12,8
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	30	77,8	33	86,2	8,7
	Centri storici nei territori montani	2003	30	6,3	30	6,3	1,7
	Ciclo integrato dell'acqua	2003	11	26,6	11	26,8	1,9
	Infrastrutture Patti Territoriali	2003	12	6,2	12	7,0	3,8
	Liguria in rete - Atto integrativo "Terza età e welfare nella società dell'informazione"	2003	3	17,5	3	17,4	15,3
	Studi di fattibilità	2003	3	2,5	3	2,4	2,4
	Difesa del Suolo	2004	16	31,2	16	29,1	2,8
	Difesa del Suolo (integrazione)	2004	6	17,3			
	Interventi per la mobilità sostenibile - Atto integrativo	2004	25	35,2	25	34,6	1,0

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **LIGURIA**	Liguria in rete - Secondo Atto integrativo Società dell'Informazione"	2004	1	5,0	1	5,0	0,6
	Recupero Aree Protette Liguria	2004	3	0,2	3	0,2	0,1
	Ricerca Scientifica	2004	16	10,5	16	10,5	5,2
	Beni Culturali	2005	2	6,4			
	Beni culturali - I Atto integrativo	2005	8	6,9			
	"Beni Culturali - Riqualificazione Urbana - Infrastrutture Turistiche "	2005	53	33,2			
	Distretto tecnologico per i sistemi intelligenti	2005	5	27,2			
	Liguria in rete - Terzo Atto integrativo "Rafforzamento Società dell'Informazione"	2005	9	10,2			
	Metropolitana di Genova - Tratta De Ferrari-Brignole	2005	1	32,2			
	Recupero infrastrutturale dell'ex istituto Doria	2005	1	5,1			
	Riqualificazione urbana - Prè	2005	3	1,0			
	Riqualificazuione Urbana - Edilizia Scolastica ed Universitaria	2005	8	7,5			
	Salvaguardia, tutela e svliluppo del territorio ligure	2005	35	9,5			
Totale LIGURIA	**n.ro APQ: 26**		**406**	**434,9**	**278**	**285,5**	**76,0**
P.A. BOLZANO 2001	Ferrovie	2002	1	20,7	1	22,1	22,1
	Telecomunicazioni	2002	4	10,6	3	10,6	2,7
	Infrastrutture viarie	2003	1	19,2	1	23,6	2,5
	Risorse idriche	2003	9	16,0	12	16,4	8,3
	Atto Integrativo Ferrovie	2004	2	37,8	2	37,8	33,4
	Infrastrutture viarie - I Atto integrativo	2005	1	9,4			
	Secondo Atto Integrativo Ferrovie	2005	1	3,8			
	Società dell'informazione	2005	2	3,3			
Totale P.A. BOLZANO	**n.ro APQ: 8**		**21**	**120,9**	**19**	**110,5**	**69,1**
P.A. TRENTO 2001	Razionalizzazione sedi e strutture statali e provinciali	2002	6	238,8	6	406,5	56,2
	Riequilibrio infrastrutturale nelle zone Ob.2	2002	5	7,3	4	7,5	7,1

Segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **P.A. TRENTO**	Atto integrativo riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e phasing-out	2003	2	2,4	2	2,5	0,9
	Secondo atto integrativo riequilibrio infrastrutture aree sottoutilizzate	2004	2	15,7	2	15,7	3,7
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	8	27,1	8	27,8	0,5
	Società dell'informazione	2005	3	3,3			
	Terzo atto integrativo riequilibrio dotazione infrastrutturale nelle aree sottoutilizzate	2005	4	9,6			
Totale P.A. TRENTO	**n.ro APQ: 7**		**30**	**304,2**	**22**	**460,0**	**68,4**
VENETO 2001	Completamento funzionale della rete stradale	2001	14	121,8	15	141,2	39,0
	Difesa del suolo e della costa	2002	20	33,1	25	34,2	8,8
	Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2002	6	8,0	16	8,0	4,0
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	79	133,0	98	175,4	57,7
	Completamento funzionale della rete stradale - Integrativo	2003	33	245,9	33	280,2	18,9
	Difesa del suolo e della costa - Integrativo	2003	53	38,4	67	37,3	5,7
	Difesa del suolo e della costa - Secondo Integrativo	2004	11	12,8	25	13,9	0,3
	I atto integr - Sviluppo locale: interv. per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2004	10	21,7	11	21,8	0,6
	Ricerca	2004	26	14,8	28	14,8	4,9
	Secondo atto integrativo infrastrutture per la mobilità	2004	12	44,1	12	44,2	3,8
	Società dell'Informazione	2004	17	8,0	17	8,0	1,4
	Atto Integrativo Ricerca	2005	21	7,6			
	Beni culturali	2005	13	17,3			
	Difesa del suolo e della costa - Terzo Integrativo	2005	1	39,7			
	I Atto integrativo - Società dell'informazione	2005	3	4,9			
	II atto integr - Sviluppo locale: interv. per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale	2005	7	13,1			

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **VENETO**	III Atto integrativo Infrastrutture per la mobilità	2005	3	30,5			
	IV Atto integrativo Infrastrutture per la mobilità	2005	1	25,0			
Totale VENETO	**n.ro APQ: 18**		**330**	**819,9**	**347**	**779,0**	**145,0**
FRIULI-VENEZIA GIULIA 2001	Difesa Suolo	2003	8	50,4	8	79,5	_
	Miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione - Sistema portuale	2003	2	30,2	2	31,3	24,8
	Miglioramento qualità delle citta, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste	2003	7	5,2	8	5,2	0,6
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo)	2003	21	31,2	24	31,4	9,3
	Valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche	2003	24	16,7	24	18,5	1,8
	Miglioramento sistemi di trasporto e comunicazione - Impianti e mat. rotabile Trenovia TS-Opicina	2004	11	33,1	18	37,9	5,1
	Ricerca	2004	3	6,8	3	6,5	1,3
	Società dell'Informazione	2004	4	6,2	4	6,2	1,4
	Infrastrutture viarie e di comunicazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia	2005	8	71,5			
	I Atto integrativo - Ricerca	2005	2	10,4			
	I Atto Integrativo - Società dell'Informazione	2005	3	3,3			
Totale FRIULI-VENEZIA GIULIA	**n.ro APQ: 11**		**93**	**265,1**	**91**	**216,5**	**44,3**
EMILIA-ROMAGNA 2000	Beni culturali	2001	27	58,5	40	68,6	16,8
	Viabilità	2001	16	145,4	64	340,2	103,3
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	232	161,7	264	159,2	16,1
	Infrastrutture Viarie - Secondo Accordo Integrativo	2004	27	2.231,5	31	2.236,1	410,3
	Società dell'Informazione	2004	1	9,4	1	9,4	_
	Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - Atto Integrativo	2004	10	5,8	10	7,3	0,6

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **EMILIA ROMAGNA**	Viabilità - Atto Integrativo	2004	16	4,2	18	4,7	2,7
	Infrastrutture viarie - Quarto Atto integrativo	2005	20	22,7			
	Infrastrutture Viarie - Terzo Accordo Integrativo	2005	4	10,2			
	Ricerca Scientifica nella Regione Emilia-Romagna	2005	3	3,8			
	Risorse Idriche - II Atto integrativo	2005	3	4,1			
	Società dell'informazione - I Atto integrativo	2005	5	10,0			
	Sviluppo Locale	2005	3	1,3			
Totale EMILIA-ROMAGNA n.ro APQ: 13			**367**	**2.668,7**	**428**	**2.825,7**	**549,8**
TOSCANA 1999	Attuazione del piano di programmazione sanitaria	1999	58	465,4	57	476,1	53,3
	Beni culturali	1999	59	85,5	116	144,1	109,6
	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche	1999	71	242,9	208	239,0	129,3
	Infrastrutture di trasporto	2000	82	6.362,3	98	9.808,7	3.851,9
	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo	2002	39	149,7	39	171,5	15,4
	Infrastrutture patti territoriali	2002	27	18,7	37	16,1	11,2
	Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali	2003	79	62,1	85	66,6	30,9
	Atto Integrativo Beni Culturali	2003	43	25,1	58	28,0	19,0
	Atto Integrativo Trasporti	2003	18	82,9	25	95,7	17,2
	Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Terzo atto integrativo	2003	4	9,9	4	9,9	–
	Interventi nelle aree depresse per acquedotti, fognature e depurazione	2003	38	24,5	41	29,8	6,8
	Secondo Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali	2003	1	1,0	1	1,0	_
	Asili Nido	2004	12	4,6	12	4,7	1,0
	Competitività Territori e Imprese	2004	16	106,8	16	106,8	13,6
	Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo	2004	5	24,1	5	24,1	–
	Secondo Atto Integrativo Beni Culturali	2004	14	12,6	14	12,6	0,6
	Secondo Atto Integrativo Trasporti	2004	2	97,6	2	97,6	_

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **TOSCANA**	Società dell'Informazione	2004	3	5,6	3	5,6	0,9
	Terzo Atto Integrativo Trasporti	2004	1	5,6	1	5,6	–
	Asili Nido - Integrativo	2005	20	7,2			
	Competitività Territori e Imprese - I Atto Integrativo	2005	19	88,7			
	Quarto Atto Integrativo Trasporti	2005	5	44,5			
	Quinto Atto Integrativo Trasporti	2005	7	7,1			
	Ricerca e trasferimento tecnologico - I Atto integrativo	2005	3	15,5			
	Sesto Atto integrativo Trasporti	2005	3	31,6			
	Società dell'Informazione - Atto Integrativo: Sviluppo nei Piccoli Comuni e nelle Comunità Montane	2005	5	9,6			
	Terzo Atto Integrativo Beni Culturali	2005	7	19,8	7	19,8	–
Totale TOSCANA	**n.ro APQ: 27**		**641**	**8.010,9**	**829**	**11.363,3**	**4.260,7**
UMBRIA 1999	Studi di fattibilità	1999	2	0,4	2	0,6	0,6
	Beni Culturali	2001	76	90,4	115	97,5	43,7
	Difesa suolo	2001	29	24,6	24	24,2	10,0
	Ferrovia Centrale Umbra	2001	6	193,7	6	204,4	107,8
	Infrastrutture aeroportuali	2001	5	10,2	5	21,3	0,1
	Trasporto ferroviario	2001	10	192,6	10	182,3	56,0
	Riqualificazione Urbana	2003	24	21,7	22	20,6	2,2
	Accordo Integrativo Viabilità Statale	2004	40	595,2	40	589,6	34,7
	Riqualificazione Urbana - Integrazione	2004	3	4,4	3	4,5	0,4
	Società dell'informazione	2004	6	3,8	6	4,8	0,8
	Sviluppo locale	2004	48	13,1	48	12,6	1,2
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	34	50,8	39	47,7	4,0
	Tutela e Prevenzione dei Beni Culturali	2004	15	12,3	15	12,3	0,1
	Difesa suolo - Integrazione	2005	29	33,2			
	I Atto integrativo - Risorse idriche	2005	15	20,3			
	I Atto Integrativo - Società dell'informazione	2005	12	9,8			

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **UMBRIA**	Infrastrutture Aree Industriali	2005	3	58,6			
	Ricerca	2005	5	8,8			
	Riqualificazione Urbana - Secondo Accordo Integrativo	2005	13	6,4			
	Sviluppo locale - Cofinanziamento interventi compresi nel Docup Ob.2 (2000-2006)	2005	6	78,9			
Totale UMBRIA	**n.ro APQ: 20**		**381**	**1.428,9**	**335**	**1.222,2**	**261,6**
MARCHE 1999	S.d.f. economie esterne distretto di Fabriano	1999	1	1,8	1	1,8	1,8
	S.d.f. valorizzazione polo universitario camerte	1999	1	0,2	1	0,2	0,2
	Trasporto ferroviario	1999	7	97,7	6	141,9	21,6
	S.d.f. interventi prioritari difesa suolo	2000	2	4,0	5	3,9	2,5
	S.d.f. per la valorizzazione Parco Monti Sibillini	2000	4	0,8	1	0,6	0,6
	Atto Integrativo Viabilità Statale - Interventi in attuazione	2003	12	130,4	12	123,1	9,8
	Beni Culturali	2004	14	11,3	14	9,6	0,8
	Gestione dei Rifiuti	2004	5	3,2	5	3,3	0,8
	Gestione dei Rifiuti - Atto Integrativo	2004	3	14,0	3	14,0	0,0
	Inquinamento Atmosferico	2004	6	3,4	6	3,4	0,4
	Ricerca e Innovazione	2004	36	4,8	36	4,8	1,0
	Sistemi Portuali	2004	5	19,7	5	20,4	0,4
	Società dell'Informazione	2004	14	9,0	14	8,9	3,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2004	4	26,0	28	26,1	0,6
	Valorizzazione e salvaguardia del patrimonio edilizio nei territori colpiti dal sisma del 1997	2004	2	3,3	2	3,3	0,1
	Interventi di Riparazione di Beni Culturali - Integrativo Alta Rilevanza Strategica Sisma 1997	2005	6	3,3			
	Ricerca e Innovazione - I Atto integrativo	2005	19	4,1			
	Sistemi portuali - I Atto integrativo	2005	2	4,9			
	Società dell'informazione - I Atto integrativo	2005	17	6,7			
	Strutture Sanitarie - Integrativo Ricostruzione	2005	13	13,7			
	Sviluppo Locale - Infrastrutture dei patti territoriali	2005	5	4,1			
	Viabilità Statale - Secondo Accordo Integrativo	2005	2	22,9			
Totale MARCHE	**n.ro APQ: 22**		**180**	**389,3**	**139**	**365,2**	**44,1**

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
LAZIO 2000	Beni Culturali	2000	25	47,2	87	57,2	32,6
	Aree sensibili: parchi e riserve	2001	54	22,9	69	22,9	16,7
	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti	2002	55	20,8	55	20,5	0,6
	Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale	2002	10	3,0	10	3,0	1,6
	Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche	2002	54	91,8	68	88,5	12,5
	Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui	2002	2	20,6	2	20,6	19,8
	Atto integrativo Aree sensibili: parchi e riserve	2003	54	21,5	56	21,6	3,2
	Beni culturali - Atto integrativo	2003	27	24,1	27	24,0	0,4
	Contratto d'Area Montalto di Castro-Tarquinia	2003	1	6,0	1	6,0	0,0
	Stralcio difesa del suolo e tutela della costa	2003	150	152,9	146	152,0	28,7
	Stralcio ferrovie	2003	4	146,2	4	146,2	0,0
	Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione rifiuti - Atto integrativo	2004	4	5,4	4	5,4	1,5
	Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche - Primo atto integrativo	2004	1	0,1	1	0,1	0,0
	Reti di viabilità - Atto integrativo	2004	8	198,7	8	198,7	0,9
	Stralcio Ricerca - Distretto Tecnologico Aerospazio (DTA)	2004	8	40,0	9	47,6	13,0
	Stralcio Società dell'Informazione e Servizi ai Cittadini	2004	5	15,6	5	15,6	0,3
	Aree sensibili: parchi e riserve - Secondo atto integrativo	2005	36	15,8			
	Beni culturali - II Atto integrativo	2005	50	48,7			
	Reti di viabilità - Secondo atto integrativo	2005	6	117,3			
	Società dell'informazione - I Atto integrativo	2005	14	28,7			
	Stralcio ferrovie - I Atto integrativo	2005	3	34,8			
	Stralcio Ricerca DTA - I Atto integrativo	2005	3	10,3			
Totale LAZIO	**n.ro APQ: 22**		**574**	**1.072,4**	**552**	**830,0**	**131,7**

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
ABRUZZO 2000	Completamenti di infrastrutture industriali	2000	16	25,6	17	23,9	13,4
	SdF Corridoio Adriatico	2000	1	0,2	1	0,2	–
	SdF Infrastrutture a Sostegno Attività Produttive	2000	1	0,9	2	0,9	0,8
	Infrastrutture Patto Territoriale C.M.Peligna	2001	13	8,9	13	8,7	5,4
	Infrastrutture Patto Territoriale Marsica	2001	10	15,9	13	16,0	7,1
	Beni culturali	2002	38	27,4	53	26,3	14,6
	Difesa Suolo	2002	13	31,3	13	31,3	6,3
	Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello (1)	2002	8	10,4	8	10,2	2,5
	Interporti Val Pescara e Marsica	2002	8	176,5	8	176,5	43,8
	S.S.I.R.A.	2002	14	27,6	14	26,8	9,3
	Atto Integrativo Beni Culturali	2003	46	14,6	49	21,7	8,2
	Atto Integrativo Completamenti di Infrastrutture Industriali	2003	22	25,4	22	26,9	1,8
	Atto Integrativo Difesa Suolo	2003	9	20,7	9	20,7	3,5
	Ciclo Idrico Integrato	2003	59	118,8	74	128,4	4,5
	Porti	2003	9	40,4	9	40,4	2,9
	Aree Urbane	2004	24	33,6	24	33,6	0,1
	Atto Integrativo S.S.I.R.A.	2004	13	24,8	11	14,9	5,0
	Mobilità	2004	5	13,5	5	13,5	–
	Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud	2004	8	0,5	8	0,6	0,6
	Secondo atto integrativo beni culturali	2004	61	24,5	69	24,6	5,7
	Secondo Atto Integrativo Completamenti di Infrastrutture Industriali	2004	46	15,8	46	15,8	0,2
	Secondo atto integrativo difesa suolo e beni ambientali	2004	11	19,4	14	19,4	2,1
	Atto Integrativo Ciclo Idrico Integrato	2005	66	12,7			
	II Atto integrativo - Ciclo idrico integrato	2005	14	47,6			
	Mobilità - I Atto Integrativo	2005	1	15,3			
	Promozione Sociale	2005	12	5,4			
	Riserva Aree Urbane	2005	11	10,2			
	S.S.I.R.A. - Secondo Atto Integrativo	2005	16	41,1			

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **ABRUZZO**	Sviluppo Locale e Riequilibrio Aree Interne	2005	53	33,1			
	Terzo Atto Integrativo Beni Culturali	2005	127	35,3			
	Terzo atto integrativo difesa suolo	2005	11	20,0			
Totale ABRUZZO	**n.ro APQ: 31**		**746**	**896,9**	**482**	**681,0**	**137,8**
MOLISE 2000	Beni Culturali	2000	8	25,0	37	34,7	12,1
	Risorse Idriche	2002	40	77,6	45	75,4	34,2
	Viabilità	2002	40	324,3	153	331,2	65,9
	Atto Integrativo Beni Culturali	2003	9	9,3	23	18,6	5,0
	Difesa Suolo	2003	65	19,1	75	24,5	15,1
	Agricoltura	2004	118	14,6	118	14,6	–
	Ambiente (Cipe 17/03)	2004	50	15,0	50	15,0	–
	Beni Culturali - Secondo Atto Integrativo (Cipe 17/03)	2004	28	10,0	28	10,0	–
	Città (Cipe 17/03)	2004	3	5,0	3	5,0	–
	Difesa Suolo - Atto Integrativo (Cipe 17/03)	2004	14	3,9	14	3,9	–
	Infrastrutture sanitarie (Cipe 17/03)	2004	3	4,0	-	-	
	Pesca	2004	4	5,0	4	5,0	–
	Politiche del lavoro (Cipe 17/03)	2004	8	8,0	8	8,0	–
	Promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea	2004	6	0,5	6	0,5	0,5
	Ricerca e Innovazione (Cipe 17/03)	2004	4	1,8	-	-	
	Sicurezza (Cipe 17/03)	2004	1	1,0	1	1,0	–
	Sviluppo Locale (Cipe 17/03)	2004	26	25,0	25	24,0	–
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto Integrativo (Cipe 17/03)	2004	26	8,2	26	8,2	0,6
	Viabilità - Atto Integrativo (Cipe 17/03)	2004	16	15,0	16	15,0	–
	APQ in materia di e-government e Società dell'informazione	2005	17	32,9			
	Aree Urbane	2005	7	5,8			
Totale MOLISE	**n.ro APQ: 21**		**493**	**610,9**	**632**	**594,6**	**133,3**

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
CAMPANIA 2000	Completamenti	2000	15	76,7	15	74,8	50,9
	Infrastrutture a Supporto Attività Economiche	2000	36	227,8	40	202,6	97,4
	Atto Integrativo Sistemi Urbani	2001	80	112,8	85	100,3	51,1
	Beni Culturali	2001	82	385,5	278	382,5	128,2
	Infrastrutture sistemi urbani	2001	26	115,3	30	109,6	30,2
	Infrastrutture per la Viabilità	2002	49	319,4	110	311,2	48,5
	Atto integrativo infrastrutture a supporto attività economiche	2003	100	62,4	106	57,7	9,7
	Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilità	2003	28	129,3	28	126,2	0,0
	Museo per l'Arte Contemporanea	2003	1	45,6	1	45,6	40,3
	Secondo atto integrativo sistemi urbani	2003	33	49,2	35	46,3	5,7
	Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania "Giancarlo Siani"	2003	24	37,7	24	37,7	28,1
	Sviluppo Locale	2003	12	1.091,7	12	983,8	928,2
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2003	267	916,9	298	860,7	167,7
	Beni culturali - Secondo atto integrativo	2004	23	9,7	23	9,7	1,8
	Biennale di Venezia - Regione Campania	2004	3	0,5	3	0,5	0,5
	Secondo Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilità	2004	36	195,8	35	194,2	9,7
	Società dell'Informazione	2004	4	38,5	4	38,5	0,0
	Sviluppo Locale (atto integrativo)	2004	94	224,0	95	222,0	0,3
	Accelerazione della Spesa in Aree Urbane	2005	16	73,0			
	Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	2005	49	48,0			
	Beni culturali - Terzo atto integrativo	2005	171	54,3			
	Difesa Suolo	2005	76	267,2			
	Infrastrutture per la viabilità - III Atto integrativo	2005	50	340,6			
	Ricerca Scientifica	2005	5	50,5			
	Società dell'Informazione - Integrativo	2005	13	119,3			
	Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	2005	47	558,8			
Totale CAMPANIA	**n.ro APQ: 26**		**1.340**	**5.550,4**	**1.222**	**3.803,8**	**1.598,2**

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
PUGLIA 2000	Sviluppo Locale	2002	63	1.148,7	65	1.142,0	191,8
	Beni Culturali	2003	81	143,2	80	149,5	2,0
	Sicurezza	2003	20	73,9	30	76,1	65,1
	Sviluppo Locale - Atto Integrativo	2003	3	123,2	4	123,2	1,0
	Trasporti	2003	29	472,5	40	483,2	63,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2003	288	1.060,9	292	1.033,3	18,9
	Arte Contemporanea	2004	7	0,7			
	Atto Integrativo a.p.q. Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Puglia "Aldo Moro"	2004	5	5,0	7	5,0	0,0
	Beni Culturali - Atto Integrativo	2004	47	67,5	47	69,0	0,0
	Difesa del Suolo	2004	76	86,5	76	86,5	0,0
	E-government e Società dell'Informazione	2004	10	67,4	10	67,4	0,1
	Risanamento Ambientale e Sviluppo Economico Sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto	2004	3	26,0	2	36,5	0,0
	Trasporti - Atto Integrativo	2004	1	130,0	1	130,0	0,0
	Tutela e Risanamento Ambientale in Puglia	2004	55	254,3	53	381,6	0,0
	Aree Urbane	2005	26	45,6			
	Beni Culturali - II Atto integrativo	2005	54	35,2			
	E-government e società dell'informazione - I Atto integrativo	2005	9	67,3			
	Ricerca	2005	10	125,0			
	Ricerca - I Atto integrativo	2005	21	132,7			
	Sviluppo locale - II Atto integrativo	2005	7	53,8			
	Trasporti - II Atto integrativo	2005	18	179,1			
	Tutela e risanamento ambientale in Puglia - I Atto integrativo	2005	3	35,0			
Totale PUGLIA	**n.ro APQ: 22**		**836**	**4.333,6**	**707**	**3.783,4**	**342,4**
BASILICATA 2000	Sanità	2000	56	152,0			
	Trasporti	2000	9	266,0	12	344,9	61,4

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **BASILICATA**	Viabilità	2000	20	567,3	20	652,0	79,8
	Valorizzazione turistica risorse storico culturali	2001	62	64,7	61	61,9	20,5
	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	2002	132	296,3	130	296,4	-
	Difesa Suolo	2003	66	25,0	69	25,0	7,7
	Sviluppo Locale	2003	13	53,3	13	53,3	6,2
	Addendum Beni Ambientali e Culturali	2004	27	27,6	27	27,6	-
	Promozione e Diffusione Arte Contemporanea e Valorizzazione Contesti Architettonici e Urbani nel Sud	2004	5	0,5	5	0,5	0,5
	Sicurezza per lo Sviluppo	2004	12	68,2	12	68,2	54,3
	Società dell'Informazione	2004	2	12,5	2	12,5	0,6
	Sviluppo Locale - Addendum	2004	35	29,1	35	29,1	1,7
	Aree Urbane	2005	7	12,2			
	Azioni di sistema e studi di fattibilità	2005	4	1,0			
	Distretto tecnologico	2005	1	8,2			
	II Addendum all'APQ in materia di Beni ed Attività Culturali	2005	26	13,1			
	Interventi Infrastrutturali per l'Università di Basilicata	2005	2	24,6			
	Società dell'Informazione - Addendum	2005	10	16,7			
	Società dell'Informazione - Secondo Accordo Integrativo	2005	5	36,4			
	Sviluppo Locale - II Addendum	2005	10	12,8			
	Tutela Acque e Gestione Integrata Risorse Idriche - Accordo Integrativo	2005	9	31,8			
	Viabilità - Addendum	2005	2	45,6			
	Viabilità - II Addendum	2005	2	21,4			
Totale BASILICATA	**n.ro APQ: 23**		**517**	**1.786,4**	**386**	**1.571,5**	**232,7**
CALABRIA 1999	Ciclo Integrato delle Acque	1999	52	647,6	202	681,8	136,6
	Manutenzione del territorio e forestazione	1999	7	978,0	179	575,4	461,0
	Infrastrutturazione per lo sviluppo locale	2002	27	75,7	29	74,3	11,3
	Infrastrutture di trasporto	2002	104	1.871,9	102	1.960,4	240,5
	Beni culturali	2003	115	146,0	140	146,3	34,7

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **CALABRIA**	Legalità e sicurezza per lo sviluppo della Regione Calabria - Antonino Scopelliti	2003	24	19,6	25	20,9	13,3
	Sviluppo Locale	2003	6	466,1	6	441,0	158,9
	Atto Integrativo APQ Infrastrutture di Trasporto	2004	1	740,0	-	-	-
	Biennale di Venezia - Atto Integrativo - Regione Calabria	2004	3	0,3	-	-	-
	Biennale di Venezia - Regione Calabria	2004	7	1,2	7	1,4	1,1
	Emergenze Urbane e Territoriali	2004	16	40,2	16	100,2	-
	Accelerazione della Spesa in Aree Urbane	2005	25	29,6			
	Atto integrativo Beni culturali Calabria	2005	64	22,0			
	II Atto Integrativo Infrastrutture di trasporto - Settore Viabilità e Aeroporti	2005	4	111,6			
	Protocollo aggiuntivo Emergenze urbane e territoriali - "La Cittadella"	2005	1	93,0			
	Ricerca scientifica	2005	8	38,9			
	Società dell'Informazione	2005	10	29,6			
	Società dell'informazione - I Atto Integrativo	2005	6	42,5			
	Sviluppo Locale - Atto Integrativo	2005	1	32,0			
Totale CALABRIA	**n.ro APQ: 19**		**481**	**5.385,7**	**706**	**4.001,7**	**1.057,4**
SICILIA 1999	Risorse idriche	2001	35	365,8	60	630,6	93,6
	Trasporto aereo	2001	35	344,8	46	309,3	96,1
	Trasporto ferroviario	2001	18	2.276,1	59	5.292,4	695,0
	Trasporto marittimo	2001	57	635,6	75	737,9	112,4
	Trasporto stradale	2001	55	2.444,7	87	4.593,9	907,0
	Depurazione - Protocollo aggiuntivo a.p.q. risorse idriche	2003	391	1.615,0	274	632,5	44,0
	Energia	2003	371	174,3	355	161,3	3,2
	Marginalità Sociale	2003	3	34,0	118	42,0	6,3
	Sanità	2003	2	24,0	2	24,0	0,0
	Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana Carlo Alberto Dalla Chiesa	2003	38	111,6	49	122,2	70,3

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **SICILIA**	Sviluppo locale	2003	128	583,1	126	432,6	33,7
	Arte Contemporanea	2004	5	1,8	5	1,9	0,6
	Arte Contemporanea - Atto Integrativo	2004	1	0,1	1	0,1	0,0
	Contratto di Localizzazione Verdura International Hotel Resort	2004	9	130,2	9	130,2	20,1
	Eventi Vulcanici	2004	14	17,5	14	17,5	4,5
	Risanamento aree contaminate per lo sviluppo sostenibile del sito di interesse nazionale di Priolo	2004	11	30,0			
	Aree Urbane	2005	30	67,1			
	Aree Urbane - Atto Integrativo	2005	24	34,2			
	Arte Contemporanea - Audiovisivi	2005	14	65,6			
	Contratto di Localizzazione Donnafugata Resort S.r.l.	2005	3	45,5			
	Eventi Vulcanici - I Atto integrativo	2005	12	14,4			
	Ricerca	2005	20	73,8			
	Ricerca - I Atto integrativo	2005	3	2,1			
	Società dell'Informazione	2005	7	52,6			
	Società dell'Informazione - Atto Integrativo	2005	10	191,9			
	Sviluppo locale - Atto integrativo	2005	102	1.003,0	102	1.003,0	0,0
	Sviluppo locale - II Atto integrativo (Isole Minori)	2005	28	30,0			
	Trasporto Marittimo - I Atto integrativo	2005	15	18,3			
Totale SICILIA	**n.ro APQ: 28**		**1.441**	**10.387,3**	**1.382**	**14.131,4**	**2.086,7**
SARDEGNA 1999	Cultura sarda (2)	1999	1	12,9			
	Innovazione sistemi didattici	1999	1	41,3	3	41,3	35,2
	Risorse idriche - Opere fognario-depurative	2002	109	859,4	261	917,5	543,0
	Nuovo Accordo di Programma Quadro sulla Viabilità in Sardegna	2003	37	1.078,2	37	1.085,0	19,8
	Sisurezza per lo sviluppo della regione Sardegna "Emanuela Loi"	2003	18	61,3	25	65,3	57,3
	Difesa del Suolo	2004	38	30,0	38	30,0	0,0

segue: **Tabella TR. 17. – STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2005**

INTESA E ANNO DI STIPULA	TITOLO APQ	Anno di stipula	Interventi alla stipula	Valore alla stipula	Interventi all'ultimo monitoraggio	Valore all'ultimo monitoraggio	Costi realizzati all'ultimo monitoraggio
segue **SARDEGNA**	Mobilità	2004	44	602,3	44	611,3	174,2
	Risorse Idriche - Atto Integrativo	2004	32	118,2	30	78,6	0,0
	Società dell'Informazione	2004	10	55,2	21	58,8	0,0
	Aree Urbane	2005	19	41,5			
	Azioni di Sistema	2005	4	4,9			
	Beni culturali	2005	34	35,2			
	Mobiltà - Atto Integrativo	2005	3	39,0			
	Mobilità - II Atto integrativo	2005	6	51,6			
	Ricerca Scientifica	2005	18	86,4			
	Risorse idriche - II Atto integrativo	2005	17	61,9			
	Società dell'Informazione - Atto Integrativo	2005	6	35,4			
	Società dell'informazione - II Atto integrativo	2005	5	25,0			
	Sviluppo Locale	2005	94	123,5			
	Viabilità in Sardegna - I Atto integrativo	2005	18	227,7			
Totale SARDEGNA	**n.ro APQ: 20**		**514**	**3.590,8**	**459**	**2.887,9**	**829,6**
Totale Centro-Nord	**n.ro APQ: 227**		**4.592**	**24.167,7**	**4.993**	**28.590,6**	**8.312,7**
Totale Mezzogiorno	**n.ro APQ: 190**		**6.368**	**32.542,1**	**5.971**	**31.455,3**	**6.418,0**
TOTALE ITALIA	**n.ro APQ: 417**		**10.960**	**56.709,8**	**10.969**	**60.045,9**	**14.730,7**

(1) Trattasi di APQ multiregionale, l'importo comprende anche le risorse programmate dalla Regione Molise

(2) APQ interamente realizzato anche se mai monitorato

Fonte: DPS

L'analisi settoriale evidenzia come dei 417 APQ stipulati, ben 140 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 30.800 milioni di euro. Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali", con 95 APQ stipulati, per un ammontare pari a circa 12.300 milioni di euro (per oltre due terzi al Sud); seguono i "Sistemi locali di sviluppo" con 62 APQ stipulati e risorse attivate per quasi 7.400 milioni (di cui l'86 per cento al Sud).

Il miglioramento qualitativo della programmazione degli interventi e l'accelerazione della spesa riscontrata negli ultimi anni è stata possibile anche per l'introduzione di nuovi meccanismi di incentivazione, sia sanzionatori che premiali, simili a quelle vigenti per i fondi strutturali del QCS 2000-2006, grazie ai quali è stato dato notevole impulso sia all'attività di programmazione che di attuazione degli interventi.

4.3.3 – La promozione dello sviluppo locale

La serie storica sugli incentivi agli investimenti delle imprese, presentata nella tabella TR. 18, trae origine dalla rilevazione effettuata, nel 2005, nell'ambito della Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive predisposta annualmente dal Ministero delle attività produttive d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Rispetto alle serie presentate precedentemente quella derivante dalla rilevazione più recente, fondata su una gamma di informazioni disponibili più ampia, presenta una rideterminazione dei valori relativi ai regimi di aiuto nazionali e "regionalizzati" in base al D.Lgs. n. 112/1998, che risultavano sottostimati, e comprende, a differenza delle precedenti, i dati relativi ai regimi di aiuto a titolarità regionale.

Anche la nuova serie conferma la tendenza alla riduzione nel tempo degli importi degli investimenti agevolati e delle relative agevolazioni. In particolare, nel 2004 l'ammontare degli investimenti imprenditoriali agevolati sull'intero territorio nazionale, pari a 26.138 milioni di euro, è diminuito rispetto all'anno precedente di circa il 17%. In termini di ripartizioni territoriali, tale riduzione è stata più elevata nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord (27% contro il 16% del Centro-Nord) comportando un'accentuazione della prevalenza quantitativa degli investimenti agevolati nel Centro-Nord rispetto a quelli del Mezzogiorno, prevalenza del resto sostanzialmente determinata, come emerge dal confronto con le serie precedentemente disponibili, dalla riprecisazione dei valori e dalla inclusione dei regimi regionali.

L'incidenza media, sull'investimento, delle agevolazioni concesse, con riferimento all'intero territorio nazionale, oscilla intorno al 30%, a fronte di un valore riferito al Mezzogiorno che si attesta intorno al 40% e di quello relativo al Centro-Nord che invece è del 20 per cento.

Le erogazioni effettuate nel 2004, pari a 5.865 milioni di euro, si riducono rispetto a quelle dell'anno precedente principalmente per la componente relativa alle poste non regionalizzabili, fenomeno riscontrabile sia per il Mezzogiorno che per il Centro-Nord.

Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)

REGIONI	Investimenti agevolati				Ammontare agevolazioni approvate				Erogazioni [2]			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Piemonte	3.773,3	3.284,4	2.025,4	1.994,6	987,6	939,1	658,6	552,0	342,3	374,8	337,9	403,6
Valle d'Aosta	26,2	46,0	10,3	46,3	11,4	49,3	19,2	30,0	6,4	12,9	14,7	21,5
Lombardia	5.581,4	5.465,3	4.704,2	3.429,5	774,7	1.154,3	716,5	579,2	583,7	563,3	607,2	620,8
Liguria	508,7	1.142,9	817,6	829,7	139,5	262,4	208,9	239,1	110,8	122,5	86,0	139,9
Trentino-Alto Adige	2.802,1	2.251,6	1.722,5	1.105,6	482,3	436,5	390,6	243,9	206,2	287,7	276,4	250,2
Veneto	667,7	788,1	561,9	1.289,7	212,5	227,1	84,3	139,2	124,8	225,7	90,0	116,4
Friuli-Venezia Giulia	819,1	1.478,4	722,3	839,6	220,4	364,1	130,9	273,8	179,1	278,9	111,7	179,1
Emilia-Romagna	1.507,0	2.121,8	1.935,4	1.717,8	302,1	473,6	355,2	264,6	221,4	247,8	311,2	347,3
Toscana	1.923,6	1.760,0	1.344,6	1.032,2	367,6	417,4	260,3	248,3	192,3	180,2	276,6	211,0
Umbria	442,1	961,5	389,5	168,8	105,2	112,9	73,1	50,6	66,3	46,9	51,8	42,5
Marche	1.218,4	769,1	663,9	541,5	153,9	132,7	101,1	81,6	86,3	81,6	83,5	73,2
Lazio	1.107,1	1.361,5	1.441,7	668,5	239,3	387,2	184,3	207,7	210,5	259,4	192,5	171,3
Abruzzo	680,1	723,6	759,2	338,5	182,2	159,6	185,4	111,5	204,6	155,9	118,1	102,6
Molise	402,2	224,5	248,0	167,9	98,4	49,7	81,5	52,3	55,5	69,6	25,4	41,4
Campania	4.919,3	3.998,3	3.680,6	2.806,8	1.994,3	1.654,0	1.511,0	1.396,8	935,4	1.239,7	876,4	891,8
Puglia	3.143,5	3.092,9	2.835,6	1.716,7	1.133,8	1.131,2	1.041,1	784,0	571,2	945,0	666,9	600,3
Basilicata	960,4	790,5	1.035,5	827,4	329,9	341,3	278,4	195,9	168,6	206,2	159,6	138,1
Calabria	1.959,7	2.120,2	1.843,7	1.093,7	927,4	953,9	888,2	534,1	464,3	625,0	409,0	414,9
Sicilia	4.140,2	4.091,4	2.328,1	2.689,4	1.776,0	1.554,5	897,2	1.115,3	798,4	927,4	619,6	591,7
Sardegna	2.427,8	1.532,5	1.532,2	787,2	1.051,5	612,2	553,4	352,3	565,4	488,4	312,6	236,6
Centro-Nord	20.376,7	21.430,6	16.339,3	13.663,8	3.996,5	4.956,6	3.183,0	2.910,0	2.330,1	2.681,7	2.439,5	2.576,8
Mezzogiorno	18.633,2	16.573,9	14.262,9	10.427,6	7.493,5	6.456,4	5.436,2	4.542,2	3.763,4	4.657,2	3.187,6	3.017,4
TOTALE [1]	**40.067,70**	**39.625,80**	**31.627,70**	**26.138,40**	**11.799,10**	**12.002,10**	**9.174,20**	**8.232,20**	**6.544,10**	**7.919,80**	**6.297,60**	**5.865,40**

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.
(2) Le erogazioni non costituiscono sempre un di cui delle agevolazioni approvate nell'anno perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2005).

4.3.3.1 – I patti territoriali e i contratti d'area

I patti territoriali

Nel 2005 gli aspetti rilevanti dell'attuazione dei patti territoriali sono stati rappresentati dall'attivazione di 5 dei 12 patti approvati dal 2001 ma rimasti a lungo inattivi e dal crescente ricorso alla rimodulazione delle risorse, liberatesi per rinunce e revoche, fenomeno che consente l'identificazione di una sorta di seconda fase di attivazione dei patti stessi.

Il numero complessivo dei patti attivi è dunque aumentato a 213 su 220, a seguito dell'attivazione, che per definizione è rappresentata dalla realizzazione di erogazione di risorse, di un ultimo patto specializzato nel settore dell'agricoltura e di 4 patti generalisti della Sicilia, facenti parte del gruppo di 11 patti che, approvati dal 2001 con il finanziamento della sola parte infrastrutturale, avevano raggiunto la certezza del finanziamento integrale dei loro programmi di investimento nel 2003.

I processi di rimodulazione delle risorse attivati dai patti, che hanno fatto registrare vari stati di realizzazione (individuazione/attuazione di nuove iniziative, autorizzazione all'individuazione o richiesta di autorizzazione), hanno già interessato, a tutto il 2005, oltre il 54% dei patti attivi. Nel 2005 circa il 45% dei patti attivi (per alcuni di essi si tratta della seconda o terza attivazione di processi di reimpiego delle risorse, ha ottenuto l'autorizzazione, e in pochi casi anche l'approvazione dell'istruttoria effettuata, alla rimodulazione o ha richiesto tale autorizzazione. Circa la metà delle erogazioni effettuate sui patti generalisti ha inoltre riguardato iniziative individuate attraverso rimodulazioni già effettuate.

I processi in questione hanno però incontrato alcuni ostacoli attuativi, che ne rendono incerto e ne ritardano il percorso realizzativo. Il processo in atto di riforma del sistema degli incentivi, riferibile anche alle nuove iniziative agevolate con gli strumenti della programmazione negoziata, non ancora perfezionata nelle sue rinnovate regole di incentivazione, ha impedito l'istruttoria di ulteriori progetti imprenditoriali. Non è ancora stata compiuta la definizione del ruolo, pur previsto dalla Legge Finanziaria per il 2004, del Ministero delle Politiche agricole nella riprogrammazione delle risorse dei patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca. E' destinato ad incidere pesantemente, infine, il taglio parziale, operato dalla legge finanziaria per il 2006 e pari a 560 milioni di euro, delle autorizzazioni di competenza riguardanti le risorse già assegnate in passato agli strumenti della programmazione negoziata e da iscriversi per la prima volta in bilancio nel 2006.

Le erogazioni realizzate al 31/12/2005 dai 213 patti attivi ammontano a 2.552 milioni di euro, corrispondenti al 48% dell'onere ad essi relativo. Alla stessa data per i 12 patti cosiddetti di "prima generazione", attivati fra il 1998 e il 1999, sono state erogate risorse per circa 288 milioni di euro, pari al 78% dell'onere complessivo (71% a fine 2004, 65% a fine 2003, 53% a fine 2002, 40% a fine 2001 e 31,6% a fine 2000).

Fra i 208 patti cosiddetti di "seconda generazione" sulla base della normativa procedurale modificata rispetto a quella propria del gruppo precedente, 117 non sono caratterizzati da una specializzazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi inclusi e 91 sono rappresentati da patti specializzati nei settori dell'agricoltura e della pesca. I 110 patti "generalisti" attivi hanno erogato ai propri beneficiari poco più di 1.619 milioni di euro, pari al 46% delle agevolazioni da essi concesse.

I 91 patti agricoli, ormai tutti attivi, raggiungono un ammontare di erogazioni al 31/12/2005 di 644 milioni di euro, corrispondenti al 46% del totale delle risorse ad essi assegnate, facendo registrare, nel confronto con le altre categorie di patti, il maggior incremento percentuale delle erogazioni rispetto all'anno precedente.

Sul complesso dei 213 patti attivi, 67 sono patti del Centro-Nord (31%) e 146 del Mezzogiorno (69%). In termini di onere la ripartizione è di 1.348 milioni di euro per il Centro-Nord, pari al 25%

del totale, e di 3.942 milioni per il Mezzogiorno (75%). Al 31/12/2005 i patti del Mezzogiorno, fra cui tutti i 12 patti di più antica attivazione, hanno erogato il 51% delle agevolazioni complessive ad essi relative, contro il 41% raggiunto dai patti del Centro-Nord.

I 10 Patti territoriali per l'occupazione, i cd. Patti comunitari, 8 dei quali sono stati finanziati con risorse comunitarie e nazionali nell'ambito del "Programma Operativo Multiregionale Sviluppo locale – Patti territoriali per l'occupazione" e 2 con sole risorse nazionali, hanno effettuato erogazioni al 31/12/2005 per quasi 441 milioni di euro, pari a circa l'86% delle risorse complessivamente disponibili.

Per essi l'attività di spesa nel corso dell'anno si è concentrata sulla parte del Programma aggiuntivo oggetto di nuova formulazione durante i mesi finali del 2003 e quelli iniziali del 2004 che impiega le risorse liberatesi per rinunce e revoche nel corso dell'attuazione delle iniziative originarie, facenti parte del suddetto Programma operativo, realizzato entro il 2001, e in parte completate nel citato Programma aggiuntivo. Come da previsioni della delibera Cipe n. 83/2002, le risorse riprogrammabili sono state utilizzate per la realizzazione di azioni di sistema da attuare localmente[19], includenti interventi di tipo infrastrutturale, sia materiale che immateriale, finalizzati ad incidere sulle diverse componenti dei sistemi di sviluppo. Le erogazioni effettuate su tali azioni hanno raggiunto a fine anno quasi il 39% del totale delle agevolazioni per esse disponibili, rispetto al 17% realizzato alla fine dell'anno precedente. La riformulazione e l'individuazione di nuove azioni, resa possibile dal recupero di risorse riprogrammabili, in connessione con la definizione del processo di verifica, ancora in corso, delle realizzazioni delle iniziative della programmazione originaria, ha reso opportuno il prolungamento dei tempi di attività di tali patti. Nel corso dell'anno è pertanto intervenuta la delibera Cipe n. 57/2005 che ha prorogato di due anni, fino al 2007, i termini per la realizzazione delle azioni di sistema locali e a regia nazionale.

Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	Numero	Investimenti totali [2]	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
I Generazione					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	288.374,2	6.984
- Attivi [1]	12	513.507,1	371.178,3	288.374,2	6.984
- Non attivi					
II Generazione					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.787.023,4	1.619.503,5	48.944
- Attivi [1]	110	8.110.991,8	3.532.814,0	1.619.503,5	48.944
- Non attivi	7	472.588,9	254.209,4	-	-
Agricoli	91	2.221.819,8	1.385.765,2	643.975,9	19.860
- Attivi [1]	91	2.221.819,8	1.385.765,2	643.975,9	19.860
- Non attivi					
TOTALE PATTI I E II GENERAZIONE	**220**	**11.318.907,6**	**5.543.966,9**	**2.551.853,6**	**75.788**
- Attivi [1]	213	10.846.318,7	5.289.757,5	2.551.853,6	75.788
- Non attivi	7	472.588,9	254.209,4	-	-

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.
N.B. Per le note metodologiche cfr. Rapporto annuale 2005 DPS - Appendice, pag. 181.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

[19] Un accantonamento sulle disponibilità di ciascun patto ha permesso di destinare alla realizzazione, attualmente in corso, di azioni di sistema nazionali trasversali ai territori un ammontare di circa 1,7 milioni di euro.

Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI [1] - SITUAZIONE AL

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali [2]	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali [2]
Piemonte	11	1.290.166,3	295.658,3	113.257,6	7.499	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	79.504,4	24.587,0	8.078,6	177	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	200.968,8	90.899,3	3.728	5	93.070,2
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	6.045,5	649	-	-
Liguria	4	435.848,1	94.798,9	32.352,7	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	33.799,1	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	269.726,3	122.448,0	5.274	6	233.396,4
Umbria	-	-	-	-	-	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	65.708,8	33.862,2	1.341	2	67.656,4
Lazio	5	165.505,9	72.208,6	23.106,5	1.174	-	-
Centro-Nord	**43**	**4.376.151,7**	**1.119.238,1**	**463.849,6**	**22.086**	**24**	**522.895,4**
Abruzzo	4	364.449,1	163.839,0	75.798,9	3.177	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	14	736.053,1	474.862,7	297.882,7	6.404	16	268.280,8
Puglia	15	804.856,6	455.023,3	225.017,5	8.894	11	426.812,8
Basilicata	4	116.381,7	92.801,0	30.095,7	976	1	47.595,7
Calabria	12	615.955,7	446.759,2	291.298,4	5.383	3	94.372,2
Sicilia	24	1.284.067,8	934.678,9	412.401,8	7.195	25	684.502,2
Sardegna	6	326.583,4	216.790,2	111.533,3	1.812	9	135.657,4
Mezzogiorno	**79**	**4.248.347,2**	**2.784.754,3**	**1.444.028,2**	**33.842**	**67**	**1.698.924,3**
ITALIA	**122**	**8.624.498,9**	**3.903.992,3**	**1.907.877,7**	**55.928**	**91**	**2.221.819,8**

N.B. Per le note metodologiche cfr. Rapporto annuale 2005 DPS - Appendice, pag. 181.

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.
(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

31 DICEMBRE 2005 (migliaia di euro)

AGRICOLI			TOTALE				
Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali [2]	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
23.992,1	11.172,8	137	17	1.336.080,1	319.650,3	124.430,4	7.636
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	1	79.504,4	24.587,0	8.078,6	177
-	-	-	-	-	-	-	-
50.150,4	23.578,9	585	14	873.896,1	251.119,2	114.478,2	4.313
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	6.045,5	649
13.110,9	2.693,6	72	6	455.746,5	107.909,8	35.046,4	1.464
12.911,4	4.037,1	54	4	216.357,7	68.464,3	37.836,2	906
88.955,4	41.911,1	1.438	13	1.290.717,7	358.681,6	164.359,1	6.712
22.126,6	6.407,6	217	2	39.021,9	22.126,6	6.407,6	217
17.191,6	3.759,0	438	4	296.344,6	82.900,4	37.621,1	1.779
-	-	-	5	165.505,9	72.208,6	23.106,5	1.174
228.438,3	**93.560,1**	**2.941**	**67**	**4.899.047,1**	**1.347.676,4**	**557.409,6**	**25.027**
-	-	-	4	364.449,1	163.839,0	75.798,9	3.177
30.123,6	11.547,9	156	2	41.703,3	30.123,6	11.547,9	156
198.386,5	79.853,9	2.762	30	1.004.333,8	673.249,2	377.736,5	9.166
266.744,7	108.832,4	5.094	26	1.231.669,4	721.768,1	333.849,9	13.988
36.827,0	18.219,1	338	5	163.977,4	129.628,0	48.314,8	1.314
61.397,7	35.549,9	982	15	710.327,8	508.156,9	326.848,3	6.365
466.547,4	238.765,4	6.503	49	1.968.569,9	1.401.226,2	651.167,1	13.698
97.300,0	57.647,3	1.084	15	462.240,8	314.090,1	169.180,6	2.896
1.157.326,9	**550.415,8**	**16.919**	**146**	**5.947.271,6**	**3.942.081,2**	**1.994.444,0**	**50.761**
1.385.765,2	**643.975,9**	**19.860**	**213**	**10.846.318,7**	**5.289.757,5**	**2.551.853,6**	**75.788**

Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005
(valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2005
Abruzzo	Sangro Aventino	Programma originario	259	88.584	37.951	5.307	45.326	37.498
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	19.370	15.381	3.989	-	7.467
		Totale Patto	**259**	**107.954**	**53.332**	**9.296**	**45.326**	**44.965**
Molise	Matese	POM & Completamenti	269	72.984	48.771	5.013	19.200	47.285
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	3.177	3.134	43	-	1.392
		Totale Patto	**269**	**76.160**	**51.904**	**5.056**	**19.200**	**48.677**
Campania	Agro Nocerino Sarnese	POM & Completamenti	339	70.113	42.194	8.027	19.892	41.758
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	10.834	9.184	1.650		4.575
		Totale Patto	**339**	**80.947**	**51.378**	**9.677**	**19.892**	**46.333**
	Area Nord Est di Napoli	POM & Completamenti	217	69.517	39.129	7.149	23.239	37.686
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	14.413	11.292	3.121	-	2.412
		Totale Patto	**217**	**83.930**	**50.421**	**10.270**	**23.239**	**40.098**
Puglia	Nord Barese Ofantino	POM & Completamenti	224	74.031	42.132	1.217	30.682	42.132
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	19.704	9.130	6.513	4.061	5.562
		Totale Patto	**224**	**93.735**	**51.262**	**7.730**	**34.743**	**47.694**

segue: **Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005**
(valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	PATTI TERRITORIALI	PROGRAMMAZIONE	N. INIZIATIVE	INVESTIMENTO AGEVOLATO	AGEVOLAZIONI	ALTRE RISORSE PUBBLICHE	CONTRIBUTO PRIVATI	EROGAZIONI AL 31 DICEMBRE 2005
Sicilia	Alto Belice Corleonese	POM & Completamenti	254	60.872	42.905	1.060	16.906	42.352
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	9.869	8.669	1.200	-	2.786
		Totale Patto	**254**	**70.741**	**51.574**	**2.260**	**16.906**	**45.139**
	Calatino Sud Simeto	POM & Completamenti	113	69.932	46.047	455	23.430	45.976
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	4.848	4.848	-	-	1.775
		Totale Patto	**113**	**74.780**	**50.895**	**455**	**23.430**	**47.751**
	Catania Sud	POM & Completamenti	128	77.509	44.991	6.207	26.311	39.577
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	9.840	6.091	3.749	-	1.373
		Totale Patto	**128**	**87.349**	**51.082**	**9.956**	**26.311**	**40.950**
Sardegna	Oristano	POM & Completamenti	66	67.970	45.207	-	22.763	36.934
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema	-	6.646	6.035	342	270	1.764
		Totale Patto	**66**	**74.616**	**51.242**	**342**	**23.033**	**38.698**
Multiregionale	Appennino Centrale	Programma originario	300	120.160	36.160	7.670	76.330	34.990
		Nuova programmazione						
		- Azioni di sistema		23.308	15.627	7.682	-	5.662
		Totale Patto	**299**	**143.985**	**51.707**	**18.079**	**74.200**	**40.370**
		T0TALE	**2.168**	**894.198**	**514.797**	**73.121**	**306.280**	**440.673**

Fonte: MEF - DPS.

Tabella TR. 22. – CONTRATTI D'AREA - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (valori finanziari in migliaia di euro)

REGIONI	CONTRATTI D'AREA	Numero di iniziative	Investimenti	Onere pubblico	Occupati previsti	Erogazioni su risorse Cipe						*Erogazioni su Altre Risorse (al 30.06.2005)*	TOTALE GENERALE (1)
						1998-2001	2002	2003	2004	2005	TOTALE		
Liguria	La Spezia	44	132.844	24.420	476	1.331	712	224	-	-	2.267	-	2.267
Umbria	Terni Narni Spoleto	48	156.087	34.859	1.634	691	146	-	1.079	888	2.803	11.037	13.841
Lazio	Montalto Di Castro	8	9.377	-	135	-	-	-	-		-	-	-
Centro-Nord		**100**	**298.308**	**59.278**	**2.245**	**2.022**	**858**	**224**	**1.079**	**888**	**5.070**	**11.037**	**16.107**
Molise	Molise Interno	37	198.045	99.210	1.388	21.102	5.795	-	2.313	131	29.341	-	29.341
Campania	Airola	5	154.298	124.207	656	41.402	106	19.245	32.610	22.111	115.474	-	115.474
	Avellino	30	171.917	119.707	789	8.130	7.614	5.760	7.375	3.220	32.100	-	32.100
	Salerno	14	72.507	41.080	483	5.147	3.420	1.797	2.322	4.176	16.862	-	16.862
	Torrese Stabiese	14	278.755	178.521	898	22.034	-	5.152	3.607	-	30.793	36.230	67.023
Puglia	Manfredonia	87	732.589	519.479	3.949	132.091	39.246	44.243	22.883	23.306	261.770	24.544	286.315
Basilicata	Potenza	28	155.848	135.583	1.235	49.747	8.877	29.838	17.664	6.241	112.368	-	112.368
Calabria	Crotone	64	321.831	263.079	1.921	57.061	19.358	17.776	4.546	8.740	107.481	39.537	147.018
	Gioia Tauro	27	111.049	75.348	871	-	-	-	-		-	40.695	40.695
Sicilia	Area Asi Agrigento	70	155.099	110.362	1.116	38.667	8.974	5.457	2.803	1.241	57.141	8.666	65.808
	Gela	52	151.341	115.625	1.130	25.439	3.742	17.027	10.456	5.024	61.688	6.320	68.008
	Messina	30	64.741	37.996	655	-	-	7.362	8.988	3.623	19.973	1.305	21.279
Sardegna	Ottana	36	209.504	168.166	1.362	61.189	18.187	27.543	15.634	962	123.516	9.509	133.025
	Sassari - Alghero - Porto Torres	73	197.077	118.968	1.664	22.411	8.578	10.037	2.324	4.060	47.409	2.856	50.265
	Sulcis Iglesiente	27	146.317	88.333	874	18.361	12.456	4.535	5.396	102	40.850	2.884	43.734
Mezzogiorno		**594**	**3.120.917**	**2.195.665**	**18.991**	**502.782**	**136.355**	**195.771**	**138.920**	**82.937**	**1.056.766**	**172.547**	**1.229.314**
	TOTALE contratti	**694**	**3.419.225**	**2.254.943**	**21.236**	**504.804**	**137.213**	**195.995**	**139.999**	**83.825**	**1.061.836**	**183.585**	**1.245.421**

(1) Il totale generale è la somma delle erogazioni su risorse CIPE al 31 dicembre 2005 e delle erogazioni su altre risorse al 31 giugno 2005.

Fonte: DPS e elaborazioni DPS su dati del MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

I contratti d'area

Nel 2005 il processo di individuazione di nuove iniziative integrative dei contratti d'area esistenti ha riguardato i 3 contratti di Manfredonia, di Gela e del Sulcis Iglesiente. Il contratto pugliese è stato integrato da due iniziative, per un investimento previsto di 5,5 milioni di euro e un onere di 3,2 milioni. Il contratto di Gela è stato incrementato con 4 nuove iniziative che prevedono un investimento di 28 milioni di euro, agevolato per quasi 19 milioni, e la creazione di 143 unità di nuova occupazione. Al contratto del Sulcis Iglesiente, infine, sono state aggiunte, alle 23 già esistenti, 2 nuove iniziative, per un ammontare di investimenti di 14,7 milioni di euro, un onere di 9,6 milioni e 64 unità di nuova occupazione.

Al 31/12/2005 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, hanno generato progetti di investimento per 3.410 milioni di euro, di cui 3.121 nel Mezzogiorno, un onere per lo Stato di 2.255 milioni di euro, di cui 2.196 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 21.236 unità, di cui 18.991 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni su risorse di provenienza Cipe, a partire dal 1999 e fino al 31 dicembre 2005, ammontano a 1.062 milioni di euro; ad essi si aggiungono quasi 184 milioni di euro di erogazioni effettuate, al 30 giugno 2005, sui finanziamenti assicurati con risorse diverse, determinando complessivamente un livello di erogazione delle risorse stanziate corrispondenti ad almeno il 55%.

4.3.3.2. - Gli incentivi al sistema produttivo

Le agevolazioni della legge n. 488/1992

Nel 2005, con il decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 (c. d. "decreto sulla competitività"), convertito nella legge 14 maggio 2005, n. 80, è stata varata la riforma delle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992. La riforma si estende a tutti gli altri interventi ad essa legati, vale a dire anche alle agevolazioni concesse attraverso gli strumenti in forma negoziale, patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma.

Punto cardine delle nuove disposizioni è la trasformazione di una parte del contributo in conto capitale (a fondo perduto), pari a non meno del 50% dello stesso, in un nuovo sistema di finanziamenti, costituito in parte da un prestito agevolato ad un tasso di interesse dello 0,5% annuo e in parte da un prestito ordinario concesso dagli istituti di credito abilitati a svolgere le istruttorie dei progetti di investimento.

I finanziamenti agevolati sono erogati su una quota del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" istituito dalla legge n. 311/2004 (Finanziaria per il 2005) presso la Cassa Depositi e Prestiti. La dotazione iniziale è di 6.000 milioni di euro (derivanti dalla raccolta del risparmio postale), da ripartire ad opera del CIPE tra i diversi interventi agevolativi. Allo Stato spetta l'onere relativo alla differenza tra il tasso del finanziamento ordinario e il tasso di quello agevolato. A tal fine, è autorizzata per il 2005 la spesa di 80 milioni di euro, di cui 55 milioni a carico degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate e, per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, di 150 milioni di euro, di cui 100 milioni a carico del predetto Fondo.

Per quanto riguarda il finanziamento della quota delle agevolazioni della legge n. 488/1992 nella forma di contributo in conto capitale, la legge n. 80/2005 prevede che il CIPE debba assicurare un ammontare di risorse in grado di attivare un volume di investimenti agevolati (comprensivo di quelli degli strumenti in forma negoziale) pari al volume medio del biennio 2003-2004. A tal fine viene valutato congruo un importo complessivo di 750 milioni di euro per il triennio 2005-2007. Dei 1.500 milioni di euro che il CIPE, con delibera del 29 settembre 2004, aveva accantonato per le agevolazioni della legge n. 488/1992 negli anni 2005-2007, i restanti 750 milioni - che equivalgono al risparmio derivante dalla trasformazione di una parte del contributo in conto capitale in prestiti - sono trasferiti dagli incentivi agli interventi inclusi nel programma per le infrastrutture strategiche, di cui alla c.d. "legge obiettivo", da realizzarsi nel Mezzogiorno.

La legge n. 80/2005, inoltre, demanda al Ministero delle Attività Produttive l'individuazione dei limiti minimi e massimi degli investimenti ammissibili, degli indicatori per la formazione delle graduatorie - tali, si prescrive, da essere limitati nel numero, verificabili e in grado di premiare il minore ricorso al contributo in conto capitale – e della quota dell'agevolazione concessa nella forma di contributo in conto capitale, che in base alle indicazioni della suddetta legge, deve essere comunque inferiore o uguale a quella del finanziamento e quindi non superiore al 50%.

Nel 2005, in attesa della definizione delle modalità attuative della riforma, non sono stati indetti nuovi bandi. L'attività agevolativa della legge n. 488/1992 è proseguita con la formazione di tre graduatorie, i cui bandi erano stati aperti precedentemente all'introduzione delle nuove disposizioni. Sono state infatti predisposte tre graduatorie: la "graduatoria speciale isole minori", relativa al bando emanato in attuazione del decreto del Ministero delle Attività Produttive 14 luglio 2003, la "graduatoria generale per il turismo" e la "graduatoria generale per il commercio", riguardanti i bandi del 2003.

Il bando relativo alla "graduatoria speciale isole minori" è stato riservato alle piccole e medie imprese operanti nei settori "industria e servizi", "turismo" e "commercio", che intendano realizzare investimenti nei Comuni delle isole minori - della Toscana e del Lazio, nel Centro-Nord, e della Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, nel Mezzogiorno - inseriti nel DUPIM (Documento unico programmatico isole minori). Sono stati ammessi programmi d'investimento non inferiori a 100.000 euro e non superiori a 2 milioni di euro e utilizzati due indicatori per la predisposizione della graduatoria e precisamente: l'indicatore relativo al valore del capitale proprio rispetto all'investimento complessivo e quello dato dal numero di occupati previsti rispetto all'investimento complessivo[(20)]. Le risorse disponibili, pari a 51,6 milioni di euro[(21)], sono state destinate per 7,8 milioni a quei Comuni delle isole minori individuati nel

[(20)] Il valore degli indicatori è incrementato del 5% se l'impresa abbia aderito o intenda aderire ad uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale, di un ulteriore 5% per i programmi già inseriti nei PIST (Programmi Integrati di Sviluppo Turistico) e non agevolati e di un ulteriore 10% qualora l'impresa, alla data di presentazione della domanda, non abbia più di 9 dipendenti e gli investimenti non superino i 200.000 euro.

[(21)] La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello dei contributi effettivamente concessi, di seguito riportati, è principalmente dovuta alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

Centro-Nord e per 43,8 milioni di euro a quelli del Mezzogiorno. Le domande agevolate[22] a seguito della graduatoria (la ventiduesima della legge n. 488/1992) approvata dal Ministero delle Attvità Produttive con decreto 16 marzo 2005, sono state 261. Esse si riferiscono a 94,3 milioni di euro di investimenti agevolati, 49,5 milioni di agevolazioni concesse e a 1.014 nuovi occupati. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 235 (il 90% del totale), relative a 80,4 milioni di euro di investimenti e a 47,8 milioni di contributi, pari all'85,2% e al 96,6% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 973 nuovi occupati, corrispondenti al 96% di quella complessiva.

Tabella TR. 23. – DOMANDE AGEVOLATE DAL BANDO STRAORDINARIO "ISOLE MINORI" DELLA LEGGE N. 488/1992 NEL 2005

RIPARTIZIONI	NUMERO DOMANDE	INVESTIMENTI (mln. euro)	AGEVOLAZIONI (mln. euro)	INCREMENTO OCCUPATI (unità)
Centro-Nord	26	13,9	1,7	41
Mezzogiorno	235	80,4	47,8	973
ITALIA	**261**	**94,3**	**49,5**	**1.014**

Fonte: IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Le risorse disponibili per i bandi generali relativi al 2003 della legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio erano state ripartite dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto 24 luglio 2003, che aveva destinato 441,1 milioni di euro al turismo e 88,2 milioni al commercio.

Industria e servizi

Nel 2005, per quanto riguarda il settore industria e servizi, non sono stati indetti nuovi bandi. Le uniche agevolazioni che hanno riguardato tale settore sono state quelle concesse nell'ambito della "graduatoria speciale isole minori", rivolta, come si è detto, oltre che al turismo e al commercio, anche all'industria e servizi. Nell'ambito della graduatoria speciale isole minori sono state agevolate 34 iniziative industriali e di servizi, pari al 13% di quelle complessive (261, come detto), per 11,3 milioni di euro di investimenti, 6,7 milioni di agevolazioni e 125 nuovi occupati.

Riassumendo l'attività svolta a favore dell'industria e servizi nel periodo 1996-2005, in base alla legge n. 488/1992 sono state complessivamente agevolate 32.406 iniziative, corrispondenti rispettivamente a 60.891 e 17.837 milioni di euro di investimenti e contributi e a 457.142 nuovi occupati previsti. Nel Mezzogiorno[23], le domande agevolate sono state 20.942 (il 64,6% del totale), relative a 41.005,4 milioni di euro di investimenti e a 15.492,8 milioni di contributi, pari a quasi il 67,3% e l'86,9% dei rispettivi totali. La quota del Mezzogiorno sul totale degli occupati previsti è stata del 73,7% (pari a 336.751 unità).

[22] Presentate tra il 19 dicembre 2003 e il 17 giugno 2004.

[23] Comprensivo delle sei regioni dell'obiettivo 1 più l'Abruzzo e il Molise.

Tabella TR. 24 – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL PERIODO 1996-2005 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento occupati (unità)
		Mezzogiorno		
1996-2000	**10.516**	**17.879,3**	**8.314,2**	**149.999**
2001	3.769	8.745,4	2.796,6	74.149
2002	2.440	6.293,0	1.907,0	46.925
2003	1.793	4.721,7	1.305,1	32.208
2004	2.392	3.355,1	1.163,3	33.348
Di cui:				
Bando generale	1.349	2.902,1	909,2	27.795
Bando artigiane	926	217,3	130,1	5.185
Bando ambiente	117	235,7	124,0	368
2005 (a)	32	10,9	6,6	122
1996-2005	**20.942**	**41.005,4**	**15.492,8**	**336.751**
		Centro-Nord		
1996-2000	**7.862**	**12.205,2**	**1.546,1**	**84.425**
2001	673	1.806,5	152,4	8.652
2002	695	1.506,6	150,9	7.533
2003	1.126	2.458,6	252,9	11.469
2004	1.106	1.908,4	242,3	8.309
Di cui:				
Bando generale	799	1.823,1	229,0	7.531
Bando artigiane	307	85,3	13,3	778
Bando ambiente	-	-	-	-
2005 (a)	2	0,4	0,1	3
1996-2005	**11.464**	**19.885,7**	**2.344,7**	**120.391**
		ITALIA		
1996-2000	**18.378**	**30.084,5**	**9.860,3**	**234.424**
2001	4.442	10.551,9	2.949,0	82.801
2002	3.135	7.799,6	2.057,9	54.458
2003	2.919	7.180,3	1.558,0	43.677
2004	3.498	5.263,5	1.405,6	41.657
Di cui:				
Bando generale	2.148	4.725,2	1.138,2	35.326
Bando artigiane	1.233	302,6	143,4	5.963
Bando ambiente	117	235,7	124,0	368
2005 (a)	34	11,3	6,7	125
1996-2005	**32.406**	**60.891,1**	**17.837,5**	**457.142**

(a) Relativo al bando "isole minori", solo per la parte a favore dell' "industria e servizi".

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Nel 2005 non si è avuta attività d'impegno per i P.I.A. (Pacchetti Integrati di Agevolazioni)[24], con riferimento sia alla tipologia relativa alla "Formazione" che a quella relativa all'"Innovazione". Si ricorda che il primo intervento è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1, che contestualmente alla domanda di contributi della legge n. 488/1992 richiedono l'accesso anche agli incentivi del FSE per programmi di formazione[25] strettamente correlati alle iniziative di piccola e media dimensione con incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative e, solo per le piccole e medie imprese non artigiane, all'intervento del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996.

Tabella TR. 25. – INIZIATIVE AGEVOLATE DAL P.I.A. FORMAZIONE E DALLA FORMAZIONE PER IL P.I.A. NEL PERIODO 2002-2004 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Numero domande	Costo programmi di formazione	Agevolazioni	Numero domande	Costo programmi di formazione	Agevolazioni
		2002			2003	
Campania	31	8,5	3,6	91	14,9	6,7
Puglia	43	13,9	6,2	88	21,2	9,5
Basilicata	10	3,7	1,5	16	3,7	1,5
Calabria	14	5,8	2,6	44	8,8	4,0
Sicilia	16	5,9	2,6	36	10,2	4,5
Sardegna	7	2,2	1,0	21	4,4	1,9
OBIETTIVO 1	**121**	**40,0**	**17,5**	**296**	**63,2**	**28,1**
		2004			TOTALE	
Campania	93	12,7	5,6	215	36,1	15,9
Puglia	52	9,6	4,3	183	44,7	20,0
Basilicata	13	1,7	0,8	39	9,1	3,8
Calabria	72	8,5	3,8	130	23,1	10,4
Sicilia	98	11,0	4,9	150	27,1	12,0
Sardegna	25	5,6	2,4	53	12,2	5,3
OBIETTIVO 1	**353**	**49,1**	**21,8**	**770**	**152,3**	**67,4**

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI

[24] L'introduzione di tale intervento, previsto in via sperimentale per il periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree sottoutilizzate. I P.I.A. - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale – unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A: il P.I.A. Formazione, il P.I.A. Innovazione – dell'attuazione dei quali si da conto nel testo - e il P.I.A Networking. Quest'ultima tipologia, destinata ad agevolare l'aggregazione tra piccole e medie imprese, è l'unica per la quale ancora nel 2005 non erano intervenuti impegni. Al P.I.A Networking sono stati destinati 60 milioni di euro a valere sulle risorse del P.O.N. "Sviluppo imprenditoriale locale".

[25] Consistenti in un contributo alla spesa pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese per un ammontare, che non può comunque superare i 250.000 euro per ogni singola iniziativa.

Nel complessivo periodo di operatività dell'intervento (comprensivo sia della Misura 3 "Formazione per il P.I.A." che del P.I.A. Formazione)[(26)] sono stati agevolati 770 progetti, per un costo dei programmi di formazione di 152,3 milioni di euro e 67,4 milioni di agevolazioni.

Con riferimento alle aree tematiche dei programmi di formazione[(27)], quelle destinatarie di un maggior ammontare di contributi nel triennio 2002-2004 sono state la "gestione d'impresa", il "miglioramento di prodotti e/o di processi già esistenti" e le "logiche di processo e certificazione per la qualità". Le aree meno agevolate sono state, invece, quelle aventi ad oggetto l'"internazionalizzazione", la "ricerca e lo sviluppo" e la "cooperazione interaziendale".

Nel corso del 2005 per il *P.I.A. Innovazione*, che ha preso avvio nel 2003 con la predisposizione della prima graduatoria, sono state reperite ulteriori risorse rispetto a quelle inizialmente disponibili, per l'attuazione di un secondo bando. Tale circostanza è all'origine della mancata approvazione della seconda graduatoria nell'anno. Le risorse disponibili, inizialmente pari a 335,4 milioni di euro, con decreto del Ministro delle Attività Produttive 7 dicembre 2005 sono state innalzate a circa 940 milioni di euro per il *P.I.A. Innovazione* nel suo complesso, mentre con due diversi decreti del 29 dicembre 2005 sono stati destinati ulteriori 55 e 100 milioni di euro rispettivamente per le iniziative di sviluppo precompetitivo e per quelle di industrializzazione. Il *P.I.A. Innovazione*, si ricorda, è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative organiche riferite ad un programma di sviluppo precompetitivo e al conseguente programma di industrializzazione dei risultati. Per queste iniziative sono concessi: gli incentivi previsti dalle leggi n. 46/1982 e n. 488/1992, rispettivamente per agevolare gli investimenti di sviluppo precompetitivo e quelli di industrializzazione ad essi legati; le agevolazioni del FSE per attività formative ad essi collegate; e, solo per le piccole e medie imprese non artigiane, la garanzia del Fondo previsto dalla legge n. 662/1996. La concessione delle agevolazioni (ai sensi della legge n. 488/1992) all'attività di industrializzazione avviene sulla base della posizione assunta da ciascuna iniziativa in una graduatoria di merito, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento delle risorse disponibili[(28)].

Con la prima graduatoria, predisposta il 9 giugno 2003, le domande agevolate dal *P.I.A. Innovazione* sono state 247. Gli investimenti complessivamente agevolati, ai sensi delle leggi n. 488/1992 e n. 46/1982, sono ammontati a 877,2 milioni di euro (di cui 491,3 milioni dalla prima legge e 385,9 dalla seconda). I contributi in conto capitale concessi sono risultati pari a 478,8 milioni di euro (337 milioni per le attività agevolate dalla legge n. 488/1992 e 141,8

[(26)] La differenza tra i due interventi consiste nel fatto che mentre nel primo caso la domanda per accedere ai contributi del FSE è successiva a quella per accedere alle agevolazioni ai sensi della legge n. 488/1992, nel caso del P.I.A. Formazione, in quanto trattasi di un regime integrato di aiuti, la domanda per accedere ai contributi del FSE deve essere contestuale a quella per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/1992.

[(27)] Si tratta delle seguenti aree relative:
a) alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) alla ricerca e sviluppo; c) all'internazionalizzazione dell'impresa; d) alla cooperazione interaziendale; e) all'introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) al miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) all'innovazione tecnologica; h) alla gestione d'impresa; i) alle logiche di processo e certificazione per la qualità; j) alla tutela e valorizzazione dell'ambiente.

[(28)] Gli indicatori della prima graduatoria sono stati i seguenti tre: 1) il grado di innovatività dell'iniziativa; 2) la "qualità" dell'incremento occupazionale; 3) l'indicatore di attenzione alle "tematiche ambientali". Quest'ultimo indicatore, con la circolare del Ministero delle Attività Produttive 28 aprile 2004 attuativa del secondo bando, è stato poi eliminato. Sono state, inoltre, previste per entrambi i bandi diverse maggiorazioni del valore di ciascuno degli indicatori.

per quelle agevolate dalla legge n. 46/1982). Il finanziamento agevolato ai sensi della legge n. 46/1982 è stato di 231,6 milioni di euro.

Le domande presentate nel 2004 (tra il 19 maggio e il 30 luglio) per il secondo bando del *P.I.A. Innovazione* sono state 1.278, per circa 6.300 milioni di euro di investimenti, di cui oltre 2.600 meuro, pari al 41%, per programmi di innovazione, più di 3.100 meuro per quelli di industrializzazione e circa 500 meuro per programmi di formazione.

Tabella TR. 26. – DOMANDE AGEVOLATE DAL P.I.A. INNOVAZIONE NEL 2003 (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Numero domande	Investimenti agevolati			Agevolazioni concesse		
		Prog. di industrializ.	Prog. di innovazione	TOTALE	Programma di industrializzazione Contributo c/cap	Prog. di Innovazione Finanz. agevol.	Prog. di Innovazione Contrib. c/capitale
Campania	94	158,6	120,5	279,1	101,0	72,3	45,0
Puglia	53	94,8	82,7	177,5	61,4	49,6	30,7
Basilicata	9	37,7	23,4	61,1	24,4	14,0	9,1
Calabria	42	125,4	99,9	225,3	103,7	60,0	35,7
Sicilia	41	51,3	43,8	95,1	30,9	26,3	15,5
Sardegna	8	23,5	15,6	39,1	15,6	9,4	5,8
OBIETTIVO 1	**247**	**491,3**	**385,9**	**877,2**	**337,0**	**231,6**	**141,8**

Fonte: IPI – MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Turismo e Commercio

Nel 2005 l'attività d'impegno della legge n. 488/1992 a favore del turismo e del commercio ha riguardato sia le agevolazioni concesse nell'ambito della graduatoria straordinaria isole minori a favore dei due rispettivi settori che le relative graduatorie generali, per i bandi del 2003[29]. Con riferimento alle graduatorie generali, sono divenute operative alcune modifiche in precedenza introdotte che hanno riguardato: l'abolizione - tranne che per i grandi progetti di investimento - di uno degli indicatori previsti per la formazione delle graduatorie, quello relativo al rapporto tra la misura dell'agevolazione concedibile e la misura richiesta e l'introduzione di una misura fissa del contributo, pari all'80% dei massimali di aiuto consentiti dall'Unione europea[30] (al 90% nel caso degli ampliamenti e al 100% in quello di nuovi impianti); la previsione di soglie minime di accesso relative all'investimento, pari a 500.000 euro per il turismo[31]

[29] I termini di presentazione delle domande sono stati fissati dal 1° luglio al 9 dicembre 2004 per il turismo e dal 1° luglio al 24 dicembre 2004 per il commercio.

[30] Per le tipologie di investimenti relative agli ammodernamenti, alle ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e delocalizzazioni.

[31] Tale soglia può essere abbassata dalle Regioni.

Tabella TR. 27. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL TURISMO NEL PERIODO 1999-2005 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	Composiz. % su ITALIA	Investimenti	Composiz. % su ITALIA	Agevolazioni	Composiz. % su ITALIA	Incremento occupati (unità)	Composiz. % su ITALIA
				Mezzogiorno				
1999	847	74,6	1.524,1	78,3	435,3	88,6	11.196	86,6
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	801	79,5	1.689,1	77,8	451,1	88,5	13.069	86,8
2002	732	79,7	1.813,4	77,0	460,7	89,5	14.932	87,2
2003	617	81,5	1.619,4	87,8	415,4	94,2	12.190	93,3
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	563	79,3	786,1	65,8	392,5	87,9	16.051	90,5
Di cui:								
Bando generale	390	75,6	721,6	64,6	354,3	87,1	15.302	90,2
Bando "isole minori" (a)	173	89,2	64,5	83,2	38,2	96,0	749	95,5
1999-2005	**3.560**	**78,6**	**7.432,1**	**78,1**	**2.155,0**	**89,7**	**67.438**	**88,3**
				Centro-Nord				
1999	288	25,4	422,7	21,7	56,2	11,4	1.734	13,4
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	207	20,5	482,6	22,2	58,8	11,5	1.984	13,2
2002	186	20,3	542,0	23,0	53,8	10,5	2.187	12,8
2003	140	18,5	224,9	12,2	25,8	5,8	875	6,7
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	147	20,7	409,2	34,2	54,0	12,1	1.693	9,5
Di cui:								
Bando generale	126	24,4	396,2	35,4	52,4	12,9	1.658	9,8
Bando "isole minori" (a)	21	10,8	13,0	16,8	1,6	4,0	35	4,5
1999-2005	**968**	**21,5**	**2.081,4**	**20,1**	**248,6**	**9,9**	**8.473**	**11,7**
				ITALIA				
1999	1.135	100,0	1.946,8	100,0	491,5	100,0	12.930	100,0
2000	-	-	-	-	-	-	-	-
2001	1.008	100,0	2.171,8	100,0	509,9	100,0	15.053	100,0
2002	918	100,0	2.355,4	100,0	514,5	100,0	17.119	100,0
2003	757	100,0	1.844,3	100,0	441,2	100,0	13.065	100,0
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	710	100,0	1.195,3	100,0	446,5	100,0	17.744	100,0
Di cui:								
Bando generale	516	100,0	1.117,8	100,0	406,7	100,0	16.960	100,0
Bando "isole minori" (a)	194	100,0	77,5	100,0	39,8	100,0	784	100,0
1999-2005	**4.528**	**100,0**	**9.513,6**	**100,0**	**2.403,6**	**100,0**	**75.911**	**100,0**

(a) Solo per la parte a favore del turismo.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

e a 150.000 euro per il commercio e l'estensione delle agevolazioni agli esercizi commerciali di somministrazione di pasti e bevande.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive 5 luglio 2005 è stata approvata la graduatoria generale per il turismo (relativa al diciannovesimo bando della legge n. 488/1992). Con essa sono state agevolate 516 domande, per 1.117,8 milioni di euro di investimenti, 406,7 milioni di contributi e 16.960 nuovi occupati previsti.

Nel 2005, sono state 13 (12 nella graduatoria precedente del 2003) le Regioni che sono ricorse alla possibilità di predisporre graduatorie speciali[32] per il turismo, di cui 6 nel Centro-Nord (come nel 2003) e 7 nel Mezzogiorno (6 nella graduatoria precedente); è la Regione Campania che, diversamente dal 2003, ha deciso di farvi ricorso. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, otto Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e cinque nel Mezzogiorno (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 130 milioni di euro, sono state pari al 32% delle agevolazioni complessivamente concesse (12,8% nel Centro-Nord e 34,8% nel Mezzogiorno). Nella graduatoria precedente tali quote erano risultate del 29%: 15% nel Centro-Nord e 29,6% nel Mezzogiorno.

Nel 2005, considerando la complessiva attività agevolativa, comprendente sia quella della graduatoria generale turismo che della graduatoria straordinaria delle isole minori a favore del turismo, rispetto al 2003, si è registrato un calo delle domande (-6,2%) e degli investimenti agevolati (-35,2%) e un incremento, molto modesto (1,2%), nel caso delle agevolazioni e dei nuovi occupati previsti (35,8%). Il calo delle domande e degli investimenti agevolati ha riguardato esclusivamente il Mezzogiorno (rispettivamente per il –8,7% e il–51,5%), nonostante tale ripartizione sia stata prevalentemente interessata anche dall'intervento per le isole minori, che ha riguardato solo marginalmente il Centro-Nord. Nel Mezzogiorno, sono diminuite pure le agevolazioni concesse (del –5,5%), mentre la nuova occupazione prevista è aumentata del 31,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 409,2 milioni di euro, il 34,2% del totale, in forte aumento rispetto al 12,2% del 2003, e a 721,6 milioni di euro nel Mezzogiorno, pari al 65,8% degli investimenti complessivamente agevolati, a fronte dell'87,8% della precedente graduatoria.

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive 5 luglio 2005 è stata approvata anche la graduatoria generale per il commercio (relativa al ventesimo bando della legge n. 488/1992). Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 450 iniziative, per 227,3 milioni di euro di investimenti, 73,2 milioni di contributi ed una nuova occupazione prevista di 6.297 unità.

---

[32] Per accedere alle agevolazioni in esame, la legge n. 488/1992 prevede, come noto, la predisposizione, oltre che di graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e di graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia, anche di graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

Tabella TR. 28. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2001-2005 (milioni di euro, s.d.i.)

ANNI	Numero domande	Composiz. % su ITALIA	Investimenti	Composiz. % su ITALIA	Agevolazioni	Composiz. % su ITALIA	Incremento occupati (unità)	Composiz. % su ITALIA
				Mezzogiorno				
2001	697	87,8	534,5	84,5	165,8	94,1	7.784	86,8
2002	605	91,7	475,0	88,8	156,5	96,1	6.023	93,1
2003	391	88,7	191,8	84,7	60,8	93,4	2.921	88,8
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	404	83,6	145,1	62,3	67,4	88,3	5.426	84,7
Di cui:								
Bando generale	374	83,1	140,1	61,6	64,4	88,0	5.323	84,5
Bando "isole minori" (a)	30	90,9	5,0	90,9	3,0	96,8	103	96,3
2001-2005	**2.097**	**89,3**	**1.346,4**	**86,2**	**450,5**	**94,8**	**22.154**	**89,3**
				Centro-Nord				
2001	97	12,2	98,4	15,5	10,3	5,9	1.185	13,2
2002	55	8,3	59,9	11,2	6,4	3,9	446	6,9
2003	50	11,3	34,6	15,3	4,3	6,6	370	11,2
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	79	16,4	87,7	37,7	8,9	11,7	978	15,3
Di cui:								
Bando generale	76	16,9	87,2	38,4	8,8	12,0	974	15,5
Bando "isole minori" (a)	3	9,1	0,5	9,1	0,1	3,2	4	3,7
2001-2005	**281**	**10,7**	**280,6**	**13,8**	**29,9**	**5,2**	**2.979**	**10,7**
				ITALIA				
2001	794	100,0	632,9	100,0	176,1	100,0	8.969	100,0
2002	660	100,0	534,9	100,0	162,9	100,0	6.469	100,0
2003	441	100,0	226,4	100,0	65,1	100,0	3.291	100,0
2004	-	-	-	-	-	-	-	-
2005	483	100,0	232,8	100,0	76,3	100,0	6.404	100,0
Di cui:								
Bando generale	450	100,0	227,3	100,0	73,2	100,0	6.297	100,0
Bando "isole minori" (a)	33	100,0	5,5	100,0	3,1	100,0	107	100,0
2001-2005	**2.378**	**100,0**	**1.627,0**	**100,0**	**480,4**	**100,0**	**25.133**	**100,0**

(a) Solo per la parte a favore del commercio.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Le variazioni rispetto al bando precedente (la cui graduatoria è stata approvata nel 2003) nelle indicazioni delle Regioni per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali e hanno interessato solo il Centro-Nord, nel quale solo quattro Regioni rispetto alle sei del 2003 sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali e il Piemonte che ha scelto una graduatoria speciale per area invece che per settore. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni, ad eccezione della Basilicata, come già verificatosi nel 2003, sono ricorse alle graduatorie speciali. Quanto alle quote di risorse a queste ultime destinate, le uniche modifiche hanno riguardato il Piemonte, che ha abbassato la misura dal 50% al 40% della graduatoria precedente e la Toscana, che l'ha innalzata al 50% dal 25%. Nel Mezzogiorno quattro Regioni (Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), come nel 2003, hanno indicato la quota massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 28,5 milioni di euro (in aumento rispetto ai 19,3 milioni del 2003), rappresentano il 38,9% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 9,1% nel Centro-Nord (a fronte del 13,9% del bando precedente) e il 42,9% nel Mezzogiorno (a fronte del 30,7%). Rispetto al 2003, nel 2005, considerando la complessiva attività agevolativa, comprendente sia quella della graduatoria generale commercio che della graduatoria straordinaria delle isole minori a favore del commercio, si è registrato un aumento del 9,5% per il numero delle iniziative, del 2,8% e 17,2% rispettivamente per gli investimenti e per i contributi, e del 94,6% per la nuova occupazione prevista.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 87,7 milioni di euro (il 37,7% del totale), con un forte incremento rispetto al 2003 (del 153%) e a 145,1 milioni nel Mezzogiorno, dove invece si registra un calo del 24,3%. Le agevolazioni concesse risultano pari a 8,9 milioni di euro nel Centro-Nord e a 67,4 milioni nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2003 pari nell'ordine ad oltre il 100% e il 10,8 per cento.

Il credito di imposta per gli investimenti

Strumento automatico di agevolazione dei nuovi investimenti realizzati nelle aree sottoutilizzate, istituito con la Legge finanziaria per il 2001, il credito di imposta per gli investimenti è stato oggetto di interventi successivi per il potenziamento della sua funzionalità, valutata nel complesso del sistema degli incentivi. Dopo l'introduzione di un obbligo di prenotazione delle risorse, la fissazione di un tetto finanziario per le compensazioni fruibili e la definizione di un sentiero temporale vincolante per la realizzazione degli investimenti e per l'utilizzo delle compensazioni - provvedimenti che hanno ridotto i margini di incertezza circa entità e tempi di impiego delle risorse - ulteriori previsioni normative e azioni amministrative hanno reso possibile l'incremento dell'efficacia della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate allo strumento.

L'indagine ricognitiva avviata dall'Amministrazione in relazione ai tempi di realizzazione degli investimenti e di utilizzo delle compensazioni, evidenziando i casi di mancato rispetto degli stringenti vincoli temporali e stimolando la rinuncia spontanea al beneficio, ha accelerato il processo di recupero della disponibilità delle risorse; la Legge Finanziaria per il 2006 ha disposto che le risorse liberate potranno essere utilizzate per l'accoglimento delle richieste di ammissione all'agevolazione precedentemente non soddisfatte.

Il susseguirsi degli interventi normativi ha condotto all'identificazione di diverse categorie di beneficiari. La dotazione finanziaria di competenza del 2005, assegnata con le delibere Cipe n.19/2004 e n. 34/2005, è stata pari a 1.897 milioni di euro, in parte destinati ai beneficiari dei crediti maturati prima della riforma operata con la Legge Finanziaria per il 2003, in particolare per accelerarne i tempi di utilizzo, e in parte a nuovi beneficiari.

Tabella TR. 29. – CREDITO DI IMPOSTA PER GLI INVESTIMENTI 2003-2005 (milioni di euro)

CATEGORIE DI BENEFICIARI		Ammontare richieste	Stanziamento complessivo	Ammontare delle rinunce	Quota utilizzabile negli anni 2003/2005	Compensazioni utilizzate al 31/12/2003	al 31/12/2004	al 31/12/2005	TOTALE
Soggetti che:									
hanno maturato il diritto alle compensazioni prima del 7/7/02 *		4.346	4.346	40	2.857	642	571	510	1.723
hanno ottenuto l'assenso della Agenzia delle entrate in forza del D.L. n. 138/2002 **		870	815	121	749	81	116	100	297
accedono al credito d'imposta ai sensi dell'art. 62 della L.F. 2003	*Sud*	8.511	3.953	562	2.175	48	170	338	556
	Centro Nord	130	90	12	42	-	35	55	90
	TOTALE	**13.857**	**9.204**	**735**	**5.823**	**770**	**892**	**1.003**	**2.665**

* Il valore del credito d'imposta complessivo prenotato pari a 4.346 milioni di euro, al netto di 40 milioni di euro per rinunce, si riferisce a prenotazioni per investimenti avviati prima del 7 luglio 2002, ma completati e/o da completare nel quinquennio 2002-2006. La quota utilizzabile si riferisce a investimenti completati.
** Lo stanziamento complessivo è calcolato al netto di 55 milioni di euro già compensati nell'esercizio 2002.

Fonte: elaborazione DPS su informazioni Agenzia delle Entrate.

La quota prenotabile nel 2005, pari a circa un miliardo di euro, è risultata largamente inferiore all'ammontare delle richieste prodotte nell'anno e ha reso possibile soddisfare solo una parte delle richieste rinnovate, in precedenza non accolte per insufficienza delle risorse. La domanda insoddisfatta ammonta, pertanto, a circa 4.558 milioni di euro.

A fronte di una elevata domanda di accesso non si riscontra un analogo andamento dello strumento in termini di utilizzo delle compensazioni, tale da assorbire le risorse disponibili.

Le compensazioni effettuate nel corso del 2005, peraltro aumentate a 1.003 milioni di euro dai 892 milioni realizzati nel 2004, hanno rappresentato una percentuale media di utilizzo, riferita alla totalità delle categorie di beneficiari, contenuta (45,8%).

Il contributo maggiore a tale percentuale è stato recato dai beneficiari che avevano realizzato gli investimenti prima del 7 luglio 2002, i quali hanno assorbito il 60,3% delle risorse messe a loro disposizione. Tuttavia l'ammontare delle compensazioni da essi realizzate si è ridotto nel 2005, rispetto al 2004, di 61 milioni di euro. Il ritardo nell'avvio del programma di accelerazione dei tempi di utilizzazione dei crediti da parte di tale categoria di beneficiari, che con la delibera Cipe n.34/2005, proseguendo l'azione già avviata con le delibere nn. 23/2003 e 19/2004, permetteva un innalzamento delle percentuali di godimento dei crediti rispetto a quanto previsto in precedenza, ha influito sulla mancata crescita di tali valori.

Modesta anche la percentuale di utilizzo delle risorse da parte dei soggetti la cui istanza era stata accolta dopo il 7 luglio 2002, in attuazione del disposto del D.L. n. 138/2002, i quali con 296 milioni di euro hanno assorbito, nel complesso, il 39,5% delle risorse disponibili.

Nonostante la forte domanda di prenotazioni delle nuove risorse, rese disponibili per il credito di imposta rivisitato, espressa dagli imprenditori del Mezzogiorno, il valore delle compensazioni realizzate, pari a 556 milioni di euro nel triennio 2003-2005, rappresenta, al netto delle rinunce, il cui ammontare è sostanzialmente analogo a quello delle compensazioni, poco più di un quarto del totale utilizzabile.

Per gli investimenti realizzati nel Centro Nord, infine, si registra un ammontare di compensazioni realizzate nettamente superiore a quello delle risorse disponibili, fenomeno peraltro riscontrato già nel 2004. Un approfondimento da parte dell'Agenzia delle Entrate potrà consentire di chiarire le cause del fenomeno presumibilmente derivante da un'errata identificazione dei codici usati dai contribuenti.

Sono infine da sottolineare i risultati ottenuti dall'azione di verifica effettuata dall'Amministrazione, conclusasi nel febbraio del 2005, che ha permesso il rapido recupero di risorse oggetto di richieste di rinuncia. Una nuova iniziativa di questo tipo è stata avviata nell'ottobre 2005 in relazione alle prenotazioni effettuate a partire dal secondo semestre 2003. Tali azioni, insieme alle citate disposizioni della Legge Finanziaria per il 2006, permetteranno l'incremento dell'efficacia nell'utilizzo dello strumento.

Il prestito d'onore

Nel 2005 il prestito d'onore[33] (ora lavoro autonomo) e gli altri strumenti di promozione dell'autoimpiego sono stati interessati da alcune modifiche normative introdotte nell'ambito del processo di riforma degli incentivi. In particolare, per il lavoro autonomo, si è inciso sul requisito della disoccupazione, che ora è sufficiente sia verificato nel giorno della presentazione della domanda e non più per i sei mesi ad esso precedenti; è stata prevista la possibilità, con delibera Cipe ancora da emanarsi, di variare il limite massimo dell'investimento agevolabile ed è stata attuata la previsione normativa[34] per la quale l'importo del contributo concedibile a fondo perduto non può superare la metà di quello complessivo.

Gli effetti di tali modifiche, inquadrabili in un'ottica di potenziamento del ricorso allo strumento, anche quando già rese operative, non sono stati ancora apprezzabili. Anzi nel 2005 le domande presentate per il prestito d'onore sono nettamente diminuite, riducendosi a poco più di 10.100, con una flessione di circa il 36% rispetto al numero registrato nel 2004. Dal 1996, anno di introduzione della misura, sono state proposte oltre 228.000 iniziative, di cui il 98% provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, con una media di quasi 23.000 domande annue e picchi di oltre 60.000 e 40.000 unità negli anni 2001 e 2002.

---

[33] Strumento di politica attiva del lavoro, introdotto nel 1996, per l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione. Esso prevede agevolazioni per gli investimenti, in forma di contributo a fondo perduto e di mutuo agevolato, agevolazioni per la gestione, in forma di contributo a fondo perduto, e assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative. Fa parte, insieme alle misure per la promozione della microimpresa e del franchising, degli strumenti di incentivazione dell'autoimpiego gestiti dalla società Sviluppo Italia S.p.A..

[34] Legge n. 289/2002, art. 72, comma 2.

Le domande ammesse nel 2005 sono state quasi 6.200, corrispondenti a circa il 70% di quelle esaminate, per un ammontare di risorse impegnate pari a circa 194 milioni di euro, ripartiti fra contributo in conto capitale, per 53 milioni, contributo in conto mutuo, 85 milioni, contributo per la gestione, 32 milioni, e assistenza tecnica, per altri 23 milioni.

Nel complessivo periodo di agevolazione delle domande presentate, con esclusione del 2002, anno di blocco delle misure di autoimpiego, sono state ammesse a finanziamento quasi 66.000 domande, pari al 29% del totale di quelle presentate. Sulle iniziative approvate sono stati impiegati 1.959 milioni di euro (39% in conto capitale, 38% conto mutuo, 17% conto gestione e 6% assistenza tecnica), per il 53% destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Nel 2005 per la prima volta il prestito d'onore, misura di autoimpiego finora prevalente per periodo di operatività, per numero di domande presentate e ammesse e per entità delle agevolazioni concesse, ha visto ridursi le risorse su di esso impiegate a meno della metà di quelle impegnate nei confronti della microimpresa per effetto della flessione del numero delle domande che lo ha interessato, della contemporanea affermazione dello strumento di incentivazione rivolto alla microimpresa e delle dimensioni medie agevolative più elevate di quest'ultimo strumento.

In termini occupazionali, per le iniziative di prestito d'onore ammesse ad agevolazione nel 2005, si prevede la generazione di nuova occupazione per circa 7.000 unità, che incrementeranno a 80.000 circa il numero di unità di nuovi occupati riferibili allo strumento dal 1996 ad oggi.

Finora, con riferimento all'intero periodo di attività, è stato erogato per il prestito d'onore circa il 65% del totale delle risorse ad esso destinate, il 2% circa del quale nel corso del 2005.

4.4 – IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2005, in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture, le risorse.

Assetto organizzativo della politica di sviluppo delle aree sottosviluppate. L'art. 1 del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2005, n. 109 (*Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2005, n. 146) attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero ad un Ministro da lui delegato, funzioni in materia di coordinamento e di verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale, nonché delle politiche di coesione, con riferimento alle aree del Mezzogiorno; il provvedimento attribuisce, altresì, le funzioni in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo di Fondi strutturali per le aree predette. In attuazione di tali disposizioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 27 settembre 2005, n. 225), a decorrere dal 23 aprile 2005, la delega di tali funzioni è stata attribuita al Ministro per lo sviluppo e la coesione territoriale, on. Gianfranco Micciché.

Va ricordato, inoltre, l'art. 6, commi 8-14-*bis* del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 (c.d. "decreto competitività"), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 (*Sup-*

plemento ordinario n. 91/L alla *Gazzetta Ufficiale* 14 maggio 2005, n. 111), che prevede che il CIPE, al fine di rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e dei settori produttivi, si costituisca in "Comitato per lo sviluppo", con modalità semplificate di funzionamento. Tale Comitato, con il coinvolgimento delle Parti sociali e su proposta dei Ministeri interessati, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali, ne coordina i relativi interventi sulla base sia degli incentivi sia con interventi in infrastrutture materiali ed immateriali, ovvero con altre forme. Il Comitato, al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e il rafforzamento dell'innovazione delle imprese che si associano con università, centri di ricerca ed istituti di istruzione e formazione, promuove la predisposizione e l'attuazione di progetti di sviluppo innovativo dei distretti produttivi e tecnologici. La disposizione, da ultimo, prevede che il Comitato orienti e coordini, per le finalità sopra individuate, gli strumenti e le risorse finanziarie esistenti in bilancio, facendo ricorso al "Fondo per le aree sottoutilizzate", secondo i criteri stabiliti dal CIPE e nei limiti delle finalità del Fondo stesso, nonché al "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese". Con le medesime procedure semplificate di funzionamento del "Comitato per lo sviluppo", il successivo comma 12 stabilisce la costituzione del CIPE in "Comitato per l'attrazione delle risorse", finalizzato al coordinamento e allo sviluppo delle iniziative per accrescere l'attrazione di investimenti e di persone di alta qualifica in Italia, con particolare attenzione alle aree sottoutilizzate, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Con i commi seguenti si prevede che, all'attuazione di strategie e obiettivi generali, provveda "Sviluppo Italia", utilizzando anche lo strumento del contratto di localizzazione, al cui finanziamento è destinata una quota parte del "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Da segnalare, infine, l'art. 1, commi 376-378 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", legge finanziaria 2006, *Supplemento ordinario* n. 211/L alla *Gazzetta Ufficiale* 29 dicembre 2005, n. 302), che prevede la costituzione di una Banca per il Mezzogiorno, organizzata in forma di società per azioni, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Il comma 376, tra l'altro, stabilisce che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge finanziaria, si proceda all'istituzione del Comitato promotore, cui viene affidato il compito di dare attuazione alle disposizioni in oggetto. Il comma 377, in armonia con la normativa comunitaria e con il testo unico bancario di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, rimette a successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze l'individuazione degli elementi caratterizzanti la Banca, vale a dire: *a)* lo statuto, ispirato ai principi già contenuti negli statuti dei Banchi meridionali e insulari; *b)* il capitale, in maggioranza privato e aperto, secondo le ordinarie procedure e con criteri di trasparenza, all'azionariato popolare diffuso, con previsione di un privilegio patrimoniale per i vecchi soci dei Banchi meridionali (Stato, Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, altri enti e organismi aventi la funzione di soci fondatori); *c)* le modalità per provvedere, attraverso trasparenti offerte pubbliche, all'acquisizione di marchi e di denominazioni, entro i limiti delle necessità operative della stessa Banca, di rami di azienda già appartenuti ai Banchi meridionali e insulari; *d)* le modalità di accesso della Banca ai fondi e ai finanziamenti internazionali, in particolare con riferimento alle risorse prestate da organismi sovranazionali per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate. Il comma 378 autorizza la spesa di 5 milioni di euro per l'apporto, al capitale della Banca, da parte dello Stato quale soggetto fondatore.

Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi. Nel prospetto seguente sono riportate le delibere adottate dal CIPE in materia di contratti di programma, secondo l'ordine di pubblicazione delle stesse in *Gazzetta Ufficiale*.

Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	**Delibera**	**Oggetto**	**Pubblicazione (G.U.)**
Società Consortile Melilli Group S.r.l.	29 settembre 2004, n. 33	Autorizzazione alla stipula	14 marzo 2005, n. 60
Co. Pr. it. (Consorzio per la promozione di iniziative turistiche)	29 settembre 2004, n. 34	Autorizzazione alla stipula	14 marzo 2005, n. 60
Consorzio Tuscania (Consorzio per lo studio, lo sviluppo e il migliora-mento del settore vitivini-colo ed enoturistico ricettivo in Toscana)	29 settembre 2004, n. 35	Autorizzazione alla stipula	16 marzo 2005, n. 62
Consorzio B.S..I. (Baronia sviluppo impresa)	29 settembre 2004, n. 39	Autorizzazione alla stipula	22 marzo 2005, n. 67
Città del libro, dell'infor-mazione e della comuni-cazione S.c.p.a.	29 settembre 2004, n. 36	Autorizzazione alla stipula	29 marzo 2005, n. 72
Società consortile Tirreno sviluppo S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 57	Autorizzazione alla stipula	13 aprile 2005, n. 85
Centro tessile meridionale S.c. a r.l. - Ctm	20 dicembre 2004, n. 65	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Eurosviluppo S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 66	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Sandalia S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 68	Proroga	13 aprile 2005, n. 85
Alicos S.p.a. (già 7C Italia-S.p.a.)	20 dicembre 2004, n. 69	Primo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Industria Natuzzi S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 70	Secondo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Lear Corporation Italia Holding S.r.l. e la Proma S.r.l.	20 dicembre 2004, n. 73	Primo aggiornamento	13 aprile 2005, n. 85
Consorzio Oromare S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 83	Autorizzazione alla stipula	14 aprile 2005, n. 86
Società Sviluppo Italia Turismo S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 84	Autorizzazione alla stipula	14 aprile 2005, n. 86
Gruppo Saras (Saras 3)	20 dicembre 2004, n. 74	Secondo aggiornamento	15 aprile 2005, n. 87
Consorzio Costa d'Oro	20 dicembre 2004, n. 77	Primo aggiornamento	15 aprile 2005, n. 87
Ferrovie dello Stato S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 91	Piano delle priorità degli investimenti	16 maggio 2005, n. 112

segue: Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	**Delibera**	**Oggetto**	**Pubblicazione (G.U.)**
Consorzio La Lodigiana S.c. a r.l.	20 dicembre 2004, n. 90	Autorizzazione alla stipula	21 maggio 2005, n. 117
Società Mediterraneo Villages S.p.a.	20 dicembre 2004, n. 87	Autorizzazione alla stipula	19 luglio 2005, n. 166
Società Colacem S.p.a.	18 marzo 2005, n. 12	Autorizzazione alla stipula	30 agosto 2005, n. 201
Consorzio CONFLAJ Sc. a r.l. Florovivaistico agroambientale dello Jonio	18 marzo 2005, n. 15	Autorizzazione alla stipula	30 agosto 2005, n. 201
Anas	27 maggio 2005, n.72	Autorizzazione alla stipula 2003-2005	19 ottobre 2005, n. 246
Consorzio Sicilia Golf Resort S.c. a r.l.	27 maggio 2005, n. 43	Autorizzazione alla stipula	9 novembre 2005, n. 261
Società Nuova Biozenit S.p.a.	18 marzo 2005, n. 25	Proroga	28 novembre 2005, n.277
Consorzio Sikelia	18 marzo 2005, n. 26	Proroga	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio Procal Imprese	18 marzo 2005, n. 27	Primo aggiornamento	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio per lo sviluppo della Valle del Rio Forcella	18 marzo 2005, n. 28	Autorizzazione alla stipula	28 novembre 2005, n. 277
Società Equipolymers S.p.a.	27 maggio 2005, n. 42	Autorizzazione alla stipula	28 novembre 2005, n. 277
Consorzio industriale e di servizi La Felandina	29 luglio 2005, n. 83	Primo aggiornamento	5 dicembre 2005, n. 283
Gruppo Fiat	29 luglio 2005, n. 104	Primo aggiornamento	6 dicembre 2005, n. 284
Società Sevel S.p.a.	29 luglio 2005, n. 105	Autorizzazione alla stipula	6 dicembre 2005, n. 284
Società Apremare S.p.a.	18 marzo 2005, n. 29	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Turistico Trapanese (C.T.T.) S.c. a r.l.	18 marzo 2005, n. 30	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Polo Floricolo	18 marzo 2005, n. 31	Primo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Mediterraneo del Legno	18 marzo 2005, n. 32	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Latte Società Consortile a r.l.	27 maggio 2005, n. 44	Proroga	30 dicembre 2005, n. 303
Nuova Concordia S.r.l.	27 maggio 2005, n. 45	Secondo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Consorzio Arbatax	27 maggio 2005, n. 46	Revoca	30 dicembre 2005, n. 303
Agrofuturo S.c. a r.l.	29 luglio 2005, n. 85	Primo aggiornamento	30 dicembre 2005, n. 303
Fiat Powertrain Italia S.r.l., F.M.A. S.r.l., Elasis S.c.p.a.	29 luglio 2005, n. 111	Autorizzazione alla stipula	30 dicembre 2005, n. 303

Va segnalato, altresì, che, con il decreto del Ministro delle Attività Produttive 30 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 27 ottobre 2005, n. 251), si dispone che le economie derivanti da rinunce e revoche di iniziative agevolate dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 e da definanziamenti di patti agricoli, nella misura rispettivamente di 64.500.000 e 38.000.000 euro, siano utilizzate per la copertura finanziaria di nuovi contratti di programma nei settori industria e turismo e nel settore agricolo da sottoporre al CIPE per l'approvazione, in esenzione al nuovo regime previsto dalla legge di riforma degli incentivi della legge n. 488/1992.

Il CIPE, con delibera 18 marzo 2005, n. 6 (*Gazzetta Ufficiale* 11 giugno 2005, n. 134), ha inoltre assegnato in via definitiva al Ministero delle Attività Produttive, per l'anno 2005, l'importo di 5 milioni di euro per gli strumenti di programmazione negoziata (con l'eccezione dei patti territoriali per l'occupazione), da trasferirsi, con successiva delibera, dal "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero dell'Economia e delle Finanze al "Fondo per le aree sottoutilizzate" del Ministero delle Attività Produttive.

Con delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 57 (*Gazzetta Ufficiale* 3 settembre 2005, n. 205), il termine per la realizzazione delle azioni di sistema nazionali e locali, individuate nell'ambito del "Programma aggiuntivo dei patti territoriali per l'occupazione", viene prorogato al 31 dicembre 2007.

Sostegno alle iniziative produttive. L'art. 8, commi 1-7 del richiamato decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, dispone nuovi meccanismi di erogazione degli incentivi previsti dalla legge n. 488/1992 e di quelli concessi attraverso gli strumenti della programmazione negoziata. Il comma 1 dell'art. 8 della legge n. 80/2005, alle lettere da *a)* a *d)*, stabilisce la trasformazione di una parte del contributo in conto capitale in un sistema di finanziamenti, costituito in parte da un prestito agevolato ad un tasso di interesse non inferiore allo 0,5% annuo e in parte da un prestito ordinario concesso dagli istituti di credito abilitati a svolgere le istruttorie dei progetti di investimento. Il principio guida di cui al successivo punto *e)* formula una indicazione di coerenza con la logica complessiva dello strumento: l'insieme di parametri che (in aggiunta alla valutazione bancaria) determinerà gli esiti delle graduatorie – ove previste – dovrà cogliere fenomeni con caratteristiche specifiche, ossia coerenti in relazione agli obiettivi, misurabili e pienamente verificabili *ex-post*. Il comma 2 rimanda alla disciplina secondaria (decreto ministeriale di natura non regolamentare) per la normativa di dettaglio, stabilendo criteri e principi. Il comma 3 prevede che la disciplina in oggetto non si applichi alla concessione di incentivi in attuazione di bandi già emessi alla data del 15 maggio 2005 o a fronte di contratti di programma per i quali il Ministro delle Attività Produttive abbia presentato al CIPE la proposta di adozione della relativa delibera di approvazione. Il comma 4 individua i soggetti preposti a svolgere le istruttorie con il nuovo regime, e prevede una eccezione transitoria, che tiene conto di un regime convenzionale già in atto. La disposizione di cui al comma 6 è volta ad assicurare che, nel primo biennio, il volume di investimenti privati, agevolati con le norme oggetto di riforma, sia equivalente a quello medio, agevolato negli anni 2003 e 2004; nonché a garantire che i risparmi conseguenti all'applicazione della riforma degli incentivi siano impiegati, nell'ambito degli strumenti finanziati con il "Fondo per le aree sottoutilizzate", per incrementare i finanziamenti agli investimenti pubblici in infrastrutture, materiali e immateriali, così da pervenire ad un miglior equilibrio tra le due

componenti della spesa in conto capitale. Con il comma 7 sono dettate disposizioni in ordine a modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 – recante incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego - finalizzate, tra l'altro, a rendere coerenti alla normativa comunitaria le agevolazioni per investimenti operati da giovani imprenditori agricoli e ad ampliare l'età dei soggetti beneficiari degli interventi.

Quanto all'art. 11 della richiamata legge n. 80/2005, si ricorda che il comma 8 prevede l'estensione degli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale nelle aree di crisi siderurgica previsti dalla legge n. 181/1989 anche alle imprese nelle aree di crisi del comparto degli elettrodomestici nonchè nei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. A tale disposizione sono destinati 50 milioni di euro per il 2006, 85 milioni per il 2007 e 65 milioni per il 2008. Alla prosecuzione di tutti gli altri interventi per le aree di crisi industriali previsti dalla legge n. 181/1989 il comma 30 dell'art. della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) destina 20 milioni di euro.

L'art. 11-*ter* della predetta legge n. 80/2005 ha modificato la disciplina di deducibilità, ai fini IRAP, dei costi sostenuti dalle imprese per l'assunzione di personale aggiuntivo, (art. 11, comma 4-*quinquies* del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446). Il comma 4-*quinquies*, nel testo modificato, dispone, tra l'altro, che, per i quattro periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2004 - fermo restando il rispetto del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002 - l'importo deducibile, determinato ai sensi del comma 4-*quater,* è quintuplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.a. e triplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'art. 87.3.c. del Trattato dell'Unione europea. Al maggior onere derivante dall'attuazione della disposizione predetta, valutato in 15 milioni di euro per l'anno 2005, 183 milioni di euro per l'anno 2006, 282 milioni di euro per l'anno 2007 e 366 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 61, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003). A tal fine sono ridotte di pari importo, per gli anni 2005 e 2006, le risorse disponibili già preordinate, con le delibere CIPE 9 maggio 2003, n. 16 e 29 settembre 2004, n. 19, al finanziamento degli interventi per l'attribuzione di un ulteriore contributo per le assunzioni di cui all'art. 7 della legge n. 388/2000 e, per gli anni 2007 e 2008, mediante utilizzo della medesima autorizzazione di spesa, come rideterminata ai sensi delle tabelle D e F della legge n. 311/2004. L'elenco degli strumenti che confluiscono nel "Fondo per le aree sottoutilizzate", di cui all'allegato 1 della citata legge n. 289/2002, è esteso agli interventi di intensificazione dei benefici previsti dall'art. 11, comma 4-*quinquies* del decreto legislativo n. 446/1997, nel testo modificato.

Il comma 16, dell'art. 5 della predetta legge n. 80/2005 dispone che il contributo di 10 milioni di euro, assegnato, per il 2003 a "Sviluppo Italia" per il finanziamento dei mutui agevolati relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, possa essere utilizzato anche per la realizzazione di incubatori per imprese produttive, uno strumento di sviluppo economico volto ad accelerare, nel Centro-Nord come nel Mezzogiorno, crescita e consolidamento di iniziative imprenditoriali, mediante un insieme strutturato di risorse finanziarie e di servizi.

Il comma 412, lett. *a)* e *b)* dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 modifica gli artt. 62 e 63 della legge n. 289/2002 relativamente ai crediti d'imposta per investimenti e per le

nuove assunzioni, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza nell'impiego dei suddetti strumenti d'incentivazione. La lett. *a)* interviene circa il credito d'imposta per investimenti, introducendo un nuovo comma 1-*bis* nell'art. 62 della legge n. 289/2002. Con esso viene disposto che le risorse derivanti da rinunce o da revoche dei contributi di cui al comma 1, lett. *c)*, del suddetto art. 62, siano utilizzate dall'Agenzia delle Entrate per accogliere le richieste di ammissione all'agevolazione, non accolte per insufficienza di disponibilità, secondo l'ordine cronologico di presentazione. La lett. *b)* del comma 412, in tema di credito d'imposta per nuovi occupati, aggiunge un periodo al comma 3 dell'art. 63 della legge n. 289/2002, riguardante la procedura necessaria per maturare il diritto al credito d'imposta, stabilendo che, se il datore di lavoro presenta l'istanza di accesso alle agevolazioni prima di aver disposto le relative assunzioni di personale, queste devono essere effettuate entro trenta giorni dalla comunicazione dell'accoglimento dell'istanza da parte dell'Agenzia delle Entrate. In tale ipotesi, è necessario completare l'istanza con la comunicazione relativa all'identità del lavoratore entro trenta giorni, a pena di decadenza.

I commi 366-372 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 recano un'articolata disciplina in materia di distretti produttivi. Il comma 366 dispone che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze siano precisate le caratteristiche e le modalità di individuazione dei distretti produttivi, qualificati come libere aggregazioni di imprese e articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, aventi le finalità, da perseguirsi "secondo principi di sussidiarietà orizzontale e verticale", di accrescimento dello sviluppo delle aree e dei settori di riferimento e di miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione, anche individuando modalità di collaborazione con le associazioni imprenditoriali. Ai fini dell'adozione del decreto citato si richiede il concerto con i Ministri delle Attività Produttive, delle Politiche Agricole e Forestali, dell'Istruzione, Università e Ricerca e per l'Innovazione e le Tecnologie. Ai sensi del successivo comma 367, l'adesione ai distretti da parte di imprese industriali, dei servizi, turistiche e agricole è libera. Il comma 368 determina le disposizioni tributarie, amministrative, finanziarie e di promozione della ricerca e dello sviluppo, applicabili ai distretti produttivi. Il comma 369 estende l'applicazione delle nuove disposizioni, introdotte dal comma 366, ai distretti rurali ed agroalimentari, ai sistemi produttivi, ai sistemi produttivi locali, distretti industriali e consorzi di sviluppo industriale, ai consorzi per il commercio estero..Il comma 370 modifica il comma 3 dell'art. 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, disponendo che le funzioni di assistenza alle imprese, esercitate prioritariamente attraverso gli Sportelli unici per le attività produttive, possano essere svolte anche avvalendosi delle strutture tecnico-organizzative dei consorzi di sviluppo industriale. L'applicazione delle nuove disposizioni sui distretti avrà luogo in un primo tempo, in via sperimentale, limitatamente ad uno o più distretti che saranno individuati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Una volta conclusa la fase sperimentale, si darà corso progressivamente all'applicazione delle disposizioni ad altri distretti. Il comma 372 pone, infine, un limite massimo di spesa per l'attuazione dei precedenti commi, pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dal 2006.

Interventi per la ricerca scientifica ed applicata e per l'innovazione tecnologica. Con decreto 14 marzo 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 23 marzo 2005, n. 68), il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inteso promuovere, nelle regioni del Mezzogiorno, la realizzazione e/o il

potenziamento, in specifici settori strategici, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche e di alto potenziale innovativo (laboratori), che si caratterizzino per una organica collaborazione tra imprese industriali e settore della ricerca pubblica.

Il comma 1 dell'art. 6 della richiamata legge n. 80/2005 destina una quota, pari ad almeno il 30% della dotazione finanziaria del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" istituito dalla legge n. 311/2004 al sostegno di attività, programmi e progetti strategici di ricerca e di sviluppo delle imprese da realizzare anche congiuntamente a soggetti della ricerca pubblica. Sono assegnate specifiche priorità nell'utilizzo del Fondo agli interventi finalizzati ad innovazioni, attraverso tecnologie digitali, di prodotti, servizi e processi aziendali, ai programmi di innovazione ecocompatibile volti al risparmio energetico e alla realizzazione dei corridoi multimodali transeuropei. Si prevede la possibilità che il CIPE, su proposta dei Ministri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle Attività Produttive, destini una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" al finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali, ad elevato contenuto tecnologico, nell'ambito dei distretti tecnologici e definisca contestualmente le caratteristiche delle iniziative da finanziare.

L'art.7, comma 1 della legge n. 80/2005 stabilisce che gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga possano essere realizzati in tutte le aree sottoutilizzate e finanziati con una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate" stabilita annualmente dal CIPE.

Il comma 357 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo per l'innovazione, la crescita e l'occupazione", destinato a finanziare i progetti individuati dal "Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione" (PICO), che vede tra i suoi obiettivi prioritari, la piena attuazione della politica di coesione europea nonché gli interventi di adeguamento tecnologico nel settore sanitario, proposti dal Ministro della Salute.

Interventi per l'agricoltura e la pastorizia, la pesca e l'acquacoltura. L'art. 10 della più volte richiamata legge n. 80/2005, reca disposizioni in materia di agricoltura, modificando, tra l'altro, alcune norme fiscali per i produttori agricoli. Per favorire l'integrazione della filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nel rispetto della programmazione regionale, in aggiunta ai contratti di filiera, promuove nuovi strumenti, a rilevanza nazionale denominati "contratti di distretto", da stipulare con gli operatori delle filiere.

Il comma 413 dell'art. 1 della richiamata legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) integra l'art. 10-*ter*, comma 8 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 - provvedimento "collegato" alla manovra di bilancio 2006 – e prevede che il finanziamento di interventi, previsti dalla legislazione vigente, nel settore bieticolo-saccarifero e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, a valere sulle risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate", avvenga nell'ambito della disciplina sul sostegno alle filiere agroalimentari, secondo criteri stabiliti dal CIPE.

I successivi commi 415 e 416 dell'art. 1 della stessa legge autorizzano il CIPE ad accantonare - nell'ambito delle risorse aggiuntive del "Fondo per le aree sottoutilizzate" - una quota

pari a 300 milioni di euro, destinata a "premiare" i comuni e le province che, consorziati o associati per la gestione degli ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 8 della legge n. 36/1994, risultino avere affidato, entro nove mesi dall'entrata in vigore della stessa legge finanziaria, il servizio idrico integrato a un soggetto gestore, individuato in conformità alle disposizioni dell'art. 113 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Per poter concorrere al riparto delle risorse premiali previste, è necessario, altresì, che il servizio sia anche operativo. La quota prevista dovrà riguardare spese in conto capitale e dovrà essere assegnata, dal CIPE, in sede di riparto della dotazione aggiuntiva del "Fondo per le aree sottoutilizzate". Secondo quanto stabilito dal comma 416, i criteri per il riparto e l'assegnazione della riserva premiale sono fissati dal CIPE, su proposta dei Ministri dell'Economia e Finanze e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria.

Il comma 417 dell'art. 1 della citata legge n. 266/2005 modifica l'art. 1, comma 3-*ter*, del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71 e assegna al CIPE il compito di individuare interventi per la ristrutturazione di imprese appartenenti alle filiere agroalimentari, con particolare riguardo alle imprese controllate da imprenditori agricoli. Per l'attuazione di tali interventi, il CIPE si avvale della risorse del "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Il successivo comma 420 estende ai giovani imprenditori agricoli organizzati anche in "forma societaria" i benefici previsti dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 in favore dell'imprenditorialità giovanile. Si tratta di contributi a fondo perduto, di mutui agevolati, di contributi a fondo perduto relativi alla gestione, di interventi di assistenza tecnica e di attività di formazione e qualificazione cui possono accedere le società con la sede legale, amministrativa e operativa nelle regioni dell'obiettivo 1 e 2 e nelle aree di cui all'art. 87.3.c del Trattato dell'Unione, nonchè nelle aree svantaggiate individuate dal Ministero del Lavoro.

In materia di pesca, il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100 (*Gazzetta Ufficiale* 14 giugno 2005, n. 136), reca ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori della pesca e dell'acquacoltura e per il potenziamento della vigilanza e del controllo della pesca marittima. L'art. 2, comma 1 del decreto legislativo, in particolare, concerne disposizioni sulla copertura assicurativa nel settore della pesca e dell'acquacoltura nelle regioni dell'obiettivo 1.

Infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio. La disposizione di cui all'art. 5, comma 1 della legge n. 80/2005 individua, in armonia con la normativa volta all'accelerazione della spesa in conto capitale, una priorità nei finanziamenti erogati dal CIPE, anche sulla base delle risorse rese disponibili per effetto della riforma degli incentivi della legge n. 488/1992. Tale priorità è individuata negli interventi inclusi nel Programma per le infrastrutture strategiche, di cui alla "legge obiettivo" (legge 21 dicembre 2001, n. 443). Con i commi 2 e 3 del richiamato art. 5 si prevede che il CIPE destini una quota, del "Fondo per le aree sottoutilizzate", alla riqualificazione ed al miglioramento della dotazione delle infrastrutture, materiali ed immateriali, delle città e delle aree metropolitane, qualora esse siano in grado di accrescerne le potenzialità competitive, in coerenza con le priorità strategiche ed i criteri di selezione previsti dalla programmazione comunitaria per le aree urbane. In ordine all'individuazione degli obiettivi, è prevista una attività propositiva dei Comuni, sulla base di criteri e intese raggiunti dai Ministeri dell'Economia

e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni e Comuni e dal partenaritato istituzionale ed economico-sociale di livello nazionale, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, punto 1.1..

L'art. 5-*bis* della richiamata legge n. 80/2005 è volto ad incentivare la realizzazione di un sistema tecnologico di sostegno alla logistica, che permetta la creazione di servizi per l'integrazione delle infrastrutture materiali del Paese. A tal fine, il CIPE è tenuto a attribuire priorità al finanziamento delle misure necessarie a garantire la realizzazione di servizi intersettoriali ed intermodali con sistemi tecnologici e di conoscenze. Si prevede, inoltre, la prioritaria realizzazione di piattaforme tecnologiche e logistiche al servizio della piccola e media impresa, localizzate in primo luogo nelle aree sottoutilizzate e l'adozione di misure atte a garantire la rivalutazione del sistema portuale nelle predette aree.

Il comma 110 dell'art. 1 della richiamata legge finanziaria 2006 autorizza, a decorrere dal 2006, la spesa di 20 milioni di euro, per l'innovazione del sistema dell'autostrasporto di merci, dello sviluppo delle catene logistiche e del potenziamento dell'intermodalità, con particolare riferimento alle "Autostrade del mare", nonché per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e per i processi di ristrutturazione aziendale, per innovazione tecnologica e per interventi di miglioramento ambientale.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 46	Potenziamento infrastrutturale linea ferroviaria Bari-Taranto; raddoppio tratta Bari S. Andrea-Bitetto	28 gennaio 2005, n. 22
29 settembre 2004, n. 44	Grandi Stazioni; infrastrutture complementari; sistema di videosorveglianza	7 febbraio 2005, n. 3
29 settembre 2004, n. 45	Nodo di Catania; interramento Stazione centrale	8 febbraio 2005, n. 31
29 settembre 2004, n. 43	S.S. 131 "Carlo Felice". Lavori di ammodernamento ed adeguamento tra il km 23+885 ed il km 47+000	8 marzo 2005, n. 55
29 settembre 2004, n. 47	a) Schemi idrici Regione Abruzzo; potenziamento acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso, lato Teramo	9 marzo 2005, n. 56
29 settembre 2004, n. 48	b) Schemi idrici Regione Sardegna; utilizzazione irrigua e potabile dei Rii Monti Nieddu, Is Canargius e bacini minori; lavori di completamento	10 marzo 2005, n. 57
29 settembre 2004, n. 49	c) Schemi idrici Regione Calabria; schema idrico sulla diga del torrente Menta; primo lotto; opere di presa, galleria di derivazione e pozzo piezometrico, lavori di completamento	11 marzo 2005, n. 58

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 settembre 2004, n. 54	d) Schemi idrici Regione Basilicata; adduttore del Sinni: ristrutturazione e telecontrollo, variazione soggetto aggiudicatore	30 marzo 2005, n. 73
29 settembre 2004, n. 52	Schemi idrici Regione Basilicata. Opere di captazione e protezione di sorgenti nel territorio di Lauria e costruzione delle relative opere acquedottistiche nelle valli del Noce e del Sinni. Progetto definitivo	13 aprile 2005, n. 85
20 dicembre 2004, n. 78	a) Rimodulazione del programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione	22 aprile 2005, n. 93
29 settembre 2004, n. 55	b) Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	10 maggio 2005, n. 107
20 dicembre 2004, n. 92	Ammodernamento s.s. 275 (Tratta Maglie-Santa Maria di Leuca)	18 maggio 2005, n. 117
20 dicembre 2004, n. 88	Modifica delibera CIPE n. 59/2003 - Utilizzazione dei deflussi del Flumineddu - Collegamento Flumineddu Tirso	20 maggio 2005, n. 116
20 dicembre 2004, n. 93	Adeguamento s.s. 28	25 maggio 12005, n. 120
20 dicembre 2004, n. 95	Autostrada Salerno-Reggio Calabria - 3° megalotto	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 96	Schemi idrici Regione Puglia - Lavori di costruzione dell'impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'invaso di Conza della Campania e del serbatoio di testata dell'acquedotto dell'Ofanto - Progetto preliminare	27 giugno 2005, n. 147
20 dicembre 2004, n. 98	Completamento funzionale s.s. 16 - s.s. 613, variante esterna di Lecce	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 106	Corridoio jonico "Taranto-Sibari-Reggio Calabria" - Megalotto 2 e megalotto 5 (2° lotto)	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 108	Autostrada Messina-Palermo: completamento	19 luglio 2005, n. 166
20 dicembre 2004, n. 102	Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (articolo 80, comma 21, legge 27 dicembre 2002, n. 289)	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 110	Schemi idrici Regione Basilicata - conturizzazione utenze civili, industriali, agricole e misurazione dell'acqua fornita - progetto definitivo	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 112	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	11 agosto 2005, n. 186
20 dicembre 2004, n. 113	Schemi idrici Regione Basilicata - Ristrutturazione dell'adduttore idraulico San Giuliano-Ginosa - lotto secondo - Completamento delle opere principali di cui al progetto BAS 03 - Progetto definitivo	3 settembre 2005, n. 205
18 marzo 2005, n. 3	Integrazione Primo programma delle opere strategiche	6 settembre 2005, n. 207

segue: Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
27 maggio 2005, n. 55	Legge n. 36/1994 in materia di risorse idriche: riparto di somme di cui al Fondo speciale previsto dall'art. 18 - Annualità 2001, 2002 e 2003	6 settembre 2005, n. 207
20 dicembre 2004, n. 109	Recepimento della direttiva 2004/111/CE della Commissione del 9 dicembre 2004, che adatta per la quinta volta al progresso tecnico la direttiva 94/55/CE del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada	20 settembre 2005, n. 219
18 marzo 2005, n. 17	Interporto di Nola: potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilita' di accesso	20 settembre 2005, n. 219
20 dicembre 2004, n. 114	Schemi idrici Regione Sicilia - Acquedotto Montescuro ovest - Progetto preliminare	21 settembre 2005, n. 220
27 maggio 2005, n. 62	Raddoppio della linea ferroviaria Messina-Catania: tratta Giampilieri-Fiumefreddo	21 novembre 2005, n. 271
27 maggio 2005, n. 67	Interporto di Battipaglia - primo stralcio funzionale	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 18	Articolo 14, legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche ed integrazioni. Programma triennale 2004-2006 opere marittime: verifica di compatibilita' con i documenti programmatori vigenti	2 dicembre 2005, n. 281
18 marzo 2005, n. 22	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	5 dicembre 2005, n. 283
20 dicembre 2004, n. 111	Completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli, tratta Mostra-Municipio	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 56	Programma di interventi per la ricostruzione degli edifici adibiti al culto e danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982 nella Regione Campania	30 dicembre 2005, n. 303

Interventi di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale. Il comma 258 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (legge finanziaria 2006) modifica l'art. 8-*bis* della legge 2 dicembre 2005, n. 248, recante disposizioni volte ad incrementare l'occupazione nelle regioni interessate dai Programmi di sviluppo previsti nell'ambito dell'obiettivo 1 del Quadro comunitario di sostegno, per il periodo di programmazione 2000-2006. Con il comma 1 dell'art. 8-*bis*, in particolare, viene erogato, per l'anno 2006, un contributo complessivo dell'importo di 18 milioni di euro, da ripartirsi in modo proporzionale tra i comuni con popolazione superiore a 300.000 abitanti e situati nelle aree sopra indicate, che abbiano avviato iniziative per la trasformazione dei rapporti di lavoro relativi ad attività socialmente utili in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Interventi in favore della Regione Sicilia. L'art. 1, comma 114 della legge finanziaria 2006 attribuisce alla Regione Sicilia un finanziamento di 94 milioni di euro, per il 2006, e un contributo quindicennale di 10 milioni di euro, a decorrere dal 2007, quale contributo di solida-

rietà per la Regione medesima, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto speciale, per gli anni 2006 e 2007. L'erogazione del contributo è subordinata alla redazione, da parte della Regione, di un Piano economico degli investimenti, diretto all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale. La copertura degli oneri finanziari, pari a 282 milioni di euro per l'anno 2006, viene effettuata a valere sul "Fondo per le aree sottoutilizzate".

Il comma 3-*bis* dell'art. 5 della legge 2 dicembre 2005, n. 248 (*Supplemento ordinario* n. 195 alla *Gazzetta Ufficiale* 2 dicembre 2005, n. 281) recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, attribuisce alla Regione Sicilia contributi quindicennali di 10, 40 e 36 milioni di euro - a decorrere, rispettivamente, dal 2006, 2007 e 2008 - a titolo di acconto, per spettanze dovute alla Regione e incassate dallo Stato, in relazione alle imposte sulle assicurazioni Rc auto relative agli anni 2002-2004. Si segnala, inoltre, che la richiamata legge n. 248/2005, reca, all'art. 5, comma 3-*ter,* un finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per la Regione Sicilia, quantificato in 10 milioni di euro annui dal 2008 fino al 2022.

Si ricorda, infine, il decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241 (*Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2005, n. 275), che prevede norme di attuazione dell'art. 37 dello Statuto speciale della Regione Sicilia e al simmetrico trasferimento di competenze.

Interventi a favore della Regione Sardegna. Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con due decreti in data 10 giugno 2005, ha disposto, rispettivamente, l'individuazione, in via generale, dei beni e delle risorse da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi del decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 5 settembre 2005, n. 206), nonché l'individuazione del personale da trasferire alla Regione Sardegna, ai sensi dei richiamati decreto legislativo n. 180/2001 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2004 (*Gazzetta Ufficiale* 6 settembre 2005, n. 207).

Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate. L'art. 7-*sexiesdecies* della legge 31 marzo 2005, n. 43, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 (*Gazzetta Ufficiale* 1° aprile 2005, n. 75), prevede norme per accelerare l'erogazione dei contributi nelle aree depresse, al fine di garantire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie, a valere sui bandi 8°, 11° e 14° della legge n. 488/1992.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 ottobre 2005, n. 230) sono stati autorizzati l'impegno ed il versamento della somma complessiva di euro 150.000.000, in conto residui 2004, per il finanziamento delle convenzioni a suo tempo stipulate dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno con i soggetti attuativi. Si ricorda che l'assegnazione della quota predetta era stata disposta dal CIPE, a valere sulle disponibilità del "Fondo per le aree sottoutilizzate". L'onere complessivo graverà sul capitolo 7671 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2004.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 settembre 2005 (*Gazzetta Ufficiale* 3 novembre 2005, n. 256) è stata impegnata la somma complessiva di euro 516.456.899, in conto residui 2003, per il finanziamento delle azioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e, in particolare, dei Programmi regionali di sviluppo e delle Azioni Organiche 6.3. L'onere relativo graverà sul capitolo 7668 dello stato di previsione di spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in conto residui 2003, per l'esercizio 2005.

La Tabella F della richiamata legge finanziaria 2006 reca gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali. Si ricorda che il punto 4 della Tabella concerne le risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (*G.U.*)
20 dicembre 2004, n. 85	Fondo per le aree sottoutilizzate, assegnazioni per l'anno 2004 (completamenti legge n. 64/1996)	10 maggio 2005, n. 107
18 marzo 2005, n. 6	Assegnazione definitiva al Ministero delle Attività Produttive dell'importo di 5 Meuro	11 giugno 2005, n. 134
18 marzo 2005, n. 14	Approvazione programma interventi per la Società dell'informazione - Assegnazione di 100 milioni di euro per il triennio 2003-2005 (delibere n. 17/2003, punto 4.1.2.*b*, e 8/2004)	1° settembre 2005, n. 203
27 maggio 2005, n. 34	Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Quadriennio 2005-2008	8 ottobre 2005, n. 235
27 maggio 2005, n. 35	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento della legge n. 208/1998 - periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)	11 ottobre 2005, n. 237
15 luglio 2005, n. 76	Modalità di funzionamento del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, legge n. 311/2004, articolo 1, commi 354-361. Primo riparto risorse Fondo rotativo CDP	21 ottobre 2005, n. 246
27 maggio 2005, n. 53	Aiuti nazionali a favore dei produttori di barbabietole da zucchero ai sensi della legge 29 gennaio 1982, n. 19, Campagna 2004/2005	4 novembre 2005, n. 257
27 maggio 2005, n. 71	Fondo anticipazioni spese in conto capitale degli enti locali - Legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 27	22 novembre 2005, n. 272
18 marzo 2005, n. 23	Modifica alla delibera n. 20/2004 (allegato 2, indicatore 4, reportistica FSE)	28 novembre 2005, n. 277
29 luglio 2005, n. 112	Fondo per le aree sottoutilizzate, ex articolo 61 della legge finanziaria 2003. Assegnazioni per l'anno 2005 (completamenti legge n. 64/1986)	6 dicembre 2005, n. 284
27 maggio 2005, n. 33	Modifica delibera CIPE n. 81/2004 (Distretti tecnologici) rimodulazione quota Regione Sicilia	30 dicembre 2005, n. 303
29 luglio 2005, n. 102	Ricognizione risorse derivanti da economie e revoche di contratti di programma	30 dicembre 2005, n. 303
2 dicembre 2005, n. 140	Legge n. 97/1994: Approvazione dei criteri di riparto e ripartizione tra le Regioni e le province autonome del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2004	30 dicembre 2005, n. 303

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

Questa sezione include materiali relativi alla situazione del mercato del lavoro e al sistema di protezione sociale. Al primo aspetto è dedicato un intero capitolo (il quinto) che tratta degli indicatori demografici, della formazione capitale umano, dell'evoluzione delle forze di lavoro, delle politiche dell'impiego, della contrattazione collettiva nel settore privato e pubblico. Il successivo capitolo (il sesto) è dedicato alla protezione sociale. Esso esamina la situazione economico-patrimoniale degli Enti previdenziali (vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale) nonché i principali dati relativi all'assicurazione obbligatoria. Vi è poi un capitolo, il settimo, in cui sono contenute alcune informazioni sull'assistenza sanitaria.

PAGINA BIANCA

V – IL MERCATO DEL LAVORO

5.1 - POPOLAZIONE E TENDENZE DEMOGRAFICHE

Sulla base dei dati disponibili più recenti, la popolazione residente in Italia al 31.12.2005 è di 58 milioni e 715 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente di 253 mila nuovi residenti pari ad un tasso medio d'incremento del 4,3 per mille.

A tale crescita non ha contribuito il saldo naturale della popolazione residente che, dai calcoli effettuati, anche nel 2005 risulta negativo, come già dal 1993. Si tratta di un valore modesto (la perdita "per cause naturali" è di 0,1 abitanti ogni 1.000, corrispondente ad un deficit di nascite rispetto ai decessi di quasi 6mila unità), ampiamente compensato da un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche positivo, +5,2 residenti ogni mille, corrispondente a 308mila unità nel corso del 2005.

Il bilancio naturale negativo nazionale è determinato dai saldi naturali negativi delle regioni del Nord e di quelle del Centro, solo parzialmente compensati dai guadagni del Mezzogiorno. Nel complesso, tuttavia, tutte le ripartizioni guadagnano popolazione nel corso del 2004. In particolare, le regioni centro-settentrionali guadagnano popolazione grazie ai saldi migratori positivi, dovuti non solo all'immigrazione straniera, ma anche agli arrivi di connazionali e di cittadini stranieri provenienti dal Mezzogiorno. In tal modo, il saldo complessivo nel corso del 2005 è, in termini relativi, pari a circa 7 nuovi residenti ogni mille, sia nelle regioni del Nord (7,7), sia in quelle del Centro (6,8).

Nelle regioni del Mezzogiorno, dove alla dinamica naturale positiva si contrappone un saldo fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche prossimo allo zero, la crescita della popolazione nel corso del 2005 è di poco superiore a 1 abitante ogni mille.

In calo rispetto all'anno precedente risultano i decessi; analizzando le tendenze relative alla mortalità nelle diverse aree, il Mezzogiorno, che è relativamente più giovane rispetto al resto del Paese, è caratterizzato da un'incidenza di decessi inferiore rispetto al resto d'Italia[(1)]: il quoziente generico di mortalità in questa ripartizione è pari a 9,1 deceduti per mille abitanti, rispetto al 10 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno, dunque, non dipende solamente dalla più elevata natalità rispetto alle altre aree del Paese, ma anche dall'ulteriore vantaggio di un livello di mortalità più basso.

Per quanto concerne la mortalità della prima infanzia e la nati-mortalità, entrambi gli indicatori collocano il nostro Paese fra i livelli più bassi di rischio: il tasso di mortalità infantile nel 2004

[(1)] Ciò non significa, d'altra parte, che le regioni del Mezzogiorno siano più avvantaggiate in termini di sopravvivenza, come si vedrà dai dati sulla speranza di vita illustrati più oltre.

Tabella PD. 1. – PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

INDICATORI DEMOGRAFICI	1981	1991	2001	2002	2003	2004	2005 (d)
1) ammontare della popolazione residente (a)							
(in migliaia)	56.556,9	56.778,0	56.995,7	57.321,1	57.888,2	58.462,4	58.715,3
2) numero delle famiglie (in migliaia) (a)	18.632,3	19.765,7	21.810,7	n.d.	22.876,1	23.310,6	n.d
3) numero medio di componenti per famiglia (a)	3,0	2,8	2,6	n.d.	2,5	2,5	n.d
4) indici di struttura della popolazione (b)							
indice di vecchiaia	62,0	96,0	130,3	132,1	135,9	137,84(d)	n.d
indice di dipendenza	52,8	45,8	49,1	49,6	50,1	50,57(d)	n.d
indice di dipendenza anziani	20,2	22,4	27,8	28,2	28,9	29,31(d)	n.d
5) % della popolazione in età 65 anni e più (b)	13,2	15,4	18,6	18,9	19,2	19,46(d)	n.d
6) movimento della popolazione residente							
a) dati assoluti							
saldo naturale	87.349	9.044	-12.972	-19.195	-42.405	15.941	-5.837
saldo migratorio	-25.309	19.760	46.022	346.523	609.580	558.189	308.304
saldo totale	62.040	28.804	33.050	327.328	567.175	574.130	302.467
b) quozienti di							
saldo naturale	1,5	0,2	-0,2	-0,3	-0,7	0,3	-0,1
saldo migratorio	-0,4	0,3	0,8	6,0	10,5	9,6	5,2
saldo totale	1,1	0,5	0,6	5,7	9,8	9,9	5,1
7) movimento della popolazione presente							
a) dati assoluti							
matrimoni	316.953	312.061	264.026	270.013	258.529(c)	250.764(c)	243.853
nati vivi	623.103	562.787	531.880(c)	535.538(c)	539.503(c)	548.244(c)	575.913
morti	545.291	553.833	552.850	566.481	585.259(c)	543.162(c)	584.132
saldo naturale	77.812	8.954	-20.970(c)	-30.943(c)	-45.756(c)	5.082(c)	-8.219
nati vivi naturali	27.589	37.826	58.961(c)	65.753(c)	73.529(c)	81.770(c)	96.970
interruzioni volontarie della gravidanza	216.755	157.173	132.073	131.039	124.118	n.d.	n.d.
nati morti	4.728	3.079	1.834(c)	1.721(c)	1.702(c)	1.731(c)	1.778
morti nel primo anno di vita	8.786	4.571	2.514(c)	2.293(c)	2.265(c)	2.289(c)	2.344
divorzi	12.606	27.350	40.051	41.835	43.856	44.021(a)	n.d.
b) quozienti di (e)							
nuzialità	5,6	5,5	4,6(c)	4,6(c)	4,5(c)	4,3(c)	4,2
natalità	11,0	9,9	9,3(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,4(c)	9,8
mortalità	9,6	9,8	9,7	9,9	10,2(c)	9,3(c)	10,0
saldo naturale	1,4	0,1	-0,4(c)	-0,5(c)	-0,8(c)	0,1(c)	-0,1
nascite naturali	44,3	67,2	110,9(c)	122,4(c)	135,9(c)	149,1(c)	168,4
abortività	15,8	11,0	9,1	9,2	9,1	n.d.	n.d.
natimortalità	7,5	5,4	3,2(c)	3,4(c)	3,1(c)	3,1(c)	3,1
mortalità infantile	14,1	8,1	4,7	4,3	4,2(c)	4,2(c)	4,1
8) indice di fecondità totale	1,60	1,33	1,25	1,27	1,29	1,33(c)	1,34
9) età media della madre							
alla nascita del primo figlio	25,2	27,1	28,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d
10) speranza di vita alla nascita							
maschi	71,1	73,8	76,8 (d)	77,1 (d)	76,9 (d)	77,8 (d)	n.d.
femmine	77,9	80,3	82,8 (d)	83,0 (d)	82,6 (d)	83,7 (d)	n.d.
11) indice totale di divorzialità(g)	33,24	77,92	123,84	130,6	138,6	139,3 (c)	n.d.

(a) Dati di censimento per gli anni 1981, 1991 e 2001. Dati al 31 dicembre per gli anni successivi.
(b) Dati al 31 dicembre.
(c) Dati provvisori.
(d) Dati stimati.
(e) I quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, il quoziente di natimortalità è per mille nati mentre quello di abortività è per mille donne in età 15-49.
(g) L'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 2. – POPOLAZIONE RESIDENTE PER REGIONE E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI	31-12-2001	31-12-2002	31-12-2003	31-12-2004	31-12-2005
Piemonte	4.213.294	4.231.334	4.270.215	4.330.172	4.311.683
Valle D'Aosta	119.546	120.909	122.040	122.868	124.020
Lombardia	9.033.602	9.108.645	9.246.796	9.393.092	9.467.097
Trentini - Alto Adige	940.566	950.495	962.464	974.613	984.855
Veneto	4.529.823	4.577.408	4.642.899	4.699.950	4.735.661
Friiuli - Venezia Giulia	1.183.603	1.191.588	1.198.187	1.204.718	1.206.275
Liguria	1.570.004	1.572.197	1.577.474	1.592.309	1.617.133
Emilia-Romagna	3.984.526	4.030.220	4.080.479	4.151.369	4.187.342
Toscana	3.497.042	3.516.296	3.566.071	3.598.269	3.622.674
Umbria	826.196	834.210	848.022	858.938	873.742
Marche	1.471.123	1.484.601	1.504.827	1.518.780	1.528.429
Lazio	5.117.075	5.145.805	5.205.139	5.269.972	5.301.406
Abruzzo	1.262.379	1.273.284	1.285.896	1.299.272	1.309.469
Molise	320.467	321.047	321.697	321.953	320.071
Campania	5.701.389	5.725.098	5.760.353	5.788.986	5.790.187
Puglia	4.019.500	4.023.957	4.040.990	4.068.167	4.062.308
Basilicata	597.468	596.821	597.000	596.546	594.546
Calabria	2.009.623	2.007.392	2.011.338	2.009.268	2.006.159
Sicilia	4.965.669	4.972.124	5.003.262	5.013.081	5.019.752
Sardegna	1.630.847	1.637.639	1.643.096	1.650.052	1.652.506
NORD	25.574.964	25.782.796	26.100.554	26.469.091	26.634.066
CENTRO	10.911.436	10.980.912	11.124.059	11.245.959	11.326.251
MEZZOGIORNO	20.507.342	20.557.362	20.663.632	20.747.325	20.754.998
ITALIA	**56.993.742**	**57.321.070**	**57.888.245**	**58.462.375**	**58.715.315**
COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE PER RIPARTIZIONE					
NORD	44,9	45,0	45,1	45,3	45,4
CENTRO	19,1	19,2	19,2	19,2	19,3
MEZZOGIORNO	36,0	35,9	35,7	35,5	35,3
ITALIA	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

è pari a 4,1 per mille nati vivi, mentre il tasso di nati-mortalità è pari a 3,1 per mille nati. A livello territoriale il tasso di nati-mortalità è più basso nella ripartizione dell'Italia centrale (nel 2005 i nati morti sono 2,9 ogni mille nati) mentre per il tasso di mortalità infantile i valori più bassi, sempre nel 2005, si riscontrano al Nord (3,9 per mille), e quelli più elevati nel Mezzogiorno con 4,3 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi.

Dai dati continuamente aggiornati sulla speranza di vita, emerge che per gli uomini italiani la vita media nel 2004 è in aumento attestandosi a 77,8 anni (nel precedente anno era di 76,9 anni), mentre per le donne è salita nello stesso periodo da 82,6 a 83,7 anni. Le regioni nelle quali si vive di più sono quelle del Centro per gli uomini (78,1) e quelle del Nord per le donne (83,9). Le regioni del Mezzogiorno sono quelle più svantaggiate per entrambi i sessi, con una speranza di vita alla nascita di 77,6 anni per i maschi e di 83,2 anni per le femmine.

Anche per quanto concerne la fecondità, nell'ultimo anno, si registra un lieve aumento; dopo il minimo di 1,25 figli per donna registrato nel 2001, l'indice di fecondità totale si è incrementato fino a 1,34 nel corso del 2005 (nel precedente anno era 1,33).

L'aumento della sopravvivenza, congiunto al sostanziale mantenimento della fecondità, contribuisce all'invecchiamento della struttura per età della popolazione che può essere sintetizzato attraverso l'età media: secondo i dati della popolazione per sesso ed età rilevati dal Censimento della popolazione del 21 ottobre 2001, l'età media della popolazione italiana è pari a 41,4 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne hanno, in virtù della loro maggiore longevità, un'età media più elevata degli uomini (42,9 contro 39,8), mentre dal punto di vista territoriale la popolazione residente nel Nord ha un'età media superiore a quella dei residenti nel Mezzogiorno (rispettivamente 42,9 e 38,8 anni). Anche l'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre ed i giovani minori di 15 anni - è ovunque aumentato in maniera consistente: il valore nazionale, sempre sulla base della rilevazione censuaria del 2001, è risultato pari a 131,4, oltre il doppio rispetto al 61,7 del 1981. Anche questo indice evidenzia il diverso grado di invecchiamento tra le aree del paese: se nel Centro-Nord il rapporto anziani-giovani è di 157,3 anziani ogni 100 giovani, nel Mezzogiorno non si è ancora giunti al rapporto di parità (100) con il valore di 96,5.

Dopo la diminuzione considerevole registrata nella prima metà del decennio, il numero dei matrimoni celebrati in Italia nella seconda metà degli anni '90 si è mantenuto piuttosto stabile. Negli ultimi cinque anni, tuttavia, il numero di matrimoni è sceso da 261mila nel 2001 a 243mila, come confermano le ultime stime del 2005.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, rimane sostanzialmente stabile il numero dei divorzi passati da 43.836 nel 2003 a 44.021 nel 2004. Nello stesso periodo è cresciuto, anche se in misura minima, il numero delle famiglie: nel 2004 sono pari a 23,3 milioni e il numero medio di componenti è pari a 2,5.

Per quanto riguarda le migrazioni internazionali che interessano il nostro Paese, esse sono determinate attualmente dai flussi in ingresso di stranieri, in particolare di extracomunitari[(2)], ai quali corrisponde un costante aumento della popolazione straniera residente e del più vasto universo dei soggiornanti regolari.

Tabella PD. 3. – QUOZIENTI DI SALDO NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Saldo naturale						Saldo migratorio(*a*)						Saldo totale					
	1990	2001	2002	2003	2004	2005 (a)	1990	2001	2002	2003	2004	2005(a)	1990	2001	2002	2003	2004	2005
NORD	-2,3	-1,3	-1,3	-1,7	-0,4	-0,6	2,4	3,7	9,4	13,8	14,4	8,3	0,1	2,4	8,1	12,2	14,0	7,7
CENTRO	-0,9	-1,5	-1,4	-1,8	-0,7	-1,0	2,5	2,6.	7,8	14,6	9,4	7,8	1,6	1,1	6,4	12,9	10,9	6,8
MEZZOGIORNO	5,1	1,8	1,4	1,0	1,7	1,1	-3,7	-3,7.	1,0	4,1	2,4	–	1,5	-2,0	2,4	5,1	4,0	1,1
ITALIA	**0,6**	**-0,2**	**-0,3**	**-0,7**	**0,3**	**-0,1**	**0,2**	**0,8**	**6,1**	**10,6**	**9,6**	**5,2**	**0,9**	**0,6**	**5,7**	**9,8**	**9,9**	**5,1**

(*a*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

(2) O, più precisamente e in accordo con la definizione adoperata correntemente dall'Istat, quelli dai "Paesi a forte pressione migratoria" che appartengono ai seguenti continenti o aree geografiche: Europa centro-orientale, Africa, Asia (con l'eccezione di Israele e Giappone), America centro-meridionale.

Tabella PD. 4. – MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE
(per 1.000 abitanti residenti)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Matrimoni						Nati vivi						Morti					
	1990	2001	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2005 (b)	1990	2001	2002 (b)	2003 (a)	2004 (a)	2005 (b)	1990	2001	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2005 (b)
NORD	5,1	4,1	4,2	4,0	3,8	3,7	8,2	8,7	8,8	9,1	9,1	9,6	10,5	10,4	10,6	11,0	9,8	10,5
CENTRO	5,1	4,5	4,6	4,7	4,6	4,4	8,9	8,8	8,8	9,0	9,0	9,4	9,8	10,3	10,4	10,6	9,9	10,4
MEZZOGIORNO	6,5	5,2	5,2	5,1	4,8	4,6	12,8	10,3	9,9	10,1	9,9	10,3	8,2	8,5	8,7	9,0	8,3	9,1
ITALIA	**5,6**	**4,6**	**4,6**	**4,5**	**4,3**	**4,2**	**10,0**	**9,3**	**9,4**	**9,4**	**9,4**	**9,8**	**9,6**	**9,7**	**9,9**	**10,2**	**9,3**	**10,0**

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31.12.2004 sono 2.402mila, di cui 2.195mila extra-comunitari. L'incremento di 411mila unità in un anno è dovuto ai significativi effetti delle regolarizzazioni ed, in parte, anche ai flussi migratori regolari provenienti dall'estero.

Il 64% degli stranieri è presente al Nord, il 24% al Centro e solo il restante 12% nel Mezzogiorno.

Tabella PD. 5. – SALDO NATURALE DELLE SINGOLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI NEL 2005 DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE *(a)*

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
		Dati assoluti (in migliaia)	
NORD	254,5	271,7	-17,2
CENTRO	105,8	116,9	-11,1
MEZZOGIORNO	208,7	186,3	22,4
ITALIA	**569,0**	**574,9**	**-5,8**
		Dati percentuali	
NORD	44,7	47,3	
CENTRO	18,6	20,3	
MEZZOGIORNO	36,7	32,4	
ITALIA	**100,0**	**100,0**	

(a) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 6. – TASSI DI NATIMORTALITÁ E MORTALITÀ INFANTILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Nati morti per 1000 nati							Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi						
	1999 (a)	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2005 (b)	1999	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	2003 (a)	2004 (a)	2005 (b)
NORD	3,9	3,5	3,6	3,5	3,3	3,3	3,1	3,9	3,7	4,0	3,6	3,7	3,5	3,9
CENTRO	3,2	2,9	2,5	2,7	2,9	2,8	2,9	4,6	4,4	4,9	3,9	4,3	4,4	4,0
MEZZOGIORNO	3,8	3,4	3,7	3,2	3,1	3,2	3,2	6,2	5,5	5,4	5,2	4,7	4,9	4,3
ITALIA	**3,7**	**3,4**	**3,4**	**3,2**	**3,1**	**3,1**	**3,1**	**4,9**	**4,6**	**4,7**	**4,3**	**4,2**	**4,2**	**4,1**

(*a*) Dati provvisori
(*b*) Dati stimati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 7. – DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, ETÀ MEDIA, INDICI DI VECCHIAIA E DI DIPENDENZA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

ANNI	Distribuzione percentuale per grandi classi di età			Età media	Indice di vecchiaia (*a*)	Indice di dipendenza (*b*)
	0-14	15-64	65 +			
			ITALIA			
			MASCHI			
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
21-10-2001 (censimento)	15,1	69,0	15,9	39,8	105,4	44,9
			FEMMINE			
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
21-10-2001 (censimento)	13,4	65,3	21,3	42,9	158,8	53,1
			TOTALE			
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
21-10-2001 (censimento)	14,2	67,1	18,7	41,4	131,4	49,0
			AL 21-10-2001 (censimento)			
			MASCHI			
NORD	1.663.942	8.659.076	2.042.672	41,1	122,8	42,8
CENTRO	722.859	3.597.058	924.905	41,2	128,0	45,8
MEZZOGIORNO	1.773.553	6.785.130	1.417.787	37,5	79,9	47,0
			FEMMINE			
NORD	1.575.344	8.578.947	3.053.401	44,6	193,8	54,0
CENTRO	684.525	3.688.058	1.289.221	44,2	188,3	53,5
MEZZOGIORNO	1.682.962	6.938.416	1.917.888	40,0	114,0	51,9
			TOTALE			
NORD	3.239.286	17.238.023	5.096.073	42,9	157,3	48,4
CENTRO	1.407.384	7.285.116	2.214.126	42,8	157,3	49,7
MEZZOGIORNO	3.456.515	13.723.546	3.335.675	38,8	96,5	49,5

(*a*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni e più e quella della classe 0-14 anni.
(*b*) Rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni.
(*c*) Dati stimati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 8. – SALDO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (valori medi in migliaia di unità)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-2001	
	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio	saldo naturale	saldo migratorio
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	-59,1	22,9	-52,6	78,7
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	-9,7	20,9	-19,4	19,9
MEZZOGIORNO	267,4	-178,5	252,4	-221,3	175,6	-59,4	109,9	-61,6	54,4	-58,9
ITALIA	**418,7**	**-105,3**	**453,2**	**-101,8**	**232,5**	**2,2**	**41,1**	**-17,8**	**-17,6**	**39,7**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella PD. 9. – PRINCIPALI DATI SULLA CONSISTENZA DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI E RESIDENTI IN ITALIA

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Permessi di soggiorno (*a*)						Cittadini stranieri residenti					
	31-12-2001		31-12-2002		31-12-2003		31-12-2002		31-12-2003		31-12-2004	
	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari	Totale	di cui extra-comunitari
NORD	832,4	753,9	881,4	798,9	1.296,2	1.214,9	977,9	900,0	1.253,1	1.180,5	1.526,5	1.424,7
CENTRO	419,9	367,0	426,7	372,5	618,6	566,0	381,8	345,0	483,2	441,2	576,8	507,1
MEZZOGIORNO	196,1	181,9	195,2	181,0	312,7	298,5	189,7	172,1	253,9	234,9	298,9	263,7
ITALIA	**1.448,4**	**1.302,8**	**1.503,3**	**1.352,4**	**2.227,6**	**2.079,4**	**1.549,4**	**1.417,1**	**1.990,2**	**1.856,6**	**2.402,2**	**2.195,5**
NORD	57,5	90,6	58,6	90,6	58,2	93,7	63,1	92,0	63,0	94,2	63,5	93,3
CENTRO	29,0	87,4	28,4	87,3	27,8	91,5	24,6	90,4	24,3	91,3	24,0	88,0
MEZZOGIORNO	13,5	92,8	13,0	92,7	14,0	95,5	12,2	90,7	12,8	92,5	12,4	88,2
ITALIA	**100,0**	**90,0**	**100,0**	**90,0**	**100,0**	**93,3**	**100,0**	**91,5**	**100,0**	**93,3**	**100,0**	**91,4**

(*a*) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'aumento dei cittadini stranieri rilevato nel corso del 2004 si realizza in misura preponderante nelle regioni dell'Italia settentrionale, ma anche le regioni centro-meridionali riescono superare notevolmente il livello di presenza dell'anno precedente.

La presenza degli extracomunitari è scesa dal 93,3% del totale nel 2003 al 91,4% nel 2004 e il loro peso relativo è superiore nel Nord (93,3%) rispetto alle altre ripartizioni (Centro 88%, Mezzogiorno 88,2%).

L'altra fonte statistica, quella sui permessi di soggiorno, consente di disporre dei dati individuali degli stranieri regolarmente soggiornanti. Al 31 dicembre 2003 i cittadini stranieri in Italia con un regolare permesso di soggiorno sono 2.228 mila, con un incremento di 724 mila unità rispetto all'anno precedente (+48,2 per cento).

Quasi il 90 per cento dell'aumento è dovuto a permessi rilasciati a seguito delle leggi 189/02 e 222/02 con le quali sono state regolarizzate nel corso del 2003 quasi 650 mila posizioni lavorative di immigrati in Italia almeno tre mesi prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti del 2002.

Si tratta quindi di individui già presenti nel Paese ma finora non emersi; per quanto riguarda invece i nuovi arrivi, nell'ammontare dei permessi di soggiorno sono compresi circa 140 mila stranieri entrati nel corso del 2003, numero che tuttavia non esprime la reale portata dei nuovi ingressi in quanto tra i permessi validi al 31 dicembre 2003 non sono compresi quelli concessi nel 2003 per soggiorni esauritisi nello stesso anno (permessi per lavoro stagionale, turismo, affari, frequenza di brevi corsi di studio o di perfezionamento professionale, ecc.).

La crescita dei permessi di soggiorno è stata decisamente condizionata dall'ultima regolarizzazione i cui effetti sono stati avvertiti su tutto il territorio, ponendo in risalto nel Nord-est e nel Sud situazioni nettamente distinte. In rapporto alla componente legale, limitando il confronto agli immigrati dei paesi a forte pressione migratoria – PFPM – che rivestono un ruolo di assoluto protagonismo tra i regolarizzati, il Nord-est mostra il più contenuto indice di irregolarità (33,7 regolarizzati ogni 100 stranieri dei PFPM regolarmente presenti nel 2003) mentre nel Sud il livello di irregolarità è più elevato (91,3 regolarizzati ogni 100 stranieri dei PFPM).

L'analisi per cittadinanza mostra un aumento generalizzato per tutti i maggiori gruppi nazionali, ma in termini percentuali il peso degli africani e degli asiatici, complessivamente considerati, si è ridimensionato a vantaggio delle comunità provenienti dall'Europa centro-orientale, accresciutesi in misura rilevante grazie alla regolarizzazione del 2002 che ha messo in luce l'esistenza di consistenti flussi irregolari dai paesi dell'Est europeo (59,2 per cento del totale regolarizzati), favoriti oltre che dalla contiguità geografica anche da maggiori affinità linguistico-culturali.

Scendendo nel dettaglio dei paesi, si osservano profondi cambiamenti: i rumeni, con un aumento di quasi 150 mila unità rispetto all'anno precedente, risultano la comunità più numerosa (244 mila permessi), seguiti dagli albanesi (240 mila) e dai marocchini (231 mila) che ormai hanno perso il loro tradizionale primato in termini di numerosità; tra le altre cittadinanze spiccano per l'alto livello di crescita, da addebitare quasi esclusivamente alla regolarizzazione, ucraini, moldavi e ecuadoriani passati in un solo anno, rispettivamente, a 117 mila, 38 mila e 48 mila permessi a fronte dei 15 mila, 7 mila e 12 mila permessi del 1/1/2003.

5.2 - FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La società contemporanea, caratterizzata da fenomeni di globalizzazione culturale ed economica, richiede rilevanti investimenti in capitale umano come requisito preliminare ai fini della promozione della competitività, del conseguimento di tassi elevati di crescita dell'occupazione e della transizione ad un'economia basata sulla conoscenza.

Il perseguimento di tali obbiettivi nell'ottica dell' apprendimento per tutto l'arco della vita comporta una accentuata coerenza e complementarità tra le politiche in materia di istruzione e formazione e le politiche sociali e del lavoro, anche al fine di coniugare coesione sociale e competitività.

5.2.1 - L'istruzione scolastica

La riforma della scuola configurata dalla legge 28 marzo 2003, n.53 fissa il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno d'età attraverso il sistema di istruzione e quello di istruzione e formazione professionale, assicurando a tutti gli studenti pari opportunità anche attraverso la predisposizione di piani di studio personalizzati.

Tra gli elementi più qualificanti del nuovo sistema di istruzione va segnalata per il primo ciclo l'introduzione generalizzata dell'insegnamento della lingua inglese e dell'alfabetizzazione tecnologica ed informatica; nel secondo ciclo è assicurata agli studenti la possibilità di effettuare passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello di istruzione e formazione professionale; inoltre, per gli studenti che abbiano compiuto 15 anni è possibile realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro e attraverso l'apprendistato.

I ragazzi interessati a queste innovazioni sono in particolare i circa 4.600.000 iscritti dell'istruzione primaria e secondaria di primo grado e i circa 2.500.000 iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.

L'analisi dei dati (tab. FZ.1) mostra, per l'anno scolastico 2004-2005, un aumento rispetto all'anno precedente, per la scuola dell'infanzia dell'0,8% mentre la scuola del primo

Tabella FZ. 1. – ALUNNI ISCRITTI PER LIVELLO SCOLASTICO - Anni 2003-2005

SPECIE DELLE SCUOLE	ANNI SCOLASTICI			Variaz. % degli iscritti	
	2002-03	2003-04	2004-05	2003-04 sull'A.S. precedente	2004/05 sull'A.S. precedente
Scuola dell'Infanzia	**1.623.229**	**1.643.713**	**1.656.450**	**1,3**	**0,8**
Primo ciclo di istruzione	**4.556.890**	**4.589.396**	**4.571.662**	**0,7**	**-0,4**
- Istruzione Primaria	*2.761.187*	*2.768.386*	*2.776.184*	*0,3*	*0,3*
- Istruzione Secondaria di I grado	*1.796.291*	*1.805.001*	*1.795.478*	*0,5*	*-0,5*
Scuola Secondaria di II grado	**2.616.678**	**2.634.135**	**2.655.732**	**0,7**	**0,8**
- Istituti Professionali	*562.503*	*560.138*	*555.621*	*-0,4*	*-0,8*
- Istituti Tecnici	*982.124*	*970.407*	*955.322*	*-1,2*	*-1,6*
- Scuole e Istituti Magistrali	*198.088*	*203.517*	*208.478*	*2,7*	*2,4*
- Licei scientifici	*508.533*	*525.608*	*549.952*	*3,4*	*4,6*
- Ginnasi e Licei classici	*245.093*	*254.233*	*266.043*	*3,7*	*4,6*
- Istituti d'Arte e Licei artistici	*101.294*	*102.282*	*102.866*	*1,0*	*0,6*
- Licei linguistici	*19.043*	*17.950*	*17.450*	*-5,7*	*-2,8*

Fonte: MIUR

ciclo di istruzione una diminuzione dello 0,4%. Quest'ultimo valore è il risultato di un incremento dello 0,3% degli alunni iscritti all'istruzione primaria e di un calo di quelli dell'istruzione secondaria di I grado (-0,5%). Più significativo l'incremento degli iscritti alla scuola secondaria di II grado (+0,8%). Dall'esame dei diversi tipi di istruzione, si riscontra una propensione maggiore degli studenti verso gli studi classici, scientifici e magistrali con variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, comprese tra il 2,4% e il 4,6%. Valori negativi si hanno per la formazione professionale, tecnica e linguistica rispettivamente -0,8%, -1,6 e -2,8 per cento.

5.2.2 - La formazione universitaria e l'AFAM

Nell'anno 2004/2005 le sedi universitarie non statali, con le due nuove istituzioni dell'Università di Scienze Gastronomiche e dell'Università Telematica Guglielmo Marconi, sono diventate 16 e, aggiungendosi alle 58 sedi statali, alle 3 scuole superiori e alle 2 università per stranieri, compongono un totale di 79 atenei distribuiti sul territorio nazionale.

La riforma universitaria (D.M. 509/99) si va consolidando con un aumento di frequenze anche nei corsi delle lauree specialistiche. Nel complesso, gli iscritti continuano ad aumentare, sia pure con un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti (0,3% tra il 2003/2004 e il 2004/2005) ed hanno superato le 1.820.000 unità (Tab. FZ 2).

Tabella FZ. 2. – ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI CORSO E SESSO A.A. 1997/98 – 2004/05
(valori assoluti e percentuali)

ANNI	TOTALE			VECCHIO ORDINAMENTO		NUOVO ORDINAMENTO		
				CORSI		CORSI DI LAUREA		
	Valori assoluti	Variaz. % sull'anno precedente	% Donne per 100 iscritti	Lauree	Diplomi*	Lauree triennali	Lauree biennali	Lauree specialistiche a ciclo unico
1997/98	1.674.186	0,1	54,2	1.585.175	89.011			
1998/99	1.676.702	0,2	54,7	1.573.052	103.650			
1999/00	1.673.960	-0,2	55,4	1.560.342	113.618			
2000/01	1.688.804	0,9	55,9	1.533.734	127.649	27.421		
2001/02	1.722.457	2,0	56,0	1.155.409	55.637	476.291	404	34.716
2002/03	1.768.295	2,7	55,9	905.958	23.784	761.925	9.900	66.728
2003/04	1.814.048	2,1	55,8	700.642	10.422	975.496	35.063	92.425
2004/05	1.820.221	0,3	56,1	511.987	5.802	1.102.939	91.094	108.399

**Incluse le Scuole Dirette a Fini Speciali

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

L'area disciplinare più popolata (Tab. FZ 3) rimane quella giuridica (13,3% degli iscritti), seguita da quella economico-statistica (12,4%) e da quelle di ingegneria e politico-sociale (11,7%). Se si prescinde dall'area difesa e sicurezza, di recentissima istituzione, che ha avuto un incremento di iscritti di oltre il 20% su una base, tuttavia, molto esigua di circa 1.800 unità, le aree disciplinari che mostrano il maggior incremento rispetto all'anno precedente sono quella chimico-farmaceutica (+5,8%) e l'area di architettura (+4,0%).

Le donne superano la metà degli iscritti totali (55,8% nell'a.a. 2003/04), confermando quasi inalterata la loro scelta disciplinare. Esse costituiscono, infatti, quasi la totalità di coloro che frequentano i corsi dell'area dell'insegnamento (90,6%), linguistica (84,3%) e psicologica (80,7%).

Tabella FZ. 3. – ISCRITTI PER AREA DISCIPLINARE E GENERE A.A. 2003/04 (valori assoluti e percentuali)

AREE DISCIPLINARI	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti
Giuridica	241.388	13,3	-2,4	59,3
Economico-Statistica	225.448	12,4	-3,0	47,5
Ingegneria	213.303	11,7	-1,1	17,8
Politico-Sociale	213.810	11,7	1,8	60,5
Letteraria	169.369	9,3	-1,5	68,8
Medica	136.755	7,5	5,6	63,3
Linguistica	94.963	5,2	-0,7	84,3
Insegnamento	95.826	5,3	2,3	90,6
Architettura	94.615	5,2	4,0	48,6
Geo-Biologica	81.909	4,5	2,5	61,7
Psicologica	67.281	3,7	1,8	80,7
Chimico-Farmaceutica	62.619	3,5	5,8	63,5
Scientifica	55.124	3,0	1,2	26,6
Agraria	43.446	2,4	-0,6	44,0
Educazione Fisica	22.561	1,2	3,7	37,7
Difesa e Sicurezza	1.804	0,1	20,7	12,8
TOTALE	**1.820.221**	**100,0**	**0,3**	**56,1**

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Il numero di laureati è in costante crescita e con un ritmo particolarmente elevato dall'anno 2002. Nel 2004 sono quasi 270.00 e tra essi le donne sono il 57,5% (Tab. FZ 4).

Tabella FZ. 4. – LAUREATI PER SESSO ANNI 1995 – 2004 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti *	Variazioni % sull'anno precedente	% Donne
1995	112.608	7,1	53,7
1996	124.457	10,5	54,3
1997	131.987	6,1	55,3
1998	140.126	6,2	55,5
1999	152.341	8,7	55,8
2000	161.484	6,0	55,8
2001	175.386	8,6	56,4
2002	205.235	17,0	56,1
2003	234.939	14,5	56,0
2004	268.821	14,4	57,5

(*) Incluse le Scuole Dirette a Fini Speciali

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Gli istituti di Alta Formazione e Specializzazione Artistica e Musicale (AFAM) sono diminuiti. Nel 2004 esistono 130 strutture: Accademie statali e legalmente riconosciute, Conservatori e Istituti musicali pareggiati e Istituti Superiori per Industrie Artistiche (Tab. FZ 5).

Tabella FZ. 5. – AFAM - ISCRITTI E DIPLOMATI PER SESSO. NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO - A.A. 1999/2000-2004/05 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	ISCRITTI		DIPLOMATI	
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno prec.
1999/2000	54.984	-	5.580	-
2000/2001	56.672	3,1	5.490	-1,6
2001/2002	59.869	5,6	5.203	-5,2
2002/2003	61.790	3,2	6.710	29,0
2003/2004	62.675	1,4	5.915	-11,8
2004/2005	68.840	9,8	6.505	10,0

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Sono quasi 70.000 i giovani che accedono a questo tipo di corsi di studio, equiparati ormai a quelli del sistema universitario. Nell'a.a. 2004/2005 hanno registrato l'incremento maggiore, pari a circa il 10%, sia gli iscritti che i diplomati. Questi ultimi sono stati oltre 6.500.

5.2.3 La ricerca scientifica universitaria : spesa e personale.

Per l'anno 2003 la spesa delle università per la ricerca scientifica è stata stimata in circa 5.000 milioni di euro. L'incidenza rispetto al Prodotto Interno Lordo (0,38%) si sta mantenendo costante, mentre è aumentata quella rispetto alla spesa nazionale per ricerca (33,8% rispetto al 32,8%) e alla spesa totale delle università (42,1%) (Tab.FZ 6). Nell'arco del quadriennio considerato, 2000-2003 essa ha avuto un incremento del 29,4% (da 3.865 a 5.000 milioni di euro).

Tabella FZ. 6. – SPESA PER LA RICERCA SCIENTIFICA DELLE UNIVERSITÀ - Anni 2000-2003 (valori assoluti e percentuali)

	2000	2001	2002	2003
TOTALE (milioni di euro)	**3.865**	**4.418**	**4.792**	**5.000**
in rapporto:				
- al Pil	0,33	0,36	0,38	0,38
- alla spesa totale per ricerca	31,0	32,6	32,8	33,8
- alla spesa totale delle università	38,0	39,7	39,8	42,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE, i ricercatori universitari vengono stimati in "unità equivalenti a tempo pieno" in base al tempo che essi dedicano alla ricerca.

La consistenza del personale impegnato in ricerca scientifica nelle università italiane oscilla intorno alle 60.000 unità (Tab. FZ 7), mantenendo costante il suo rapporto sia rispetto al personale docente e tecnico-amministrativo in servizio presso i nostri atenei (49,3%), che rispetto a tutto il personale del paese impegnato in attività di ricerca (36,8%).

Tabella FZ. 7. – PERSONALE ADDETTO ALLA RICERCA SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ - Anni 2000-2003 (valori assoluti e percentuali)

	2000	2001	2002	2003
Personale addetto alla R&S nelle università	**54.837**	**58.869**	**60.287**	**59.406**
% rispetto al totale del personale adetto alla ricerca sientifica	36,5	38,3	36,8	36,7
% rispetto al totale del personale delle università	51,3	49,3	49,3	49,3
Numero di ricercatori nelle università	**25.696**	**27.148**	**28.301**	**27.774**
% rispetto al totale ricercatori	38,9	40,7	39,7	39,5
% rispetto al totale al personale docente delle università	49,5	49,5	49,2	49,2

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Anche il numero dei ricercatori, la categoria più qualificata tra gli addetti alla ricerca scientifica, oscilla di poco. Nell'anno 2003 essi sono stati all'incirca 28.000 unità, che rappresentano il 39,5% di tutti i ricercatori nazionali e circa il 50% del personale docente universitario.

Della attività di ricerca universitaria fanno parte i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Nel 2003 sono stati presentati al MIUR 9.858 programmi e 4.065 di essi (41,5%) hanno ottenuto il finanziamento (Tab. FZ 8).

Tabella FZ. 8. – PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN), PER AREA DISCIPLINARE - Anno 2003 (Valori assoluti e percentuali)

AREA DISCIPLINARE	PRESENTATI	FINANZIATI		
		Numero	Composizione %	Per 100 presentati
Ingegneria industriale e dell'informatica	1.109	368	9,0	33,2
Ingegneria civile ed Architettura	704	251	6,2	35,6
Scienze fisiche	566	202	5,0	35,7
Scienze biologiche	1.014	395	9,7	39,0
Scienze mediche	1.918	761	18,6	39,7
Scienze agrarie e veterinarie	863	352	8,6	40,8
Scienze storiche, filosofiche (a)	625	258	6,3	41,3
Scienze dell'antichità (b)	801	352	8,6	43,9
Scienze della Terra	285	126	3,1	44,2
Scienz. economiche e statistiche	491	225	5,5	45,8
Scienze matematiche e informatiche	261	128	3,1	49,0
Scienze giuridiche	511	257	6,3	50,3
Scienze politiche e sociali	213	119	2,9	55,9
Scienze chimiche	497	290	7,1	58,4
TOTALE	**9.858**	**4.084**	**100,0**	**41,4**

(a) Comprende Scienze pedagogiche e psicologiche
(b) Copmprende Scienze filologico-letterarie e storico-artistiche

Fonte: BANCHE DATI MIUR

Per quanto riguarda la distribuzione per aree disciplinari dei PRIN, il maggior numero di progetti finanziati è relativo alle scienze mediche (18,6% del totale), seguito dalle aree di scienze biologiche (9,7%) e di ingegneria industriale ed informatica (9%), mentre il numero inferiore di finanziamenti compete all'area delle scienze politico-sociali (2,9%).

5.2.4 - La spesa per il sistema educativo

Nel 2003 l'intervento pubblico per la scuola, la formazione e l'università, è stato di quasi 65 miliardi di euro (+3,8% rispetto al 2002); di questi oltre 50,5 miliardi (Tab.FZ.9) sono andati a favore della scuola con un incremento del +5,6% rispetto al 2002.

L'incidenza complessiva rispetto al PIL si è attestata intorno al 5% con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

La spesa nel settore della scuola, è andata diminuendo fino al 2000, anno in cui con 43 miliardi di euro ha toccato il minimo con il 3,4% sul PIL. Nel triennio 2001-2003 la spesa si è stabilizzata su livelli più alti ai quali hanno contribuito in particolare nel 2001 e 2003 i rinnovi contrattuali giunti a definizione in quegli anni. La flessione del 2002 si ricollega, invece, alle disposizioni di contenimento della spesa pubblica emanate nello stesso anno.

Nel valutare la dinamica delle risorse destinate all'istruzione occorre, tuttavia, tenere presente il numero di giovani che vi partecipa (Tab.FZ.9).

Tabella FZ. 9. – SPESA PUBBLICA PER LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ E LA FORMAZIONE - Anni 1995-2003 (milioni di euro)

ANNI	Prezzi		Variaz. % sull'anno precedente a prezzi costanti	In rapporto	
	Correnti	Costanti 2003		Al PIL	Alla spesa pubblica
			Totale		
1995	44.967	56.327	-	-	-
1996	47.665	56.651	0,6	4,9	9,2
1997	46.518	54.058	-4,6	4,5	8,9
1998	48.419	54.707	1,2	4,5	9,2
1999	50.491	56.197	2,7	4,6	9,4
2000	51.354	55.938	-0,5	4,4	9,5
2001	59.542	63.198	13,0	4,9	10,1
2002	60.631	62.420	-1,2	4,8	10,2
2003(a)	64.818	64.818	3,8	5,0	10,2
			di cui: Istruzione scolastica		
1995	36.828	46.102	-	-	-
1996	38.902	46.253	0,3	4,0	7,5
1997	37.189	43.220	-6,6	3,6	7,1
1998	38.041	43.018	-0,5	3,5	7,2
1999	38.757	43.170	0,4	3,5	7,2
2000	39.687	43.220	0,1	3,4	7,3
2001	46.529	49.337	14,2	3,8	7,9
2002	46.482	47.871	-3,0	3,7	7,8
2003(a)	50.550	50.550	5,6	3,9	8,0

(a) Dati provvisori.

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Per questo è opportuno fare riferimento alla spesa per studente, indicatore che neutralizza l'effetto delle variazioni nelle leve demografiche. L'analisi evidenzia che, negli anni di calo della spesa sul PIL, la spesa per studente ha subito, in percentuale, variazioni negative più contenute, e, in alcuni anni (1996, 1998, 1999 e 2000) ha riportato variazioni positive. In generale l'indice si caratterizza per un trend in crescita, con un aumento a prezzi costanti nell'ultimo decennio (del 9,0%). Nell'ultimo anno in particolare, la spesa per studente registra un incremento sensibile dai 5.891 euro del 2002 ai 6.124 relativi al 2003 (+4%).

SPESA PER STUDENTE – SCUOLE PUBBLICHE – ANNI 1994-2003 (Valori in euro, prezzi costanti 2003)

Anni	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Spesa	5.622	5.567	5.616	5.248	5.260	5.322	5.334	6.112	5.891	6.124

Le risorse destinate al settore dell'università nell'anno 2004 hanno raggiunto, nel complesso, quasi 16.450 milioni di euro (FZ.10). Nel corso dell'ultimo decennio esse sono quasi raddoppiate (+81,7%) se si considera che, nel 1995, ammontavano a 8.906 milioni di euro (a prezzi costanti 2004).

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli enti locali per la parte pubblica, gli enti privati e le famiglie per la parte privata.

Tabella FZ. 10. – SPESA PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO PER FONTE DI FINANZIAMENTO - Anni 1995-2004 (milioni di euro)

ANNI	Pubblica		Privata		TOTALE		Spesa pubblica in %	
	Prezzi correnti	Prezzi costanti 2003	Prezzi correnti	Prezzi costanti 2003	Prezzi correnti	Prezzi costanti 2003	Rispetto al PIL	Rispetto al totale spesa pubblica
1995	6.170	7.453	1.203	1.453	7.373	8.906	0,67	1,26
1996	6.725	7.819	1.937	2.252	8.662	10.071	0,68	1,29
1997	7.348	8.398	5.570	6.366	12.918	14.764	0,72	1,41
1998	8.164	9.165	6.746	7.573	14.910	16.739	0,76	1,54
1999	8.747	9.667	6.262	6.921	15.009	16.588	0,79	1,63
2000	9.556	10.297	5.083	5.477	14.639	15.774	0,82	1,76
2001	9.685	10.165	5.009	5.258	14.694	15.422	0,84	1,75
2002	10.206	10.457	4.261	4.366	14.467	14.823	0,89	1,90
2003	10.281	10.534	5.141	5.268	15.422	15.865	0,80	1,64
2004 (a)	10.877	10.744	5.573	5.372	16.450	16.181	0,80	1,64

(a) Dati provvisori

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

Le risorse private rappresentavano all'incirca il 34% del totale. Esse, dopo una crescita avvenuta in passato, fin dal 2000 hanno sostanzialmente mantenuto i propri livelli rispetto alla spesa totale.

La quota del Pil destinata a finanziare il sistema universitario è cresciuta gradualmente nell'ultimo decennio considerato, passando dallo 0,67% allo 0,80%. Allo stesso modo si osserva una crescita dell'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica, almeno fino all'anno 2002 in cui ha sfiorato il livello del 2%. Dal 2003 sembra tuttavia che sia iniziata una fase di stazionarietà intorno al valore dell'1,64 per cento.

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione e ad altri contributi finanziari. Nell'anno 2003 il gettito proveniente dalle famiglie ha raggiunto quasi i 1.600 milioni di euro, pari ad oltre il 10% del finanziamento totale con un aumento, nell'ultimo triennio, del 21,6 per cento.

La spesa per iscritto, considerando complessivamente i corsi di laurea e di post-lauream, nel 2003 risulta mediamente di circa 808 euro ed è aumentata, rispetto all'anno precedente, di circa il 9% (FZ.11).

Tabella FZ. 11. – TASSE E CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI (a) **- Anni 2001-2003**

ANNI	Milioni di euro	Variazioni % sull'anno precedente	% sul Finanziamento		Spesa per iscritto	
			Totale	Privato	Euro	Variazioni % sull'anno precedente
2001	1.285	-	8,7	25,7	708	-
2002	1.404	9,3	9,7	33,0	742	4,8
2003	1.562	11,3	10,1	30,4	808	8,9

(a) Studenti iscritti ai corsi di laurea e post-lauream.

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione

5.3 - OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

In base ai risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, nella media dei primi tre trimestri del 2005 il ritmo di crescita su base annua dell'occupazione è stato pari allo 0,9 per cento (+193 mila unità). Tale risultato è sintesi di un progressivo rallentamento della dinamica occupazionale nel corso del 2005. Le variazioni tendenziali sono difatti passate dall'1,4 per cento del primo trimestre all'1,0 e allo 0,3 per cento rispettivamente del secondo e terzo trimestre dello scorso anno. Nei dati destagionalizzati, alla moderata crescita della prima parte dell'anno (con variazioni congiunturali positive pari nell'ordine allo 0,2 e allo 0,3 per cento) ha fatto seguito nel terzo trimestre una brusca inversione di tendenza, con una diminuzione dell'occupazione dello 0,2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti.

La crescita dell'occupazione ha in buona parte riflesso il forte aumento della popolazione residente, determinato dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe a seguito del più recente processo di regolarizzazione e dalle rettifiche anagrafiche post-censuarie. A conferma di tale aspetto, il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è aumentato nella media dei primi tre trimestri, rispetto allo stesso periodo del 2004, di un solo decimo di punto percentuale portandosi al 57,4 per cento. Il risultato di sintesi incorpora peraltro un incremento dell'indicatore nella prima parte dell'anno e una successiva flessione nel terzo trimestre 2005.

L'ampliamento della base occupazionale ha comunque riguardato solo l'area del Centro-nord. In particolare, l'aumento degli occupati si è manifestato nel Nord-ovest (1,6 per cento, pari a + 105 mila unità), nel Nord-est (1,3 per cento, pari a +61 mila unità) e in misura più modesta nel Centro (0,9 per cento, pari a 40 mila unità). Per converso, il Mezzogiorno ha registrato tra gennaio e settembre 2005 una flessione tendenziale della domanda di lavoro dello 0,2 per cento, pari a 14 mila occupati in meno. Con riguardo al tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni è ulteriormente aumentata la distanza tra le regioni settentrionali e quelle meridionali. Nella media dei primi tre trimestri del 2005 il tasso di

occupazione è difatti salito nel Nord di tre decimi di punto percentuale, portandosi al 65,2 per cento; nel Mezzogiorno è diminuito in misura analoga, posizionandosi al 45,7 per cento.

Con riferimento al genere, è risultata in crescita sia l'occupazione maschile sia quella femminile. La prima ha registrato un aumento tendenziale dell'1,0 per cento (+130 mila unità); la seconda un incremento più contenuto e pari allo 0,7 per cento (+63 mila unità). Nella media dei primi nove mesi del 2005, il tasso di occupazione 15-64 anni della componente maschile è rimasto invariato, in confronto allo stesso periodo di un anno prima, al 69,7 per cento; quello della componente femminile ha segnato un lieve incremento portandosi al 45,1 per cento.

Sotto il profilo territoriale, l'occupazione è aumentata per entrambe le componenti di genere nel Nord (+107 mila unità e +59 mila unità rispettivamente); ha registrato una lieve diminuzione per gli uomini e un incremento per le donne nel Centro (-6 mila unità a fronte di +46 mila unità); ha manifestato un aumento per la componente maschile e una discesa per quella femminile nel Mezzogiorno, con variazioni tendenziali dello 0,7 per cento e del -2,0 per cento (corrispondente rispettivamente a +29 mila unità e -43 mila unità).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) mentre ha segnalato incrementi su base annua per entrambe le componenti di genere nel Nord-ovest, è cresciuto solo per le donne ed è rimasto invariato per gli uomini nel Nord-est. Le restanti aree territoriali hanno presentato andamenti opposti. Più in particolare, nel Centro alla diminuzione del tasso di occupazione maschile si è contrapposta una crescita di quello femminile; nel Mezzogiorno alla crescita del tasso di occupazione maschile ha corrisposto una discesa di quello femminile. In definitiva, sono rimasti decisamente ampi i divari territoriali della componente femminile che hanno registrato tassi di occupazione compresi tra il 56,3 per cento del Nord-est e il 29,9 per cento del Mezzogiorno.

L'aumento complessivo dell'occupazione ha sintetizzato andamenti diversificati per età. Nella classe di età più giovane (15-34 anni) l'occupazione ha registrato nella media dei primi tre trimestri una flessione del ritmo di crescita tendenziale del 3,1 per cento (-224 mila unità), presumibilmente dovuta alla maggiore permanenza nel sistema di istruzione-formazione dei giovani. Nella classe di età centrale (35-54 anni) gli occupati hanno manifestato un incremento tendenziale del 2,7 per cento (+325 mila unità); in quella più anziana (55-64 anni) l'incremento è stato pari al 4,2 per cento (+88 mila unità). Nel primo caso il risultato ha almeno in parte riflesso il processo di regolarizzazione della popolazione straniera occupata che gradualmente si è iscritta in anagrafe; nel secondo il risultato ha scontato il processo della progressiva maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato. Il fenomeno è stato in gran parte alimentato dal graduale innalzamento dei requisiti di età e contributivi per l'accesso alla pensione nonché dal più generale miglioramento delle condizioni di salute della popolazione. Sempre con riferimento all'articolazione in base all'età, il tasso di occupazione è sceso di due punti per i giovani fino a 24 anni, attestandosi al 25,5 per cento; è passato dal 69,8 per cento al 69,2 per cento tra gli occupati con età compresa tra 25 e 34 anni mentre è salito nelle altre classi di età. Più precisamente, nella classe di età 35-54 anni il tasso di occupazione è risultato pari a 73,6 per cento (73,1 per cento nella media dei primi tre trimestri del 2004); in quella tra 55 e 64 anni l'indicatore si è attestato al 31,2 per cento (30,1 per cento un anno prima). Si assiste pertanto ad una tendenziale ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate.

Tabella OD. 1. – FORZE DI LAVORO PER SESSO E CONDIZIONE (in migliaia)

CONDIZIONI	2004*			2005*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
FORZE DI LAVORO	**14.506**	**9.764**	**24.270**	**14.623**	**9.757**	**24.380**
Occupati	**13.594**	**8.735**	**22.329**	**13.724**	**8.798**	**22.522**
Persone in cerca di occupazione	**912**	**1.029**	**1.941**	**898**	**960**	**1.858**
			Nord-ovest			
FORZE DI LAVORO	*3.978*	*2.908*	*6.885*	*4.045*	*2.935*	*6.980*
Occupati	3.846	2.733	6.579	3.921	2.762	6.684
Persone in cerca di occupazione	132	175	307	124	172	296
			Nord-est			
FORZE DI LAVORO	*2.890*	*2.121*	*5.010*	*2.931*	*2.144*	*5.075*
Occupati	2.820	2.002	4.823	2.852	2.032	4.884
Persone in cerca di occupazione	69	118	188	79	111	190
			Centro			
FORZE DI LAVORO	*2.794*	*2.040*	*4.834*	*2.793*	*2.071*	*4.864*
Occupati	2.658	1.860	4.518	2.652	1.906	4.558
Persone in cerca di occupazione	136	180	316	141	165	306
			Mezzogiorno			
FORZE DI LAVORO	*4.845*	*2.695*	*7.540*	*4.854*	*2.608*	*7.462*
Occupati	4.270	2.140	6.410	4.299	2.097	6.396
Persone in cerca di occupazione	575	555	1.130	555	511	1.066

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 2. – PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO (valori percentuali)

	2004*			2005*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
Tasso di attività (15-64 anni	***74,4***	***50,4***	***62,4***	***74,3***	***50,1***	***62,2***
Tasso di occupazione (15-64 anni)	***69,7***	***45,0***	***57,3***	***69,7***	***45,1***	***57,4***
Tasso di disoccupazione	***6,3***	***10,5***	***8,0***	***6,1***	***9,8***	***7,6***
Tasso di disoccupazione di lunga durata	***3,0***	***5,6***	***4,1***	***3,1***	***5,2***	***3,9***
			Nord ovest			
Tasso di attività (15-64 anni	*76,9*	*57,5*	*67,2*	*77,1*	*57,6*	*67,4*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*74,3*	*54,0*	*64,2*	*74,7*	*54,2*	*64,5*
Tasso di disoccupazione	*3,3*	*6,0*	*4,5*	*3,1*	*5,9*	*4,2*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*1,1*	*2,6*	*1,8*	*1,0*	*2,4*	*1,6*
			Nord est			
Tasso di attività (15-64 anni	*77,7*	*59,1*	*68,5*	*77,9*	*59,4*	*68,8*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*75,8*	*55,8*	*65,9*	*75,8*	*56,3*	*66,1*
Tasso di disoccupazione	*2,4*	*5,6*	*3,8*	*2,7*	*5,2*	*3,7*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*0,5*	*1,7*	*1,0*	*0,8*	*1,8*	*1,2*
			Centro			
Tasso di attività (15-64 anni	*75,6*	*54,6*	*65,0*	*74,9*	*55,1*	*64,9*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*71,9*	*49,7*	*60,7*	*71,1*	*50,7*	*60,8*
Tasso di disoccupazione	*4,9*	*8,8*	*6,5*	*5,0*	*7,9*	*6,3*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*2,2*	*4,0*	*3,0*	*2,3*	*3,9*	*3,0*
			Mezzogiorno			
Tasso di attività (15-64 anni	*70,2*	*38,5*	*54,2*	*70,0*	*37,2*	*53,4*
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*61,7*	*30,5*	*46,0*	*61,9*	*29,9*	*45,7*
Tasso di disoccupazione	*11,9*	*20,6*	*15,0*	*11,4*	*19,6*	*14,3*
Tasso di disoccupazione di lunga durata	*6,6*	*13,0*	*8,9*	*6,6*	*12,4*	*8,6*

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'aumento dell'occupazione nei primi nove mesi del 2005 è dovuto al sostenuto incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze che ha più che compensato la riduzione del lavoro indipendente. Più in particolare, gli occupati alle dipendenze hanno segnalato un incremento del 2,6 per cento (+413 mila unità); gli indipendenti sono invece diminuiti del 3,5 per cento (-220 mila unità).

L'ampliamento della base occupazionale ha interessato tutti i settori di attività economica ad eccezione di quello agricolo. In questo caso si sono difatti costantemente registrati risultati negativi che hanno prodotto un decremento tendenziale del 4,7 per cento (-46 mila unità, nella media delle prime tre rilevazioni in confronto allo stesso periodo del 2004). La diminuzione degli addetti, particolarmente pronunciata nel terzo trimestre, è dovuta al forte calo del lavoro autonomo solo in parte compensato dall'aumento del lavoro alle dipendenze. Nell'industria in senso stretto, dopo la flessione intervenuta nel corso del 2004, si è assistito ad una sostanziale stabilità occupazionale (-0,1 per cento, pari a -7 mila unità). Tale risultato è a sua volta sintesi di una situazione tendenziale invariata nel primo trimestre, di una diminuzione dell'1,6 per cento nel secondo e di un incremento dell'1,2 per cento nel periodo luglio-settembre. Le costruzioni hanno viceversa proseguito la dinamica occupazionale espansiva. Sostenuto dalla forte crescita nella prima parte dell'anno, il settore ha registrato un aumento degli occupati del 4,9 per cento corrispondente a 89 mila unità in più (nella media 2004 l'incremento era stato del 5,2 per cento, pari a +91 mila unità). Il terziario ha accentuato il positivo ritmo di crescita già emerso nel 2004, registrando nella media dei primi tre trimestri del 2005 uno sviluppo tendenziale dell'1,1 per cento (+157 mila unità). I servizi hanno così assorbito circa otto decimi dei posti di lavoro aggiuntivi dei primi nove mesi del 2005.

La diminuzione dell'occupazione del settore agricolo ha riguardato tutte le aree del Paese, ad eccezione del Nord-ovest dove l'incremento dello 0,5 per cento corrisponde comunque ad appena un migliaio di addetti. La diminuzione tendenziale è invece risultata pari all'8,1 per cento (-18 mila unità) nel Nord-est; al 7,8 per cento (-11 mila unità) nel Centro; al 3,9 per cento (-18 mila unità) nel Mezzogiorno. La diminuzione ha riguardato nella stessa misura occupati maschi e femmine (in entrambi casi -23 mila addetti).

Tra gennaio e settembre 2005 nell'industria in senso stretto i positivi risultati del Nord sono stati sostanzialmente annullati da quelli negativi del Centro-sud. Più in particolare, l'aumento del numero di occupati è risultato pari all'1,0 per cento (+19 mila unità) nel Nord-ovest e al 2,1 per cento (+28 mila unità) nel Nord-est. Per contro, nel Centro la flessione tendenziale ha raggiunto il 4,5 per cento (-41 mila unità in confronto alla media dei primi tre trimestri del 2004) e l'1,5 per cento (-14 mila unità) nel Mezzogiorno. Con riferimento al genere, all'aumento della componente maschile (+34 mila unità, nel raffronto tendenziale) ha corrisposto una diminuzione di quella femminile (-40 mila unità).

Le costruzioni hanno confermato per il settimo anno consecutivo una forte dinamica espansiva. Essa ha riguardato tutte le aeree del Paese, anche se in misura differenziata. In particolare, al più consistente incremento nel Centro (9,0 per cento, pari a +29 mila unità) si sono affiancati quelli ancora sostenuti del Nord-ovest (5,2 per cento, corrispondente a +26 mila unità) e del Nord-est (5,1 per cento, pari a +19 mila unità). Nel Mezzogiorno la crescita è risultata più contenuta e pari

al 2,2 per cento (+14 mila addetti). L'aumento dell'occupazione ha in ogni caso riguardato quasi esclusivamente la componente maschile in posizione lavorativa alle dipendenze.

Nel terziario, al sostenuto incremento del Centro (2,0 per cento, pari a +63 mila unità) si è accompagnata la crescita piuttosto rilevante del Nord-ovest (1,4 per cento, corrispondente a +58 mila unità) e del Nord-est (+1,1 per cento, pari a +32 mila unità). Nel Mezzogiorno l'occupazione è invece risultata sostanzialmente stabile (+0,1 per cento, corrispondente a +3 mila unità). Del nuovo incremento nel terziario hanno beneficiato le posizioni alle dipendenze che hanno registrato un incremento del 2,8 per cento (+289 mila unità). In relazione al genere, la componente femminile ha assorbito circa i quattro quinti dell'incremento occupazionale complessivo dei servizi. Il comparto dei servizi personali, comprensivo dei servizi alle famiglie, ha segnalato la crescita più consistente. Incrementi sostenuti si registrano anche per gli alberghi e ristoranti e per i servizi alle imprese. Andamenti occupazionali negativi sono invece emersi nel comparto di trasporti e comunicazioni, in quello del credito e assicurazioni e nella pubblica amministrazione.

Nella media dei primi tre trimestri del 2005 il contributo all'ampliamento della base occupazionale ha riguardato sia le posizioni lavorative tempo pieno sia quelle a tempo parziale. Più in particolare, l'occupazione a tempo pieno ha registrato una crescita dello 0,7 per cento (+143 mila unità), tre decimi di punto in meno rispetto allo sviluppo emerso nel 2004. Le posizioni lavorative a tempo parziale invece hanno registrato un incremento dell'1,8 per cento (+50 mila unità) manifestando un'inversione di tendenza rispetto al 2004, quando si evidenziava una flessione dello 0,9 per cento (-25 mila unità).

La dinamica occupazionale in relazione al regime orario sintetizza andamenti opposti per genere. L'aumento dell'occupazione della componente maschile ha sintetizzato la crescita delle posizioni lavorative a tempo pieno (+1,1 per cento, pari a +147 mila unità) e la flessione di quelle ad orario ridotto (-2,5 per cento, pari a -16 mila unità). Per la componente femminile alla crescita dell'occupazione a tempo parziale (+3,1 per cento, corrispondente a +67 mila unità) si è associata la sostanziale stabilità di quella a tempo pieno (-0,1 per cento, pari a -4 mila unità). Il lavoro a tempo pieno ha registrato gli incrementi più rilevanti nel Nord-ovest (1,3 per cento, pari a +76 mila unità); quello part-time ha manifestato dinamiche positive in tutte le aree del Paese ad eccezione del Mezzogiorno.

L'ampliamento delle posizioni alle dipendenze ha interessato sia il lavoro standard sia quello atipico. Nella media delle prime tre rilevazioni del 2005, in confronto allo stesso periodo del 2004, l'occupazione dipendente permanente a tempo pieno ha registrato una crescita dell'1,4 per cento (+171 mila unità) assorbendo circa due quinti dell'aumento totale dei dipendenti; quella permanente a tempo parziale, passata da 1.567 mila unità a 1.705 mila unità, ha segnato un incremento dell'8,8 per cento (+138 mila unità); l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha registrato una crescita del 5,5 per cento (+104 mila unità). Tali andamenti hanno determinato una diminuzione dell'incidenza relativa dei dipendenti con tipologia contrattuale standard (a tempo indeterminato e con orario a tempo pieno) passata tra il 2004 e il 2005 dal 78,5 al 77,5 per cento. La quota sul totale dei dipendenti dei lavoratori permanenti ma a tempo parziale è invece salita dal 9,8 al 10,4 per cento e quella dei dipendenti a termine dall'11,8 al 12,1 per cento.

La riduzione delle posizioni lavorative indipendenti, diffusa sull'insieme del territorio nazionale, ha coinvolto in misura più accentuata gli occupati a tempo pieno rispetto a quelli con orario ridotto. In relazione al genere la flessione del lavoro indipendente è stata inoltre più forte per le donne (-123 mila unità in meno nei primi tre trimestri del 2005 rispetto ad un anno prima) rispetto agli uomini (-96 mila unità).

Nella media dei tre trimestri del 2005 il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito del 4,3 per cento (-83 mila unità). Il calo tendenziale del numero dei disoccupati ha registrato contenute variazioni nel corso dei trimestri, passando dal 4,2 per cento per cento del primo, al 4,5 per cento del secondo e al 4,1 per cento del periodo luglio-settembre.

La riduzione dell'area della disoccupazione è stata ampiamente favorita dalla rinuncia, specie delle classi di età più giovani e delle donne nelle regioni meridionali, ad intraprendere concrete azioni di ricerca di un impiego. Il calo delle persone in cerca di occupazione ha difatti interessato soprattutto il Mezzogiorno (5,7 per cento, pari ad una diminuzione di 64 mila unità) in confronto al Nord-ovest (3,6 per cento, pari a -11 mila unità) e al Centro (3,2 per cento, pari a -10 mila unità). In relazione al genere, la componente femminile ha manifestato una flessione dell'area dei senza lavoro del 6,7 per cento (-69 mila unità) concentrata nel Mezzogiorno; la componente maschile è diminuita in termini tendenziali dell'1,5 per cento (-14 mila unità).

Come conseguenza di tali andamenti il tasso di disoccupazione, nella media dei primi tre trimestri del 2005, è diminuito su base annua di quattro decimi di punto assestandosi per l'insieme del territorio nazionale al 7,6 per cento. Nei dati depurati dalla stagionalità, dopo una contenuta flessione di un decimo di punto percentuale nei primi due trimestri, l'indicatore è rimasto invariato nel terzo trimestre 2005.

Sul piano territoriale la riduzione è risultata marcata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione è passato dal 15,0 per cento nella media dei tre trimestri del 2004 al 14,3 per cento nello stesso periodo del 2005. Il calo dell'indicatore è stato più contenuto nelle altre aree del Paese. Nel Nord-ovest si è assestato al 4,2 per cento, con una diminuzione su base annua di tre decimi di punto; nel Centro è sceso al 6,3 per cento, in flessione di due decimi di punto; nel Nord-est è diminuito di un decimo di punto (dal 3,8 al 3,7 per cento). Il tasso di disoccupazione ha mostrato una contrazione sia per la componente maschile sia per quella femminile. L'indicatore si è assestato al 6,1 per cento per i maschi, due decimi di punto in meno rispetto alla media dei tre trimestri del 2004, a motivo del calo nel Mezzogiorno e nel Nord-ovest. Il tasso di disoccupazione femminile ha registrato una diminuzione di sette decimi di punto percentuale passando dal 10,5 al 9,8 per cento. La diminuzione dell'indicatore si è manifestata in tutte le aree del Paese seppur con diversa intensità. Le variazioni più consistenti si sono verificate nel Mezzogiorno (dal 20,6 al 19,6 per cento) e nel Centro (dal 8,8 al 7,9 per cento).

La quota di persone in cerca di occupazione da più di dodici mesi ha subito una leggera flessione. Il tasso di disoccupazione di lunga durata si è difatti attestato al 3,9 per cento, due decimi di punti percentuali in meno rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2004. La diminuzione è dovuta esclusivamente alla componente femminile, per la quale l'indicatore ha subito una contrazione di quattro decimi di punto percentuale attestandosi al 5,2 per cento; per quella maschile si è invece registrato un leggero incremento (dal 3,0 al 3,1 per cento). Permangono le forti differenze geografiche. Difatti, il tasso di disoccupazione di lunga durata varia da un mimino dello 1,2 per cento nel Nord-est ad un massimo del 8,6 per cento nel Mezzogiorno.

Tabella OD. 3. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2004*
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno			ITALIA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
OCCUPATI															
15-24 anni	277	216	493	214	170	384	167	125	292	329	192	521	987	703	1.691
25-34 anni	1.021	816	1.837	750	597	1.347	674	519	1.193	1.053	568	1.621	3.498	2.499	5.998
35-54 anni	2.111	1.497	3.608	1.528	1.084	2.613	1.459	1.027	2.485	2.336	1.163	3.500	7.434	4.771	12.205
55-64 anni	361	183	544	263	136	399	294	164	458	488	200	688	1.406	684	2.090
15-64 anni	3.770	2.712	6.482	2.755	1.987	4.743	2.594	1.835	4.428	4.206	2.123	6.330	13.325	8.657	21.984
65 e oltre	76	20	97	64	15	79	63	25	88	64	17	81	268	77	345
TOTALE	**3.846**	**2.733**	**6.579**	**2.820**	**2.002**	**4.823**	**2.658**	**1.860**	**4.518**	**4.270**	**2.140**	**6.410**	**13.594**	**8.735**	**22.329**
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE															
15-24 anni	39	39	78	18	27	46	33	44	77	159	149	307	249	259	508
25-34 anni	41	57	98	22	40	62	46	63	109	205	213	417	314	373	687
35-54 anni	38	71	109	24	46	71	44	68	112	178	179	357	284	364	649
55-64 anni	12	7	19	5	4	8	11	6	17	32	13	45	60	30	90
15-64 anni	130	174	304	69	117	187	134	181	315	574	554	1.126	907	1.026	1.934
65 e oltre	2	-	2	-	1	1	2	-	2	1	1	2	5	2	7
TOTALE	**132**	**175**	**307**	**69**	**118**	**188**	**136**	**180**	**316**	**575**	**555**	**1.130**	**912**	**1.029**	**1.941**
NON FORZE DI LAVORO															
15-24 anni	390	420	810	266	283	549	350	363	712	883	983	1.866	1.889	2.048	3.937
25-34 anni	75	222	298	57	160	217	85	227	311	295	789	1.084	513	1.398	1.911
35-54 anni	123	668	792	87	456	542	89	536	625	303	1.574	1.877	602	3.235	3.837
55-64 anni	585	824	1.409	400	558	957	356	552	908	552	928	1.479	1.893	2.862	4.755
15-64 anni	1.173	2.134	3.309	810	1.457	2.265	880	1.678	2.556	2.033	4.274	6.306	4.897	9.543	14.440
65 e oltre	1.162	1.771	2.933	823	1.249	2.072	893	1.293	2.186	1.397	1.955	3.352	4.274	6.269	10.543
TOTALE	**2.336**	**3.906**	**6.242**	**1.633**	**2.705**	**4.338**	**1.773**	**2.970**	**4.743**	**3.430**	**6.229**	**9.659**	**9.171**	**15.811**	**24.982**
POPOLAZIONE															
15-24 anni	706	675	1.382	498	480	978	550	532	1.082	1.371	1.323	2.694	3.125	3.010	6.136
25-34 anni	1.138	1.095	2.232	829	797	1.626	806	809	1.614	1.553	1.570	3.122	4.325	4.270	8.595
35-54 anni	2.272	2.237	4.508	1.639	1.587	3.227	1.592	1.630	3.223	2.818	2.916	5.735	8.321	8.372	16.692
55-64 anni	958	1.015	1.973	667	698	1.365	662	722	1.384	1.072	1.141	2.213	3.359	3.576	6.935
15-64 anni	5.074	5.022	10.095	3.633	3.562	7.196	3.610	3.693	7.303	6.814	6.950	13.764	19.130	19.228	38.358
65 e oltre	1.240	1.792	3.032	888	1.265	2.152	957	1.318	2.275	1.462	1.973	3.435	4.547	6.348	10.895
TOTALE	**6.313**	**6.814**	**13.128**	**4.523**	**4.826**	**9.349**	**4.567**	**5.011**	**9.578**	**8.275**	**8.924**	**17.199**	**23.678**	**25.575**	**49.252**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 4. – POPOLAZIONE (15 ANNI E OLTRE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, SESSO, CONDIZIONE E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2005*
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno			ITALIA		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
OCCUPATI															
15-24 anni	274	198	471	203	154	357	159	108	267	306	159	465	942	618	1.560
25-34 anni	1.019	799	1.818	745	592	1.337	647	514	1.161	1.046	544	1.590	3.456	2.449	5.905
35-54 anni	2.177	1.546	3.724	1.577	1.130	2.707	1.487	1.075	2.562	2.370	1.167	3.537	7.611	4.919	12.530
55-64 anni	364	198	562	260	142	402	297	188	484	516	213	729	1.437	741	2.178
15-64 anni	3.834	2.741	6.575	2.785	2.018	4.803	2.590	1.885	4.474	4.238	2.083	6.321	13.446	8.727	22.173
65 e oltre	87	22	109	67	14	81	63	21	83	61	14	75	278	71	349
TOTALE	**3.921**	**2.762**	**6.684**	**2.852**	**2.032**	**4.884**	**2.652**	**1.906**	**4.558**	**4.299**	**2.097**	**6.396**	**13.724**	**8.798**	**22.522**
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE															
15-24 anni	33	40	73	20	26	46	38	37	75	164	130	295	256	233	489
25-34 anni	39	52	91	22	39	60	47	57	104	196	203	399	304	351	655
35-54 anni	44	72	116	29	42	71	45	66	111	165	170	334	281	351	633
55-64 anni	8	7	15	7	5	11	10	4	14	28	8	37	53	24	77
15-64 anni	124	171	295	78	112	188	140	164	304	553	511	1.065	894	959	1.854
65 e oltre	1	1	1	1	-	1	1	-	1	1	-	1	3	1	5
TOTALE	**124**	**172**	**296**	**79**	**111**	**190**	**141**	**165**	**306**	**555**	**511**	**1.066**	**898**	**960**	**1.858**
NON FORZE DI LAVORO															
15-24 anni	404	437	841	277	299	576	353	384	737	887	1.019	1.906	1.921	2.139	4.060
25-34 anni	76	230	306	56	154	209	109	231	340	305	810	1.115	545	1.425	1.970
35-54 anni	110	663	773	76	450	526	93	521	614	318	1.618	1.937	596	3.253	3.850
55-64 anni	589	811	1.400	404	554	958	357	534	892	544	934	1.479	1.895	2.833	4.728
15-64 anni	1.179	2.141	3.320	813	1.457	2.269	912	1.670	2.583	2.054	4.381	6.437	4.957	9.650	14.608
65 e oltre	1.198	1.822	3.020	848	1.281	2.129	916	1.330	2.246	1.436	2.004	3.440	4.397	6.437	10.835
TOTALE	**2.376**	**3.964**	**6.340**	**1.660**	**2.738**	**4.398**	**1.828**	**3.001**	**4.829**	**3.491**	**6.386**	**9.876**	**9.355**	**16.088**	**25.443**
POPOLAZIONE															
15-24 anni	710	675	1.385	500	479	979	550	529	1.079	1.358	1.308	2.665	3.118	2.990	6.109
25-34 anni	1.133	1.082	2.215	822	785	1.607	802	802	1.605	1.547	1.556	3.104	4.305	4.225	8.530
35-54 anni	2.330	2.282	4.612	1.682	1.622	3.304	1.624	1.663	3.288	2.853	2.956	5.809	8.489	8.523	17.013
55-64 anni	962	1.016	1.977	671	701	1.372	665	726	1.390	1.089	1.155	2.244	3.386	3.597	6.983
15-64 anni	5.135	5.055	10.189	3.675	3.587	7.262	3.641	3.720	7.362	6.847	6.975	13.822	19.298	19.335	38.635
65 e oltre	1.286	1.844	3.130	916	1.296	2.211	980	1.351	2.331	1.498	2.019	3.516	4.678	6.510	11.188
TOTALE	**6.421**	**6.899**	**13.320**	**4.591**	**4.881**	**9.472**	**4.621**	**5.071**	**9.692**	**8.344**	**8.994**	**17.338**	**23.977**	**25.845**	**49.823**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'offerta complessiva di lavoro nella media dei primi tre trimestri del 2005 ha registrato un incremento dello 0,5 per cento (110 mila unità in più rispetto allo stesso periodo del 2004). Sul piano territoriale, all'espansione dell'offerta nel Nord-ovest (+1,4 per cento, pari a 95 mila unità) e nel Nord-est (+1,3 per cento, corrispondente a 65 mila unità) si è accompagnata quella più ridotta nel Centro (+0,6 per cento, pari a 30 mila unità). Nel Mezzogiorno, invece, l'offerta di lavoro ha manifestato una marcata contrazione (-1,0 per cento, corrispondente a una flessione di 78 mila unità). Come nello scorso anno, l'aumento dell'offerta è dovuto alla componente maschile (+0,8 per cento, pari a 117 mila unità) cresciuta esclusivamente nell'area settentrionale. L'offerta di lavoro femminile, invece, ha registrato una leggera flessione (-0,1 per cento, corrispondente a 7 mila unità in meno), localizzata quasi esclusivamente nel Mezzogiorno.

Nella media dei primi tre trimestri del 2005 il tasso di attività (15-64 anni) è risultato pari a 62,2 per cento, due decimi di punto in meno rispetto al 2004. Per il secondo anno l'indicatore ha quindi segnalato una flessione che ha fatto seguito a precedenti otto anni consecutivi di crescita. Dal punto di vista territoriale il tasso di attività è sceso nel Centro (dal 65,0 al 64,9 per cento) e soprattutto nel Mezzogiorno (dal 54,2 al 53,4 per cento). Nel primo caso la riduzione ha coinvolto solo la componente maschile; nel secondo soprattutto quella femminile (dal 38,5 al 37,2 per cento). Il tasso di attività è invece aumentato nel Nord-ovest (dal 67,2 al 67,4 per cento) e nel Nord-est (dal 68,5 al 68,8 per cento). Vi hanno contribuito entrambe le componenti di genere.

La popolazione inattiva in età compresa tra 15 e 64 anni è risultata pari a 14.608 mila unità, in crescita dell'1,2 per cento (+169 mila unità rispetto alla media dei primi tre trimestri del 2004). All'aumento degli inattivi hanno contribuito sia gli uomini (+1,2 per cento, pari a 60 mila unità) sia in maggior misura le donne (+1,1 per cento, corrispondente a 109 mila unità). Il risultato di sintesi riflette, in misura più accentuata, il progressivo ritardo nell'entrata nel mercato del lavoro delle classi di età più giovani e, all'opposto, le mancata uscita dall'occupazione delle classi di età più adulte. Più in particolare, la popolazione inattiva registra un forte incremento tra i giovani di 15-24 anni (+3,1 per cento, pari a 123 mila unità) e tra quelli di 25-34 anni (+3,1 per cento, corrispondente a 59 mila unità). D'altro canto, si evidenzia una flessione degli inattivi tra la popolazione in età compresa tra 45-54 anni (-1,6 per cento, pari a 34 mila unità in meno) e tra quella nella in età 55-64 anni (-0,6 per cento, corrispondente ad una diminuzione di 27 mila unità). Infine, nella classe di età 35-44 anni, l'aumento degli inattivi del 2,7 per cento (+47 mila unità), dovuto in particolar modo alla componente maschile, potrebbe segnalare una condizione di disagio non accompagnato da azioni di ricerca attiva di un'occupazione.

Sul piano territoriale, alla sostanziale stabilità del Nord-ovest (+0,3 per cento, pari a 11 mila unità) e del Nord-est (+0,1 per cento, corrispondente a 3 mila unità) ha fatto seguito un aumento del Centro (+1,0 per cento, pari a 25 mila) e soprattutto del Mezzogiorno (+2,1 per cento, corrispondente a 130 mila unità). Difatti, le regioni meridionali da sole assorbono circa i tre quarti dell'incremento tendenziale della popolazione inattiva registrato nella media dei primi tre trimestri del 2005. Nel Centro l'aumento degli inattivi è dovuto solo alla componente maschile, soprattutto a quella tra 25 e 34 anni. Nel Mezzogiorno, l'aumento ha riguardato la componente maschile (1,1 per cento, corrispondente a 22 mila unità) e, in misura più accentuata, quella femminile (2,5 per cento, pari a 108 mila unità). Con riferimento all'età, la crescita degli uomini inattivi ha interessato in particolar modo la classe centrale 25-44 anni; l'aumento dell'inattività della componente femminile si è manifestata diffusamente in tutte le classi di età.

Tabella OD. 5. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (in migliaia)

SETTORI	2004*			2005*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			Dipendenti			
Agricoltura	284	123	407	288	130	418
Industria	3.977	1.344	5.321	4.107	1.327	5.434
Industria in senso stretto	*2.959*	*1.270*	*4.229*	*3.004*	*1.247*	*4.251*
Costruzioni	*1.018*	*74*	*1.092*	*1.103*	*80*	*1.183*
Servizi	5.014	5.318	10.332	5.107	5.513	10.621
TOTALE	**9.275**	**6.785**	**16.060**	**9.502**	**6.970**	**16.472**
			Indipendenti			
Agricoltura	394	174	568	367	145	512
Industria	1.295	224	1.519	1.286	202	1.488
Industria in senso stretto	*596*	*191*	*787*	*586*	*173*	*759*
Costruzioni	*699*	*33*	*732*	*700*	*29*	*729*
Servizi	2.630	1.552	4.183	2.569	1.481	4.050
TOTALE	**4.319**	**1.951**	**6.270**	**4.223**	**1.827**	**6.050**
			TOTALE			
Agricoltura	678	298	976	655	275	930
Industria	5.271	1.567	6.839	5.393	1.529	6.921
Industria in senso stretto	*3.555*	*1.460*	*5.016*	*3.590*	*1.420*	*5.009*
Costruzioni	*1.716*	*107*	*1.823*	*1.803*	*109*	*1.912*
Servizi	7.644	6.870	14.514	7.677	6.994	14.671
TOTALE	**13.594**	**8.735**	**22.329**	**13.724**	**8.798**	**22.522**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 6. – OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO (in migliaia)

	2004*			2005*		
	Maschi	**Femmine**	**TOTALE**	**Maschi**	**Femmine**	**TOTALE**
			Valori assoluti (in migliaia)			
Dipendenti						
Permanenti	8.355	5.815	14.168	8.507	5.971	14.477
a tempo pieno	*8.125*	*4.477*	*12.601*	*8.263*	*4.509*	*12.772*
a tempo parziale	*230*	*1.338*	*1.567*	*244*	*1.462*	*1.705*
A termine	920	970	1.891	995	1.000	1.995
a tempo pieno	*806*	*669*	*1.476*	*877*	*698*	*1.575*
a tempo parziale	*114*	*301*	*415*	*118*	*302*	*420*
TOTALE	**9.275**	**6.785**	**16.059**	**9.502**	**6.971**	**16.472**
Indipendenti						
a tempo pieno	*4.018*	*1.415*	*5.433*	*3.956*	*1.350*	*5.306*
a tempo parziale	*301*	*535*	*837*	*267*	*477*	*744*
TOTALE	**4.319**	**1.950**	**6.270**	**4.223**	**1.827**	**6.050**
Occupati						
a tempo pieno	*12.949*	*6.561*	*19.510*	*13.096*	*6.557*	*19.653*
a tempo parziale	*645*	*2.174*	*2.819*	*629*	*2.241*	*2.869*
TOTALE	**13.594**	**8.735**	**22.329**	**13.724**	**8.798**	**22.522**
			Composizione percentuale			
Dipendenti						
Permanenti	61,5	66,6	63,5	62,0	67,9	64,3
a tempo pieno	*59,8*	*51,3*	*56,4*	*60,2*	*51,3*	*56,7*
a tempo parziale	*1,7*	*15,3*	*7,0*	*1,8*	*16,6*	*7,6*
A termine	6,8	11,1	8,5	7,3	11,4	8,9
a tempo pieno	*5,9*	*7,7*	*6,6*	*6,4*	*7,9*	*7,0*
a tempo parziale	*0,8*	*3,4*	*1,9*	*0,9*	*3,4*	*1,9*
TOTALE	**68,2**	**77,7**	**71,9**	**69,2**	**79,2**	**73,1**
Indipendenti						
a tempo pieno	*29,6*	*16,2*	*24,3*	*28,8*	*15,3*	*23,6*
a tempo parziale	*2,2*	*6,1*	*3,7*	*1,9*	*5,4*	*3,3*
TOTALE	**31,8**	**22,3**	**28,1**	**30,8**	**20,8**	**26,9**
Occupati						
a tempo pieno	*95,3*	*75,1*	*87,4*	*95,4*	*74,5*	*87,3*
a tempo parziale	*4,7*	*24,9*	*12,6*	*4,6*	*25,5*	*12,7*
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OD. 7. – INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ
(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	2004*			2005*		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
			ITALIA			
15-24 anni	1.889	2.048	3.937	1.921	2.139	4.060
25-34 anni	513	1.398	1.911	545	1.425	1.970
35-44 anni	216	1.534	1.750	244	1.552	1.797
45-54 anni	386	1.701	2.087	352	1.701	2.053
55-64 anni	1.893	2.862	4.755	1.895	2.833	4.728
TOTALE	**4.897**	**9.542**	**14.439**	**4.957**	**9.651**	**14.608**
			Nord-ovest			
15-24 anni	390	420	810	404	437	841
25-34 anni	75	222	298	76	230	306
35-44 anni	29	281	310	36	290	326
45-54 anni	94	387	482	74	373	447
55-64 anni	585	824	1.409	589	811	1.400
TOTALE	**1.174**	**2.135**	**3.309**	**1.178**	**2.142**	**3.320**
			Nord-est			
15-24 anni	266	283	549	277	299	576
25-34 anni	57	160	217	56	154	209
35-44 anni	25	195	220	28	189	216
45-54 anni	62	261	322	48	261	310
55-64 anni	400	558	957	404	554	958
TOTALE	**810**	**1.456**	**2.266**	**813**	**1.456**	**2.269**
			Centro			
15-24 anni	350	363	712	353	384	737
25-34 anni	85	227	311	109	231	340
35-44 anni	34	248	282	33	243	275
45-54 anni	55	288	343	60	278	339
55-64 anni	356	552	908	357	534	892
TOTALE	**880**	**1.677**	**2.558**	**912**	**1.671**	**2.583**
			Mezzogiorno			
15-24 anni	883	983	1.866	887	1.019	1.906
25-34 anni	295	789	1.084	305	810	1.115
35-44 anni	128	809	937	149	830	979
45-54 anni	175	765	940	169	788	958
55-64 anni	552	928	1.479	544	934	1.479
TOTALE	**2.033**	**4.274**	**6.307**	**2.055**	**4.382**	**6.437**

* media delle prime tre rilevazioni

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.4 - AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

Interventi di politica dell'impiego

Nel campo delle politiche del lavoro il 2005 è stato caratterizzato in primo luogo dall'adozione, a livello europeo, di un nuovo approccio integrato mirato a realizzare una più efficiente *governance* economica, nell'ambito del rilancio della strategia di Lisbona proposto dal Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo il 16 e 17 giugno 2005. L'Unione europea , infatti, pur confermando il progetto fondamentale della strategia di annullare i differenziali di crescita con le maggiori potenze economiche e convalidandone i tre pilastri fondamentali – economico, sociale e ambientale –, individua come obiettivi prioritari la crescita economica e l'occupazione, da perseguirsi nel breve periodo attraverso politiche che promuovano la conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano.

La riduzione del numero di orientamenti e la concentrazione su misure fondamentali come la ricerca, promozione e diffusione delle nuove tecnologie, l'estensione del mercato interno al settore dei servizi (soprattutto quelli finanziari), la promozione dell'imprenditorialità, l'incentivazione della formazione continua, il sostegno all'eco-industria e all'innovazione, sono alla base del Piano di attuazione che, attraverso l'adozione di un "pacchetto di orientamenti integrati, viene adottato da ciascun paese in base alle proprie peculiarità economiche e sociali.

In Italia la nuova Strategia integrata si è concretizzata nell'adozione del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO), i cui progetti verranno finanziati con l'apposito Fondo per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, istituito dalla legge finanziaria per il 2006 (legge 266/2005, art. 1 commi 357, 358 e 359).

Nella legge finanziaria sono rinvenibili altre norme di rilievo in materia di lavoro, tra cui va segnalato in primo luogo la riduzione di un punto percentuale degli oneri contributivi sul costo del lavoro (commi 361 e 362).

Sempre a proposito della legge finanziaria vanno citate alcune modifiche della disciplina del credito d'imposta per nuova occupazione (cd. bonus occupazione, già istituito dalla legge 388/2000 e poi modificato in maniera radicale dalla legge 289/2002): vi si dispone una modifica della procedura di autorizzazione, per cui si potrà presentare l'istanza prima di disporre l'assunzione del lavoratore interessato, e si dispone che le risorse finanziarie derivanti da rinunce o revoche del beneficio siano utilizzate per accogliere le richieste precedentemente non accolte (comma 412).

Ormai consuete invece le disposizioni in tema di ammortizzatori sociali, con l'attribuzione al Ministro del Lavoro (di concerto con quello dell'Economia) della possibilità di concedere trattamenti di Cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in deroga alla normativa vigente, nei limiti di spesa di 480 milioni di euro (posti a carico del Fondo per l'occupazione). Ulteriori interventi specifici sono poi contenuti nei decreti legge n. 273/2005 (art. 20) e 203/2005, rispettivamente con riferimento alle proroghe di trattamenti straordinari di integrazione salariale per crisi aziendale nel caso di cessazione dell'attività dell'intera azienda, di un settore di attività, di uno o più stabilimenti o parte di essi, ed ai trattamenti di CIGS e mobilità a favore delle imprese commerciali, del settore turistico e di vigilanza.

Tornando al tema degli incentivi per l'occupazione, va segnalato l'intervenuto parere favorevole della Commissione europea (decisione C/2005/4675 del 7 dicembre 2005) a proposito della deduzione IRAP per l'incremento occupazionale già previsto dalla legge finanziaria per

il 2005 (legge n. 311/2004, art. 1, comma 347), e successivamente modificato dall'articolo 11–ter del decreto legge 35/2005 (cosiddetto decreto per la competitività, convertito in legge 80/2005). L'incentivo, valevole fino a tutto il 2008, prevede che i datori di lavoro che incrementano, rispetto all'anno precedente, il numero di lavoratori occupati a tempo indeterminato possano dedurre dall'imponibile IRAP (nei limiti di 20.000 euro annui per lavoratore) il costo del lavoro dei lavoratori assunti in soprannumero e, semprechè l'incremento occupazionale sia confermato e permanga il medesimo rapporto di impiego, godere della medesima deduzione anche nei periodi di imposta successivi, fino al 2008.

Lo stesso accade con riferimento alle aree in cui agli obiettivi 1 e 2 individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale in cui è previsto che l'importo della deduzione sia quintuplicato (comma 4-quinquies dell'articolo 11 del D. Lgs. N.446 del 1997). Solo con l'approvazione da parte della Commissione Europea, la disposizione che introduce l'ulteriore deduzione per le nuove assunzioni effettuate nelle aree ammesse alla deroga può ritenersi efficace. Perciò riguardo al primo periodo d'imposta di applicazione l'ulteriore agevolazione può essere fruita solo con riferimento alle nuove assunzioni effettuate successivamente alla data di approvazione del regime agevolativo da parte della Commissione (7 dicembre 2005).

Un breve cenno va dato anche sull'attuazione della riforma Biagi, che in molti punti abbisognava dell'intervento della contrattazione collettiva o della legislazione regionale. Tra i vari punti per i quali l'attuazione imponeva interventi delle regioni o delle parti sociali vi è in primo luogo l'apprendistato professionalizzante: la contrattazione finora è stata piuttosto incerta limitandosi ad identificare i profili formativi mentre a livello regionale emergono incompatibilità sul ruolo della formazione esterna. In prospettiva, però, nonostante le divergenze, sembra emergere una tendenza ad una maggiore utilizzazione di questo strumento, operando in questa direzione non solo l'innalzamento dei limiti massimi di età e di durata – che estende notevolmente le chances di ricorso all'apprendistato, in particolare nella fascia 25-29 anni, come contratto temporaneo e con riduzione del costo del lavoro – ma anche il contemporaneo venir meno dei Contratti di formazione e lavoro, che in precedenza coprivano proprio quella fascia di età.

In materia di "regolazione e organizzazione del mercato del lavoro" in attuazione dei principi fissati dal D.Lgl. 276/2003, il quadro d'insieme rivela invece una notevole concordanza nella normativa emanata. Attualmente le Regioni più attive (Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e Toscana) hanno disciplinato una serie di questioni quali i soggetti abilitati e relativi requisiti per ottenere l'accreditamento, i criteri per l'affidamento di questi soggetti dei Servizi al lavoro e l'individuazione delle aree di intervento da parte degli operatori.

L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro

Nella tavola PL. 1 sono riassunte le spese per le politiche del lavoro suddivise, come da prassi in politiche attive e politiche passive. In fondo alla tavola è riportato un ultimo gruppo di misure, eterogenee tra di loro, che, pur non potendo essere a pieno titolo definite interventi di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono comunque politiche di sostegno selettivo nel mercato del lavoro (per circa la metà riconducibili al settore agricolo) e di sostegno di particolari schemi contrattuali (in particolare la decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività).

I dati di consuntivo relativi alla spesa per le politiche del lavoro per il 2004 evidenziano un'inversione di tendenza nella composizione della spesa mostrando come, per la prima volta dal

2000, le risorse dedicate agli strumenti di sostegno del reddito abbiano superato quelle rivolte alla promozione dell'occupazione.

In dettaglio, dopo la flessione del 2003, seguita alla crescita anomala delle politiche attive dell'anno precedente, la spesa scende ancora leggermente in percentuale al PIL (1,35% rispetto all'1,42% del 2003), a sintesi di un'ulteriore diminuzione della spesa in politiche attive (da 0,72 del 2003 allo 0,56 del 2004) e di un aumento della componente passiva (da 0,57% a 0,65%).

Tabella PL. 1. – MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - Dati finanziari (di competenza) - Anni 2000-2004 (migliaia di euro)

Class. LMP	MISURE	2000	2001	2002	2003	2004
0	SPI: spese per il personale dipendente (a)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	304.000
0	SPI: spese generali	659	86.397	143.237	221.576	208.188
1	Orientamento, consulenza, inform. (FSE)	536	22.016	23.591	76.169	84.184
2	Formazione professionale	381.428	260.148	470.210	1.025.305	851.878
2	Contratti a causa mista	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733	2.338.436
4	Incentivi alle assunzioni	2.171.496	3.335.261	4.861.979	4.147.112	2.853.414
4	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	375.932	462.829	506.422	624.116	592.330
4	Incentivi al mantenimento dell'occupazione	213.633	164.784	33.188	3.390	8.266
–	Sgravi a carattere territoriale	541.431	407.403	114.304	27.222	31.519
5	Incentivi per i disabili	38.667	74.554	77.213	87.174	87.659
6	Creazione diretta di posti di lavoro	712.649	556.861	450.207	369.914	135.507
7	Incentivi all'autoimpiego (b)	427.849	827.461	326.232	666.715	711.224
	Totale politiche attive (2-7)	**7.312.747**	**8.509.121**	**9.330.785**	**9.472.683**	**7.610.232**
8	Trattamenti di disoccupazione	6.058.631	6.498.032	6.844.896	6.895.191	8.306.416
9	Pensionamenti anticipati	1.126.197	731.910	560.220	483.363	362.841
	Totale politiche passive (8-9)	**7.184.828**	**7.229.942**	**7.405.116**	**7.378.554**	**8.669.257**
	Totale politiche attive e passive (2-9)	**14.497.575**	**15.739.064**	**16.735.901**	**16.851.236**	**16.279.489**
Sgravi a carattere settoriale		2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.683.848	2.914.539
Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione		406.666	433.266	474.363	472.251	543.048
Formazione continua		213.313	237.785	254.096	318.029	246.319
Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non)		436.157	462.173	472.944	859.945	560.381
Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE		47.336	124.037	189.469	370.436	340.845
Azioni di sistema nel campo della formazione e dell'istruzione		7.695	58.443	198.661	358.498	372.162
Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale		187.751	111.360	260.745	36.410	438.807
Pari opportunità		-	-	4.344	4.594	3.847
Pensionamenti anticipati per motivi di rischio salute		127.958	241.454	683.983	896.340	978.936

Nota: gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari ad 1936,27/1 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(a) Dati stimati.

(b) Nel caso del prestito d'onore in cui parte delle somme oggetto dell'agevolazione sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE - COORDINAMENTO ATTIVITÀ STATISTICHE) SU DATI PROPRI E INPS, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, SVILUPPO ITALIA

La flessione delle spese per le politiche attive del lavoro risente in particolar modo del forte ridimensionamento degli incentivi alle assunzioni, rilevabile sia a livello di spesa che di partecipanti. Il calo è principalmente dovuto al contenimento delle risorse dedicate al credito di imposta per nuove assunzioni, il cd. "bonus occupazione" (introdotto dall'art. 7 della Legge 388/2000) che, dopo l'enorme utilizzo del 2001 e soprattutto del 2002, è stato in qualche maniera ridimensionato dalle riforme operate a partire dal giugno 2002 e culminate con la riformulazione del regime ad opera dell'articolo 63 della legge 289/2002 (finanziaria per il 2003[3]). Mentre fino al giugno 2002 il credito continuava ad erogarsi in maniera del tutto automatica, e le assunzioni in tal modo agevolate hanno continuato a legittimare crediti negli importi inizialmente previsti per tutto il 2003, per gli incrementi occupazionali ulteriori (ossia realizzati successivamente al giugno 2002) il credito è stato concesso solo a seguito dell'accettazione di una previa istanza ed ha importi modificati. A decorrere dal 2004 in poi, il primo canale è venuto definitivamente meno, restando in vita esclusivamente il secondo, destinato a durare fino a tutto il 2006. Così, mentre nel 2003 la spesa relativa al solo credito d'imposta è stata di circa 1,1 miliardi di euro, nel 2004 questa somma è scesa a poco meno di 195 milioni. Nello stesso periodo, i lavoratori beneficiari sono scesi da 190 mila a 55 mila[4].

Tra i fattori di contenimento degli incentivi spicca anche la fine dello sgravio triennale per nuove assunzioni previsto dalla finanziaria per il 1999 (legge 448/1998) e che, avendo il suo ultimo anno di operatività nel 2001, vede progressivamente esaurirsi le code. Nello stesso senso gioca, infine, il progressivo ridimensionamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, convenzionalmente classificati tra le spese attive (come creazione diretta di posti di lavoro) nonostante la loro natura di sostegno al reddito.

Allo stesso tempo subisce una battuta d'arresto, dopo la crescita graduale a partire dagli anni '90, anche l'agevolazione prevista dalla legge 407/1990 per i lavoratori disoccupati da oltre 24 mesi e successivamente estesa ad altre categorie di lavoratori difficilmente collocabili (quelli in CIG da oltre 24 mesi e quelli già impegnati in borse lavoro).

Quanto alle altre componenti delle politiche attive, va rilevata la lieve riduzione, rispetto al 2003, della spesa per formazione professionale, che sottende tuttavia movimenti diversi delle varie componenti. Da una parte vi è un certa riduzione della spesa relativa a politiche formative co-finanziate (si passa da 770 milioni del 2003 a 600 del 2004), dopo l'esplosione del 2003 (anno centrale del periodo di programmazione).

Riguardo ai contratti a causa mista, diminuiscono, rispetto al 2003, sia la spesa che i partecipanti. A fronte del progressivo venir meno dei contratti di formazione e lavoro (gli ultimi CFL sono i 14.000 stipulati nel periodo dal 24 ottobre 2003 al 31 ottobre 2004 sulla base di progetti autorizzati entro il 23 ottobre 2003), il contratto di apprendistato ha fatto registrare un limitato incremento, dato che le innovazioni introdotte dal D.Lgs. 276 non hanno ancora

[3] Per una descrizione più puntuale della vicenda si rinvia all'allegato statistico al Piano Nazionale d'Azione per l'Occupazione 2004.

[4] È tuttavia necessario specificare che il dato 2004 potrebbe risentire del meccanismo del credito, per il quale le somme di competenza del 2004 possono essere portate in compensazione anche negli anni successivi, quindi il dato finale potrebbe essere più elevato di quello riportato.

esplicato tutti i propri effetti espansivi, per via del lento procedere degli interventi regolativi ulteriori da parte delle regioni e della contrattazione collettiva.

Limitata è anche la rilevanza assunta dai contatti di inserimento lavorativo (CIL) che dei contratti di formazione e lavoro hanno ereditato la misura e l'articolazione degli sgravi contributivi; si tratta comunque di una tipologia contrattuale che differisce dal contratto di formazione e lavoro in alcuni elementi essenziali, ed in particolare nel contenuto formativo – che è nei CIL meramente eventuale – e nella stessa platea di riferimento, che include soggetti da reinserire nel mercato del lavoro più che i giovani in quanto tale (ai quali tra l'altro non si applicano gli sgravi contributivi).

In merito agli incentivi all'autoimpiego, dopo la stasi del 2002, nel 2003 l'attribuzione degli incentivi è ripresa a ritmo sostenuto, consolidandosi ancora nel 2004 con oltre 710 milioni di euro (di cui 620 si riferiscono agli incentivi di cui al D.Lg. 185/2000, gestiti da Sviluppo Italia).

La scarsa crescita economica e le difficoltà manifestate da grandi imprese e da interi settori produttivi nel corso del 2004 sono la prima causa dell'incremento della spesa per le politiche passive che è rilevabile, in modo sostanzialmente uniforme, in tutte le componenti, con l'unica eccezione dei prepensionamenti (nel 2004 rientranti nelle politiche passive solo in riferimento ai provvedimenti aventi finalità "occupazionali" rispetto a quelli aventi finalità prevalentemente sociale e sanitaria quali ad es. per i lavoratori esposti all'amianto). Vanno, però, segnalate, tra gli interventi discrezionali disposti dal legislatore, anche una serie di misure volte ad estendere l'utilizzo di mobilità e Cassa Integrazione Guadagni in deroga alla disciplina vigente.

In prospettiva, è possibile prevedere per il 2005 un ulteriore incremento di spesa, in conseguenza delle norme di potenziamento degli ammortizzatori sociali contenute nel Decreto Legge 35/2005 (cd. decreto sulla competitività convertito in legge n. 80/2005) che includono, tra l'altro, l'aumento dell' importo e della durata dell'indennità di disoccupazione ordinaria per il biennio 2005-2006. In questa prospettiva va anche osservato che già negli anni dal 2000 al 2004 l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, per effetto del ciclo economico avverso, ma anche del miglioramento del trattamento sotto il profilo della durata (per i soli over 50) e dell'importo (per tutti), ha fatto registrare un incremento dei beneficiari, dei loro importi medi per giornata e delle durate.

Sempre con riferimento alle misure di sostegno della disoccupazione, stanno assumendo un peso sempre più rilevante quelle misure di sostegno del reddito nei settori non industriali sprovvisti del sistema di ammortizzatori sociali (credito, assicurazioni ed ex Monopoli di Stato), introdotte negli ultimi anni per fronteggiare specifiche crisi settoriali: si allude ai cd. assegni straordinari di sostegno del reddito erogati dai fondi di solidarietà istituiti presso l'INPS ai sensi della legge 662/1996 (art. 2, comma 28) e dal successivo regolamento approvato con decreto del Ministro del Lavoro n. 477 del 1997. Questi consistono in assegni periodici di sostegno del reddito, volti a fornire ai lavoratori in esubero uno "scivolo" verso la pensione, analogamente a quanto si suole fare nel settore industriale con la cd. "mobilità lunga". Tali strumenti interessano ormai circa 13.500 persone, in netta prevalenza provenienti dal settore del credito ordinario, con una spesa annua di circa 400 milioni di euro. Si tratta tuttavia di strumenti che trovano il proprio finanziamento proprio nella maggiore contribuzione stabilita dalla contrattazione

Tabella PL. 2. – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 1996-2004 (stock medio)

MISURE	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Apprendistato	284.286	273.451	341.069	419.138	461.587	480.567	488.124	494.798	560.523
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	373.698	390.078	402.850	369.000	313.247	265.392	228.785	190.730	127.407
Totale contratti a causa mista	**657.985**	**663.529**	**743.919**	**788.137**	**774.834**	**745.959**	**716.908**	**685.528**	**687.930**
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	146.533	194.248	230.417	280.691	316.684	347.488	400.170	401.066	373.868
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	-	-	-	-	-	-	-	70.889	64.306
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	-	-	-	-	599 (a)	107.295(a)	301.038(a)	191.067(a)	55.747
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	-	-	1.153 (a)	23.955(a)	111.628(a)	189.207(a)	208.448(a)	127.612(a)	66.933
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L 381/91, art. 4)	6.070	7.761	9.170	10.531	12.060	12.637	13.960	14.961	16.910
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	-	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	-	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co. 3)	1.322	898	695	644	1.045	983	504	447	762
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob. 1 (L. 449/1997, art. 4)	-	9.700 (a)	61.600	67.900(a)	42.982(a)	5.911 (a)	228 (a)	-	-
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	-	-	-	-	22.945 (a)	42.436(a)	9.404 (a)	-	-
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art. 5, co. 4)	-	-	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	119	76	239	86	114	86	125	93	81
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co. 4 e 25, co. 9)	26.877	23.888	24.274	21.904	21.948	21.798	20.617	18.913	21.039
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL. 299/94, art. 6)	-	-	-	-	486	290	141	33	3
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 21)	-	-	8.833 (a)	24.907(a)	5.069 (a)	1.119 (a)	243 (a)	-	-
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**180.921**	**236.571**	**336.380**	**430.618**	**535.559**	**729.250**	**954.878**	**825.082**	**599.649**
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co. 2)	27.751	33.062	36.183	39.133	43.103	40.248	35.278	40.730	54.658
Contratti di inserimento lavorativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L. 53/2000, art. 10, co. 2 e 3)	-	-	-	-	2.047	8.720	11.831	12.700	14.466
Tirocini formativi e di orientamento	-	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	-	-	n.d.	n.d.	-	-	-	-	-
Piani di inserimento professionale	-	-	-	19.194	15.395	11.658	7.446	2.336	5.179
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L. 381/91, art. 4)	-	-	-	-	-	-	-	462	327
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	-	-	-	-	-	84	101	115	
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**27.751**	**33.062**	**36.183**	**58.327**	**60.545**	**60.710**	**54.656**	**56.343**	**74.630**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L. 56/1987, art. 21, co. 3)	50.372	48.989	45.554	43.897	56.534	68.980	74.775	79.431	70.607
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co. 2)	13.298	11.857	14.575	16.583	17.751	19.108	18.391	15.482	18.470
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	608	3.441	3.901	4.147	3.446	2.949	3.024	2.645	3.939
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co. 6)		613	9.596	16.493	16.820	15.558	14.879	12.959	10.876
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**64.278**	**64.900**	**73.626**	**81.121**	**94.552**	**106.595**	**111.069**	**110.517**	**103.892**
Contratti di solidarietà espansivi (L. 863/84, art. 2, co. 2)	-	-	-	-	19	4	254	584	91
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	-	-	-	-	3.791	4.709	4.390	3.164	1.951
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L. 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	-	-	-	359.894	307.644	259.077	15.310	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (L. 388/2000, art. 75)	-	-	-	-	-	-	1.016	1.406	2.124
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	**-**	**-**	**-**	**359.894**	**311.454**	**263.789**	**20.970**	**5.155**	**4.166**
Incentivi all'autoimpiego	-	-	-	-	-	-	-	12.753	13.584
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	-	-	-	-	-	-	-	706	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L. 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.459**	**13.584**
Totale politiche considerate	**930.934**	**998.063**	**1.190.109**	**1.718.097**	**1.776.943**	**1.906.303**	**1.858.481**	**1.696.084**	**1.483.850**

(a) Dato stimato.

Fonte: ELABORAZIONI SU DATI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INPS, SVILUPPO ITALIA E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

collettiva (e recepita dal decreto ministeriale di costituzione del fondo) ed in massima parte proprio nella contribuzione straordinaria cui è obbligata l'azienda che indirettamente fruisce delle prestazioni. Per il 2004 i fondi sono in attivo per circa 150 milioni di euro annui.

I servizi per l'impiego

L'analisi sui servizi per l'impiego sconta purtroppo un quadro ancora incompleto delle informazioni derivanti da fonte amministrativa. Nonostante la riforma concretizzatasi nei provvedimenti del 2000 (D.Lgs. 181) e 2002 (D.Lgs. 297) avrebbe dovuto consentire una ripulitura delle vecchie liste di disoccupazione ed il passaggio ad un concetto di disoccupazione finalmente legato alla ricerca attiva di una occupazione, permangono problemi di natura sostanziale, informatica e statistica: dal punto di vista sostanziale la nuova definizione ed in particolare il requisito della ricerca attiva sembra non sia stato del tutto recepita nelle prassi dei centri per l'impiego, complice anche il permanere di una valenza dello stato di disoccupazione in relazione a benefici del tutto scollegati dalla ricerca di una occupazione (come ad esempio l'esenzione dal ticket sanitario); dal punto di vista informatico si sconta l'esistenza di un sistema frammentario non solo da regione a regione, ma anche all'interno dei medesimi territori, con la esistenza di software diversi e non integrati a supporto delle diverse funzioni (quella più propriamente burocratica di gestione dell'elenco anagrafico e quella deputata all'offerta di servizi di consulenza individualizzata); dal punto di vista statistico, infine, va riscontrata la scarsa pulizia degli archivi e la conseguente scarsa significatività dei dati da essi ricavabili.

Dal punto di vista del progresso nella realizzazione della riforma, il monitoraggio del Masterplan condotto dall'ISFOL testimonia dei rilevanti progressi effettuati nella difficile transizione da un sistema esclusivamente incentrato su procedure di carattere burocratico e certificativo ad uno teso ad erogare servizi, sperabilmente focalizzati e differenziati rispetto alle diverse categorie di utenza. D'altra parte la situazione si è evoluta in maniera nettamente differenziata a livello territoriale, con una situazione di maggiore difficoltà soprattutto nelle regioni meridionali, ove tra l'altro si concentra la maggior parte dei disoccupati del nostro Paese.

Dal punto di vista quantitativo le citate difficoltà di utilizzo degli archivi amministrativi rendono indispensabile basare la propria osservazione su dati derivanti da indagini campionarie, ed in primo luogo sul quadro risultante dall'indagine sulle forze di lavoro condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). L'indagine sulle forze di lavoro non ci consente purtroppo di stimare in maniera attendibile il numero di soggetti qualificabili come "disoccupati amministrativi": in primo luogo per le caratteristiche intrinseche dell'indagine, che basa i propri risultati sulla autopercezione del rispondente, che può divergere in maniera significativa da quella che è l'effettiva situazione giuridica o amministrativa; in secondo luogo per le rilevanti modifiche metodologiche che la medesima indagine ha fatto registrare dal 2004 in avanti e, per la parte che ci interessa, anche tra 2004 e 2005. Essa fornisce tuttavia rilevanti informazioni riguardo al rapporto degli utenti con i servizi per l'impiego pubblici e con gli intermediari privati.

Tabella PL. 3. – BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO DEL REDDITO - ANNI 2001-2004

NOME MISURA	Stock medio annuo *(a)*				Beneficiari *(b)*				Trattamenti *(c)*			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	75.544	86.082	99.579	115.363	216.566	241.705	273.557	306.678	227.894	255.910	290.414	323.286
Indennità di disoccupazione ordinaria nell'edilizia	10.610	12.331	13.734	15.175	25.155	28.665	31.779	37.128	25.874	29.529	32.722	38.019
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	112.079	108.198	107.746	108.058	397.720	378.158	378.157	382.748	397.720	378.158	378.157	382.748
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	35.343	34.888	37.726	38.723	181.210	174.802	183.840	195.153	181.210	174.802	183.840	195.153
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	2.106	2.088	1.998	1.686	7.390	7.366	7.013	6.020	7.390	7.366	7.013	6.020
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	53.910	53.206	53.239	51.567	218.474	215.982	215.934	208.663	218.474	215.982	215.934	208.663
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	46.250	49.426	48.211	43.974	187.893	200.629	195.713	178.151	187.893	200.629	195.713	178.151
Indennità di disoccupazione speciale edile	6.123	5.477	4.617	3.874	26.886	23.100	19.504	16.562	26.886	23.100	19.504	16.562
Indennità di mobilità	83.589	88.784	96.573	100.379								
Lavori socialmente utili	98.402	72.711	58.463	50.860								
Cassa Integrazione Guadagni ordinaria (d)	52.357	65.571	68.845	75.292								
Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (d)	35.146	36.387	61.994	55.739								
Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	870	2.303	7.869	12.615								
Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	6	33	88	132								
Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato				713	713							

(a) Calcolato rapportando il numero di giornate pagate a quelle complessive nel corso dell'anno.
(b) Soggetti che hanno percepito almeno una giornata di trattamento nel corso dell'anno.
(c) Trattamenti di almeno una giornata nel corso dell'anno.
(d) Unità standard di lavoro stimate sulla base delle ore autorizzate.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE) SU DATI INPS

In primo luogo, e riguardo ai soli soggetti che hanno avuto un contatto con i CPI negli ultimi sei mesi (circa 1,5 milioni di persone), è possibile analizzare le motivazioni alla base dell'ultimo contatto. Una prima evidenza è che uno su due si reca al CPI per cercare lavoro, con un comportamento estremamente differenziato a seconda della condizione professionale: la percentuale sale infatti al 60% nel caso dei disoccupati, scendendo sotto il 30% per gli inattivi.

Circa il 38% di chi si è recato recentemente presso un CPI lo ha fatto solo per sbrigare formalità di natura burocratica (iscriversi, confermare lo stato di disoccupazione o aggiornare la cartella personale), percentuale che sale al 56% per gli inattivi. Non particolarmente differenziata è invece la situazione nelle diverse aree del territorio nazionale, quanto meno dal punto di vista dell'approccio da parte del lavoratore (se cioè va per burocrazia o per cercare lavoro): più dinamiche si mostrano invece le aree delle regioni settentrionali per quanto riguarda le offerte di lavoro e formazione.

Vale la pena di notare che il 6,5% (circa 95 mila persone) dichiara di aver ricevuto una offerta di lavoro: si tratta per lo più di occupazioni di bassa qualità nel settore pubblico (istruzione e sanità) e perciò probabilmente riconducibili alla procedura di selezione nelle pubbliche amministrazioni basata sulla graduatoria ex art. 16 della legge 56/1987 (per i posti per i quali non è richiesto un titolo di studio e quindi una selezione tramite concorso). Il 7,8% (circa 120 mila persone) hanno ricevuto offerte, di lavoro o formazione.

Guardando ora anche all'attività svolta dagli intermediari privati, va rilevato che a fronte del milione e mezzo di persone che si rivolgono in media ad un centro pubblico per l'impiego nell'arco di un semestre, 467 mila si recano nel medesimo intervallo temporale presso un intermediario privato, e tra questi sono le agenzie di lavoro interinale (o, meglio, di somministrazione) a fare la parte del leone[(5)].

Il rapporto tra strutture pubbliche e private si inverte tuttavia se si considerano le offerte di lavoro: quasi 200 mila soggetti dichiarano di aver ricevuto una offerta di lavoro dagli intermediari privati (il 44% del totale di coloro che si sono rivolti a tale canale), a fronte di 95 mila persone che hanno ricevuto una offerta di lavoro dai SPI. Le persone si rivolgono alle agenzie private più o meno nella stessa misura su tutto il territorio nazionale (se si considera rispetto alla popolazione; se invece si considera rispetto alle persone in cerca la percentuale del Mezzogiorno si riduce drasticamente); tuttavia, come era prevedibile, le offerte di lavoro, soprattutto da parte delle agenzie di lavoro interinale, sono di molto superiori nel Centro-Nord, ed in particolare nel Nord-Ovest.

[(5)] Nel questionario si fa riferimento alle agenzie di lavoro interinale – nonostante il decreto legislativo 276/2003 le abbia ridefinite agenzie di somministrazione di lavoro – allo scopo di meglio farsi intendere dai rispondenti.

Tabella PL. 4. – CONTATTI CON CPI E CON INTERMEDIARI PRIVATI. MEDIA 2004. CONTATTI CON CPI NEGLI ULTIMI SEI MESI (Dati in migliaia)

	SI	NO *	TOTALE
Negli ultimi 6 mesi si è avvalso dei servizi offerti da:			
una agenzia privata di collocamento	24	27	51
una agenzia di lavoro interinale	123	209	332
entrambe	34	50	84
nessuna *	1.328	55.758	57.086
TOTALE	**1.509**	**56.044**	**57.553**
Negli ultimi 6 mesi ha ricevuto offerte di lavoro da:			
una agenzia privata di collocamento	9	8	17
una agenzia di lavoro interinale	55	95	150
entrambe	14	24	38
nessuna *	1.431	55.918	57.348
TOTALE	**1.509**	**56.044**	**57.553**

	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA			
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno
Negli ultimi 6 mesi si è avvalso dei servizi offerti da:				
una agenzia privata di collocamento	13	11	10	17
una agenzia di lavoro interinale	111	66	62	94
entrambe	21	18	19	26
nessuna *	14.975	10.706	10.959	20.447
TOTALE	**15.119**	**10.801**	**11.049**	**20.584**
Negli ultimi 6 mesi ha ricevuto offerte di lavoro da:				
una agenzia privata di collocamento	5	4	3	6
una agenzia di lavoro interinale	55	33	31	30
entrambe	10	8	8	11
nessuna *	15.049	10.755	11.007	20.537
TOTALE	**15.119**	**10.801**	**11.049**	**20.584**

(*) Comprende la modalità di risposta "non sa", consentita esclusivamente se a rispondere all'intervista non è l'interessato diretto, nonché i casi in cui la domanda non è stata posta per un precedente filtro.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI (SEGRETARIATO GENERALE - COORDINAMENTO ATTIVITÀ STATISTICHE) SU DATI ISTAT, rilevazione delle forze lavoro

Tabella PL. 5. – VERTENZE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - E COLLETTIVE (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI								VERTENZE COLLETTIVE
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE		
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	instaurate in sede provinciale
1988	38.667		26.186		4225		9.315		3.936
1989	34.765		23.090		3109		8.589		3.590
1990	43.174		28.017		3716		9.546		3.821
1991	55.859		29.942		7557		17.281		4.064
1992	60.710		32.450		7647		17.303		5.191
1993	68.233		34.200		9.478		23.591		6.766
1994	72.495		34.992		9.824		25.932		8.257
1995	70.144		36.360		8.513		24.419		7.336
1996	78.701		40.056		9.476		25.057		6.497
1997	71.867		38.986		8.748		24.772		5.628
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471	5.395
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733	4.802
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231	2.280
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757	2.131
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047	1.928
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731	1.869
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268	30.728	260.708	94.439	2.063
Indici base 1999=100									
1999	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208	47
2001	108	236	139	407	116	422	120	326	44
2002	108	341	131	370	103	598	109	453	40
2003	110	369	145	576	115	580	110	542	39
2004	101	713	137	470	109	926	168	970	43

(**) Per il settore pubblico i dati sono riferiti al II semestre 1998.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 6. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2004)

REGIONI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO										
				TRATTATE		NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
Piemonte	9.478	33.371	42.849	5.567	2.427	9.027	17.089	159	156	8.424	49.668.093,89
Valle d'Aosta	42	560	602	119	71	137	39	-	1	235	770.281,00
Lombardia	91.760	40.862	132.622	5.546	3.062	7.075	90.831	1	759	25.348	112.432.003,00
Trentino-Alto Adige	450	3.341	3.791	1.184	885	967	167	-	121	467	8.639.158,48
Veneto	3.906	16.486	20.392	4.039	4.113	6.012	2.092	16	16	4.104	42.457.357,23
Friuli-Venezia Giulia	410	3.629	4.039	973	1.229	1.222	259	-	55	301	6.955.136,04
Liguria	1.977	7.413	9.390	1.656	708	2.115	3.039	49	111	1.712	22.499.247,00
Emilia-Romagna	5.040	14.746	19.786	4.499	3.276	4.218	1.568	-	27	6.198	45.354.417,21
Toscana	2.098	12.354	14.452	4.324	3.357	3.729	1.174	-	63	1.805	31.915.739,49
Umbria	576	2.969	3.545	566	1.556	747	141	-	49	486	3.723.658,61
Marche	562	5.786	6.348	1.762	1.408	2.011	415	72	10	670	21.420.923,84
Lazio	101.237	78.062	179.299	29.809	19.478	18.145	9.176	-	57	102.634	114.102.649,80
Abruzzi	583	5.679	6.262	1.553	916	2.334	343	177	41	898	10.631.044,00
Molise	481	1.760	2.241	347	484	1.045	90	-	3	272	2.277.114,00
Campania	22.494	39.818	62.312	7.232	1.676	21.056	5.914	2.146	147	24.141	64.331.066,32
Puglia	3.251	21.046	24.297	2.179	1.466	6.158	7.644	1.497	57	5.296	28.680.664,60
Basilicata	1.288	3.151	4.439	552	651	1.848	679	-	80	629	3.445.865,16
Calabria	979	7.668	8.647	916	1.281	3.731	1.008	484	47	1.180	6.548.980,20
Sicilia	10.995	14.464	25.459	3.329	2.471	6.016	10.456	59	58	3.070	9.903.205,83
Sardegna	1.554	6.650	8.204	1.335	753	2.814	1.308	268	83	1.643	11.414.505,87
ITALIA	**259.161**	**319.815**	**578.976**	**77.487**	**51.268**	**100.407**	**153.432**	**4.928**	**1.941**	**189.513**	**597.171.111,57**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Attività conciliativa svolta dalle direzioni del lavoro nel corso dell'anno 2004

L'attività conciliativa svolta in sede locale da questa Amministrazione, nonostante la fase di avanzata attuazione del D.l.vo n. 469 del 23.12.1997 che ha delegato alle Regioni la trattazione e conciliazione delle controversie a carattere collettivo, è stata particolarmente intensa.

Da un lato, la direttiva ministeriale del 9.10.2000 conferma l'attribuzione alle Direzioni del lavoro delle controversie collettive nelle materie di competenza, dall'altro, in conseguenza dell'emanazione dei Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, le Direzioni del Lavoro hanno dovuto affrontare numerosi problemi in conseguenza dell'eccezionale incremento delle vertenze individuali e plurime.

Quest'ultima normativa, infatti, non solo ha reso obbligatorio il tentativo di conciliazione delle controversie presso le Direzioni Provinciali, ma ha anche introdotto la procedura di conciliazione nel settore pubblico, portando a compimento il processo di devoluzione delle controversie pubbliche alla competenza della AGO - giudice del lavoro, utilizzando, in tal modo, nella fase extragiudiziale una disciplina analoga a quella delle altre controversie.

Le tabelle che si allegano sintetizzano lo stato dell'attività conciliativa svolta dagli Uffici e consentono di misurare gli effetti prodotti dalla citata normativa. In particolare la serie storica (Tabella PL. 5) fornisce indicazioni sintetiche degli aspetti evolutivi del fenomeno nel settore privato ed in quello pubblico, nonché i livelli raggiunti.

Il numero delle vertenze instaurate nel 2004 è stato complessivamente 495.919 (di cui 319.815 nel settore privato) e, mentre per il settore privato il livello può considerarsi stabilizzato, per il settore pubblico si è ancora nella fase di sviluppo

Circa poi la distribuzione territoriale (Tabella PL. 6) i dati disponibili per il settore privato consentono di affermare che il fenomeno si concentra soprattutto in quelle regioni in cui sono presenti grossi agglomerati urbani (86,73% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio, Lombardia, Campania, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto,Emilia Romagna e Toscana); inoltre il 24,40% delle vertenze instaurate è localizzato nel Lazio.

Anche per il settore Pubblico il fenomeno (Tabella PL. 7) rileva una forte concentrazione in Campania, Lazio e Puglia e Sicilia con oltre il 68,23% delle controversie instaurate.

Controversie individuali e plurime di lavoro - Settore privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unità di rilevazione, con la differenza che la vertenza individuale è attivata dal singolo lavoratore e la plurima avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Le cause per le quali vengono instaurate le vertenze oggetto dell'analisi sono: mancata applicazione delle norme contrattuali e/o impugnazione al licenziamento.

Pertanto, al fine di dare una lettura del fenomeno più dettagliata, si è ritenuto opportuno esplicitare il numero dei tentativi di conciliazione per opposizione al licenziamento, intervenuti in attuazione della legge n.108/90 che riguarda le aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16.

Da una analisi dei dati (Tabella PL. 8) si evince che le controversie complessivamente instaurate nel corso dell'anno 2004 sono state 319815, registrando un decremento di 29066 unità controversie rispetto all'anno 2003 (-8,33%).

Tabella PL. 7. – RIEPILOGO REGIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2004)

REGIONI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie del periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perché demandate ad altri organi	
Piemonte	1.428	5.200	6.628	139	2.257	1.120	231	1.337	7	1.537
Valle d'Aosta	32	86	118	18	34	-	4	23	-	39
Lombardia	1.141	4.591	5.732	350	1.144	237	256	2.109	266	1.370
Trentino-Alto Adige	82	523	605	58	193	125	20	77	-	132
Veneto	1.148	4.776	5.924	278	1.109	21	506	2.781	13	1.216
Friuli-Venezia Giulia	796	1.311	2.107	57	435	296	609	379	6	325
Liguria	1.315	7.411	8.726	167	508	1.781	522	4.159	23	1.566
Emilia-Romagna	1.263	4.152	5.415	313	1.086	705	518	727	2	2.064
Toscana	909	2.828	3.737	107	673	107	444	966	3	1.437
Umbria	456	2.832	3.288	97	787	16	88	1.703	6	591
Marche	601	2.427	3.028	150	968	258	51	987	4	610
Lazio	42.620	48.326	90.946	373	4.093	2.121	355	10.795	100	73.109
Abruzzi	457	2.712	3.169	307	533	42	5	1.574	71	637
Molise	377	1.276	1.653	32	232	21	4	624	3	737
Campania	5.339	28.890	34.229	385	7.843	652	1.538	17.426	10	6.375
Puglia	4.485	23.079	27.564	636	3.262	2.296	274	14.668	21	6.407
Basilicata	390	2.133	2.523	115	359	147	13	792	3	1.094
Calabria	1.329	10.024	11.353	155	797	229	49	7.262	38	2.823
Sicilia	1.655	19.865	21.520	1.036	3.867	1.410	664	4.170	812	9.561
Sardegna	841	3.662	4.503	233	548	61	192	2.493	11	965
ITALIA	**66.664**	**176.104**	**242.768**	**5.006**	**30.728**	**11.645**	**6.343**	**75.052**	**1.399**	**112.595**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PL. 8. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO - SETTORE PRIVATO (anno 2004)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE										Somme liquidate nelle controversie conciliate
				SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							
				TRATTATE		NON TRATTATE					
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	
Agricoltura	962	3.994	4.956	564	770	1.727	749	187	28	931	3.649.793
Industria	77.419	115.450	192.869	31.004	18.674	34.584	36.081	1.531	748	70.247	236.630.350
Commercio	28.444	45.424	73.868	10.176	6.873	12.445	24.765	560	374	18.675	85.135.360
Credito e Ass.ne	13.733	9.152	22.885	2.406	1.289	2.851	8.438	556	42	7.303	57.302.842
Varie	138.603	145.795	284.398	33.337	23.662	48.800	83.399	2.094	749	92.357	214.452.767
TOTALE	**259.161**	**319.815**	**578.976**	**77.487**	**51.268**	**100.407**	**153.432**	**4.928**	**1.941**	**189.513**	**597.171.112**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Le controversie trattate (conciliate e non conciliate) ammontano a 128.755 pari al 22,23% del totale delle vertenze (578.976), mentre le vertenze non trattate 260.708 (assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione, demandate ad altri organi) rappresentano il 45,02% del totale delle vertenze. In particolare la causa primaria della mancata trattazione è l'assenza di una delle parti (38,51% delle non trattate), anche se si registra un notevole incremento delle "abbandonate" (58,85% delle non trattate) a motivo di una attività di archiviazione da parte di alcuni uffici delle pratiche giacenti da lungo tempo.

Nel corso del 2004 si conferma la sensibile incidenza delle conciliazioni nell'industria (40,01%), anche se prevalgono le vertenze conciliate tra le "varie" (43,02%), ciò in relazione allo sviluppo del terziario nelle diverse articolazioni.

Le controversie conciliate sono state 77.487 pari al 60,18% di quelle trattate e hanno comportato un onere per le aziende di circa 597 milioni di Euro, di cui circa 237 milioni di Euro solo nell'industria.

Tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 l.108/90)

Le controversie instaurate in opposizione ai licenziamenti individuali (Tabella PL. 9) ai sensi della Legge 108/90 (38548) costituiscono circa il 12,05% di tutte le vertenze instaurate nel corso del 2004 con una maggiore frequenza per le aziende con un numero di dipendenti nella classe da 6 a 15 di dipendenti..

Il fenomeno rispecchia gli andamenti rilevati per il complesso delle vertenze sia nella distribuzione settoriale, che in quella inerente alla trattazione. Ciò che appare interessante rilevare è, invece, la maggiore propensione tra le vertenze trattate ai sensi della L. 108/90, alla non conciliazione, rispetto a quanto risulta analizzando il complesso delle vertenze trattate.

Tabella PL. 9. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (ART. 5 LEGGE N. 108/90) (anno 2004)

SETTORI ECONOMICI	NUMERO DELLE CONTROVERSIE														Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio dell'anno	INSTAURATE E RIPARTITE SECONDO LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA			Totale vertenze	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO							In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	
						TRATTATE			NON TRATTATE						
		Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti		Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza numero legale	Demandate ad altri organi			
Agricoltura	134	269	145	56	604	105	13	117	149	60	4	9	147	3	187.506,00
Industria	3.551	1.612	3.964	4.968	14.095	2.444	280	2.307	3.349	1.453	62	364	3.836	145	17.666.155,39
Commercio	1.642	2.756	2.495	1.925	8.818	1.771	157	1.721	2.118	953	60	185	1.853	14	6.476.084,00
Credito e Ass.ne	478	1.030	1.608	281	3.397	618	81	622	958	434	19	130	535	25	2.794.038,00
Varie	2.803	6.363	6.638	4.438	20.242	3.120	538	3.422	6.212	2.654	118	293	3.885	20	20.643.490,63
TOTALE	**8.608**	**12.030**	**14.850**	**11.668**	**47.156**	**8.058**	**1.069**	**8.189**	**12.786**	**5.554**	**263**	**981**	**10.256**	**207**	**47.767.274,02**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Le controversie conciliate sono state 9.127 pari al 52,7% (contro il 60,18% del complesso) di quelle trattate. La prevalenza delle conciliazione è avvenuta con un risarcimento che ha comportato un onere per le aziende di circa 48 milioni di Euro.La riassunzione ha riguardato, invece, l'11,7% delle controversie conciliate.

Controversie individuali di lavoro - Settore Pubblico

Con riferimento al settore pubblico - Tabella PL. 10 - nel corso del 2004 gli uffici sono stati coinvolti nella soluzione di numerosi problemi legati alle peculiari caratteristiche del procedimento amministrativo riferito alla recente competenza che ha riguardato 176.104 nuove istanze (+93,24% rispetto all'anno precedente), cui si devono aggiungere altre 66.664 controversie in corso all'inizio dell'anno. I comparti maggiormente interessati sono stati i Ministeri/Aziende, gli Enti Locali, Enti Pubblici Non Economici e la Sanità con una percentuale complessiva del 95,39% la cui incidenza risulta di di oltre 2 punti superiore rispetto a quella registrata nel 2003 e ciò per effetto del sensibile incremento della conflittualità nei ministeri ed aziende dove l'incremento rispetto all'anno precedente è del 254,7 per cento.

Tabella PL. 10. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO (anno 2004)

COMPARTI	Controversie in corso all'inizio del periodo	Controversie instaurate	Totale controversie nel periodo	SCARICATE NEL CORSO DEL PERIODO						Controversie in corso alla fine del periodo
				TRATTATE		NON TRATTATE				
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una delle parti	Abbandonate per rinuncia	Per mancanza costituzione del collegio	Perchè demandate ad altri organi	
Ministeri ed Aziende	24.431	106.808	131.239	1.217	14.583	5.325	2.962	46.194	706	60.252
Enti Pubblici Non Economici	12.240	6.643	18.883	247	1.664	308	621	2.626	82	13.335
Enti Locali	18.478	29.066	47.544	1.890	8.316	3.139	877	10.567	377	22.378
Sanità	7.712	25.482	33.194	1.216	4.500	2.319	911	12.358	150	11.740
Università	1.523	3.423	4.946	137	678	278	103	1.861	43	1.846
Altri	2.280	4.682	6.962	299	987	276	869	1.446	41	3.044
TOTALE	**66.664**	**176.104**	**242.768**	**5.006**	**30.728**	**11.645**	**6.343**	**75.052**	**1.399**	**112.595**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Il forte incremento delle vertenze instaurate nel settore pubblico, ha inciso in modo determinante sul volume complessivo delle vertenze instaurate (495.919) facendo registrare nel totale un incremento del 12,7% rispetto al 2003,.

In tale settore le controversie trattate ammontano a 35,734 pari al 14,71% del totale (242.768), mentre le vertenze non trattate 94.439 (assenza di una delle parti, abbandonate per rinuncia, mancata costituzione del collegio, demandate ad altri organi) rappresentano il 38,90% del totale delle vertenze. In particolare la difficoltà nella costituzione dei collegi di conciliazione risulta ancora la causa più frequente della mancata trattazione, anche se con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (79,47% contro l'81,46 del 2003).

Appare importante rilevare che mentre nel settore privato le vertenze conciliate costituiscono oltre il 60% di quelle trattate, nel settore pubblico la percentuale supera appena il 14 %, con una flessione rispetto all'anno precedente

Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive - Tabella PL. 11 - instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso dell'anno 2004 sono state 2063, con un aumento superiore al 10% rispetto all'anno 2003.

Su un totale di 2.174 vertenze (di cui 111 esistenti all'inizio dell'anno), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 1.984 ed hanno riguardato 74752 lavoratori, mentre le conciliate sono state 822, interessando 54.628 lavoratori.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, le controversie instaurate sono state 11 di livello regionale/regionale.

Delle 9 controversie 7 sono state conciliate con 495 lavoratori interessati e 1 non conciliata con 130 lavoratori.

I dati esposti confermano la progressiva riduzione dell'attività degli Uffici in tale settore a causa del trasferimento delle competenze alle Regioni.

Tabella PL. 11. – PROSPETTO RIEPILOGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE DI LAVORO (anno 2004)

SETTORI ECONOMICI	Estensione Territoriale	Sede di Trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE									NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	TOTALE VERTENZE	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					In corso alla fine dell'anno				
						Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE		Conciliate	Non conciliate	Abbandonate	TOTALE
	Provinciale	Provinciale	1	15	16	7	4	3	1	15	1	130	18	27	175
Agricoltura	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Provinciale	Provinciale	34	526	560	281	94	136	20	531	29	30.161	4.291	3.104	37.556
Industria	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale		3	3	3				3		220			220
	Provinciale	Provinciale	32	259	291	108	67	70	17	262	29	10.265	1.352	1.419	13.036
Commercio	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale		2	2	1	1			2			130		130
	Provinciale	Provinciale		3	3		1		2	3			34		34
Credito e Ass.ne	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Provinciale	Provinciale	44	1.260	1.304	426	537	250	27	1.240	64	14.072	4.534	5.345	23.951
Varie	Provinciale	Regionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Regionale	Regionale		4	4	3			1	4		275			275
	Provinciale	**Provinciale**	**111**	**2.063**	**2.174**	**822**	**703**	**459**	**67**	**2.051**	**123**	**54.628**	**10.229**	**9.895**	**74.752**
TOTALE	**Provinciale**	**Regionale**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Regionale	**Regionale**		**9**	**9**	**7**	**1**		**1**	**9**		**495**	**130**		**625**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

5.5 – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2005

La sintesi dell'attività contrattuale

Durante l'anno 2005 l'attività contrattuale è stata meno intensa rispetto al precedente anno in termini sia di contratti rinnovati sia di lavoratori interessati. Tale attività ha lo stesso espresso una discreta dinamica che è possibile sintetizzare nel seguente modo: sono stati rinnovati 23 contratti nazionali che hanno coinvolto circa 2,7 milioni di dipendenti pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 25,3 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*.

Dei 23 contratti nazionali recepiti, 11 riguardavano la parte normativa quadriennale e 12 il secondo biennio economico.

A livello settoriale, quattro appartengono all'*industria*, quindici ai *servizi destinabili alla vendita* e quattro alla *pubblica amministrazione*.

In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione nel settore *industriale* gli accordi di rinnovo dei seguenti contratti: *alimentari, olearia e margariniera*, *tabacchi (monopoli)* ed *editoria giornali*. I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* riguardavano, in particolare, le *attività ferroviarie*, *trasporto merci su strada*, *poste*, *servizi postali in appalto*, *servizi di magazzinaggio*, *servizi in appalto dalle ferrovie*, *società e consorzi autostradali*, *servizi a terra aeroporti*, *servizi portuali*, *credito* (Abi), *lavanderia e tintoria*, *servizi smaltimento rifiuti* (*imprese private e municipalizzate*), *case di cura private* e *Rai.* Nella *pubblica amministrazione,* sono stati rinnovati quattro contratti: quello per il personale non docente dell'*università* (relativo al biennio 2002-2003), *ministeri, scuola e vigili del fuoco* (relativi al biennio 2004-2005); i dipendenti di quest'ultimi tre accordi hanno tuttavia ricevuto i miglioramenti economici solamente a partire dal nuovo anno.

Al termine del mese di dicembre 2005, erano scaduti e in attesa di rinnovo 18 accordi collettivi nazionali, i quali rappresentano il 30,4 per cento del monte retributivo contrattuale e sono relativi a circa 3,9 milioni di lavoratori dipendenti.

L'analisi dell'attività contrattuale secondo i principali eventi nell'anno

Nel corso dell'anno 2005, come già accennato, l'attività contrattuale è stata caratterizzata dal rinnovo di 23 contratti di cui distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 1 a gennaio;
- 1 a febbraio;
- 3 a marzo;
- 4 a giugno;
- 1 a luglio;
- 1 ad agosto;
- 5 a settembre
- 1 a ottobre;
- 5 a dicembre;

La tabella RT.2 riporta le informazioni essenziali dei principali contratti recepiti nel corso del 2005 ordinati secondo il mese di applicazione

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2005, ACCORDI RECEPITI NEL 2005 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI *(a)*

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 2000 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2005			Contratti recepiti nell'anno 2005			Contratti in attesa di rinnovo (b) a dicembre 2005		
	Numero	% (b)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti	Numero	% (c)	Numero dipendenti
Agricoltura	2	3,1	494	2	3,1	494	-	-	-	-	-	-
Industria	27	36,5	4.742	21	19,8	2.568	4	2,8	331	6	16,7	2.174
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	20	15,1	1.957	4	2,8	331	6	16,7	2.174
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-	-	-	-
Serv. destinabili alla vendita	34	35,2	4.192	29	31,8	3.743	15	11,8	1.150	5	3,4	450
Com., pubb. eser., alber.	2	12,7	1.678	2	12,7	1.678	-	-	-	-	-	-
Trasp., comun. e att. con.	18	8,2	916	15	7,1	788	9	5,4	597	3	1,1	128
Credito e assicurazioni	4	5,3	399	4	5,3	399	1	4,6	349	-	-	-
Servizi privati	10	8,9	1.200	8	6,7	878	5	1,8	204	2	2,2	322
Attività della pubb. ammin.	13	25,3	2.826	6	15,0	1.567	4	10,7	1.191	7	10,3	1.259
TOTALE ECONOMIA	**76**	**100,0**	**12.254**	**58**	**69,6**	**8.372**	**23**	**25,3**	**2.673**	**18**	**30,4**	**3.882**

(a) Dipendenti in migliaia.
(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.
(c) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per settore di attività economica sul totale economia.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A gennaio il settore dell'agricoltura[1] ha registrato un incremento retributivo mensile sia per operai sia per gli impiegati. Tale incremento è derivato da un lato, dai miglioramenti retributivi previsti per gli operai agricoli da 80 contratti provinciali recepiti ed applicati e dall'altro, dall'applicazione della seconda tranche di aumenti previsti dal contratto degli impiegati. In particolare, gli aumenti registrati sono stati in media pari a 29 e 27 euro, rispettivamente per gli operai e gli impiegati.

Nello stesso mese numerosi contratti del settore *industriale* hanno previsto l'erogazione di aumenti tabellari. Si tratta in particolare degli accordi: *estrazione minerali solidi*, la cui crescita retributiva è stata in media pari a 22 euro; *tessili, vestiario, maglierie*, il cui contratto ha previsto un incremento medio di 29 euro; *calzature* con un incremento retributivo medio di circa

(1) Nel settore *agricolo* sono presenti due contratti nazionali distinti quello degli *operai*, e quello degli *impiegati*. Per entrambi, a livello nazionale viene fissata la parte normativa con validità quadriennale e gli incrementi retributivi relativi al primo biennio, mentre a livello territoriale (provinciale per gli *operai* e regionale per gli *impiegati*) vengono stabiliti gli aumenti delle retribuzioni per il secondo biennio.

27 euro; *legno* con circa 33 euro di aumento medio mensile; delle *grafiche,* con incrementi retributivi medi intorno a 52 euro*; energia e petroli*[2] per il quale l'incremento medio è stato pari a 22 euro; *chimiche,* le cui retribuzioni aumentano in media di 57 euro; *gomma e plastiche,* le cui retribuzioni aumentano in media di 35 euro; *lapidei* il cui contratto ha previsto un incremento medio mensile di 32 euro; *cemento, calce e gesso* con benefici retributivi mediamente pari a 36 euro*; laterizi e manufatti in cemento*, con incrementi della retribuzione in media pari a 28 euro.

Nel settore dell'*energia elettrica, gas e acqua* a gennaio 2005 si è registrato il pagamento della terza ed ultima rata di aumento tabellare dovuta agli 82 mila dipendenti circa, regolati dal contratto *energia elettrica* (42 euro circa). Inoltre, i 52 mila dipendenti circa del settore *gas e acqua* che raggruppa le imprese private e municipalizzate, hanno beneficiato di aumenti contrattuali per l'erogazione della seconda rata (di quattro) pari mediamente a circa 25 euro.

Nel settore dei *trasporti*, per 145 mila dipendenti regolati dal contratto degli *autoferrotranvieri* (distribuiti tra *ferrovie in concessione*, *autolinee in concessione* e *trasporti municipalizzati),* a gennaio ha trovato applicazione la prima (di tre) tranche di aumenti previsti dal rinnovato accordo di dicembre 2004. L'aumento delle retribuzioni è stato mediamente pari a 45 euro.

Con la busta paga di gennaio, è stata corrisposta la seconda tranche dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC)[3] ai dipendenti delle imprese di trasporto merci su strada con un aumento medio mensile pari a circa a 5 euro.

Da gennaio 2005 sono stati, inoltre, messi in atto adeguamenti della retribuzione individuale di anzianità per i dipendenti regolati dai seguenti contratti: *elicotteristi*, *telecomunicazioni* ed *ente poste*. In dettaglio si osservano aumenti pari a 84 e 4 euro per i primi due accordi e una riduzione di circa 4 euro per il terzo.

Anche per i circa 17 mila dipendenti regolati dal contratto *trasporti marittimi*, a gennaio 2005 è stato erogato il primo dei due aumenti pari mediamente a 52 euro mensili.

Relativamente ai dipendenti regolati dal contratto *agenzie recapiti espressi*, ha trovato applicazione la seconda rata di aumento prevista dal contratto vigente, di importo mediamente pari 43 euro.

Nel comparto delle *assicurazioni*, l'applicazione della seconda rata di aumenti tabellari ha determinato un incremento medio di circa 38 euro.

Sempre a gennaio è stata erogata ai dipendenti regolati dal contratto *radio e televisioni private* la seconda rata di aumenti tabellari pari a circa 28 euro.

Nel settore della pubblica amministrazione sono stati erogati i miglioramenti retributivi previsti dall'applicazione dei DPR 301 e 302 (pubblicati sulla G. U. n. 298 del 21 dicembre 2004). Con il primo è stato rinnovato l'accordo per il personale nei livelli delle forze dell'ordine sia ad ordinamento civile (polizia di stato, corpo di polizia penitenziaria e corpo forestale dello

---

(2) L'accordo è relativo sia al settore dell'estrazione (circa 6 mila dipendenti), sia a quello delle raffinerie (poco meno di 25 mila).

(3) Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo un periodo di mancato rinnovo contrattuale pari a tre mesi dalla data di scadenza del contratto nazionale, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione delle piattaforme. L'indennità cessa di essere erogata in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, le modalità di calcolo per l'IVC prevedono il passaggio al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

TABELLA RT. 2. – PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2005: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZE

CONTRATTI	Accordo normativo				Biennio 1° o 2°	Accordo economico			Mese di applicazione Istat
	Dipendenti	Data Stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al		Data Stipula	Decorrenza dal	Decorrenza al	
Rai	10.208	23/12/2004	01/01/2004	31/12/2007	1	23/12/2004	01/01/2004	31/12/2005	gen-05
Università - non docenti	55.351	27/01/2005	01/01/2002	31/12/2005	1	27/01/2005	01/01/2002	31/12/2003	feb-05
Poste	171.708	11/07/2003	01/01/2002	31/12/2006	2	24/03/2005	01/01/2005	31/12/2006	mar-05
ABI	349.009	12/02/2005	12/02/2005	31/12/2007	1	12/02/2005	12/02/2005	31/12/2005	mar-05
Case cura e istituti privati	104.810	19/01/2005	01/01/2002	31/12/2005	1	19/01/2005	01/01/2002	31/12/2003	mar-05
Ferrovie dello Stato	105.288	16/04/2003	01/01/2003	31/12/2006	2	23/06/2005	01/05/2005	31/12/2006	giu-05
Servizi portuali	11.684	03/03/2005	01/01/2005	31/12/2008	1	03/03/2005	01/01/2005	31/12/2006	giu-05
Servizio smaltimento rifiuti PRIVATI	28.323	30/04/2003	01/01/2003	31/12/2006	2	24/06/2005	01/01/2005	31/12/2006	giu-05
Servizio smaltimento rifiuti mun.	35.287	22/05/2003	01/01/2003	31/12/2006	2	24/06/2005	01/01/2005	31/12/2006	giu-05
Società e consorzi autostradali	14.483	15/07/2005	01/01/2004	31/12/2007	1	15/07/2005	01/01/2004	31/12/2005	lug-05
Servizi a terra aeroporti	19.026	26/07/2005	01/01/2004	31/12/2007	1	26/07/2005	01/01/2004	31/12/2005	ago-05
Alim. escl. olearia e marg.	289.146	14/07/2003	01/06/2003	31/05/2007	2	17/09/2005	01/06/2005	31/05/2007	set-05
Editoria giornali	25.042	15/04/2003	01/05/2003	31/12/2007	2	25/07/2005	01/05/2005	31/12/2007	set-05
Trasporto merci su strada	173.341	22/09/2005	01/01/2004	31/12/2007	1	22/09/2005	01/01/2004	31/12/2005	set-05
Servizi postali in appalto	3.000	28/07/2005	01/08/2005	31/07/2009	1	28/07/2005	01/08/2005	31/07/2007	set-05
Servizi di magazzinaggio	88.887	29/01/2005	01/01/2004	31/12/2007	1	29/01/2005	01/01/2004	31/12/2005	set-05
Olearia e margariniera	8.533	24/07/2003	01/06/2003	31/05/2007	2	12/10/2005	01/06/2005	31/05/2007	ott-05
Lavanderia e tintoria	25.196	15/12/2003	01/07/2003	30/06/2007	2	26/10/2005	01/07/2005	30/06/2007	nov-05
Tabacco - Person. livelli	7.633	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	2	07/12/2005	01/01/2004	31/12/2005	dic-05
Servizi di appalto dalle F.S.	10.000	19/11/2005	01/12/2005	31/12/2008	1	19/11/2005	01/12/2005	31/12/2006	dic-05
Ministeri - Pers. dei livelli	194.208	12/06/2003	01/01/2002	31/12/2005	2	07/12/2005	01/01/2004	31/12/2005	dic-05
Scuola - Pers. nei livelli	911.695	14/08/2003	01/01/2002	31/12/2005	2	07/12/2005	01/01/2004	31/12/2005	dic-05
Attività dei vigili del fuoco	29.916	26/05/2004	01/01/2002	31/12/2005	2	07/12/2005	01/01/2004	31/12/2005	dic-05

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

stato) sia ad ordinamento militare (arma dei carabinieri e corpo della guardia di finanza), mentre il secondo regola il personale delle forze armate (esercito, marina e aeronautica). Tali accordi prevedono, da gennaio 2005, la determinazione degli stipendi in base ad una nuova scala di parametri; tale scala assorbe gli incrementi relativi alla prima tranche che decorrono, per competenza, da gennaio 2004. Oltre alle nuove tabelle stipendiali, sono state aggiornate le misure dell'indennità pensionabile (incrementi che decorrono da gennaio 2004 e gennaio 2005) e dell'indennità di impiego operativo spettante ad alcune figure. Gli incrementi retributivi medi mensili che derivano dalle applicazioni sono pari a 187 e 217 euro rispettivamente per le forze di polizia ad ordinamento civile e per quelle a ordinamento militare.

Nell'ambito delle informazioni relative alle indennità e alle riduzione di orario è opportuno segnalare che il contratto per i dipendenti delle imprese private che effettuano servizi di *smaltimento rifiuti* ha stabilito da gennaio 2005, da un lato, la riduzione del valore unitario del buono pasto (da 1,5 a 1 euro) e, dall'altro, la riduzione della durata dell'orario di lavoro settimanale da 37 a 36,5 ore.

A **febbraio** ai dipendenti regolati dal contratto *pelli e cuoio* è stato erogato il pagamento della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari mentre, per i dipendenti dell'industria della *concia* è stata corrisposta la prima tranche di vacanza contrattuale. Per ciò che concerne il contratto *pelli e cuoio*, l'aumento retributivo medio è stato di circa 29 euro mentre l'incremento delle retribuzioni dei dipendenti della *concia* è risultato di 6 euro circa.

Nella branca dell'*edilizia,* per gli operai*,* sono state aggiornate alcune indennità (mensa, trasporto ed elemento economico territoriale) in 12 contratti provinciali. I relativi miglioramenti retributivi medi ammontavano a 8 euro circa.

Infine a febbraio, nel settore delle attività della *pubblica amministrazione* è stato recepito il nuovo contratto per il personale non docente dell'*università,* relativo al primo biennio economico 2002-2003 del quadriennio normativo 2002-2005 (G. U. n. 36 del 14 febbraio 2005). Pertanto tale contratto, sebbene rinnovato, è considerato ancora tra quelli scaduti. Esso stabilisce aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 88 euro.

Nel mese di **marzo** nel settore *industriale* sono stati applicati gli aumenti tabellari previsti dai contratti della *ceramica* e dell'*edilizia,* Per il primo accordo si tratta della seconda rata (di tre) di aumento il cui importo è mediamente pari a 36 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Per il settore *edile* l'aumento osservato in questo mese è relativo all'erogazione dell'ultima tranche degli aumenti tabellari previsti dal contratto vigente: l'importo è mediamente pari a 42 euro, a cui corrisponde un incremento del relativo indice orario del 2,7 per cento.

Nello stesso mese si osserva inoltre la ratifica del nuovo contratto per i dipendenti delle *case e istituti di cura privati,* relativo al primo biennio economico 2002-2003 del quadriennio normativo 2002-2005. L'incremento retributivo medio mensile è stato di circa 102 euro.

Nel mese di **aprile** è stata corrisposta la terza (e ultima) rata di aumento per i dipendenti delle industrie delle *estrazioni minerali solidi*: l'importo erogato, è pari mediamente a 23 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Anche per l'accordo del *vetro* si riscontra il pagamento di una rata (seconda di tre) di aumenti tabellari, il cui valore medio è di circa 42 euro.

Nel settore *metalmeccanico*, con decorrenza 15 aprile 2005 è stata corrisposta la prima tranche di IVC che determina una crescita retributiva in media di 3,3 euro; da maggio, proseguendo la vacanza contrattuale, le retribuzioni sono aumentate in misura pressoché simile in virtù degli effetti di trascinamento della corresponsione dell'IVC solo a partire da metà aprile.

Ad aprile i circa 350 mila dipendenti del *credito* (regolati dal contratto Abi) hanno percepito i primi benefici retributivi fissati nell'accordo di rinnovo siglato a febbraio 2005. In particolare sono state erogate le prime due tranche di aumenti tabellari con decorrenza, rispettivamente, gennaio e febbraio 2005. Tale contratto ha prodotto, a partire dal mese di aprile, un incremento retributivo medio mensile di circa 84 euro.

Con la retribuzione di aprile sono state pagate ai dipendenti della *Rai* la prima e la seconda rata di aumenti tabellari decorrenti rispettivamente da ottobre 2004 e gennaio 2005: l'incremento medio mensile conseguito, è stato pari a circa 120 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Infine, ai dipendenti dei *servizi in appalto dalle Ferrovie dello stato* è stata applicata, da aprile, l'indennità di vacanza contrattuale con un importo medio mensile pari a 10,4 euro.

Dal mese di **maggio** ai circa 26 mila dipendenti dell'industrie *conciarie* è stata corrisposta la seconda tranche di indennità di vacanza contrattuale in virtù della quale le retribuzioni medie mensili si sono incrementate di 4,3 euro.

Il contratto dei dipendenti delle *poste*, siglato alla fine di marzo 2005, ha stabilito la corresponsione nel mese di maggio della prima rata, di tre previste, di aumenti tabellari il cui importo è stato pari mediamente a 32 euro mensili, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nel medesimo mese, ai dipendenti regolati dal contratto delle *pulizie locali* è stata erogata la terza ed ultima rata di aumenti tabellari, in conseguenza della quale le retribuzioni medie mensili sono aumentano in media di circa 17 euro.

Per il settore delle *lavanderie industriali* invece, gli aumenti tabellari hanno incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 23 euro.

Sempre a maggio ai dipendenti dei *servizi smaltimenti rifiuti municipalizzati* l'applicazione della prima rata IVC ha determinato un incremento medio delle retribuzioni lorde per un importo pari a 8,6 euro.

Nel mese di **giugno** ai *giornalisti* è stata corrisposta la prima rata di IVC che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di 12 euro circa.

Per i dipendenti regolati dal contratto dei *laterizi e manufatti in cemento* trova applicazione da giugno una modifica della scala parametrale per alcuni livelli di inquadramento del personale (CS, C, D e E). Tale modifica determina una variazione retributiva lorda media, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, di circa 14 euro per le industrie dei *laterizi* e di circa 8 euro per quelle dei *manufatti in cemento*.

Sempre a giugno, è stato pagato il terzo aumento tabellare dei quattro previsti, sia ai dipendenti delle imprese che erogano gas ed acqua, sia private sia municipalizzate, con un aumento della retribuzione mensile media di circa 21 euro.

Nel settore dei *trasporti* è stata applicata la seconda tranche di aumenti tabellari delle tre previste dal contratto degli gli *autoferrotranvieri* con un aumento delle retribuzioni è stato, in media, di poco superiore a 34 euro.

Infine ai dipendenti dei *servizi portuali*, è stata corrisposta la prima rata di aumenti tabellari delle tre previste, che ha determinato un incremento delle retribuzioni medie mensili di 66 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nel mese di **luglio** è stata erogata la terza e ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti dei settori *legno e prodotti in legno*, la cui crescita retributiva media mensile è stata pari a circa 19 euro; *energia e petroli,* per il quale l'incremento medio mensile è stato di 35 euro circa; *gomma e plastiche,* con un aumento medio mensile di 16 euro circa; *lapidei*, con un incremento medio mensile di circa 27 euro; *cemento, calce e gesso*, con benefici retributivi medi mensili pari a 25 euro circa; *laterizi e manufatti in cemento*, con incrementi della retribuzione in media di circa 29 euro.

Nello stesso mese nel settore *metalmeccanico*, è stata corrisposta la seconda tranche di IVC, che ha determinato una crescita retributiva media mensile di 2,2 euro.

Inoltre a luglio sono stati corrisposti aumenti tabellari sia per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio*, sia per quelli coperti dall'accordo *alberghi e pubblici esercizi*. Il contratto del commercio che si applica anche alle aziende che erogano *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.), ha corrisposto un aumento retributivo medio mensile di 30 euro mentre per il settore degli *alberghi e pubblici esercizi*, è stata osservata una crescita retributiva media di circa 21 euro.

A luglio è stato siglato il nuovo contratto per i circa 15 mila dipendenti delle *società e consorzi autostradali*. Per il primo biennio le applicazioni di aumenti hanno determinato un incremento delle retribuzioni mensili pari in media a 90 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Ai circa 350 mila dipendenti regolati dal contratto del *credito* (ABI) è stata corrisposta da luglio la terza rata (di quattro) di aumenti tabellari che ha determinato un incremento medio di circa 24 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Infine si riscontra il primo incremento previsto dagli accordi di rinnovo siglati per i dipendenti delle imprese *municipalizzate* e *private* che effettuano *servizi di smaltimento rifiuti*: gli aumenti concordati sono mediamente pari a 31 euro per le *imprese private* e 23 euro per quelle *municipalizzate*.

Nel mese di **agosto**, si osserva l'applicazione della terza e ultima *tranche* di aumento per i dipendenti del sistema moda (circa 600 mila). In particolare, gli aumenti retributivi stabiliti dai contratti *tessili, vestiario e maglierie*, *pelli e cuoio* e *calzature,* pur leggermente differenziati tra di loro, determinano incrementi medi mensili per circa 29 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

È stato, inoltre, ratificato il nuovo contratto riguardante i 19 mila dipendenti delle società che effettuano *servizi a terra negli aeroporti.* Tale contratto ha stabilito un unico aumento tabellare ad agosto e l'aggiornamento di alcune indennità per cui le retribuzioni medie mensili sono aumentate di 90 euro circa, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

A **settembre** è stato rinnovato il contratto per i circa 290 mila dipendenti delle industrie *alimentari.* L'applicazione della prima rata di aumenti ha determinato una crescita delle retribuzioni mensile pari in media a 47 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Nello stesso mese è stato erogato il terzo ed ultimo aumento tabellare ai dipendenti delle *industrie grafiche* con incrementi retributivi medi mensili pari a circa 15 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Da settembre é stata corrisposta la seconda rata di indennità di vacanza contrattuale (IVC) ai *giornalisti* con incrementi retributivi medi mensili di circa 8 euro e la prima rata di aumenti prevista dal contratto riguardante i dipendenti dell'*editoria giornali* pari a circa 26 euro medi mensili.

Per i dipendenti regolati dal contratto *autoferrotranvieri* si è registrata da partire da settembre una variazione retributiva mensile media pari a 40 euro per il pagamento dell'ultima rata (di tre) di aumenti tabellari.

I dipendenti regolati dal contratto del settore *attività ferroviarie,* hanno beneficiato di un incremento medio mensile pari a 47 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Con riferimento ai contratti *trasporto merci su strada* (173 mila dipendenti circa) e *servizi di magazzinaggio* (circa 89 mila dipendenti) in via di unificazione, l'accordo ha previsto aumenti tabellari a gennaio ed agosto 2005, febbraio 2006. Per il *trasporto merci su strada* l'applicazione a settembre delle prime due rate di aumenti ha determinato una crescita delle retribuzioni medie mensili di 56 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Per i dipendenti del contratto *servizi di magazzinaggio,* invece, la crescita retributiva media mensile è pari a 75 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Il rinnovo del contratto *servizi postali in appalto,* siglato a luglio e ratificato a settembre, ha concesso aumenti tabellari da settembre 2005 e da luglio 2006 oltre la rivalutazione dell'indennità di presenza di 10 euro mensili. L'applicazione della prima tranche di aumenti tabellari ha determinato una variazione mensile media di circa 56 euro.

Nel contratto *telecomunicazioni* a settembre si riscontra l'applicazione dell'IVC (direttamente al 50 per cento) e la corresponsione, relativamente a tale indennità, di arretrati per quattro mesi: le retribuzioni aumentano in media di 11 euro, mentre l'importo medio delle competenze di IVC arretrate è di circa 29 euro.

Infine, nel settore dei *servizi privati alle famiglie* sono stati registrati miglioramenti retributivi per il personale sia delle *scuole private laiche* sia di quelle *religiose*. In particolare, per i dipendenti delle *scuole laiche* è stato erogato il secondo aumento tabellare (di tre), per un importo mensile pari mediamente a circa 23 euro. Per quelli regolati dal contratto delle *scuole religiose* è stato rilevato, invece, un incremento medio mensile di 35 euro circa, determinato dal pagamento della seconda e ultima rata di aumenti retributivi.

Ad **ottobre** è stato rinnovato il contratto di lavoro per i dipendenti delle industrie *olearie e margariniere* (poco meno di 9 mila persone); l'accordo relativo al secondo biennio contrattuale, ha determinato l'applicazione della prima rata con un incremento medio mensile pari a 45 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Sempre ad ottobre per l'aggregato *industria chimica*, l'applicazione della terza e ultima rata di aumenti tabellari ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 14 euro.

A partire da ottobre 2005 nel contratto del *credito* (Abi) è in vigore una nuova scala parametrale che modifica i valori precedenti solamente per cinque figure con conseguente aumento retributivo medio pari a 12 euro.

Il contratto per i dipendenti delle imprese che erogano *servizi di smaltimento rifiuti* (imprese municipalizzate e private), ha previsto ad ottobre l'erogazione della seconda rata di aumenti tabellari con incrementi retributivi medi mensili di circa 43 euro, sia per i dipendenti delle imprese municipalizzate sia per quelli delle aziende private.

È da segnalare, infine, per il contratto dei *servizi socio assistenziali* l'erogazione della terza e ultima tranche di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 37 euro.

Nel mese di **novembre** per i dipendenti delle imprese di *lavanderia e tintoria* si è registrato il rinnovo contrattuale del secondo biennio che ha previsto aumenti tabellari suddivisi in tre rate, rispettivamente, nei mesi di novembre 2005, giugno 2006 e aprile 2007. Il pagamento della prima tranche ha determinato una crescita delle retribuzioni medie mensili pari 34 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Ai dipendenti delle imprese che svolgono *attività di pulizia* è stato riconosciuto il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale con incrementi retributivi medi mensili di circa 6 euro.

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indici delle retribuzioni contrattuali[4], si deve segnalare che a novembre sono stati definitivamente approvati i contratti relativi al quadriennio normativo 2002-2005 e al primo biennio economico 2002-2003 per i dirigenti *medici e veterinari* (*Area 4*) e per quelli dei ruoli *sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo* (*Area 3*) del servizio sanitario nazionale. La novità più rilevante che caratterizza i nuovi contratti risiede nella semplificazione della struttura retributiva ora articolata in retribuzione tabellare, allineata a quella della dirigenza statale, retribuzione di posizione unificata (la parte fissa e variabile vengono riunite), indennità di specificità (per medici e veterinari), indennità di esclusività e di struttura complessa. Tali cambiamenti nella struttura retributiva, unitamente agli aumenti fissati dal contratto, determinano una variazione delle retribuzioni contrattuali orarie pari a più 8,4 per cento per i dirigenti dell'*Area 4* e di più 8,3 per cento per quelli dell'*Area 3*. Si deve però osservare che, al netto dell'inserimento nella retribuzione tabellare di taluni importi accessori, già percepiti regolarmente, ma per costruzione esclusi in precedenza dall'indice[5], la variazione è rispettivamente pari al 5,9 e al 5,7 per cento per l'*Area 4* e l'*Area 3.*

A **dicembre**, in applicazione del vigente contratto nazionale della *gomma e plastica*, é aumentata l'indennità di turno notturno. Ne consegue un incremento della retribuzione media mensile di circa 9,3 euro circa.

Nel medesimo mese é stata erogata la quarta ed ultima rata di aumenti tabellari ai dipendenti regolati dal contratto *gas e acqua* delle imprese private e municipalizzate che vedono le proprie retribuzioni crescere mediamente di circa 12 euro.

Nell'aggregato *poste e telecomunicazioni* si osservano due eventi contrattuali distinti. Il primo è connesso alla sigla dell'ipotesi per il rinnovo contrattuale del quadriennio

(4) Come è noto, con il passaggio alla base dicembre 2000=100, l'indagine segue, per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Al fine di consentire una piena comparabilità con il settore privato, anche le figure dirigenziali della pubblica amministrazione non entrano più nel calcolo del relativo indice. Esse, tuttavia, continuano ad essere monitorate mensilmente dall'ISTAT allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico.

(5) Per l'analisi delle voci retributive incluse nell'indice, confronta, Istat, *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100,* Roma, 29 aprile 2003 http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20030429_00/.

normativo 2005-2008 del contratto per le *telecomunicazioni,* avvenuta il 3 dicembre 2005. Su tale ipotesi i lavoratori sono chiamati ad esprimere il loro parere entro la fine di gennaio 2006, ma, in attesa della ratifica, è cessata l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale: ne consegue una riduzione della retribuzione media di circa 11 euro. Il secondo evento riguarda la corresponsione a dicembre, ai circa duemila dipendenti regolati dal contratto *agenzie recapiti espressi*, del terzo ed ultimo aumento tabellare previsto dal contratto vigente: la retribuzione mensilizzata lorda registra un aumento medio di circa 23 euro.

A dicembre 2005 è stato siglato il nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che offrono *servizi di appalto delle ferrovie* ed erogata la prima tranche di aumenti tabellari con un aumento medio mensile pari a 38 euro circa.

Inoltre, ai dipendenti delle *società e consorzi autostradali* è stato corrisposto il secondo e ultimo aumento tabellare che ha incrementato la retribuzione media mensile di 49 euro.

Per i circa 19 mila dipendenti delle società che erogano *servizi a terra negli aeroporti* a dicembre sono state l'aggiornate l'indennità di presenza giornaliera e l'elemento differito della retribuzione. Ne deriva un aumento medio complessivo di 27 euro, a cui corrisponde una variazione dell'indice orario di contratto di più 1,4 per cento.

Sempre a dicembre, ai dipendenti regolati dal contratto del *credito* (Abi) é stato effettuato il pagamento della quarta e ultima rata di aumenti tabellari che ha incrementato le retribuzioni medie mensili di circa 27 euro.

Ai dipendenti regolati dal contratto dei servizi *pulizie locali* é stata adeguata l'IVC con conseguente incremento delle retribuzioni medie mensili di 6 euro circa.

Infine, sulla G.U. n. 295 del 20 dicembre 2005 sono stati pubblicati gli accordi relativi al secondo biennio economico (gennaio 2004-dicembre2005) per le *amministrazioni autonome dello stato, ministeri* e *scuola*, ma come segnalato precedentemente, i primi miglioramenti economici previsti sono percepiti da gennaio 2006

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali per l'anno 2005 risulta pari a 112,8, con una variazione rispetto al valore medio dell'anno 2004, di più 3,1 per cento Variazioni tendenziali annue delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: *militari-difesa* (più 12,0 per cento), *forze dell'ordine* (più 8,9 per cento), *commercio* (più 5,4 per cento) e *agricoltura* (più 5,1 per cento). Viceversa, gli incrementi più contenuti si osservano invece nei seguenti comparti: *metalmeccanica* (più 1,9 per cento), *attività connesse ai trasporti* (più 1,8 per cento), *energia e petroli* (più 1,6 per cento) e *comparti di contrattazione collettiva della pubblica amministrazione* (più 0,7 per cento).

Tabella RT. 3. – INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (BASE: DICEMBRE 2000 = 100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER SETTORE E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNI 2004-2005

SETTORI E BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2004	2005	variazioni % 2005/2004	2004	2005	variazioni % 2005/2004
Agricoltura	106,1	111,5	5,1	106,1	111,5	5,1
Industria	110,1	113,3	2,9	110,1	113,3	2,9
Industria in senso stretto	110,1	113,0	2,6	110,1	113,0	2,6
Estrazione minerali	107,2	109,4	2,1	107,1	109,3	2,1
Attività manifatturiere	110,2	113,1	2,6	110,2	113,1	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	*110,6*	*113,2*	*2,4*	*110,6*	*113,2*	*2,4*
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	*109,9*	*113,9*	*3,6*	*109,9*	*113,9*	*3,6*
Legno e prodotti in legno	*109,0*	*113,9*	*4,5*	*109,0*	*113,9*	*4,5*
Carta, editoria e grafica	*109,3*	*112,4*	*2,8*	*109,3*	*112,4*	*2,8*
Energia e petroli	*106,8*	*108,5*	*1,6*	*106,8*	*108,6*	*1,7*
Chimiche	*109,7*	*113,0*	*3,0*	*109,7*	*113,0*	*3,0*
Gomma e plastiche	*109,0*	*113,8*	*4,4*	*109,0*	*113,8*	*4,4*
Lavorazione minerali non metalliferi	*108,6*	*112,9*	*4,0*	*108,5*	*112,8*	*4,0*
Metalmeccaniche	*110,9*	*113,0*	*1,9*	*110,9*	*113,0*	*1,9*
Energia elettrica, gas, acqua	106,8	109,4	2,4	106,9	109,5	2,4
Edilizia	110,4	115,6	4,7	110,4	115,6	4,7
Servizi destinabili alla vendita	108,2	112,3	3,8	108,2	112,3	3,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	108,4	113,4	4,6	108,4	113,4	4,6
Commercio	108,2	114,0	5,4	108,2	114,0	5,4
Pubblici esercizi e alberghi	109,0	111,5	2,3	109,0	111,5	2,3
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	108,5	111,3	2,6	108,3	111,2	2,7
Trasporti e comunicazioni	108,7	111,7	2,8	108,7	111,7	2,8
Trasporti	*108,4*	*111,3*	*2,7*	*108,4*	*111,3*	*2,7*
Poste e telecomunicazioni	*109,1*	*112,2*	*2,8*	*109,1*	*112,2*	*2,8*
Attività connesse ai trasporti	107,4	109,3	1,8	106,6	108,5	1,8
Credito e assicurazioni	107,0	110,4	3,2	107,0	110,4	3,2
Credito	106,6	110,0	3,2	106,6	110,0	3,2
Assicurazioni	110,4	113,1	2,4	110,4	113,1	2,4
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	108,4	112,8	4,1	108,4	112,8	4,1
Servizi alle imprese	108,6	113,2	4,2	108,6	113,1	4,1
Servizi alle famiglie	108,0	112,0	3,7	107,9	111,8	3,6
Attività radiotelevisive	107,3	111,6	4,0	107,3	111,6	4,0
Attività della pubblica amministrazione	110,3	112,9	2,4	110,3	112,9	2,4
Comparti di contrattazione collettiva	110,4	111,2	0,7	110,4	111,2	0,7
di cui Ministeri	*109,2*	*109,2*	-	*109,2*	*109,2*	--
Regioni ed autonomie locali	*108,1*	*108,6*	*0,5*	*108,1*	*108,6*	*0,5*
Servizio Sanitario Nazionale	*111,0*	*113,0*	*1,8*	*111,0*	*113,0*	*1,8*
Scuola	*112,6*	*112,6*	-	*112,6*	*112,6*	--
Forze dell'ordine	109,6	119,3	8,9	109,6	119,3	8,9
Militari - Difesa	110,1	123,3	12,0	110,1	123,3	12,0
INDICE GENERALE	**109,4**	**112,8**	**3,1**	**109,4**	**112,8**	**3,1**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La rilevazione trimestrale Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali)

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dai primi mesi del 2003 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni e Oneri Sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'*industria* e dei *servizi*. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati

amministrativi di fonte INPS con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti, appartenenti a tutte le classi dimensionali.

La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'*industria* e nei *servizi* (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in *agricoltura*, *caccia e pesca* (sezioni A e B), nei *servizi sociali alle famiglie* (sezioni M, N, O e P), nella *Pubblica Amministrazione* (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive INPS (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive INPS con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'*industria* e dei *servizi* con 500 e più addetti.

I dati amministrativi INPS vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Nelle tavole vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

In media nel 2005 le retribuzioni lorde per Ula sono aumentate nel complesso dell'industria e dei servizi del 2,8 per cento, un valore appena superiore alla variazione dell'anno precedente (+2,7 per cento). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni nel 2005 è stato minore nell'industria (più 2,3 per cento) che nei servizi (più 3,1 per cento).

Tabella RT. 4. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100) - Anni 1998-2005

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004 (*)	2005 (*)
				RETRIBUZIONI LORDE				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,3	98,1	100,0	103,1	105,4	107,7	111,4	114,0
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	95,9	97,9	100,0	103,3	106,1	108,7	112,6	115,4
C Estrazione di minerali	96,7	97,6	100,0	101,5	106,1	107,2	110,4	114,7
D Attività manifatturiere	95,6	97,7	100,0	103,1	105,8	108,5	112,8	115,5
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	99,2	99,6	100,0	107,1	111,8	114,9	113,8	115,0
F Costruzioni	96,9	98,7	100,0	102,8	104,3	107,2	111,1	114,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	97,8	98,4	100,0	102,6	105,1	106,6	108,5	111,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	96,1	98,2	100,0	103,1	105,2	106,8	110,1	114,0
H Alberghi e ristoranti	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9	107,7	109,4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,2	109,5	111,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	112,1	113,4	119,1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	97,2	98,9	100,0	103,9	107,6	108,7	111,0	115,1
TOTALE (C-K)	**96,8**	**98,1**	**100,0**	**103,0**	**105,5**	**107,4**	**110,3**	**113,4**
				ONERI SOCIALI				
TTOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	98,2	98,9	100,0	101,7	104,5	107,3	112,8	116,6
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,6	112,0	115,5
C Estrazione di minerali	101,0	103,8	100,0	103,2	108,0	113,2	117,4	123,4
D Attività manifatturiere	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,7	112,3	115,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	115,8	107,2	100,0	94,9	98,9	103,0	104,5	108,4
F Costruzioni	101,7	100,5	100,0	104,5	107,2	112,6	118,9	124,2
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	101,5	100,6	100,0	101,4	104,5	106,3	109,6	113,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	100,0	100,1	100,0	101,2	103,4	104,8	109,3	114,3
H Alberghi e ristoranti	101,1	100,3	100,0	100,7	101,9	103,1	108,2	110,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	104,0	102,4	100,0	101,5	104,0	107,7	111,1	114,7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	96,6	96,4	100,0	102,3	109,4	112,9	114,6	120,7
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	101,2	100,6	100,0	102,4	106,4	107,5	111,7	115,5
TOTALE (C-K)	**99,8**	**99,7**	**100,0**	**101,6**	**104,4**	**106,7**	**111,1**	**114,9**
				COSTO DEL LAVORO				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	96,8	98,4	100,0	102,7	105,2	107,6	111,8	114,7
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	96,3	98,1	100,0	102,7	105,5	108,1	112,5	115,4
C Estrazione di minerali	98,0	99,5	100,0	102,0	106,7	109,0	112,5	117,4
D Attività manifatturiere	95,8	97,9	100,0	102,7	105,4	108,0	112,6	115,6
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	102,9	101,3	100,0	104,4	108,9	112,2	111,8	113,5
F Costruzioni	98,3	99,2	100,0	103,3	105,2	108,8	113,5	117,0
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	98,7	98,9	100,0	102,3	104,9	106,5	108,8	112,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	97,1	98,7	100,0	102,6	104,8	106,3	109,9	114,0
H Alberghi e ristoranti	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,7	107,8	109,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,3	109,8	112,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	112,3	113,7	119,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	98,2	99,4	100,0	103,5	107,3	108,4	111,2	115,2
TOTALE (C-K)	**97,6**	**98,6**	**100,0**	**102,6**	**105,2**	**107,2**	**110,5**	**113,8**

(*) Dato provvisorio.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RT. 5. – RETRIBUZIONI LORDE, ONERI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (numeri indice, base 2000=100; variazioni annue) - Anni 1998-2005

ATTITIVITÀ ECONOMICA	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002	2004/2003 (*)	2005/2004 (*)
				RETRIBUZIONI LORDE				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	2,4	1,9	1,9	3,1	2,2	2,2	3,4	2,3
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	2,6	2,1	2,1	3,3	2,7	2,5	3,6	2,5
C Estrazione di minerali	1,0	0,9	2,5	1,5	4,5	1,0	3,0	3,9
D Attività manifatturiere	2,8	2,2	2,4	3,1	2,6	2,6	4,0	2,4
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1,1	0,4	0,4	7,1	4,4	2,8	-1,0	1,1
F Costruzioni	1,9	1,9	1,3	2,8	1,5	2,8	3,6	2,6
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	2,1	0,6	1,6	2,6	2,4	1,4	1,8	3,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	4,1	2,2	1,8	3,1	2,0	1,5	3,1	3,5
H Alberghi e ristoranti	3,3	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5	3,7	1,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1,7	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,0	2,1	2,0
J Intermediazione monetaria e finanziaria	1,4	1,8	5,3	3,1	5,9	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	2,7	1,7	1,1	3,9	3,6	1,0	2,1	3,7
TOTALE (C-K)	**2,4**	**1,3**	**1,9**	**3,0**	**2,4**	**1,8**	**2,7**	**2,8**
				ONERI SOCIALI				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-11,5	0,7	1,1	1,7	2,8	2,7	5,1	3,4
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	-10,7	1,1	1,4	1,3	2,9	2,3	5,1	3,1
C Estrazione di minerali	-5,4	2,8	-3,7	3,2	4,7	4,8	3,7	5,1
D Attività manifatturiere	-10,3	1,6	1,8	1,5	2,9	2,2	5,2	3,0
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-17,0	-7,4	-6,7	-5,1	4,2	4,1	1,5	3,7
F Costruzioni	-15,8	-1,2	-0,5	4,5	2,6	5,0	5,6	4,5
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-13,1	-0,9	-0,6	1,4	3,1	1,7	3,1	3,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-11,6	0,1	-0,1	1,2	2,2	1,4	4,3	4,6
H Alberghi e ristoranti	-12,2	-0,8	-0,3	0,7	1,2	1,2	4,9	1,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-14,4	-1,5	-2,3	1,5	2,5	3,6	3,2	3,2
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-12,9	-0,2	3,7	2,3	6,9	3,2	1,5	5,3
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-12,5	-0,6	-0,6	2,4	3,9	1,0	3,9	3,4
TOTALE (C-K)	**-12,1**	**-0,1**	**0,3**	**1,6**	**2,8**	**2,2**	**4,1**	**3,4**
				COSTO DEL LAVORO				
TOTALE INDUSTRIA C,D,E,F	-1,9	1,7	1,6	2,7	2,4	2,3	3,9	2,6
TOTALE INDUSTRIA in SENSO STRETTO C,D,E	-1,5	1,9	1,9	2,7	2,7	2,5	4,1	2,6
C Estrazione di minerali	-1,1	1,5	0,5	2,0	4,6	2,2	3,2	4,4
D Attività manifatturiere	-1,3	2,2	2,1	2,7	2,6	2,5	4,3	2,7
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-4,1	-1,6	-1,3	4,4	4,3	3,0	-0,4	1,5
F Costruzioni	-4,4	0,9	0,8	3,3	1,8	3,4	4,3	3,1
TOTALE SERVIZI G,H,I,J,K	-2,3	0,2	1,1	2,3	2,5	1,5	2,2	3,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	-0,6	1,6	1,3	2,6	2,1	1,4	3,4	3,7
H Alberghi e ristoranti	-1,4	0,6	0,9	1,8	0,5	1,4	4,0	1,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-2,8	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,1	2,3	2,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-2,4	1,3	4,9	2,9	6,2	2,7	1,2	5,0
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	-1,9	1,2	0,6	3,5	3,7	1,0	2,6	3,6
TOTALE (C-K)	**-2,0**	**1,0**	**1,4**	**2,6**	**2,5**	**1,9**	**3,1**	**3,0**

(*) Dato provvisorio

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'incremento medio annuo del 2005 degli oneri sociali per Ula è stato del 3,4 per cento. Analogamente alle retribuzioni la variazione degli oneri è stata minore nell'industria (più 3,4 per cento) che nei servizi (più 3,8 per cento).

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. In media annua, nel 2005 la crescita del costo del lavoro per Ula è stata del 3,0 per cento. L'incremento è stato minore nell'industria (più 2,6 per cento) che nei servizi (più 3,3 per cento).

b) Occupazione nelle pubbliche amministrazioni

Il *trend* decrescente che ha caratterizzato, a partire dal 2002, l'evoluzione dell'occupazione a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni registra nel 2005 una momentanea battuta di arresto (Tabella RT.6). Il numero di addetti a tempo indeterminato si attesta, al 1° gennaio 2005, sul valore di 3.351.182 unità segnando, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, un aumento dello 0,1% (corrispondente a +2.733 unità). Tale risultato è determinato da andamenti eterogenei del settore statale e del settore pubblico. Mentre il settore statale registra un incremento occupazionale dello 0,4% (+7.658 unità), a seguito della crescita del numero di addetti nei comparti Scuola e Sicurezza, il settore pubblico segna una diminuzione dello 0,3% (-4.925 unità), in ragione principalmente della contrazione di personale nel comparto Regioni ed Autonomie Locali (-0,6%, corrispondente ad un calo di 3.496 unità). L'aumento del numero di occupati è guidato dalla componente femminile, che registra un' espansione dello 0,7% (+ 12.549 unità) a fronte di un calo del numero di addetti maschi dello 0,6% (-9.816 unità). Coerentemente con tale andamento, si rileva un ulteriore incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile nel pubblico impiego, che passa dal 53,1% nel 2004 al 53,4% nel 2005.

Settore statale

Fra il 1° gennaio 2004 ed il 1° gennaio 2005 il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del settore statale è cresciuto dello 0,4%, corrispondente ad un aumento complessivo di circa 7.600 unità. L'incremento occupazionale è quasi interamente originato dai comparti Scuola (+2.578 unità) e Sicurezza (+3.496 unità nei Corpi di Polizia e +2.563 unità nelle Forze Armate), il primo escluso dalle misure restrittive in materia di assunzioni in quanto soggetto a specifiche misure di razionalizzazione, mentre la dinamica del personale nei Corpi di Polizia e nelle Forze Armate si determina anche in ragione delle assunzioni in deroga di cui hanno beneficiato i due comparti. Aumenti dell'occupazione di minore entità si registrano nei comparti Aziende Autonome (+1,2%, pari a 408 unità), Magistratura (+3,2%, corrispondente a 331 unità) e Presidenza del Consiglio dei Ministri (+4%, pari a 82 unità). Si riduce, invece, la consistenza del personale nei rimanenti comparti del settore (Ministeri, Agenzie Fiscali, AFAM, Carriera diplomatica e prefettizia), sebbene a ritmi più contenuti rispetto alle tendenze osservate nel recente passato. La crescita del numero di occupati ha riguardato in misura prevalente le donne (+0,7%, pari a 7.130 unità). Il risultato è in larga parte conseguenza dell'aumento del personale nel comparto Scuola, tradizionalmente caratterizzato da una preponderante presenza femminile (al 1° gennaio 2005 sono donne il 76% degli addetti del comparto).

Tabella RT. 6. – UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

COMPARTI	2003 [a]		2004 [a]		2005 [a, b]		Variazione % 2005/2004		2005 [a, b]	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Incidenza % uomini	Incidenza % donne
SETTORE STATALE										
MINISTERI	201.738	98.698	196.498	96.682	196.309	97.630	-0,1	1,0	50,3	49,7
AGENZIE FISCALI	57.855	26.807	56.012	26.071	54.493	25.576	-2,7	-1,9	53,1	46,9
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2.171	1.105	2.046	1.047	2.128	1.078	4,0	3,0	49,3	50,7
AZIENDE AUTONOME (c)	34.368	2.774	33.195	2.273	33.603	2.357	1,2	3,7	93,0	7,0
SCUOLA (d)	1.130.666	850.958	1.118.778	847.228	1.121.356	852.722	0,2	0,6	24,0	76,0
A.F.A.M.	9.055	3.589	8.139	2.993	8.086	2.985	-0,7	-0,3	63,1	36,9
CORPI DI POLIZIA (c)	321.674	19.614	321.238	19.104	324.734	19.651	1,1	2,9	93,9	6,1
FORZE ARMATE (c)	125.564	119	130.229	132	132.792	403	2,0	205,3	99,7	0,3
MAGISTRATURA	10.514	3.750	10.434	3.756	10.765	4.016	3,2	6,9	62,7	37,3
CARRIERA DIPLOMATICA	1.007	125	1.024	136	1.014	139	-1,0	2,2	86,3	13,7
CARRIERA PREFETTIZIA	1.567	715	1.547	713	1.518	708	-1,9	-0,7	53,4	46,6
TOTALE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE STATALE	**1.896.179**	**1.008.254**	**1.879.140**	**1.000.135**	**1.886.798**	**1.007.265**	**0,4**	**0,7**	**46,6**	**53,4**
SETTORE PUBBLICO										
SANITÀ	692.368	412.422	687.176	412.827	687.210	416.263	-	0,8	39,4	60,6
UNIVERSITÀ	113.395	47.958	111.037	47.113	110.574	47.112	-0,4	-	57,4	42,6
RICERCA	16.996	6.589	17.156	6.683	16.928	6.658	-1,3	-0,4	60,7	39,3
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	63.763	33.041	63.016	32.872	62.244	33.141	-1,2	0,8	46,8	53,2
REGIONI ED ENTI LOCALI (e)	600.552	277.944	590.924	276.826	587.428	278.566	-0,6	0,6	52,6	47,4
UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO - SETTORE PUBBLICO	**1.487.074**	**777.954**	**1.469.309**	**776.321**	**1.464.384**	**781.740**	**-0,3**	**0,7**	**46,6**	**53,4**
TOTALE GENERALE TEMPO INDETERMINATO	**3.383.253**	**1.786.208**	**3.348.449**	**1.776.456**	**3.351.182**	**1.789.005**	**0,1**	**0,7**	**46,6**	**53,4**

(a) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno.
(b) Dati provvisori.
(c) In nessuno dei tre anni è compreso il personale della macrocategoria "altro personale" (leva coscritta, truppa volontaria, allievi, contrattisti, ecc...).
(d) Incluso il personale supplente annuale o in servizio fino al termine delle attività didattiche.
(e) Non sono inclusi i dati della Regione Sicilia (circa 15.000 unità) e della provincia autonoma di Bolzano (circa 7500 unità) in quanto non presenti in tutti gli anni di rilevazione.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Tabella RT. 7. – PUBBLICO IMPIEGO: UNITÀ DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON RAPPORTO DI LAVORO PART-TIME - ANNO 2005 [a]

COMPARTI	Con articolazione lavorativa fino al 50%			Con articolazione lavorativa superiore al 50%			Totale part-time			Incidenza % del part-time sul totale del personale a tempo indeterminato del comparto (b)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
MINISTERI	1.654	3.732	5.386	1.152	6.904	8.056	2.803	10.634	13.437	2,8	10,9	6,8
AGENZIE FISCALI	492	556	1.048	517	2.989	3.506	1.009	3.545	4.554	3,5	13,9	8,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	5	18	23	3	15	18	11	35	46	1,0	3,2	2,2
AZIENDE AUTONOME	73	57	130	18	154	172	91	211	302	0,3	9,0	0,9
SCUOLA e A.F.A.M.	2.116	5.910	8.026	2.640	11.207	13.847	4.756	17.117	21.873	1,7	2,0	1,9
SETTORE STATO	**4.340**	**10.273**	**14.613**	**4.330**	**21.269**	**25.599**	**8.670**	**31.542**	**40.212**	**2,0**	**3,2**	**2,8**
SANITÀ	1.718	12.232	13.950	1.341	35.382	36.722	3.059	47.614	50.672	1,1	11,4	7,4
UNIVERSITÀ	509	789	1.298	247	2.222	2.469	756	3.011	3.767	1,2	6,4	3,4
ENTI DI RICERCA	73	64	137	41	215	256	114	279	393	1,1	4,2	2,3
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	233	548	781	187	1.601	1.788	420	2.149	2.569	1,4	6,5	4,1
REGIONI ED ENTI LOCALI	6.120	10.269	16.389	3.633	23.697	27.330	9.753	33.966	43.719	3,2	12,2	7,4
SETTORE PUBBLICO	**8.653**	**23.902**	**32.555**	**5.449**	**63.116**	**68.565**	**14.102**	**87.019**	**101.120**	**2,1**	**11,1**	**6,9**
TOTALE COMPARTI	**12.993**	**34.175**	**47.168**	**9.779**	**84.385**	**94.164**	**22.772**	**118.561**	**141.332**	**2,0**	**6,7**	**4,9**

(a) I dati sono riferiti al 1 gennaio dell'anno. Le unità sono ricomprese nel totale dei presenti a tempo indeterminato della tavola RT. 6.
(b) Le incidenze riportate nella tavola sono calcolate con riferimento ai soli comparti di contrattazione in cui è previsto il part-time.

Computando l'incidenza sul totale del Pubblico Impiego (includendo quindi anche le forze di polizia, le forze armate, la magistratura e le carriere prefettizia e diplomatica) i risultati diventano: incidenza part time uomini = 1,5%, incidenza part time donne = 6,7%, incidenza complessiva = 4,3%.

Fonte: Conto Annuale, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dip. R.G.S. - I.G.O.P.

Settore pubblico

Nel settore pubblico si rileva una diminuzione del personale a tempo indeterminato pari allo 0,3% (-4.919 unità). La riduzione del numero degli addetti investe tutti i comparti di contrattazione ad eccezione della Sanità, in cui la consistenza del personale si mantiene all'incirca costante nonostante l'esclusione del personale infermieristico dalle misure limitative del *turn over*. La flessione più consistente di personale si riscontra nel comparto Regioni ed Enti locali (-0,6%, pari a -3.496 unità), a riflesso dell'efficacia degli interventi limitativi delle assunzioni nonché del crescente ricorso a rapporti di convenzione fra enti ed all'esternalizzazione di linee di attività.

A fronte del calo generalizzato del numero di addetti del settore, si rileva l'incremento della componente femminile dell'occupazione, aumentata dello 0,7% rispetto al 2004, soprattutto in ragione delle evoluzioni determinatesi nei comparti Sanità e Regioni ed Enti locali.

Lavoro part-time

Al 1° gennaio 2005 l'incidenza del part-time sul complesso dei comparti del pubblico impiego per cui è prevista tale modalità lavorativa si attesta al 4,9% (Tabella RT.7). Nella composizione per sesso dei lavoratori in part-time si conferma preponderante la presenza femminile (83,9%), particolarmente nella modalità con articolazione lavorativa superiore al 50%, dove l'incidenza del personale femminile sul personale in part-time raggiunge l'89,6 per cento.

Si rileva una maggiore diffusione del part-time nel settore pubblico (6,9%) rispetto al settore statale (2,8%), riflesso principalmente della modesta incidenza delle prestazioni lavorative a tempo parziale nel comparto Scuola e AFAM (1,9%).

I comparti nei quali si fa più ricorso al part-time sono quelli delle Agenzie Fiscali (8,4%), Sanità e Regioni ed Enti locali (7,4% in entrambi i comparti) e Ministeri (6,8%).

L'occupazione nel settore della formazione

Nel 2004/05 i docenti delle scuole statali sono stati circa 805.000 (Tab. IA.1). Negli ultimi dieci anni il numero complessivo di insegnanti è diminuito quasi del 2%, pur registran-

Tabella IA.1. – DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 1995/96 - 2004/05 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato					Variazioni % sull'anno precedente		
			TOTALE	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	TOTALE	A tempo determinato (a)	A tempo indeterminato
1995/96	820	53	768	75	250	208	236	-	-	-
1996/97	827	76	751	76	244	198	234	0,8	43,5	- 2,1
1997/98	797	66	731	77	245	187	223	- 3,6	- 13,1	- 2,7
1998/99	791	65	726	78	248	183	218	- 0,7	- 0,8	- 0,7
1999/00	793	79	715	77	245	176	216	0,3	21,2	- 1,6
2000/01	816	117	699	76	242	167	214	2,8	48,4	- 2,2
2001/02	831	96	734	80	247	174	234	1,8	- 17,6	5,1
2002/03	827	105	722	78	242	171	231	- 0,4	8,9	- 1,6
2003/04	815	111	705	76	236	167	226	- 1,4	5,5	- 2,4
2004/05	805	107	698	75	234	164	225	- 1,2	- 3,3	- 0,9

Nota: a partire dal 1997/1998, la gestione del personale delle province di Bolzano e Trento rientra nelle competenze delle rispettive Province autonome (D.Lgs. 434/96). Per omogeneità della serie, pertanto, i docenti di tali province sono stati esclusi anche negli A.S. 1995/1996 e 1996/1997. Sono sempre esclusi i docenti di religione.

(a) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è un docente titolare temporaneamente non disponibile (posti disponibili ma non vacanti), ad esempio i docenti utilizzati presso altre amministrazioni.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR E SU DATI ISTAT PER LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO NEGLI A.S. 1995/1996 E 1996/1997.

do andamenti differenti tra i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato. Rispetto al 2003/04 si osserva un'interruzione nella crescita dei docenti a tempo determinato (-3,3%), mentre continua il calo dei docenti a tempo indeterminato (-0,9%), sebbene in misura più contenuta di quanto registrato negli anni precedenti.

La riduzione del personale docente a tempo indeterminato è connessa alle politiche di contenimento della spesa pubblica che, in questi ultimi anni, hanno limitato le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Nel settore della scuola, in particolare, è stata realizzata una razionalizzazione delle cattedre che ha prodotto una riduzione dei posti. Rispetto al 1995/96 si osserva in tutti gli ordini scolastici una contrazione del corpo docente: questa è particolarmente marcata nella scuola secondaria di I grado (-21,2%), meno forte in quella primaria (-6,3%) ed in quella secondaria di II grado (-4,5%). Fa eccezione la scuola dell'infanzia, con un aumento di quasi l'1%. Tale andamento è coerente con la dinamica mostrata negli stessi anni dagli studenti, diminuiti in tutti gli ordini di scuola ad eccezione proprio dell'infanzia.

Le politiche pubbliche di controllo del disavanzo dello Stato, tese a limitare le assunzioni nella P.A., hanno portato ad un progressivo invecchiamento del corpo insegnante. L'età media dei docenti, oggi di 49 anni, è di due anni più elevata rispetto al 2000/01. I docenti più anziani si trovano nelle scuole secondarie di I grado (51 anni in media), mentre i più "giovani" sono nella scuola primaria (47 anni in media).

Nel 2004/05 i dirigenti scolastici sono stati circa 8.700 (Tab. IA.2), l'11% in meno rispetto al 2000/01. Il dato risente sia del progressivo aumento dei pensionamenti non compensati da nuove immissioni nella categoria, sia dell'entrata in vigore delle norme (D.P.R 233/98) che hanno indotto una riduzione delle istituzioni scolastiche e, quindi, dei capi di istituto. La riduzione osservata ha comportato un invecchiamento dei dirigenti scolastici. Nel 2004/05 il 75,4% della categoria ha più di 55 anni, circa il 21% in più rispetto al 2000/01 (da 5.455 a 6.584).

Tabella IA.2 – DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSE DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2000/2001		2004/2005	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
meno di 40 anni	190	1,9	28	0,3
40 - 49	1.304	13,3	597	6,9
50 - 54	2.889	29,4	1.521	17,4
55 - 59	2.858	29,0	3.469	39,7
60 - 64	1.981	20,1	2.244	25,7
65 anni e più	616	6,3	871	10,0
TOTALE	**9.838**	**100,0**	**8.730**	**100,0**
Donne	3.738	38,0	3.368	38,6

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR.

Il numero totale di donne capo d'istituto è circa 3.300. Queste, malgrado siano la stragrande maggioranza tra i docenti, costituiscono ancora oggi una minoranza tra i dirigenti (38.6%). Dal 2000/01 al 2004/05, però, la loro incidenza sul totale mostra un lieve aumento passando dal 38,0% al 38,6 per cento.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2004/05 contava poco meno di 251.000 unità (Tab. IA.3) e rispetto al 2000/01 è diminuito di circa il 4%. La riduzione si osserva tra il personale di ruolo (-9,3%), mentre quello non di ruolo aumenta dell'11,3%. Anche il rapporto non docenti/docenti diminuisce: tra il 2000/01 ed il 2004/05 passa da 32 a 31 non docenti ogni 100 insegnanti.

Tabella IA.3. – PERSONALE NON DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2000/2001			2004/2005		
	TOTALE	Composizione %		TOTALE	Composizione %	
		di ruolo	non di ruolo		di ruolo	non di ruolo
III livello	169.208	72,5	27,5	160.799	66,4	33,6
IV livello	80.792	75,3	24,7	79.626	75,0	25,0
V livello	11.450	99,7	0,3	10.420	98,8	1,2
TOTALE	**261.450**	**74,6**	**25,4**	**250.845**	**70,5**	**29,5**
Non docenti per 100 docenti (a)	32	24	8	31	22	9

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR..

Riguardo la composizione per sesso ed età, il personale A.T.A presenta caratteristiche simili al personale docente (Tab IA.4). Le donne sono in netta maggioranza (62,0%) ma la loro presenza è diminuita di quasi il 7% negli ultimi cinque anni. Gli over 50, infine, sono più della metà (54,9%), una quota più elevata di quella relativa al 2000/01 (46,2%).

Tabella IA.4. – PERSONALE NON DOCENTE (a) DI RUOLO PER LIVELLO PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2000/01 – 2004/05, (valori assoluti e composizioni percentuali)

LIVELLI PROFESSIONALI	2000/2001			2004/2005			Variazioni % rispetto al 2000/2001		
	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	% Donne	TOTALE	50 anni o più	Donne
III livello	122.718	62.289	60,1	106.767	59.919	61,7	- 13,0	- 3,8	- 10,8
IV livello	60.798	22.794	60,9	59.748	30.704	62,4	- 1,7	34,7	0,7
V livello	11.411	4.996	60,6	10.293	6.511	63,6	- 9,8	30,3	- 5,3
TOTALE	**194.927**	**90.079**	**60,4**	**176.808**	**97.134**	**62,0**	**- 9,3**	**7,8**	**- 6,8**

(a) La legge 124/99 (art. 8), a partire dal 2000, ha sancito il passaggio in carico allo Stato del personale non docente, fino a quel momento alle dipendenze degli enti locali.

Fonte: ELABORAZIONI DG STUDI E PROGRAMMAZIONE SU BANCHE DATI MIUR..

Il personale docente delle università italiane è composto complessivamente da circa 85.000 unità, di cui circa il 30% rappresentato da docenti a contratto (a.a.2002/03) (Tab. IA. 5).

I docenti di ruolo nel 2003/2004 hanno superato le 58.000 unità e sono aumentati negli ultimi 6 anni di circa il 15 per cento.

Questo aumento non ha modificato sostanzialmente la composizione per fascia. I docenti restano grossomodo equidistribuiti tra ordinari, associati e ricercatori, con una leggera prevalenza di questi ultimi (37,8%) rispetto agli altri (31% per associati e ordinari). Le donne costituiscono il 31,2 per cento.

La quasi totalità dei docenti di ruolo (95,4%) presta servizio negli atenei statali.

Conseguenza della maggiore autonomia di cui dispongono gli atenei è anche la rilevante presenza di docenti a contratto che rappresentano oltre il 30% del totale.

Tabella IA.5. – DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - A.A 1998/99 -2004/05 (valori assoluti, composizione e variazione percentuale)

ANNI	DOCENTI DI RUOLO									DOCENTI A CONTRATTO (c)	
	TOTALE		per 100 docenti in totale			variazioni sull'anno precedente					
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)	TOTALE	(a contratto 100 docenti in totale)
1998/99	50.793	27,6	26,4	31,1	42,5	-	-	-0,2	0,3	20.175	28,4
1999/00	51.865	28,4	24,9	35,0	40,1	2,1	-3,6	14,9	-3,7	20.806	28,6
2000/01	53.235	27,6	28,2	32,6	39,2	2,6	16,4	-4,3	0,2	23.363	30,5
2001/02	56.062	29,8	30,1	32,1	37,8	5,3	12,4	3,5	1,7	20.848	27,1
2002/03	58.645	30,6	30,9	31,7	37,4	4,6	7,3	3,5	3,4	26.225	30,9
2003/04	57.522	30,8	31,2	31,6	37,2	-1,9	-1,0	-2,2	-2,4	-	-
2004/05:	58.317	31,2	31,0	31,2	37,8	1,4	0,7	-	-2,4	-	-
di cui											
atenei statali	55.647	31,3	31,2	31,2	37,6	1,2	0,4	-0,2	3,2	-	-
atenei non statali	2.670	30,6	26,8	30,3	42,9	4,4	6,7	3,9	3,4	-	-

(a) Sono compresi gli incaricati.
(b) Sono compresi gli assistenti in ruolo ad esaurimento.
(c) Sono compresi gli incaricati esterni, incaricati interni provenienti da altre università, lettori, esperti e collaboratori linguistici.

Fonte: Per i docenti di ruolo, elaborazioni DG studi e programmazione su banche dati MIUR; per i docenti a contratto: MIUR - DG studi e programmazione.

I docenti di ruolo hanno un'età piuttosto elevata, infatti oltre la metà di loro (il 57,5%) supera i 50 anni (Tab IA.6.). Gli ordinari sono i più anziani: tra questi circa l'84% ha più di 50 anni, la quota scende a 58,3% tra gli associati e, pur riducendosi, si mantiene comunque elevata anche tra i ricercatori, più di un terzo dei quali (34,9%) è ultra50enne.

Tabella IA.6 – DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ E QUALIFICA - A.A. 2004/05 (per 100 docenti della stessa qualifica)

CLASSI DI ETÀ	TOTALE	Ordinari	Associati (a)	Ricercatori (b)
fino a 34 anni	4,5	-	1,0	11,0
35 - 44	24,7	6,3	24,5	40,0
45 - 49	13,3	9,5	16,1	14,1
50 - 54	14,5	14,0	15,5	14,1
55 - 59	20,0	24,9	21,2	14,9
60 - 64	13,1	22,5	13,6	4,9
65 anni e più	9,9	22,7	8,0	1,0
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Sono compresi gli incaricati.
(b) Sono compresi gli assistenti in ruolo ad esaurimento.

Fonte: Elaborazioni DG studi e programmazione su banche dati MIUR.

Della stessa elevata consistenza dei docenti è il personale tecnico amministrativo di ruolo che raggiunge quasi 57.500 unità. In questa categoria le donne sono circa il 53,7%, percentuale più elevato che tra i docenti (Tab IA 7.).

Tabella IA.7. – PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DI RUOLO PER AREA FUNZIONALE AL 31/12/2004

AREA FUNZIONALE	Personale di ruolo			Contratti di lavoro subordinato			Altre tipologie		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	195	78	273	106	43	149	1	-	1
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	7.102	16.291	23.393	686	2.053	2.739	349	678	1.027
Biblioteche	1.183	2.412	3.595	49	221	270	14	51	65
Servizi generali e tecnici	3.744	2.647	6.391	157	439	596	69	58	127
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	3.602	4.699	8.301	23	56	79	24	35	59
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	10.676	4.800	15.476	905	739	1.644	323	270	593
Area non individuata	20	38	58	968	1.044	2.012	2.264	2.217	4.481
TOTALE	**26.522**	**30.965**	**57.487**	**2.894**	**4.595**	**7.489**	**3.044**	**3.309**	**6.353**

Fonte: MIUR, elaborazioni D.G. studi e programmazione.

A questo contingente di ruolo vanno aggiunti circa 7.500 tecnici-amministrativi con contratto a tempo determinato ed oltre 6.300 che godono di altre tipologie contrattuali.

Nel 2004 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) superava le 8.850 unità (Tab IA 8.), con un incremento del 12,1% rispetto all'a.a.1999/2000. La presenza delle donne risulta costantemente in crescita e oggi rappresenta una quota del 33,5 per cento.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente è quella del tempo indeterminato e si attesta intorno all'81% dei contratti stipulati.

Il personale non docente dell'AFAM ammonta complessivamente a 2.364 unità, di cui oltre il 67% rappresentato da donne il cui peso è costantemente aumentato.

La percentuale dei contratti a tempo indeterminato in questa categoria di personale mostra una tendenza alla diminuzione (dal 100% dell'a.a.1999/2000 al 54,3% dell'a.a. 2004/2005) a vantaggio di quelli a tempo determinato (45,7% nell'ultimo anno).

Tabella IA.8. – AFAM - PERSONALE PER SESSO, TIPO DI QUALIFICA E DI CONTRATTO - ANNI 1999-2000, 2004-2005 (valori assoluti e variazioni percentuali)

ANNI	PERSONALE DOCENTE (a)						PERSONALE NON DOCENTE					
	Valore assoluto	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 docenti				Valore assoluto	Variaz. % sull'anno precedente	Per 100 non docenti			
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro
1999/2000	7.899	-	32,4	82,9	17,1	-	1.843	-	61,0	100,0	-	-
2000/2001	7.860	-0,5	32,7	80,4	19,6	-	2.080	12,9	61,8	71,7	28,3	-
2001/2002	8.180	4,1	32,9	83,9	13,3	2,8	2.197	5,6	63,5	64,3	32,3	3,4
2002/2003	8.686	6,2	33,1	84,2	9,3	6,5	2.362	7,5	65,5	59,3	36,2	4,5
2003/2004	8.564	-1,4	33,3	83,7	11,7	4,6	2.337	-1,1	66,9	56,7	39,9	3,4
2004/2005	8.852	3,4	33,5	80,8	11,7	-	2.364	1,2	67,2	54,3	45,7	-

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

Fonte: MIUR - D.G. Studi e programmazione.

VI - LA PROTEZIONE SOCIALE

6.1 - SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai questionari ottenuti in risposta dagli Enti vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativi agli esercizi 2004 (dati di bilancio consuntivo) e 2005 (dati di preventivo aggiornato o preconsuntivo). I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre i dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

La normativa di seguito citata comprende i provvedimenti legislativi di carattere generale riguardanti gli Enti previdenziali, emanati nel corso del 2005 o aventi, comunque, effetti su tale esercizio.

Ha continuato a produrre i suoi effetti nel 2005 la Legge Delega 23 agosto 2004, n.243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria", i cui obiettivi principali sono innalzare l'età media al pensionamento e dare impulso alla previdenza complementare. La legge ha introdotto numerose novità in materia di previdenza obbligatoria e complementare riguardanti:

– l'incentivazione della prosecuzione dell'attività lavorativa per il periodo 2004-2007. In particolare, fino al 2007 per coloro che possiedono i requisiti per la pensione di anzianità sarà possibile rimanere al lavoro optando per l'esenzione totale dal versamento dei contributi previdenziali che verranno percepiti direttamente in busta paga ed esentati dalla tassazione (cosiddetto superbonus);

– la modifica dei requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento a partire dal 2008. Dal 1 gennaio 2008 sarà possibile, infatti, pensionarsi con 60 anni di età (61 per gli autonomi) e con almeno 35 anni di contributi o senza vincoli di età se si sono maturati 40 anni di anzianità contributiva. Il requisito anagrafico sarà di 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010 e ulteriormente innalzato di un anno dal 2014, a meno che si accerti il conseguimento di risparmi superiori alle previsioni e, comunque, equivalenti a quelli che possono derivare da ulteriori aumenti dell'età pensionabile. Per le lavoratrici rimane la possibilità di pensionarsi con i vecchi requisiti, ma solo se optano per il metodo di calcolo contributivo della pensione. In aggiunta, sempre nel 2008, il numero delle finestre (ovvero delle date in corrispondenza delle quali è possibile far decorrere il trattamento pensionistico) passa da quattro a due (1 gennaio e 1 luglio);

– la destinazione delle quote di TFR maturando ai fondi pensione a meno che il lavoratore non dichiari esplicitamente, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto di attuazione, la volontà di lasciarlo presso l'azienda (meccanismo del silenzio-assenso).

Tra le misure previste si ricordano, inoltre: la certificazione del diritto alla pensione per chi matura i requisiti per il pensionamento di anzianità entro il 2007; l'eliminazione progressiva del divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente ed autonomo; la revisione del principio di totalizzazione dei periodi assicurativi; un contributo di solidarietà del 4% per le pensioni di importo elevato superiore a 25 volte l'importo di cui all'art.38, comma 1, della Legge n.448/2001 rivalutato annualmente (516,46 euro mensili) per tredici mensilità.

Per l'attuazione degli obiettivi della riforma sono stati emanati i seguenti decreti:

– il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Incentivi al posticipo del pensionamento"del 6 ottobre 2004, che ha stabilito i criteri per l'applicazione dell'art.1, commi 12, 13, 14 e 15 della citata Legge n.243/2004, relativi alla possibilità riconosciuta ai lavoratori dipendenti privati che abbiano raggiunto i requisiti minimi per la pensione di anzianità, di rinunciare all'accredito contributivo presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria. In conseguenza di tale rinuncia viene meno anche per il datore di lavoro l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi. L'importo complessivo dei contributi non versati deve essere interamente corrisposto al lavoratore ed è esente da IRPEF.

– La suddetta facoltà può essere esercitata dal lavoratore al raggiungimento dei requisiti richiesti e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007;

– il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 febbraio 2005 che, ai sensi dell'art. 1, c. 23, della Legge n.243/2004, ha istituito il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale".

– Scopo di tale casellario è quello di curare la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati relativi alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti:

a) al Fondo pensioni lavoratori dipendenti - INPS -, anche con riferimento ai periodi di fruizione di trattamenti di disoccupazione o di altre indennità o sussidi che prevedano una contribuzione figurativa;

b) ai regimi obbligatori di previdenza sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti o che ne comportino comunque l'esclusione o l'esonero;

c) ai regimi pensionistici obbligatori dei lavoratori autonomi, dei liberi professionisti e dei lavoratori di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335;

d) a qualunque altro regime previdenziale a carattere obbligatorio;

e) ai regimi facoltativi gestiti dagli enti previdenziali.

Al fine di monitorare lo stato dell'occupazione e di verificare il regolare assolvimento degli obblighi contributivi è previsto, inoltre, che tale casellario contenga anche le informazioni relative:

a) alle assunzioni, variazioni e cessazioni di rapporto di lavoro trasmesse dai datori di lavoro all'INAIL ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 23 febbraio 2000, n.38;

b) ai permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini extracomunitari;

c) alle minorazioni o alle malattie trasmesse da istituzioni pubbliche o private che accertino uno stato di invalidità o di disabilità o che eroghino trattamenti pensionistici od assegni continuativi.

– il Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari" che, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art.1, comma 1, lettera c) della legge-delega, disciplina le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, compresi quelli gestiti da enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi n.509/1994 e n. 103/1996. Tale decreto entrerà in vigore il 1 gennaio 2008, salvo per alcune disposizioni (articolo 16, comma 2, lettera b), 18, 19 e 22, comma 1) già operative dal 14 dicembre 2005, giorno successivo a quello di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale n.289/2005.

Si tratta, in particolare: del finanziamento della COVIP, della vigilanza delle forme pensionistiche complementari, dei compiti della COVIP e della realizzazione di campagne informative intese a promuovere adesioni consapevoli alle forme pensionistiche complementari.

Entro sei mesi dal 13 dicembre 2005 la COVIP deve emanare direttive a tutte le forme pensionistiche sulla base dei contenuti di tale decreto.

In materia di vigilanza il decreto ha previsto la creazione di un sistema unificato ed omogeneo di vigilanza su tutto il sistema della previdenza complementare, indipendentemente dai soggetti operatori nel mercato delle forme pensionistiche. Nello specifico, l'art.1, comma 2, lett. h), punto 1 attribuisce "l'esercizio da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'attività di alta vigilanza mediante l'adozione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di direttive generali in materia".

Viene istituita presso l'INPS la forma pensionistica complementare a contribuzione definita, prevista dall'art. 1, c. 2, della legge n. 243/2004, alla quale confluiscono le quote di TFR maturando, in seguito ad assenso tacito del lavoratore, qualora il datore di lavoro non possa trasferirle ad altra forma pensionistica collettiva prevista da accordi o contratti collettivi anche territoriali.

– il decreto legislativo 2 febbraio 2006, n.42, in attuazione della delega conferita dall'art.1, comma 1, lettera d), e comma 2, lettera o) della legge delega: "Totalizzazione dei periodi assicurativi".

Il decreto legislativo, abrogando le disposizioni contenute nell'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n.388 e nel successivo decreto di attuazione 7 febbraio 2003, n.57, detta, tra l'altro, una nuova disciplina della totalizzazione.

Tale istituto, a decorrere dal 1 gennaio 2006, consente al lavoratore (dipendente, autonomo, libero professionista, co.co.co o a progetto) non titolare di alcun trattamento pensionistico, che nel corso della propria vita lavorativa, avendo svolto attività diverse, è stato iscritto a più gestioni previdenziali, di ricomporre, gratuitamente, i diversi periodi contributivi ai fini del calcolo di un unico trattamento pensionistico, il cui onere è posto proporzionalmente a carico delle singole gestioni alle quali ha versato la propria contribuzione.

In merito, poi, agli oneri conseguenti a minori entrate contributive, per quei soggetti che optano per la totalizzazione e la restituzione delle somme già versate a titolo di ricongiunzione, e ad un incremento della spesa pensionistica a seguito di cumulo dei periodi assicurativi, quantificati in complessivi 186 milioni di euro a decorrere dal 2006, l'art.8 del decreto detta specifiche disposizioni di copertura finanziaria.

Il lavoratore può, ora, totalizzare ai fini della pensione di vecchiaia e di anzianità a condizione che:

– non sia già titolare di trattamento pensionistico autonomo;

– i periodi da cumulare non siano coincidenti e di durata non inferiore ai sei anni (periodi inferiori potranno, comunque, essere recuperati attraverso la ricongiunzione onerosa);

– abbia almeno 20 anni di anzianità contributiva e 65 anni di età;

– abbia almeno 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica;

– sussistano tutti gli altri requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso al pensionamento.

Ai fini della pensione di inabilità e ai superstiti di assicurato, ancorché quest'ultimo sia deceduto prima di avere acquisito il titolo di pensionato, il diritto al trattamento è conseguito in base ai requisiti richiesti nella gestione pensionistica in cui lo stesso era iscritto al verificarsi dell'evento (invalidità assoluta e permanente o morte).

La possibilità di restituzione delle somme già versate a titolo di ricongiunzione, maggiorate degli interessi legali, è prevista, a domanda dell'interessato e a condizione che il recesso sia esercitato entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Le gestioni interessate, per la parte di loro competenza, determinano il trattamento pro-quota con regole diverse, ma il pagamento è unico ed è effettuato dall'INPS, che stipula apposite convenzioni con gli enti.

Diverso è il sistema di determinazione del trattamento pro-quota a seconda degli enti previdenziali.

Gli enti di diritto pubblico calcolano il trattamento in base ai meccanismi del decreto legislativo n.180/1997 (sistema contributivo secco); gli enti privatizzati ai sensi del D.Lgs. n.509/1994, adottano il sistema contributivo seguendo la formula di calcolo riportata nell'allegato 1 del decreto e applicando i parametri indicati ai punti a), b), c) e d) dell'articolo 4, comma 3 dello stesso decreto, mentre gli enti privati, costituiti ai sensi del D.Lgs. n.103/1996, determinano la loro quota secondo il sistema vigente nei singoli ordinamenti.

La domanda di totalizzazione deve essere presentata all'ente presso il quale risultano versati gli ultimi contributi ed il trattamento pensionistico (unico) è soggetto a rivalutazione e viene integrato al trattamento minimo con onere a carico dell'ente che paga la quota di importo maggiore.

Per scadenza dei termini previsti dalla legge delega, due importanti capitoli: la progressiva eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni e redditi da lavoro ed il riordino degli enti pubblici di previdenza obbligatoria, che aveva l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e ridurre i costi di gestione, non hanno avuto seguito.

Meritano, inoltre, di essere qui di seguito citati:

– il Decreto legge 28 febbraio 2005, n. 22 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2005, n. 71 "Interventi urgenti nel settore agroalimentare" che reca interventi diretti a fronteggiare le situazioni di crisi del mercato agricolo e dispone, tra l'altro, misure in materia di ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza;

– il Decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria".

Nell'art. 3 del decreto, viene modificato, a decorrere dal 1 ottobre 2006, l'attuale sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione e attribuisce le funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle entrate che le esercita mediante una società, nominata "Riscossione S.p.a.", costituita entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, dalla medesima Agenzia delle entrate e dall'INPS, con un capitale iniziale di 150 milioni di euro. Compiti della società, la quale si potrà avvalere del personale dei due enti suddetti, sono non solo l'attività di riscossione ma anche l'attività di supporto per la gestione delle entrate tributarie ed extratributarie, per conto degli enti locali e dietro incarico degli enti stessi.

All'art. 8 istituisce un Fondo di garanzia, alimentato da un contributo dello Stato e il cui funzionamento verrà regolato con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e con quello delle attività produttive, per agevolare l'accesso al credito delle aziende che conferiscono il trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Inoltre, quale compensazione per i maggiori oneri finanziari sostenuti dai datori di lavoro per il versamento di quote di TFR alle forme pensionistiche complementari, riconosce, a decorrere dal 1 gennaio 2006, l'esonero, nella misura percentuale indicata nel decreto, dal versamento dei contributi sociali dovuti dai datori di lavoro per assegni familiari, maternità e disoccupazione.

Qualora l'esonero suddetto non trovi capienza con riferimento ai contributi effettivamente dovuti dal datore di lavoro, per il singolo lavoratore, alla gestione di cui all'art. 24 della legge n. 88/1989, l'importo differenziale è trattenuto, a titolo di esonero contributivo, dal datore di lavoro sull'ammontare complessivo dei contributi dovuti all'INPS.

Nell'art. 10 viene stabilito che l'INPS subentra nell'esercizio delle funzioni ancora esercitate dallo Stato in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità già di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per la piena operatività si dovranno attendere i decreti attuativi della Presidenza del Consiglio dei ministri da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

All'art. 11 viene disposto lo stanziamento di 160 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2006, per la copertura degli oneri derivanti dall'esercizio della delega in materia di totalizzazione prevista dalla legge n. 243/2004. Gli Enti previdenziali provvedono al monitoraggio degli effetti derivanti dalle disposizioni della delega suddetta;

– la legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" che si compone di un unico articolo suddiviso in 612 commi. Tra le disposizioni riguardanti l'attività previdenziale meritano di essere citate:

Comma 7.

Dispone che, al fine di agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, le amministrazioni dello Stato non possano superare, nell'esercizio finanziario 2006, un dodicesimo della spesa prevista da ciascuna unità previsionale di base con esclusioni delle spese fisse o aventi natura obbligatoria o non frazionabili in dodicesimi.

Comma 8.

Garantisce la possibilità di disporre, comunque, variazioni compensative per assicurare la necessaria flessibilità del bilancio.

Commi 9, 10 e 11.

Stabiliscono che, fatti salvi i vincoli posti dalla legge n.311/2004 (finanziaria 2005), la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei, per convegni, mostre, relazioni pubbliche in genere, per l'acquisto e la manutenzione di autovetture, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni (esclusi gli enti di ricerca e le università) non potrà superare, per l'anno 2006, il 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004.

Comma 22.

Prevede che, a decorrere dal secondo semestre 2006, qualora si riscontri un andamento della spesa tale da poter pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi indicati nel patto di stabilità, le pubbliche amministrazioni devono ricorrere alle convenzioni Consip, ovvero utilizzare i relativi parametri prezzo-qualità, ridotti del 20%, come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi comparabili. Precisa che i contratti stipulati in violazione della norma sono nulli.

Comma 23.

Dispone che la spesa pubblica per acquisizione di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni non può superare la spesa media relativa al precedente triennio.

Comma 26.

Le suddette amministrazioni devono trasmettere al Ministero dell'Economia e Finanze, una comunicazione trimestrale relativa allo stato degli acquisti e vendite per finalità istituzionali o esigenze abitative.

Comma 48 e 49.

Stabilisce che gli accantonamenti relativi a minori spese per consumi intermedi a carico degli enti previdenziali, effettuati secondo quanto disposto dal decreto legge n. 194/2002 e dal decreto legge n. 168/2004, debbano essere versati, con specifica imputazione, entro il 30 giugno 2006.

È fatto divieto alle autorità vigilanti di approvare i bilanci degli enti pubblici che non abbiano espressamente dichiarato di non aver ottemperato alle precedenti disposizioni.

Comma 56.

Le somme relative a indennità, compensi e retribuzioni corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni sono ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

Comma 57.

A decorrere dal 1° gennaio 2006 e per un triennio, le pubbliche amministrazioni non possono stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore a quello dei contratti in esser al 30 settembre 2005, ridotti del 10 per cento.

Commi 58 e 59.

Le somme relative a indennità, compensi, gettoni retribuzioni corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati sono ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005. Inoltre, a decorrere dal 1 gennaio 2006 e per un periodo di tre anni, i suddetti emolumenti non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005, ridotti del 10 per cento.

Commi 61 e 63.

Le pubbliche amministrazioni trasmettono al Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 novembre 2006, una relazione sull'attuazione delle precedenti disposizioni e sui conseguenti effetti finanziari.

Inoltre, a decorrere dal 1 gennaio 2006 e per un periodo di tre anni le somme derivanti dall'applicazione dei precedenti commi affluiscono al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 59, c. 44, della legge n. 449/1997.

Comma 107.

Riconosce, per l'anno 2005, alle imprese di autotrasporto per gli autisti di livello 3° e 3° super l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti all'INPS, per la quota a carico dei datori di lavoro, tenuto conto del limite di spesa pari a 120 milioni di euro.

Comma 119.

Proroga, per l'anno 2006, le disposizioni di cui all'art. 11 della legge n. 388/2000 (finanziaria per il 2001) relative alle agevolazioni fiscali e previdenziali, nel limite del 70%, riconosciute alle imprese che esercitano la pesca costiera o la pesca nelle acque interne e lagunari.

Commi 263-266.

Stabiliscono, per l'anno 2006, che l'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, ai sensi dell'art. 37, c. 3, lett. c), della legge n. 88/1989, e successive modificazioni, e dell'art. 59, c. 34, della legge n. 449/1997, e successive modificazioni, viene fissato rispettivamente in:

1) 440,84 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori e dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

2) 108,93 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trattamenti di cui al precedente capoverso, della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

Conseguentemente, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati, per l'anno 2006, in 16.181,23 milioni di euro per le gestioni indicate al precedente punto 1) e in 3.998,46 milioni di euro per le gestioni di cui al precedente punto 2).

I suddetti complessivi importi sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento di cui all'art. 14 della legge n. 241/1990, e successive modificazioni, al netto, per quanto riguarda la somma di cui al precedente punto 1), di 1.006,21 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,43 milioni di euro e di 56,31 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

Ai fini del finanziamento dei maggiori oneri a carico della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili di cui all'art. 130 del D.Lgs. n.112/1998, valutati in 369 milioni di euro per il 2004 e in 300 milioni di euro per il 2005, sono utilizzate le seguenti risorse:

• per l'anno 2004:

– le somme che, sulla base del bilancio consuntivo 2004, risultano trasferite alla gestione di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989 in eccedenza rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie per un ammontare complessivo pari a 228,69 milioni di euro;

– le risorse trasferite all'INPS, accantonate presso la suddetta gestione e non utilizzate per i rispettivi scopi, per un ammontare complessivo pari a 140,31 milioni di euro;

• per l'anno 2005:

– le somme che, sulla base del bilancio consuntivo 2004, risultano trasferite alla gestione di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989 in eccedenza rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie per un ammontare complessivo pari a 117,95 milioni di euro;

– le somme trasferite dal bilancio dello Stato all'INPS, ai sensi dell'art. 35, c. 3, della legge n. 448/1998, a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali risultate, nel loro complesso, eccedenti sulla base dei bilanci consuntivi, per un ammontare complessivo pari a 182,05 milioni di euro.

Comma 268.

Riconosce ai lavoratori dell'industria mineraria siciliana, ammessi ai benefici di cui alla legge della Regione siciliana 6 giugno 1975, n. 42, e successive modificazioni, di usufruire di condizioni più favorevoli per la determinazione della base di calcolo per la prosecuzione volontaria della base pensionistica.

Comma 269.

Apporta modifiche all'art. 8 del decreto legge n. 203/2005, convertito dalla legge n. 248/2005, in materia di compensazioni alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari, prevedendo uno slittamento dal 2006 al 2008 delle disposizioni ivi contenute. In particolare, è prevista l'istituzione di un Fondo di garanzia, alimentato da un contributo dello Stato pari a 424 mln di euro per ciascuno degli anni tra il 2008 e il 2012 e di 253 mln di euro per il 2013. La garanzia del Fondo copre fino all'intero ammontare dei finanziamenti concessi a fronte dei conferimenti effettuati dalle imprese del periodo 2008-2012 e dei relativi interessi.

Comma 273.

Dispone la copertura degli oneri derivanti dagli accordi nazionali stipulati dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali dei trattamenti economici previdenziali di malattia per i lavoratori e dei pubblici servizi di trasporto.

Commi 361 e 362.

A decorrere dal 2006 è riconosciuto ai datori di lavoro un esonero del versamento dei contributi sociali relativi alle prestazioni temporanee nel limite massimo complessivo di un punto percentuale. Tale esonero opera prioritariamente a valere per assegni per il nucleo familiare e, nei confronti dei datori di lavoro per i quali la suddetta aliquota è dovuta in misura inferiore ai suddetti limiti, a valere anche sui versamenti di altri contributi sociali.

Comma 363.

Fissa al 30 settembre 2006 il termine del versamento stabilito dal comma 17 dell'articolo 9 della legge n. 289/2002 relativo alla definizione automatica, in favore delle imprese operanti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa colpite dal sisma del 1990, delle proprie posizioni per i contributi previdenziali e i premi assicurativi.

La definizione si perfeziona versando l'intero ammontare dovuto a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti, diminuito del 10%. È possibile effettuare il versamento in forma rateale in un massimo di otto rate semestrali con l'applicazione degli interessi legali a decorrere dal 1° ottobre 2006.

Comma 374.

Sostituisce il comma 8 dell'articolo 44 del decreto legge n. 269/2003 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326/2003 e dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2006 le domande di iscrizione presentate dalle imprese artigiane e da quelle esercenti attività commerciali alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura hanno effetto anche ai fini dell'iscrizione agli Enti previdenziali e del pagamento dei contributi dovuti agli iscritti. Di conseguenza, i soggetti interessati sono esonerati dall'obbligo di presentare apposita richiesta di iscrizione agli enti previdenziali.

Commi 410 e 411.

In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 480 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione (decreto legge n. 148/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236/1993 e successive modificazioni) il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, può disporre entro il 31 dicembre 2006, in deroga alla vigente normativa, concessioni anche senza soluzioni di continuità dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, ovvero che mirano al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi definiti in specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 30 giugno 2006, ovvero nei confronti delle imprese agricole interessate dall'influenza aviaria.

Inoltre, nell'ambito della suindicata disponibilità finanziaria, possono essere prorogati, con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, i trattamenti già concessi nel caso in cui i piani di gestione delle eccedenze abbiano comportato una riduzione del 10% del numero dei destinatari dei trattamenti scaduti il 31 dicembre 2005. La misura dei trattamenti è ridotta del 10% nel caso di prima proroga, del 30% nel caso di seconda proroga e del 40% per le proroghe successive.

Il comma proroga i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria al 31 dicembre 2006. Le risorse finanziarie attribuite nei casi di crisi di specifici settori produttivi e di aree territoriali ai sensi del presente comma e della legge n. 311/2004 e non completamente utilizzate possono essere impiegate per trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in deroga alla vigente normativa.

Comma 499.

Introduce, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2006, l'istituto della programmazione fiscale per i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni cui si applicano gli studi di settore o i parametri per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2004.

L'accettazione della programmazione fiscale determina preventivamente, per un triennio, la base imponibile dell'attività svolta sia ai fini dell'IRPEF che a quelli dell'IRAP. Vengono, poi, elencati tutti coloro che non sono ammessi alla suddetta operazione.

La proposta individuale di programmazione fiscale è formulata sulla base di elaborazioni operate dall'anagrafe tributaria tenendo conto delle risultanze degli studi di settore e di altri parametri riferibili al contribuente.

Per i periodi di imposta oggetto di programmazione per la parte dichiarata eccedente quella programmata è prevista una riduzione di 4 punti percentuali delle aliquote applicabili al reddito complessivo sia IRPEF che IRAP.

I contributi previdenziali si applicano esclusivamente per la parte programmata fatto salvo il minimale reddituale previsto ai fini contributivi e la facoltà di effettuare versamenti volontari.

Comma 523.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'INPS e l'INAIL conseguono maggiori diritti accertati per contributi obbligatori e premi assicurativi evasi nonché per sanzioni amministrative e civili. Inoltre, nel triennio 2006-2008, potenziano l'azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale anche attraverso un incremento dell'impiego delle risorse del personale ispettivo in misura non inferiore al 20% medio annuo rispetto a quanto pianificato per l'anno 2005.

Comma 594.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a rinnovare per l'anno 2006 gli accordi con l'INPS stipulati ai sensi della legge n. 350/2003, relativi al pagamento degli indennizzi a cittadini e imprese operanti nei territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana.

Si segnalano, inoltre, per la particolare importanza amministrativa i seguenti provvedimenti di ricostituzione degli organi degli enti previdenziali vigilati la cui istruttoria, è stata avviata e portata a termine nel 2005:

- D.I. 20.09.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per la Basilicata;
- D.I. 15.03.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per la Calabria;
- D.I. 20.09.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per la Campania;
- D.I. 15.03.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per il Lazio;
- D.I. 20.09.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per il Piemonte;
- D.I. 15.03.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per la Puglia;
- D.I. 15.03.05 ricostituzione del Comitato regionale INPS per il Veneto;
- D.M. 15.04.05 di ricostituzione del Comitato amm.re fondo pers. credito c/o INPS;
- D.M. 9/05/05 di ricostituzione del Comitato amm.re fondo parasubordinati c/o INPS;
- D.M. 8.05.05 di ricostituzione del Comitato amm.re fondo pers. assicurazioni c/o INPS;
- D.M. 9.08.05 di ricostituzione del Comitato amm.re fondo pers. aziende gas c/o INPS;
- D.M. 15.11.05 di ricostituzione del Comitato amm.re fondo pers. ferrovie c/o INPS;
- D.M. 6/05/05 di ricostituzione del comitato casellario centrale infortuni c/o INAIL;
- D.M. 17.10.05 di ricostituzione della commissione malattie professionali c/o INAIL;
- D.I. 23.06.05 di costituzione del collegio dei sindaci ENPALS;
- D.M. 7.11.05 nomina del Direttore Generale ENAPPS;
- D.M. 7.10.05 nomina Direttore Generale ENPALS;
- D.M. 7.11.05 nomina Direttore Generale IPSEMA.

Si è proceduto, inoltre, all'approvazione delle piante organiche di INPS, INAIL, INPDAP, IPSEMA ed ENPALS, i quali conformemente alle prescrizioni dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n.. 311 hanno provveduto a ridurre i suddetti organici per un ammontare pari al 5% della spesa complessiva.

6.1.1 - Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 luglio 2005, n. 178 "Regolamento per l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno al reddito, dell'occupazione, della riconversione e della riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A." viene istituito, presso l'INPS, un Fondo di solidarietà, dotato di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale, avente lo scopo di sostenere, mediante interventi nei confronti dei lavoratori delle Poste Italiane S.p.A., processi di ristrutturazione o situazioni di crisi o di riorganizzazione aziendale che mirino a favorire il mutamento ed il rinnovamento delle professionalità o la realizzazione di politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il suddetto Fondo è gestito da un Comitato amministratore i cui compiti principali sono la predisposizione dei bilanci, sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, la deliberazione relativa alla concessione degli interventi e dei trattamenti, la vigilanza sull'affluenza dei contributi e sull'erogazione delle prestazioni assicurando la massima economicità e trasparenza.

Il Fondo provvede, in via ordinaria, a contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale, anche in concorso con appositi fondi nazionali o comunitari o al finanziamento di specifici trattamenti per i lavoratori interessati dalla riduzione dell'orario di lavoro dalla sospensione temporanea dell'attività lavorativa anche in concorso con altri strumenti previsti dalla legislazione vigente.

Inoltre, il Fondo provvede, in via straordinaria, all'erogazione di assegni ai lavoratori per il sostegno del reddito e al versamento della contribuzione ad esso correlata (legge n. 662/1996) nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo.

Il finanziamento del Fondo viene garantito da un contributo ordinario dello 0,50% (ripartito tra datore di lavoro e lavoratori) calcolato sulla retribuzione imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori a tempo indeterminato e da un contributo addizionale (non superiore all'1,50% della retribuzione imponibile) a carico del datore di lavoro in caso di fruizione delle prestazioni relative ai trattamenti per riduzione di orario o temporanea sospensione dell'attività lavorativa.

Un contributo straordinario, il cui importo è determinato in termini percentuali dal Comitato amministratore, è previsto, da parte del datore di lavoro, nei casi di erogazione di assegni ai lavoratori per il sostegno del reddito.

Il decreto fissa, inoltre, i criteri per l'individuazione dei lavoratori in esubero, in relazione alle esigenze tecnico-produttive e organizzative dell'azienda, i criteri e le misure delle diverse prestazioni nonché l'eventuale cumulabilità con i redditi da lavoro dipendente o autonomo.

Perequazione automatica delle pensioni

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 18 novembre 2005 "Valore della variazione percentuale, salvo conguaglio, per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2005, con decorrenza dal 1° gennaio 2006, nonché valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2004, con decorrenza dal 1° gennaio 2005", determina la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni nella misura del 2%, per l'anno 2004 (con una differenza di 0,1% rispetto alla misura previsionale del 1,9% fissata nel D.I.

20/11/2004), a decorrere dal 1 gennaio 2005 e dell'1,7% per l'anno 2005, a decorrere dal 1 gennaio 2006 (salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo).

L'aumento si riduce dall'1,7% all'1,530% per importi oltre 1.261,29 euro, ma inferiori a 2.102,15 euro, ed all'1,275 per importi oltre i 2.102,15 euro.

Dall'aggiornamento delle pensioni, inoltre, deriva anche il ricalcolo del contributo di solidarietà. Trattasi, in particolare, del contributo del 3% introdotto dalla legge n.350/2003 (finanziaria 2004) per la validità di tre anni, a decorrere dal 1 gennaio 2004, sulle pensioni d'importo superiore a 25 volte il trattamento minimo (516 euro mensili dal 1 gennaio2002, secondo la finanziaria 2002 che, rivalutato annualmente, nel 2005 è divenuto pari a 551,35 euro).

Tabella PS. 1. – SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base - IVS	2004	43	-96.831
	2005	-	-
Trattamenti integrativi	2004	-112	4.208
	2005	-	-
Trattamenti di infortunio	2004	2.012	-3.640
	2005	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 2. - ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti privati	2004	-77	-112.933
	2005	-	-
- di cui INPS	2004	-382	-116.866
	2005	-	-
Enti per dipendenti pubblici (INPDAP)	2004	-372	7.081
	2005	-	-
Lavoratori autonomi	2004	-1.137	-9.544
	2005	-	-
Liberi professionisti	2004	1.629	18.565
	2005	-	-
TOTALE	**2004**	**43**	**-96.831**
	2005	**-**	**-**

N.B. Non sono stati inviati i dati dell'IPSEMA, della Cassa Ragionieri e dell'EPAP.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Amianto (L. 257/92 - L. 271/93)

Nel corso del 2005 ha continuato a produrre i suoi effetti il Decreto Interministeriale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 ottobre 2004 che ha stabilito le modalità di attuazione dell'art. 47 del Decreto Legge n. 269/2003 "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici".

Pertanto, ai lavoratori che sono stati esposti all'amianto, in determinate condizioni e per un periodo non inferiore a dieci anni, a decorrere dal 1 ottobre 2003, l'intero periodo di esposizione è moltiplicato, ai soli fini della determinazione dell'importo della prestazione pensionistica, per il coefficiente di 1,25.

Il decreto chiarisce, inoltre, la disciplina da applicare ai lavoratori esposti all'amianto per periodi lavorativi soggetti all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, gestita dall'INAIL, per il conseguimento dei benefici previdenziali. In questo caso, secondo le previgenti disposizioni, il periodo di esposizione all'amianto va moltiplicato per il coefficiente di 1,5, sia ai fini del conseguimento del diritto a pensione, sia ai fini della determinazione del relativo importo.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (milioni di euro)

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI	ANNI	Prestazioni erogate	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati	Variazioni % su anno precedente
Pensioni di base	2004	17.962.923		185.610	
	2005	-		-	
Pensioni integrative	2004	145.639		1.207	
	2005	-		-	
Rendite di infortunio	2004	27.582		257	
	2005	-		-	
Trattamenti di disoccupazione (a)	2004	133.422.000	7,4	2.641	17,1
	2005	143.291.000		3.092	
- di cui Indennità di mobilità	2004	1.298 mesi		937	4,6
	2005	1.338 mesi		980	
- di cui Lavori socialm. utili	2004				
	2005				
C.I.G. e C.I.G.S.	2004	173.591.000	5,0	850	6,5
	2005	182.220.000		905	
Assegni sociali	2004	n.d.		1.722	
	2005	n.d.		-	

(a) Numero giornate in migliaia.
N.B. Non sono stati inviati i dati dell'IPSEMA, della Cassa Ragionieri e dell'EPAP.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 4. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS (milioni di euro)

CATEGORIA DI LAVORATORI	ANNI	Assicurati	Numero di prestazioni		Importo per Contributi	Importo per prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi delle prestazioni (in euro)		
			Dirette	Superstiti			Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Dirette	Superstiti	TOTALI
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)/[(2)+(3)]	(7)=(4)/(5)	(8)	(9)	(10)
Lavoratori dipendenti settore privato	2004	13.587.837	7.674.185	3.025.515	81.502	109.097	1,27	0,75	11.558,30	6.741,59	10.196,30
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui INPS	2004	12.458.093	7.527.544	2.988.529	79.140	106.287	1,18	0,74	11.457,02	6.706,78	10.107,06
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	2004	3.270.000	1.857.136	606.739	43.831	43.752	1,33	1,00	19.690,78	11.839,36	17.757,33
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lavoratori autonomi	2004	7.686.871	3.615.970	951.445	17.348	30.672	1,68	0,57	7.416,18	4.052,36	6.715,46
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liberi professionisti	2004	870.203	136.943	94.990	3.668	2.088	3,75	1,76	11.157,34	5.895,09	9.004,32
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**2004**	**25.414.911**	**13.284.234**	**4.678.689**	**146.348**	**185.610**	**1,41**	**0,79**	**18.055,75**	**11.122,59**	**16.249,92**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

N.B. Non sono stati inviati i dati dell'IPSEMA, della Cassa Ragionieri e dell'EPAP.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Importo per Contributi (3)	Importo per Prestazioni (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore privato	**2004**	**13.587.837**	**10.699.700**	**81.502**	**109.097**	**1,27**	**0,75**	**5.998,13**	**10.196,30**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
INPS - Istituto Nazionale Prev. Sociale	**2004**	**12.458.093**	**10.516.073**	**79.140**	**106.287**	**1,18**	**0,74**	**6.352,51**	**10.107,06**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2004	12.289.100	10.217.995	77.066	100.513	1,20	0,77	6.271,06	9.836,89
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo previdenza dazieri	2004	773	10.026	18	144	0,08	0,13	23.285,90	14.352,68
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo I.V.S. volo	2004	12.200	5.035	172	176	2,42	0,98	14.131,15	34.875,87
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione personale enti pubblici creditizi	2004	63.854	36.871	977	1.099	1,73	0,89	15.306,79	29.814,76
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ferrovie dello Stato	2004	92.166	246.146	907	4.355	0,37	0,21	9.837,68	17.690,72
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
INPGI - Gestione previdenziale obbligatoria giornalisti dipendenti	**2004**	**17.503**	**5.421**	**301**	**260**	**3,23**	**1,16**	**17.173,06**	**47.943,18**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ENPALS - Ente Naz. Prev. Assicur. Lavoratori dello Spettacolo	**2004**	**955.000**	**58.480**	**854**	**740**	**16,33**	**1,15**	**894,66**	**12.655,61**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Lavoratori dello spettacolo	2004	920.000	57.180	783	719	16,09	1,09	851,41	12.567,33
	2005	-	-	-	-				
- Professionisti sportivi	2004	35.000	1.300	71	22	26,92	3,31	2.031,43	16.538,46
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
IPOST - Istituto Postelegrafonici-gestione quiescenza	***2004***	***157.241***	***119.726***	***1.207***	***1.811***	***1,31***	***0,67***	***7.672,94***	***15.123,95***
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: Tabella PS. 5. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati (1)	Numero Prestazioni (2)	Importo per contributi (3)	Importo per prestazioni (4)	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni (5) = (1) / (2)	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione (6) = (3) / (4)	Importi medi (in euro): Contributi (7) = (3) / (1)	Importi medi (in euro): Prestazioni (8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	***2004***	***3.270.000***	***2.463.875***	***43.831***	***43.752***	***1,33***	***1,00***	***13.403,98***	***17.757,33***
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
INPDAP	**2004**	**3.270.000**	**2.463.875**	**43.831**	**43.752**	**1,33**	**1,00**	**13.403,98**	**17.757,33**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Gestione autonoma CPDEL	2004	1.330.000	933.124	12.455	13.825	1,43	0,90	9.364,66	14.815,82
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2004	24.000	12.676	190	177	1,89	1,07	7.916,67	13.978,38
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2004	111.000	48.870	2.825	1.812	2,27	1,56	25.450,45	37.077,96
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2004	5.000	2.401	61	36	2,08	1,71	12.200,00	14.852,14
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2004	1.800.000	1.466.804	28.300	27.902	1,23	1,01	15.722,22	19.022,31
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**2004**	**16.857.837**	**13.163.575**	**125.333**	**152.849**	**1,28**	**0,82**	**7.434,68**	**11.611,52**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Valutazioni

La tabella PS. 5 consente di valutare i cambiamenti nei rapporti di coesistenza tra prestazioni e contributi intercorsi nel biennio 2004-2005 negli Enti previdenziali che erogano trattamenti IVS obbligatori ai lavoratori dipendenti dei settori sia pubblico che privato.

Non è ancora possibile effettuare l'analisi dei dati contenuti nella suddetta tabella in quanto non risultano ancora disponibili i questionari desunti dai bilanci preventivi 2005 di tutti gli Enti considerati.

6.1.2 - Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Nel corso del 2005, per il regolare adeguamento, sono stati emanati tre decreti del Direttore Generale per le Politiche Previdenziali:

– D.D. 1 giugno 2005, pubblicato nella G.U. n.131 del 8 giugno 2005, di determinazione, per l'anno 2005, per singole province, delle retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli;

– D.D. 20 giugno 2005, pubblicato nella G.U. n.149 del 29 giugno 2005, di parificazione per l'anno 2005, del reddito medio dei mezzadri e coloniche optano per l'iscrizione nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per l'anno 2005, a quello determinato per la categoria dei salariati fissi;

– D.D. 20 giugno 2005, pubblicato nella G.U. n.149 del 29 giugno 2005, di determinazione per l'anno 2005, del reddito medio convenzionale giornaliero per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni da valere ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni per ciascuna fascia di reddito agrario per i lavoratori autonomi agricoli;

È stato inoltre emanato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 19 maggio 2005: "Determinazione degli interessi da corrispondersi nell'anno 2003, per l'utilizzo degli avanzi delle gestioni INPS, di cui agli articoli 31 e 34 della Legge 9 marzo 1989,n.88". Il predetto decreto stabilisce che la misura degli interessi da corrispondersi per l'utilizzazione degli avanzi delle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, ai sensi dell'art.16 della Legge n.370/1974, è pari, per l'anno 2004, al 2,86%.

Per quanto attiene la perequazione automatica si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 6.1.1 "Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti".

Valutazioni

La tabella PS. 6 mostra in sintesi l'evoluzione della situazione economica con riferimento al settore dei lavoratori autonomi assicurati in termini previdenziali di base alle gestioni INPS.

Non è ancora possibile effettuare confronti tra gli esercizi 2004-2005 poiché al momento non sono ancora pervenuti i dati INPS relativi al 2005 distinti per gestione.

Tabella PS. 6. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI
(milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo da Contributi	Importo da Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione	Importi medi (in euro): Contributi	Importi medi (in euro): Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
INPS	**2004**	**7.686.871**	**4.567.415**	**17.348**	**30.672**	**1,68**	**0,57**	**2.256,81**	**6.715,46**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Gestione art.2 c.26 Legge n. 335/95	2004	3.330.319	51.971	4.011	38	64,08	105,00	1.204,36	735,03
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione artigiani	2004	1.892.514	1.353.892	5.993	10.772	1,40	0,56	3.166,42	7.956,40
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestione col diretti - mezzadri - coloni	2004	553.259	1.975.891	939	11.434	0,28	0,08	1.697,40	5.786,76
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
Gestione commercianti	2004	1.910.779	1.185.661	6.405	8.428	1,61	0,76	3.352,19	7.108,27
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.1.3 - Trattamento IVS di base liberi professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici Casse autonome e tre gestioni separate.

Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte Casse assicurano, oltre ad una quota di liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del D.Lgs. n.509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994. Solo la Cassa Dottori commercialisti e la Cassa dei ragionieri applicano, nel rispetto del pro-rata, il sistema contributivo per il calcolo della pensione.

Dal 1 gennaio 1996 il D.Lgs. n.103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria a soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato in base al sistema contributivo.

Si riportano di seguito le modifiche regolamentari e statutarie, deliberate dagli Enti di previdenza privatizzati, nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia normativa, loro riconosciuta, che hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2005.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti

– Delibere nn.5 e 6 adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 28 ottobre 2004, concernenti modifiche al Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, al nuovo Rego-

lamento di disciplina delle funzioni di assistenza e di mutua solidarietà e al Regolamento di disciplina del regime previdenziale.

– Delibera n.7 adottata dall'Assemblea nazionale dei Delegati in data 28 ottobre 2004, concernente modifiche al Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti

– Delibera n.249/2004 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2004, concernente l'adozione delle tabelle dei coefficienti aggiornati per la determinazione della riserva matematica ai fini della ricongiunzione dei precedenti periodi assicurativi nonché delle relative istruzioni operative.

Cassa nazionale previdenza ed assistenza degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti (INARCASSA)

– Con decreto interministeriale in data 22 luglio 2005, sono state approvate, con condizione, le modifiche agli articoli 22, 23, 30, 31, 40 e 42 dello Statuto, concernenti la prestazione previdenziale contributiva reversibile, deliberate dal Comitato dei delegati nell'adunanza dell'1 e 2 aprile 2004.

– Approvazione, con nota dell'1 marzo 2005, di un'integrazione all'articolo 13, comma 2 del Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati approvato con D.I. 8 ottobre 2004.

– Modifica al regolamento interno delle riunioni del Comitato Delegati (delibera del 25 e 26.11.2004): Approvazione condizionata con nota del 9.11.2005 concernente i limiti dei Comitati ristretti

– Delibera adottata dal Comitato Nazionale dei Dj6elegati in data 1 e 2 aprile 2004, concernente modifiche agli artt.22, 23, 30, 31, 40 e 42 dello Statuto.

– Delibera adottata dal Comitato Nazionale in data 17 e 18 marzo 2005, concernente la modifica dell'art.30, comma 4, dello Statuto in materia di erogazione della pensione ai figli superstiti.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense

– Delibere Racc. n.20996 – Rep. n.62287 e Racc. n.21931 – Rep. n.64056 – adottate dal Comitato dei Delegati rispettivamente in data 17 settembre e 17 dicembre 2004, concernenti l'integrazione dell'art.4 del Regolamento con un comma che esclude dal montante contributivo i contributi relativi agli anni inefficaci ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 576/80. Detti contributi, versati dagli iscritti nei periodi in cui la professione non è stata esercitata in modo continuativo, sono quindi non riconosciuti agli effetti dell'anzianità di iscrizione.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri (ENPAM).

– Delibera n.19 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2005, concernente modifiche al Regolamento del Fondo specialisti esterni, introdotte a seguito del recepimento delle disposizione recate dall'art.1, commi 39 e 40, della legge 23 agosto 2004, n.243.

– Delibera n.20 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2005, concernente la convalida di tutte le posizioni contributive costituite sul Fondo Specialisti Ambulatoriali e sul Fondo Specialisti Esterni dai laureati in odontoiatria e corrispondenti versamenti riferiti a rapporti convenzionali esercitati in epoca anteriore al 1 gennaio 1995.

Cassa nazionale del notariato

– Delibera n.31 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2005, concernente la modifica dell'art.2, lettera c), del regolamento per la concessione di assegni di studio nella parte in cui fa riferimento ai Corsi Universitari.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV)

– Con decreto interministeriale in data 19 maggio 2005, sono state approvate le modifiche all'articolo 2, comma 6, (concernente la polizza sanitaria) e all'art.40, comma 2, lettera d) (concernente i mutui ipotecari) dello Statuto, deliberate dall'Assemblea Nazionale dei Delegati in data 27 novembre 2004.

Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOSI)

– Delibera n.13 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2005, concernente la misura dei contributi ONAOSI 2005 – 2024, adozione bilancio tecnico attuariale all'1.1.2005 c.d. "parallelo" – Revoca delle delibere n.36/04 e n.76/04.

– Delibera n.16 adottata dalla Giunta Esecutiva in data 21 gennaio 2005, concernente la definizione delle modalità di accesso alle prestazioni e della misura del contributo di primo intervento.

– Delibera n.18 adottata dalla Giunta Esecutiva in data 21 gennaio 2005, concernente i criteri per l'assegnazione dei contributi post-laurea specialistica o a ciclo unico: specializzazioni, master di secondo livello, corsi di perfezionamento, di posto aggiuntivi e dottorati di ricerca.

– Delibera n.28 adottata dalla Giunta Esecutiva in data 26 febbraio 2005, concernente delibera del Consiglio di Amministrazione n.5 del 12 gennaio 2003 – deliberazioni conseguenti.

– Delibera n.34 adottata dalla Giunta Esecutiva in data 26 febbraio 2005, concernente la disciplina dei soggetti disabili.

– Delibera n.57 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 settembre 2004, concernente la definizione dei criteri per l'ammissione alle prestazioni di iscritti ricompresi in specifiche casistiche, rimaste in sospeso, nella fase di passaggio al quadro normativo conseguente alla legge n.289/2002.

Cassa nazionale di previdenza ed assistenza infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (ENPAPI)

– Delibera n.2/05/PRV adottata dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 24 febbraio 2005, concernente il Regolamento per il riscatto dei periodi di studio per conseguimento del titolo professionale.

– Delibera n.5/05/PRV adottata dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 24 febbraio 2005, concernente modifiche al nuovo Regolamento di previdenza.

– Modifica art. 4 del Regolamento elettorale (Nota del 14.7.2005 prot. n. 7856/2005)

– approvato con nota del 24.10.2005.

Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA - gestioni separate per i periti agrari e per gli agrotecnici)

– Delibera n.1/2004 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione separata dei periti agrari in data 6 ottobre 2004, concernente la modifica degli artt.1, 4, 5 e 7 del "*Regola-*

mento contenente i criteri per il riscatto contributivo per i periodi antecedenti l'entrata in vigore della legge istitutiva" di cui all'art.26 del Regolamento della Gestione separata.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP).

– Delibera n.240/04 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2004, concernente l'interpretazione autentica dell'art.11, comma 4, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza in tema di infedele comunicazione dei dati reddituali.

Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI)

– Delibera n.6/2004 adottata dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 16 settembre 2004, di modifica della delibera n.87/2003, concernente l'approvazione, con condizione, del nuovo testo del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

– Delibera n.18/2005 adottata dal Consiglio di Indirizzo generale in data 28 gennaio 2005, concernente il recepimento delle condizioni poste dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione della delibera n.6/2004 del 16 settembre 2004.

– Delibere adottate dal Consiglio di Indirizzo generale in data 6 maggio 2004, concernenti il Regolamento di esecuzione dell'assistenza facoltativa, n.98/2004, n.99/2004 e n.97/2004 come modificata dalla delibera n.25/2005 di recepimento delle osservazioni ministeriali.

– Delibera n.22/2005 adottata dal Consiglio di Indirizzo generale in data 19 maggio 2005, concernente modifiche al Regolamento previdenziale.

Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani (INPGI).

– Delibera n.175/04 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 settembre 2004, concernente modifiche del sistema sanzionatorio.

– Delibera n.19 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione Separata in data 21 dicembre 2004, concernente la modificazione del comma 3 dell'art.9 del regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla Gestione separata.

– Delibera n.14 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2005, concernente il riconoscimento, in favore dei giornalisti iscritti all'Istituto, dell'incentivo al posticipo al pensionamento di cui all'art.1, comma 12, della legge 23 agosto 2004, n.243, secondo i termini e le modalità stabilite dal decreto interministeriale 6 ottobre 2004.

– Delibera n.38 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2005, concernente la disciplina del regime di cumulabilità tra pensione e reddito dal lavoro, con il limite annuo di 7.747 euro.

– Delibera n.207 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2004, con la quale viene modificata la procedura di riscossione dei contributi, adottando il sistema di cui agli artt.7 e seguenti del Decreto Legislativo n.241/97 e successive modificazioni ed integrazioni, con l'effettuazione di versamenti unitari, e l'eventuale compensazione delle imposte, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi.

– Delibera n.2 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione Separata in data 12 aprile 2005, concernente modifiche al Regolamento sui prestiti.

– Delibera n.5 adottata dal Comitato Amministratore della Gestione Separata in data 10 maggio 2005, concernente l'integrazione dell'articolo 9 del Regolamento di attuazione delle attività di previdenza in materia di sanzioni civili.

Ente nazionale di previdenza ed assistenza biologi (ENPAB)

– Delibere n.5/14 e n.6/14 adottate dal Consiglio di Indirizzo Generale in data 14 dicembre 2004 di recepimento della delibera n.71/13 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2004, concernenti l'adeguamento, per l'anno 2005, degli importi dei contributi minimi soggettivi ed integrativi, introducendo la rivalutazione automatica biennale, sulla base degli indici ISTAT, dei medesimi contributi minimi.

Disegni di legge riguardanti i liberi professionisti

Il Ministero, inoltre, ha esaminato ed espresso il proprio parere in ordine ai seguenti disegni e proposte di legge:

– Disegno di legge d'iniziativa del Sen. ZANOLETTI ed altri concernente: "Norme in materia di restituzione delle somme indebitamente percepite dagli Enti previdenziali e di semplificazione della disciplina delle prestazioni subordinate a determinati requisiti reddituali, nonché di sanatoria in materia di trattamenti previdenziali indebiti". (A.S. n.2397).

– Disegno di legge A.S. n.1928 recante: "Norme concernenti gli ordini professionali sanitari. Delega al governo in materia di istituzione di ordini e albi professionali sanitari".

– Disegno di legge d'iniziativa del Sen. CICCANTI, concernente: "Abrogazione del divieto di cumulo tra pensione di reversibilità e redditi". (A.S. 2834).

– Proposta di legge d'iniziativa dell'On.le TITTI DE SIMONE ed altri, concernente: "Disciplina delle unioni civili". (A.C. n.5321).

– Proposta di legge di iniziativa dell'On.le FIORI, concernente: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema pensionistico e sull'utilizzo e la gestione dei fondi di previdenza pubblica e privata". (A.C. n.5045).

– Disegno di legge d'iniziativa del Sen. SAMBIN, concernente: "Modifiche all'art.16 della legge 4 aprile 1977, n.135, sulla disciplina della professione di raccomandatario marittimo, in materia di previdenza obbligatoria per gli agenti raccomandatari marittimi e correlativo conferimento della personalità giuridica del fondo gestore di tale previdenza obbligatoria". (A.S. n. 3057).

– Proposta di legge d'iniziativa dell'On.le COSSA, concernente: "Riconoscimento del diritto di cumulo delle indennità integrative speciali per i percettori di più trattamenti pensionistici". (A.C. n.5452).

– Disegno di legge di inziativa del Sen. ROLLANDIN ed altri, concernente: "Disposizioni per favorire il recupero ed il reinserimento delle lavoratrici vittime di infortuni sul lavoro". (A.S. n.2859).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le MAZZUCA ed altri, concernente: "Disposizioni per favorire il recupero ed il reinserimento delle lavoratrici vittime di infortuni sul lavoro". (A.C. n.4710).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le PERROTTA, concernente: "Istituzione dell'Albo professionale degli artisti". (A.C. n.5255).

– Disegno di legge comunitaria 2005.

– Disegno di legge di conversione del decreto legge n.35 del 14 marzo 2005, concernente: "Disposizioni urgenti nell'ambito del piano d'azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale". (A.S. n.3344).

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. Disegno di legge Comunitaria 2006.

– Disegno di legge di iniziativa del Sen. BASTIANONI concernente: "Modifiche alla legge 3 agosto 2004, n.206, recante nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice". (A.S. n.3284).

– A.S. n.3344, concernente: "Articolo aggiuntivo per il recepimento della Direttiva 2003/41/CE, relativa alle attività ed alla supervisione di enti pensionistici aziendali – Criteri specifici di delega".

– Disegno di legge di inziativa dell'On.le BORNACIN, concernente: "Norme in materia di disciplina previdenziale per gli spedizionieri doganali" (A.S. n.3424).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le MORONI, concernente: "Modifiche alla disciplina della contribuzione obbligatoria per i medici, i farmacisti ed i veterinari con rapporto di lavoro dipendente, che non esercitano la professione e per quelli senza rapporto di lavoro in atto". (A.C. n.5460).

– Disegno di legge di inziativa dei Senatori MEDURI e TOFANI, concernente: "Norme per il pensionamento dei genitori che assistono figli disabili in condizioni di gravità". (A.S. n. 3272).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le MORONI, concernente: "Istituzione della figura professionale di operatore delle discipline del benessere". (A.C. n.5459).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le STRANO, concernente: "Modifiche al codice civile concernenti l'introduzione del patto civile di solidarietà". (A.C. n.5153).

– Proposta di legge di inziativa dell'On.le TANZILLI, concernente: "Modifica dell'art.5 della legge 17 febbraio 1992, n.166, in materia di requisiti per l'iscrizione nel ruolo deiperiti assicurativi". (A.C. n.3404).

– Disegno di legge d'iniziativa dei Senatori BEDIN e CAVALLARO concernente: "Istituzione dell'Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria e delega al Governo del Collegio dei geometri, del Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati e del Collegio deiperiti agrari e del Collegio esperti agrari laureati, nonché delega per l'unificazione delle rispettive Casse di previdenza e assistenza". (A.S. n.3547).

– Disegno di legge d'iniziativa dei Senatori MORO, CHIUSOLI, GRILLOTTI, BEDIN, CAVALLARO, MINARDO, IZZO, MAFFIOLI e FASOLINO concernente: "Delega al Governo per l'istituzione dell'Ordine dei tecnici laureati per l'ingegneria e l'unificazione del Collegio dei geometri, del Collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati e del Collegio dei periti agrari e deiperiti agrari laureati, nonché delega per l'unificazione delle rispettive Casse di previdenza e assistenza". (A.S. n.3485).

– Proposta di legge di iniziativa dei deputati BENVENUTO ed altri, concernente: "Disposizioni per la salvaguardia del potere di acquisto dei trattamenti pensionistici e per l'abolizione del divieto di cumulo tra redditi da lavoro autonomo e pensioni". (A.C. n.6022).

Valutazioni

La tabella PS. 7 riporta i dati relativi ai contributi e alle prestazioni desunti dal bilancio consuntivo per l'anno 2004 e da quello di preventivo oppure di preconsuntivo per il 2005, in riferimento agli Enti e a quelle particolari gestioni previdenziali che gestiscono forme di previdenza di base obbligatoria per i liberi professionisti. Non è ancora possibile procedere all'analisi comparata dei dati poiché non risultano ancora pervenuti i questionari relativi all'esercizio 2005.

Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Assicurati per numero prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario: Contributi per prestazione	Importo medio (in euro): Contributi	Importo medio (in euro): Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	**2004**	**111.873**	**22.216**	**547**	**412**	**5,04**	**1,33**	**4.886,20**	**18.528,99**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
CassaNazionale Notariato	**2004**	**5.312**	**2.351**	**230**	**142**	**2,26**	**1,62**	**43.279,37**	**60.399,83**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	**2004**	**115.126**	**11.369**	**418**	**184**	**10,13**	**2,27**	**3.629,15**	**16.165,01**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	**2004**	**91.798**	**20.855**	**266**	**211**	**4,40**	**1,26**	**2.897,67**	**10.098,30**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	**2004**	**41.483**	**3.918**	**291**	**100**	**10,59**	**2,90**	**7.012,51**	**25.625,32**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	**2004**	**n.d.**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	**2004**	**20.613**	**5.345**	**78**	**36**	**3,86**	**2,15**	**3.779,17**	**6.772,68**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	**2004**	**320.579**	**132.446**	**1.422**	**842**	**2,42**	**1,69**	**4.436,02**	**6.355,24**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Fondo di previdenza generale	2004	320.579	91.637	498	149	3,50	3,34	1.554,72	1.627,75
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici di medicina generale	2004	64.620	24.185	728	532	2,67	1,37	11.259,81	21.990,37
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici ambulatoriali	2004	13.879	10.649	178	129	1,30	1,38	12.801,28	12.094,28
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondo medici specialisti esterni	2004	705	5.975	18	32	0,12	0,58	26.107,80	5.344,77
	2005	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	**2004**	**22.489**	**6.073**	**41**	**23**	**3,70**	**1,80**	**1.819,56**	**3.749,88**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	**2004**	**66.111**	**26.226**	**221**	**139**	**2,52**	**1,59**	**3.338,02**	**5.291,54**
	2005	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: **Tabella PS. 7. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI** (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Importo per Contributi	Importo per Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2004	22.120	273	40	..	81,03	-	1.798,69	-
	2005	-	-	-	..				-
EPPI -Ente nazionale previdenza periti industriali	2004	12.599	404	41	1	31,19	-	3.254,23	-
	2005	-	-	-	..				-
IPASVI - Cassa naz. prev. infermieri prof., assist. sanitari, vigilatrici d'inf.	2004	10.236	52	26	..	196,85	-	2.556,66	-
	2005	-	-	-	..				-
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2004	8.424	61	22	..	138,10	-	2.631,77	-
	2005	-	-	-	..				-
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2004	17.211	200	21	..	86,06	-	1.192,26	-
	2005	-	-	-	..				-
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2004	1.076	-	1	-	-	-	659,85	-
	2005	-	-	-	-				-
ENPAIA - Gestione periti agrari	2004	3.153	144	5	..	21,90	-	1.522,36	-
	2005	-	-	-	..				-
EPAP - Ente nazionale previdenza assistenza pluricategoriale	2004	n.d.	-	-	..				-
	2005	-	-	-	..				-
TOTALE	2004	870.203	231.933	3.668	2.088	3,8	1,8	4.215,10	9.004,32
	2005	-	-	-	-				

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.1.4 - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

Anni 2003-2004

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati[1] costruito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. I dati amministrativi così raccolti sono stati opportunamente riclassificati[2] per stimare il numero dei beneficiari e l'importo del loro reddito lordo annuo da pensione.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2004 il numero dei titolari di pensione é pari a 16.561.600 (+1,2% rispetto al 2003). La maggior parte (48,6%) è titolare di sole prestazioni di vecchiaia, il 6,0% riceve soltanto pensioni di invalidità e il 9,6% unicamente prestazioni ai superstiti. I beneficiari di sole prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) sono pari al 1,8% del totale dei pensionati, una percentuale inferiore anche a quella (7,9%) dei titolari di sole prestazioni assistenziali (pensioni o assegni sociali, pensioni di invalidità civile e pensioni di guerra). La quota di persone che cumulano più pensioni tra quelle di invalidità, vecchiaia e ai superstiti (IVS) è pari al 11,9% ed è superiore a quella dei pensionati che hanno cumulato uno o più trattamenti IVS con pensioni indennitarie (4,1%) o assistenziali (9,63%). Infine, gli individui che cumulano pensioni indennitarie e assistenziali e i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (classificati nella tipologia "Altro") rappresentano lo 0,5% del totale (Tabella PS.8).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 68,8% percepisce una sola pensione, il 24,0% ne cumula due e il 7,2% è titolare di almeno tre pensioni. Rispetto al 2003 è leggermente diminuita la quota dei beneficiari di una sola pensione (-0,2 punti percentuali) ed è leggermente aumentata la quota dei percettori con almeno tre pensioni (+0,1 punti percentuali).

Rispetto al 2003 si osservano alcune differenze nella distribuzione dei beneficiari per tipologia di prestazione ricevuta. Per alcune tipologie si registra una variazione negativa: il numero dei pensionati di invalidità, in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti, diminuisce dell'8,3%

---

[1] Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

[2] I dati vengono riclassificati sulla base delle seguenti definizioni statistiche:

Importo dei redditi pensionistici: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno della rilevazione ed il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive e includono gli assegni accessori (maggiorazioni, assegni di accompagnamento, indennità di frequenza, ecc.). Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione in denaro, periodica e continuativa, erogata individualmente da unità istituzionali pubbliche e private in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerenza verso il Paese.

Pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Pensioni IVS: pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive ed integrative in presenza dei requisiti contributivi richiesti dalla normativa a tutela dei rischi di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Tabella PS. 8. – PENSIONATI E IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE - ANNI 2003-2004 (*Importo medio in euro*)

TIPOLOGIE	2003				2004			
	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice	Numero	Composizione %	Importo medio	Numeri indice
Vecchiaia (VEC)	7.857.023	48,0	13.574,97	112,8	8.048.325	48,6	14.131	112,5
Invalidità (INV)	1.079.159	6,6	7.000,79	58,1	989.550	6,0	7.220	57,5
Superstiti (SUP)	1.562.423	9,5	8.080,13	67,1	1.587.208	9,6	8.292	66,0
Indennitarie (IND)	322.147	2,0	2.713,75	22,5	298.975	1,8	2.847	22,7
Assistenziali (ASS)	1.282.096	7,8	4.965,88	41,2	1.307.882	7,9	5.088	40,5
Altre IVS	1.961.961	12,0	13.893,99	115,4	1.969.504	11,9	14.527	115,7
IVS + Indennitarie (IVS + IND)	696.245	4,3	15.842,09	131,6	684.422	4,1	16.416	130,7
IVS + Assistenziali (IVS + ASS)	1.525.007	9,3	15.202,84	126,3	1.589.585	9,6	15.697	125,0
Altro	83.321	0,5	18.304,41	152,0	86.149	0,5	18.943	150,8
TOTALE	**16.369.382**	**100,0**	**12.039,45**	**100,0**	**16.561.600**	**100,0**	**12.558**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

e quello dei titolari di sole prestazioni indennitarie cala del 7,2%. Diminuzioni di minore entità si rilevano anche nel numero dei percettori che cumulano le pensioni indennitarie con uno o più trattamenti IVS (-1,7%). Il numero dei pensionati delle restanti tipologie è invece aumentato. In particolare, il maggior tasso di crescita si è registrato per i pensionati che cumulano uno o più trattamenti IVS con pensioni assistenziali (+4,2%) e per i titolari di almeno tre pensioni di diverso tipo (+3,4%). Per le altre tipologie i tassi di crescita risultano inferiori ai precedenti, con variazioni pari al 2,4% per i pensionati di vecchiaia, al 2,0% per i titolari di più trattamenti assistenziali, all'1,6 per i percettori di pensioni ai superstiti e allo 0,4% per i beneficiari di più trattamenti IVS.

L'importo lordo medio annuo dei redditi da pensione al 31 dicembre 2004 è pari a 12.558 euro, per un valore medio mensile, quindi, di 1.046 euro (+4,3% rispetto al 2003). L'importo medio più elevato, pari a 18.943 euro all'anno, è erogato ai pensionati riuniti nella tipologia "Altro", i quali percepiscono anche il numero medio di pensioni *pro capite* più alto. L'importo medio annuo più basso spetta ai pensionati di sole prestazioni indennitarie (2.847 euro) e ai titolari di sole pensioni assistenziali (5.088 euro). Gli importi medi sono più elevati per i pensionati che percepiscono più tipologie di pensioni e per i titolari di soli trattamenti di vecchiaia: questi ultimi hanno redditi lordi da pensione medi annui pari a 14.131 euro (+4,1% rispetto al 2003).

Per quanto riguarda il genere si osserva che i beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47% dei pensionati, percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (14.946 euro rispetto ai 10.444 euro percepiti in media dalle donne).

Distribuzione territoriale

Nel 2004, se si escludono i pensionati residenti all'estero e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la regione di residenza, il 48,8% dei pensionati risiede nelle regioni

settentrionali (oltre 7,8 milioni di individui), il 31,1% nelle regioni meridionali ed il 20,1% in quelle centrali (Tabella PS.9). Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di beneficiari di pensioni di vecchiaia (56,1%) e di coloro che hanno percepito contemporaneamente diversi tipi di pensione IVS (56,3%). Nelle regioni centrali risiede un gruppo relativamente più numeroso di pensionati che percepiscono una IVS cumulata con una pensione indennitaria (25,7%) o almeno tre pensioni di diverso tipo (27,6%); nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti, tra i percettori di una sola tipologia di pensioni, i titolari di pensioni invalidità e di pensioni assistenziali (circa 20 punti percentuali in più rispetto alla percentuale complessiva della ripartizione). In generale, nel 2004 la distribuzione territoriale del numero dei pensionati rimane quasi invariata rispetto a quella osservata nel 2003.

Tabella PS. 9. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)**. ANNI 2003-2004**
(dati percentuali)

TIPOLOGIE	2003				2004			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	56,5	19,6	23,9	100,0	56,1	19,7	24,2	100,0
Invalidità (INV)	28,6	20,4	51,0	100,0	28,6	20,2	51,2	100,0
Superstiti (SUP)	42,7	20,2	37,1	100,0	42,2	20,2	37,6	100,0
Indennitarie (IND)	42,8	20,3	36,9	100,0	43,0	20,1	36,9	100,0
Assistenziali (ASS)	29,6	19,5	51,0	100,0	29,3	19,4	51,3	100,0
Altre IVS	56,3	18,8	24,9	100,0	56,3	18,8	24,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS + IND)	45,7	25,9	28,4	100,0	45,9	25,7	28,4	100,0
IVS + Assistenziali (IVS + ASS)	41,7	21,3	37,0	100,0	41,4	21,3	37,4	100,0
Altro	35,2	27,7	37,1	100,0	35,2	27,6	37,2	100,0
TOTALE	**48,9**	**20,1**	**31,0**	**100,0**	**48,8**	**20,1**	**31,1**	**100,0**

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2004 si rilevano 72 pensionati ogni 100 occupati (come nel 2003); il carico relativo è maggiore nelle regioni meridionali ed insulari, nelle quali il rapporto è di 78 pensionati ogni 100 occupati ed inferiore in quelle settentrionali, nelle quali il rapporto è di 69 a 100.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tabella PS.10). Essi sono, infatti, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 105,5% e 106,1% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,4% rispetto alla media nazionale). I divari sussistono per tutte le tipologie di pensionati eccezione fatta per i percettori di pensioni indennitarie per i quali gli importi medi sono più elevati nelle regioni meridionali (102,7% rispetto alla media nazionale).

Tabella PS. 10. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO (a) E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEL TITOLARE. ANNI 2003-2004
(Numeri indice: base Italia = 100)

TIPOLOGIE	2003				2004			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
Vecchiaia (VEC)	99,4	107,2	95,4	100,0	99,5	107,4	95,2	100,0
Invalidità (INV)	110,5	102,7	93,0	100,0	110,9	103,1	92,7	100,0
Superstiti (SUP)	101,2	110,9	92,7	100,0	101,4	111,2	92,4	100,0
Indennitarie (IND)	99,2	94,5	103,9	100,0	100,2	94,7	102,7	100,0
Assistenziali (ASS)	101,9	101,6	98,3	100,0	101,9	101,6	98,3	100,0
Altre IVS	102,8	103,1	91,4	100,0	102,4	103,6	91,9	100,0
IVS + Indennitarie (IVS+IND)	104,8	97,7	94,3	100,0	104,9	97,8	94,2	100,0
IVS + Assistenziali (IVS+ASS)	104,8	104,4	92,1	100,0	104,7	104,6	92,2	100,0
Altro	107,5	100,5	92,5	100,0	107,6	100,5	92,5	100,0
TOTALE	**105,6**	**105,8**	**87,4**	**100,0**	**105,5**	**106,1**	**87,4**	**100,0**

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è ovviamente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 67,6% dei pensionati ha più di 65 anni e il 18,6% del totale è ultraottantenne (Tabella PS.11). Tuttavia, una quota consistente di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 28,8% dei pensionati ha un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6% ha meno di 40 anni.

Differenze molto ampie si osservano tra le distribuzioni per età delle diverse tipologie di pensionati. I titolari di pensione di vecchiaia sono relativamente più concentrati nella classe di età 65-79 anni (55,8%), pur essendo molto consistente la quota di beneficiari in età compresa tra 40 e 64 anni, a causa della presenza dei pensionamenti di anzianità (35,4%). Analogamente, si rileva una maggiore incidenza delle persone in età compresa tra 65 e 79 anni fra i beneficiari di pensioni di invalidità (45,7%), ai superstiti (40,6%), di "Altre IVS" (56,3%) e di prestazioni IVS cumulate con pensioni indennitarie (56,8%). I beneficiari di pensioni di tipo IVS cumulate a prestazioni assistenziali e i pensionati appartenenti alla tipologia "Altro" tendono ad essere, invece, maggiormente presenti nelle età più anziane (80 anni e più). I percettori di sole pensioni indennitarie sono relativamente più frequenti nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (71,5%). Infine, per i titolari di pensioni assistenziali, benché la frequenza più elevata si riferisca alla classe 65-79 anni, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso dei pensionati si rilevano anche nelle età inferiori a 40 anni.

Tabella PS. 11. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E CLASSE DI ETÀ (a)**. ANNI 2003-2004** (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2003						
0-14	-	-	2,8	0,5	6,8	-	0,4	0,1	0,1	0,8
15-39	-	1,2	5,2	24,1	18,0	-	0,7	1,5	1,3	2,6
40-64	36,6	28,8	28,0	71,1	28,6	10,0	29,1	13,6	13,4	29,5
65-79	55,1	48,1	41,3	3,4	35,8	56,8	56,4	35,0	38,9	49,1
80 e più	8,4	21,8	22,7	0,9	10,8	33,2	13,4	49,8	46,2	17,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2004						
0-14	-	-	3,2	0,4	7,3	-	0,3	0,1	-	0,9
15-39	-	1,3	6,2	23,8	17,8	-	0,7	1,5	1,2	2,7
40-64	35,4	29,7	26,9	71,5	28,9	9,6	27,8	13,3	12,7	28,8
65-79	55,8	45,7	40,6	3,4	35,2	56,3	56,8	34,0	38,0	49,1
80 e più	8,8	23,3	23,1	0,9	10,9	34,1	14,4	51,2	48,1	18,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*a*) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'importo medio delle pensioni più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (13.382 euro, valore del 6,6% superiore a quello medio generale). Per i pensionati ultrasessantaquattrenni, gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per i pensionati in età inferiore a 40 anni non raggiungono il 40% della media (Tabella PS.12).

Tabella PS. 12. – IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO (a) **E CLASSE DI ETÀ DEL TITOLARE. ANNI 2003-2004**
(Numeri indice: base Totale = 100)

CLASSI DI ETÀ (anni)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2003						
0-14	-	-	26,0	102,6	77,9	-	29,2	39,4	42,2	27,6
15-39	-	72,2	43,2	92,8	105,8	72,6	57,3	69,6	62,6	39,6
40-64	112,9	109,9	92,8	97,4	89,6	123,2	106,3	91,7	84,2	106,1
65-79	92,5	96,8	109,6	173,1	100,9	100,7	97,8	98,1	98,3	99,4
80 e più	93,1	95,5	113,6	221,6	128,8	91,8	99,8	104,6	107,2	103,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2004						
0-14	-	-	28,1	99,6	76,6	-	30,4	39,8	45,0	27,0
15-39	-	69,9	45,0	95,5	105,2	72,9	58,8	69,0	63,0	39,2
40-64	113,7	110,6	94,2	96,6	89,3	125,0	106,8	91,7	83,5	106,6
65-79	92,6	96,5	110,4	171,1	102,1	100,8	97,7	98,1	98,0	99,6
80 e più	91,9	95,1	113,3	219,9	128,8	91,6	99,1	104,4	106,8	103,3
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(*a*) Sono esclusi i casi non ripartibili.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni presenta frequenze più elevate nelle classi inferiori e una dispersione accentuata per alcune tipologie di percettori. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,3 milioni di individui, pari al 31,8% del totale) ha una o più pensioni per un importo lordo medio mensile complessivo compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,1 milioni di pensionati, pari al 24,8% del totale) percepisce meno di 500 euro mensili. Un ulteriore 23,1% di individui detiene redditi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 20,3% della popolazione considerata riceve pensioni di importo superiore a 1.500 euro.

La distribuzione osservata per il complesso dei pensionati non si mantiene per le diverse tipologie. Il 22,0% dei percettori di pensioni di vecchiaia riceve redditi da pensione inferiori a 500 euro mensili e il 28,9% redditi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili. Tra i pensionati di invalidità, il 48,7% ha redditi da pensione inferiori a 500 euro e solo il 2,3% superiori a 1.500 euro mensili. I pensionati della tipologia superstiti sono concentrati nelle due classi a reddito più basso (37,2% e 43,5% rispettivamente), mentre quelli con redditi da pensione superiori a 1.500 euro costituiscono il 4,7%. I pensionati delle tipologie indennitarie e assistenziali sono presenti per la quasi totalità nella prima classe di importo, con quote superiori al 70% del totale. Infine, le distribuzioni dei pensionati che cumulano più categorie di pensione presentano una quota maggiore di individui nelle classi di importo medio-alte, per effetto essenzialmente del cumulo.

Tabella PS. 13. – PENSIONATI PER TIPOLOGIA E CLASSE DI IMPORTO MEDIO MENSILE - ANNI 2003-2004 (dati percentuali)

CLASSI DI IMPORTO (euro)	VEC	INV	SUP	IND	ASS	Altre IVS	IVS + IND	IVS + ASS	ALTRO	TOTALE
				2003						
Fino a 499,99	23,4	50,2	37,7	91,7	70,8	2,5	1,8	1,7	3,9	26,0
500,00 - 999,99	29,7	42,5	44,2	6,3	26,2	46,7	30,8	29,8	14,1	33,2
1000,00 - 1499,99	22,8	5,4	14,0	1,4	2,7	31,4	34,5	44,3	34,4	22,4
1500,00 - 1999,99	13,3	1,2	2,2	0,4	0,2	10,9	21,9	16,0	27,8	10,6
2000,00 e più	10,8	0,7	2,0	0,2	0,1	8,5	11,0	8,2	19,8	7,8
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
				2004						
Fino a 499,99	22,0	48,7	37,2	90,9	70,4	2,2	1,3	1,5	3,6	24,8
500,00 - 999,99	28,9	42,9	43,5	6,8	26,4	42,0	28,6	27,0	11,7	31,8
1000,00 - 1499,99	22,9	6,1	14,7	1,6	2,9	33,9	33,9	44,9	33,6	23,1
1500,00 - 1999,99	13,9	1,5	2,5	0,4	0,2	12,1	23,5	17,4	28,4	11,4
2000,00 e più	12,3	0,8	2,2	0,3	0,1	9,9	12,7	9,3	22,6	8,9
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.2 - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni, erogate dalle Gestioni INPS "Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" di cui agli artt. 24 e 37 della Legge n. 88/89, al fine di garantire un'integrazione del reddito (quali: le pensioni sociali, gli assegni sociali, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC) o del salario (ovvero i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati).

6.2.1 - Trattamenti a sostegno del reddito

Pensioni sociali e assegni sociali

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

In base alla perequazione dell'1,7%, fissata dal D.I. (Economia-Lavoro) del 18 novembre 2005 sono stati rivalutati, al 1 gennaio 2006, gli importi degli assegni vitalizi (euro 427,58 mensili), le pensioni sociali (euro 314,58 mensili) e gli assegni sociali (euro 381,72 mensili).

Trattamenti di famiglia e prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare

Dal 1 gennaio 2005, secondo quanto previsto dalla legge finanziaria 2005, l'assegno per il nucleo familiare viene pagato direttamente al coniuge del lavoratore avente diritto. La domanda per il pagamento separato deve essere presentata al datore di lavoro nel caso in cui la prestazione sia pagata da questi per conto dell'INPS. Nei casi in cui il pagamento è effettuato direttamente d dall'INPS (pensionati, lavoratori agricoli, parasubordinati, lavoratori domestici), la domanda deve essere presentata direttamente agli uffici dell'Istituto.

Il pagamento dell'assegno sarà effettuato dal soggetto competente (il datore di lavoro per i pagamenti a conguaglio, l'Inps per i pagamenti diretti) secondo le modalità indicate dal richiedente. Perché sussista il diritto al pagamento disgiunto è necessario che il coniuge che lo richiede non percepisca a sua volta un assegno per il nucleo familiare, non sia lavoratore dipendente e non sia titolare di una pensione o prestazione previdenziale derivante da lavoro dipendente. Il diritto può essere esercitato anche dal coniuge dei lavoratori iscritti alla gestione separata dei lavoratori autonomi.

Continuerà a trovare applicazione il disposto dell'art.120 della Legge 23 dicembre 2000, n.388 che ha previsto una riduzione degli oneri sociali attraverso un esonero dal versamento della contribuzione per assegni per il nucleo familiare dovuta dai datori di lavoro.

Sempre in materia di contributi va, inoltre, segnalato che, ai sensi dei commi 361 e 362 dell'art.1 della finanziaria 2006, a decorrere dal 2006 sarà riconosciuto ai datori di lavoro un esonero del versamento dei contributi sociali relativi alle prestazioni temporanee nel limite massimo complessivo di un punto percentuale. Tale esonero opererà, prioritariamente, a valere per assegni per il nucleo familiare e, nei confronti dei datori di lavoro per i quali la suddetta aliquota è dovuta in misura inferiore ai suddetti limiti, a valere anche sui versamenti di altri contributi sociali.

Con comunicato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state, come di regola, rivalutate per l'anno 2005 le misure degli assegni familiari e degli assegni per il nucleo familiare e dei rispettivi requisiti economici per il diritto a tali trattamenti.

Pertanto, relativamente all'assegno per il nucleo familiare-tipo (con entrambi i genitori ed almeno un figlio minore), nel periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2006, il suo valore mensile risulta pari a € 130,66 e viene concesso a condizione che il reddito familiare annuo risulti inferiore a 12.229,35 euro. Il valore dell'assegno è, ovviamente, inversamente proporzionale al reddito, sino a ridursi a 12,91 euro per redditi compresi nella fascia 38.354,70-41.259,21.

6.2.2 - Trattamenti a sostegno del salario

In attesa di una riforma organica degli ammortizzatori sociali e del sistema degli incentivi all'occupazione, nel corso del 2005 sono stati assunti numerosi provvedimenti che vengono, di seguito, citati.

– la legge n.43 del 31 marzo 2005, art.7-duodecies ha prorogato i trattamenti straordinari di integrazione salariale, mobilità e trattamento speciale edile, spostando al 31 dicembre 2005 il termine previsto dall'art.3, comma 137, quarto periodo, della legge finanziaria 2004;

– il Decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali", nel Capo VII., all'Art. 13. "Disposizioni in materia di previdenza complementare, per il potenziamento degli ammortizzatori sociali e degli incentivi al reimpiego nonché conferma dell'indennizzabilità della disoccupazione nei casi di sospensione dell'attività lavorativa", adotta, per gli anni 2005 e 2006, una serie di interventi.

In particolare, sono previsti:

• l'incremento dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali a sette mesi per i disoccupati con età anagrafica inferiore ai 50 anni e a dieci mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore ai 50 anni. La percentuale della suddetta indennità è pari al 50% dell'ultima retribuzione per i primi sei mesi, 40% per i successivi tre mesi e 30% per gli ulteriori periodi. Il decreto conferma il riconoscimento della contribuzione figurativa per i suddetti periodi nel limite di sei mesi per i soggetti di età inferiore a cinquanta anni e di nove per i soggetti di età uguale o superiore a cinquanta anni, precisa però che i suddetti incrementi non si applicano ai trattamenti di disoccupazione agricoli, ordinari e speciali, né all'indennità ordinaria con requisiti ridotti. Inoltre, l'indennità di disoccupazione non spetta nelle ipotesi di perdita e sospensione dello stato di disoccupazione disciplinate dalla normativa in materia di incontro tra domanda e offerta di lavoro (in particolare dal decreto legislativo n. 181/2000). Per le finalità suddette, istituisce presso l'INPS una speciale evidenza contabile a cui affluisce, per l'anno 2005 l'importo di 307,55 milioni di euro e per l'anno 2006 di 427,23 milioni di euro;

• l'incremento delle risorse previste per la cassa integrazione destinata alle piccole e medie imprese, ai sensi dell'art. 1, c. 155, della legge n. 311/2004, per gli accordi di settore stipulati entro il 31.12.2006;

• la riduzione dei contributi per l'assunzione o l'utilizzo attraverso contratti di somministrazione, estesa ai datori di lavoro che assumano alle proprie dipendenze i lavoratori collocati in mobilità o beneficiari di integrazione guadagni straordinaria e di disoccupazione nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali definiti in specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 30 giugno 2005. Uguali benefici e, in più, una riduzione dell'obbligo contributivo pari al 50%, per un periodo di trentasei mesi, si applicano anche ai datori che assumono lavoratori che hanno beneficiato della proroga del trattamento di integrazione salariale per un periodo non superiore a dodici mesi. Fino al 31 dicembre 2005 la riduzione contributiva si applica indipendentemente dai limiti connessi alla fruizione per il lavoratore e all'ammissione per l'impresa ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e senza l'applicazione prevista delle riduzioni connesse con l'entità dei benefici. Le suddette disposizioni non si applicano per quei lavoratori collocati in cassa integrazione straordinaria o in mobilità nei sei mesi precedenti da parte di impresa controllata, collegata o con assetti proprietari coincidenti all'impresa che assume;

• gli incentivi finalizzati ad agevolare i processi di mobilità territoriale per il reimpiego presso datori di lavoro privati, il mantenimento dell'occupazione, per i lavoratori in mobilità o sospesi in cassa integrazione straordinaria, che accettino una sede di lavoro distante più di 100 Km dal luogo di residenza. A costoro viene erogata una somma pari a una mensilità dell'indennità di mobilità in caso di contratto a tempo determinato superiore a 12 mesi, o a tre mensilità per contratto a tempo indeterminato o determinato superiore a 18 mesi. L'INPS provvede al monitoraggio degli effetti derivanti dalle suddette disposizioni e ne dà comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

• il riconoscimento dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali per i lavoratori sospesi a causa di crisi aziendali per eventi transitori, non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori e riconoscimento dell'indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti per i lavoratori di imprese del settore artigianato sospesi a causa di crisi aziendali per eventi transitori, non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori e subordinatamente ad un intervento integrativo pari al 20% a carico degli Enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva, o di formazione e qualificazione professionale di durata non inferiore a 120 ore. Le suddette disposizioni non si applicano ai lavoratori dipendenti da aziende destinatarie di trattamenti di integrazione salariale o nei casi di contratti di lavoro a tempo indeterminato con previsione di sospensioni lavorative e di contratti di lavoro a tempo parziale verticale; non si applicano, altresì, nelle ipotesi di perdita o sospensione dello stato di disoccupazione ai sensi della normativa sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

– la Finanziaria 2006, ai commi 410 e 411, ha stabilito che, nel limite complessivo di spesa di 480 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione (decreto legge n. 148/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236/1993 e successive modificazioni) il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze,

può disporre entro il 31 dicembre 2006, in deroga alla vigente normativa, concessioni anche senza soluzioni di continuità dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, ovvero che mirano al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi definiti in specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 30 giugno 2006, ovvero nei confronti delle imprese agricole interessate dall'influenza aviaria.

Inoltre, nell'ambito della suindicata disponibilità finanziaria, possono essere prorogati, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, i trattamenti già concessi nel caso in cui i piani di gestione delle eccedenze abbiano comportato una riduzione del 10% del numero dei destinatari dei trattamenti scaduti il 31 dicembre 2005. La misura dei trattamenti è ridotta del 10% nel caso di prima proroga, del 30% nel caso di seconda proroga e del 40% per le proroghe successive. Il comma proroga i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria al 31 dicembre 2006.

Le risorse finanziarie attribuite nei casi di crisi di specifici settori produttivi e di aree territoriali ai sensi del presente comma e della legge n. 311/2004 e non completamente utilizzate possono essere impiegate per trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in deroga alla vigente normativa.

– il Decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 2005, n. 248.

All'art.9, proroga, nei limiti delle risorse del fondo per l'occupazione (istituito presso il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, ai sensi del decreto legge n. 148/1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236/1993), per l'anno 2006, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e comunque non oltre il 31 dicembre 2006, i trattamenti di cassa integrazione straordinaria e di mobilità in favore delle imprese esercenti attività commerciali, delle agenzie di viaggio e turismo, con più di 50 dipendenti e delle imprese di vigilanza, con più di 15 dipendenti;

– il Decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273 "Definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti".

L'art. 20 "Interventi in materia di ammortizzatori sociali" proroga al 31 dicembre 2006 la validità della normativa (decreto legge n. 4/1998 convertito dalla legge n. 52/1998 e successive modificazioni) in materia di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da imprese che occupano meno di 15 dipendenti per giustificato motivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività di lavoro ai fini dei benefici contributivi in caso di assunzione dalle suddette liste.

Il limite di spesa per l'anno 2006 è fissato in 45 milioni di euro

L'utilizzo di strumenti quali la Cassa integrazione guadagni straordinaria (L.223/91), l'integrazione salariale straordinaria a seguito di contratti di solidarietà (L.863/84), il trattamento speciale di disoccupazione (L.223/91, art.11), la cassa integrazione guadagni straordinaria/ disoccupazione speciale / mobilità / contratti di solidarietà (L.311/04) ha comportato, nel corso del 2005, per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'emanazione di numerosi decreti, in particolare:

– n. 726 decreti ministeriali relativi ad approvazione di programmi di crisi/ristrutturazione/riorganizzazione aziendale;

– n. 1670 decreti direttoriali di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale;

– n.18 decreti ministeriali e n. 18 decreti direttoriali relativi a concessione del trattamento di disoccupazione speciale;

– n. 218 decreti direttoriali di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per contratti di solidarietà;

– n. 62 decreti interministeriali di concessione di cassa integrazione guadagni straordinaria, mobilità o disoccupazione speciale per quanto previsto dalla legge 311/05, art. 1, comma 155;

– n. 6 decreti direttoriali di esonero dal contributo contro la disoccupazione involontaria.

Trattamenti di disoccupazione

A seguito degli accertamenti dello stato di grave crisi dell'occupazione, intervenuti con decreti ministeriali, in favore dei lavoratori licenziati dalle imprese edili ed affini operanti in specifiche aree comunali diverse, sono stati emanati numerosi decreti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di autorizzazione alla corresponsione del "trattamento speciale edilizia" nella misura prevista dall'art.7 della Legge n.223/1991. Tali decreti, emanati nel corso del 2004 o aventi, comunque, effetto su tale anno, hanno fissato la decorrenza della prestazione, previsto una serie di proroghe e stabilito un limite temporale massimo alle stesse.

In proposito si citano:

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33072 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33041 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 14 novembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Spezzano Albanese (Cosenza) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 15 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33073 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33042 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 4 novembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Scansano Jonico (Matera) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 3 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33074 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33043 del 30 ottobre 2003, con decorrenza 25 ottobre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola.Sono previste una serie di proroghe fino al 24 gennaio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 ottobre 2003, n. 33075 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33044 del 30 ottobre

2003, con decorrenza 31 dicembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Roma per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 30 giugno 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 novembre 2003, n. 33137 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33116 del 14 novembre 2003, con decorrenza 6 settembre 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 5 dicembre 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 novembre 2003, n. 33209 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33189 del 27 novembre 2003, con decorrenza 19 luglio 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Avellino per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 18 ottobre 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 novembre 2003, n. 33211 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33191 del 27 novembre 2003, con decorrenza 7 giugno 2002 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Palermo per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 6 settembre 2004.

– Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 1 dicembre 2003, n. 33258 e n. 33259 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33241 del 1 dicembre 2003, con decorrenza 1 ottobre 2001 per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Caserta per le attività indicate dal decreto in parola. A seguito del decreto ministeriale n. 33240 del 1 dicembre 2003 è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei suddetti lavoratori a decorrere dal 3 ottobre 2002, per 27 mesi, e fino al termine massimo del 2 gennaio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 febbraio 2004, n. 33488 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33480 del 3 febbraio 2004, con decorrenza 13 settembre 2002, per 18 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Roma per le attività indicate dal decreto in parola sono previste una serie di proroghe fino al 12 marzo 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 febbraio 2004, n. 33489 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33481 del 3 febbraio 2004, con decorrenza 29 novembre 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Buccino (Salerno) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 28 febbraio 2005.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 febbraio 2004, n. 33515 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33504 del 5 febbraio 2004, con decorrenza 16 maggio 2002, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di S. Sostene (Catanzaro) per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 15 agosto 2004.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 9 aprile 2004, n. 33880 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 33856 del 9 aprile 2004, con decorrenza 2 settembre 2002, per un massimo di 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Napoli per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 16 aprile 2004, n. 33885 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza, per il periodo 25 agosto 2003 – 24 novembre 2005, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Taranto per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 27 aprile 2004, n. 33952 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza, per il periodo 3 aprile 2002 – 2 luglio 2004, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Messina per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 12 luglio 2004, n. 34445 "Trattamento speciale edilizia". Autorizza la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, per il periodo 31 ottobre 2003 – 31 gennaio 2006 in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Bari per le attività indicate dal decreto in parola.

– Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 35173 del 22 novembre 2004 "Trattamento speciale edilizia". A seguito del Decreto Ministeriale n. 35146 del 22 novembre 2004, con decorrenza 7 aprile 2003, per 27 mesi, è autorizzata la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese impegnate nell'area del comune di Napoli per le attività indicate dal decreto in parola. Sono previste una serie di proroghe fino al 6 luglio 2005.

Dalla tabella PS. 19 in Appendice, nel biennio analizzato la spesa complessivamente pagata dal sistema previdenziale per i trattamenti di disoccupazione è passata da 2.641 milioni di euro a 3.092 milioni di euro con una crescita del 17% rispetto all'anno precedente.

Trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni

Con numerosi decreti ministeriali, emanati nel corso del 2005 o aventi riflessi su tale anno, sono state previste una serie di proroghe dei trattamenti di CIGS già concessi ed autorizzata la corresponsione di nuovi trattamenti con i sotto elencati provvedimenti:

– Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 gennaio 2005, n. 35394 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".

Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dall'1 novembre 2004 al 5 luglio 2005, per un totale massimo di 713 lavoratori dipendenti dalla ditta Ferrania S.p.A..

L'INPS è autorizzato all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della legge n. 160/88.

– Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 gennaio 2005, n. 35462 "Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale e del trattamento di mobilità, in favore dei lavoratori dipendenti o già dipendenti dalle società appartenenti ai settori: tessile nella provincia di Bergamo, tessile-abbigliamento e calzaturiero nella regione Emilia-Romagna, tessile-moda nella regione Umbria, tessile-abbigliamento e calzaturiero nella regione Puglia".

Autorizza, ai sensi dell'art. 3, c. 137, della legge n. 350/2003 e dell'art. 1, c. 2, del decreto legge n. 249/2004 e sulla base di specifici accordi ministeriali, la concessione al trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto indicati nel decreto in parola.

L'INPS provvede a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni, ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie pari a euro 34.980.000.

– Decreto interministeriale 7 marzo 2005, n. 35671 "Trattamento di integrazione salariale straordinaria Gruppo Volare S.p.A.".

Autorizza la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale secondo quanto previsto dall'accordo intervenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 21 dicembre 2004, per un periodo prorogabile fino a un massimo di 24 mesi a decorrere dal 1 gennaio 2005, in favore di complessive 1.100 unità.

– Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 marzo 2005, n. 35795 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".

Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 29 novembre 2004 al 28 maggio 2005, per un totale massimo di 530 lavoratori dipendenti dalla ditta TNT Arvil Joint Venture TNT Arcese Bonzano S.p.A..

– Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 14 aprile 2006, n. 35817 "Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale e del trattamento di mobilità, in favore dei lavoratori dipendenti o già dipendenti dalle società appartenenti ai settori: tessile-abbigliamento e calzaturiero nella provincia di Pavia".

Riconosce la possibilità di ricorrere al trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, non rientranti nella disciplina di cui all'art. 12, c. 1 e 2 della legge n. 223/1991, e delle imprese prive delle condizioni per poter accedere alla Cigs prevista dalla vigente normativa, indicate nel titolo del presente decreto.

Autorizza, inoltre, la proroga del trattamento di mobilità in favore dei lavoratori ex dipendenti delle imprese operanti nei suddetti settori, ai quali la medesima indennità scadrà nel corso del 2005.

L'INPS è tenuto a controllare i flussi di spesa relativi all'erogazione delle prestazioni nel limite massimo complessivo di 15.000.000 euro.

– Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 aprile 2005, n. 35819 "Trattamento straordinario di integrazione salariale".

Autorizza, ai sensi dell'art. 7, c. 10-ter, della legge n. 236/93, la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 29 dicembre 2004 al 28 dicembre 2005, per un totale massimo di 529 lavoratori dipendenti dalla ditta Formenti Seleco S.p.A..

L'INPS è autorizzato all'esonero dal contributo addizionale di cui all'art. 8, c. 8-bis, della legge n. 160/88.

– Tra i provvedimenti emanati sulla materia vanno ricordati:

– Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n, 326 che al comma 6 dell'art. 44 chiarisce l'interpretazione dell'articolo unico, c. 2, della Legge n. 427/1980, modificato dall'art. 1 della Legge n. 451/1994 stabilendo che, nel corso di un anno solare, il trattamento di integrazione salariale compete, nei limiti dei massimali previsti, per un massimo di dodici mensilità, comprensive dei ratei di mensilità aggiuntive.

– Decreto Legge 24 novembre 2003, n. 328 "Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali e di formazione professionale". Nel decreto vengono elencati i casi in cui il lavoratore decade dal diritto ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità o di disoccupazione ordinaria o speciale.

– Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) che al comma 137 dell'art. 2 prevede lo stanziamento di 310 milioni di euro per la proroga e la concessione di nuovi trattamenti GIGS, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali ovvero mirati al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi. Si indicano anche i casi specifici di decadenza dal trattamento di mobilità, di CIGS, di disoccupazione ordinaria o speciale o altra indennità o sussidio.

– Legge 3 dicembre 2004, n. 291 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 2004, n. 249 recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali". All'art. 1 stabilisce che, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, nel caso di cessazione dell'attività dell'azienda, può essere prorogato di ulteriori dodici mesi, oltre gli ordinari limiti di durata del trattamento medesimo; ciò in presenza di programmi che prevedano la formazione per la ricollocazione dei lavoratori e previo parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il suddetto trattamento viene concesso nel limite di spesa di 43 milioni di euro a carico del Fondo per l'occupazione (art. 1, c. 7, Decreto Legge n. 148/1993, convertito nella Legge n. 236/1993). Lo stesso articolo apporta, inoltre, modifiche all'art. 3, c. 137, della Legge n. 350/2003 e posticipa al 30 aprile 2005 il termine entro cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è autorizzato a concedere, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, proroghe per i trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale, già previsti da disposizioni di legge, anche in deroga alla normativa vigente in materia. Riconosce, altresì, il diritto all'accredito

dei contributi figurativi e del trattamento di fine rapporto ai lavoratori che hanno percepito l'indennità pari al trattamento di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 46 della Legge n. 144/1999 (recante interventi straordinari a sostegno delle difficoltà occupazionali dovute alla chiusura del Monte Bianco). All'art. 1-bis stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2005, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali può concedere, in caso di crisi aziendale e per un periodo di ventiquattro mesi, il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità al personale, anche navigante, dei vettori aerei e dalle società da questi derivanti. Dalla stessa data, le medesime aziende sono tenute al versamento della relativa contribuzione di finanziamento (0,9% per CIGS e 0,3% per mobilità) mentre ai datori di lavoro che assumono i lavoratori in argomento si estendono i benefici di cui all'art. 8, c. 4, e all'art. 25, c. 9, della Legge n. 223/1991. Precisa, inoltre, che i lavoratori dipendenti da imprese ammesse al trattamento di CIGS, che non abbiano in precedenza esercitato la facoltà di rinuncia all'accredito contributivo ai sensi dell'art. 1, c. 12, della Legge n. 243/2004, non possono, limitatamente al periodo di ammissione dell'impresa al trattamento di integrazione, esercitare la predetta facoltà, ad eccezion fatta delle istanze presentate fino alla data di entrata in vigore della presente legge.

Indennità di mobilità

Tra i provvedimenti emanati sulla materia vanno ricordati:

– il Decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314 convertito, con modificazioni, dalla legge 1 marzo 2005, n. 26 "Proroga di termini". Art. 6-septies (Iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da aziende con meno di quindici dipendenti o licenziati per giustificato motivo oggettivo). Proroga al 31 dicembre 2005 la validità della normativa (decreto legge n. 4/1998 convertito dalla legge n. 52/1998 e successive modificazioni) in materia di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da imprese che occupano meno di 15 dipendenti per giustificato motivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività di lavoro ai fini dei benefici contributivi in caso di assunzione dalle suddette liste.

– il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 maggio 2005, n. 36108 "Concessione del trattamento di mobilità e del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori già dipendenti dalle società: Pertusola Sud di Crotone; CO.MI S.r.l. di Gela; Nuova cartiera di Arbatax a Arbatax 2000; Case di cura riunite S.r.l. di Bari". Autorizza, tra l'altro, ai sensi dell'art. 1, c. 155, della legge n. 311/2004, modificato dall' art. 13, c. 2, lett. B, del decreto legge n. 35/2005, la proroga del trattamento di mobilità, per il periodo 1 gennaio 2005 – 31 dicembre 2005, in favore di un numero massimo di 1160 ex dipendenti della società Case si Cura riunite di Bari. La misura del trattamento è ridotta del 30%. Il limite di spesa è fissato in euro 16.420.867,20.

– Per quanto concerne l'indennità di mobilità, la Tabella PS.3 mostra che l'erogazione complessiva passa da 937 milioni di euro nel 2004 a 980 milioni di euro nel 2005, così come il numero dei mesi indennizzati da 1.298 del 2004 si riduce a 1.338 del 2005.

6.2.3 - Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali

Il quadro dei servizi reali offerti dagli enti territoriali può essere, a partire dal 2003, osservato grazie a una nuova indagine condotta sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, che rileva informazioni sulla spesa sostenuta e sugli utenti dei servizi erogati.

L'indagine fa parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ed è frutto della collaborazione tra Istat e più enti del governo centrale e locale interessati alla produzione e all'utilizzo della base dati a cui la rilevazione è finalizzata. Oltre al coinvolgimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) e, quindi, del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), hanno partecipato direttamente alla rilevazione il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e Statistico (CISIS) con alcuni enti locali (Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche). La base dati prodotta è funzionale alla definizione e al monitoraggio dei "livelli essenziali di assistenza sociale" (LIVEAS) previsti dalla legge n.328/2000.

Le informazioni raccolte sono articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Le aree sono state scelte tenendo conto delle indicazioni della. legge 328 e della classificazione europea della protezione sociale (SESPROS).

All'interno di ciascuna area, i servizi sono classificati in base ad una nomenclatura concordata a livello nazionale, in accordo con le diverse istituzioni coinvolte nella gestione dell'indagine.

Gli interventi e i servizi sono riconducibili a tre macro-aree: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture.

Principali risultati

L'indagine evidenzia che nel 2003 la spesa complessiva in Italia per gli interventi e i servizi sociali erogati dai Comuni singoli e associati risulta pari a circa 5,3 miliardi di euro. La spesa pro-capite nazionale è di 91 euro, ed è mediamente più alta nelle regioni del Nord. Il 75% della spesa è sostenuta dai Comuni singoli, il 18% dalle associazioni di Comuni e il 7% dai distretti socio-sanitari delle ASL su delega dei Comuni. La quota di spesa sostenuta dalle associazioni di Comuni è più elevata al Nord, dove raggiunge circa il 26%. Al centro, al sud e in particolare nelle isole sono quasi esclusivamente i Comuni singoli a spendere per gli interventi e i servizi sociali. (Tabella PS. 14)

In Italia, la maggior parte della spesa dei Comuni risulta impegnata per le aree "famiglia e minori" (38%), "anziani" (25%) e "disabili" (21%), per una quota complessiva pari all'84% del totale. Sul territorio la spesa si distribuisce fra le aree d'utenza secondo la stessa gerarchia presente a livello nazionale, ma i livelli di spesa decrescono dal nord al centro e si riducono in modo drastico al sud. (Tabella PS. 14bis)

Le quote di spesa assorbite a livello nazionale dalle due macro-aree "interventi e servizi" e "strutture" risultano entrambe pari al 37% della spesa totale, mentre i "trasferimenti in denaro" coprono la quota restante, pari al 26%. Al Nord, in presenza di livelli di spesa più alti, vi è anche una maggiore incidenza di spesa nelle strutture, mentre al sud vi è una maggiore incidenza di spesa per gli interventi e i servizi sociali (Tabella PS. 14ter).

Tabella PS. 14 – SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER ENTE GESTORE, REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

Regione	Comune	Valori percentuali di riga	Distretti Socio-sanitari	Valori percentuali di riga	Associazioni	Valori percentuali di riga	Totale complessivo	Valori percentuali di riga	Spesa media pro-capite
Piemonte	368.494.806	67,5	4.278.921	0,8	173.061.391	31,7	545.835.118	100,0	128,4
Valle d'Aosta	14.285.443	42,0	-	-	19.697.018	58,0	33.982.461	100,0	279,7
Lombardia	696.854.802	82,9	57.913.866	6,9	85.725.221	10,2	840.493.889	100,0	91,6
Trentino - Alto Adige	24.264.158	8,0	-	-	279.060.009	92,0	303.324.167	100,0	317,1
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	195.947.000	100,0	195.947.000	100,0	417,4
Trento	24.264.158	22,6	-	-	83.113.009	77,4	107.377.167	100,0	220,5
Veneto	290.757.980	61,0	161.426.634	33,9	24.100.008	5,1	476.284.622	100,0	103,3
Friuli - Venezia Giulia	123.806.966	67,4	19.613.450	10,7	40.336.949	22,0	183.757.365	100,0	153,8
Liguria	23.706.435	15,4	-	0,0	130.447.598	81,6	154.154.033	100,0	97,9
Emilia - Romagna	472.840.550	82,0	51.015.399	8,8	52.738.531	9,1	576.594.480	100,0	142,2
Toscana	307.961.787	74,2	85.697.517	20,7	21.273.846	5,1	414.933.150	100,0	117,2
Umbria	48.849.305	75,7	9.236.051	14,3	6.468.397	10,0	64.553.753	100,0	76,7
Marche	121.825.368	94,7	-	-	6.873.704	5,3	128.699.072	100,0	86,1
Lazio	507.007.894	97,7	1.387.492	0,3	10.739.498	2,1	519.134.884	100,0	100,3
Abruzzo	45.492.202	67,5	-	-	21.878.734	32,5	67.370.936	100,0	52,7
Molise	13.230.180	97,4	-	-	357.859	2,6	13.588.039	100,0	42,3
Campania	171.280.409	77,0	-	-	51.289.363	23,0	222.569.772	100,0	38,8
Puglia	157.725.319	99,8	-	-	298.781	0,2	158.024.100	100,0	39,2
Basilicata	24.648.421	95,9	-	-	1.059.688	4,1	25.708.109	100,0	43,1
Calabria	53.375.385	98,7	52.105	0,1	641.310	1,2	54.068.800	100,0	26,9
Sicilia	264.853.887	97,5	1.816.873	0,7	4.996.871	1,8	271.667.631	100,0	54,5
Sardegna	204.758.359	99,5	-	-	1.115.026	0,5	205.873.385	100,0	125,5
Nord-ovest	**1.103.341.486**	**70,1**	**62.192.787**	**4,0**	**408.931.228**	**26,0**	**1.574.465.501**	**100,0**	**104,1**
Nord-est	**911.669.654**	**59,2**	**232.055.483**	**15,1**	**396.235.497**	**25,7**	**1.539.960.634**	**100,0**	**142,4**
Centro	**985.644.354**	**87,4**	**96.321.060**	**8,5**	**45.355.445**	**4,0**	**1.127.320.859**	**100,0**	**102,0**
Sud	**465.751.916**	**86,0**	**52.105**	**-**	**75.525.735**	**14,0**	**541.329.756**	**100,0**	**38,7**
Isole	**469.612.246**	**98,3**	**1.816.873**	**0,4**	**6.111.897**	**1,3**	**477.541.016**	**100,0**	**72,0**
TOTALE	**3.936.019.656**	**74,8**	**392.438.308**	**7,5**	**932.159.802**	**17,7**	**5.260.617.766**	**100,0**	**91,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 14 bis – SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, Anno 2003 (valori assoluti, percentuali e valori medi pro-capite)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	AREE DI UTENZA							
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	TOTALE
				VALORI ASSOLUTI				
Nord-ovest	633.217.296	431.895.208	299.408.800	81.330.755	28.090.928	10.261.607	90.260.907	1.574.465.501
Nord-est	497.224.642	427.112.402	385.917.399	72.423.909	32.995.091	24.313.369	99.973.822	1.539.960.634
Centro	454.915.001	216.953.067	223.875.681	102.786.875	44.184.077	9.768.203	74.837.955	1.127.320.859
Sud	249.681.275	120.358.006	85.346.083	38.521.025	8.116.519	6.170.738	33.136.110	541.329.756
Isole	179.833.521	114.800.590	90.378.439	64.722.288	5.127.544	8.119.406	14.559.228	477.541.016
ITALIA	**2.014.871.735**	**1.311.119.273**	**1.084.926.402**	**359.784.852**	**118.514.159**	**58.633.323**	**312.768.022**	**5.260.617.766**
				VALORI PERCENTUALI DI RIGA				
Nord-ovest	40,2	27,4	19,0	5,2	1,8	0,7	5,7	100,0
Nord-est	32,3	27,7	25,1	4,7	2,1	1,6	6,5	100,0
Centro	40,4	19,2	19,9	9,1	3,9	0,9	6,6	100,0
Sud	46,1	22,2	15,8	7,1	1,5	1,1	6,1	100,0
Isole	37,7	24,0	18,9	13,6	1,1	1,7	3,0	100,0
ITALIA	**38,3**	**24,9**	**20,6**	**6,8**	**2,3**	**1,1**	**5,9**	**100,0**
				VALORI MEDI PRO-CAPITE (1)				
Nord-ovest	116,4	140,3	1.891,8	8,4	44,6	0,8	6,0	104,1
Nord-est	127,4	194,2	3.761,2	10,4	67,9	2,6	9,2	142,4
Centro	111,3	94,6	1.751,4	14,6	102,2	1,0	6,8	102,0
Sud	36,8	52,1	419,0	4,4	53,5	0,5	2,4	38,7
Isole	57,6	101,0	910,4	15,4	73,3	1,5	2,2	72,0
ITALIA	**86,3**	**119,0**	**1.568,6**	**9,8**	**67,0**	**1,2**	**5,4**	**91,3**

(1) I valori medi pro-capite sono il rapporto tra la spesa e la popolazione di riferimento per ogni area di utenza.
La popolazione di riferimento per l'area "famiglia e minori" è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore calcolati dai dati del Censimento della popolazione 2001.
La popolazione di riferimento per l'area "anziani" è costituita dalla popolazione con età maggiore di 65 anni - anno 2003.
La popolazione di riferimento per l'area "disabili" è costituita dal numero di disabili che vivono in famiglia quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000" e dal numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali quali risultano dalla "Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali anno 2002".
La popolazione di riferimento per l'area "disagio adulti" è costituita dalla popolazione con età compresa tra i 18 e i 65 anni - anno 2003.
La popolazione di riferimento per l'area "immigrati e nomadi" è costituita dagli immigrati residenti - anno 2003.
La popolazione di riferimento per l'area "dipendenze" è costituita dalla popolazione con età maggiore di 15 anni - anno 2003.
La popolazione di riferimento per l'area "multiutenza" è costituita dalla popolazione residente - anno 2003.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS. 14ter – SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – Anno 2003 (valori assoluti e percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	TOTALE
	VALORI ASSOLUTI			
Nord-ovest	548.462.532	422.513.606	603.489.363	1.574.465.501
Nord-est	543.891.377	415.528.939	580.540.318	1.539.960.634
Centro	396.337.695	211.748.701	519.234.463	1.127.320.859
Sud	251.043.560	171.911.224	118.374.972	541.329.756
Isole	193.489.027	162.437.598	121.614.391	477.541.016
ITALIA	**1.933.224.191**	**1.384.140.068**	**1.943.253.507**	**5.260.617.766**
	VALORI PERCENTUALI DI RIGA			
Nord-ovest	34,8	26,8	38,3	100,0
Nord-est	35,3	27,0	37,7	100,0
Centro	35,2	18,8	46,1	100,0
Sud	46,4	31,8	21,9	100,0
Isole	40,5	34,0	25,5	100,0
ITALIA	**36,7**	**26,3**	**36,9**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

6.3 - TRATTAMENTI INFORTUNI

Vengono esaminati in questa sezione gli Enti che erogano tali prestazioni: l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, istituito ex D.Lgs. n.479/94 con compiti attribuiti alle ex Casse Marittime: Tirrena, Adriatica e Meridionale) e l'ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura, che eroga prestazioni per infortuni sia professionali che extra professionali agli impiegati di aziende e consorzi agricoli).

Per quanto riguarda l'emanazione di atti amministrativi, sono stati approvati numerosi provvedimenti con effetti sia sul lato delle uscite che delle entrate.

Prestazioni

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo n. 38/2000 sono stati emanati:

– DM 20 settembre 2005 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL dal 1 luglio 2005 per il settore Industria;

– DM 20 settembre 2005 concernente "Rivalutazione delle prestazioni economiche dell'INAIL dal 1 luglio 2005 per il settore Agricoltura".

Tali decreti sono stati emanati al fine di aggiornare le prestazioni economiche alla variazione effettiva dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenuta nell'anno 2004 rispetto all'anno 2003, calcolata dall'ISTAT pari al 2%, non essendo intervenuta la variazione retributiva minima non inferiore al 10 %, prevista dall'articolo 11 del D.Lgs. n. 38/2000, che comporta la rivalutazione delle prestazioni economiche secondo tale parametro.

Ai sensi dell'art. 20, comma 6, L. 28/02/1986, n. 41 è stato emanato il DM 8 agosto 2005 concernente "Determinazione della nuova misura mensile dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2005".

Tale provvedimento aggiorna l'importo dell'assegno di incollocabilità in relazione ala variazione dell'indice dei prezzi al consumo intervenuta tra il 2004 e il 2003, registrata dall'ISTAT e pari al 2%: il nuovo importo è fissato nella misura di euro 214,64.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, del decreto 23 febbraio 2000, n.38 è stato emanato il D.M. 15 luglio 2005 concernente "Modifica dell'articolo 53 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124."

Con tale provvedimento si semplifica il procedimento relativo alla denuncia di infortunio presentata per via telematica dal datore di lavoro, prevedendo che quest'ultimo trasmetta il certificato medico nelle sole ipotesi in cui l'INAIL non lo abbia già ricevuto dall'infortunato o dal medico certificatore.

Premi

Ai sensi dell'art. 13, comma 12, del Decreto Legislativo n. 38/2000 sono stati emanati:

– DM 9 agosto 2005 concernente "Determinazione dell'addizionale sui premi assicurativi delle gestioni Industria e Medici RX per l'anno 2003 per la copertura del danno biologico";

– DM 8 agosto 2005 concernente "Determinazione dell'addizionale sui contributi assicurativi agricoli per l'anno 2003 per la copertura del danno biologico".

Tali decreti sono stati emanati al fine di stabilire la misura dell'addizionale sui premi assicurativi (0,92%), il primo, e sui contributi agricoli (3,93%), il secondo, a copertura degli oneri derivanti dall'indennizzo del danno biologico per l'anno 2003, introdotto dall'articolo 13 del decreto legislativo n.38/2000 citato.

Tabella PS. 15. – SETTORE INFORTUNI. SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE (milioni di euro)

	ANNI	Avanzo o disavanzo (–) economico	Avanzo o disavanzo (–) patrimoniale
INAIL	2004	2.012	-3.691
	2005	-	-
IPSEMA	2004	-	n.d.
	2005	-	n.d.

N.B. L'IPSEMA NON HA COMUNICATO I DATI RELATIVI AL 2004

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 16. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Contributi (1)	Variazione % su anno precedente (2)	Prestazioni (3)	Variazione % su anno precedente (4)	Contributi per Prestazioni (5) = (1) / (3)
INAIL	2004	8.465		1.298		6,52
	2005	-				
IPSEMA - Gestione Infortuni	2004	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	2005	-				
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2004	10		3,2		3,13
	2005	-		-		
INPGI - Gestione Principale	2004	2		2,1		0,95
	2005	-		-		
TOTALE	**2004**	**8.477**		**1.303**		**6,50**
	2005	**-**		**-**		

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 17. – ELEMENTI PREVIDENZIALI DEL SETTORE INFORTUNI ANALISI RENDITE (milioni di euro)

ENTE EROGATORE	ANNI	Assicurati	Variazione % su anno precedente	Numero di rendite liquidate	Variazione % su anno precedente	Assicurati per il numero rendite	Importi medi delle rendite	Variazione % su anno precedente
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)=(1)/(3)	(6)	(7)
INAIL	2004	21.617.320		1.080.432		20,01	4.232,29	
	2005	-		-				
IPSEMA - Gestione Infortuni	2004	n.d.	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
	2005	-		-				
ENPAIA - Assicurazione Infortuni	2004	32.169		18		1.787,17	..	
	2005	-		-		-	..	
TOTALE	**2004**	**21.649.489**		**1.080.450**		**20,04**	**4.232,22**	
	2005	**-**		**-**				

N.B. L'IPSEMA NON HA COMUNICATO I DATI RELATIVI AL 2004

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Valutazioni

Non è possibile effettuare alcuna analisi delle tabelle PS 15, PS 16 e PS 17 in quanto non risultano ancora disponibili i dati riferiti al 2005.

6.4 - INCENTIVI ALLE IMPRESE

Tra i provvedimenti legislativi che, nel corso del 2005, hanno avuto, riflessi sulla materia vanno ricordati:

– Legge 31 marzo 2005, n. 43, di conversione del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante:"Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, e per semplifi-

care gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280":

Art. 7 – *quaterdecies:* norma di interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 19, della legge n. 243/2004, concernente il monitoraggio affidato all'INPS volto a verificare il raggiungimento del numero massimo di 10.000 lavoratori aventi diritto a fruire dei benefici in materia di amianto previsti dal comma 18 del citato articolo 1.

– Legge 29 aprile 2005, n. 71, di conversione del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante: "Interventi urgenti nel settore agroalimentare":

Art.1, comma 3-sexies: estende le provvidenze previste dalla legge n. 185/1992 alle imprese agricole, singole e associate, ed alle cooperative di conduzione, ricadenti nei territori delle province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa danneggiati dalla siccità negli anni 2000, 2001 e 2002 dichiarata eccezionale con decreti del Ministro delle politiche agricole e forestali;

– Legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante: "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali":

Art. 13-*ter:* prevede la sospensione, per i mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto 2005 dei termini per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle cartelle di pagamento e per le procedure di riscossione relative ai contributi previdenziali ed assistenziali concernenti i datori di lavoro ed i lavoratori dipendenti ed autonomi del settore agricolo, con recupero dei relativi importi entro il 20 dicembre 2005;

– Decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101, recante: "Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2005, n. 38":

Art.1, commi 1 e 2: modificano il decreto legislativo n. 99/200 nel senso di riconoscere, in presenza di determinati requisiti, la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) alle società di persone e cooperative, ivi incluse le cooperative di lavoro, nonché, nel caso di società di capitali, all'attività svolta dagli amministratori.

– Legge 17 agosto 2005, n. 168, di conversione del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, recante: "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione. Disposizioni in materia di organico del personale della carriera diplomatica, delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2000/53/CE in materia di veicoli fuori uso e proroghe di termini per l'esercizio di deleghe legislative":

Art. 14-*sexiesdecies:* estende anche al mese di settembre 2005 la sospensione dei termini e dei versamenti previdenziali ed assistenziali già prevista, per i datori di lavoro ed i lavoratori subordinati ed autonomi del settore agricolo, dall'art. 13-*ter* della legge n. 80/2005;

– Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 novembre 2005, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in materia di perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2005. Valore definitivo anno 2004. La percentuale di variazione per il calcolo della perquazione delle pensioni, pari a decorrere dal 1 gennaio 2006, a +1,7, ha incidenza sulla determinazione del limite minimo di retribuzione giornaliera, sulle retribuzioni convenzionali e sui minimali di legge.

– Legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione del decreto-legge 30 settembre 2005, recante: "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria".

Art.3, commi 1 e 2: detta disposizioni in materia di affidamento del servizio nazionale della riscossione, a decorrere dal 1 ottobre 2006, all'Agenzia delle entrate mediante la costituzione, congiuntamente con l'INPS, della "Riscossione S.p.a.";

Art.10, comma 7: prevede da parte delle imprese di tutti i settori l'obbligo della presentazione del documento unico di regolarità contributiva (durc), ai fini dell'accesso ai benefici ed alle sovvenzioni comunitarie.

- Provvedimento della Banca Centrale Europea dell'8 dicembre 2005: – determina nella misura del 2,25%, a decorrere dal 6 dicembre 2005, il tasso ufficiale di riferimento (T.U.R.) da prendere a base per la determinazione del tasso di differimento e di dilazione per il pagamento rateale dei debiti contributivi e relativi accessori dovuti agli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

- Legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006):

Art.1, comma 363: proroga al 30 settembre 2006 il termine per il recupero dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi sospesi ai datori di lavoro operanti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa colpite dal sisma del 1990, già differito al 30 giugno 2006, dall'art. 1, comma 142,della legge n. 311/2004 (Fin. 2005);

Art.1, comma 567: dispone che per i lavoratori marittimi assicurati presso l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), la sussistenza e la durata delle esposizioni all'amianto siano accertate e certificate dal predetto Istituto anziché dall'INAIL.

Nell'ambito, infine, dei provvedimenti disposti in caso di calamità, si segnalano i seguenti decreti ed ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile:

– D.P.C.M. 28 dicembre 2004 che proroga al 31 dicembre 2005 lo stato di emergenza a seguito della grave situazione di crisi ambientale determinatasi il 23 dicembre 2003 nel territorio dell'isola di Lampedusa e nelle prospicienti aree marine;

–D.P.C.M. 28 dicembre 2004 che proroga al 31 dicembre 2005 lo stato di emergenza nel territorio del comune di Lipari e nelle prospicienti aree marine, nonché nel territorio delle isole Eolie interessate dagli effetti dei fenomeni vulcanici in atto nell'isola di Stromboli;

– Ordinanza n.3442 del 10 giugno 2005 del Presidente del Consiglio dei Ministri che individua i comuni della regione Siciliana interessati dai fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio di Catania e dagli eventi sismici concernenti la medesima aerea verificatisi nel mese di ottobre 2002. L'ordinanza disciplina, altresì, le modalità di recupero dei contributi sospesi che dovranno essere restituiti mediante rate mensili pari al numero dei mesi interi di durata della sospensione;

– D.P.C.M. 19 dicembre 2005 che proroga al 31 dicembre 2006 lo stato di emergenza nelle province di Campobasso e Foggia interessate dagli eventi sismici verificatisi il 31 ottobre 2002;

– D.P.C.M. 22 dicembre 2005 che proroga al 31 dicembre 2006 lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Catania in ordine ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna ed agli eventi sismici concernenti la medesima area verificatisi nel mese di ottobre 2002.

Tabella PS. 18 – ALIQUOTE CONTRIBUTIVE VIGENTI IN PERCENTUALE DELLA RETRIBUZIONE PER LE IMPRESE INDUSTRIALI IN SENSO STRETTO CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI. SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 2006

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI	
	OPERAI	IMPIEGATI
- A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	**32,08**	**29,86**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*23,81*	*23,81*
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86 art. 22)	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (a)	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11
Assicurazione disoccupazione (b)	*1,91*	*1,91*
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2 art. 16 legge 233/91)	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (legge 297/82)	*0,20*	*0,20*
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (c)	*0,68*	*0,68*
Cassa integrazione guadagni	*2,80*	*2,80*
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90) (d)	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65) (e)	-	-
Assicurazione malattia	*2,68*	*0,46*
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	-
Tutela maternità (legge 881/82) (f)	0,46	0,46
- A CARICO DEL LAVORATORE	**9,19**	**9,19**
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	*8,89*	*8,89*
Cassa integrazione guadagni (art. 9 legge 407/90) (d)	*0,30*	*0,30*
TOTALE	**41,27**	**39,05**

(a) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento.
(b) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (legge 1079/55).
(c) Dall'1/1/2006 il contributo, già ridotto ad 1,68% ai sensi dell'art. 120 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001), si riduce ulteriormente di un punto percentuale, passando allo 0,68%, ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 23.12.2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).
(d) La somma dei contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore (0,90%) finanzia gli interventi straordinari.
(e) Non viene indicato alcun tasso di premio essendo questo correlato allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione dell'impresa.
(f) La riduzione del contributo è stata confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a) della L. 448/01 (Legge Finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 19 - CONTRIBUTI SOCIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI, SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 *(milioni di euro)*

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCIANTI	COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti				
- Contributo base (legge 233/'90)	17,20% (a) (b)	17,59% (a) (b)	20,30% (c) (d)	17,30% (c) (d)
- Contributo addizionale (legge 160/'75)	_	_	0,55 (giornaliero)	_
Assicurazione malattia				
- Tutela maternità (L. 546/'87) (e)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)	7,49 (annuo)

(a) Nel 2005 tale aliquota si applica sulla fascia di reddito da euro 13.133,00 a euro 38.641,00. Sui redditi superiori e fino ad un tetto fissato per il 2005 in euro 64.402,00, l'aliquota sale al 18,20% per gli artigiani ed al 18,59% per i commercianti. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce per la totalità delle aziende di tre punti percentuali.
(b) Tali aliquote, dall'1/1/1999, aumentano annualmente dello 0,20% sino a raggiungere i 19 punti percentuali (art. 59, comma 15, L. 449/97). L'art 72 della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002) con decorrenza 1/1/2002-31/12/2006 ha ripristinato per gli iscritti alla gestione INPS degli esercenti attività commerciali il contributo dello 0,09 di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 207/96.
(c) Tali aliquote, dal 1° gennaio 1998, aumentano annualmente dello 0,50% fino al raggiungimento di complessivi tre punti percentuali (art. 3, comma 3, d.lgs. 146/97), limite raggiunto con la contribuzione relativa all'anno 2003.
(d) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionali, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tabella D allegata alla legge 233/1990 così come rimodulate, a decorrere dall'1/7/97, dal d.lgs. 146/97. Per i giovani di età inferiore ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, al 17,30% ed al 12,80%.
(e) Pari a euro 7,49 dall'1/7/2000 ai sensi dell'art. 49, comma 1, della L. 488/99 (Legge finanziaria 2000).Tale misura è confermata, a decorrere dall'1/1/2002, dall'art. 43, c. 1, lett. a), della L. n. 448/01 (Legge finanziaria 2002).

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.5 - IL CONCORSO DELLO STATO

Nella Tabella PS. 20 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni ed i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo d'intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2004 (dati di consuntivo) e 2005 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2004, trasferimenti complessivi dal settore statale per 66.478 milioni di euro in conto competenza e 2.487 milioni di euro in conto cassa; nel preconsuntivo dell'anno 2005 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 67.885 e 2.758 milioni di euro, registrando un aumento percentuale, rispettivamente, del 2% e del 11%.

Ai fini di un'analisi più dettagliata si rinvia all'Appendice PS.39 del Volume III della presente relazione. È interessante, comunque, far notare che nel tipo di intervento Invalidità Vecchiaia e Superstiti sono compresi, nel Conto competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 1.050 milioni di euro per l'esercizio 2004 e 1.067 milioni di euro per l'esercizio 2005 relativi al capitolo 2072 "Somme da Trasferire all'Inps per il finanziamento degli oneri derivanti dalla confluenza dell'Inpdai al FPLD".

Nei trattamenti di famiglia il capitolo relativo all'assegno per il secondo figlio non presenta alcun importo nel conto di competenza del 2005.

Tabella PS. 20. – CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2004				Esercizio finanziario 2005				Variazioni percentuali 2005/2004			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo)	Conto Cassa			Conto competenza	Conto Cassa		
		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale
Invalidità Vecchiaia Superstiti	52.351	51.415	527	51.942	53.108	51.289	1.324	52.613	1,4	-0,2	151,2	1,3
Infortuni e malattie professionali	337	299	57	356	312	233	13	246	-7,4	-22,1	-77,2	-30,9
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.473	1.314	117	1.431	1.440	1.281	117	1.398	-2,2	-2,5	-	-2,3
Trattamenti di famiglia	3.231	2.073	1.295	3.368	3.135	2.093	1.016	3.109	-3,0	1,0	-21,5	-7,7
Incentivi alle imprese	9.759	9.196	412	9.608	10.139	9.691	253	9.944	3,9	5,4	-38,6	3,5
Interventi vari	2.356	2.166	74	2.240	3.458	3.287	30	3.317	46,8	51,8	-59,5	48,1
Avvenimenti politici e calamità naturali	403	5	5	10	376	6	5	11	-6,7	20,0	-	10,0
Altri minori	34	10	-	10	38	5	-	5	11,8	-50,0	-	-50,0
TOTALE	**69.944**	**66.478**	**2.487**	**68.965**	**72.006**	**67.885**	**2.758**	**70.643**	**2,9**	**2,1**	**10,9**	**2,4**

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.6 - INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Nell'anno 2005, nei confronti degli enti previdenziali pubblici, non essendo più in vigore l'articolo 2, commi 128 e 129 della Legge n. 662/96, che aveva escluso per gli enti stessi le disposizioni vincolistiche in materia d'investimenti, ha trovato applicazione l'articolo 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale), che prevede che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza e di assistenza sociale, siano tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione, prevedendo specifiche misure di ripartizione tra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari.

Il piano d'impiego da presentarsi, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario cui si riferisce, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a quello dell'Economia e delle Finanze è soggetto all'approvazione entro 45 gior\ni dalla sua ricezione, così come disposto dall'articolo 3, comma 2, del DPR 9-11-1998, n. 439 .

In particolare, per quanto concerne il calcolo delle disponibilità di bilancio, il calcolo stesso va fatto tenendo conto dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente, al quale vanno sommate tutte le entrate e detratte tutte le uscite.

Dall'importo delle disponibilità vanno escluse, ai sensi dell'art. 5 della Legge 23 aprile 1981, n. 155, modificativo dell'art. 65 delle Legge n. 153/1969, le somme destinate all'acquisto ed alla costruzione di "immobili e strutture per uso degli uffici e per alloggi di servizio".

Nei confronti della normativa introdotta dal citato articolo 65, di cui permane quanto stabilito dal 7° comma concernente l'investimento di un'aliquota non superiore al 10% delle disponibilità da destinare per l'acquisto o la costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o all'INPS, hanno costituito modifiche pregnanti le disposizioni riguardanti la Tesoreria Unica.

Si evidenzia, in proposito, quanto stabilito dall'art. 40 della Legge 30 marzo 1981, n. 119 che prevede che gli enti pubblici non possano mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito per un importo superiore al 3% dell'ammontare delle entrate previste dal bilancio di competenza degli enti medesimi e in relazione al quale importo è consentita l'effettuazione di investimenti mobiliari sussistendo, ovviamente, per essi, le condizioni di bilancio (disponibilità determinate dal raffronto tra le entrate e le uscite).

Tale investimenti mobiliari dovranno essere conformi a quanto stabilito dagli statuti e dai regolamenti di ciascun ente.

Per quanto riguarda l'INAIL, l'art. 1, comma 449 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (c.d. legge finanziaria 2005) stabilisce che i piani di investimento deliberati dal predetto Istituto sono approvati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e gli investimenti immobiliari sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro dell'Economia, sentiti il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Istruzione.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/1994 e gli enti previdenziali privati, istituiti ai sensi del Decreto Legislativo n.103/1996, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa, consente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli

Tabella PS. 21 – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2005
(milioni di euro) Dati di preconsuntivo

ENTI	Disponibilità finananziaria stabilita nel bilancio preventivo	Liquidità per maggiori disponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:					
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Titoli di Stato	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Altri impieghi *(a)*
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Forense	273	252	-	-	356	169	-	-
Cassa Naz. Notariato	118	81	14	-	-	-	12	168
INARCASSA - Cassa Naz. Prev. ed Ass.za per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti	362	650	79	1,3	135	48	270	475
Cassa Naz. Prev. Ass.za Geometri liberi professionisti	75	-	1	-	-	-	-	70
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Dottori Commercialisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa Naz. Prev. Ass.za Ragionieri e Periti Comm.li	107	16	10	-	2	8	3	25
ENPACL - Ente Naz. Prev. Ass.za Consulenti del Lavoro	49	5	-	-	-	6	21	27
ENPAM - Ente Naz. Prev. Ass.za Medici	-	-	-	-	-	-	-	-
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	25	22	34	-	-	-	-	2
ENPAP - Ente Naz. Prev. Ass.za Psicologi	39	96	-	-	-	-	40	71
EPAP - Ente Prev. Ass.za Pluricategoriale	181	3	-	-	-	-	131	48
EPPI - Ente Naz. Prev. Periti Industriali	40	11	-	-	22	-	-	26
ENPAPI - Ente Naz. Prev. Ass.za prof. Infermieristica (ex IPASVI)	21	19	1	-	-	-	17	21
ENPAB - Ente Naz. Prev. Ass.za Biologi	30	8	-	-	5	-	14	20
INPGI - Ist. Naz. Prev. Giornalisti - Gestione principale	88	12	9	-	-	-	64	27
- Gestione Separata	25	-	-	-	-	-	25	..
ENPAIA - Ente Naz. Prev. per addetti e impiegati in Agricoltura - Gestione principale	53	41	25	-	-	-	-	69
- Gestione Separata Agrotecnici	1	-	-	-	-	-	-	1
- Gestione Separata Periti Agrari	4	-	-	-	-	-	-	4
ONAOSI - Opera Naz. Ass.za Orfani Sanitari Italiani	224	-	11	-	96	-	-	55
ENASARCO	106	2.057	-	-	-	801	899	463
FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Doganali	55	58	1	-	-	-	-	57
IPSEMA - Ist. Prev. per il settore marittimo	-	-	-	-	-	-	-	-
INAIL - Ist. Naz. Ass.za Infortuni sul Lavoro	835	-	-	-	-	-	-	-
ENPALS - Ente Naz. Prev. ed Ass.za per i Lavoratori dello Spettacolo	250	-	-	33	25	-	-	192
ENPAF - Ente Naz. di Prev. ed Ass.za Farmacisti	230	-	-	-	49	18	-	35
Cassa Sottufficiali Marina Militare	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**39**	**-**	**-**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**

N.B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.
(a) "Altri impieghi" comprende tutte quelle ulteriori forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 22. - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - ANNO 2004
(valori in milioni di euro)

ENTI	PATRIMONIO IMMOBILIARE		PATRIMONIO MOBILIARE		PATRIMONIO COMPLESSIVO	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
CASSA COMMERCIALISTI	234,0	12,9	1.580,0	87,1	1.814,0	100,0
CASSA FORENSE	401,8	13,1	2.668,5	86,9	3.070,3	100,0
CASSA GEOMETRI	400,0	29,8	941,0	70,2	1.341,0	100,0
CASSA NOTARIATO	495,0	45,9	584,6	54,1	1.079,6	100,0
CASSA RAGIONIERI	448,0	47,9	488,0	52,1	936,0	100,0
ENASARCO	3.016,0	53,9	2.581,6	46,1	5.597,6	100,0
ENPAB	3,8	3,2	115,3	96,8	119,1	100,0
ENPACL	123,3	32,3	258,1	67,7	381,4	100,0
ENPAF	235,0	35,1	435,0	64,9	670,0	100,0
ENPAIA	378,0	41,0	545,0	59,0	923,0	100,0
ENPAM	3.087,4	51,1	2.956,3	48,9	6.043,7	100,0
ENPAP	5,2	2,9	173,1	97,1	178,3	100,0
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	-	-	70,8	100,0	70,8	100,0
ENPAV	15,4	11,0	125,2	89,0	140,6	100,0
EPAP	-	-	-	-	-	-
EPPI	92,0	31,5	200,0	68,5	292,0	100,0
FASC (Fondo spedizionieri)	116,0	27,4	308,0	72,6	424,0	100,0
INARCASSA	630,7	25,7	1.825,2	74,3	2.455,9	100,0
INPGI (gestione Principale)	661,0	61,1	420,0	38,9	1.081,0	100,0
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	93,4	100,0	93,4	100,0
ONAOSI	85,0	24,1	268,4	75,9	353,4	100,0
ENPALS	65,0	6,4	956,0	93,6	1.021,0	100,0
INAIL	5.288,0	39,5	8.106,0	60,5	13.394,0	100,0
INPDAP	1.101,0	5,0	20.969,0	95,0	22.070,0	100,0
INPS	342,0	21,3	1.267,0	78,7	1.609,0	100,0
IPOST	25,0	1,6	1.508,0	98,4	1.532,0	100,0
IPSEMA	-	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 23. - REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI VIGILATI - ANNO 2004
(valori in milioni di euro)

ENTI	REDDITIVITÀ IMMOBILIARE		REDDITIVITÀ MOBILIARE		PATRIMONIO COMPLESSIVO	
	Lorda	Netta	Lorda	Netta	Lorda	Netta
CASSA COMMERCIALISTI	6,55	2,92	5,43	5,00	5,59	4,70
CASSA FORENSE	5,57	2,24	5,14	4,78	5,19	4,46
CASSA GEOMETRI	6,13	2,15	-	6,48	-	5,20
CASSA NOTARIATO	4,49	2,03	2,51	2,20	3,44	2,12
CASSA RAGIONIERI	5,08	2,42	5,27	4,98	5,19	3,84
ENASARCO	4,45	1,11	7,19	6,63	5,73	3,68
ENPAB	-	-	4,36	3,96	4,36	3,96
ENPACL	4,63	2,20	3,80	3,35	4,04	3,02
ENPAF	6,55	0,81	4,31	3,71	5,22	2,54
ENPAIA	5,82	2,53	4,22	4,22	4,86	3,54
ENPAM	6,45	1,71	3,96	3,42	5,35	2,46
ENPAP	2,98	2,18	4,34	3,93	4,34	3,92
ENPAPI (ex IP.AS.VI)	-	-	3,60	3,08	3,60	3,08
ENPAV	3,61	1,31	8,26	7,91	7,95	7,48
EPAP	-	-	-	-	-	-
EPPI	3,85	2,56	3,87	3,56	3,86	3,24
FASC (Fondo spedizionieri)	3,53	2,02	3,58	3,09	3,56	2,75
INARCASSA	6,78	3,17	4,85	4,44	5,32	4,13
INPGI (gestione Principale)	4,63	2,23	-	5,15	2,81	3,37
INPGI (gestione speciale lavoro autonomo)	-	-	-	-	-	-
ONAOSI	5,51	5,51	8,89	7,72	8,88	7,71
ENPALS	3,48	2,91	0,10	0,05	0,12	0,07
INAIL	5,70	4,36	1,07	0,58	1,63	1,04
INPDAP	5,78	2,15	0,81	0,64	0,96	0,68
INPS	12,84	1,86	1,87	1,44	3,02	1,48
IPOST	5,47	3,85	0,21	0,17	0,23	0,19
IPSEMA	-	-	-	-	-	-

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Detti investimenti vengono effettuati secondo quanto specificatamente stabilito dagli statuti o da appositi regolamenti di ciascun ente.

Nella tabella PS. 21 vengono presentati i dati relativi allo stato di attuazione, nell'anno 2005, degli investimenti mobiliari ed immobiliari relativi agli Enti pubblici, agli Enti privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/94 ed a quelli istituiti con il D.Lgs. 103/96.

6.7 - CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226% sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio 1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione,

Tabella PS. 24. - CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

ISTITUTI DI PATRONATO	1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	Somma attribuita (mln lire)	%	Somma attribuita (euro)	%	Somma attribuita (euro)	%	Somma attribuita (euro)	%	Anticipazione (A)	%	Anticipazione (A)	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	48.899	12,0	24.629.525	11,7	34.267.507	11,7	35.951.372	11,6	33.910.757	11,3	31.854.700	11,3
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Ass.za	100.362	24,6	51.747.110	24,5	72.114.618	24,6	74.669.228	24,0	71.320.632	23,8	66.701.366	23,7
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	77.894	19,1	40.011.917	18,9	55.665.849	19,0	57.305.252	18,4	54.175.842	18,1	51.023.900	18,1
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	28.420	7,0	15.017.088	7,1	20.582.203	7,0	22.608.601	7,3	23.044.995	7,7	21.142.500	7,5
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	30.985	7,6	15.574.929	7,4	21.472.891	7,3	24.549.743	7,9	23.432.620	7,8	22.044.580	7,8
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	18.490	4,5	9.551.370	4,5	12.928.118	4,4	12.872.204	4,1	12.633.858	4,2	11.839.800	4,2
INAC - Istituto Nazionale Ass.za Cittadini	21.671	5,3	11.237.788	5,3	15.108.577	5,2	15.822.889	5,1	15.028.366	5,0	14.095.000	5,0
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Ass.li	13.192	3,2	6.847.645	3,2	9.573.599	3,3	9.958.832	3,2	9.443.250	3,2	8.738.900	3,1
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	15.766	3,9	8.243.518	3,9	12.132.515	4,1	12.505.426	4,0	11.682.488	3,9	10.994.100	3,9
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.379	0,3	666.533	0,3	1.007.260	0,3	1.064.821	0,3	971.892	0,3	958.460	0,3
ITACO - Ist. tutela ass.za esercenti attività comm.li, turistiche e servizi	4.537	1,1	2.557.985	1,2	3.509.362	1,2	3.779.081	1,2	3.332.274	1,1	3.241.850	1,1
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	8.257	2,0	4.313.955	2,0	5.961.433	2,0	6.467.016	2,1	6.131.326	2,0	5.863.520	2,1
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	6.827	1,7	3.583.002	1,7	4.918.062	1,7	5.106.407	1,6	5.255.793	1,8	4.651.350	1,6
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori	1.840	0,5	597.202	0,3	(C)	-	-	-	-	-	-	-
ENCAL - Ente Naz. Confed. Ass.za Lavoratori	5.090	1,2	2.834.734	1,3	3.939.947	1,3	3.888.644	1,3	3.729.420	1,2	3.382.800	1,2
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.809	0,7	1.417.339	0,7	2.201.879	0,8	2.497.692	0,8	2.318.209	0,8	2.396.150	0,8
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	7.564	1,9	4.053.136	1,9	5.544.134	1,9	5.129.655	1,7	5.185.473	1,7	4.792.300	1,7
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	64	-	(B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	872	0,2	718.260	0,3	1.135.922	0,4	1.416.356	0,5	1.324.996	0,4	1.268.550	0,4
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano	1.182	0,3	670.962	0,3	1.042.391	0,4	1.505.031	0,5	1.012.965	0,3	(H)	-
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	12.123	3,0	6.930.804	3,3	10.118.790	3,5	11.461.606	3,7	10.325.476	3,4	9.725.550	3,4
SBR - Sozialer Beratungsring	101	-	44.237	-	71.269	-	82.356	-	81.256	-	64.837	-
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (D)	-	-	-	-	-	-	1.365.044	0,4	3.050.576	1,0	3.664.700	1,3
INAPI - Ist. Naz. Ass.za Piccoli Imprenditori (F)	-	-	-	-	-	-	274.392	0,1	790.099	0,3	845.700	0,3
LABOR (E)	-	-	-	-	-	-	606.139	0,2	1.128.675	0,4	1.654.753	0,6
INPAS - Istituto Naz. Prev. e Ass.za Sociale (G)	-	-	-	-	-	-	-	-	248.762	0,1	704.750	0,2
SENAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281.900	-
TOTALE FONDO PATRONATI	**408.324**	**100,0**	**211.249.039**	**100,0**	**293.296.326**	**100,0**	**310.887.787**	**100,0**	**299.560.000**	**100,0**	**281.932.016**	**100,0**

(A) Sono state erogare anticipazioni, nella misura del 90% circa dell'affluito, al momento dell'erogazione stessa. La somma è espressa in euro senza decimali.
(B) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(C) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.
(D) Definitivamente riconosciuto con decreto 3 marzo 2003.
(E) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003.
(F) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003.
(G) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003.
(H) L'Organizzazione promotrice del Patronato Faci ha provveduto, nel dicembre 2003, allo scioglimento del patronato stesso.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, le quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa legge n. 152/2001, dispone che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10% del prelevamento della citata aliquota dello 0,226%, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro – Servizio ispezione del lavoro – sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato (per il 2004 sono state dichiarate 317 sedi operanti in 24 nazioni).

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nell'Appendice del volume III (PS 39) vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1999 al 2002 in via definitiva (per il 2002 è in corso di emanazione il decreto in via definitiva) e le relative percentuali. Per il 2003 e 2004, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata un'anticipazione nei limiti di cui si è fatto cenno.

6.8 - ATTIVITA' INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia internazionale, nel corso dell'anno 2005, si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario. Tra i provvedimenti legislativi, intervenuti nel corso dell'anno 2005 si possono annoverare:

• l'emanazione del decreto ministeriale 17 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2005 sulle retribuzioni convenzionali per i lavoratori italiani all'estero, per l'anno 2005, nonché due decreti di esonero contributivo, ai sensi dell'art.3, comma 8,

della legge 398/87, in favore di ditte romene operanti in Italia. Nello stesso ambito sono stati emanati provvedimenti di diniego nei confronti di ditte algerine ed egiziane.

• Il Regolamento n. 647/2005 del 13/4/2005 avente ad oggetto "Modifiche varie 1408" entrato in vigore il 5/5/2005.

Nel corso del 2005 sono proseguite, inoltre, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le riunioni per la predisposizione di un decreto in materia di trasferimento dei diritti pensionistici in favore dei funzionari comunitari.

Tra i fatti amministrativi rilevanti va menzionata l'adozione all'unanimità, in ambito CASSTM, delle seguenti Decisioni concernenti:

– la revisione dei formulari delle serie E 100, 200, 300, e 400 resasi necessaria a seguito dell'allargamento a 10 nuovi Stati Membri;

– la nozione di disoccupazione "totale" e "parziale" che consente di superare alcune divergenze interpretative del l'art. 71 del Regolamento;

– i metodi operativi e la composizione della Commissione dei conti.

In occasione della 294° riunione della Commissione Amministrativa per la Sicurezza Sociale dei Lavoratori migranti, tenutasi a Bruxelles il 13 e 14 ottobre 2004 è stata approvata, all'unanimità, la richiesta italiana (nota n. 322/04) di designare le Direzioni Regionali dell'INPS, quali istituzioni competenti per l'applicazione dell' art. 17 del Regolamento e di apportare, di conseguenza, una modifica all'allegato 10 del Regolamento n. 574/72. L'art. 122 del Reg.to 574/72 prevede infatti che, per modificare gli allegati al regolamento stesso, sia necessario un Regolamento della Commissione a richiesta dello Stato Membro, previo parere unanime della Commissione Amministrativa.

Pertanto nella GU.U.E del 20 gennaio 2005 è stato pubblicato il Regolamento della Commissione n. 77/2005 del 13 gennaio 2005. Tale Regolamento ha, quindi, modificato l'allegato 10 al Regolamento 574/72 indicando, per l'Italia, quale Istituzione designata dall'Autorità per l'applicazione dell'art. 17 del Regolamento 1408/71, le sedi regionali dell'INPS.

Pertanto, a decorrere dal 9 febbraio 2005, data di entrata in vigore del nuovo Regolamento, le nuove richieste di applicazione dell'art. 17 del Regolamento 1408/71 vengono inviate alla Direzione Regionale INPS competente per la trattazione, secondo l'articolazione territoriale individuata in base allo Stato membro in cui il lavoratore viene inviato.

Sempre in ambito CASSTM, particolare rilevanza hanno avuto i lavori relativi alla Carta sanitaria europea. In tale ambito è stata adottata la decisione n. 203 che ha sostituito la decisione n.170 ed ha introdotto nuove procedure per evitare l'utilizzo della carta sanitaria rilasciata dall'Istituzione competente o di residenza dopo un cambio di residenza in un altro Stato Membro da parte del titolare della carta stessa.

Sono state poi discusse e risolte alcune questioni relative alla carta sanitaria Europea che sostituisce alcuni formulari cartacei (E 111, E 110, E 128). A tale scopo, infatti, il Segretariato ha distribuito un questionario destinato a raccogliere informazioni sull'utilizzo della Carta sanitaria nel corso dei primi sei mesi dalla sua entrata in vigore.

In materia di convenzioni bilaterali è stata definita l'Intesa Amministrativa per l'applicazione dell'Accordo di Sicurezza Sociale con la Corea

6.9 – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nel dicembre 2005, è stata emanata la normativa di attuazione della legge delega previdenziale. Il decreto lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, prevedendo l'abrogazione del decreto lgs 124/1993 con decorrenza dal 1° gennaio 2008, ha disposto contemporaneamente l'immediata vigenza delle disposizioni che riguardano direttamente l'autonomia regolamentare e organizzativa e le competenze della COVIP quale Autorità dedicata alla vigilanza del settore. Alla COVIP il decreto lgs 252/2005 ha attribuito il compito di emanare le direttive volte all'adeguamento dell'intero settore alla nuova normativa.

Nel nuovo contesto normativo che si determinerà pienamente a decorrere dal 1°gennaio 2008, le nuove regole, comuni al settore, dovranno infatti trovare applicazione da parte delle forme previdenziali che vogliano legittimamente operare. È prevista l'emanazione di apposita decretazione da parte del Ministero dell'economia di concerto con il Ministero del lavoro per l'adeguamento delle forme previdenziali cosiddette preesistenti.

Nel merito, l'obbiettivo di accrescere l'afflusso di risorse finanziarie alla previdenza complementare mediante il conferimento del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturando alle forme pensionistiche complementari, anche prevedendo modalità tacite a tale riguardo, e la necessità di garantire l'adeguata consapevolezza rispetto a tali scelte tramite un'appropriata informativa costituiscono le caratteristiche di immediata evidenza della nuova normativa di settore.

A tal fine, coerentemente con i criteri e i principi di delega, è stata ribadita, l'omogeneità della vigilanza per quanto concerne la necessità di garantire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei soggetti vigilati, la comparabilità e la portabilità, tenendo anche conto della presenza nel sistema di forme previdenziali individuali operanti secondo regole di gestione finanziaria degli investimenti proprie del settore assicurativo fermi restando, anche per queste forme, l'obbligo di costituzione di un patrimonio separato ed il potere della COVIP di approvarne il regolamento al fine di raccogliere nuove adesioni e acquisire la destinazione del TFR.

Sempre sotto il profilo della vigilanza del settore, la nuova normativa ha pure fatto salva la vigilanza di stabilità esercitata dalle rispettive Autorità di controllo sui soggetti abilitati di cui all'art.6, comma 1, del decreto lgs. 252/2005 stesso (banche, sim, sgr e imprese di assicurazione.). In tale quadro si è aggiunta successivamente, nello stesso mese di dicembre, la disciplina emanata a tutela del risparmio che ha confermato la preminente competenza generale della COVIP sull'intero settore della previdenza complementare.

Alla fine del 2005 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione passa da 134 a 132, in leggera flessione rispetto all'anno precedente essenzialmente per via di alcuni mutamenti interni al settore dei fondi aperti (cancellazione di 5 fondi aperti, incorporazione di un fondo aperto e 3 nuovi fondi iscritti all'Albo). A fine anno le iniziative di origine negoziale autorizzate all'esercizio sono 42 essendo stato autorizzato nel corso dell'anno il fondo pensione ASTRI, dedicato ai lavoratori dipendenti del settore autostrade. Il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio è pari a 88. Al sostanziale consolidamento dell'offerta si accompagna, dal lato della domanda, il segnale di un andamento delle iscrizioni maggiormente dinamico; infatti, sulla base dei dati relativi al 31 dicembre 2005, rispetto alla fine dell'anno precedente si registrano quasi 110.000 iscritti in più, con una crescita del 7,5 per cento rispetto al 2004, registrando un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Si mantiene abbastanza sostenuta, inoltre, la crescita dell'attivo netto destinato alle prestazioni di tutti i fondi di nuova istituzione considerato che, alla fine del 2005, le risorse disponibili a fini pensionistici risultano pari a 10,6 miliardi di euro, con un aumento di oltre il 30 per cento rispetto al dato di fine 2004.

Tabella PS. 25. – I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2004	31-12-2005
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	**42**	**43**
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	*41*	*42*
FONDI PENSIONE APERTI	**92**	**89**
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	*90*	*88*
di cui		
Imprese di assicurazione	*54*	*50*
Società di gestione del risparmio	*24*	*27*
Banche	*4*	*4*
SIM	*8*	*7*
TOTALE FONDI NUOVI	**134**	**132**

I FONDI PREESISTENTI	31-12-2004	31-12-2005
TOTALE	**494**	**470**
di cui		
di competenza Covip	*348*	*332*
interni a banche	*139*	*131*
interni ad assicurazioni	*7*	*7*

Fonte: COVIP

Tabella PS. 26. – ISCRITTI E RISORSE DEI FONDI PENSIONE DI NUOVA ISTITUZIONE

	31-12-2004	31-12-2005
ISCRITTI		
Fondi negoziali	1.062.907	1.146.735
- variazione % sull'anno precedente	*2,0*	*7,9*
Fondi aperti	382.149	407.022
- variazione % sull'anno precedente	*4,8*	*6,5*
TOTALE	**1.445.056**	**1.553.757**
- variazione % sull'anno precedente	***2,7***	***7,5***
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (in mln di euro)		
Fondi negoziali	5.881	7.615
- variazione % sull'anno precedente	*29,5*	*29,5*
Fondi aperti	2.230	2.954
- variazione % sull'anno precedente	*28,8*	*32,5*
TOTALE	**8.111**	**10.569**
- variazione % sull'anno precedente	***29,3***	***30,3***

Fonte: COVIP

Al 31 dicembre 2005 gli aderenti ai 42 fondi pensione negoziali autorizzati all'esercizio aumentano di oltre 80.000 unità rispetto alla fine del 2004 (si registrano 35.000 iscritti del primo fondo pensione destinato ai lavoratori dipendenti pubblici; il fondo Espero, dedicato al settore della scuola) attestandosi su quasi 1.150.000 iscritti. Alla fine del 2005, l'area complessiva dei lavoratori per i quali è possibile l'adesione ad una forma pensionistica negoziale si attesta a 13 milioni di unità. Con particolare riguardo ai 37 fondi destinati ai lavoratori dipendenti, il tasso di adesione è pari al 13,2 per cento; in tale ambito anche per quest'anno risulta significativa la percentuale relativa alle adesioni alle iniziative aziendali e di gruppo che supera il 43 per cento. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte al 31 dicembre 2005 si attestano sui 7,6 miliardi di euro, con un incremento del 29,5 per cento rispetto ai livelli del 2004.

Tra gli 88 fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio, alla fine del 2005, il 57 per cento è gestito da compagnie di assicurazione, il 31 per cento da SGR e il restante 12 per cento del totale da SIM e banche. Nondimeno, qualora si consideri il numero delle adesioni, si può rilevare che sono le SGR e le SIM a raccoglierne il maggior numero (pari, rispettivamente, al 30,2 per cento e al 26,3 per cento del totale). Nel complesso, il totale degli aderenti supera le 400.000 unità, con un incremento di oltre 24.000 unità rispetto al numero degli iscritti alla fine del 2004. Per quanto riguarda l'attivo netto destinato alle prestazioni, al 31 dicembre 2005 in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita di circa 720 milioni di euro, con una variazione percentuale di oltre il 32 per cento.

A fine 2005 risultano attivi 470 fondi istituiti antecedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 332 sono di competenza della COVIP (nel 2005 sono stati cancellati dall'Albo 17 fondi, un fondo interno ad una Banca si è esternalizzato ed è iscritto nella Sezione I dell'Albo), mentre 131, interni a banche, sono vigilati dalla Banca d'Italia e 7, interni a compagnie di assicurazione, dall'Isvap[3]. Le risorse destinate alle prestazioni complessivamente raccolte dai fondi preesistenti di competenza COVIP, alla fine dell'anno 2004 superavano i 30.546 milioni di euro[4].

Nel 2005 continua la diffusione delle forme pensionistiche individuali attuate mediante polizze di assicurazione, introdotte nel 2001 dal decreto lgs. 47/2000, che usufruiscono dei benefici fiscali previsti nell'ambito del terzo pilastro della previdenza. Più in particolare, al 31 dicembre 2005 risultano emesse 818.000 polizze[5] con un incremento significativo in termini di contratti sottoscritti rispetto al dato registrato alla fine del 2004 che è pari a 684.892 polizze.

---

[3] Si tratta di dati provvisori.

[4] Sono in corso di elaborazione i dati relativi alla fine del 2005.

[5] Il dato è stimato, sono in corso di elaborazione i dati relativi alla fine del 2005.

PAGINA BIANCA

VII - RAPPORTO SANITÀ

7.1. - I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La legge finanziaria per il 2005 (L 311/04) ha fissato il livello complessivo della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), al cui finanziamento concorre lo Stato, per l'esercizio 2005 in 88,195 miliardi (di cui 50 milioni riservati alla regione Lazio per le specificità derivanti dalla presenza dell'Ospedale Bambino Gesù).

La spesa complessiva del SSN, intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali con i saldi della gestione straordinaria e di quella relativa all'intramoenia, sostenuta nell'anno 2005 (Tabelle SA-1, SA-2) risulta pari a 95,069 miliardi, di cui 94,610 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome[(1)] e 0,459 miliardi agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato[(2)].

Il rapporto tra spesa del SSN e PIL si attesta al 6,7% con un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di ben 0,6 punti percentuali rispetto al 2001.

L'incremento percentuale della spesa complessiva del SSN, rispetto al 2004, è pari al 5,2%, mentre a livello territoriale si rilevano situazioni assai differenziate: si riscontrano riduzioni inferiori all'1% per Piemonte e Lazio, mentre si arriva a incrementi maggiori del 10% per Lombardia, Abruzzo e Molise.

La spesa media pro-capite nazionale è di 1.626 euro, mentre il valore medio riferito alle regioni e alle province autonome è di 1.618 euro. A livello territoriale[(3)] si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.404 euro della Calabria e il valore massimo pari a 2.076 euro della P.A. di Bolzano; i valori più bassi sono concentrati prevalentemente nel centro-sud del Paese, con le eccezioni rappresentate dalla Lombardia, dal Veneto e dalle Marche, con valori al disotto della media, e dal Lazio, dall'Abruzzo e dal Molise, con valori al di sopra della media.

Nel 2005, anche in attuazione di quanto auspicato nell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, le Regioni hanno riclassificato i costi dei propri IRCCS e Policlinici esponendoli per componenti di costo, essenzialmente personale e beni e servizi, e non più come acquisto di prestazioni, soprattutto ospedaliere. Ciò premesso, dall'analisi dei costi per funzioni di spesa, eseguita con riferimento ai costi integrali di produzione del SSN, si rileva (Tabelle SA-3, SA-4, Appendice):

---

(1) Dati Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre al 27 febbraio 2006. Non sono state considerate alcune voci di costo quali "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

(2) Dati Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre al 27 febbraio 2006. Non sono state considerate alcune voci di costo quali "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

(3) Dati Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre al 27 febbraio 2006. Non sono state considerate alcune voci di costo quali "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

Tabella SA. 1. - SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN - *ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI*

		2002				20	
			Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %
SPESA	(1)	**79,549**	**100,0**	**4,7**	**1.381**	**82,220**	**100,0**
PIL e Spesa SSN / PIL		***1.295,226***	***6,1***	***3,7***	***22.493***	***1.335,354***	***6,2***
- REGIONI e PP.AA.		*79,143*	*100,0*	*4,7*	*1.374*	*81,793*	*100,0*
Personale		27,618	34,9	2,7	480	27,934	34,2
Beni e altri Servizi		17,980	22,7	8,7	312	19,815	24,2
Medicina Generale convenzionata		4,603	5,8	2,0	80	4,795	5,9
Farmaceutica convenzionata		11,829	14,9	1,4	205	11,192	13,7
Specialistica convenzionata e accreditata		2,694	3,4	8,4	47	2,857	3,5
Riabilitativa accreditata		1,869	2,4	-9,9	32	1,992	2,4
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata		1,123	1,4	7,6	20	1,187	1,5
Altra Assistenza convenzionata e accreditata		3,551	4,5	22,2	62	3,721	4,5
Ospedaliera accreditata		8,151	10,3	1,9	142	8,366	10,2
Saldo gestione straordinaria		-0,325				-0,136	
Saldo intramoenia		-0,101				-0,088	
Mobilità verso Bambino Gesù	(2)	0,150		11,4		0,158	
Mobilità verso Smom	(2)						
- ALTRI ENTI		*0,406*		*1,9*		*0,427*	
Finanziati con FSN	(3)	0,406		1,9		0,427	
FINANZIAMENTO	(4)	**76,658**	**96,4**	**6,7**	**1.331**	**79,968**	**97,3**
Finanziamento SSN / PIL			5,9				6,0
- REGIONI e PP.AA.		*76,252*	*100,0*	*6,7*	*1.324*	*79,541*	*100,0*
Irap e Addizionale Irpef		31,361	41,1	3,5	545	33,568	42,2
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)		33,067	43,4	21,2	574	33,685	42,3
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato		5,288	6,9	12,4	92	5,686	7,1
Ricavi e Entrate Proprie varie		2,241	2,9	-1,1	39	2,383	3,0
FSN e ulteriori integrazioni a carico dello Stato		4,294	5,6	-38,0	75	4,219	5,3
- ALTRI ENTI		*0,406*		*1,9*		*0,427*	
Finanziati con FSN	(3)	0,406		1,9		0,427	
DISAVANZO	(5)	**-2,891**	**3,6**	**-29,9**	**-50**	**-2,252**	**2,7**
di cui a carico dello Stato					1,450		per il triennio
di cui a carico delle Regioni							

(*) Il dato relativo all'anno precedente non è disponibile o è diversamente classificato.
I dati sopra riporati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.
(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari, Costi straordinari, Costi
(2) Le spese relative al Bambino Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata".
(3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento
(4) Il Finanziamento del SSN non ricomprende i ricavi della gestione straordinaria e quelli dell'intramoenia.
(5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

FINANZIAMENTO - ANNI 2002-2005 (miliardi di euro)

03		2004				2005			
+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro		Composizione %	+/- anno precedente %	Procapite euro
3,4	**1.427**	**90,349**	**100,0**	**9,9**	**1.553**	**95,069**	**100,0**	**5,2**	**1.626**
3,1	***23.181***	***1.388,870***	***6,5***	***4,0***	***23.874***	***1.417,241***	***6,7***	***2,0***	***24.242***
3,3	*1.420*	*89,900*	*100,0*	*9,9*	*1.545*	*94,610*	*100,0*	*5,2*	*1.618*
1,1	485	29,385	32,7	5,2	505	31,101	32,9	5,8	532
10,2	344	22,360	24,9	12,8	384	25,141	26,6	12,4	430
4,2	83	5,010	5,6	4,5	86	5,588	5,9	11,5	96
-5,4	194	12,100	13,5	8,1	208	11,990	12,7	-0,9	205
6,1	50	3,091	3,4	8,2	53	3,316	3,5	7,3	57
6,6	35	2,119	2,4	6,4	36	2,244	2,4	5,9	38
5,6	21	1,294	1,4	9,0	22	1,374	1,5	6,2	24
4,8	65	3,984	4,4	7,1	68	4,313	4,6	8,3	74
2,6	145	9,230	10,3	10,3	159	8,674	9,2	-6,0	148
		1,252				0,804			
		-0,119				-0,138			
5,8		0,163		2,8		0,167		2,2	
		0,032				0,036		13,2	
5,2		*0,449*		*5,3*		*0,459*		*2,2*	
5,2		0,449		5,3		0,459		2,2	
4,3	**1.388**	**84,206**	**93,2**	**5,3**	**1.447**	**90,492**	**95,2**	**7,5**	**1.548**
			6,1				6,4		
4,3	*1.381*	*83,757*	*100,0*	*5,3*	*1.440*	*90,033*	*100,0*	*7,5*	*1.540*
7,0	583	34,765	41,5	3,6	598	36,366	40,4	4,6	622
1,9	585	35,063	41,9	4,1	603	39,116	43,4	11,6	669
7,5	99	6,558	7,8	15,3	113	7,244	8,0	10,5	124
6,3	41	2,446	2,9	2,7	42	2,446	2,7	-0,0	42
-1,8	73	4,925	5,9	16,7	85	4,861	5,4	-1,3	83
5,2		*0,449*		*5,3*		*0,459*		*2,2*	
5,2		0,449		5,3		0,459		2,2	
-22,1	**-39**	**-6,143**	**6,8**	**172,8**	**-106**	**-4,577**	**4,8**	**-25,5**	**-78**
2001-2003 (legge 311/04)		2,000	(legge 266/05)						
7,835						4,577			

stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

corrente).

Tabella SA. 2. - SPESA DEL SSN - *ANNI 2002-2005* (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002			20	
		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %
Piemonte	5.851,179	2,4	1.373	6.145,739	5,0
Valle d'Aosta	190,255	6,6	1.576	197,592	3,9
Lombardia	12.710,670	7,6	1.394	12.716,438	-
Provincia Autonoma di Bolzano	860,740	10,9	1.846	907,932	5,5
Provincia Autonoma di Trento	753,565	4,6	1.568	804,212	6,7
Veneto	6.277,243	3,9	1.377	6.530,028	4,0
Friuli-Venezia Giulia	1.669,569	5,2	1.403	1.731,769	3,7
Liguria	2.403,832	2,7	1.506	2.471,386	2,8
Emilia-Romagna	5.870,923	6,4	1.461	6.110,902	4,1
Toscana	4.999,490	3,8	1.416	5.130,930	2,6
Umbria	1.190,716	6,9	1.422	1.276,166	7,2
Marche	2.037,773	4,8	1.380	2.083,768	2,3
Lazio	7.485,195	1,3	1.433	8.072,280	7,8
Abruzzo	1.822,755	8,1	1.427	1.972,322	8,2
Molise	451,734	2,5	1.394	526,421	16,5
Campania	7.561,066	6,2	1.314	7.788,404	3,0
Puglia	5.041,181	3,9	1.243	5.126,498	1,7
Basilicata	730,007	3,8	1.215	769,244	5,4
Calabria	2.552,141	1,4	1.260	2.515,577	-1,4
Sicilia	6.472,178	3,7	1.288	6.642,651	2,6
Sardegna	2.210,690	6,0	1.346	2.272,758	2,8
ITALIA	**79.142,901**	**4,7**	**1.374**	**81.793,018**	**3,3**

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, stimati e
Si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva verso il Bambino Gesù e lo Smom (dal 2004).

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità passiva interregionale ed infraregionale;
- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al 4° trimestre.

03		2004			2005	
Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro
1.446	7.110,731	15,7	1.654	7.081,076	-0,4	1.635
1.627	208,997	5,8	1.707	227,822	9,0	1.854
1.386	13.396,702	5,3	1.437	14.764,816	10,2	1.572
1.934	937,446	3,3	1.976	990,263	5,6	2.076
1.651	822,149	2,2	1.664	856,463	4,2	1.721
1.416	6.966,003	6,7	1.491	7.596,163	9,0	1.616
1.449	1.885,340	8,9	1.569	1.997,232	5,9	1.658
1.569	2.693,896	9,0	1.700	2.918,385	8,3	1.833
1.507	6.710,160	9,8	1.630	7.000,379	4,3	1.686
1.449	5.671,978	10,5	1.583	5.891,250	3,9	1.637
1.517	1.342,779	5,2	1.573	1.389,707	3,5	1.618
1.394	2.276,704	9,3	1.506	2.341,424	2,8	1.542
1.560	9.659,174	19,7	1.844	9.570,581	-0,9	1.816
1.541	1.953,022	-1,0	1.511	2.193,110	12,3	1.688
1.638	519,568	-1,3	1.614	596,801	14,9	1.854
1.356	8.765,836	12,5	1.518	9.279,091	5,9	1.603
1.271	5.422,360	5,8	1.337	5.820,830	7,3	1.431
1.289	826,589	7,5	1.385	880,043	6,5	1.475
1.252	2.765,603	9,9	1.376	2.821,079	2,0	1.404
1.332	7.523,009	13,3	1.502	7.799,852	3,7	1.556
1.386	2.441,675	7,4	1.483	2.593,343	6,2	1.572
1.420	**89.899,722**	**9,9**	**1.545**	**94.609,712**	**5,2**	**1.618**

Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

Tabella SA. 3. - COSTI E RICAVI DEL SSN - ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002					20		
	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale
	A	B	C	B - A + C		A	B	C
Piemonte	6.031,773	6.012,209	-20,815	-40,379	-9	6.342,991	6.262,048	-19,525
Valle d'Aosta	193,472	199,581	-12,855	-6,747	-56	200,888	204,603	-14,150
Lombardia	12.929,763	12.210,173	397,015	-322,575	-35	13.030,457	12.687,391	406,728
Provincia Autonoma di Bolzano	863,703	787,394	5,577	-70,732	-152	912,639	880,899	6,495
Provincia Autonoma di Trento	769,261	782,722	-12,486	0,975	2	812,858	820,925	-13,106
Veneto	6.405,684	6.101,149	100,315	-204,220	-45	6.684,505	6.426,929	112,304
Friuli-Venezia Giulia	1.694,929	1.706,483	22,305	33,859	28	1.758,667	1.760,979	17,079
Liguria	2.442,957	2.395,917	2,808	-44,231	-28	2.520,823	2.480,901	-8,509
Emilia-Romagna	6.060,956	5.778,989	232,011	-49,956	-12	6.307,700	6.017,890	249,815
Toscana	5.169,168	5.052,212	73,124	-43,832	-12	5.292,189	5.227,292	85,247
Umbria	1.221,548	1.177,340	34,424	-9,784	-12	1.300,633	1.219,095	35,646
Marche	2.087,966	2.016,811	-26,676	-97,832	-66	2.119,269	2.083,752	-36,192
Lazio	7.663,606	7.025,332	64,132	-574,142	-110	8.248,848	7.487,206	51,061
Abruzzo	1.846,162	1.699,407	11,174	-135,581	-106	2.011,188	1.778,482	16,227
Molise	455,249	438,489	-1,786	-18,546	-57	530,154	453,681	3,462
Campania	7.847,256	7.478,473	-269,162	-637,945	-111	7.915,842	7.623,570	-263,725
Puglia	5.112,152	5.214,932	-106,999	-4,220	-1	5.282,495	5.518,245	-126,872
Basilicata	734,800	787,827	-53,613	-0,586	-1	782,649	819,319	-55,823
Calabria	2.591,813	2.631,787	-187,921	-147,947	-73	2.542,589	2.746,701	-192,544
Sicilia	6.665,209	6.522,850	-199,305	-341,663	-68	6.772,987	6.712,462	-203,928
Sardegna	2.237,611	2.114,325	-51,266	-174,552	-106	2.298,529	2.205,009	-49,690
ITALIA	**81.025,037**	**78.134,403**	**–**	**-2.890,635**	**-50**	**83.668,901**	**81.417,379**	**–**
		SOLO PERDITE		-2.925,469			SOLO PERDITE	
		SOLO UTILI		34,834			SOLO UTILI	

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

03		2004					2005				
RISULTATO DI ESERCIZIO	Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale (provvisoria)	RISULTATO DI ESERCIZIO	Procapite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria Interregionale (provvisoria 2004)	RISULTATO DI ESERCIZIO	Procapite euro
B - A + C		A	B	C	B - A + C		A	B	C	B - A + C	
-100,469	-24	7.358,254	6.706,126	-19,003	-671,132	-156	7.476,077	7.263,572	-19,003	-231,508	-53
-10,435	-86	211,994	214,974	-16,282	-13,302	-109	230,625	233,253	-16,282	-13,654	-111
63,661	7	13.625,233	13.318,055	438,503	131,324	14	15.042,706	14.635,019	438,503	30,816	3
-25,245	-54	949,752	968,363	6,600	25,211	53	1.000,106	1.016,863	6,600	23,358	49
-5,039	-10	844,383	850,794	-15,381	-8,970	-18	865,695	879,035	-15,381	-2,041	-4
-145,273	-32	7.149,291	7.038,690	116,280	5,679	1	7.752,867	7.445,606	116,280	-190,981	-41
19,391	16	1.939,222	1.933,065	15,520	9,363	8	2.029,536	2.028,376	15,520	14,359	12
-48,431	-31	2.733,722	2.584,890	-19,052	-167,884	-106	2.958,958	2.725,295	-19,052	-252,715	-159
-39,995	-10	6.879,404	6.228,596	270,712	-380,096	-92	7.165,395	6.920,861	270,712	26,177	6
20,351	6	5.826,637	5.482,618	103,664	-240,356	-67	6.046,524	5.961,304	103,664	18,444	5
-45,892	-55	1.364,215	1.284,587	27,252	-52,376	-61	1.423,622	1.403,007	27,252	6,637	8
-71,708	-48	2.344,902	2.227,092	-44,959	-162,769	-108	2.387,947	2.416,767	-44,959	-16,139	-11
-710,581	-137	9.815,986	7.918,645	42,503	-1.854,839	-354	9.682,870	8.243,537	42,503	-1.396,830	-265
-216,478	-169	1.984,788	1.836,928	17,377	-130,482	-101	2.226,829	2.026,811	17,377	-182,641	-141
-73,011	-227	530,542	479,776	0,261	-50,505	-157	601,002	521,262	0,261	-79,478	-247
-555,998	-97	8.927,914	7.885,652	-260,570	-1.302,832	-226	9.366,543	8.193,933	-260,570	-1.433,181	-248
108,877	27	5.589,169	5.784,351	-153,548	41,634	10	5.924,587	6.017,845	-153,548	-60,291	-15
-19,152	-32	835,647	858,389	-53,928	-31,186	-52	886,700	909,711	-53,928	-30,917	-52
11,568	6	2.804,090	2.846,032	-210,573	-168,631	-84	2.832,576	2.989,597	-210,573	-53,553	-27
-264,453	-53	7.621,057	6.937,122	-195,353	-879,289	-176	7.876,418	7.555,800	-195,353	-515,971	-103
-143,210	-87	2.469,735	2.278,137	-50,023	-241,621	-147	2.627,405	2.440,377	-50,023	-237,050	-144
-2.251,522	**-39**	**91.805,938**	**85.662,881**	**–**	**-6.143,057**	**-106**	**96.404,990**	**91.827,831**	**–**	**-4.577,159**	**-78**
-2.475,370			SOLO PERDITE		-6.356,269			SOLO PERDITE		-4.696,950	
223,848			SOLO UTILI		213,212			SOLO UTILI		119,791	

Tabella SA. 4. - COSTI DEL SSN - FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA (Aziende USL e AO)								TOTALE
	Beni	Servizi						Costi Straord. stimati e variaz. delle rimanenze	
		Personale	Accantonamenti Tipici	Compartecipazioni per intramoenia	Altri Servizi	Interessi passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse		
	(1)		(2)		(3)			(4)	
				46.833,068					
Piemonte	946,307	2.557,403	139,326	101,881	807,404	8,214	195,770	231,349	4.987,654
Valle d'Aosta	27,033	97,457	0,050	2,117	34,229	–	7,210	0,445	168,541
Lombardia	1.494,059	4.342,308	308,308	193,436	1.501,651	24,282	336,314	226,050	8.426,408
Provincia Autonoma di Bolzano	106,054	414,624	15,982	0,006	142,516	0,075	28,816	9,149	717,222
Provincia Autonoma di Trento	94,296	311,615	23,845	6,930	95,060	0,008	23,835	0,456	556,045
Veneto	897,113	2.421,848	146,484	87,901	1.007,277	14,778	191,865	172,348	4.939,614
Friuli-Venezia Giulia	251,126	770,543	32,627	21,481	307,544	0,169	47,422	7,521	1.438,433
Liguria	349,775	1.094,775	23,742	30,212	365,356	4,888	78,641	26,314	1.973,703
Emilia-Romagna	896,867	2.506,522	149,058	98,647	978,349	22,887	184,176	50,347	4.886,853
Toscana	933,414	2.223,692	93,426	82,490	794,414	13,657	168,063	-5,367	4.303,789
Umbria	189,262	515,661	37,256	12,659	194,935	2,264	36,901	35,888	1.024,826
Marche	348,786	882,518	65,824	25,871	249,405	3,705	65,241	12,998	1.654,348
Lazio	671,614	2.475,794	80,517	77,113	1.034,098	40,060	181,488	85,594	4.646,278
Abruzzo	260,755	710,411	68,935	14,006	223,039	10,517	43,095	66,957	1.397,715
Molise	59,011	195,267	0,470	2,355	57,024	0,939	13,473	50,148	378,687
Campania	736,560	2.825,203	339,691	29,293	794,108	68,215	219,101	297,719	5.309,890
Puglia	623,179	1.792,576	87,390	30,808	587,143	3,536	132,971	107,188	3.364,791
Basilicata	108,040	324,590	2,929	5,068	96,766	0,262	24,941	24,940	587,536
Calabria	236,624	1.106,309	11,019	5,498	207,680	6,797	79,623	20,948	1.674,498
Sicilia	750,586	2.568,602	260,843	34,853	587,668	29,624	197,017	78,299	4.507,492
Sardegna	300,134	963,140	84,899	9,188	232,512	5,476	73,282	90,311	1.758,942
ITALIA	**10.280,595**	**31.100,858**	**1.972,621**	**871,813**	**10.298,178**	**260,353**	**2.329,245**	**1.589,602**	**58.703,265**

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.
(2) Accantonamenti Tipici (Rischi, Trattamento Fine Rapporto, Premio di Operosità SUMAI, Altri).
(3) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi non Sanitari, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di materiali per manutenzione), Godimento di Beni di Terzi,
(4) Variazione delle Rimanenze, Minusvalenze, Accantonamenti non Tipici, Sopravvenienze Passive, Insussistenze dell'Attivo.
(5) Termale, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS. Dati IV trimestre al 27 febbraio 2006.

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI							TOTALE	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale e verso Bambin Gesù	Mobilità Sanitaria verso Bambino Gesù (Stima 2005)	Mobilità Sanitaria verso Smon (Stima 2005)	TOTALE COSTI senza correzioni per Saldi Mobilità Sanitaria interregionale
Medicina generale convenzionata	Farmaceutica convenzionata	Specialista convenzionata e accreditata	Riabilitativa accreditata	Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	Altra assistenza convenzionata e accreditata (5)	Ospedaliera accreditata					
406,914	758,511	178,935	102,089	169,068	377,928	494,844	2.488,289	7.475,943	0,133	0,001	7.476,077
12,411	22,365	6,816	1,031	3,153	8,563	7,745	62,084	230,625	-	-	230,625
875,060	1.686,442	553,707	249,273	175,464	1.128,677	1.947,129	6.615,752	15.042,160	0,383	0,163	15.042,706
42,111	68,939	4,667	5,547	26,418	115,850	19,335	282,867	1.000,089	0,017	-	1.000,106
49,055	78,877	11,000	1,690	13,100	106,878	49,000	309,600	865,645	0,050	-	865,695
438,609	778,561	276,960	110,009	96,702	583,984	528,243	2.813,068	7.752,682	0,167	0,019	7.752,867
108,307	225,417	47,456	12,067	45,403	70,983	81,310	590,943	2.029,376	0,150	0,011	2.029,536
138,289	378,710	55,191	158,901	37,498	34,842	181,432	984,863	2.958,566	0,100	0,292	2.958,958
352,261	779,723	121,195	8,571	88,083	501,520	426,806	2.278,159	7.165,012	0,383	0,000	7.165,395
372,153	664,950	112,726	77,314	52,791	226,411	235,233	1.741,578	6.045,367	0,966	0,192	6.046,524
78,363	166,459	11,931	21,953	29,798	47,236	38,415	394,155	1.418,981	4,412	0,229	1.423,622
152,668	301,396	36,289	54,704	19,320	81,249	86,680	732,306	2.386,654	1,182	0,111	2.387,947
440,003	1.397,747	534,087	262,098	164,851	322,751	1.771,887	4.893,424	9.539,702	115,434	27,734	9.682,870
127,446	274,611	40,110	137,308	21,606	49,837	172,911	823,829	2.221,544	5,078	0,207	2.226,829
39,058	66,918	19,775	24,012	5,813	5,173	59,128	219,877	598,564	2,331	0,107	601,002
631,516	1.210,533	524,060	370,128	120,846	213,199	968,834	4.039,116	9.349,006	12,388	5,150	9.366,543
370,870	906,958	209,128	247,240	58,777	145,668	612,230	2.550,871	5.915,662	8,292	0,634	5.924,587
71,286	124,608	14,449	40,975	18,086	23,006	4,605	297,015	884,551	2,115	0,034	886,700
219,240	482,258	76,692	76,977	42,251	59,948	193,864	1.151,230	2.825,728	6,494	0,355	2.832,576
497,701	1.240,725	402,187	208,359	148,901	174,993	691,548	3.364,414	7.871,906	4,212	0,299	7.876,418
164,655	375,081	78,775	74,178	36,541	34,007	102,902	866,139	2.625,081	2,214	0,109	2.627,405
5.587,976	**11.989,789**	**3.316,136**	**2.244,424**	**1.374,470**	**4.312,703**	**8.674,081**	**37.499,579**	**96.202,844**	**166,500**	**35,646**	**96.404,990**

Oneri Diversi di Gestione.

Personale[4]

Pari a 31,101 miliardi, è cresciuto del 5,8% rispetto al 2004 principalmente in conseguenza dei rinnovi dei contratti dei medici e dei dirigenti relativi al primo biennio economico, 2002-2003.

A livello locale, l'incremento rispetto all'esercizio precedente presenta i valori più bassi nella P.A. di Trento, in Umbria e in Campania e più alti in Lombardia e Liguria.

Beni e altri servizi

Ammontano a 26,013 miliardi di cui 10,281 per i soli beni, 14,860 per gli altri servizi e 0,871 per la compartecipazione per l'intramoenia.

A livello locale si registrano riduzioni di costo rispetto al 2004 solo per la Calabria; gli incrementi più elevati si rilevano in Lombardia, Abruzzo, Sicilia e Liguria.

Per quanto riguarda l'analisi delle voci che compongono questo aggregato di spesa, si rileva, in particolare:

- Acquisti di beni: rappresentano il 39,5% dell'aggregato, con un incremento del 12%. Una parte di questo incremento è legato alla distribuzione diretta dei farmaci, incentivata su tutto il territorio nazionale per contenere la spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate, i cui importi vengono iscritti contabilmente in questo aggregato, mentre una certa incidenza sull'incremento deriva dall'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

- Accantonamenti tipici: sono rappresentati da accantonamenti per TFR, per premio di operosità per il personale SUMAI e, soprattutto, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 203/2005, da accantonamenti per i rinnovi contrattuali dei contratti di competenza 2004-2005. Costituiscono il 7,6% dell'aggregato e registrano un incremento del 35,8 per cento.

- Compartecipazione al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero professionale all'interno delle aziende sanitarie: sono rappresentate dalla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni. Costituiscono il 3,4% dell'aggregato con un incremento del 2,5 per cento.

- Servizi sanitari (Trasporti sanitari, consulenze, Formazione): rappresentano il 8,4% dell'aggregato con un incremento del 9,1 per cento.

- Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, etc.): rappresentano il 14,5% dell'aggregato con un incremento del 12,3% coerente con l'andamento degli anni precedenti e spiegabile con la tendenza all'esternalizzazione dei suddetti servizi.

- Manutenzioni e Riparazioni: rappresentano il 5,4% dell'aggregato con un incremento dell'10,1 per cento.

---

[4] Dati Sistema Informativo Sanitario (SIS), 4° trimestre al 27 febbraio 2006. Non sono state considerate alcune voci di costo quali "Ammortamenti", "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

I dati del SIS possono divergere in parte da quelli forniti dall'ISTAT a causa dei differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento / ricavo e di spesa / costo.

- Godimento beni di terzi: rappresentano il 3,1% dell'aggregato con un incremento del 6,9% dovuto principalmente all'aumento dell'impiego delle forme di leasing e di service che continuano a diffondersi nelle aziende sanitarie.

- Oneri diversi di gestione (per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, etc): rappresentano il 8,2% dell'aggregato con un incremento del 11,7 per cento.

- Interessi passivi e Oneri finanziari: costituiscono l' 1% dell'aggregato e presentano un incremento del 16,7 per cento.

- Imposte e Tasse (tra cui l'Irap): rappresentano il 9% dell'aggregato con un incremento del 5,7% legato ai rinnovi contrattuali.

Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze

Sono componenti di costo introdotte dalla contabilità economica oramai adottata da tutte le aziende sanitarie e ricomprendono: sopravvenienze passive, insussistenze dell'attivo, minusvalenze, accantonamenti non tipici, variazioni delle rimanenze finali. Non sono state considerate, invece, altre voci stimate di costo quali ammortamenti, svalutazione di crediti e di attività finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Ammontano a 1,590 miliardi e sono caratterizzate, nelle sopravvenienze passive, dalla presenza di oneri per arretrati contrattuali dei contratti e delle convenzioni con i MMG sottoscritti nel 2005 e non precedentemente accantonati.

Medicina generale convenzionata

Il costo complessivo, che ammonta a 5,588 miliardi, fa registrare un incremento dell'11,5% rispetto al precedente anno.

L'incremento è interamente attribuibile all'aumento dei costi di competenza derivante dalla sottoscrizione delle convenzioni per gli anni 2001-2003 e 2004-2005, entrambe siglate nel corso del 2005.

Farmaceutica convenzionata

Pari a 11,990 miliardi, è diminuita dello 0,9% rispetto al 2004.

Si ricorda che la legislazione vigente prevede, per questa funzione di spesa, che l'onere a carico del SSN non debba superare il limite del 13% dell'importo della spesa sanitaria sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

A livello locale si riscontrano situazioni molto diversificate, dovute all'effetto di scoraggiamento sui consumi indotto dall'applicazione di ticket imposti da molte regioni, all'applicazione di controlli sulle prescrizioni e al progressivo affermarsi della distribuzione diretta dei farmaci acquistati dalle aziende sanitarie, come ricordato a proposito dell'incremento dei costi per acquisti di beni e servizi. Sul risultato 2005 ha operato inoltre la manovra di contenimento operata dall'AIFA in coerenza con la legislazione vigente in materia di tetti di spesa farmaceutica.

Specialistica convenzionata e accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da altri operatori privati accreditati. Per alcune regioni può ancora comprendere gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da IRCCS pubblici e da Policlinici Universitari pubblici.

I relativi costi ammontano a 3,316 miliardi, evidenziando un incremento del 7,3% rispetto al precedente anno.

A livello locale si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento / decremento, passando da alti valori decrescenti dell'Abruzzo e della Calabria a notevoli incrementi per la V. Aosta e il Molise.

Riabilitativa accreditata

Ammonta a 2,244 miliardi, con un incremento rispetto al 2004 pari al 5,9 per cento.

Si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento / decremento a livello territoriale.

Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata

Ammonta a 1,374 miliardi, con un incremento rispetto al 2004 pari al 6,2 per cento.

Si riscontra una ampia variabilità dei tassi di incremento / decremento a livello territoriale.

Altra assistenza convenzionata e accreditata

Comprende: cure termali, medicina dei servizi, assistenza psichiatrica e agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, comunità terapeutiche.

I relativi costi ammontano a 4,313 miliardi, con un incremento dell'8,3% rispetto al 2004.

Si riscontra una ampia variabilità dei tassi di incremento / decremento a livello territoriale.

Ospedaliera accreditata

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da Ospedali classificati a convenzione obbligatoria e da case di cura private accreditate. Per alcune regioni può ancora comprendere gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da IRCCS pubblici e da Policlinici Universitari pubblici.

I relativi costi ammontano a 8,674 miliardi, con un decremento pari al 6% rispetto al precedente anno da attribuire in particolare alla riclassificazione dei costi di IRCCS pubblici e Policlinci pubblici operata da una parte delle Regioni e al consistente ammontare del livello raggiunto nel 2004 con particolare riferimento ai costi rettificati dalla regione Lazio.

Si riscontra una estrema variabilità dei tassi di incremento/decremento a livello territoriale.

Tabella SA. 5 - RICAVI DEL SSN - ANNO 2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Irap e Add.le Irpef (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L.vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie Varie	Ricavi Straordinari	Fsn ex D.L.vo 56/00	TOTALE
Piemonte	3.042,644	3.412,860	43,664	350,171	278,234	135,998	7.263,572
Valle d'Aosta	94,127	-	127,935	10,804	0,372	0,015	233,253
Lombardia	8.900,340	4.390,493	310,326	691,884	49,497	292,479	14.635,019
Provincia Autonoma di Bolzano	417,655	-	543,665	39,596	9,320	6,627	1.016,863
Provincia Autonoma di Trento	365,582	-	478,563	33,518	0,532	0,841	879,035
Veneto	3.657,649	2.961,961	216,749	410,833	52,990	145,425	7.445,606
Friuli-Venezia Giulia	830,259	-	1.080,557	108,453	8,910	0,197	2.028,376
Liguria	914,904	1.636,773	9,344	103,885	4,923	55,466	2.725,295
Emilia-Romagna	3.379,871	2.803,981	180,962	378,458	42,314	135,275	6.920,861
Toscana	2.376,830	3.079,254	17,630	314,511	55,826	117,253	5.961,304
Umbria	432,340	861,883	0,629	57,460	21,947	28,747	1.403,007
Marche	943,611	1.302,638	2,275	104,799	15,904	47,540	2.416,767
Lazio	4.320,770	3.281,527	159,704	235,185	32,673	213,678	8.243,537
Abruzzo	557,580	1.349,537	0,523	61,952	17,854	39,365	2.026,811
Molise	62,733	419,389	13,237	13,694	1,825	10,385	521,262
Campania	1.731,893	6.067,179	32,870	140,066	52,945	168,979	8.193,933
Puglia	1.426,474	4.213,742	73,415	115,690	69,382	119,142	6.017,845
Basilicata	102,157	764,385	2,371	18,779	3,478	18,542	909,711
Calabria	299,505	2.570,815	17,002	35,549	5,569	61,156	2.989,597
Sicilia	1.804,164	-	3.248,284	163,776	37,818	2.301,757	7.555,800
Sardegna	705,183	-	684,073	66,577	22,831	961,713	2.440,377
ITALIA	**36.366,272**	**39.116,419**	**7.243,778**	**3.455,640**	**785,144**	**4.860,578**	**91.827,831**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 6. - RICAVI DEL SSN - ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002			20	
		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %
Piemonte	6.012,209	4,0	1.411	6.262,048	4,2
Valle d'Aosta	199,581	24,8	1.653	204,603	2,5
Lombardia	12.210,173	6,5	1.340	12.687,391	3,9
Provincia Autonoma di Bolzano	787,394	65,4	1.689	880,899	11,9
Provincia Autonoma di Trento	782,722	6,0	1.629	820,925	4,9
Veneto	6.101,149	6,3	1.338	6.426,929	5,3
Friuli-Venezia Giulia	1.706,483	8,8	1.434	1.760,979	3,2
Liguria	2.395,917	4,6	1.501	2.480,901	3,5
Emilia-Romagna	5.778,989	5,6	1.438	6.017,890	4,1
Toscana	5.052,212	6,1	1.430	5.227,292	3,5
Umbria	1.177,340	6,1	1.406	1.219,095	3,5
Marche	2.016,811	6,5	1.366	2.083,752	3,3
Lazio	7.025,332	9,0	1.345	7.487,206	6,6
Abruzzo	1.699,407	2,9	1.330	1.778,482	4,7
Molise	438,489	4,0	1.353	453,681	3,5
Campania	7.478,473	6,1	1.300	7.623,570	1,9
Puglia	5.214,932	7,6	1.286	5.518,245	5,8
Basilicata	787,827	6,6	1.311	819,319	4,0
Calabria	2.631,787	6,2	1.299	2.746,701	4,4
Sicilia	6.522,850	8,3	1.298	6.712,462	2,9
Sardegna	2.114,325	3,1	1.287	2.205,009	4,3
ITALIA	**78.134,403**	**6,8**	**1.357**	**81.417,379**	**4,2**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

03		2004			2005	
Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %	Procapite euro
1.473	6.706,126	7,1	1.559	7.263,572	8,3	1.677
1.684	214,974	5,1	1.756	233,253	8,5	1.898
1.382	13.318,055	5,0	1.429	14.635,019	9,9	1.558
1.876	968,363	9,9	2.041	1.016,863	5,0	2.131
1.686	850,794	3,6	1.722	879,035	3,3	1.767
1.394	7.038,690	9,5	1.507	7.445,606	5,8	1.584
1.474	1.933,065	9,8	1.609	2.028,376	4,9	1.684
1.575	2.584,890	4,2	1.631	2.725,295	5,4	1.712
1.484	6.228,596	3,5	1.513	6.920,861	11,1	1.667
1.476	5.482,618	4,9	1.531	5.961,304	8,7	1.657
1.449	1.284,587	5,4	1.505	1.403,007	9,2	1.633
1.394	2.227,092	6,9	1.473	2.416,767	8,5	1.591
1.447	7.918,645	5,8	1.512	8.243,537	4,1	1.564
1.390	1.836,928	3,3	1.421	2.026,811	10,3	1.560
1.412	479,776	5,8	1.491	521,262	8,6	1.619
1.328	7.885,652	3,4	1.366	8.193,933	3,9	1.415
1.368	5.784,351	4,8	1.427	6.017,845	4,0	1.479
1.373	858,389	4,8	1.438	909,711	6,0	1.525
1.367	2.846,032	3,6	1.416	2.989,597	5,0	1.488
1.346	6.937,122	3,3	1.385	7.555,800	8,9	1.507
1.344	2.278,137	3,3	1.384	2.440,377	7,1	1.479
1.413	**85.662,881**	**5,2**	**1.472**	**91.827,831**	**7,2**	**1.571**

7.2 - I RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, per l'anno 2005 (Tabella SA-1) ammontano complessivamente a 90,492 miliardi[(5)], di cui 90,033 miliardi riferiti alle regioni e alle province autonome e 0,459 miliardi riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato.

Il rapporto tra finanziamento del SSN e PIL si attesta al 6,4% con un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente e, come per la spesa, di ben 0,6 punti percentuali rispetto al 2001.

L'incremento percentuale del finanziamento del SSN a livello nazionale, rispetto al 2004, è del 7,5%, mentre il finanziamento medio pro-capite nazionale è di 1.548 euro, di cui 1.540 euro riferiti alle regioni e alle province autonome.

A livello territoriale, con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di 1.415 euro in Campania ad un massimo di 2.131 euro nella P.A. di Bolzano; i valori più alti sono concentrati prevalentemente al centro-nord del Paese, con l'eccezione della Lombardia, del Lazio e dell'Abruzzo, con valori al di sotto della media.

Dall'analisi delle risorse per fonti di finanziamento, sempre eseguita con riferimento ai ricavi integrali del SSN, si rileva (Tabelle SA-3 e dalla SA-5 alla SA-13):

IRAP e addizionale regionale IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'economia e delle finanze in 36,366 miliardi, con un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale si riscontra una ampia variabilità dei tassi di incremento / decremento e dei valori pro-capite.

Fondo per fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato alle sole regioni a statuto ordinario. Si segnala che l'applicazione dell'art. 7 dello stesso decreto sta determinando problematiche equitative nella distribuzione tra le regioni; con decreto legge 314/2004 e successive modificazioni e integrazioni, se ne è sospesa l'applicazione fino al 30 settembre 2005, mentre nella L 266/05 sono state adottate norme per superare dette problematiche.

Ammonta a 39,116 miliardi, con un incremento rispetto al 2004 pari al 11,6 per cento.

---

(5) Rispetto a quanto inizialmente previsto, nella fase a consuntivo si riscontrano differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute a:

- ulteriori risorse aggiuntive a carico dello Stato, stanziate a titolo di ripiano dei disavanzi o integrative del finanziamento per i LEA e/o per interventi in campo sanitario previsti da successive norme di legge;
- ulteriori trasferimenti e maggiori ricavi e entrate proprie effettivamente conseguiti (compresi i ricavi straordinari);
- utilizzo di dati più aggiornati relativi ai saldi della mobilità sanitaria interregionale.

Non sono stati utilizzati, peraltro, tutti i dati di ricavo così come risultanti dai modelli di contabilità CE presenti nel SIS: in particolare, in luogo dei contributi in conto esercizio, rappresentati dalla quota del Fondo sanitario regionale che ciascuna regione e provincia autonoma attribuisce alle proprie aziende sanitarie, si è ritenuto opportuno considerare le quote di finanziamento assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma per l'anno di competenza con delibera CIPE.

Tali correzioni si sono rese necessarie anche a fronte dei diversi sistemi e metodiche di contabilizzazione delle suddette voci di bilancio adottati da ciascuna regione e provincia autonoma, mentre i criteri utilizzati nella presente relazione per il calcolo del risultato di esercizio consentono di annullare tali disomogeneità e di uniformare le situazioni economiche territoriali, rendendole confrontabili anche nel tempo.

Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato

Sono rappresentati dagli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, da parte della regione o provincia autonoma a carico dei loro bilanci, nonché da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato. Si ricomprendono, pertanto, anche le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano[6] e da parte di alcune Regioni, di risorse aggiuntive regionali per garantire l'equilibrio economico-finanziario, ai sensi di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Sono pari a 7,244 miliardi, con un incremento del 10,5% rispetto al 2004.

Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, etc. Sono ricompresi i ticket introitati direttamente e le compartecipazioni per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie.

Ammontano a 2,446 miliardi (senza considerare i ricavi per l'intramoenia).

Ricavi straordinari delle aziende sanitarie

Sono componenti di ricavo introdotte dalla contabilità economica e ricomprendono: sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, plusvalenze. Non sono state considerate, invece, altre voci stimate di ricavo quali i costi capitalizzati e le rivalutazioni finanziarie, in attesa di specifiche indicazioni sulle modalità di calcolo delle stesse.

Sono pari a 0,785 miliardi.

Fondo sanitario ex decreto legislativo 56/00 (Federalismo fiscale) per le regioni

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, alle sole regioni Sicilia e Sardegna per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e a tutte le regioni a statuto ordinario per quanto riguarda i fondi vincolati da norme speciali al finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'aids, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN).

Ammonta a 4,861 miliardi, con un decremento dell'1,3% rispetto all'anno precedente.

---

[6] Le partecipazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano sono previste, a partire dall'esercizio 1990, dalla L. 38/90 in ragione della maggiore autonomia in materia fiscale di cui tali enti godono rispetto alle regioni a statuto ordinario. Le relative percentuali sono disposte con legge e sono attualmente pari al 42,50% per la Sicilia, al 29% per la Sardegna e al 100% per le rimanenti regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella SA. 7 - RICAVI DEL SSN - IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002			20	
		+/– anno preced. %	Procapite euro		+/– anno preced. %
Piemonte	2.721,363	0,4	639	2.822,317	3,7
Valle d'Aosta	95,887	24,7	794	84,886	-11,5
Lombardia	8.120,190	2,2	891	8.523,140	5,0
Provincia Autonoma di Bolzano	343,242	2,9	736	380,550	10,9
Provincia Autonoma di Trento	313,172	4,0	652	334,504	6,8
Veneto	3.352,251	11,6	735	3.411,010	1,8
Friuli-Venezia Giulia	743,570	4,0	625	757,464	1,9
Liguria	801,402	4,0	502	816,430	1,9
Emilia-Romagna	3.060,016	5,9	761	3.145,718	2,8
Toscana	2.155,195	4,1	610	2.185,773	1,4
Umbria	370,876	5,1	443	400,692	8,0
Marche	810,378	7,0	549	839,062	3,5
Lazio	3.389,234	-1,6	649	4.035,701	19,1
Abruzzo	483,868	9,5	379	494,046	2,1
Molise	43,260	3,8	133	47,413	9,6
Campania	1.415,732	6,1	246	1.515,096	7,0
Puglia	745,399	-15,8	184	1.270,878	70,5
Basilicata	70,430	16,7	117	77,098	9,5
Calabria	170,076	1,2	84	189,656	11,5
Sicilia	1.553,755	8,7	309	1.607,066	3,4
Sardegna	602,098	6,4	366	629,937	4,6
ITALIA	**31.361,395**	**3,5**	**545**	**33.568,436**	**7,0**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

03	2004			2005		
Procapite euro	Stima	+/– anno preced. %	Procapite euro	Stima	+/– anno preced. %	Procapite euro
664	3.017,800	6,9	702	3.042,644	0,8	703
699	105,810	24,6	864	94,127	-11,0	766
929	8.833,740	3,6	948	8.900,340	0,8	948
811	377,870	-0,7	797	417,655	10,5	875
687	346,620	3,6	701	365,582	5,5	735
740	3.662,780	7,4	784	3.657,649	-0,1	778
634	828,800	9,4	690	830,259	0,2	689
518	908,320	11,3	573	914,904	0,7	575
776	3.361,060	6,8	817	3.379,871	0,6	814
617	2.389,320	9,3	667	2.376,830	-0,5	661
476	419,560	4,7	492	432,340	3,0	503
561	897,510	7,0	594	943,611	5,1	621
780	3.743,780	-7,2	715	4.320,770	15,4	820
386	545,990	10,5	422	557,580	2,1	429
148	56,370	18,9	175	62,733	11,3	195
264	1.632,660	7,8	283	1.731,893	6,1	299
315	879,010	-30,8	217	1.426,474	62,3	351
129	93,350	21,1	156	102,157	9,4	171
94	237,880	25,4	118	299,505	25,9	149
322	1.749,780	8,9	349	1.804,164	3,1	360
384	676,660	7,4	411	705,183	4,2	427
583	**34.764,670**	**3,6**	**598**	**36.366,272**	**4,6**	**622**

Tabella SA. 8. – RICAVI DEL SSN – FABBISOGNO SANITARIO EX D.L.VO 56/00 (IVA E ACCISE) ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

	2002	2003	2004	2005
Piemonte	2.760,965	2.852,098	2.859,455	3.412,860
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	3.140,535	3.192,252	3.316,738	4.390,493
Provincia Autonoma di Bolzano	-	-	-	-
Provincia Autonoma di Trento	-	-	-	-
Veneto	2.160,621	2.364,840	2.320,048	2.961,961
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-
Liguria	1.433,741	1.498,551	1.487,303	1.636,773
Emilia-Romagna	2.119,386	2.242,253	2.221,739	2.803,981
Toscana	2.427,358	2.587,051	2.556,193	3.079,254
Umbria	711,725	729,910	753,022	861,883
Marche	1.046,175	1.098,611	1.111,238	1.302,638
Lazio	3.111,014	2.834,265	3.393,574	3.281,527
Abruzzo	1.117,321	1.172,071	1.175,576	1.349,537
Molise	371,404	383,029	388,532	419,389
Campania	5.506,345	5.733,421	5.870,775	6.067,179
Puglia	4.164,510	3.867,260	4.430,207	4.213,742
Basilicata	683,888	699,679	709,654	764,385
Calabria	2.312,081	2.430,044	2.468,498	2.570,815
Sicilia	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-
ITALIA	**33.067,069**	**33.685,335**	**35.062,552**	**39.116,419**

Si ricomprendono:
- le correzioni per riequilibrio; per Sicilia e Sardegna, sono operate a valere sul FSN;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato; per Sicilia e Sardegna sono operati a valere sul FSN.

Non si ricomprendono:
- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambino Gesù e lo Smom;
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Fondo sanitario ex decreto legislativo 56/00 (Federalismo fiscale) per gli altri enti

A norma del decreto legislativo suddetto deve essere assegnato, come quota parte a carico dello Stato, ad alcuni enti del SSN (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi).

Ammonta a 0,459 miliardi, con un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente.

È da ricordare che, anche per gli anni 2005–2007, le Regioni sono tenute al rispetto di una serie di adempimenti ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, secondo quanto previsto dalla legge 311/2004 così come recepita dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Anche per il 2005 la quota indistinta del fabbisogno riservato ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, a norma della L 662/96, per quota capitaria differenziata pesata in base ai seguenti criteri:

- popolazione residente per età e per sesso
- frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza, età e sesso
- tassi di mortalità della popolazione
- indicatori epidemiologici territoriali
- indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

I valori così ottenuti sono stati quindi corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale.

7.3. - IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La vigente legislazione in tema di ripiano delle perdite del SSN, inserita nel più ampio contesto normativo sul federalismo fiscale, prevede che a ciascun livello istituzionale venga attribuita la responsabilità di spesa derivante dalle rispettive potestà decisionali.

Le regioni, pertanto, devono provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti agli eventuali maggiori costi di produzione per l'erogazione di livelli di assistenza superiori a quelli ritenuti essenziali, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione del livello complessivo di finanziamento.

Solo per i maggiori costi imputabili a provvedimenti assunti a livello nazionale concernenti i LEA si prevede la possibilità di finanziamento aggiuntivo e/o di ripiano a carico dello Stato.

A norma delle leggi 724/94 e 662/96, le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono alla copertura delle proprie perdite registrate nella gestione della pubblica sanità con quote interamente a carico dei loro bilanci regionali e provinciali.

Si ricorda infine il divieto per le regioni e le province autonome, introdotto implicitamente dall'art. 85, della L 388/00 a decorrere dall'esercizio 2001, di attivare mutui per la copertura delle suddette perdite; strumenti di intervento sono rappresentati invece dall'aumento di imposte e dal reintegro e dalla rimodulazione della compartecipazione al costo dei servizi sanitari da parte dei cittadini.

TABELLA SA. 9. – RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO					RICAVI		
	Partecipazioni da parte di Regioni a Statuto speciale e P.A. (da delibera CIPE)	Partecipazioni da parte di Regioni a Statuto speciale e P.A. (da SIS)	Ulteriori trasferimenti dal settore Pubblico	Contributi in conto esercizio da Privati	TOTALE	Da altri soggetti Pubblici della Regione	Da altri soggetti Pubblici extra Regione	Da Privati
Piemonte			37,315	6,349	43,664	25,338	-	15,636
Valle D'aosta		127,756	0,066	0,113	127,935	0,304	-	2,358
Lombardia			287,072	23,254	310,326	21,450	-	44,117
Provincia Autonoma di Bolzano		543,665	-	-	543,665	-	-	8,093
Provincia Autonoma di Trento		478,563	-	-	478,563	0,329	-	5,911
Veneto			205,672	11,077	216,749	43,324	-	45,992
Friuli-Venezia Giulia		1.058,843	21,714	-	1.080,557	-	-	11,631
Liguria			8,361	0,983	9,344	1,923	-	12,726
Emilia-Romagna			180,962	-	180,962	13,734	-	65,208
Toscana			5,754	11,876	17,630	11,081	-	53,910
Umbria			0,321	0,308	0,629	1,602	-	7,178
Marche			0,961	1,314	2,275	-	-	17,548
Lazio			8,572	151,132	159,704	3,726	0,434	28,096
Abruzzo			0,066	0,457	0,523	0,547	-	10,120
Molise			13,220	0,017	13,237	0,178	-	2,134
Campania			31,592	1,278	32,870	8,298	-	15,668
Puglia			73,415	-	73,415	3,197	-	12,345
Basilicata			2,371	-	2,371	0,037	-	3,111
Calabria			16,800	0,202	17,002	0,571	-	5,578
Sicilia	3.067,379		180,397	0,508	3.248,284	3,549	-	27,048
Sardegna	683,534		0,347	0,192	684,073	1,909	-	14,515
ITALIA	**3.750,913**	**2.208,827**	**1.074,978**	**209,060**	**7.243,778**	**141,097**	**0,434**	**408,923**
Totale da pubblico			**7.034,718**					

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: elaborazioni su dati SIS, IV Trim. al 27 febbraio 2006

STRAORDINARI ANNO 2005 (milioni di euro)

E ENTRATE PROPRIE VARIE							RICAVI-STRAORDINARI			
Per Intramoe-nia	Per Prestazioni non Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE	Plusvalenze	Soprav-venienze Attive	Insussistenze del Passivo	TOTALE
116,767	15,869	35,226	38,873	102,384	0,078	350,171	12,286	245,957	19,991	278,234
2,431	0,296	0,430	0,785	4,200	-	10,804	-	0,372	-	0,372
228,393	30,825	107,900	60,421	197,251	1,527	691,884	16,545	32,952	-	49,497
0,523	0,138	4,357	11,758	14,394	0,333	39,596	-	5,967	3,353	9,320
8,700	0,001	2,786	2,880	12,901	0,010	33,518	0,006	0,518	0,008	0,532
103,714	4,651	62,270	34,998	115,594	0,290	410,833	36,999	15,991	-	52,990
23,394	10,614	25,232	5,923	30,804	0,855	108,453	0,017	8,400	0,493	8,910
35,650	0,506	8,663	11,750	32,600	0,067	103,885	0,001	4,922	-	4,923
122,702	1,862	21,388	33,947	119,383	0,234	378,458	8,156	29,714	4,444	42,314
99,448	2,448	19,498	40,264	87,702	0,160	314,511	20,943	30,506	4,377	55,826
11,968	1,818	6,084	7,956	20,629	0,225	57,460	-	0,825	21,122	21,947
30,619	0,237	11,292	8,568	36,524	0,011	104,799	-	14,584	1,320	15,904
79,616	17,744	2,311	30,426	72,658	0,174	235,185	0,009	28,812	3,852	32,673
15,865	0,890	6,260	3,911	24,357	0,002	61,952	-	7,824	10,030	17,854
2,376	0,053	0,570	1,348	7,034	0,001	13,694	0,029	1,277	0,519	1,825
34,507	2,035	24,405	20,425	29,558	5,170	140,066	2,648	44,878	5,419	52,945
34,375	0,000	16,495	12,302	36,914	0,062	115,690	0,137	26,132	43,113	69,382
3,179	0,527	1,774	2,181	7,963	0,007	18,779	0,025	3,417	0,036	3,478
5,928	0,291	5,471	4,092	13,616	0,002	35,549	0,085	4,035	1,449	5,569
38,748	1,707	17,441	32,863	41,125	1,295	163,776	0,864	30,515	6,439	37,818
11,231	1,084	6,003	6,453	22,579	2,803	66,577	0,051	22,566	0,214	22,831
1.010,134	**93,596**	**385,856**	**372,124**	**1.030,170**	**13,306**	**3.455,640**	**98,801**	**560,164**	**126,179**	**785,144**

Tabella SA. 10. – RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002	2003	2004	2005
Piemonte	47,628	56,091	180,364	43,664
Valle D'aosta	95,314	110,405	99,666	127,935
Lombardia	52,412	48,663	141,743	310,326
Provincia Autonoma di Bolzano	394,177	461,667	541,120	543,665
Provincia Autonoma di Trento	426,236	453,120	456,321	478,563
Veneto	8,732	25,144	236,986	216,749
Friuli-Venezia Giulia	862,072	897,479	966,001	1.080,557
Liguria	20,156	13,690	8,111	9,344
Emilia-Romagna	34,171	51,233	26,209	180,962
Toscana	3,994	3,719	8,970	17,630
Umbria	0,156	0,246	0,403	0,629
Marche	1,552	1,860	1,812	2,275
Lazio	10,021	139,766	306,399	159,704
Abruzzo	0,196	0,353	0,524	0,523
Molise	0,898	0,558	1,864	13,237
Campania	39,956	5,153	7,031	32,870
Puglia	49,740	47,491	59,495	73,415
Basilicata	3,432	2,505	2,898	2,371
Calabria	22,512	20,702	18,919	17,002
Sicilia	2.621,509	2.728,240	2.865,448	3.248,284
Sardegna	593,526	618,245	627,807	684,073
ITALIA	**5.288,390**	**5.686,331**	**6.558,090**	**7.243,778**

Si ricomprendono:
- gli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, dalla regione o dalla provincia autonoma a carico dei loro bilanci nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni statali, province, comuni) e da quello privato, desunti dal SIS;

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al IV trimestre. Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN. Elaborazioni su dati SIS.

Tabella SA. 11. – RICAVI DEL SSN - RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE – ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002	2003	2004	2005
Piemonte	292,773	339,097	332,114	350,171
Valle D'aosta	7,240	8,302	9,027	10,804
Lombardia	570,159	559,376	580,920	691,884
Provincia Autonoma di Bolzano	31,370	34,937	37,576	39,596
Provincia Autonoma di Trento	32,347	32,748	34,245	33,518
Veneto	413,009	450,646	509,392	410,833
Friuli-Venezia Giulia	93,243	96,940	107,270	108,453
Liguria	91,000	96,510	100,154	103,885
Emilia-Romagna	360,864	383,844	364,956	378,458
Toscana	277,906	294,089	312,442	314,511
Umbria	50,962	53,970	57,913	57,460
Marche	97,849	101,433	104,472	104,799
Lazio	188,520	249,622	249,995	235,185
Abruzzo	56,614	58,970	62,453	61,952
Molise	12,216	12,907	14,286	13,694
Campania	115,671	135,708	143,399	140,066
Puglia	120,959	122,754	124,729	115,690
Basilicata	14,308	17,045	19,877	18,779
Calabria	44,559	38,363	41,992	35,549
Sicilia	116,735	126,667	141,739	163,776
Sardegna	55,965	63,179	66,687	66,577
ITALIA	**3.044,269**	**3.277,107**	**3.415,638**	**3.455,640**

Si ricomprendono:
- le "Compartecipazioni sanitarie" (somme corrisposte alle aziende sanitarie da riversare ai medici per l'attività libero professionale svolta all'interno delle aziende sanitarie stesse).

Non si ricomprendono:
- i valori della mobilità attiva interregionale ed infraregionale;
- nella voce "Ricavi per prestazioni sanitarie a altri soggetti pubblici extra regione" potrebbero, per mancanza di specifiche indicazioni rilevabili dal codice SIS 0090, non essere considerati ricavi veri e propri perché non scindibili da quelli relativi alla mobilità attiva interregionale che in tale tabella non viene considerata.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l'ultimo anno, dati al IV trimestre.

Tabella SA. 12. – RICAVI DEL SSN - RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002	2003	2004	2005
Piemonte	79,765	89,405	132,772	278,234
Valle D'aosta	1,287	0,988	0,427	0,372
Lombardia	74,116	139,878	37,128	49,497
Provincia Autonoma di Bolzano	1,761	3,726	11,759	9,320
Provincia Autonoma di Trento	8,445	0,529	13,560	0,532
Veneto	33,127	52,745	75,123	52,990
Friuli-Venezia Giulia	8,245	9,016	30,834	8,910
Liguria	5,217	14,662	2,759	4,923
Emilia-Romagna	93,779	96,758	61,985	42,314
Toscana	93,103	70,752	57,028	55,826
Umbria	19,819	12,809	9,381	21,947
Marche	22,492	7,943	37,417	15,904
Lazio	112,308	97,041	70,027	32,673
Abruzzo	10,010	24,239	15,908	17,854
Molise	1,995	1,926	8,938	1,825
Campania	260,329	96,807	128,168	52,945
Puglia	36,323	116,251	124,912	69,382
Basilicata	0,802	8,559	4,010	3,478
Calabria	34,127	21,299	32,594	5,569
Sicilia	164,597	100,908	65,909	37,818
Sardegna	17,199	15,036	15,818	22,831
ITALIA	**1.078,846**	**981,277**	**936,457**	**785,144**

Si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: “Plusvalenze”, “Sopravvenienze Attive”, “Insussistenze del Passivo”.

Non si ricomprendono:
- le voci introdotte dalla contabilità economica: “Costi capitalizzati” e “Rivalutazioni finanziarie”.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE: SIS: dati di consuntivo. Per l’ultimo anno, dati al IV trimestre.

Tabella SA. 13. – RICAVI DEL SSN – FSN E ULTERIORI INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO – ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2002	+ / – anno preced. %	2003	+ / – anno preced. %	2001-2003 Integrazione da imputare a ciscun anno (L 311/04)	2004	+ / – anno preced. %	2002-2004 Integrazione da imputare a ciscun anno (L 266/05) da ripartire	2005	+ / – anno preced. %
- REGIONI e PP.AA. (ripartito)	**4.294,434**		**4.218,893**		**1.450,000**	**4.925,474**		**2.000,000**	**4.860,578**	
Piemonte	109,715		103,040		58,898	183,621			135,998	
Valle D'aosta	-0,148		0,022			0,044			0,015	
Lombardia	252,761		224,082		117,380	407,785			292,479	
Provincia Autonoma di Bolzano	16,845		0,019			0,038			6,627	
Provincia Autonoma di Trento	2,522		0,024			0,048			0,841	
Veneto	133,409		122,544		76,046	234,362			145,425	
Friuli-Venezia Giulia	-0,647		0,080			0,160			0,197	
Liguria	44,402		41,057		54,005	78,243			55,466	
Emilia-Romagna	110,773		98,084		56,336	192,648			135,275	
Toscana	94,655		85,909		43,470	158,664			117,253	
Umbria	23,801		21,469		11,209	44,308			28,747	
Marche	38,364		34,843		20,690	74,643			47,540	
Lazio	214,235		130,810		287,901	154,869			213,678	
Abruzzo	31,399		28,804		17,991	36,478			39,365	
Molise	8,716		7,848		5,026	9,785			10,385	
Campania	140,439		137,385		337,755	103,619			168,979	
Puglia	98,001		93,611		131,173	165,998			119,142	
Basilicata	14,968		14,433		14,467	28,600			18,542	
Calabria	48,432		46,636		82,621	46,149			61,156	
Sicilia	2.066,254		2.149,581		107,450	2.114,246			2.301,757	
Sardegna	845,538		878,612		27,581	891,165			961,713	
RESIDUO	**8,860**		**13,822**			**400,771**			**38,104**	
- ALTRI ENTI (ripartito)	**405,600**	**1,9**	**426,553**	**5,2**		**449,333**	**5,3**		**459,111**	**2,2**
CRI	105,874	4,1	108,251	2,2		111,456	3,0		116,350	4,4
Cassa DD PP (mutui preriforma)	5,346	-3,1	5,379	0,6		4,864	-9,6		1,548	-68,2
Università (borse studio spec.)	173,013	-	173,013	-		173,013	-		173,013	-
IZS (finanziamento corrente)	121,367	3,1	139,910	15,3		160,000	14,4		168,200	5,1
RESIDUO	**0,439**					**0,514**			**4,391**	
TOTALE (ripartito+residuo)	**4.709,333**		**4.659,268**		**1.450,000**	**5.776,092**		**2.000,000**	**5.362,184**	

L'importo del FSN è quello fissato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato, variato a seguito di successivi provvedimenti legislativi (anche per integrazioni per sottostima e/o a titolo di ripiano dei disavanzi) ed è ripartito dal Cipe e dalle citate norme successive.

Le assegnazioni alle regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono imputate per competenza annuale di riferimento del FSN e non per cassa.

Si ricomprendono:

- le quote indistinte, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono sostituite dal Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- le quote per vincolate, per tutte le regioni e le province autonome (se aventi diritto);
- le correzioni per il riequilibrio, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operate a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- i conguagli per il differente importo Irap e Add.le Irpef introitato rispetto a quello stimato, solo per Sicilia e Sardegna, mentre per le altre regioni, sono operati a valere sul Fondo per il Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 - Iva e Accise;
- i conguagli di cassa vari, per tutte le regioni e le province autonome.

Non si ricomprendono:

- le correzioni per i saldi della mobilità sanitaria interregionale e verso il Bambino Gesù (dal 1995) e lo Smom; (dal 2004).

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

La legge 311/04 ha stanziato ulteriori 2 miliardi per il parziale ripiano delle perdite del SSN registrate nel triennio 2001 – 2003, di cui 1,450 miliardi alle regioni e 0,550 miliardi agli IRCCS pubblici e ai Policlinici Universitari pubblici,. mentre l'ultima legge finanziaria (L 266/05) ha previsto ulteriori 2 miliardi a titolo di concorso per il ripiano dei disavanzi del SSN del triennio 2002 – 2005 (di cui 50 milioni finalizzati al ripiano dei disavanzi della regione Lazio per l'anno 2003, derivati dal finanziamento dell'Ospedale Bambino Gesù).

L'importo della perdita complessiva netta del SSN per l'anno 2005 (Tabelle SA-1 e SA-3), corrispondente alla somma algebrica degli utili e delle perdite delle singole regioni e province autonome, ammonta a circa 4,577 miliardi, di cui 0,120 miliardi di utili complessivi (registrati da Lombardia, P.A. di Bolzano, Friuli, Emilia, Toscana e Umbria) e 4,697 miliardi di perdite complessive (contabilizzate dalle rimanenti regioni e province autonome).

7.4. - RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs.502/92 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute). Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della sanità, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Tab. SA-14).

7.5. - PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI EX ART. 20, LEGGE 67/88

L'art. 20 della L 67/1988 ha autorizzato un programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per complessivi 17.559 milioni volto alla riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e alla realizzazione di residenze sanitarie assistenziali (Tabella SA-15). Il programma è articolato in due fasi: la prima fase si è conclusa nel 1996 con un impegno di euro 4.854.694.851,44 (colonna a). Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di complessivi euro 10.639.012.121,24, ripartiti con delibera CIPE n. 52/98 (colonna b), il programma finanziario è stato integrato per consentire il potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, con la legge finanziaria 2000 che autorizza la spesa di ulteriori € 15.493.706,97, ripartiti con D.M. 28/12/2001 (colonna f). Ulteriore integrazione è stata apportata con la legge finanziaria 2001 che ha incrementato le risorse di euro 2.065.827.596,36), di cui 826 milioni impegnati con DM 8/6/2001 per la libera professione intramoenia (colonna e). La somma residua, pari a euro 1.239.684.455,44),

Tabella SA. 14. – FINANZIAMENTO DEL SSN - RICERCA E SPERIMENTAZIONI - ANNI 2002-2005 (milioni di euro)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	2002		2003		2004		2005	
	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale	Corrente	C/capitale
Ricerca finalizzata	73,054		61,305		23,500		28,919	
IRRCS	185,377	15,494	179,038	3,629	161,609		150,120	
IRRCS (ricerca finalizzata)								
IZS	14,461		10,430		10,200		10,000	
IZS (ricerca finalizzata)								
ISS	6,714		6,000		5,000		5,000	
ISPESL	6,197		6,000		5,000		1,000	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	1,000		0,600		0,400		0,400	
Sperimentazioni								
Rimborso regioni per assistenza stranieri	0,801		0,801		1,100		0,500	
Bollettino ricerche	0,052		0,052					
Reg. Naz.le It.no Donatori Midollo osseo	0,775		0,775				1,400	
TOTALE	**288,430**	**15,494**	**265,000**	**3,629**	**206,809**	**-**	**197,339**	

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

è stata ripartita con delibera CIPE del 2 agosto 2002 (colonna d). Il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è quindi finanziato oggi per complessivi euro 17.575.028.276,02.

La seconda fase si è aperta con la deliberazione CIPE n.53/98 che ha approvato una prima tranche di finanziamenti per il completamento di strutture iniziate e per interventi volti alla sicurezza, in relazione alle risorse disponibili dalla legge 450/97 nella misura di euro 1.161.317.087,49 (colonna c).

Le risorse residue da destinare agli Accordi di programma (colonna g) sono oggetto di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti e in relazione a specifici Accordi quali quello dell'8 agosto 2001, ultimamente rivisitato dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005, che hanno portato all'individuazione di nuovi standard di riferimento, per il numero di posti letto (4,5 per mille abitanti compresa la lungodegenza e la riabilitazione) e, in genere, per quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria e che si riflettono, in particolare, su sicurezza, qualità e spesa.

La citata Intesa tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sancita il 23 marzo u.s fissa inoltre al 15% la quota minima di risorse che le Regioni, che alla data del 1° gennaio 2005 hanno ancora in corso di completamento il proprio programma art. 20 L. 67/88, devono destinare al potenziamento ed ammodernamento tecnologico, secondo quanto previsto all'art. 1, comma 188 della finanziaria 2005.

I due strumenti di programmazione negoziata possibili per l'attuazione dell'art. 20 sono: gli Accordi di programma ex art. 5 bis del D. L vo. 502/1992 e gli Accordi di programma Quadro ex art. 2 della legge 662/1996, attivati qualora le Regioni includano la salute nell'ambito delle Intese istituzionali di programma. Entrambi gli strumenti richiedono ampia concertazione istituzionale, il concerto con il Ministro dell'economia e l'intesa della Conferenza Stato regioni, e prevedono la sottoscrizione di nuovi Accordi di programma nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato e delle regioni[7].

Alla data del 31.12.2005 sono stati complessivamente sottoscritti 33 tra Accordi di programma, Accordi integrativi e Accordi stralcio dal Ministero della salute e dalle Regioni e le Province autonome, di cui 5 sono Accordi di programma quadro all'interno di Intese istituzionali di programma a norma dell'art. 2, comma 203, della legge n. 662/96 e 28 sono Accordi di programma ex art. 5 bis del D. L vo. n. 502/92. Il valore complessivo delle risorse finanziarie messe a disposizione delle Regioni ammonta a euro 7.647.395.389,98, a cui si aggiungono i programmi relativi agli Enti per complessivi euro 565.469.844,60 (colonna h).

Nel corso del 2005 sono stati sottoscritti 6 nuovi Accordi di programma con le seguenti Regioni e Province Autonome:

- la regione *Valle d'Aosta* ha sottoscritto un Accordo integrativo il 13.01.2005 per € 4.131.655,00 a carico dello Stato;

- la regione *Molise* ha sottoscritto l'Accordo il 3.02.2005 per € 11.772.891,75 a carico dello Stato

[7] Integrazione introdotta dalla legge finanziaria 2003

Tabella SA. 15. – PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005
(importi in euro)

REGIONI	Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)			Integrazione Legge n. 388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (d+e)		Programma per il potenziamento della radioterapia (L. 488/1999)	Accordi di programma al 31.12.2005		
	I Fase (conclusa nel 1996)	Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/1998	Delibera CIPE 53 del 6/5/1998 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (impegnati in sicurezza e completamenti)	Delibera CIPE n. 65 del 2/8/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004)	Programma per la Libera professione intramoenia (D.lgs. 254/2000) D.M. 08/06/2001	D.M. 28/12/2001	Risorse da destinare ad Accordi di programma	Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti	Risorse residue per Accordi da sottoscrivere
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g=(b-c)+d)	(h)	(i=g-h)
Piemonte	313.826.584,10	678.270.075,97	79.714.089,46	98.633.387,00	60.428.733,60	987.771,96	697.189.373,51	598.555.986,51	98.633.387,00
Valle D'aosta	14.744.328,01	31.865.907,13	4.537.315,56	4.131.655,00	1.418.336,70	46.406,66	31.460.246,57	31.460.246,57	-
Lombardia	578.806.158,23	1.201.068.032,87	129.630.681,67	269.786.902,00	132.471.194,62	1.749.128,20	1.341.224.253,20	864.276.296,37	476.947.956,83
Provincia Autonoma di Bolzano	33.868.726,99	73.199.502,14	12.870.105,93	7.359.511,00	-	106.601,22	67.688.907,21	67.688.907,21	-
Provincia Autonoma di Trento	36.877.604,88	79.702.210,95	28.881.199,42	20.115.996,00	8.404.575,81	116.071,18	70.937.007,53	70.937.007,53	-
Veneto	288.983.974,34	624.575.601,54	93.264.369,12	144.246.412,00	61.974.827,89	909.576,12	675.557.644,42	512.471.674,87	163.085.969,55
Friuli-Venezia Giulia	96.188.031,63	207.889.395,59	26.339.301,85	13.100.372,00	-	302.751,55	194.650.465,74	181.550.093,74	13.100.372,00
Liguria	158.574.475,67	339.111.797,42	28.140.187,06	29.329.326,00	39.210.377,38	493.852,13	340.300.936,36	286.243.884,24	54.057.052,12
Emilia-Romagna	299.412.788,51	614.052.792,22	146.827.663,50	109.095.763,00	87.214.076,55	894.251,64	576.320.891,73	520.886.236,50	55.434.655,23
Toscana	266.915.254,59	497.455.416,86	149.103.172,59	156.031.882,00	76.107.154,48	724.449,64	504.384.126,26	504.384.126,26	-
Umbria	63.529.363,16	140.735.021,46	102.249.686,25	16.010.164,00	25.677.941,61	204.953,92	54.495.499,21	54.495.499,21	-
Marche	102.707.267,07	226.332.071,46	44.352.027,35	35.398.109,00	42.332.939,10	329.609,81	217.378.153,11	181.979.889,17	35.398.263,94
Lazio	371.874.790,19	795.573.964,37	39.818.826,92	79.124.621,00	102.661.209,05	1.158.602,86	834.879.758,46	755.755.137,46	79.124.621,00
Abruzzo	137.004.136,82	285.087.823,50	66.597.659,42	7.850.145,00	18.942.089,69	415.176,44	226.340.309,08	30.280.964,94	196.059.344,14
Molise	48.367.737,97	104.831.970,75	12.435.765,67	1.962.536,00	-	152.667,92	94.358.741,07	11.772.891,75	82.585.849,32
Campania	526.105.346,88	1.120.588.037,83	10.329.137,98	43.684.968,00	79.253.874,72	1.631.924,33	1.153.943.867,84	1.110.258.899,84	43.684.968,00
Puglia	376.810.568,77	814.789.776,22	41.161.614,86	23.008.974,00	53.948.571,22	1.186.587,05	796.637.135,36	238.918.739,91	557.718.395,45
Basilicata	68.929.952,95	142.494.073,66	17.722.218,49	5.396.975,00	27.613.917,48	207.515,64	130.168.830,16	124.771.855,16	5.396.975,00
Calabria	198.491.945,85	424.925.759,32	26.473.838,88	12.297.297,00	-	618.823,92	410.749.217,44	61.086.564,38	349.662.653,06
Sicilia	496.353.297,84	1.256.885.145,15	89.829.172,58	23.570.003,00	-	1.830.415,26	1.190.625.975,57	1.104.676.801,27	85.949.174,30
Sardegna	160.082.013,36	345.982.740,01	11.039.052,92	11.751.617,00	8.483.321,02	503.858,36	346.695.304,09	334.943.687,09	11.751.617,00
TOTALE REGIONALE	**4.638.454.347,79**	**10.005.417.116,41**	**1.161.317.087,49**	**1.111.886.615,00**	**826.143.140,92**	**14.570.995,81**	**9.955.986.643,92**	**7.647.395.389,98**	**2.308.591.253,94**
Riserva Enti (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)	**216.240.503,65**	**633.595.004,83**	**129.825.160,23**	**127.797.840,44**		**922.711,17**	**631.567.685,04**	**565.469.844,60**	**66.097.840,44**
ITALIA	**4.854.694.851,44**	**10.639.012.121,24**	**1.291.142.247,72**	**1.239.684.455,44**	**826.143.140,92**	**15.493.706,98**	**10.587.554.328,96**	**8.212.865.234,58**	**2.374.689.094,38**
Totale programma (a+b+d+e+f)			**17.575.028.276,02**						

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA. 16. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - ANDAMENTO DELLE AMMISSIONI A FINANZIAMENTO - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (importi in euro)

REGIONI	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31.12.2005 (a)	Al 31 dicembre 2000		Al 31 dicembre 2001		Al 31 dicembre 2002		Al 31 dicembre 2003		Al 31 dicembre 2004		Al 31 dicembre 2005	
		Importi autorizzati (b)	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati (c)	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati (d)	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati (e)	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati (f)	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati (g)	% di finanziamento autorizzato
Piemonte	598.555.986,51			121.238.257,06	20,3	247.173.551,36	41,3	298.929.916,47	49,9	313.681.449,04	52,4	399.371.721,07	66,7
Valle D'aosta	31.460.246,57					23.196.419,92	84,9	27.328.591,57	86,9	27.328.591,57	86,9	27.328.591,57	86,9
Lombardia	864.276.296,37	92.519.638,27	15,2	165.340.061,05	27,1	283.522.442,63	46,5	500.276.304,44	57,9	792.078.798,19	91,6	852.921.042,06	98,7
Provincia Autonoma di Bolzano	67.688.907,21					27.412.499,29	45,4	60.329.396,21	89,1	60.329.396,21	89,1	67.688.907,21	100,0
Provincia Autonoma di Trento	70.937.007,53	5.309.176,92	10,4	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	71,6	50.821.011,53	71,6	50.821.011,53	71,6
Veneto	512.471.674,87	54.253.797,25	11,6	131.971.780,80	28,1	170.735.486,27	36,4	255.731.204,17	49,9	367.405.214,70	71,7	403.842.110,43	78,8
Friuli-Venezia Giulia	181.550.093,74							42.782.583,01	23,6	91.845.988,42	50,6	91.845.988,42	50,6
Liguria	286.243.884,24	13.114.994,29	6,3	70.485.004,67	33,8	117.533.257,25	56,4	149.409.261,11	52,2	242.136.340,44	84,6	275.076.751,05	96,1
Emilia-Romagna	520.886.236,50	107.693.141,97	23,0	216.343.795,03	46,3	289.234.455,93	61,9	376.538.395,99	72,3	485.583.972,87	93,2	516.611.236,55	99,2
Toscana	504.384.126,26	244.529.946,75	70,2	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	69,1	348.352.244,26	69,1	348.352.244,26	69,1
Umbria	54.495.499,21					33.623.409,96	87,4	34.505.959,96	63,3	38.484.511,50	70,6	38.484.511,50	70,6
Marche	181.979.889,17	1.594.560,68	0,9	47.572.600,93	26,1	73.733.931,73	40,5	85.848.306,59	47,2	90.597.654,91	49,8	97.025.803,13	53,3
Lazio	755.755.137,46			13.122.476,77	1,7	155.250.332,91	20,5	301.161.759,55	39,8	451.641.375,52	59,8	540.910.199,79	71,6
Abruzzo	30.280.964,94											3.129.334,31	10,3
Molise	11.772.891,75											6.250.395,45	53,1
Campania	1.110.258.899,84							274.047.909,13	24,7	277.758.619,15	25,0	346.649.331,18	31,2
Puglia	238.918.739,91									28.520.377,60	11,9	99.390.377,60	41,6
Basilicata	124.771.855,16					25.805.130,48	20,7	48.396.375,50	38,8	57.311.402,83	45,9	57.507.656,45	46,1
Calabria	61.086.564,38											41.254.483,91	67,5
Sicilia	1.104.676.801,27					73.603.264,42	6,7	359.913.368,02	32,6	507.379.745,52	45,9	685.270.969,15	62,0
Sardegna	334.943.687,09					6.064.040,66	1,8	44.172.029,31	13,2	166.474.646,02	49,7	279.685.003,09	83,5
ITALIA	**7.647.395.389,98**	**519.015.256,14**	**7,8**	**1.165.247.232,10**	**17,5**	**1.926.061.478,61**	**28,9**	**3.258.544.616,82**	**42,6**	**4.397.731.340,29**	**57,5**	**5.229.417.669,72**	**68,4**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

- la regione *Lombardia* ha sottoscritto un terzo Accordo il 7.03.2005 per € 32.670.452,00 a carico dello Stato,

- la *Provincia Autonoma di Trento* ha sottoscritto un secondo Accordo il 15.03.2005 per € 20.115.996,00 a carico dello Stato;

- la *Provincia Autonoma di Bolzano* ha sottoscritto un secondo Accordo il 12.04.2005 per € 7.359.511,0000 a carico dello Stato

- la regione *Umbria* ha sottoscritto un secondo Accordo stralcio il 19.12.2005 per € 16.010.164,00 a carico dello Stato

Tutti gli Accordi sottoscritti nel 2005 prevedono un'unica annualità di impegno.

Le risorse ripartite tra le Regioni ancora disponibili per la sottoscrizione di ulteriori Accordi di programma ammontano ad oggi complessivamente a euro 2.308.591.253,94 (colonna i).

Una volta sottoscritto l'Accordo, per l'attivazione dello stesso, la Regione, verificata l'appaltabilità degli interventi in esso previsti (genericamente coincidente con la cantierabilità), chiede al Ministero della salute l'ammissione a finanziamento dell'intervento; a partire dall'ammissione a finanziamento le risorse statali sono effettivamente erogabili.

La Tabella SA-16 rappresenta il quadro generale dell'andamento dei finanziamenti riferiti al valore complessivo degli accordi perfezionati (colonna a).

La tabella riporta l'andamento temporale cumulato delle autorizzazioni a spendere, decretate in relazione agli interventi che sono risultati appaltabili e hanno consentito l'inoltro da parte delle Regioni della richiesta di autorizzazione alla spesa, a partire da gennaio 2001 (colonna b), comprensive dei finanziamenti riservati agli IRCCS, IZS., Policlinici e ISS. Per ogni anno è riportata la percentuale di finanziamenti complessivamente assegnati sul programma complessivo di ogni singola Regione.

Al 31.12. 2005 è risultato appaltabile circa il 68,4% dell'importo finanziario degli Accordi di programma ed è stata autorizzata la spesa per circa 5.229 milioni. Persistono comunque forti differenziazioni nei tempi di sottoscrizione e di attuazione degli accordi; a motivo delle molteplici complessità regionali, il dato complessivo totale deve essere necessariamente scomposto nelle componenti regionali e annuali (esercizio finanziario di impegno).

Dal 2000 ad oggi si evidenza un'accelerazione dell'andamento temporale delle autorizzazioni a spendere, per cui si passa da circa 646 milioni di euro autorizzati complessivamente nel corso del 2001 a circa 761 milioni autorizzati nel 2002, fino ad arrivare a circa 1.333 milioni autorizzati nel 2003, con un incremento di ben il 75%. Nel corso del 2004 sono stati complessivamente autorizzati euro 1.139.186.723,46 e nel corso del 2005 le autorizzazioni ammontano a euro 831.686.329,43.

Per quanto riguarda inoltre i programmi di investimenti precedentemente citati, relativi al potenziamento di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria (D.M. 28/12/2001) e alla libera professione intramoenia (DM 8/6/2001) la spesa autorizzata al 31 dicembre 2005 è rispettivamente pari a euro 6.799.622,32 e euro 404.155.059,03 (Tabella SA-17).

Tabella SA. 17. – PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI ART. 20 LEGGE 67/88 MONITORAGGIO DEI FINAN-

REGIONI	ART. 20 LEGGE 67/1988			
	I^ Tranche II fase (sic e comp) totale finanziamenti autorizzati 1998	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti accordi autorizzati
Piemonte	79.714.089,46	598.555.986,51	76	399.371.721,07
Valle D'aosta	4.537.315,56	31.460.246,57	6	27.328.591,57
Lombardia	129.506.215,56	864.276.296,37	101	852.921.042,06
Provincia Autonoma di Bolzano	12.870.105,93	67.688.907,21	7	67.688.907,21
Provincia Autonoma di Trento	28.881.199,42	70.937.007,53	4	50.821.011,53
Veneto	93.264.369,12	512.471.674,87	110	403.842.110,43
Friuli-Venezia Giulia	26.339.301,85	181.550.093,74	3	91.845.988,42
Liguria	28.138.121,23	286.243.884,24	191	275.076.751,05
Emilia-Romagna	146.827.663,50	520.886.236,50	133	516.611.236,55
Toscana	149.103.172,59	504.384.126,26	57	348.352.244,26
Umbria	102.249.686,25	54.495.499,21	7	38.484.511,50
Marche	44.352.027,35	181.979.889,17	51	97.025.803,13
Lazio	39.583.839,03	755.755.137,46	165	540.910.199,79
Abruzzo	65.428.375,17	30.280.964,94	5	3.129.334,31
Molise	12.398.580,78	11.772.891,75	2	6.250.395,45
Campania	10.329.137,98	1.110.258.899,84	24	346.649.331,18
Puglia	41.161.098,40	238.918.739,91	34	99.390.377,60
Basilicata	17.722.218,49	124.771.855,16	23	57.507.656,45
Calabria	26.467.124,94	61.086.564,38	7	41.254.483,91
Sicilia	89.363.844,92	1.104.676.801,27	167	685.270.969,15
Sardegna	11.039.052,92	334.943.687,09	187	279.685.003,09
ITALIA	**1.159.276.540,46**	**7.647.395.389,98**	**1.360**	**5.229.417.669,72**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE

ZIAMENTI AUTORIZZATI NELLE DIVERSE LINEE DI INVESTIMENTI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 (Importi in euro)

RADIOTERAPIA (Legge 488/1999)			LIBERA PROFESSIONE (Legge 254/2000)		
D.M. 28/12/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	D.M. 8/06/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti libera professione autorizzati
987.771,96			60.428.733,60	14	13.023.567,13
46.406,66			1.418.336,70		
1.749.128,20			132.471.194,62	12	48.459.309,00
106.601,22					
116.071,18	1	116.071,18	8.404.575,81		
909.576,12			61.974.827,89	21	29.229.099,46
302.751,55	1	302.751,55			
493.852,13	3	493.852,13	39.210.377,38	11	26.251.992,98
894.251,64	1	894.251,64	87.214.076,55	64	79.182.655,32
724.449,64	1	724.449,64	76.107.154,48	26	69.956.669,27
204.953,92	1	204.953,91	25.677.941,61	11	19.157.776,14
329.609,81	1	313.129,32	42.332.939,10	8	16.837.567,03
1.158.602,86	1	258.466,02	102.661.209,05	26	86.311.998,47
415.176,44			18.942.089,69		
152.667,92					
1.631.924,33			79.253.874,72		
1.186.587,05	1	593.293,52	53.948.571,22	6	9.690.000,00
207.515,64	1	197.234,89	27.613.917,48		
618.823,92	1	618.823,92			
1.830.415,26	2	1.830.415,69			
503.858,36	1	251.928,91	8.483.321,02	4	6.054.424,23
14.570.995,80	**16**	**6.799.622,32**	**826.143.140,92**	**203**	**404.155.059,03**

PAGINA BIANCA

SEZIONE TERZA

In questa sezione vengono riportate gran parte delle analisi condotte nell'ambito della Relazione trimestrale di cassa.

In particolare, vengono analizzati i risultati per il 2005 relativi ai conti finanziari del Settore Statale (di cui sono esposte anche le modalità di copertura) e degli enti pubblici esterni a tale settore: Regioni, Comuni e Province, Sanità, Enti previdenziali ed altri minori. Inoltre, sono commentati i bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche. In particolare, l'analisi è rivolta ai risultati del bilancio dello Stato e a quelli degli enti della finanza locale: Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, con riferimento anche ai trasferimenti tra centro e periferia.

PAGINA BIANCA

VIII – LA FINANZA PUBBLICA

8.1. IL SETTORE STATALE

Il settore statale (cfr. tab. ST. 1) ha registrato nel 2005 un fabbisogno di 59.633 milioni e un saldo primario negativo di 2.651 milioni (nel 2004 si era avuto, rispettivamente un fabbisogno di milioni 59.633 e un avanzo primario di milioni 10.586).

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 533 per il 2004 e milioni 403 per il 2005).

In particolare le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

- milioni 252 nel 2004 e 403 nel 2005 per disavanzi per la spesa sanitaria;
- milioni 279 nel 2004 per rimborso di crediti di imposta);
- milioni 2 nel 2004 per altri consolidamenti in titoli.

Tra le entrate correnti, il gettito tributario netto ha registrato nel 2005 un decremento dello 0,4 per cento conseguente alla diminuzione del 1,6 per cento dei tributi diretti e alla aumento dell'1,1 per cento di quelli indiretti: per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta successivamente.

Per le altre entrate correnti da segnalare la riduzione dei proventi per vendita di beni e servizi (-milioni 626), per redditi di capitale (-milioni 105) e per trasferimenti da imprese (-milioni 1.009); maggiori, invece, i trasferimenti dall'estero (+milioni 167), riferiti, in prevalenza a flussi dall'Unione europea.

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di milioni 11.475 (+3,2%) in presenza di un maggiore onere per interessi di milioni 2.327: al netto di tale onere, risulta un aumento delle altre spese correnti di milioni 9.148 (+3,1%).

Da segnalare il contenuto aumento per redditi di lavoro dipendente (+2,5%) per tale comparto si è avuto lo slittamento al 2006 della liquidazione di alcuni rinnovi contrattuali perfezionatisi sul finire dell'anno.

Da segnalare, altresì, l'incremento dei pagamenti per consumi intermedi (+8,6%) che riflette, tra l'alto, la contabilizzazione quale onere a carico dello Stato di un importo di milioni 1.484 per il finanziamento del Programma Eurofighter: prescindendo da tale importo, relativo al trasferimento a un Consorzio di imprese del ricavo netto di un mutuo, si è avuta una riduzione di milioni 138 (-0,9%).

Per quanto riguarda i trasferimenti, risultati nel complesso superiori di milioni 6.165, si evidenziano le variazioni di quelli a favore di:

- Enti previdenziali: registrano nell'insieme del comparto un aumento di milioni 918 conseguente a un aumento di milioni 621 del fabbisogno dell'INPS, e a un fabbisogno per gli altri Enti di milioni 297;

- Regioni (+milioni 3.663): tenuto, peraltro, conto dei trasferimenti in conto capitale e delle erogazioni di mutui registrate tra le partite finanziarie nonché delle somme versate in entrata, il maggior prelievo netto di risorse dal settore statale si riduce a milioni 2.029 in conse-

Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
IINCASSI CORRENTI	337.784	349.969	347.444	3,61	-0,72	PAGAMENTI CORRENTI	338.758	358.562	370.037	5,85	3,20
Tributari	307.865	318.184	316.964	3,35	-0,38	Redditi lavoro dipendente	82.976	83.480	85.552	0,61	2,48
- Imposte dirette	169.735	173.826	171.014	2,41	-1,62	Consumi intermedi	16.951	15.723	17.069	-7,24	8,56
- Imposte indirette	138.130	144.358	145.950	4,51	1,10						
Risorse proprie CEE	5.356	4.883	4.834	-8,83	-1,00						
Contributi sociali	20	-	-			Trasferimenti	167.390	190.111	197.578	13,57	3,93
Vendita beni e servizi	3.880	3.451	2.825	-11,06	-18,14	- a Enti di previdenza	58.143	68.112	69.030	17,15	1,35
Redditi da capitale	5.367	5.778	5.673	7,66	-1,82	(di cui INPS netto fisc.)	64.472	67.104	67.725	4,08	0,93
Trasferimenti	14.852	16.513	15.517	11,18	-6,03	- a Regioni	53.847	67.678	72.643	25,69	7,34
- da Enti di previdenza	1.334	1.870	1.582	40,18	-15,40	di cui spesa sanitaria	38.507	50.321	46.600	30,68	-7,39
- da Regioni	32	42	49	31,25	16,67	- a Comuni e Province	11.437	12.980	13.548	13,49	4,38
- da Comuni e Province	26	23	21	-11,54	-8,70	- ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	10.615	10.908	10.669	2,76	-2,19
- da altri Enti pubbl. consolidati	74	347	26	368,92	-92,51	- ad Enti pubbl. non consolidati	131	-	360	-	-
- da Enti pubbl. non consolidati	159	25	245	-84,28	-	- a Famiglie	5.559	5.527	4.977	-0,58	-9,95
- da Famiglie	505	528	758	4,55	43,56	- a Imprese (**)	13.684	10.488	10.734	-23,36	2,35
- da Imprese	2.537	3.988	2.979	57,19	-25,30	- a Estero	13.974	14.418	15.617	3,18	8,32
- da Estero	10.185	9.690	9.857	-4,86	1,72	Interessi	62.328	59.957	62.284	-3,80	3,88
						Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altri incassi correnti	444	1.160	1.631	161,26	40,60	Altri pagamenti correnti	8.950	9.128	7.391	1,99	-19,03
Dettaglio Trasferimenti correnti in uscita						Dettaglio Trasferimenti C/Capitale in uscita					
						(°) di cui Anas	1.836	2.367	2.009	28,92	-15,12
(*) di cui Anas	449	170	450	-62,14	164,71	(°°) F.S.	12	71	31	-	-56,34
Università	7.799	7.981	8.285	2,33	3,81	Poste	241	241	241	-	-
						Anas	-	-	-		
						FF in concessione	446	348	212	-21,97	39,08
(**) F.S.	1.283	846	341	-34,06	-59,69	Dettaglio Partecipazioni					
Poste	1.405	1.380	3.299	-1,78	139,06	(***) di cui FS	3.934	2.665	3.005	-32,26	12,76
Aziende trasporto	795	934	460	17,48	-50,75	Anas	-	-	-		
Anas	-	-	-	-	-						

segue: **Tabella ST. 1. – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	2.306	5.185	3.190	-	-38,48	PAGAMENTI DI CAPITALI	34.291	31.388	30.493	-8,47	-2,85
Trasferimenti	2	-	-			Costituzione di capitali fissi	6.317	6.011	5.986	-4,84	-0,42
- da Enti di previdenza	-	-	-			Trasferimenti	27.106	24.745	23.958	-8,71	-3,18
- da Regioni	-	-	-			- ad Enti di previdenza	-	-	-		
- da Comuni e Province	-	-	-			- a Regioni	8.110	6.607	5.935	-18,53	-10,17
- da altri Enti pubbl. consolidati	2	-	-			- a Comuni e Province	3.647	3.584	3.097	-1,73	-13,59
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			- ad altri Enti pubblici consolidati (*)	2.562	2.921	2.938	14,01	0,58
- da Famiglie, imprese , estero	-	-	-			- ad Enti pubblici non consolidati	2.420	2.072	2.192	-14,38	5,79
						- a Famiglie	165	168	210	1,82	25,00
						- a Imprese (**)	9.954	8.836	8.780	-11,23	-0,63
Ammortamenti	163	163	163	-	-	ad Estero	248	557	806	-	44,70
Altri incassi di capitale	2.141	5.022	3.027	-	-39,73	Altri pagamenti di capitale	868	632	549	-27,19	-0,13
PARTITE FINANZIARIE	10.248	3.404	5.315	-66,78	56,14	PARTITE FINANZIARIE	24.644	17.979	15.052	-27,05	-16,28
Riscossione crediti	9.364	2.651	4.616	-71,69	74,12	Partecipazioni e conferimenti	7.434	2.665	3.028	-64,15	13,62
- da Enti di previdenza	-	-	-			- a Imprese Pubbliche (***)	3.934	2.665	3.005	-32,26	12,76
- da Regioni	571	612	639	7,18	4,41	- a Ist. di Cred. Speciale	-	-	-		
- da Comuni e Province	2.150	1.752	2.284	-18,51	30,37	- a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
- da altri Enti pubbl. consolidati	54	28	85	-48,15	-	- a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
- da Enti pubbl. non consolidati	17	95	-	-	-	- a Imprese ed estero	3.500	-	23	-	-
- da Famiglie, imprese , estero	6.572	164	1.608	-97,50	-						
						Mutui ed anticipazioni	16.450	14.314	11.791	-12,98	-17,63
Riduzione depositi bancari	-	-	-			- a Regioni	2.096	1.140	203	-45,61	-82,19
						- a Comuni e Province	4.988	4.277	2.287	-14,25	-46,53
Altre partite finanziarie	884	753	699	-14,82	-7,17	- a altri Enti pubblici consolidati	145	187	143	28,97	-23,53
- da Enti di previdenza	-	-	-			- a Enti pubblici non consolidati	759	295	-	-61,13	-
- da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			- a Ist. di Cred. Speciale	192	76	133	-60,42	75,00
- da Famiglie, imprese , estero	884	753	699	-14,82	-7,17	- a Famiglie, imprese, estero (****)	8.270	8.339	9.025	0,83	8,23
TOTALE INCASSI	**350.338**	**358.558**	**355.949**	**2,35**	**-0,73**	Aumento depositi bancari					
SALDI (Avanzo +)											
1. Disavanzo corrente	-974	-8.593	-22.593			Altre partite finanziarie	760	1.000	233	31,58	-76,70
2. Disavanzo in c/capitale	-31.985	-26.203	-27.303			- a Enti di previdenza	-	-	-		
3. DISAVANZO	-32.959	-34.796	-49.896			- a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
4. Saldo partite finanziarie	-14.396	-14.575	-9.737			- a Famiglie, imprese , estero	760	1.000	233	31,58	-76,70
5. FABBISOGNO al netto reg. deb. Pregr.	-47.355	-49.371	-59.633								
6. Regolazione debiti pregressi	-8.537	-533	-403			**TOTALE PAGAMENTI**	**397.693**	**407.929**	**415.582**	**2,57**	**1,88**
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-55.892	-49.904	-60.036								
8. meno prestiti esteri	5.294	1.921	1.553								
9. FABBISOGNO COMPL. INTERNO	-50.598	-47.983	-58.483								

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

guenza della tendenziale riduzione dei mutui erogati dal settore statale dopo l'esternalizzazione della Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.;

- Comuni e Province (+milioni 568): tenuto, peraltro, conto, al pari delle Regioni, di tutti i flussi in entrata e spesa, si è, invece, avuto un minor prelievo netto di risorse dal settore statale di milioni 2.406 in conseguenza, sopratutto, anche in tal caso, della tendenziale riduzione dei mutui erogati dal settore statale dopo l'esternalizzazione della Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

Maggiori dettagli sui flussi gestionali alla base degli indicati prelievi degli Enti pubblici sono forniti con specifiche analisi nei successivi paragrafi.

Superiori di 246 milioni i trasferimenti correnti alle imprese e di milioni 1.199 i trasferimenti all'estero in conseguenza di maggiori prelievi dell'Unione europea; inferiori di milioni 550 quelli alle famiglie.

Per le operazioni in conto capitale si è avuta un aumento del disavanzo di milioni 1.100 in conseguenza di minori introiti per mlioni 1.995 e pagamenti per milioni 895.

Fra le entrate si segnalano minori introiti per alienazioni di beni immobili parzialmente compensati da maggiori incassi per la sanatoria dell'abusivismo edilizio; fra le spese minori trasferimento agli enti territoriali.

Le operazioni di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a milioni 9.737 inferiore di milioni 4.838 a quella del 2004 in relazione, soprattutto, alla segnalata tendenziale riduzione dei mutui erogati dal settore statale agli enti territoriali dopo l'esternalizzazione della Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 2005

Il fabbisogno complessivo del settore statale per il 2005, pari a 60.036 milioni è stato finanziato con titoli a medio - lungo termine per 26.211 milioni, con mezi finanziari a breve per milioni 20.641, proventi di privatizzazioni per 4.373, milioni e prestiti dall'estero per 1.553 milioni. Si è registrato un aumento del credito verso la Banca d'Italia per 1.598 milioni cui ha concorso un incremento del conto di disponibilità per milioni 1.366 (cfr. tab. ST. 2).

Tabella ST. 2. – SETTORE STATALE: Copertura del fabbisogno (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
PRIVATIZZAZIONI	**16.844**	**7.673**	**4.373**
CARTOLARIZZAZIONI	**-1.277**	**-1.760**	**5.660**
MEDIO-LUNGO: PRESTITI NETTI	**-49.166**	**21.511**	**26.211**
B.O.T.	5.905	-895	-944
RACCOLTA POSTALE	65.874	-4.426	-3.023
QUOTA BPF A CASSA DD. PP. S.P.A.	-23.763	-	-
CONTI CORRENTI POSTALI	5.956	3.243	2.968
CASSA DD. PP. S.P.A.	19.867	19.312	23.527
ANTICIP. A POSTE PER PROVVISTA EURO	-	-	-
ALTRO	2.059	5.673	-1.887
TOTALE A BREVE	**75.898**	**22.907**	**20.641**
CONTO DISPONIBILITÀ TESORO	7.410	-2.563	1.366
FONDO AMMORTAMENTO TITOLI	610	20	-163
ALTRO	278	195	395
TOTALE B.I. E CIRCOLAZIONE STATO	**8.298**	**-2.348**	**1.598**
ESTERO	**5.294**	**1.921**	**1.553**
TOTALE COPERTURA	**55.891**	**49.904**	**60.036**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si sono avuti rimborsi netti di bot per milioni 944 e una riduzione della raccolta postale comprensiva della quota riferibile ai depositi dei privati in conto corrente per milioni 55 a fronte di una riduzione di 1.183 milioni registrata nel 2004.

8.1.1. – IL BILANCIO DELLO STATO

I risultati di sintesi della gestione di cassa dell'esercizio finanziario 2005

Alla fine dell'esercizio finanziario 2005 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 398.882 milioni di euro e pagamenti per 447.399 milioni di euro: ne è derivato un fabbisogno pari a 48.517 milioni di euro contro i 43.972 milioni di euro di fabbisogno registrato in termini omogenei per il corrispondente periodo 2004 (Tab. BS.1).

Si fa presente che gli incassi ed i pagamenti riportati in tabella sono al lordo delle regolazioni contabili e debitorie, ma sono nettizzate degli importi relativi all'anticipo delle Banche sulle riscossioni effettuate negli esercizi 2003 e 2004, da classificare secondo i criteri di contabilità nazionale rispettivamente come accensione e rimborso di prestiti.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Tabella BS. 1. – BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2003-2005 (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

				Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	346.969	362.324	362.228	- 96	-
- Altri incassi	25.889	32.133	36.654	4.521	14,1
TOTALE INCASSI	**372.858**	**394.457**	**398.882**	**4.425**	**1,1**
PAGAMENTI					
- Correnti	394.274	394.338	404.789	10.451	2,7
- In conto capitale	61.745	44.091	42.610	- 1.481	- 3,4
TOTALE PAGAMENTI	**456.019**	**438.429**	**447.399**	**8.970**	**2,0**
SALDO DI BILANCIO (–: FABBISOGNO)	**- 83.161**	**- 43.972**	**- 48.517**	**- 4.545**	**10,3**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2004-2005.

Analisi degli incassi

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2005, sono state, nel complesso, pari a 398.882 milioni di euro, contro 394.457 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (tabella BS. 2).

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia e Sardegna milioni 8.729 per il 2005 e milioni 8.364 per il 2004;
- regolazioni contabili dell'acconto versato dai concessionari nel dicembre 2005, pari a milioni 4.248 e nel dicembre 2004, pari a milioni 4.407;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a milioni 6.614 per il 2005 e a milioni 8.150 per il 2004;
- incassi relativi ad anni precedenti contabilizzati rispettivamente nel 2005 (milioni 337) e nel 2004 (milioni 350), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (milioni 37 per il 2005 e milioni 319 per il 2004) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2005 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 32 milioni, attribuibile per 26 milioni alle imposte dirette e per 6 milioni alle indirette.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella tabella BS. 3.

Entrate tributarie

Per il comparto tributario sono stati realizzati nel 2005 introiti pari a 342.445 milioni contro i 341.374 milioni dell'anno 2004: l'incremento di 1.071 milioni (+0,3%) è la risultante della flessione registrata nel comparto delle imposte dirette (-milioni 2.460), più che compensata dall'andamento positivo delle imposte indirette (+milioni 3.531).

Imposte dirette

Nella tabella BS. 4 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti.

L'aumento registrato per l'IRE (+milioni 4.957) è ascrivibile prevalentemente ai ruoli (+milioni 283), alle ritenute sui dipendenti privati (+milioni 3.077), alle ritenute per redditi da lavoro autonomo (+milioni 622), e all'autoliquidazione, sia a saldo (+milioni 776) che in acconto (+milioni 806), mentre variazioni negative si osservano per le ritenute sui dipendenti pubblici (-milioni 698).

Anche per l'IRES si registra un andamento positivo: a tutto dicembre per la predetta imposta si è avuto, rispetto allo scorso anno, un aumento di gettito, pari nel suo complesso a 5.674 milioni, riconducibile soprattutto a maggiori versamenti per autotassazione a saldo (+milioni 1.385) ed a titolo di acconto (+milioni 4.271). Anche per le ritenute sui redditi da capitale si è registrato un incremento sebbene di modesta entità (+milioni 37), che scaturisce sia da un diverso impiego del risparmio, sia dall'andamento dei tassi di interesse.

Tabella BS.2 – BILANCIO DELLO STATO: Incassi realizzati a tutto dicembre 2003-2005 (dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	182.073	187.566	185.184	-2.382	-1,3
- IRE	128.180	131.237	137.192	5.955	4,5
- IRES	29.450	29.368	34.120	4.752	16,2
- Sostitutiva	7.564	6.928	6.952	24	0,3
- Ritenuta sui dividendi	258	305	478	173	56,7
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	7.780	7.523	653	-6.870	-91,3
- Altre	8.841	12.205	5.789	-6.416	-52,6
IMPOSTE INDIRETTE	164.896	174.758	177.044	2.286	1,3
AFFARI	122.792	124.544	127.524	2.980	2,4
- IVA	98.028	98.429	104.089	5.660	5,8
- Registro, bollo e sostitutiva	8.174	10.493	9.795	-698	-6,7
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	3.146	1.448	184	-1.264	-87,3
PRODUZIONE	28.132	26.901	28.434	1.533	5,7
- Oli minerali	21.052	20.169	21.227	1.058	5,2
MONOPOLI	7.982	8.707	8.743	36	0,4
- Tabacchi	7.973	8.700	8.738	38	0,4
LOTTO	5.990	14.606	12.343	-2.263	-15,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (*)	**346.969**	**362.324**	**362.228**	**-96**	**-**
ALTRE ENTRATE (**) (1)	25.889	32.133	36.654	4.521	14,1
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.078	2.243	2.199	-44	-2,0
- Risorse proprie U.E.	5.355	4.883	4.834	-49	-1,0
- Vendita beni e servizi	4.188	4.781	4.380	-401	-8,4
- Condono edilizio	-	677	2.248	1.571	232,1
- Alienazione immobili	-	3.034	1.108	-1.926	-63,5
- Dividendi e utili B.I.	2.515	2.995	2.974	-21	-0,7
TOTALE ENTRATE FINALI	**372.858**	**394.457**	**398.882**	**4.425**	**1,1**

(*) Al netto di milioni 2.691 per il 2003, di milioni 5.185 per il 2004 e di milioni 2 per il 2005, quale anticipo versato dalle banche ma riclassificato da Eurostat come accensione di prestiti (N.B. la norma che ha istituito l'anticipo è stata abolita da ID.L. 203/2005, art. 3, comma 28)

(**) Al netto di milioni 3.862 per il 2003, milioni 3.170 per il 2004 e milioni 3.033 per il 2005, quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate"

(1) Al netto delle duplicazioni (187 milioni per il 2003, 219 per il 2004 e 512 per il 2005), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (mil. 18.032 per il 2003, mil. 7.517 per il 2004 e mil. 4.044 per il 2005) e della quota capitale dei proventi UMTS (mil. 262 per il 2003, mil. 156 per il 2004 e mil. 337 per il 2005)

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella BS.3. – BILANCIO DELLO STATO: Incassi rettificati realizzati a tutto dicembre 2003-2005
(milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	177.541	182.036	179.576	-2.460	-1,4
- IRE	124.216	127.692	132.649	4.957	3,9
- IRES	29.056	28.018	33.692	5.674	20,3
- Sostitutiva	7.348	6.726	6.763	37	0,6
- Ritenuta sui dividendi	258	305	478	173	56,7
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	7.932	7.484	(1) 311	-7.173	-95,8
- Altre	8.731	11.811	5.683	-6.128	-51,9
IMPOSTE INDIRETTE	155.117	159.338	162.869	3.531	2,2
AFFARI	(2)111.676	116.644	119.939	3.295	2,8
- IVA	92.257	97.053	101.734	4.681	4,8
- Registro, bollo e sostitutiva	7.824	9.815	9.416	-399	-4,1
- Condoni, concordati e pendenze tributarie	3.184	1.327	(1) 78	-1.249	-94,1
PRODUZIONE	28.823	27.677	28.674	997	3,6
- Oli minerali	21.805	20.994	21.228	234	1,1
MONOPOLI	7.779	8.509	8.516	7	0,1
- Tabacchi	7.770	8.502	8.511	9	0,1
LOTTO	(3) 6.839	6.508	5.740	-768	-11,8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE(*)	**(4) 332.658**	**341.374**	**342.445**	**1.071**	**0,3**
ALTRE ENTRATE (*)	(5) 20.340	28.282	30.784	2.502	8,8
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.078	2.243	2.199	-44	-2,0
- Risorse proprie U.E.	5.355	4.883	4.834	-49	-1,0
- Vendita beni e servizi	4.188	4.781	4.380	-401	-8,4
- Condono edilizio	-	677	2.248	1.571	232,1
- Alienazione immobili	-	3.034	1.108	-1.926	-63,5
- Dividendi e utili B.I.	2.515	2.995	2.974	-21	-0,7
TOTALE ENTRATE FINALI (6 e7)	**352.998**	**369.656**	**373.229**	**3.573**	**1,0**

(*) Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a mil. 3.709 per il 2003, mil.3.640 per il 2004 e mil. 5.794 per il 2005

(1) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in milioni 32, attribuibile per 26 milioni alle imposte dirette e per 6 milioni alle indirette

(2) Al netto della regolazione contabile dell'acconto concessionari (mil. 4.592 per il 2003; mil. 4.407 per il 2004 e mil. 4.248 per il 2005)

(3) Al netto delle regolazioni contabili relative al LOTTO (mil 8.150 per il 2004 e mil 6.614 per il 2005).

(4) Al netto delle regolazioni contabili pregresse (mil 4.040 per il 2003 e mil. 1.115 per il 2004)

(5) Al netto, per il 2003, delle regolazioni contabili pregresse relative a crediti di imposta aree svantaggiate (mil 1.760)

(6) Al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (mil. 214 per il 2003; mil. 350 per il 2004 e mil. 337 per il 2005)

(7) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna (mil. 7.512 per il 2003; mil. 8.364 per il 2004 e mil. 8.729 per il 2005)

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Infine, per quanto riguarda il gettito relativo al condono, ai concordati e alle pendenze tributarie, gli introiti realizzati nel 2005 – correlati ai versamenti ricadenti in tale anno, previsti dalla normativa sul condono – sono stati pari a 311 milioni (comprensivi della quota, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario), con una flessione di 7.173 milioni rispetto a quelli registrati nel 2004. Tale flessione, unitamente a quella subita dalle imposte dirette minori, ha concorso al risultato negativo dell'intero comparto

Tabella BS.4. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi delle principali imposte dirette a tutto dicembre 2003-2005: (dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
IRE	**124.216**	**127.692**	**132.649**	**4.957**	**3,9**
Ruoli	293	350	633	283	80,9
Ritenute sui dipendenti pubblici	9.761	10.164	9.466	-698	-6,9
Ritenute sui dipendenti privati	82.479	86.245	89.322	3.077	3,6
Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	10.290	10.673	11.295	622	5,8
Versamenti a saldo per autotassazione	5.061	4.685	5.461	776	16,6
Versamenti acconto per autotassazione	16.194	15.434	16.240	806	5,2
Accertamento con adesione	138	141	232	91	64,5
IRES	**29.056**	**28.018**	**33.692**	**5.674**	**20,3**
Ruoli	70	64	67	3	4,7
Versamenti a saldo per autotassazione	6.378	6.306	7.691	1.385	22,0
Versamenti acconto per autotassazione	22.543	21.574	25.845	4.271	19,8
Accertamento con adesione	65	74	89	15	20,3
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	**7.348**	**6.726**	**6.763**	**37**	**0,6**
Ritenute su interessi, premi ed altri frutti da aziende ed istituti di credito	127	123	123	-	-
Ritenute sulle obbligazioni	2.947	2.240	2.242	2	0,1
Imp. Sost. Sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. Di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.750	3.756	3.869	113	3,0
Altre ritenute	524	607	529	-78	-12,9

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Imposte indirette

Nel comparto delle imposte indirette (cfr. tabella BS. 5) si registra un incremento del 2,2%, pari a milioni 3.531, quale risultante delle variazioni positive di tutte le categorie, ad eccezione del Lotto.

In particolare, l'aumento registrato per la categoria "Affari" (+3.295 milioni) è imputabile all'IVA netta (+milioni 4.681), all'ipotecaria (+milioni 200) e alle tasse sulle concessioni governative (+milioni 108), mentre una flessione ha riguardato in particolare le imposte di bollo, registro, sostitutiva e assicurazioni (-milioni 795, nel complesso), le tasse sulle successioni e donazioni (-milioni 83) e l'acquisizione del condono (-milioni 1.249).

Da sottolineare che anche il gettito lordo dell'IVA ha registrato una crescita di 4.544 milioni (+4,5%): nella tabella BS. 6 è illustrata in dettaglio l'evoluzione della suddetta imposta.

Anche nel comparto della produzione si osserva un aumento, pari a 997 milioni (+3,6%), dovuta, principalmente, al maggior gettito relativo alle accise sugli oli minerali (+milioni 234) e alle imposte di consumo sul gas metano (+milioni 668), sugli spiriti (+milioni 28) e sul gas incondensabile (+milioni 25), mentre minori introiti hanno riguardato le imposte sull'energia elettrica (-milioni 67) e la sovrimposta di confine (-milioni 33).

Tabella BS.5. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per le altre imposte indirette a tutto dicembre 2003-2005 (dati netti in milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	**155.117**	**159.338**	**162.869**	**3.531**	**2,2**
AFFARI - di cui:	111.676	116.644	119.939	3.295	2,8
- IVA	92.257	97.053	101.734	4.681	4,8
- Registro, bollo e sostitutiva	7.824	9.815	9.416	-399	-4,1
- Assicurazioni	2.624	3.182	2.786	-396	-12,4
- Ipotecaria	1.106	1.085	1.285	200	18,4
- Canone RAI	1.454	1.501	1.498	-3	-0,2
- Concessioni governative	1.281	1.105	1.213	108	9,8
- Successioni e donazioni	320	137	54	-83	-60,6
- Condoni, concordati e pend.ze trib.	3.184	1.327	78	-1.249	-94,1
PRODUZIONE - di cui:	28.823	27.677	28.674	997	3,6
- Oli minerali	21.805	20.994	21.228	234	1,1
- Gas metano	3.923	3.584	4.252	668	18.6
- Spiriti	498	546	574	28	5,1
- Gas incond. Raffinerie e fabb.	588	547	572	25	4,6
- Energia elettrica	1.105	1.195	1.128	-67	-5,6
- Sovrimposta di confine	135	119	86	-33	-27,7
MONOPOLI - di cui:	7.779	8.509	8.516	7	0,1
- Tabacchi	7.770	8.502	8.511	9	0,1
LOTTO - di cui:	6.839	6.508	5.740	-768	-11,8
- Provento del lotto e superenalotto	6.335	5.563	3.622	-1.941	-34,9
- Altre	504	945	2.118	1.173	124,1

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Nell'ambito della categoria Monopoli, si è registrato un aumento di gettito di 7 milioni, dovuto principalmente ai maggiori introiti relativi all'imposta di consumo dei tabacchi, mentre per la categoria del lotto, lotterie ed altre attività di gioco, si evidenzia una flessione, rispetto al 2004, di 768 milioni, in gran parte correlato ai minori proventi del lotto e del superenalotto.

Tabella BS.6. – BILANCIO DELLO STATO: Analisi degli incassi per l'IVA a tutto dicembre 2003-2005
(milioni di euro)

	Anni			Variazioni 2005/2004	
	2003	2004	2005	Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio (*)	101.890	101.599	107.122	5.523	5,4
- Scambi interni	90.507	89.645	94.254	4.609	5,1
- Importazioni	11.190	11.721	12.322	601	5,1
- Ruoli	147	233	546	313	134,3
- Altre	46				
RETTIFICHE:					
- Quota gettito 2002 imputata al bilancio 2003	-131	-	-		
- Quota gettito 2003 imputata al bilancio 2004	-	-73	-		
- Quota gettito 2004 imputata al bilancio 2005	-	-	-245		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	+73	+245	+3		
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.673	-1.548	-1.586		
- Regolazioni contabili anni pregressi	-4.040				
- Rettifiche acconto IVA		-	-527		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	**96.119**	**100.223**	**104.767**	**4.544**	**4,5**
- IVA U.E.	-3.862	-3.170	-3.033		
TOTALE IVA NETTA (**)	**92.257**	**97.053**	**101.734**	**4.681**	**4,8**

(*) Considera IVA U.E.
(**) Al netto dell'IVA U.E.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Entrate non tributarie

Se si considerano le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.640 milioni del 2004 a 5.794 milioni nel 2005), si evidenzia un incremento di 2.502 milioni di euro (+8,8%), quale risultante delle seguenti variazioni:

- vendita di beni e servizi (-milioni 401);
- contributi sociali e RC auto (-milioni 44);
- alienazione immobili (-milioni 1.926);
- dividendi e utili Banca d'Italia (-milioni 21);
- redditi da capitale (+milioni 2.361);
- trasferimenti da famiglie (+milioni 230);
- risorse proprie U.E. (-milioni 49);
- riscossione di crediti (+milioni 4.567).

Si precisa che i maggiori introiti registrati nella voce "Redditi da capitale" e "Riscossione crediti" riguardano, rispettivamente, per milioni 2.486 la quota interessi e per milioni 3.970 la quota capitale delle rate dei mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il pagamento degli interessi relativi ai buoni fruttiferi postali.

Analisi dei pagamenti

I dati dei pagamenti del bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2005 sono esposti nella tabella BS.7 e messi a confronto con i pagamenti del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I suddetti pagamenti – al lordo delle regolazioni contabili – sono pari a 447.399 milioni e riguardano per milioni 404.789 spese correnti e per milioni 42.610 spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nell'esercizio 2004, si registra un incremento di milioni 8.970, imputabile esclusivamente alle spese correnti (+10.451 milioni), compensate solo in parte dal decremento registrato nelle spese in conto capitale per 1.481 milioni di euro.

Le spese nel loro complesso hanno registrato un aumento pari al 2,0 per cento.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Per le spese correnti, i redditi da lavoro dipendente si sono attestati su un livello di pagamenti pari a 79.112 milioni. Rispetto all'esercizio finanziario 2004 si è registrato un incremento pari a 1.730 milioni, ascrivibile prevalentemente alle spese per il personale del comparto corpi di polizia e forze armate in relazione al pagamento degli emolumenti arretrati relativi al contratto 2004/2005 sottoscritto a novembre 2004.

I pagamenti per i **consumi intermedi** presentano, rispetto a Dicembre 2004 un decremento di 335 milioni di euro, conseguente sia ad un monitoraggio puntuale della categoria di psesa, in relazione a quanto stabilito dalla legge finanziaria 2005, sia all'effetto riduttivo della manovra correttiva di cui al D.L. 203/05 convertito nella legge n. 248/05.

Ove si depurasse il confronto dei pagamenti effettuati per le spese di giustizia pregresse il decremento si attesterebbe a 473 milioni

I trasferimenti correnti **alle imprese** fanno registrare decrementi, rispetto all'esercizio finanziario 2004, dovuti a minori trasferimenti ad alcune società pubbliche, nonché allo slittamento di alcuni pagamenti a favore di scuole private elementari, materne e medie.

Tabella BS. 7 – BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica dei pagamenti per gli anni 2003-2005 al lordo delle regolazioni contabili) *(milioni di euro)*

	2003	2004	2005	Variazioni 2005/2004	
				Assolute	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	77.461	77.382	79.112	1.730	2,2
Consumi intermedi	13.432	13.339	13.004	-335	-2,5
IRAP	4.224	4.316	4.428	112	2,6
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	161.842	166.705	169.419	2.714	1,6
- amministrazioni centrali	8.466	8.695	10.121	1.426	16,4
- amministrazioni locali:	87.861	89.046	88.655	-391	-0,4
- regioni	65.891	67.680	66.902	-778	-1,1
- comuni	13.767	13.127	13.555	428	3,3
- altre	8.203	8.239	8.198	-41	-0,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	65.515	68.964	70.643	1.679	2,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.971	4.276	3.866	-410	-9,6
Trasferimenti correnti a imprese	4.547	4.815	4.564	-251	-5,2
Trasferimenti correnti a estero	1.536	1.500	1.583	83	5,5
Risorse proprie CEE	13.117	14.139	14.480	341	2,4
Interessi passivi e redditi da capitale	71.449	60.581	70.083	9.502	15,7
Poste correttive e compensative	42.255	46.603	43.858	-2.745	-5,9
Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altre uscite correnti	277	519	229	-290	-55,9
Totale Pagamenti Correnti	**394.274**	**394.338**	**404.789**	**10.451**	**2,7**
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.727	5.554	5.457	-97	-1,7
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	22.973	20.921	17.489	-3.432	-16,4
- amministrazioni centrali	9.568	8.844	7.025	-1.819	-20,6
- amministrazioni locali:	12.437	11.025	9.916	-1.109	-10,1
- regioni	7.994	6.598	5.927	-671	-10,2
- comuni	3.579	3.566	3.105	-461	-12,9
- altre	864	861	884	23	2,7
- enti previdenziali e assistenza sociale	968	1.052	548	-504	-47,9
Contributi agli investimenti ad imprese	10.783	8.501	6.473	-2.028	-23,9
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	171	168	210	42	25,0
Contributi agli investimenti ad estero	493	557	806	249	44,7
Altri trasferimenti in conto capitale	14.972	2.659	5.150	2.491	93,7
Acquisizione di attività finanziarie	6.626	5.731	7.025	1.294	22,6
Totale Pagamenti di Capitali	**61.745**	**44.091**	**42.610**	**-1.481**	**-3,4**
IN COMPLESSO	**456.019**	**438.429**	**447.399**	**8.970**	**2,0**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

I trasferimenti correnti **all'estero** sono pressochè in linea con con l'anno 2004, mentre quelli relativi **alle famiglie** registrano un decremento di circa 400 milioni di euro, relativi alle pensioni di guerra ed a minori somme destinate a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccini o trasfusioni.

Gli **interessi passivi** registrano un incremento pari a 9.502 milioni derivante dal pagamento degli interessi sui buoni postali fruttiferi (14.121 milioni) e sui conti correnti postali (1.356 milioni). Negli anni 2003 e 2004 tali pagamenti venivano effettuati dalla CDP che, allo scopo, riceveva maggiori risorse dallo Stato mediante l'utilizzo dei conti correnti intestati al MEF. Infatti, dai dati esposti emerge che i maggiori pagamenti per i buoni postali fruttiferi e conti correnti postali sono parzialmente compensati da minori erogazioni a Cassa Depositi e Prestiti.

Le **risorse proprie UE** Aumentano di 341 milioni per maggiori risorse IVA e quote PNL.

Per le spese in conto capitale gli investimenti **alle imprese** registrano un decremento pari a 2.028 milioni quasi interamente attribuibile a minori risorse stanziate per crediti d'imposta per gli investimenti e l'occupazione, compensati da maggiori incentivi alle imprese industriali, superiori rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente per effetto della soppressione delle gestioni fuori bilancio.

Gli **investimenti fissi lordi** si attestano su un livello di pagamenti pari a 5.457 milioni, con un decremento di 97 milioni conseguente soprattutto alla manovra correttiva di cui D.L. 203/05 convertito nella legge n. 248/05.

Maggiori sono invece i contributi agli investimenti **a famiglie** (+42 milioni di euro) ed **all'estero,** il cui incremento, pari a 249 milioni è dovuto al contributo italiano al fondo globale per la lotta all'AIDS (180 miliomi) e per maggiori aiuti ai Paesi in via di sviluppo a titolo di sostegno a piccole e medie imprese.

Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Per le spese correnti non aventi impatto sull'indebitamento sono da evidenziare i pagamenti alle **Amministrazioni Pubbliche centrali ed agli enti di previdenza**. Per i primi l'aumento di 1.426 milioni di euro è riferito ai maggiore trasferimenti all'ente CONI, alle Agenzie fiscali ed agli enti di ricerca.

Per gli enti di previdenza l'espansione di circa 1.670 milioni di euro, ha interessato in modo particolare l'INPS, compensato da minori apporti dello Stato alla gestione separata dei trattamenti pensionistici presso l'INPDAP.

Diminuiscono i trasferimenti agli enti locali, il cui decremento è registrato soprattutto dalle Regioni (-778 milioni), ed è riferibile prevalentemente al fondo sanitario nazionale. Tale decremento è compensato da maggiori trasferimenti al fondo per il federalismo fiscale. I trasferimenti ai **comuni ed alle province** aumentano di 428 milioni. Tali incrementi riguardano prevalentemente i pagamenti effettuati a titolo di compartecipazione IRPEF ed i fondi per la finanza locale: ordinario, consolidato e perequativo.

Minori pagamenti relativi alle **poste correttive e compensative delle entrate** (milioni 2.745) riguardanti in particolare le vincite al lotto, compensati da maggiori rimborsi di imposte dirette ed indirette

Relativamente ai pagamenti in conto capitale, il decremento si concentra nei contributi alle amministrazioni centrali e locali, diminuiti rispettivamente di 1.819 milioni e di 1.109 milioni di euro. Per i primi il decremento è attribuibile ai trasferimenti a favore del fondo innovazione tecnologica, imputati direttamente dal ministero delle Attività Produttive ai beneficiari.

Per gli enti locali la flessione riguarda in modo particolare i minori contributi destinati alle aree sottoutilizzate e i minori finanziamenti agli enti locali (fondo investimenti).

La forte flessione dei pagamenti in conto capitale, è compensata in parte dall'incremento degli altri trasferimenti in conto capitale pari a 2.491 milioni, attribuibile alla riassegnazione proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici. Aumenti si registrano anche per l'acquisizione di attività finanziarie soprattutto per maggiori apporti al capitale sociale delle ferrovie.

8.2. – ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE

Le Regioni

L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2005 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla base dei dati trasmessi da tutti gli Enti e delle informazioni rilevate dai conti presso la Tesoreria dello Stato, intestati alle Regioni e agli organismi pagatori regionali.

Dal conto al 31 dicembre 2005 emerge un fabbisogno di 3.091 milioni, superiore di 145 milioni a quello registrato nell'anno 2004 (cfr. tab. ES. 1).

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 4.063 milioni, di cui milioni 263 per rimborso di B.O.R. e 1.735 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2004, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 4.111 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 6.254 milioni, di cui 1.400 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di B.O.R. e 1.974 milioni per anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2004, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 7.057 milioni).

Sono anche stati assunti e rimborsati mutui con il Settore statale per un esborso netto di 436 milioni (528 milioni di introiti netti nel 2004).

Il finanziamento del settore statale (di parte corrente e in conto capitale) risulta aumentato, nel 2005, rispetto all'anno 2004, di 3.142 milioni (passando da 74.537 a 77.679 milioni, pari al +4,2 per cento).

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato un lieve incremento pari al 3,55 per cento (da 57.504 a 59.544 milioni).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un aumento di 1.538 milioni pari al 2,9 per cento.

Tabella ES.1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	118.038	125.998	133.161	6,74	5,69	PAGAMENTI CORRENTI	108.952	113.776	116.320	4,43	2,24
Tributari	55.984	55.987	58.050	0,01	3,68	Redditi lavoro dipendente	4.993	5.215	5.322	4,45	2,05
- Imposte dirette	11.085	11.401	11.270	2,85	-1,15	Consumi intermedi	3.551	3.412	3.658	-3,91	7,21
- Imposte indirette	44.899	44.586	46.780	-0,70	4,92						
						Trasferimenti	96.936	101.490	103.550	4,70	2,03
Contributi sociali	-	-	-			-a Settore statale	32	42	49	31,25	16,67
Vendita beni e servizi	-	-	-			-a Enti di previdenza	17	33	27	94,12	-18,18
Redditi da capitale	564	694	675	23,05	-2,74	-a Sanità	77.134	81.332	82.718	5,44	1,70
			-	-		-a Comuni e Province	7.226	7.005	7.038	-3,06	0,47
Trasferimenti	60.552	68.494	73.617	13,12	7,48	-a altri Enti pubbl. consolidati	474	522	527	10,13	0,96
-da Settore statale	60.015	67.930	73.046	13,19	7,53	-a Enti pubbl. non consolidati	1.757	1.810	2.140	3,02	18,23
-da Enti di previdenza	-	-	-			-a Famiglie	2.781	3.013	3.134	8,34	4,02
-da Sanità	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	3.722	3.850	3.895	3,44	1,17
-da Comuni e province	116	117	135	0,86	15,38	-a Imprese	3.793	3.883	4.022	2,37	3,58
-da altri Enti pubbl. consolidati	14	20	15	42,86	-25,00	-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	170	178	166	4,71	-6,74						
-da Famiglie	186	194	200	4,30	3,09	Interessi	1.749	1.827	1.857	4,46	1,64
-da Imprese	51	55	55	7,84	-						
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi correnti	938	823	819	-12,26	-0,49	Altri pagamenti correnti	1.723	1.832	1.933	6,33	5,51

segue: **Tabella ES.1. – REGIONI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	8.870	7.686	6.821	-13,35	-11,25
Trasferimenti	8.760	7.491	6.697	-14,49	-10,60
-da Settore statale	8.110	6.607	5.935	-18,53	-10,17
-da Sanità	-	-	-		
-da Comuni e Province	54	85	70	57,41	-17,65
-da altri Enti pubbl. consolidati	12	10	11	-16,67	10,00
-da Enti pubbl. non consolidati	375	533	415	42,13	-22,14
-da Famiglie, imprese , estero	209	256	266	22,49	3,91
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	110	195	124	77,27	-36,41
PARTITE FINANZIARIE	2.409	1.434	490	-40,47	-65,83
Riscossione crediti	254	267	287	5,12	7,49
-da Settore statale	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	144	147	158	2,08	7,48
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	110	120	129	9,09	7,50
			-		
Riduzione depositi bancari	-	-	-		
			-		
Altre partite finanziarie	2.155	1.167	203	-45,85	-82,60
-da Settore statale	2.096	1.140	203	-45,61	-82,19
-da Enti pubblici	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	59	27	-	-54,24	
TOTALE INCASSI	**129.317**	**135.118**	**140.472**	**4,49**	**3,96**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	9.086	12.222	16.841		
2.Disavanzo in c/capitale	-11.791	-15.459	-16.784		
3.DISAVANZO	-2.705	-3.237	57		
4.Saldo partite finanziarie	1.285	291	-3.148		
5.FABBISOGNO	-1.420	-2.946	-3.091		

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
PAGAMENTI DI CAPITALI	20.661	23.145	23.605	12,02	1,99
Costituzione di capitali fissi	3.870	4.598	4.332	18,81	-5,79
Trasferimenti	15.811	17.585	18.243	11,22	3,74
-a Settore statale	-	-	-		
-a Sanità	2.481	2.750	2.830	10,84	2,91
-a Comuni e Province	4.689	5.372	5.368	14,57	-0,07
-a altri Enti pubblici consolidati	538	626	613	16,36	-2,08
-a Enti pubblici non consolidati	1.116	1.280	1.387	14,70	8,36
-a Famiglie	1.661	1.939	2.044	16,74	5,42
-a Aziende di pubblici servizi	584	619	735	5,99	18,74
-a Imprese	4.742	4.999	5.266	5,42	5,34
-a Estero	-	-			
Altri pagamenti di capitale	980	962	1.030	-1,84	7,07
PARTITE FINANZIARIE	1.124	1.143	3.638	1,69	-
Partecipazioni e conferimenti	191	228	395	19,37	73,25
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e province	-	-	-		
-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Imprese ed estero	191	228	395	19,37	73,25
Mutui ed anticipazioni	346	286	298	-17,34	4,20
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e Province	-	-	-		
-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	16	2	2	-87,50	-
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Famiglie, imprese, estero	330	284	296	-13,94	4,23
Aumento depositi bancari	16	17	1.821	6,25	
Altre partite finanziarie	571	612	1.124	7,18	83,66
-a Settore statale	571	612	639	7,18	4,41
-a Enti pubblici	-	-	-		
-a Famiglie, imprese , estero	-	-	485		
TOTALE PAGAMENTI	**130.737**	**138.064**	**143.563**	**5,60**	**3,98**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (82.718 milioni) derivano per 81.189 milioni da finanziamenti alle strutture sanitarie e per 1.529 milioni da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificato un aumento dei depositi bancari di 2.221 milioni.

Al 31 dicembre 2005 le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate alle Regioni a statuto ordinario sono pari a 7.767 milioni, in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2005 di 3.454 milioni. Rilevanti aumenti hanno registrato le giacenze dei conti correnti, intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria Statale relativi all'IRAP - amministrazioni pubbliche (+8.389 milioni), all'IRAP – altri soggetti (+21.112 milioni) e all'Addizionale IRPEF (+3.377 milioni).

I Comuni e le Province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2005 sono stati forniti da 103 Amministrazioni provinciali (pari al 98,9 per cento della popolazione) su un totale di 104 Enti e da 8.026 Comuni (pari al 97,4 per cento della popolazione) su un totale di 8.099 enti.

Il conto consolidato del comparto "Comuni e Province" comprende i flussi di cassa delle quattro nuove province della Regione Sardegna, istituite con la legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001 e operative dal 2005, a seguito dell'elezione degli organi provinciali.

Le informazioni così ottenute – analogamente a quelle rielaborate relative agli anni 2003 e 2004 – sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati.

In termini di saldi si è determinato un fabbisogno pari a 7.418 milioni di euro, superiore di 4.501 a quello avutosi nel corrispondente periodo del 2004. Per circa 1.230 milioni, l'incremento del fabbisogno è stato determinato dalla crescita dell'attività della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. mentre, per circa 3.000 milioni si è riflesso in un aumento dei depositi bancari al 31 dicembre 2005 (cfr. tab. ES. 2).

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 8.381 milioni, di cui 2.235 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel corrispondente periodo del 2004, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 6.811 milioni, di cui 2.695 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 15.799 milioni, di cui 4.473 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.604 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2004, il comparto aveva assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 9.728 milioni, di cui 3.058 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 2.751 milioni per anticipazioni di tesoreria).

L'incremento dei prestiti obbligazionari è stato determinato dal Comune di Milano, che ha emesso BOC per 1.685 milioni, i cui proventi sono stati destinati al rimborso di prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altri Istituti bancari.

Tabella ES.2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	53.883	56.631	57.402	5,10	1,36	PAGAMENTI CORRENTI	50.215	52.775	53.155	5,10	0,72
Tributari	25.140	26.281	26.585	4,54	1,16	Redditi lavoro dipendente	16.786	18.641	17.998	11,05	-3,45
- Imposte dirette	2.675	2.762	2.814	3,25	1,88	Consumi intermedi	23.066	23.410	23.998	1,49	2,51
- Imposte indirette	22.465	23.519	23.771	4,69	1,07						
						Trasferimenti	6.045	6.140	6.531	1,57	6,37
Contributi sociali	-	-	-			-a Settore statale	26	23	21	-11,54	-8,70
Vendita beni e servizi	5.715	5.596	5.419	-2,08	-3,16	-a Enti di previdenza	-	-	-		
Redditi da capitale	1.778	2.041	2.020	14,79	-1,03	-a Regioni	116	117	135	0,86	15,38
			-	-		-a Sanità	205	197	252	-3,90	27,92
Trasferimenti	19.240	20.557	21.179	6,85	3,03	-a altri Enti pubbl. consolidati	116	122	134	5,17	9,84
-da Settore statale	11.437	12.980	13.548	13,49	4,38	-a Enti pubbl. non consolidati	1.010	1.057	1.260	4,65	19,21
-da Enti di previdenza	-	-	-			-a Famiglie	3.411	3.372	3.436	-1,14	1,90
-da Regioni	7.226	7.005	7.038	-3,06	0,47	-a Aziende di pubblici servizi	747	829	857	10,98	3,38
-da Sanità	-	-	-			-a Imprese	414	423	436	2,17	3,07
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	460	477	491	3,70	2,94						
-da Famiglie	117	95	102	-18,80	7,37	Interessi	2.833	3.002	3.013	5,97	0,37
-da Imprese	-	-	-								
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi correnti	2.010	2.156	2.199	7,26	1,99	Altri pagamenti correnti	1.485	1.582	1.615	6,53	2,09

segue: **Tabella ES.2. – COMUNI E PROVINCE: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	12.322	13.284	12.684	7,81	-4,52
Trasferimenti	10.535	11.599	10.993	10,10	-5,22
-da Settore statale	3.647	3.584	3.097	-1,73	-13,59
-da Regioni	4.689	5.372	5.368	14,57	-0,07
-da Sanità	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	59	69	65	16,95	-5,80
-da Enti pubbl. non consolidati	474	592	615	24,89	3,89
-da Famiglie, imprese , estero	1.666	1.982	1.848	18,97	-6,76
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	1.787	1.685	1.691	-5,71	0,36
PARTITE FINANZIARIE	6.768	5.831	3.118	-13,84	-46,53
Riscossione crediti	1.244	961	788	-22,75	-18,00
-da Settore statale	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	127	99	104	-22,05	5,05
-da Aziende di pubblici servizi	491	390	233	-20,57	-40,26
-da Famiglie, imprese , estero	626	472	451	-24,60	-4,45
Riduzione depositi bancari	-	69	-		
Altre partite finanziarie	5.524	4.801	2.330	-13,09	-51,47
-da Settore statale	4.988	4.277	2.287	-14,25	-46,53
-da Enti pubblici	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	536	524	43	-2,24	-91,79
TOTALE INCASSI	**72.973**	**75.746**	**73.204**	**3,80**	**-3,36**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	3.668	3.856	4.247		
2.Disavanzo in c/capitale	-7.596	-9.333	-7.858		
3.DISAVANZO	-3.928	-5.477	-3.611		
4.Saldo partite finanziarie	2.259	2.560	-3.807		
5.FABBISOGNO	-1.669	-2.917	-7.418		

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
PAGAMENTI DI CAPITALI	19.918	22.617	20.542	13,55	-9,17
Costituzione di capitali fissi	17.919	20.299	18.288	13,28	-9,91
Trasferimenti	1.999	2.318	2.254	15,96	-2,76
-a Settore statale	-	-	-		
-a Regioni	54	85	70	57,41	-17,65
-a Sanità	-	-	-		
-a altri Enti pubblici consolidati	61	67	64	9,84	-4,48
-a Enti pubblici non consolidati	216	272	313	25,93	15,07
-a Famiglie	1.170	1.321	1.242	12,91	-5,98
-a Aziende di pubblici servizi	214	252	268	17,76	6,35
-a Imprese	284	321	297	13,03	-7,48
-a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	-	-	-		
PARTITE FINANZIARIE	4.509	3.271	6.925	-27,46	-
Partecipazioni e conferimenti	837	686	663	-18,04	-3,35
-a Regioni	-	-	-		
-a Sanità	-	-	-		
-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Imprese ed estero	837	686	663	-18,04	-3,35
				-	-
Mutui ed anticipazioni	915	810	915	-11,48	12,96
-a Regioni	-	-	-		
-a Sanità	-	-	-		
-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	52	82	64	57,69	-21,95
-a Aziende di pubblici servizi	428	367	482	-14,25	31,34
-a Famiglie, imprese, estero	435	361	369	-17,01	2,22
Aumento depositi bancari	607	-	2.534	-	-
Altre partite finanziarie	2.150	1.775	2.813	-17,44	58,48
-a Settore statale	2.150	1.752	2.284	-18,51	30,37
-a Enti pubblici	-	-	-		
-a Famiglie, imprese , estero	-	23	529	-	-
TOTALE PAGAMENTI	**74.642**	**78.663**	**80.622**	**5,39**	**2,49**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Da segnalare che, con riguardo ai rapporti di mutuo con il settore statale, nel 2005 si è avuta un'acquisizione netta pari a 3 milioni di euro; nel corrispondente periodo del 2004 l'acquisizione netta era stata pari a 2.525 milioni di euro.

Tale risultato, risente della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni, disposta dal decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003, a seguito della quale l'attività attribuibile alla gestione della Cassa Depositi S.p.A. non è stata imputata al settore statale.

Tra le entrate, che registrano una diminuzione del 3,4 per cento (da 75.746 a 73.204 milioni), si segnala il modesto incremento dei trasferimenti dal settore statale (correnti e in conto capitale) da 16.564 a 16.645 milioni (+0,5%), determinato dalla crescita dei trasferimenti correnti di 568 milioni e dalla contrazione di quelli in conto capitale di 487 milioni.

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti hanno registrato un aumento pari allo 0,7 per cento a seguito di maggiori spese per acquisto di beni e servizi (+588 milioni, pari al +2,5 per cento) e maggiori spese per trasferimenti (+391 milioni, pari al +6,4 per cento).

Si è avuta, per contro, una flessione nelle spese di personale (-643 milioni, pari al -3,4%) a seguito del pagamento, nel 2004, degli arretrati 2002-2003 derivanti dall'applicazione del CCNL biennio 2002-2003.

I pagamenti in conto capitale hanno registrato un decremento di 2.017 milioni (-9,2 per cento) imputabile ad una generalizzata diminuzione degli investimenti diretti (-2.011 milioni, pari al -9,9 per cento).

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso le contabilità speciali di Tesoreria Unica registrano una crescita di 169 milioni (da 16.308 milioni al 1° gennaio 2005 a 16.477 milioni al 31 dicembre 2005).

La Sanità

Il conto consolidato del comparto sanitario, esposto nella tabella ES. 3, è stato elaborato sulla base dei flussi trasmessi dagli Enti e, in caso di inadempienza o insufficiente significatività delle informazioni conseguente alla trasposizione dei valori di contabilità economica in valori di contabilità finanziaria, con stime effettuate attraverso un algoritmo finanziario dei dati trasmessi dalle aziende in passato.

Le procedure di elaborazione del conto di cassa del comparto sanitario sono state oggetto di un processo di revisione, costituito:

1) dall'estensione della rilevazione dei flussi di cassa alle aziende ospedaliero-universitarie di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;

2) dal consolidamento dei flussi di cassa riguardanti la mobilità sanitaria interna alle Regioni;

3) dalla stima dei flussi di cassa degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, elaborata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001 e DM 28 maggio 2001);

4) dalla stima della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni trasmesse, sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001 e DM 28 maggio 2001).

Tabella ES.3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	81.915	86.833	88.583	6,00	2,02	PAGAMENTI CORRENTI	82.201	87.700	89.805	6,69	2,40
Tributari	-	-	-			Redditi lavoro dipendente	30.050	32.876	33.133	9,40	0,78
- Imposte dirette	-	-	-			Consumi intermedi	49.867	52.323	54.092	4,93	3,38
- Imposte indirette	-	-	-								
						Trasferimenti	659	707	725	7,28	2,55
Contributi sociali	-	-	-			-a Settore statale	-	-	-		
Vendita beni e servizi	3.021	3.381	3.660	11,92	8,25	-a Enti di previdenza	-	-	-		
Redditi da capitale	77	85	89	10,39	4,71	-a Regioni	-	-	-		
						-a Comuni e Province	-	-	-		
Trasferimenti	77.401	81.841	83.262	5,74	1,74	-a altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-			-a Enti pubbl. non consolidati	-	-	-		
-da Enti di previdenza	-	-	-			-a Famiglie	659	707	725	7,28	2,55
-da Regioni	77.134	81.332	82.718	5,44	1,70	-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Comuni e province	205	197	252	-3,90	27,92	-a Imprese	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	62	312	292	-	-6,41						
-da Famiglie	-	-	-			Interessi	129	111	143	-13,95	28,83
-da Imprese	-	-	-								
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi correnti	1.416	1.526	1.572	7,77	3,01	Altri pagamenti correnti	1.496	1.683	1.712	12,50	1,72

segue: **Tabella ES.3. – SANITÀ: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	2.481	2.750	2.830	10,84	2,91	PAGAMENTI DI CAPITALI	1.990	2.144	2.204	7,74	2,80
Trasferimenti	2.481	2.750	2.830	10,84	2,91	Costituzione di capitali fissi	1.990	2.144	2.204	7,74	2,80
-da Settore statale	-	-	-								
-da Regioni	2.481	2.750	2.830	10,84	2,91	Trasferimenti	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a Settore statale	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-			-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
						-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
Ammortamenti	-	-	-			-a Famiglie	-	-	-		
						-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
Altri incassi di capitale	-	-	-			-a Imprese	-	-	-		
						-a Estero	-	-	-		
						Altri pagamenti di capitale	-	-	-		
									-		
PARTITE FINANZIARIE	-	-	-			PARTITE FINANZIARIE	15	169	28	-	-83,43
Riscossione crediti	-	-	-			Partecipazioni e conferimenti	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-			-a Comuni e province	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-			-a Imprese ed estero	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-								
			-			Mutui ed anticipazioni	-	-	-		
Riduzione depositi bancari	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
						-a Comuni e Province	-	-	-		
Altre partite finanziarie	-	-	-			-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Enti pubblici	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-			-a Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
									-		
TOTALE INCASSI	**84.396**	**89.583**	**91.413**	**6,15**	**2,04**	Aumento depositi bancari	-	-	-		
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	15	169	28	-	-83,43
1.Disavanzo corrente	-286	-867	-1.222			-a Settore statale	-	-	-		
2.Disavanzo in c/capitale	491	606	626			-a Enti pubblici	-	-	-		
3.DISAVANZO	205	-261	-596			-a Famiglie, imprese , estero	15	169	28	-	-83,43
4.Saldo partite finanziarie	-15	-169	-28								
5.FABBISOGNO	190	-430	-624			**TOTALE PAGAMENTI**	**84.206**	**90.013**	**92.037**	**6,90**	**2,25**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2005, rispetto ad un universo costituito da 195 Aziende sanitarie locali e 98 Aziende ospedaliere, 10 Aziende ospedaliero–universitarie e 22 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sono risultate inadempienti tre aziende sanitarie, due aziende ospedaliere e un'Azienda ospedaliera-universitaria e due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto evidenzia al 31 dicembre 2005 un fabbisogno di 669 milioni, con un peggioramento di 45 milioni rispetto al risultato rilevato per il 2004.

Le entrate presentano un incremento del 2 per cento, in presenza di trasferimenti dalle Regioni (in parte corrente ed in conto capitale) pari a 1.466 milioni (+1,7 per cento).

Relativamente ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 1.529 milioni.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia l'incremento del 3,4 per cento della spesa per l'acquisto di beni e servizi.

Le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità (Aziende sanitarie e ospedaliere, Istituti scientifici di ricovero e cura e Aziende ospedaliero-universitarie) presso la Tesoreria Unica diminuiscono di 2 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 3.177 milioni al 1° gennaio a 3.175 milioni al 31 dicembre 2005).

Gli Enti previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES. 4) per l'anno 2005 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per milioni 69.030, a fronte dei 68.112 milioni del 2004 con un aumento di 918 milioni imputabile essenzialmente al maggior fabbisogno registrato sia dall'INPS che dall'INPDAP.

INPS

Il fabbisogno dell'INPS è ammontato a milioni 67.725 a fronte dei 67.104 del 2004.

Il modesto aumento di fabbisogno, pari allo 0,9 per cento, è spiegabile essenzialmente con la crescita di spese diverse dalle prestazioni istituzionali, aumentate nel complesso del 3,2 per cento.

La crescita contributiva (+5,5%) ha risentito, nell'anno in esame, dei maggiori incassi contributivi in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione. Nel 2005, infatti, l'INPS ha registrato 4.990 milioni di introiti "cartolarizzati" a fronte dei 3.550 milioni nel 2004

La spesa pensionistica gestita dall'INPS, comprensiva di quella relativa ai minorati civili, risulta cresciuta del 3,2 per cento. La spesa a favore dei minorati civili è passata da un esborso di milioni 12.000 circa (come da consuntivo 2004) a milioni 12.650 circa del 2005 (+5,4%).

La spesa per prestazioni temporanee (mobilità, trattamenti di cassa integrazione, malattia e maternità, ecc.) è aumentata di circa il 4,5 per cento rispetto al 2004. Tra le altre spese sostenute dall'Ente, diverse dalle prestazioni, si evidenzia quella a favore dei "fondi interprofessionali" (ai sensi dell'art. 118 della Legge 388/2000) per 407 milioni, spesa non presente nell'anno 2004.

Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	223.595	241.146	249.030	7,85	3,27	PAGAMENTI CORRENTI	226.670	237.305	244.858	4,69	3,18
Tributari	-	-	-			Redditi lavoro dipendente	3.177	3.286	3.213	3,43	-2,22
- Imposte dirette	-	-	-			Consumi intermedi	1.496	1.466	1.460	-2,01	-0,41
- Imposte indirette	-	-	-								
						Trasferimenti	220.363	231.226	239.039	4,93	3,38
Contributi sociali	162.831	170.218	177.429	4,54	4,24	-a Settore statale	1.334	1.870	1.582	40,18	-15,40
Vendita beni e servizi	76	100	91	31,58	-9,00	-a Regioni	-	-	-		
Redditi da capitale	1.419	1.557	1.242	9,73	-20,23	-a Sanità	-	-	-		
						-a Comuni e Province	-	-	-		
Trasferimenti	58.826	68.509	69.583	16,46	1,57	-ad altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-		
-da Settore statale	58.226	68.112	69.030	16,98	1,35	- ad Enti pubbl. non consolidati	1.392	956	1.456	-31,32	52,30
-da Regioni	17	33	27	94,12	-18,18	-a Famiglie	217.579	228.299	235.933	4,93	3,34
-da Sanità	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Comuni e province	-	-	-			-a Imprese	58	101	68	74,14	-32,67
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	570	341	364	-40,18	6,74						
-da Famiglie	13	23	162	76,92	-	Interessi	632	373	355	-40,98	-4,83
-da Imprese	-	-	-								
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi correnti	443	762	685	72,01	-10,10	Altri pagamenti correnti	1.002	954	791	-4,79	-17,09

segue: **Tabella ES. 4. – ENTI DI PREVIDENZA: Conto consolidato di cassa per gli anni 2003-2005** (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	388	127	389	-67,27		PAGAMENTI DI CAPITALI	405	412	429	1,73	4,13
Trasferimenti	-	-	-			Costituzione di capitali fissi	255	276	266	8,24	-3,62
-da Settore statale	-	-	-								
-da Regioni	-	-	-			Trasferimenti	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Settore statale	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Sanità	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-			-ad altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-	-	-				-ad Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
Ammortamenti	-	-	-			-a Famiglie	-	-	-		
						-a Imprese	-	-	-		
Altri incassi di capitale	388	127	389	-67,27	-	Altri pagamenti di capitale	150	136	163	-9,33	19,85
						PARTITE FINANZIARIE	-	4.019	5.060	-	25,90
PARTITE FINANZIARIE	3.092	463	928	-85,03	-	Partecipazioni e conferimenti	-	-	-		
Riscossione crediti	-	-	-			-a Regioni	-	-	-		
-da Settore statale	-	-	-			-a Sanità	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-			-a Comuni e province	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-			-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da altri Enti pubbl. consolidati	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Enti pubbl. non consolidati	-	-	-			-a Imprese ed estero	-	-	-		
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-				-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	-	-	-			Mutui ed anticipazioni	-	-	-		
-	-	-				-a Regioni	-	-	-		
Riduzione depositi bancari	473	-	606			-a Sanità	-	-	-		
						-a Comuni e Province	-	-	-		
Altre partite finanziarie	2.619	463	322	-82,32	-30,45	-a altri Enti pubblici consolidati	-	-	-		
-da Settore statale	604	463	322	-23,34	-30,45	-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-da Enti pubblici	-	-	-			-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	2.015	-	-			-a Famiglie, imprese, estero	-	-	-		
TOTALE INCASSI	**227.075**	**241.736**	**250.347**	**6,46**	**3,56**	Aumento depositi bancari	-	872	-		
SALDI (Avanzo +)						Altre partite finanziarie	-	3.147	5.060	-	60,79
1.Disavanzo corrente	-3.075	3.841	4.172			-a Settore statale	-	-	-		
2.Disavanzo in c/capitale	-17	-285	-40			-a Enti pubblici	-	2	2	-	-
3.DISAVANZO	-3.092	3.556	4.132			-a Famiglie, imprese , estero	-	3.145	5.058	-	60,83
4.Saldo partite finanziarie	3.092	-3.556	-4.132								
5.FABBISOGNO	-	-	-			**TOTALE PAGAMENTI**	**227.075**	**241.736**	**250.347**	**6,46**	**3,56**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

INPDAP

Il fabbisogno INPDAP del 2005, pari a milioni 2.144, è aumentato rispetto a quello del 2004, pari a milioni 1.124; infatti, le prestazioni presentano una crescita del 3,7% (+milioni 1.786), mentre i contributi registrano una crescita più bassa, pari all'1,5% (+milioni 752).

In particolare, per quanto riguarda le gestioni dell'INPDAP, la Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (CTPS) ha registrato, nel periodo in esame, un avanzo di milioni 802, mentre nel 2004 aveva fatto registrare un avanzo di 1.946 milioni. Tale risultato è in gran parte dovuto al fatto che lo scorso anno la CTPS aveva beneficiato di flussi finanziari da altre casse dell'INPDAP per un ammontare di circa 3.000 milioni, più elevato rispetto a quest'anno (circa 1.800 milioni).

Analizzando l'andamento di contributi e prestazioni, si nota che i contributi introitati (inclusa la contribuzione aggiuntiva) sono aumentati di 910 milioni (+3,3%), passando da milioni 27.792 nel 2004 ai 28.702 del 2005; per contro la gestione ha erogato, nel 2005, prestazioni per milioni 29.447 con un incremento di milioni 1.197 (+4,2%).

ENPAS

La gestione ex ENPAS ha registrato, nel periodo in esame, riscossioni per 4.728 milioni e pagamenti per 5.297 milioni con un disavanzo di cassa di 569 milioni: poiché la gestione ha ridotto le proprie disponibilità bancarie per 16 milioni, il prelevamento dal c/c di Tesoreria è stato pari a 553 milioni.

Tale fabbisogno è risultato superiore a quello del 2004 (pari a milioni 184) poiché, mentre il livello contributivo non ha subito significativi scostamenti passando da milioni 4.006 del 2004 a milioni 4.017 nel 2005, la spesa per prestazioni istituzionali è cresciuta del 5,4 per cento, passando da 2.668 milioni del 2004 a 2.814 milioni nel 2005.

Istituti di previdenza

La gestione degli ex ISTITUTI di PREVIDENZA (CPDEL, CPS, CPI e CPUG) ha evidenziato, nell'anno 2005 un gettito contributivo pari a 15.380 milioni, con una riduzione di 140 milioni (-0,9%) rispetto al 2004, anno nel quale si erano registrate elevate riscossioni contributive arretrate per i rinnovi contrattuali degli enti locali. Sul versante dei pagamenti, la spesa per prestazioni istituzionali è ammontata a milioni 16.551 con un incremento del 4 per cento rispetto al 2004. L'avanzo registrato dalla gestione è dovuto al trasferimento ricevuto dalla CPDEL da parte dell'INADEL.

INADEL

La gestione di cassa dell'ex INADEL ha realizzato, alla fine del 2005, un gettito contributivo pari a 1.698 milioni (1.726 milioni nel 2004) ed una spesa per prestazioni istituzionali pari a 1.185 milioni (contro i 1.380 del 2004). Nonostante la lieve flessione nelle riscossioni contributive ed il calo registrato nella spesa per prestazioni istituzionali, la gestione nel complesso ha ridotto le proprie disponibilità di tesoreria per 2.051 milioni (rispetto ad un avanzo di tesoreria del 2004 pari a 126 milioni) avendo effettuato

trasferimenti di tesoreria ad altre gestioni deficitarie (in massima parte agli IIPP) per circa 2.350 milioni.

Gestione credito

La Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e sociali ha registrato, nel 2005, un disavanzo di tesoreria di 670 milioni, in luogo di un disavanzo del 2004 di 2.917 milioni. Lo squilibrio del 2005 trae origine, soprattutto, dalla differenza tra il livello contributivo (milioni 372) e la spesa effettuata per nuovi prestiti (milioni 1.420) conseguente alla circostanza che la gestione non ha più riscosso (se non in minima parte relativa allo stock degli anni 2004 e 2005) le quote relative ai prestiti personali ante 2003 (oggetto dell'operazione di cartolarizzazione). Il notevole miglioramento rispetto all'anno 2004 è spiegabile con il fatto che la gestione, nel 2004, disponendo di una cospicua liquidità di tesoreria (in seguito all'operazione di cartolarizzazione di fine anno 2003) ha trasferito somme ad altre gestioni dell'INPDAP.

INAIL

La gestione INAIL ha registrato nel 2005 incassi per 9.696 milioni (a fronte di 9.415 milioni dello stesso periodo del 2004) e pagamenti per 8.351 milioni (contro 8.067 milioni dell'esercizio precedente). Il saldo attivo della gestione è stato pari a milioni 1.507 (a fronte di 1.386 milioni nel 2004) ed è affluito sul conto corrente di tesoreria unitamente alla somma di 162 milioni prelevata dai depositi bancari e postali.

Le entrate per premi, ammontate a circa 8.230 milioni, registrano un incremento del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2004, attribuibile principalmente all'aumento degli incassi riguardanti i premi per l'assicurazione nell'industria.

La spesa per prestazioni istituzionali è risultata pari a 5.720 milioni, pressoché in linea con quella del 2004 pari a milioni 5.655. La spesa per le rendite (4.840 milioni) è influenzata dal trend decrescente del numero di rendite pagate attenuato dalla rivalutazione annuale delle stesse; le altre prestazioni (890 milioni) si riferiscono principalmente ai pagamenti dell'indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati.

IPOST

L'IPOST ha registrato, alla fine del 2005, un avanzo di tesoreria di 6 milioni, inferiore a quello verificatosi a tutto il 2004 (avanzo di 236 milioni).

In particolare, l'Istituto ha incassato contributi per 1.280 milioni (contro i 1.250 milioni del 2004) e ha sostenuto una spesa per prestazioni istituzionali pari a milioni 1.935, importo di poco superiore a quello del 2004 (1.815 milioni). Il livello pressoché invariato dei contributi 2005, unitamente all' incremento delle prestazioni (+120 milioni) ed a fattori peggiorativi di modesta entità relativi ad altre voci di bilancio, spiegano il peggioramento del fabbisogno rispetto al 2004.

La Gestione Commissariale per le buonuscite per il personale delle Poste, istituita ai sensi dell'art. 53 della legge 449/97 e non conclusasi come previsto, ha continuato ad erogare nel 2005 i trattamenti e le relative spese, che sono ammontate a 125 milioni. Considerando gli introiti nel 2005 di 222 milioni iscritti nel bilancio dello Stato per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998, di 90 milioni a titolo di pro-rata per le buonuscite a carico dell'INPDAP (gestione ex Enpas) e di 2 milioni di altre entrate, la gestione ha riversato sul proprio conto di tesoreria 189 milioni.

IPSEMA

L'IPSEMA (Istituto per la Previdenza del Settore Marittimo) ha introitato, nel periodo in esame, contributi per 23 milioni e ha erogato prestazioni istituzionali per 29 milioni. Tenuto conto delle altre voci di entrata e di spesa dell' Istituto, con inclusione dei trasferimenti da parte del bilancio dello Stato per circa 47 milioni, l'IPSEMA ha incrementato il proprio conto di tesoreria di 12 milioni (nel 2004 il versamento era stato di 22 milioni).

Gli altri Enti pubblici consolidati

Il conto esposto nella tabella ES. 5 è riferito al complesso degli altri enti pubblici al momento oggetto delle rilevazioni trimestrali dei flussi di cassa e pertanto consolidati nell'ambito del conto del settore pubblico.

Nel complesso la gestione di tali Enti ha prodotto nel 2005 un fabbisogno di 744 milioni contro un saldo positivo di 4 milioni nel 2004.

L'aumento del fabbisogno origina prevalentemente da un maggiore ricorso al mercato da parte dell'Anas, delle Università, e di alcuni Enti assistenziali dell'Amministrazione centrale.

Da segnalare, in particolare minori trasferimenti dal settore statale per milioni 222, fonte principale di finanziamento per tale comparto di Enti: tale riduzione ha interessato, soprattutto, gli Enti assistenziali dell'Amministrazione centrale e gli Enti economici dell'Amministrazione locale.

Per quanto riguarda i pagamenti si è avuta una riduzione del 0,4 per cento per quelli correnti e un incremento del 9,8 per cento per quelli in conto capitale riferito, in particolare, all'Anas.ù

Di seguito sono esposti, oltre al conto consolidato del comparto (tabella ES. 5), i conti settoriali degli Enti economici delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.1) e locali (tabella ES. 5.2), degli Enti assistenziali delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.3) e locali (tabella ES. 5.4), degli Enti di ricerca delle Amministrazioni centrali (tabella ES. 5.5).

Tabella ES.5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati			Variazioni %			Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04		2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI CORRENTI	16.712	17.436	17.638	4,33	1,16	PAGAMENTI CORRENTI	15.220	16.152	16.093	6,12	-0,37
Tributari	1.248	1.313	1.394	5,21	6,17	Redditi lavoro dipendente	8.500	8.845	9.294	4,06	5,08
- Imposte dirette	-	-	-			Consumi intermedi	3.349	3.497	3.329	4,42	-4,80
- Imposte indirette	1.248	1.313	1.394	5,21	6,17						
						Trasferimenti	2.188	2.688	2.425	22,85	-9,78
Contributi sociali	66	70	143	6,06	-	-a Settore statale	74	347	26	-	-92,51
Vendita beni e servizi	2.183	2.273	2.430	4,12	6,91	-a Enti di previdenza	-	-	-		
Redditi da capitale	181	187	185	3,31	-1,07	-a Regioni	14	20	15	42,86	-25,00
						-a Sanità	-	-	-		
Trasferimenti	11.978	12.496	12.169	4,32	-2,62	-a Comuni e Province	-	-	-		
-da Settore statale	10.615	10.908	10.669	2,76	-2,19	-a Enti pubbl. non consolidati	621	745	687	19,97	-7,79
-da Enti di previdenza	-	-	-			-a Famiglie	1.070	905	1.030	-15,42	13,81
-da Regioni	474	522	527	10,13	0,96	-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-			-a Imprese	409	671	667	64,06	-0,60
-da Comuni e Province	116	122	134	5,17	9,84	-a Estero	-	-	-		
-da Enti pubblici non consolidati	554	660	582	19,13	-11,82						
-da Famiglie	114	169	115	48,25	-31,95	Interessi	90	68	69	-24,44	1,47
-da Imprese	105	115	142	9,52	23,48						
-da Estero	-	-	-			Ammortamenti	1	1	-	-	-
Altri incassi correnti	1.056	1.097	1.317	3,88	20,05	Altri pagamenti correnti	1.092	1.053	976	-3,57	-7,31

segue: **Tabella ES.5. – ALTRI ENTI PUBBLICI CONSOLIDATI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)**

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
INCASSI DI CAPITALI	3.447	3.859	3.826	11,95	-0,86
Trasferimenti	3.306	3.784	3.780	14,46	-0,11
-da Settore statale	2.562	2.921	2.938	14,01	0,58
-da Regioni	538	626	613	16,36	-2,08
-da Sanità	-	-	-		
-da Comuni e Province	61	67	64	9,84	-4,48
-da Enti pubblici non consolidati	67	62	73	-7,46	17,74
-da Famiglie, imprese , estero	78	108	92	38,46	-14,81
Ammortamenti	-	-	-		
Altri incassi di capitale	141	75	46	-46,81	-38,67
PARTITE FINANZIARIE	948	943	708	-0,53	-24,92
Riscossione crediti	475	688	538	44,84	-21,80
-da Settore statale	-	-	-		
-da Regioni	-	-	-		
-da Sanità	-	-	-		
-da Comuni e Province	-	-	-		
-da Enti pubblici non consolidati	142	150	147	5,63	-2,00
-da Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-da Famiglie, imprese , estero	333	538	391	61,56	-27,32
Riduzione depositi bancari	-	-	-		
Altre partite finanziarie	473	255	170	-46,09	-33,33
-da Settore statale	145	204	-	40,69	-
-da Enti pubblici	4	4	145	-	-
-da Famiglie, imprese , estero	324	47	25	-85,49	-46,81
TOTALE INCASSI	**21.107**	**22.238**	**22.172**	**5,36**	**-0,30**
SALDI (Avanzo +)					
1.Disavanzo corrente	1.492	1.284	1.545		
2.Disavanzo in c/capitale	-1.203	-1.209	-1.738		
3.DISAVANZO	289	75	-193		
4.Saldo partite finanziarie	-174	-71	-551		
5.FABBISOGNO	115	4	-744		

	Risultati			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/03	2005/04
PAGAMENTI DI CAPITALI	4.650	5.068	5.564	8,99	9,79
Costituzione di capitali fissi	3.858	4.193	4.725	8,68	12,69
Trasferimenti	707	804	774	13,72	-3,73
-a Settore statale	2	-	-		
-a Regioni	12	10	11	-16,67	10,00
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e Province	59	69	65	16,95	-5,80
-a Enti pubblici non consolidati	354	411	389	16,10	-5,35
-a Famiglie	204	223	220	9,31	-1,35
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Imprese	76	91	89	19,74	-2,20
-a Estero	-	-	-		
Altri pagamenti di capitale	85	71	65	-16,47	-8,45
			-	-	
PARTITE FINANZIARIE	1.122	1.014	1.259	-9,63	24,16
Partecipazioni e conferimenti	179	100	70	-44,13	-30,00
-a Regioni	-	-	-		
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e Province	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-		
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Imprese ed estero	179	100	70	-44,13	-30,00
Mutui ed anticipazioni	573	605	644	5,58	6,45
-a Regioni	-	-	-		
-a Sanità	-	-	-		
-a Comuni e Province	-	-	-		
-a Enti pubblici non consolidati	84	95	120	13,10	26,32
-a Aziende di pubblici servizi	-	-	-		
-a Famiglie, imprese, estero	489	510	524	4,29	2,75
Aumento depositi bancari	112	115	202	2,68	75,65
Altre partite finanziarie	258	194	343	-24,81	76,80
-a Settore statale	54	28	-	-48,15	-
-a Enti pubblici	-	94	88	-	-6,38
-a Famiglie, imprese , estero	204	72	255	-64,71	-
TOTALE PAGAMENTI	**20.992**	**22.234**	**22.916**	**5,92**	**3,07**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.1. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	**544**	**549**	**639**
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	51	53	135
Redditi da capitale	6	6	6
Trasferimenti	481	480	465
-da Settore statale	477	475	461
-da Regioni	4	5	4
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-da Famiglie	-	-	-
-da Imprese	-	-	-
-da Estero	-	-	-
Altri incassi correnti	6	10	33
INCASSI DI CAPITALI	**1.571**	**2.116**	**2.027**
Trasferimenti	1.571	2.116	2.027
-da Settore statale	1.571	2.116	2.027
-da Regioni	-	-	
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-da Famiglie imprese	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**327**	**308**	**310**
Riscossione crediti	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-da altri	-	-	-
	-	-	-
Rid. depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	327	308	310
TOTALE INCASSI	**2.442**	**2.973**	**2.976**
FABB. (-) DISP. (+)	-	-	-462

	Risultati		
	2003	2004	2005
PAGAMENTI CORRENTI	**530**	**508**	**518**
Redditi lavoro dipend.	391	393	400
Consumi intermedi	80	82	86
Trasferimenti	15	11	10
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-a Famiglie	15	11	10
-a Imprese	-	-	-
Interessi	25	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	19	22	22
PAGAMENTI DI CAPITALI	**1.868**	**2.140**	**2.582**
Costituz. capitali fissi	1.866	2.126	2.567
Trasferimenti	-	13	13
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Comuni e Province	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-a Famiglie	-	-	-
-a Imprese	-	13	13
Altri pagamenti di capitale	2	1	2
PARTITE FINANZIARIE	**44**	**325**	**338**
Partec. a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	16	22	20
Aumento dep. bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	28	303	318
TOTALE PAGAMENTI	**2.442**	**2.973**	**3.438**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.2. – ENTI ECONOMICI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	**2.240**	**2.627**	**2.370**
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	2	3	5
Vendita beni e servizi	1.123	1.169	1.203
Redditi da capitale	101	119	118
Trasferimenti	760	1.033	809
-da Settore statale	243	482	263
-da Regioni	348	357	366
-da Comuni e Province	91	96	106
-da Enti pubblici non consolidati	29	30	68
-da Famiglie	47	65	3
-da Imprese	2	3	3
Altri incassi correnti	254	303	235
INCASSI DI CAPITALI	**798**	**880**	**843**
Trasferimenti	731	835	822
-da Settore statale	171	189	208
-da Regioni	474	565	536
-da Comuni e Province	38	41	36
-da Enti pubblici non consolidati.	24	14	17
-da Famiglie imprese	24	26	25
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	67	45	21
PARTITE FINANZIARIE	**686**	**817**	**749**
Riscossione crediti	100	143	55
-da Enti pubblici non consolidati	-	2	-
-da altri	100	141	55
Rid. depositi bancari	-	7	-
Altre partite finanziarie	586	667	694
TOTALE INCASSI	**3.724**	**4.324**	**3.692**
FABB. (-) DISP. (+)	-6	6	-74

	Risultati		
	2003	2004	2005
PAGAMENTI CORRENTI	**1.948**	**2.419**	**2.076**
Redditi lavoro dipend.	649	728	727
Consumi intermedi	674	725	721
Trasferimenti	321	861	552
-a Settore statale	33	328	5
-a Regioni	4	6	2
-a Enti pubblici non consolidati	40	38	40
-a Famiglie	68	72	75
-a Imprese	176	417	430
Interessi	19	19	16
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	285	86	60
PAGAMENTI DI CAPITALI	**1.106**	**1.187**	**1.138**
Costituz. capitali fissi	736	795	759
Trasferimenti	364	383	375
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	12	10	11
-a Comuni e Province	59	69	65
-a Enti pubblici non consolidati	13	11	14
-a Famiglie	204	223	220
-a Imprese	76	70	65
Altri pagamenti di capitale	6	9	4
PARTITE FINANZIARIE	**676**	**712**	**822**
Partec. a imprese	105	75	57
Mutui ad imprese	66	56	58
Aumento dep. bancari	2	-	11
Altre partite finanziarie	503	581	696
TOTALE PAGAMENTI	**3.730**	**4.318**	**4.036**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.3. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI CENTRALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	**721**	**784**	**740**
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	5	5	74
Vendita beni e servizi	423	507	454
Redditi da capitale	1	4	1
Trasferimenti	195	203	94
-da Settore statale	194	201	92
-da Regioni	-	1	2
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	1	1	-
-da Famiglie	-	-	-
-da Imprese	-	-	-
Altri incassi correnti	97	65	117
INCASSI DI CAPITALI	**5**	**-**	**1**
Trasferimenti	-	-	-
-da Settore statale	-	-	-
-da Regioni	-	-	-
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-da Famiglie imprese	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	5	-	1
PARTITE FINANZIARIE	**573**	**701**	**294**
Riscossione crediti	1	1	2
-da Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-da altri	1	1	2
Rid. Depositi bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	572	700	292
TOTALE INCASSI	**1.299**	**1.485**	**1.035**
FABB. (-) DISP. (+)	-	5	-131

	Risultati		
	2003	2004	2005
PAGAMENTI CORRENTI	**720**	**769**	**776**
Redditi lavoro dipendente	156	189	174
Consumi intermedi	190	202	78
Trasferimenti	318	322	408
-a Settore statale	16	9	10
-a Regioni	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-a Famiglie	302	313	398
-a Imprese	-	-	-
Interessi	3	4	9
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	53	52	107
PAGAMENTI DI CAPITALI	**13**	**12**	**12**
Costituì. Capitali fissi	7	5	3
Trasferimenti	6	7	9
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Comuni e Province	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-a Famiglie	6	7	9
-a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**566**	**699**	**378**
Partec. A imprese	1	-	-
Mutui ad imprese	2	2	1
Aumento dep. Bancari	-	-	-
Altre partite finanziarie	563	697	377
TOTALE PAGAMENTI	**1.299**	**1.480**	**1.166**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.4. – ENTI ASSISTENZIALI AMMINISTRAZIONI LOCALI: Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	**9.769**	**10.170**	**10.634**
Tributari	1.248	1.313	1.394
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	1.248	1.313	1.394
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	108	119	121
Redditi da capitale	12	16	18
Trasferimenti	7.952	8.321	8.445
-da Settore statale	7.260	7.630	7.695
-da Regioni	348	357	366
-da Comuni e Province	100	93	118
-da Enti pubblici non consolidati	451	460	462
-da Famiglie	41	37	49
-da Imprese	69	75	96
Altri incassi correnti	449	401	656
INCASSI DI CAPITALI	**846**	**776**	**874**
Trasferimenti	837	762	865
-da Settore statale	664	557	640
-da Regioni	64	61	76
-da Comuni e Province	23	26	28
-da Enti pubblici non consolidati	42	47	56
-da Famiglie imprese	44	71	65
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	9	14	9
PARTITE FINANZIARIE	**2.808**	**3.229**	**3.539**
Riscossione crediti	344	482	456
-da Enti pubblici non consolidati	134	140	132
-da altri	210	342	324
Rid. depositi bancari	-	7	-
Altre partite finanziarie	2.464	2.747	3.083
TOTALE INCASSI	**13.423**	**14.175**	**15.047**
FABB. (-) DISP. (+)	-47	-15	-110

	Risultati		
	2003	2004	2005
PAGAMENTI CORRENTI	**9.030**	**9.420**	**9.783**
Redditi lavoro dipendente	6.113	6.321	6.788
Consumi intermedi	1.659	1.722	1.747
Trasferimenti	625	753	698
-a Settore statale	1	1	1
-a Regioni	9	14	12
-a Enti pubblici non consolidati	565	681	625
-a Famiglie	47	54	55
-a Imprese	3	3	5
Interessi	29	38	37
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	604	586	513
PAGAMENTI DI CAPITALI	**1.401**	**1.483**	**1.584**
Costituz. capitali fissi	1.056	1.074	1.197
Trasferimenti	343	408	386
-a Settore statale	2	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Comuni e Province	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	341	400	375
-a Famiglie	-	-	-
-a Imprese	-	8	11
Altri pagamenti di capitale	2	1	1
PARTITE FINANZIARIE	**3.039**	**3.287**	**3.790**
Partec. a imprese	-	-	-
Mutui ad imprese	323	382	453
Aumento dep. bancari	110	123	191
Altre partite finanziarie	2.606	2.782	3.146
TOTALE PAGAMENTI	**13.470**	**14.190**	**15.157**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Tabella ES. 5.5. – ENTI DI RICERCA AMMINISTRAZIONI CENTRALI (*): Conto consolidato di cassa degli anni 2003-2005 (milioni di euro)

	Risultati		
	2003	2004	2005
INCASSI CORRENTI	**2.773**	**2.486**	**2.462**
Tributari	-	-	-
- Imposte dirette	-	-	-
- Imposte indirette	-	-	-
Contributi sociali	-	-	-
Vendita beni e servizi	143	102	150
Redditi da capitale	15	10	10
Trasferimenti	2.492	2.317	2.259
-da Settore statale	2.383	2.064	2.125
-da Regioni	13	22	22
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	70	165	45
-da Famiglie	26	66	63
-da Imprese	-	-	4
Altri incassi correnti	123	57	43
INCASSI DI CAPITALI	**56**	**20**	**20**
Trasferimenti	40	12	16
-da Settore statale	29	-	13
-da Regioni	-	-	1
-da Comuni e Province	-	-	-
-da Enti pubblici non consolidati	1	1	-
-da Famiglie imprese	10	11	2
Ammortamenti	-	-	-
Altri incassi di capitale	16	8	4
PARTITE FINANZIARIE	**253**	**290**	**283**
Riscossione crediti	13	46	4
-da Enti pubblici non consolidati	5	1	-
-da altri	8	45	4
Rid. Depositi bancari	-	13	15
Altre partite finanziarie	240	231	264
TOTALE INCASSI	**3.082**	**2.796**	**2.765**
FABB. (-) DISP. (+)	157	6	37

	Risultati		
	2003	2004	2005
PAGAMENTI CORRENTI	**2.337**	**2.263**	**2.198**
Redditi lavoro dipendente	921	941	942
Consumi intermedi	462	467	452
Trasferimenti	904	736	750
-a Settore statale	24	9	10
-a Regioni	1	-	1
-a Enti pubblici non consolidati	16	26	22
-a Famiglie	637	450	486
-a Imprese	226	251	231
Interessi	12	6	6
Ammortamenti	-	-	-
Altri pagamenti correnti	38	113	48
PAGAMENTI DI CAPITALI	**243**	**229**	**225**
Costituì. Capitali fissi	181	186	185
Trasferimenti	62	43	40
-a Settore statale	-	-	-
-a Regioni	-	-	-
-a Comuni e Province	-	-	-
-a Enti pubblici non consolidati	-	-	-
-a Famiglie	62	43	40
-a Imprese	-	-	-
Altri pagamenti di capitale	-	-	-
PARTITE FINANZIARIE	**345**	**298**	**305**
Partec. A imprese	2	1	-
Mutui ad imprese	20	13	11
Aumento dep. Bancari	-	12	15
Altre partite finanziarie	323	272	279
TOTALE PAGAMENTI	**2.925**	**2.790**	**2.728**

* Istituto nazionale di statistica, Istituto nazionale per la fisica della materia, Istituto nazionale di fisica nucleare, Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo ostituì" – Torino, Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, Ente per le nuove tecnologie,l'energia e l'ambiente, Istituto nazionale della nutrizione, Istituto nazionale di economia agraria, Consiglio nazionale delle ricerche, Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, Ente nazionale sementi elette, Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Istituto sperimentale per la zootecnia, Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "L.Vinci", Istituto nazionale di geofisica, Istituto nazionale di ottica – Firenze, Agenzia spaziale italiana, Istituto di studi e analisi economica

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Le imprese di servizio pubblico locale

Il processo di mutamento istituzionale, economico e organizzativo che ha interessato i servizi pubblici locali per oltre un lustro ha registrato negli ultimi anni una fase di stabilizzazione. La disciplina normativa, dopo un lungo periodo di incertezza, caratterizzato dal susseguirsi di diversi disegni di riforma, è approdato, con l'articolo 14 della dl 269/2003 (come integrato dall'articolo 4 della legge 350/2003), ad un assetto sostanzialmente definitivo. Tale assetto, peraltro, presenta significative differenziazioni dovute alle diverse discipline settoriali, alcune delle quali risalenti agli anni a cavallo tra il passato decennio e quello in corso (trasporti pubblici locali, elettricità e distribuzione del gas naturale), altre più lontane nel tempo (idrico e rifiuti) e in fase di mutamento (mediante i decreti di attuazione della "Delega ambientale"). Il cambiamento istituzionale è stato accompagnato da un rilevante processo di innovazione imprenditoriale ed industriale che con esso si è intrecciata e ha interagito ricevendone effetti sia di stimolo che di ostacolo. Gli stimoli sono riconducibili prevalentemente alla previsione società di capitale come esclusiva forma di gestione per i servizi di rilevanza economica e alla definitiva affermazione del principio dell'autonomia gestionale; a ciò va aggiunto che, nonostante le oscillazioni degli indirizzi di riforma, l'orientamento alla liberalizzazione ha comunque indotto le imprese ad adottare strategie imprenditoriali volte a rafforzare le proprie posizioni sul mercato. L'ostacolo principale è invece da individuare nei frequenti mutamenti normativi e alle incertezze regolatorie che hanno ridotto la possibilità di impostare programmi di lungo respiro e indebolito le prospettive economico-finanziarie delle imprese. Sotto quest'ultimo aspetto si può osservare che i principi di economicità e di efficienza alla base delle politiche tariffarie (che fanno in genere riferimento al sistema del price cap) non sempre sono stati coerentemente applicati. Non di rado, infatti, hanno finito per prevalere obiettivi diversi, sia di natura sociale che macroeconomica (in fasi di tensioni inflazionistiche), e le tariffe dei servizi pubblici locali sono state congelate per periodi anche prolungati (si veda il caso emblematico delle tariffe idriche disciplinate in via transitoria dal Cipe che sono ferme dal 2002) provocando situazioni di squilibrio e l'allontanamento dal percorso di sviluppo infrastrutturale di cui il nostro Paese, in particolare il Mezzogiorno, ha urgente bisogno.

Le strategie imprenditoriali ed industriali che hanno caratterizzato il settore in questi anni, pur risentendo della situazione di relativa precarietà normativa, hanno registrato un notevole dinamismo che si è concretizzato in politiche di riposizionamento sui mercati anche mediante aggregazioni e fusioni aziendali volte al conseguimento di economie di scala e di scopo. Questi fenomeni sono stati resi possibili dal mutamento istituzionale e organizzativo, in particolare dalla "privatizzazione formale" che ha registrato negli ultimi anni una crescita davvero imponente. In effetti a partire da una situazione in cui le aziende speciali rappresentavano la quasi totalità dei gestori presenti in questi settori, oggi le società di capitale sono divenute nettamente prevalenti: esse erano ancora al di sotto delle cento unità alla fine del passato decennio e sono passate ad oltre 400 nel 2001 e ad 870 nel 2005. All'evoluzione delle forme organizzative non è corrisposto, con la stessa intensità e rapidità, un cambiamento degli assetti proprietari. In effetti la grande maggioranza delle società è ancora a totale proprietà pubblica ed una non trascurabile

percentuale di quelle che hanno ceduto capitale lo ha fatto per quote inferiori al 10%. Questi processi di diffusa privatizzazione formale e di avvio della privatizzazione sostanziale si sono accompagnati a fenomeni più propriamente imprenditoriali e industriali concretizzatisi nella costituzione di accordi e di alleanze, in concentrazioni e fusioni di aziende, nella ricerca di nuovi partners. Ciò ha determinato sia lo sviluppo di imprese multiservizio, sia l'allargamento della scala territoriale di offerta. In alcune circostanze tale strategia si è concretizzata anche nell'ingresso in aree di business collegate a quelle "istituzionali" da rapporti di sinergia tecnologica e commerciale e, in altri casi , in accordi e investimenti, anche finanziari, in settori diversi e ritenuti ad elevata potenzialità di redditività e crescita (in special modo TLC e ICT).

Il riflesso di tali politiche è stata la notevole dinamica di sviluppo registratasi nella seconda metà del passato decennio e nell'inizio dell'attuale con una rilevante e costante crescita di tutte le variabili economiche, dal fatturato, ai costi, agli investimenti e con un forte miglioramento dei risultati di esercizio. Nel 2002 si sono avvertite le conseguenze sia della crescente incertezza istituzionale, sia dei mutamenti intervenuti nei mercati, in particolare quelli delle TLC e dell'ICT (che hanno vissuto una fase di estrema "volatilità") verso i quali alcune grandi imprese di questo comparto si erano orientate: in particolare i ricavi da vendite e prestazioni hanno registrato un incremento modesto e al di sotto di quello dei costi, gli avanzi di gestione hanno subito un arretramento molto sensibile (anche se fortemente condizionato dalle perdite dovute alla situazione strutturale di crisi del settore dell'edilizia residenziale pubblica), gli investimenti, dopo un lustro di crescita a ritmi medi annui di oltre il 9%, hanno segnato una sia pur modesta diminuzione (-0,2%). La situazione presentava rilevanti difformità nei diversi settori, resta tuttavia il fatto che l'andamento del comparto nel suo complesso ha manifestato una battuta d'arresto da interpretare come pausa di riflessione in attesa di un chiarimento negli assetti normativi e di mercato.

A partire dal 2003 e poi, soprattutto, nel 2004 e nel 2005 si è assistito ad una nuova inversione di tendenza, con la ripresa dello sviluppo e col miglioramento degli standard di economicità. L'affermazione di una disciplina istituzionale sufficientemente consolidata e la tendenza delle imprese a riorientare le proprie scelte gestionali verso il core business sembrano aver favorito le condizioni per una ripresa dello sviluppo. Si deve sottolineare al riguardo che le imprese di servizio pubblico locale, caratterizzate da una assetto proprietario stabile e dall'appartenenza a settori con rendimenti sufficientemente costanti e sicuri sono sostanzialmente al riparo da ondate speculative e più propense a impostare programmi di sviluppo proiettati nel medio periodo. Ciò comporta una maggiore attenzione ai riflessi produttivi e gestionali delle proprie scelte evitando il sensibile accorciamento degli orizzonti temporali e la prevalente attenzione ai tassi di rendimento di breve periodo che caratterizza gli investimenti finanziari.

Il miglioramento dei risultati manifestatosi nel 2003 è in buona parte riconducibile alle politiche di riposizionamento sul mercato volte non solo a ottimizzare i costi e a recuperare efficienza ma anche orientate al consolidamento del core business e ad un progressivo ridimensionamento dei servizi collaterali (in particolare tecnologici) attra-

verso la dismissione di partecipazioni non strategiche. Un tale indirizzo ha reso possibile liberare risorse da destinare allo sviluppo di progetti infrastrutturali e all'estensione della scala di produzione delle imprese mediante integrazioni verticali e orizzontali. A partire dal 2003 e poi nel biennio successivo il fatturato ha registrato nuovamente rilevanti incrementi (rispettivamente del 4,4%, del 5,8% e del 4.1%) sistematicamente superiori a quelli dei costi (3,5%, 3,6% e 2,5%), i risultati di esercizio sono tornati a crescere superando i 700 milioni di euro nel 2003 (+11,2%) e aumentando sensibilmente anche nel 2004 e nel 2005 (rispettivamente del 12,7% e 13,2%) attestandosi su oltre 900 milioni di euro. Gli investimenti, infine, dopo la ricordata stasi del 2002 si sono riposizionati su un sentiero di elevato sviluppo con aumenti del 7,3% nel 2003, del 12,5% nel 2004 e dell'8,5% nel 2005.

Da quanto emerge dai dati e dall'osservazione dei fenomeni registratisi nel settore negli ultimi anni sembra dunque emergere un più chiaro orientamento strategico che ispira l'attività delle local utilities. Da un lato è stato avviato il superamento di politiche di diversificazione del business verso mercati caratterizzati da ottiche prevalentemente finanziarie, dall'altro lato le risorse così liberate sono state impiegate in direzione di un rafforzamento del core business sia estendendo la scala di produzione, sia allargando i confini territoriali di attività, sia acquisendo altri servizi e consolidando la tendenza alla gestione multiutility.

La situazione e gli andamenti dei diversi settori considerati all'interno del comparto sono spesso differenziati in conseguenza delle loro particolarità.

A tale riguardo è del tutto specifico il caso dei trasporti in cui, come è noto, i ricavi tariffari coprono solo in parte i costi che, per una quota variabile nelle diverse realtà locali, vengono compensati mediante trasferimenti pubblici erogati dalle Regioni. In relazione a tale problema e alle caratteristiche produttive del settore (rilevanti diseconomie esterne da congestionamento, modesta possibilità di adozione di innovazioni, elevata componente di costo del personale) le imprese di trasporto rappresentano un'eccezione rispetto alla tendenza complessiva del comparto e registrano deficit di esercizio che, pur essendo ancora abbastanza elevati, non sono neanche paragonabili a quelli di non molti anni or sono. Si pensi infatti che fino alla metà dello scorso decennio essi superavano i 600 milioni di euro, successivamente la situazione ha registrato un forte miglioramento e una stabilizzazione in conseguenza dei quali i disavanzi sono stati mantenuti sostanzialmente sotto controllo e, pur con le oscillazioni derivanti prevalentemente dalla disponibilità di risorse per i trasferimenti pubblici, hanno avuto un profilo decrescente attestandosi poco al di sopra dei 160 milioni di euro nel 2001 e scendendo progressivamente negli anni successivi fino ai 114 milioni di euro del 2005 (con un trend di decremento medio annuo di oltre l'8,5%).

Altro settore da trattare a parte è quello della edilizia residenziale pubblica, rappresentato dagli IACP, ora variamente denominati dalle Regioni. I ricavi in questo settore sono costituiti in larga parte dai canoni di affitto degli alloggi e degli altri locali, di proprietà degli stessi enti, o gestiti per conto dello Stato o dei comuni, dai contributi dello Stato per la costruzione, il recupero e la manutenzione degli alloggi sociali e dal ricavato dell'alienazione

di parte del patrimonio. La situazione in questo settore presenta una preoccupante tendenza al regresso dovuto alla riduzione consistente del gettito derivante dalle cessioni del patrimonio ex lege 560/93 e contemporaneamente alla quasi totale cessazione dei trasferimenti dallo Stato a copertura degli investimenti, con la conseguenza di un generale e rapido peggioramento. Si sottolinea, al riguardo, che fino alla fine dello scorso decennio il risultato di esercizio era positivo e si attestava intorno ai 300 milioni di euro, che esso è sceso al di sotto dei 50 milioni di euro nel 2001 e che ha cambiato drasticamente di segno nell'anno successivo e nei tre anni seguenti (-135 milioni di euro nel 2002, -170 nel 2003, -200 nel 2004 e –210 nel 2005). Il principale problema è che la cessione di quote importanti del patrimonio a valori inferiori ad un terzo di quello di mercato non ha prodotto risorse sufficienti a consentire un ricambio del patrimonio ed un mantenimento della stessa quota quantitativa. Oltre ad aver comportato una riduzione del numero di alloggi gestiti ciò ha reso più complessa la gestione di un patrimonio ormai frammentato in condomini misti: calano le entrate da canoni e servizi ma aumenta in parallelo il costo della struttura. Questa situazione evidenzia l'urgente esigenza di ripristinare condizioni di equilibrio che il sistema, in base alle regole attuali (canoni calmierati e non compensati da trasferimenti), non riesce più a trovare.

Una considerazione particolare, poi, va condotta per gli acquedotti e per i rifiuti, entrambi caratterizzati da elevate prospettive di sviluppo finalizzate sia a colmare i ritardi e gli squilibri persistenti in numerose parti del Mezzogiorno, sia a completare e rafforzare la dotazione di infrastrutture e di servizi che costituiscono tasselli essenziali di sviluppo economico e sociale e presupposti per la competitività delle aree. Entrambi questi settori presentano una costante tendenza al miglioramento e alla crescita che si manifesta fin dalla seconda metà degli anni novanta anche se le incertezze e i ritardi sui terreni regolatorio e normativo non hanno consentito di sfruttare interamente le loro potenzialità. In particolare il fabbisogno di investimenti è imponente, soprattutto nel Mezzogiorno, e richiede la disponibilità di ingenti risorse pubbliche e private. Sotto questo aspetto uno dei presupposti fondamentali è costituito dalla presenza di condizioni di convenienza per l'impiego di capitali. In entrambi i settori i ritardi registratisi sia sul versante della concreta adozione delle misure previste dalle norme di riforma (l'applicazione del cosiddetto "metodo normalizzato" e, nel settore dei rifiuti, il completamento del passaggio dalla TARSU alla tariffa), sia l'inadeguatezza del livello e della dinamica delle tariffe hanno prodotto, per un verso, uno scarso interesse da parte degli operatori privati (le gare indette per il servizio idrico integrato, relative alla selezione del gestore o alla scelta del partner privato, sono andate spesso deserte, soprattutto negli ATO del Sud), per l'altro verso una notevole difficoltà per il ricorso alla finanza privata, in special modo al project financing che, soprattutto in questi settori, presenta notevoli prospettive.

Nonostante tali difficoltà questi settori hanno manifestato nel periodo considerato, e soprattutto a partire dal 2003, sensibili miglioramenti: da un lato una crescita del risultato di esercizio (dopo la flessione del 2002) costantemente al di sopra del 5% nell'idrico e intorno al 3% nei rifiuti, dall'altro un elevato incremento degli investimenti, tra il 12% e il 15% nell'idrico e in forte evoluzione nei rifiuti (il 3,2% nel 2003, il 22,7% nel 2004 e il 10,3% nel 2005).

Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Indicatori economici per gli anni 2001-2005
(milioni di euro)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2001	2002	2003	2004	2005 *(stime)*
ACQUA					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.372	3.456	3.636	3.781	3.907
Totale costi	3.847	3.962	4.137	4.282	4.463
di cui costi del personale	*911*	*937*	*968*	*994*	*1.020*
Risultato di esercizio	221	209	221	232	245
Investimenti	1.139	1.165	1.313	1.510	1.695
Totale addetti	22.702	23.020	23.089	23.210	23.649
Acqua erogata (000 mc)	4.872.635	5.062.668	5.265.174	5.450.822	5.648.007
Utenze acqua	10.323.653	10.684.981	11.093.674	11.453.252	12.110.104
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.650	1.380	1.363	1.369	1.333
di cui ricavi per alienazione immobili e diritti reali	*232*	*199*	*196*	*195*	*189*
Totale costi	2.416	2.450	2.482	2.534	2.566
di cui costi del personale	284	296	300	314	324
Risultato di esercizio	46	-135	-170	-200	-210
Investimenti	777	756	699	655	592
Totale addetti	7.088	7.364	7.190	7.093	6.986
ENERGIA					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.774	1.893	2.141	2.398	2.768
Totale costi	2.125	2.248	2.401	2.586	2.801
di cui costi del personale	*350*	*369*	*387*	*414*	*444*
Risultato di esercizio	360	329	365	410	463
Investimenti	378	366	410	479	548
Totale addetti	8.403	8.504	8.691	8.794	8.994
Energia distribuita (MWh)	25.500.390	26.290.902	27.684.320	28.736.324	30.173.342
Utenze	4.102.983	4.280.927	4.426.563	4.554.000	4.691.000
FARMACIE					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	1.014	1.037	1.116	1.234	1.300
Totale costi	991	1.019	1.098	1.157	1.200
di cui costi del personale	*135*	*139*	*150*	*157*	*164*
Risultato di esercizio	37	38	41	45	47
Investimenti	90	93	97	106	111
Totale addetti	3.543	3.540	3.499	3.500	3.550
numero prestazioni (000)	58.613	60.320	61.874	62.000	64.000

segue: **Tabella ES. 6 – IMPRESE DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE. Indicatori economici per gli anni 2001-2005** (milioni di euro)

DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI	2001	2002	2003	2004	2005 *(stime)*
GAS					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.921	4.097	4.417	4.969	5.645
Totale costi	4.055	4.221	4.513	4.837	5.229
di cui costi del personale	*340*	*353*	*373*	*395*	*422*
Risultato di esercizio	244	250	277	308	340
Investimenti	289	284	320	364	410
Totale addetti	7.880	8.045	8.190	8.300	8.416
Volumi erogati (000 mc)	12.836.102	13.014.891	13.307.678	13.580.000	13.852.000
Utenze	7.159.001	7.280.457	7.420.851	7.615.000	7.767.000
IGIENE AMBIENTALE					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	3.321	3.423	3.574	3.781	3.937
Totale costi	3.588	3.764	3.896	4.036	4.138
di cui costi del personale	*1.310*	*1.358*	*1.399*	*1.452*	*1.488*
Risultato di esercizio	103	97	111	127	134
Investimenti	548	537	554	680	750
Totale addetti	35.290	36.490	37.548	37.999	38.376
Raccolta (tonnellate/anno)	15.908.156	16.878.554	18.043.174	18.930.212	19.498.360
Tonnellate smaltite	18.157.855	19.120.221	20.706.748	21.645.797	22.403.589
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (*)					
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	4.136	4.246	4.399	4.550	4.700
Totale costi	4.740	4.864	5.021	5.180	5.400
di cui costi del personale	*2.534*	*2.590*	*2.662*	*2.726*	*2.860*
Risultato di esercizio	-163	-150	-135	-122	-114
Investimenti	905	915	1.027	1.179	1.290
Totale addetti	74.014	72.756	72.270	71.903	71.197
Km percorsi (migliaia)	1.334.599	1.373.302	1.417.343	1.451.899	1.480.937
Viaggiatori trasportati (migliaia)	4.504.168	4.604.915	4.687.946	4.785.000	4.808.925
TOTALE GENERALE					
Società di capitale	**405**	**448**	**650**	**790**	**871**
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	**19.188**	**19.533**	**20.646**	**22.082**	**23.591**
Totale costi	**21.762**	**22.529**	**23.547**	**24.613**	**25.797**
di cui costi del personale	***5.864***	***6.042***	***6.239***	***6.453***	***6.721***
Risultato di esercizio	**848**	**638**	**709**	**800**	**905**
Investimenti	**4.126**	**4.117**	**4.419**	**4.973**	**5.397**
Totale addetti	**158.920**	**159.719**	**160.478**	**160.800**	**161.168**

(*) Nel settore Trasporto pubblico locale i ricavi delle vendite e prestazioni comprendono anche quelli relativi ai trasferimenti pubblici.

Fonte: CONFESERCENTI.

8.3 – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

8.3.1 - Il bilancio di competenza dello stato

Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2005

Alla fine dell'esercizio 2005, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti ed impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare, pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali, di milioni di euro 33.770.

I risultati provvisori della gestione di competenza 2005 a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 2004 mettono in luce più specificamente che il saldo netto da finanziare registra una forte espansione passando da 18.466 a 33.770 milioni di euro.

Per concludere, i saldi delle operazioni finali relativi agli accertamenti presentano un incremento pari a 1.885 milioni di euro; per gli impegni, invece, l'incremento è pari a 17.189 milioni di euro.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazione sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2004 e 2005.

BILANCIO DELLO STATO: Risultati degli anni 2003-2005. Analisi degli impegni ed accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) (milioni di euro)

	2003	2004	2005	Variazioni assolute 2005/2004
ACCERTAMENTI				
- Tributari	367.408	380.062	374.492	-5.570
- Altri accertamenti	52.099	46.707	54.162	7.455
TOTALE ACCERTAMENTI	**419.507**	**426.769**	**428.654**	**1.885**
IMPEGNI				
- Correnti	391.732	397.759	417.517	19.758
- In conto capitale	59.898	47.476	44.907	-2.569
TOTALE IMPEGNI	**451.630**	**445.235**	**462.424**	**17.189**
SALDO NETTO DA FINANZIARE	**-32.123**	**-18.466**	**-33.770**	**-15.304**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel prospetto che segue sono poste a raffronto le risultanze provvisorie degli accertamenti 2005 con quelle definitive del 2003 e 2004.

Nel 2005 le entrate finali hanno registrato, rispetto al 2004, un aumento di 1.885 milioni di euro (+0,4%), risultante da una diminuzione di milioni 5.570 (-1,5%) ascrivibile al comparto delle entrate tributarie e da un incremento di milioni 7.455 (+16%) riferito ad altri cespiti.

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 2005, non sono da escludere – analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi – adeguamenti dell'indicato gettito.

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie la diminuzione del relativo gettito di 5.570 milioni (-1,5%) riguarda per milioni 2.746 (-1,4%), le imposte dirette e per milioni 2.824 (-1,5%) le imposte indirette.

Nella categoria delle imposte dirette si evidenziano principalmente: l'aumento dell'IRE (+ milioni 4.873, pari al +3,6%) e dell'IRES (+milioni 5.698, pari al +18,8%), mentre si registra una riduzione per quanto riguarda i condoni, in relazione alle scadenze previste per i versamenti da parte dei contribuenti (-milioni 6.916, pari al -93,4%), le ritenute sui redditi di capitale (-milioni 2.938, pari al -24,5%) e imposte sostitutive legge 662/96 (-milioni 2.390, pari al -63,7%). Non significative in termini assoluti sono le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, registrate per i restanti tributi della categoria in esame; per quanto concerne l'ILOR, tributo ormai soppresso, si registrano accertamenti di entrate esclusivamente per l'emissione di ruoli negli anni considerati, riferiti comunque ad anni precedenti alla sua soppressione.

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRE, IRES e Imposta sostitutiva (ritenute sui redditi da capitale).

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che la diminuzione registrata (-milioni 2.824, pari all'1,5%), è il risultato delle seguenti variazioni:

- Affari (-milioni 7.199, pari al 25,2%);
- Scambio di beni e servizi (+milioni 7.111, pari al 5,5%);
- Imposte sui consumi (+milioni 515, pari al 3%);
- Lotto e lotterie (-milioni 3.251, pari al 23,9%).

Relativamente alla categoria "Affari", la forte diminuzione è ascrivibile principalmente al venir meno del versamento anticipato delle riscossioni da parte delle banche (-milioni 5.183) in relazione a quanto disposto dal decreto-legge 30/9/2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2/12/2005, n. 248.

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" l'incremento degli accertamenti è dovuto principalmente all'IVA (+milioni 7.135, pari al 6,7%).

Nella successiva voce relativa alle "Imposte sui consumi" l'aumento del gettito (+515 milioni, pari al 3%) si riferisce principalmente all'imposta di consumo sui tabacchi (+milioni 183, pari all'2,1%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", la significativa diminuzione registrata è dovuta alle somme relative al lotto (-4.347 milioni, pari al 37,2%) e ai proventi dell'attività di gioco (-milioni 255, pari al 26,4%), parzialmente compensata dall'incremento del prelievo erariale sugli apparecchi da gioco (+845 milioni, pari al 198,8).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per milioni 54.162, con un aumento di milioni 7.455 (+16%) dovuto principalmente alle sottoelencate variazioni:

- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (+milioni 2.150);
- Versamento della cassa D.P. per mutui trasferiti MEF (+milioni 3.970);
- Sanatoria opere edilizie abusive (+milioni 1.571);
- Vendita immobili enti previdenziali pubblici (-milioni 1.883);
- Redditi da capitale (+milioni 2.205);
- Multe, ammende e sanzioni in materia tributaria (+milioni 4.302).

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/2003	2005/2004
IMPOSTE DIRETTE	189.000	191.969	189.223	1,6	1,4
di cui:					
- IRE	132.081	134.108	138.981	1,5	3,6
- IRES	30.364	30.374	36.072	-	18,8
- ILOR	500	355	240	-29,0	-32,4
- Ritenute sui redditi di capitale	10.286	11.989	9.051	16,6	-24,5
- Ritenuta sui dividendi	267	315	492	18,0	56,2
- Condoni imposte dirette	7.871	7.403	487	-5,9	-93,4
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	3.739	3.751	1.361	0,3	-63,7
- Altre imposte sostitutive	1.604	1.730	1.122	7,9	-35,1
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	159	143	323	-10,1	125,9
IMPOSTE INDIRETTE	178.408	188.093	185.269	5,4	-1,5
AFFARI	26.236	28.549	21.350	8,8	-25,2
di cui:					
- Concessioni governative	1.148	1.123	1.393	-2,2	24,0
- Registro, bollo e sostitutiva	8.630	10.535	9.692	22,1	-8,0
SCAMBIO BENI E SERVIZI	127.390	128.698	135.809	1,0	5,5
di cui:					
- IVA	105.392	107.113	114.248	1,6	6,7
- Oli minerali	21.145	20.781	20.887	-1,7	0,5
CONSUMI	16.860	17.229	17.744	2,2	3,0
di cui:					
- Tabacchi	8.047	8.720	8.903	8,4	2,1
LOTTO E LOTTERIE	7.922	13.617	10.366	71,9	-23,9
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**367.408**	**380.062**	**374.492**	**3,4**	**-1,5**
ALTRE ENTRATE	52.099	46.707	54.162	-10,3	16,0
di cui:					
- Assicurazioni R.C. auto	1.745	1.787	1.802	2,4	0,8
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	3.709	3.640	5.794	-1,9	59,2
- Soppressioni gestioni fuori bilancio	364	395	406	8,5	2,8
- Dividendi	2.421	2.918	2.889	20,5	-1,0
- Utili di gestione istituto di emissione	39	31	15	-20,5	-51,6
- Avanzo gestione Monopoli	57	48	60	-15,8	25,0
TOTALE ENTRATE FINALI	**419.507**	**426.769**	**428.654**	**1,7**	**0,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

	Accertamenti (milioni di euro)			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004/2003	2005/2004
IRE	132.081	134.108	138.981	1,5	3,6
- Ruoli	4.185	2.817	3.130	-32,7	11,1
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.453	10.849	9.933	3,8	-8,4
- Ritenute sui dipendenti privati	84.536	88.525	91.543	4,7	3,4
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	10.643	11.034	11.621	3,7	5,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	5.296	4.921	5.699	-7,1	15,8
- Versamenti acconto per autotassazione	16.861	15.885	16.901	-5,8	6,4
- Accertamento con adesione	107	77	154	-28,0	100,0
IRES	30.364	30.374	36.072	-	18,8
- Ruoli	1.622	1.978	2.071	21,9	4,7
- Versamenti a saldo per autotassazione	6.525	6.439	7.803	-1,3	21,2
- Versamenti acconto per autotassazione	22.158	21.896	26.115	-1,2	19,3
- Accertamento con adesione	59	61	83	3,4	36,1
IMPOSTA SOSTITUTIVA	7.802	6.919	6.863	-11,3	-0,8
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	3.014	2.300	2.216	-23,7	-3,7
- Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	35	26	40	-25,7	53,8
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	127	115	142	-9,4	23,5
- Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi	120	156	156	30,0	-
- Ritenute sui redditi di capitale corrisposti a soggetti non residenti	287	340	196	18,5	-42,4
- Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al D. legisl. 1.4.96, n. 239	3.823	3.883	3.936	1,6	1,4
- Altre ritenute	396	99	177	-75,0	78,8

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali ed al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati definitivi 2003 e 2004 ed alle risultanze provvisorie per il 2005, vengono riportati nel prospetto che segue.

L'incremento complessivo degli impegni provvisori 2005 (462.424 milioni) nei confronti di quelli dell'esercizio precedente (445.235 milioni di euro), è la risultante di una espansione che ha interessato esclusivamente le spese impegnate nella parte corrente, mentre quelle in conto capitale registrano un decremento per 2.569 milioni.

Più specificamente la crescita registrata negli impegni correnti è la risultante di:

a) maggiori impegni per i trasferimenti alle **amministrazioni pubbliche** aumentate di 8.755 milioni; in particolare l'aumento riguarda i trasferimenti destinati alle **Regioni** (a titolo di compartecipazione IVA e per il fondo sanitario nazionale) ed agli **enti di previdenza** aumentati di 2.062 milioni, in relazione soprattutto a maggiori trasferimenti all'INPS;

b) maggiori impegni per i **Redditi da lavoro dipendente** (2.494 milioni di euro). L'incremento riguarda soprattutto la retribuzione lorda in denaro ed i contributi effettivi a carico del datore di lavoro.Per quanto riguarda la retribuzione, l'espansione è dovuta al fatto che l'anno 2005 congloba gli arretrati contrattuali per i comparti di forze armate e polizia di competenza dell'anno 2004;

c) gli **interessi** registrano un forte incremento pari a 9.909 milioni imputabile soprattutto alle somme impegnate da parte dello Stato degli interessi su buoni postali fruttiferi (14.121 milioni) e sui conti correnti postali (1.356 milioni). Negli anni 2003 e 2004 tali somme venivano impegnate da CDP che, allo scopo, riceveva maggiori risorse dallo Stato mediante l'utilizzo dei conti correnti intestati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infatti dai dati esposti nell'appendice BS6 emerge che i maggiori impegni su buoni fruttiferi e conti correnti postali sono compensate da minori impegni a Cassa Depositi e Prestiti;

d) i **consumi intermedi** registrano un decremento di 746 milioni, conseguente sia all'applicazione della manovra prevista dalla legge finanziaria 2005, ulteriormente rafforzata dall'effetto riduttivo del D.L. 203/05 convertito nella legge 248/05.

La spesa del comparto in esame comprende i rimborsi a Poste Italiane SpA delle anticipazione relative a spese di giustizia pregresse effettuate negli anni 2003 e precedenti per circa 400 milioni. Al netto di tale partita il comparto in esame registrerebbe un decremento di circa 1.000 milioni.

e) minori impegni per le **poste correttive e compensative** delle entrate (649 milioni di euro) in relazione soprattutto alle vincite al lotto, compensate da maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione in entrata di fondi di bilancio, determinati da regolazioni contabili di imposte relative ad anni pregressi

Con riferimento agli impegni in **conto capitale** il citato decremento di 2.569 milioni ha interessato in maniera particolare:

- le **amministrazioni pubbliche** all'interno delle quali si registra un decremento di impegni per 3.503 milioni, imputabile in prevalenza alle regioni ed alle amministrazioni pubbliche centrali. Per le prime il citato decremento (pari a 1.620 milioni) è attribuibile alle aree sottpoutilizzate, mentre per le amministrazioni centrali, è riconducibile a minori somme impegnate per il fondo innovazione tecnologica e per le agenzie fiscali.

BILANCIO DELLO STATO: Analisi Economica degli impegni (al lordo delle regolazioni contabili)
(milioni di euro)

	2003	2004	2005	Variazioni 2005/2004 Assolute	%
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	77.388	79.774	82.268	2.494	3,1
IRAP	4.278	4.339	4.380	41	0,9
Consumi intermedi	13.605	13.765	13.019	-746	-5,4
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	159.548	168.552	177.307	8.755	5,2
- amministrazioni centrali	8.455	8.465	10.063	1.598	18,9
- amministrazioni locali:	83.857	90.143	95.238	5.095	5,7
- regioni	63.325	68.376	72.913	4.537	6,6
- comuni	12.886	14.000	14.210	210	1,5
- altre	7.646	7.767	8.115	348	4,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	67.236	69.944	72.006	2.062	2,9
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	3.972	4.087	4.069	-18	-0,4
Trasferimenti correnti a imprese	5.106	5.116	4.807	-309	-6,0
Trasferimenti correnti a estero	1.589	1.505	1.645	140	9,3
Risorse proprie CEE	12.822	14.139	14.480	341	2,4
Interessi passivi e redditi da capitale	71.304	60.566	70.475	9.909	16,4
Poste correttive e compensative	41.371	45.239	44.590	-649	-1,4
Ammortamenti	163	163	163	-	-
Altre uscite correnti	586	514	314	-200	-38,9
Totale Spese Correnti	**391.732**	**397.759**	**417.517**	**19.758**	**5,0**
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.747	5.524	6.029	505	9,1
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	22.397	22.924	19.421	-3.503	-15,3
- amministrazioni centrali	9.895	10.736	9.421	-1.315	-12,2
- amministrazioni locali:	11.555	11.199	9.046	-2.153	-19,2
- regioni	6.214	6.416	4.796	-1.620	-25,2
- comuni	4.518	3.770	3.135	-635	-16,8
- altre	823	1.013	1.115	102	10,1
- enti previdenziali e assistenza sociale	947	989	954	-35	-3,5
Contributi agli investimenti ad imprese	10.116	7.915	5.393	-2.522	-31,9
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	258	115	136	21	18,3
Contributi agli investimenti ad estero	416	536	919	383	71,5
Altri trasferimenti in conto capitale	13.978	4.558	6.584	2.026	44,4
Acquisizione di attività finanziarie	6.986	5.904	6.425	521	8,8
Totale Spese Capitali	**59.898**	**47.476**	**44.907**	**-2.569**	**-5,4**
IN COMPLESSO	**451.630**	**445.235**	**462.424**	**17.189**	**3,9**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

- minori **trasferimenti alle imprese** per 2.522 milioni di euro relativi alla compensazione dei crediti di imposta per l'occupazione e gli investimenti e per gli incentivi alle imprese industriali.

Compensano tali decrementi gli altri trasferimenti in conto capitale la cui espansione pari a 2.026 milioni è relativa a maggiori impegni destinati ai disavanzi USL ed alla cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali;

- maggiori impegni per **acquisizione di attività finanziarie**, il cui incremento pari a 521 milioni è riferibile soprattutto a maggiori impegni per apporti al capitale sociale delle ferrovie dello Stato e alla ricapitalizzazione della società trasporti aereo.

8.3.2 – I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANE

La finanza degli Enti Locali

Il sistema dei trasferimenti erariali si inquadra nel più ampio concetto di finanza propria e derivata. Tale concetto è fissato, nei principi generali nell'articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del titolo V, della parte seconda, della Costituzione ha successivamente rimodellato i poteri e le funzioni dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli Enti Locali in prospettiva federalista. Tra i tratti essenziali della riforma figura anche la riformulazione dell'articolo 119 della Costituzione, sulla base del quale vengono delineati i rapporti finanziari tra lo Stato e gli Enti Locali e costituzionalizzato il principio di autonomia finanziaria di questi ultimi.

La legge del 5 giugno 2003, n. 131 (legge "La Loggia"), recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3", apre quindi la strada all'applicazione delle disposizioni contenute nel novellato Titolo V, della parte II, della Costituzione. Tra i contenuti della predetta legge va evidenziata anche la disposizione che contempla il conferimento della delega al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane e per la revisione del Testo Unico e delle norme in materia di Enti Locali, in conformità al nuovo quadro costituzionale.

Con legge costituzionale del 16 novembre 2005 è stata approvata una più ampia riforma federale della Costituzione, istitutiva del Senato federale della Repubblica, e rimodulato l'assetto dell'attuale competenza legislativa.

Tornando alla normativa vigente in materia di trasferimenti erariali agli Enti Locali, il richiamato articolo 149 del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria a Comuni e Province fondata sulla *certezza di risorse proprie e trasferite,* principio questo in precedenza introdotto dall'articolo 54, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142. In tale disposizione viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di Comuni e Province (addizionali, compartecipazioni, imposte, tasse, trasferimenti statali e

regionali, ecc.). In relazione a ciò i trasferimenti erariali rappresentano una delle più importanti, seppure non più la prevalente, forme di entrata.

I Comuni vengono convenzionalmente suddivisi, a seconda della popolazione residente, in 12 classi demografiche (da meno di 500 abitanti ad oltre 500.000 abitanti). Le Province sono suddivise in quattro classi demografiche che tengono conto anche dell'estensione territoriale. Il rilievo della suddivisione risiede nel fatto che molte leggi e regolamenti prevedono disposizioni e parametri diversi in relazione alla classe demografica di appartenenza.

Peraltro, proprio il richiamato articolo 149, comma 5, del Testo Unico dell'ordinamento degli Enti Locali, prevede espressamente che i trasferimenti erariali debbano essere ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio, delle condizioni socio-economiche nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse.

Il sistema dei trasferimenti erariali

Fino al 1984 i contributi erariali venivano attribuiti con rimborso a piè di lista, ciò che ha determinato una erogazione svincolata da principi di equa distribuzione.

Successivamente, in applicazione della delega conferita con la legge del 23 ottobre 1992, n. 421, è stato emanato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, il quale, al Titolo IV, Capo II, articoli 34 e seguenti, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 1 dicembre 1993, n. 528 e da successivi provvedimenti legislativi, reca la disciplina a regime dei trasferimenti erariali agli Enti Locali a decorrere dall'anno 1994.

Con il decreto legislativo n. 504 del 1992, fu introdotto un primo innovativo sistema di riequilibrio, da attuarsi inizialmente in sedici anni, fondato sulla metodologia dei parametri obiettivi che tenessero conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche nonché di una perequata distribuzione delle risorse in relazione agli squilibri di fiscalità locale. Tale sistema era basato sulla detrazione annua del 5% dei contributi erariali spettanti a Comuni e Province e sulla loro successiva ridistribuzione, utilizzando i contributi annualmente detratti, con la citata metodologia dei parametri obiettivi. Ha trovato tuttavia applicazione per i soli anni 1994 e 1995 in quanto successivamente sospeso in attesa dell'adozione di un nuovo sistema di riequilibrio. Il riparto dei trasferimenti con tale metodologia non ha tuttavia investito la generalità degli Enti, ma esclusivamente quelli nei confronti dei quali è stata operata la detrazione del 5% del complesso dei contributi ordinari e perequativi. Infatti, dallo stesso sono stati esclusi gli Enti beneficiari del contributo minimo garantito (trattasi di una clausola di salvaguardia a favore degli Enti ai quali deve essere comunque assicurato un minimo di contributi erariali per il finanziamento dei servizi indispensabili per le funzioni statali delegate o attribuite), i quali, avendo il gettito dell'I.C.I. al 4 per mille superiore all'importo dei contributi ordinari e perequativi, hanno avuto l'attivazione della predetta garanzia di mantenimento minimo dei trasferimenti di cui all'articolo 36.

Negli anni successivi, la limitata consistenza delle risorse assegnate agli Enti Locali, dovuta ad esigenze di bilancio connesse agli impegni assunti nei confronti dell'Unione Europea, ha fatto sì che venisse favorita l'introduzione di sistemi perequativi non più basati su contributi aggiuntivi, ma da attuarsi con le risorse già in dotazione agli Enti Locali.

L'articolo 3 del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, così come modificato dall'articolo 3 del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, ha, quindi, successivamente aggiornato il precedente sistema introducendo, dall'anno 1996, un sistema di riequilibrio "a fabbisogni standardizzati" dei trasferimenti erariali ordinari e consolidati spettanti a Province e Comuni, da attuarsi in dodici anni, al fine di creare un modello di perequazione che potesse meglio consentire il riallineamento degli enti in sottodotazione di risorse.

Per gli Enti per i quali veniva evidenziata una posizione di sovradotazione di risorse l'adozione di tale sistema prevedeva la riduzione dei trasferimenti erariali, nella misura di un dodicesimo delle differenze in eccesso, con conseguente ridistribuzione proporzionale, a decorrere dall'anno 1996, in favore degli Enti in posizione di sottodotazione. In conseguenza dei "tagli" delle risorse da effettuare nei confronti degli Enti in posizione di sovradotazione delle risorse, i sistemi di perequazione dovevano necessariamente essere effettuati in tempi medio-lunghi, al fine di non arrecare squilibri finanziari e difficoltà di funzionamento degli stessi e di consentire loro, conseguentemente, di prevedere un'idonea politica per l'acquisizione delle dotazioni finanziarie e modulazione delle spese.

Tale sistema, che doveva trovare applicazione dall'anno 1996, venne ritenuto eccessivamente gravoso per gli enti "sovradotati", i quali avrebbero dovuto sopportare sistematici tagli delle risorse loro trasferite, e quindi sospeso in attesa del riordino del sistema di finanza locale, previsto inizialmente dal decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, la cui entrata in vigore venne più volte prorogata ed infine sospesa dall'articolo 27 della legge n. 448 del 2001, ad eccezione della disposizione di cui all'articolo 9, comma 3. Il richiamato articolo 9 privilegia la distribuzione delle eventuali risorse aggiuntive a favore degli Enti sottodotati, ossia di quelli le cui risorse risultino al di sotto della media pro capite della fascia demografica di appartenenza, in proporzione allo scarto rispetto alla media stessa.

Tale modalità di riparto ha trovato conferma dall'anno 1998 fino all'anno 2004. Per il 2005, il legislatore ha quindi disposto che parte delle risorse aggiuntive riconosciute per detto anno, pari a complessivi 340 milioni di euro, derivanti dal reintegro della riduzione dei trasferimenti erariali conseguenti alla cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, venissero distribuite:

- per 90 milioni di euro attraverso il rifinanziamento dei contributi già attribuiti a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione delle risorse per l'anno 2004;
- per ulteriori 80 milioni di euro a favore della stessa tipologia di Enti (destinando complessivamente ai soggetti così individuati risorse per 170 milioni di euro).

Le residue risorse, ammontanti a 170 milioni di euro sono state quindi ripartite con le modalità che verranno nel dettaglio specificate nel paragrafo avente per oggetto Trasferimenti e legge finanziaria.

I fondi delle contribuzioni erariali

In attesa dell'esplicazione dei nuovi principi costituzionali, l'articolazione dei trasferimenti è tuttora disciplinata dal sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni.

Il vigente sistema dei trasferimenti erariali è imperniato sulla presenza di cinque fondi dei quali tre per i trasferimenti di natura corrente ("fondo ordinario", "fondo consolidato" e "fondo per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale") e due per i trasferimenti in conto capitale ("fondo nazionale ordinario per gli investimenti" e "fondo nazionale speciale per gli investimenti").

La dotazione di base del contributo ordinario è costituita dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica riconosciuti agli Enti Locali per l'anno 1993. Per i Comuni la quota di fondo ordinario venne ridotta di un importo pari al gettito, dovuto per l'anno 1993, dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), calcolato sulla base dell'aliquota al 4 per mille, al netto della perdita del gettito derivante dalla soppressione dell'INVIM, acquisito dallo Stato, individuato nella media delle riscossioni del triennio 1990-1992. Funzione principale del fondo ordinario è quella di contribuire al finanziamento della spesa corrente per i servizi indispensabili. Il contributo consolidato comprende invece una congerie di erogazioni specifiche previste da leggi speciali.

Il terzo fondo, del tutto innovativo, intende assegnare contributi agli Enti dotati di basi imponibili inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Il fondo nazionale ordinario per gli investimenti ha la natura di contributo in conto capitale da utilizzare esclusivamente per la realizzazione di opere di preminente interesse sociale ed economico ed è quantificato nella legge finanziaria. Il fondo nazionale speciale per gli investimenti, alimentato con i proventi della casa da gioco del Comune di Campione d'Italia, è destinato al finanziamento di opere pubbliche nei territori degli Enti Locali i cui organi siano sciolti per attività mafiosa o di quelli in gravi condizioni di degrado.

Infine, il fondo per lo sviluppo degli investimenti (per Comuni, Province e Comunità Montane) è mantenuto tra le voci delle contribuzioni erariali ed è destinato al finanziamento delle rate dei mutui stipulati anteriormente all'entrata in vigore della nuova normativa. La sua consistenza va riducendosi a seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento precedente.

L'assegnazione dei trasferimenti

In ordine alle modalità di assegnazione dei trasferimenti, trovano conferma, per l'anno 2005, le modalità di erogazione dei contributi e di altre assegnazioni per gli Enti Locali individuate con il decreto del Ministro dell'Interno del 21 febbraio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 7 marzo 2002.

Sono esclusi da questo regime gli Enti soggetti a monitoraggio (tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti) nei confronti dei quali i pagamenti a carico del bilancio dello Stato vengono effettuati al raggiungimento dei prefissati limiti di giacenza. Il richiamato decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2002, si rammenta, ha regolato l'erogazione per il 2002, da parte del Ministero dell'Interno a favore degli Enti Locali per i quali non sia prevista una differente disciplina, dei trasferimenti erariali previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e di ulteriori trasferimenti o assegnazioni previsti da altre disposizioni normative. Tali modalità restano confermate dal 2003 in poi.

In particolare, con il predetto decreto viene disposto quanto segue:

- modalità di erogazione di trasferimenti correnti e di contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo:

I contributi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi, rispettivamente, al fondo ordinario, al fondo consolidato ed al fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale, nonché i contributi a valere sui fondi per il federalismo amministrativo sono erogati in tre rate, entro i mesi di febbraio, maggio ed ottobre;

- modalità di erogazione di trasferimenti a sostegno di investimenti:

I contributi di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti, sono erogati in due rate, rispettivamente per il sessanta per cento entro il mese di maggio e per il saldo entro il mese di ottobre;

- modalità di erogazione di trasferimenti in conto capitale:

i contributi di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti ed i contributi a questi assimilati sono erogati in unica rata entro il mese di giugno;

- modalità di erogazione di altri trasferimenti:

i contributi di cui all'articolo 9, comma 4, lettera c), del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, relativi al finanziamento dell'onere degli incrementi degli stipendi ai segretari comunali, sono erogati in unica rata entro il mese di giugno. I contributi previsti da altre disposizioni normative sono erogati dal Ministero dell'Interno, se non diversamente disciplinato, in unica rata entro il mese di giugno o successivamente nei casi in cui i dati e gli elementi necessari ai fini dell'erogazione non siano disponibili;

- modalità di erogazione della quota di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F.:

a partire dall'anno 2002 le somme da attribuire ai Comuni a titolo di compartecipazione comunale al gettito dell'I.R.PE.F., di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2001), come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono erogate in due rate, rispettivamente entro i mesi di marzo e luglio.

L'articolo 1, comma 20, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per l'anno 2005) dispone, altresì, che per il triennio 2005-2007 conservano validità le disposizioni di cui all'articolo 66, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per l'anno 2006). L'articolo 66 della richiamata legge n. 388 del 2000, si rammenta, disciplina la determinazione e le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali per gli anni 2001 e 2002 agli Enti Locali assoggettati al sistema di monitoraggio diretto delle disponibilità di cassa da parte del Ministero dell'Interno. Trattasi, nella sostanza, degli Enti di maggiore dimensione demografica e cioè tutte le Province ed i Comuni con popolazione con più di 50.000 abitanti, per i quali è confermato il sistema relativo al monitoraggio della spesa, consistente nel pagamento da parte del Ministero dei trasferimenti, con mandati diretti, solo al verificarsi di determinati limiti di giacenza di cassa, ma con possibilità di richiesta di accreditamento degli stessi, con procedura

diretta e immediata, per spese improcrastinabili ed inderogabili. A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 66 della legge finanziaria per il 2001 sul controllo dei flussi finanziari degli enti pubblici, è aumentato il numero degli enti monitorati, ricomprendendo in essi tutte le Province ed i Comuni con popolazione da 50.000 a 60.000 abitanti; è stata inoltre prevista, per i Comuni con meno di 50.000 abitanti, la non assoggettabilità al limite di giacenza al raggiungimento del quale erano effettuati i pagamenti a carico dello Stato, attraverso le anticipazioni da parte delle sezioni di tesoreria provinciali del Tesoro, rimborsate dal Ministero dell'Interno (sistema della Comunicazione).

Il sistema delle attribuzioni delle risorse finanziarie agli Enti Locali si svolge, pertanto, a norma delle vigenti disposizioni con due distinte modalità:

a) erogazione con mandato informatico collettivo in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;

b) monitoraggio per tutte le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e possibilità di richiedere per spese improcrastinabili ed inderogabili il pagamento diretto e immediato dei trasferimenti.

Per le modalità di cui al punto *a*) il sistema prevede l'attribuzione delle risorse attraverso l'adozione di un decreto di impegno e pagamento per ogni tipologia di contributo, cui corrisponde un capitolo del bilancio dello Stato, nel quale si suddivide la rata: contributo ordinario, contributo per la perequazione della fiscalità locale, contributo consolidato e per gli investimenti.

Per quanto concerne quella di cui al punto *b)* l'attività di monitoraggio è affidata al Ministero dell'Interno e riguarda 217 Enti. Essa consiste nel verificare la consistenza finanziaria dei conti di tesoreria degli Enti interessati e, per quelli che risultano al di sotto del limite di giacenza determinato percentualmente sulla spettanza annuale dei fondi ordinario, perequativo, consolidato e per gli investimenti, si provvede su richiesta al trasferimento delle risorse nella misura sufficiente a riportare detta consistenza al di sopra del limite di giacenza. Il sistema di monitoraggio per l'attribuzione delle risorse finanziarie è finalizzato ad attribuire i contributi erariali solo nella misura necessaria al fabbisogno degli Enti Locali.

La diminuzione, rispetto all'anno precedente, del numero di enti soggetti a monitoraggio è imputabile, in particolare, all'avvenuta sperimentazione degli effetti del superamento del sistema di tesoreria unica condotto, in applicazione dell'articolo 1, comma 79, della legge n. 311 del 2004, nei confronti degli enti individuati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Conferenza Unificata, il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 83361 dell'8 luglio 2005 ed avviata dal 1° settembre 2005 (SIOPE). Per i predetti soggetti (in particolare, per quanto riguarda gli Enti Locali, tre Province, tre Comunità Montane e sei Comuni), i trasferimenti statali e le entrate proprie affluiscono direttamente ai tesorieri degli enti. I pagamenti del Ministero dell'Interno a favore degli Enti Locali ammessi alla sperimentazione sono effettuati in conformità delle disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 21 febbraio 2002, recante le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali agli Enti Locali non soggetti alle disposizioni sui limiti di giacenza.

Le norme della legge finanziaria per l'anno 2005

Trasferimenti

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria per l'anno 2005)" contiene numerose disposizioni aventi riflessi in termini finanziari nei confronti di Comuni, Province, Comunità Montane ed Unioni di Comuni per l'anno 2005.

In particolare, esse riguardano:

– la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti in favore di ogni singolo Ente Locale per l'anno 2005, in base alle disposizioni recate dall'articolo 31, comma 1, primo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per l'anno 2003);

– la destinazione dell'incremento dei trasferimenti erariali (articolo 1, comma 64 della legge finanziaria per l'anno 2005), pari a complessivi 340 milioni di euro, derivante dal reintegro della riduzione dei trasferimenti erariali conseguente alla cessazione dell'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (trattasi, nella fattispecie, della riduzione dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni ed alle Province a valere sui fondi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ovvero del fondo ordinario, fondo consolidato e fondo per gli squilibri della fiscalità locale, quali risultanti per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 nella misura dell'1%, del 2% e del 3%). Le predette risorse sono state distribuite, per 260 milioni di euro, a favore degli Enti Locali per confermare i contributi di cui all'articolo 3, commi 27, 35, secondo periodo, 36 e 141, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e per 80 milioni di euro in favore dei soli Comuni in posizione di "sottodotazione" delle risorse, individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni. La predetta operazione ha quindi sostanzialmente prodotto il rifinanziamento dei seguenti contributi già attribuiti per l'anno 2004, per:

- 90 milioni di euro, a favore dei Comuni, ad incremento del fondo ordinario;
- 90 milioni di euro, a favore dei Comuni in posizione di sottodotazione di risorse;
- 50 milioni di euro, destinati al finanziamento delle spese per investimenti, a favore dei Comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche (in particolare, quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti);
- 20 milioni di euro, a favore delle Unioni di Comuni;
- 5 milioni di euro a favore delle Province, ad incremento del fondo ordinario;
- 5 milioni di euro, a favore delle Comunità Montane, ad incremento del fondo ordinario.

È stata quindi disposta l'assegnazione di ulteriori trasferimenti aggiuntivi, per 80 milioni di euro, a favore degli enti in posizione di sottodotazione delle risorse;

– in ordine ai contributi a valere, specificatamente, sul fondo nazionale ordinario per lo sviluppo degli investimenti, trova conferma, per l'anno 2005, il contributo integrativo, pari a 50 milioni di euro, destinato in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti di cui all'articolo 41 del decreto legislativo n. 504 del 1992, già previsto dall'articolo 3, comma 36, della legge n. 350 del 2003, mentre viene meno il finanziamento

della dotazione di base (pari, per il 2004, a circa 103 milioni di euro). Le disposizioni di legge in materia privilegiano, infatti, la distribuzione delle disponibilità a valere sul fondo in esame a favore degli Enti appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, i cui bilanci sono spesso caratterizzati da notevole rigidità, dando luogo ad una traslazione di risorse a favore di questi ultimi. Di tale contribuzione hanno beneficiato, per il 2005, ben 4.153 Enti;

– per quanto concerne, invece, la dinamica del fondo per lo sviluppo degli investimenti degli Enti Locali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, la determinazione annua del contributo a valere sul predetto fondo, nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'articolo 46-*bis* del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85. Permane, quindi, l'impegno statale a corrispondere il contributo per le rate di ammortamento dei mutui già stipulati dagli Enti Locali negli anni pregressi per il finanziamento delle spese di investimento ed ammessi a contribuzione erariale secondo i parametri stabiliti di anno in anno dalle leggi annuali in materia di finanza locale;

– il rifinanziamento, per quanto concerne le Province e le Comunità Montane, disposto per l'anno 2005 dall'articolo 1, comma 64, della legge n. 311 del 2005, dell'incremento dei trasferimenti erariali a favore di ciascuna categoria di tali Enti nella misura di 5 milioni di euro, per complessivi 10 milioni di euro, già previsto per l'anno 2004;

– la conferma relativamente alle Unioni di comuni, come già evidenziato in premessa, disposta dall'articolo 1, comma 64, della legge n. 311 del 2004, dei contributi aggiuntivi già attribuiti per l'anno 2004, per complessivi 20 milioni di euro. Per l'anno 2005 sono stati quindi erogati dal Ministero dell'Interno trasferimenti erariali a favore delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane per l'esercizio di funzioni associate, nonché dei Comuni risultanti da procedure di fusione derivanti, in parte, da disposizioni aggiuntive ed, in parte, dalla legge n. 311 del 2004, per complessivi 31,88 milioni di euro.

Il fenomeno della costituzione delle Unioni di Comuni ha trovato notevole impulso proprio dagli incentivi finanziari statali previsti di anno in anno dalle leggi finanziarie nonché da alcune modifiche della specifica disciplina normativa e, in particolare, dalla soppressione dell'obbligo di procedere alla fusione entro dieci anni dalla costituzione dell'Unione.

A conferma di ciò basti osservare come dall'anno 1996, anno di costituzione della prima Unione, tale fenomeno abbia subito una crescita estremamente significativa, passando dalle 13 Unioni di Comuni costituitesi nell'anno 1999, alle 243 Unioni di Comuni costituitesi a tutto l'anno 2005, anno, quest'ultimo, nel corso del quale si sono costituite 27 nuove Unioni ed in cui è stata riscontrata la cessata esistenza di 2 Unioni.

In ordine al definitivo consolidamento, negli importi attribuiti ai singoli enti per l'anno 2003, nel loro tetto massimo, spettanti in relazione agli oneri derivanti dalla corresponsione del trattamento economico al personale immesso nei ruoli speciali ad esaurimento, assunto in occasione delle calamità naturali in esecuzione dell'articolo 12, comma 1, della legge 28 ottobre 1986, n. 730, previsto, per l'anno 2004, dall'articolo 3, comma 51, della legge n. 350 del 2003, la legge finanziaria per l'anno 2005, ha, all'articolo 1, comma 53, soppresso la disposizione di cui al secondo periodo dell'articolo 3, comma 51, della richiamata legge n. 350 del 2003, secondo la quale, i Comuni che non avessero certificato il mantenimento del requisito sogget-

tivo avrebbero subito dal 1° gennaio 2004 e per gli anni successivi, una riduzione del 10 per cento annuo del trasferimento erariale erogato per il titolo in argomento, facendo quindi venire meno l'obbligo di trasmissione della relativa certificazione prescritta dalla normativa previgente. Trattasi, si rammenta, di contributi erariali a valere sul fondo consolidato di cui all'articolo 39 del decreto legislativo 30 giugno 1992, n. 504, che ricomprende particolari tipologie di trasferimenti attribuiti a favore degli Enti Locali da normative aventi carattere di specialità.

Infine, la legge n. 311 del 2004 ha previsto, per l'anno 2005, l'istituzione di due specifici fondi a favore degli Enti Locali. In particolare:

• con l'articolo 1, comma 52, il fondo per il rimborso agli Enti Locali delle minori entrate derivanti dall'abolizione del credito d'imposta, con dotazione di 10 milioni di euro;

• con l'articolo 1, comma 54, il fondo per l'insediamento dei Comuni Montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti sottodotati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, con dotazione di 5 milioni di euro.

Relativamente al fondo di cui all'articolo 1, comma 52, le modalità di riparto dello stesso saranno definite con decreto di prossima emanazione.

Le modalità di riparto ed attribuzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 54, sono state definite con il decreto ministeriale n. 1279 del 1° marzo 2005, successivamente integrato dal decreto del Ministro dell'Interno del 26 aprile 2005. Con decreto del Capo dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 14 settembre 2005 è stato provveduto all'assegnazione a favore dei Comuni beneficiari delle relative quote.

Il richiamato decreto del Ministro dell'Interno del 1° marzo 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2005, ha disciplinato le modalità di assegnazione del contributo previsto per l'anno 2005 a favore dei Comuni Montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, sottodotati, e destinato a finalità di riequilibrio economico e sociale, al riequilibrio insediativo, all'incentivazione dell'insediamento nei centri abitati di attività artigianali e commerciali, al recupero di manufatti, edifici e case rurali per finalità economiche e abitative ed al recupero degli antichi mestieri.

Il fondo in argomento è stato quindi ripartito, per la quota del 50%, corrispondente a 2,5 milioni di euro, in parti uguali a favore di ciascun comune beneficiario e per la restante quota di 2,5 milioni di euro, ripartita rapportando direttamente l'importo della dotazione di ciascun ente, maggiorato secondo le percentuali indicate nella tabella allegata al decreto del 1° marzo 2005. Tali maggiorazioni vengono rapportate ai livelli di sottodotazione della media di fascia di appartenenza, con percentuali di maggiorazione che vanno dal 5 al 40 per cento.

Ulteriori elementi di interesse per gli Enti Locali

La legge finanziaria per l'anno 2005 reca, inoltre, ulteriori disposizioni di significativa portata per gli Enti Locali:

– l'articolo 1, commi 12 e 42, ha disposto alcuni limiti di spesa per l'anno 2005, per le pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli Enti Locali, relativamente alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture , nonché per incarichi di studio o ricerca o di consulenza.

In particolare, relativamente al disposto di cui al comma 12, è stato fatto divieto alle predette amministrazioni di poter effettuare, per l'anno 2005, spese di ammontare superiore rispettivamente al 90 per cento (80 e 70 per cento rispettivamente per i successivi anni 2006 e 2007) della spesa sostenuta nell'anno 2004, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, prescrivendo, altresì, l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – di una relazione da cui risultasse la consistenza dei mezzi di trasporto a disposizione e la loro destinazione. Tale norma ha quindi previsto, in caso di mancata trasmissione nei termini stabiliti della prescritta relazione, una sanzione consistente nel non poter effettuare, in ordine alle predette spese, pagamenti in misura superiore al 50 per cento della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2004. Il successivo comma 13 prevede tuttavia una deroga all'obbligo di contenimento della spesa sulla base di effettive, motivate e documentate esigenze da richiedersi al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In ordine alle spese derivanti dall'affidamento da parte degli Enti Locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione, il successivo comma 42, ha introdotto elementi di novità nei confronti dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. In particolare, ha previsto che tale affidamento:

• debba essere adeguatamente motivato con specifico riferimento all'assenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente in grado di assicurare i medesimi servizi, ad esclusione degli incarichi conferiti ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

• in ogni caso l'atto di affidamento di incarichi e consulenze di cui al primo periodo deve essere corredato dalla valutazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'Ente Locale e deve essere trasmesso alla Corte dei Conti.

– l'articolo 1, commi 31, 32 e 42, pone a carico dei revisori dei conti nuovi compiti. In particolare:

- ai commi 31 e 32, vengono previsti compiti di verifica periodica (preventiva ed a consuntivo) del rispetto degli obblighi del Patto di stabilità interno, cui verrà successivamente fatto cenno nell'apposito paragrafo recante il Patto di stabilità interno per gli Enti Locali;

- in ordine a quanto posto a carico dell'organo di revisione, in applicazione del disposto di cui al comma 42, nel caso di affidamento a soggetti estranei all'amministrazione di incarichi di studio o ricerca, si rinvia a quanto già fatto cenno in riferimento ai limiti di spesa posti a carico delle pubbliche amministrazioni per l'anno 2005;

– l'articolo 1, comma 43, prevede, che i proventi delle concessioni in materia edilizia possano essere destinati al finanziamento di spese correnti entro il limite del 75 per cento per il 2005 e del 50 per cento per il 2006;

– l'articolo 1, comma 51, consente, per gli anni 2005, 2006 e 2007 la variazione in aumento dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, ai soli Enti che, alla data di entrata in vigore della legge finanziaria per l'anno 2005, non si siano avvalsi della facoltà di aumentare la suddetta addizionale. Per i suddetti Enti l'aumento, specifica la disposizione in argomento, doveva comunque essere limitato entro la misura complessiva dello 0,1 per cento. Fino al 31 dicembre 2006 restano sospesi gli effetti degli aumenti

delle addizionali e delle maggiorazioni di cui alla lettera a) del comma 1) dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, eventualmente deliberati Gli effetti avranno decorrenza, in ogni caso, dal periodo d'imposta successivo alla predetta data.

Nel corso del 2005 hanno deliberato l'applicazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.PE.F. 5.439 Enti su 7.469 appartenenti alle 15 regioni a statuto ordinario ed alle due regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, rappresentanti il 73% circa del totale. Sono esclusi quelli appartenenti alle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

– l'articolo 1, comma 65, della legge n. 311 del 2004 proroga quindi, per l'anno 2005, le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale e comunale al gettito dell'I.R.PE.F. di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, già confermate, per l'anno 2004, dall'articolo 2, comma18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La richiamata legge n. 289 del 2002, modificava, per l'anno 2003, portandola al 6,5 per cento, l'aliquota relativa alla compartecipazione comunale all'I.R.PE.F. (in luogo dell'aliquota del 4,5% previsto dalla previgente disciplina) ed istituiva, a favore delle Province, una compartecipazione al gettito dell'I.R.PE.F. nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione iscritta al capitolo 1023, applicando per tale categoria le stesse modalità di riparto e di attribuzione previste dalla richiamata normativa.

A fronte del gettito della compartecipazione I.R.PE.F., è stata effettuata, per l'anno 2005, la detrazione dei trasferimenti erariali in misura pari a 6.024,38 milioni di euro per i Comuni e 404,47 milioni di euro per le Province, sulla base dei dati più recenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernenti il gettito IRPEF relativo all'anno 2001 riferibile a ciascun Comune e ciascuna Provincia. Conseguenza della istituita compartecipazione è stata l'espansione dell'autonomia finanziaria di Comuni e Province.

– l'articolo 1, comma 66, conferisce agli Enti Locali la facoltà di utilizzare le entrate derivanti dal plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali, inclusi beni immobili, per il rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui;

– l'articolo 1, comma 67, reca, quindi, novità normative in materia di I.C.I.. Sono stati, quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, prorogati al 31 dicembre 2005 i termini per l'accertamento dell'imposta comunale sugli immobili che scadono il 31 dicembre 2004, limitatamente alle annualità d'imposta 2000 e successive. Ulteriori entrate possono derivare dalle operazioni connesse a nuovi accatastamenti o a revisione del classamento di cui all'articolo 1, commi da 335 a 339;

– l'articolo 1, comma 68, integra il Testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, previo inserimento dell'articolo 205-bis, in forza del quale gli Enti Locali sono autorizzati alla contrazione di aperture di credito, arricchendo, di fatto le fonti di finanziamento in disponibilità degli Enti Locali, e regolandone l'accesso. Il predetto articolo 205-bis è stato, tuttavia, successivamente sostituito dall'articolo 1 sexies del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 88, cui verrà successivamente fatto cenno in occasione dell'analisi delle modifiche ed integrazioni introdotte, nel corso dell'anno 2005, da disposizioni legislative successive alla legge finanziaria per detto anno;

– l'articolo 1, comma 79, avvia la sperimentazione dall'anno 2005 degli effetti del superamento del sistema di tesoreria unica, come già anticipato nel paragrafo avente per oggetto le modalità di assegnazione dei trasferimenti. L'individuazione degli Enti (tre Province, sei Comuni e tre Comunità Montane) per i quali i trasferimenti erariali e le entrate proprie affluiscono direttamente ai tesorieri degli Enti e le modalità applicative della sperimentazione, avviata dal 1 settembre 2005, sono state disposte con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanz n. 83361 dell'8 luglio 2005. Occorre comunque precisare che il sistema di tesoreria unica vigente per il 2005 non ha subito modifiche;

– l'articolo 1, comma 80, sostituisce,quindi, modificandolo, l'articolo 213 del T.U.O.E.L., recante "gestione informatizzata del servizio di tesoreria" introducendo:

• la facoltà di utilizzo di ordinativi di pagamento e di incasso informatici, validi anche per la resa del conto;

• la facoltà di prevedere nella Convenzione di tesoreria che incassi e pagamenti possano essere effettuati anche mediante le modalità dei servizi elettronici interbancari;

– l'articolo 1, comma 523, della legge n. 311 del 2004, ha quindi previsto una nuova graduazione dell'obbligo del passaggio da tassa a tariffa della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU). In virtù del disposto di cui alla legge finanziaria per l'anno 2005 viene posticipato a sei anni il termine nei confronti delle due classi di Comuni che nel corso dell'anno 1999 hanno conseguito un grado di copertura dei costi uguale o superiore al 55 per cento.

Altre previsioni di rilievo riguardano:

– l'articolo 1, comma 68, reca modifiche al T.U.O.E.L., agli articoli 42, comma 2 (attribuzione dei consigli), 204, comma 2 (regole particolare per l'assunzione di mutui), ed inserisce l'articolo 207, comma 1 bis (fideiussione);

– l'articolo 1, commi 434, 435 e 441, introduce disposizioni riguardanti l'acquisizione da parte degli Enti Locali di beni del patrimonio dello Stato. Nel dettaglio:

– viene previsto, ai commi 434 e 435 il trasferimento, a richiesta, a titolo oneroso, dallo Stato ai Comuni di aree sulle quali i Comuni stessi abbiano realizzato opere di urbanizzazione primaria disciplinando la definizione del prezzo di cessione e la definizione delle somme dovute dai Comuni per l'occupazione realizzata su dette aree;

– viene previsto, al comma 441, il trasferimento a favore dei Comuni, a titolo gratuito, della proprietà di alloggi e relative pertinenze di proprietà statale, costruiti in base a leggi speciali di finanziamento per sopperire ad esigenze abitative pubbliche, compresi quelli affidati agli appositi enti gestori;

– articolo 1, comma 539, proroga ulteriormente al 2006 il termine per l'introduzione della contabilità economica per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e per le Comunità Montane.

Patto di stabilità interno per gli Enti Locali

Com'è noto, anche per l'anno 2005, le Autonomie Locali concorrono al rispetto degli obblighi Comunitari ed alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. A tal fine, gli Enti sono chiamati al rispetto di parametri economici, la mancata osservanza dei quali

implica l'applicazione di determinate sanzioni. La legge finanziaria per detto anno ha tuttavia profondamente modificato la disciplina inerente gli Enti Locali.

L'articolo 1, comma 5, della legge n. 311 del 2004, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea indicati nel Documento di programmazione economico finanziaria e nelle relative note di aggiornamento, per il triennio 2005 – 2007 fissa il limite di incremento della spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato al 2 per cento rispetto alle corrispondenti previsioni di spesa aggiornate del 2004, come risultanti dalla Relazione previsionale e programmatica.

Importanti novità sono state introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2005 nell'azione di contenimento della spesa pubblica. In sintesi:

- l'ampliamento dei soggetti coinvolti nel Patto di stabilità interno e soggetti a monitoraggio (successivamente interverranno le modifiche disposte dalla legge n. 88 del 2005);

- l'introduzione di un sistema premiante che favorisca gli Enti individuati come "virtuosi", con le modalità che verranno successivamente definite;

- la definizione degli obiettivi programmatici (sia per la gestione di competenza che per la gestione di cassa) espressi non più in termini di saldo finanziario, ma in termini di spese (correnti e in conto capitale);

- l'esemplificazione delle modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico per l'anno 2005;

- l'abrogazione delle disposizioni recate dall'articolo 29 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni, limitatamente alle regole del Patto di stabilità interno previsto per gli enti territoriali per gli anni 2005 e successivi (articolo 1, comma 41).

L'articolo 1, comma 21, prevede che ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le Regioni, le Province, i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nonché le Comunità Montane, le Comunità Isolane e le Unioni di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti concorrono, in armonia con i principi recati dai commi da 5 a 7, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2005-2007, con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 22 a 53, che costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119 della Costituzione.

In particolare, relativamente all'*obiettivo* per l'anno 2005 per ciascuna Provincia, ciascun Comune con popolazione superiore a 3.000 abitanti e ciascuna Comunità Montana con popolazione superiore a 10.000 abitanti, l'articolo 1, comma 22, lettera a), della legge n. 311 del 2004, ha previsto, per il periodo di riferimento, che ai fini del Patto di stabilità interno per detto anno, il complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale, sia in termini di cassa che di competenza, determinato ai sensi del comma 24 dello stesso articolo 1, non potesse essere superiore alla corrispondente spesa annua mediamente sostenuta nel triennio 2001-2003, incrementata:

- dell'11,5% limitatamente agli Enti Locali "virtuosi", ovvero quegli Enti che nello stesso triennio hanno registrato una spesa corrente media pro capite inferiore a quella media pro capite della fascia demografica di appartenenza;

- del 10 per cento per i restanti Enti Locali.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 gennaio 2005 è stata stabilita la spesa media per ciascuna delle classi demografiche individuate dal richiamato articolo 1, comma 22.

Relativamente ai restanti soggetti, nei confronti dei quali la legge finanziaria per l'anno 2005 ha disposto l'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno, ovvero le Unioni di Comuni e le Comunità Isolane con popolazione superiore a 10.000 abitanti, le regole in materia variano rispetto agli Enti precedentemente individuati, applicandosi, nella fattispecie, la percentuale unica di incremento dell'11,5% sulla spesa media del triennio 2001-2003, sia in termini di impegni che di pagamenti totali.

Diversamente dal passato e come già fatto cenno in premessa il riferimento non è quindi più all'obiettivo del saldo finanziario, ma al complesso delle spese.

Relativamente alle richiamate disposizioni di cui all'articolo 1, commi 21 e 22, della legge finanziaria per l'anno 2005, è successivamente intervenuto l'articolo 1-ter, comma 2, del decreto-legge del 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 maggio 2005, n. 88, il quale ha previsto che le stesse non dovessero trovare applicazione, limitatamente all'anno 2005, nei confronti dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e delle Unioni di Comuni, nonché delle Comunità Montane e delle Comunità Isolane con popolazione fino a 50.000 abitanti, esonerando, per il predetto arco temporale, i suddetti Enti dal rispetto del Patto di stabilità. Ne deriva, a seguito delle intervenute modifiche, che risultano soggetti al Patto di stabilità interno per l'anno 2005, le Province, i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, le Comunità Montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti e le Comunità Isolane con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

In ordine alle *modalità di calcolo dell'obiettivo*, l'articolo 1, commi 24 e 25, così come modificato dal decreto-legge del 31 marzo 2004, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge del 31 maggio 2005, n. 88 e dal decreto-legge del 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge del 17 agosto 2005, n. 168, ha precisato che il complesso delle spese (correnti ed in conto capitale) di cui ai commi 22 e 23 venisse calcolato, sia per la gestione di competenza che per la gestione di cassa, al netto delle:

- spese di personale: cui si applica la specifica disciplina di settore;
- spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie ed altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalle concessione di crediti;
- spese per trasferimenti destinati alle amministrazioni pubbliche individuate in applicazione dei commi da 5 a 7;
- spese connesse agli interventi a favore dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;
- spese per calamità naturali per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nonché quelle sostenute dai Comuni per il completamento dell'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazioni di stato di emergenza;
- spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate da parte delle Regioni ed esercitate dagli Enti Locali a partire dal 1 gennaio 2004, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dall'amministrazione regionale;
- spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio;

- limitatamente all'anno 2005 le spese in conto capitale derivanti da interventi co-finanziati dall'Unione Europea.

Deroghe ai limiti definiti dal comma 22 vengono previste solo per spese di investimento e nei limiti dei proventi derivanti da alienazione di beni immobili, mobili, nonché delle erogazioni a titolo gratuito e liberalità (articolo 1, comma 26, della legge finanziaria per l'anno 2005). Successivamente modifiche alla legge n. 311 del 2004, in materia di limiti di spesa in conto capitale per gli Enti Locali, sono state disposte dalla legge n. 88 del 2005, attraverso l'introduzione della disposizione che ha consentito un diverso calcolo del limite di spesa per gli Enti Locali che hanno registrato per l'esercizio 2004 un ammontare di impegni di spesa in conto capitale superiore al 100 per cento del corrispondente ammontare della spesa annua mediamente impegnata nel triennio 2001-2003.

Al fine di consentire il *monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno* per l'anno 2005, l'articolo 1, comma 30, della legge n. 311 del 2004, ha prescritto l'obbligo per le Province, i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e le Comunità Montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti di trasmissione, con cadenza trimestrale, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nonché all'U.P.I. per le Province, all'A.N.C.I. per i Comuni ed all'U.N.C.E.M. per le Comunità Montane (comma 37), entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, delle informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso il prospetto e con le modalità definite con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno del 28 giugno 2005, utilizzando il sistema web appositamente previsto.

Ne deriva l'estensione dei soggetti interessati al monitoraggio del Patto di stabilità interno via web, che vede interessati anche i Comuni con popolazione compresa tra i 30.000 e 60.000 abitanti e le Comunità Montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Al fine di consentire il monitoraggio, la valutazione e la verifica degli andamenti gestionali del Patto di stabilità interno e il rispetto dell'obiettivo annuale sul complesso delle spese, l'articolo 1, comma 31, della legge finanziaria per l'anno 2005 ha confermato il ricorso alla *programmazione finanziaria* in corso d'anno. In particolare, la legge n. 311 del 2004 ha previsto che la programmazione finanziaria dovesse aver luogo con cadenza:

- trimestrale, per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti ;
- semestrale, per i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti e fino a 5.000 abitanti e per le Comunità Montane con popolazione superiore a 10.000 abitanti (introdotto dall'articolo 1, comma 31).

In considerazione delle modifiche alle regole relative al Patto di stabilità interno per l'anno 2005, disposte, successivamente, dalla legge n. 88 del 2005, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Interno del 28 giugno 2005, sono state definite le modalità ed i prospetti con cui devono essere fornite le informazioni di cui all'articolo 1, commi da 21 a 40, della legge n. 311 del 2004, con riferimento alle sole Province, ai Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti ed alle Comunità Montane con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Agli Enti interessati dopo aver definito l'obiettivo programmatico del complesso dei pagamenti per il 2005, sulla base dei criteri di cui al comma 24, è stato fatto obbligo di effettuare

le previsioni del complesso delle spese trimestrali o semestrali cumulate a tutto il 31 marzo, il 30 giugno e il 30 settembre.

Per le Unioni di Comuni e le Comunità Isolane nessun adempimento è stato previsto relativamente alla programmazione finanziaria.

La verifica del rispetto dell'obiettivo trimestrale o semestrale entro il mese successivo al trimestre di riferimento e la sua coerenza con l'obiettivo annuale sono stati affidati al Collegio dei revisori dei conti, al quale è stato fatto carico, in caso di inadempienza, rilevato lo scostamento, di darne comunicazione sia all'Ente che al Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il sistema web per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti ed alle Ragionerie provinciali dello Stato competenti per territorio, per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 30.000 abitanti, nonché all'U.P.I. per le Province, alla A.N.C.I. per i Comuni ed all'U.N.C.E.M. per le Comunità Montane (articolo 1, comma 31, della legge finanziaria per l'anno 2005).

In ordine, infine agli adempimenti previsti per l'organo di revisione economico finanziario, connessi all'attività di verifica del rispetto degli obiettivi, sono pervenute al Ministero dell'Interno, nel corso dell'anno 2006, 24 comunicazioni di mancato conseguimento dell'obiettivo riferito all'anno 2005 (dato provvisorio), mediante il modello di cui al decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 gennaio 2006.

Il sistema sanzionatorio prevede, qualora l'Ente non dovesse raggiungere gli obiettivi stabiliti, l'assoggettamento, a decorrere dall'anno 2006, ad alcune limitazioni in ordine all'acquisto di beni e servizi e alle assunzioni di personale a qualsiasi titolo (tempo determinato, indeterminato o attraverso il ricorso a mobilità), nonché il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti (articolo1, comma 33, della legge finanziaria per l'anno 2005).

In particolare, relativamente alla prima delle sanzioni elencate, gli Enti non potranno effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi in misura superiore alla corrispondente spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ovvero, ove l'ente sia risultato sempre inadempiente, in misura superiore a quella del penultimo anno precedente, ridotta del 10 per cento.

Per gli Enti soggetti al Patto di stabilità interno dall'anno 2005 il limite è commisurato, in sede di applicazione, al livello delle spese dell'anno 2003. La richiamata disposizione di cui al comma 33 si applica anche nel 2005 per gli enti che non hanno rispettato gli obiettivi del Patto di stabilità.

Modifiche introdotte da ulteriori disposizioni legislative

Modifiche ed integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte, nel corso dell'anno 2005, da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti di rilievo. Si fa riferimento, nella fattispecie, al decreto-legge 30 dicembre 2004 n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 marzo 2005, n. 26, al decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, al decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 88 ed al decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168, recanti, rispettivamente, "proroga di termini", "disposizioni urgenti per l'univer-

sità e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione", "disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" e "disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione".

Il decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 marzo 2005, n. 26

Tra le modifiche introdotte emerge, in particolare, la proroga del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2005, fissato al 31 marzo 2005. Viene quindi ribadita l'applicabilità, per l'anno 2005, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali e per la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140, concernenti l'ipotesi di scioglimento prevista dall'articolo 141, comma 1, lettera c), del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con la procedura prevista dall'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2002, n. 75.

Occorre, quindi, richiamare la disposizione di cui all'articolo 1 quater in tema di liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili, in applicazione della quale vengono prorogati al 31 dicembre 2005, limitatamente alle annualità di imposta 2000 e successive, i termini per la liquidazione dell'imposta comunale sugli immobili che scadono il 31 dicembre 2004, derogando all'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, in tema di efficacia temporale delle norme tributarie.

Il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43

Tra le innovazioni di rilievo introdotte dalla richiamata legge, si segnalano, nel dettaglio, le disposizioni riguardanti la materia di diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili e la rideterminazione, ove occorra, del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

In particolare, l'articolo 6 quater apporta modifiche all'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, istitutivo dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili, modificando i criteri di riparto della quota parte eccedente i 30 milioni di euro da ripartirsi, con apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno, sulla base del rispettivo traffico aeroportuale. I nuovi criteri prevedono:

- che il 40 per cento (in luogo del 20 per cento) delle risorse affluite sul predetto fondo vengano distribuite a favore dei Comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti, secondo la media delle seguenti percentuali: percentuali di superficie del territorio comunale inglobata nel recinto aeroportuale sul totale del sedime; percentuale della superficie totale del comune nel limite massimo di cento chilometri quadrati;

- che il 60 per cento (in luogo dell'80 per cento) del totale venga destinato per il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie.

Viene altresì disposto l'incremento, nella misura di un euro a passeggero, delle risorse complessivamente affluenti a titolo di addizionale comunale sui diritti di imbarco, destinando tali disponibilità aggiuntive ad alimentare il Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della conversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo.

In ordine, invece, alla rideterminazione del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, l'articolo 7 octies stabilisce che entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione e con effetto per l'esercizio 2005, i Comuni con proprie deliberazioni rideterminano, ove occorra, la misura del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari secondo le disposizioni di cui all'articolo 62 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, secondo la base di calcolo e le modalità stabilite dalla lettera d) del comma 2 dell'articolo 62 medesimo. Viene quindi prevista, a decorrere dal 2006, l'indicizzazione annuale parametrata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT. Viene quindi estesa l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 470, della legge finanziaria per l'anno 2005 anche all'imposta sugli intrattenimenti e all'imposta sulla pubblicità. Le richiamate disposizioni, si rammenta, prevedevano che per le associazioni sportive dilettantistiche, ivi comprese anche quelle costituite in società di capitali senza fine di lucro, la pubblicità, in qualunque modo realizzata negli impianti utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti, fosse da considerarsi in rapporto di occasionalità rispetto all'evento sportivo direttamente organizzato. Ciò ai fini dell'applicazione delle agevolazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, recante "Istituzione dell'imposta sugli intrattenimenti, in attuazione della legge 3 agosto 1998, n. 288, nonché modifiche alla disciplina dell'imposta sugli spettacoli di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 640 e al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 , relativamente al settore dello spettacolo, degli intrattenimenti e dei giochi".

Il decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 88

Vasta portata assume il contenuto delle disposizioni di cui al decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n.88.

Nel dettaglio, esse investono molteplici tematiche:

1) Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2005

L'articolo 1, comma 1, prevede l'ulteriore differimento al 31 maggio 2005, del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti Locali per l'anno 2005. Tale scadenza, ordinariamente fissata al 31 dicembre dell'anno precedente, era stata già differita al 31 marzo 2005, dal decreto-legge n. 314 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2005.

Vengono quindi confermate, per l'anno 2005, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 marzo 2005, n. 26 ("Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio si applicano, per l'anno

2005, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 140").

Ne è derivato, nel caso in cui i Consigli degli enti non abbiano approvato il bilancio entro il 31 maggio 2005 e qualora gli statuti degli enti non abbiano previsto l'organo deputato ad intervenire in via sostitutiva, che le Prefetture competenti dovessero provvedere:

– nel caso in cui lo schema di bilancio sia stato già predisposto dalla Giunta, ad assegnare al Consiglio, con atto notificato ai consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per l'adozione della relativa deliberazione;

– nell'ipotesi di mancata predisposizione dello schema di bilancio da parte della Giunta a nominare un commissario per la predisposizione dell'atto e quindi a consegnare al Consiglio un termine per la sua deliberazione.

2) Modifiche alla legge 30 dicembre 2004, n. 311, (legge finanziaria per l'anno 2005)

Le modifiche introdotte dagli articoli 1 bis, 1 ter e 1 quater incidono sulla disciplina del Patto di stabilità interno, prevedendo modifiche ad alcuni articoli della legge finanziaria per l'anno 2005 disciplinanti la materia. Delle innovazioni introdotte in materia di limiti di spesa in conto capitale, dei criteri per la definizione dei limiti di spesa e di calcolo del complesso delle spese per gli Enti Locali è stato già fatto cenno nel paragrafo avente per oggetto il Patto di stabilità per gli Enti Locali.

3) Disposizioni per la salvaguardia finanziaria dei Comuni

L'articolo 1 quinques introduce una modifica normativa che produce effetti sull'ammontare dei trasferimenti erariali agli Enti Locali. Viene, infatti, fornita una chiave di lettura dell'articolo 4 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249. Lo stesso, infatti, limitatamente alle centrali elettriche va interpretato nel senso che i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse, anche in via transitoria, cui possono accedere, mediante qualsiasi mezzo di unione, parti mobili allo scopo di realizzare un unico bene complesso. Ne deriva che concorrono alla determinazione della rendita catastale, ai sensi dell'articolo 10 del citato regio decreto-legge, gli elementi costitutivi degli opifici e degli altri immobili costruiti per le speciali esigenze dell'attività industriale di cui al periodo precedente anche se fisicamente non incorporati al suolo. Tale disposizione ha prodotto, quale effetto, la conseguente rideterminazione dei trasferimenti erariali agli Enti Locali interessati per tutti gli anni di riferimento.

4) Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contrazione di aperture di credito da parte degli Enti Locali

L'articolo 1 sexies reca modifiche al Testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, (in seguito TUOEL) in materia, di contrazione di aperture di credito da parte degli Enti Locali e di risanamento degli Enti Locali.

In materia di contrazione di aperture di credito da parte degli Enti Locali, viene sostituito l'articolo 205-bis del TUOEL e modificati gli articoli 183, comma 5, 189, comma 2 e 204, comma 1, ad esso correlati . Il novellato articolo 205-bis autorizza gli Enti Locali alla contrazione di aperture di credito nel rispetto della disciplina introdotta dal provvedimento legislativo in esame.

In particolare:

•l'utilizzo del ricavato dell'operazione è sottoposto alla disciplina di cui all'articolo 204, comma 3. In sostanza, tale impiego deve avvenire sulla base di documenti giustificativi della spesa ovvero sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. I tesorieri potranno dare esecuzione ai relativi titoli di spesa solo se corredati di una dichiarazione dell'ente locale che attesti il rispetto delle predette modalità di utilizzo;

• i contratti di apertura di credito devono, a pena di nullità, essere stipulati in forma pubblica e contenere una serie di clausole e condizioni indicate nel novellato articolo 205-bis;

• le aperture di credito sono soggette al monitoraggio di cui all'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nei termini e nelle modalità previste dal relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 dicembre 2003, n. 389.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 205-bis nella sua formulazione attuale, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, sono individuati i criteri di determinazione della misura massima del tasso applicabile alla apertura di credito ed approvati i modelli per la comunicazione delle caratteristiche finanziarie delle singole operazioni di apertura di credito.

Le modifiche ed integrazioni degli ulteriori articoli del TUOEL di cui in premessa attengono, rispettivamente:

- all'articolo 183, comma 5, l'inserimento della lettera c-bis), avente per oggetto "Impegni di spesa".

Ne deriva che le spese in conto capitale si considerano impegnate ove finanziate, tra l'altro, con aperture di credito all'atto della stipula del contratto e per l'ammontare dell'importo del progetto o dei progetti, definitivi o esecutivi finanziati;

- all'articolo 189, comma 2, avente per oggetto "residui attivi".

Alla luce dell'integrazione proposta sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata, nonché le somme derivanti dalla stipulazione di contratti di apertura di credito;

- all'articolo 204, comma 1, "Regole particolari per l'assunzione di mutui".

L'ente locale può, quindi, assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui (ai primi due titoli per le Comunità Montane).

5) Disposizioni in tema di risanamento degli Enti Locali in stato di dissesto finanziario

L'articolo 1 septies ha modificato ed integrato alcuni articoli del TUOEL. Nel dettaglio, vengono modificati l'articolo 255, comma 5, integrato l'articolo 268-bis, e rettificato l'articolo 268-ter, comma 4.

Le modifiche che investono l'articolo 255, comma 5, del TUOEL riguardano il mutuo assunto dall'organo straordinario di liquidazione, finalizzato agli interventi a favore degli Enti in stato di dissesto finanziario. Tale modifica è finalizzata al perseguimento del reale risanamento finanziario degli Enti e nell'ottica di evitare il procrastinarsi della durata della procedura della liquidazione. A tale scopo l'accesso al fondo speciale è riservato, a partire da quello relativo all'anno 2003, esclusivamente agli Enti Locali dissestati che abbiano approvato il rendiconto della gestione, in modo da destinare le esigue risorse derivanti dal fondo ai soli enti che per casi eccezionali non riescono con le proprie forze a chiudere le passività del dissesto. Sono inoltre state salvaguardate le posizioni degli Enti Locali, non ancora tornati in bonis, che hanno presentato domanda di accesso al fondo dell'anno 2002, entro i termini previsti dal decreto ministeriale 7 giugno 2004.

Viene quindi integrato l'articolo 268-bis e rettificato l'articolo 268-ter. In particolare, viene previsto:

- l'inserimento del comma 1-bis, con il quale viene estesa la procedura straordinaria per la prosecuzione del dissesto anche agli Enti Locali dissestati per i quali gli organi della liquidazione hanno già approvato il rendiconto della liquidazione. Viene conseguentemente presa in considerazione la situazione degli Enti Locali dissestati, i quali, anche dopo la chiusura della liquidazione da parte dell'organo straordinario della liquidazione, nonostante siano formalmente tornati in bonis, in realtà si trovano in una grave situazione di paralisi amministrativo-contabile, derivante dal deficit finanziario che, non coperto con i fondi della liquidazione, si ripercuote sul bilancio dell'Ente Locale. Ciò a causa di debiti derivanti sia da sentenze successive alla chiusura della liquidazione che dalla mancata realizzazione effettiva delle poste inserite nella massa attiva (mancata riscossione dei residui attivi, inalienabilità dei beni patrimoniali ecc.), nonché dalla differenza non finanziabile del piano di estinzione e dagli interessi che, chiusa la procedura, ritornano esigibili ai sensi dell'art. 248 del T.U.;

- l'estensione della procedura straordinaria, per garantire il reale risanamento dell'Ente Locale che si traduce nell'equilibrio finanziario dello stesso, sia in termini di cassa che di competenza, anche agli Enti i cui organi straordinari di liquidazione hanno già approvato il rendiconto di gestione;

- l'ulteriore proroga in carica, di un altro anno, a favore della commissione appositamente costituita per la prosecuzione della gestione del dissesto finanziario, in casi eccezionali e su richiesta motivata dell'Ente (la previgente normativa sanciva che la predetta commissione potesse durare in carica soltanto un anno, prorogabile per un altro anno);

- la possibilità che l'Ente Locale dissestato possa accantonare apposita somma, considerata spesa eccezionale a carattere straordinario, nei bilanci annuali e pluriennali anche ai fini del neo istituito comma 1 bis.

6) Anticipazioni a favore di Enti Locali in condizioni di difficoltà

L'articolo 1 octies ha previsto la possibilità, in deroga alla normativa vigente, che il Ministero dell'Interno provveda ad erogare in unica soluzione i trasferimenti erariali correnti e la quota di compartecipazione al gettito dell'IRPEF spettanti per l'anno 2005 a favore dei Comuni i cui organi sono stati sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafiosi, su proposta della commissione straordinaria (come peraltro già previsto per l'anno 2004). Ciò per far fronte alle difficoltà finanziarie in cui versano gli stessi.

7) Modifiche all'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente

L'articolo 1 novies istituisce presso il Ministero dell'Interno l'Indice nazionale delle anagrafi (INA), quale strumento con funzione di vigilanza anagrafica, il quale dovrà essere costantemente aggiornato da tutti i Comuni con i dati anagrafici in loro possesso al fine di rendere i dati in esso contenuti in linea con la realtà territoriale.

8) Conguagli sui proventi dell'addizionale sui consumi di energia elettrica

L'articolo 2 prevede che il recupero a valere sui trasferimenti erariali delle maggiori somme corrisposte in via presuntiva ai Comuni dal Ministero dell'Interno per gli anni 2004 e precedenti, in applicazione dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133, è effettuato, a decorrere dall'anno 2005, per cinque esercizi finanziari e per otto esercizi finanziari per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Con la legge n. 133 del 1999, si rammenta, si è provveduto alla riforma della disciplina delle addizionali sui consumi di energia elettrica, attribuendo ai Comuni la quota di addizionale relativa ai consumi delle utenze abitative ed alle Province la quota di addizionale relativa ai consumi delle utenze diverse (commerciali, industriali, ecc.) e stabilite variazioni dei trasferimenti erariali ai Comuni in diminuzioni od in aumento, in misura pari alla somma del maggiore o minore gettito derivante dalla revisione delle addizionali di cui trattasi.

Nel corso dell'anno 2003 la modifica dei trasferimenti erariali venne operata in via provvisoria, sulla base di dati stimati. Poiché, nel corso dell'anno 2004, si è evidenziato uno scostamento negativo tra gli importi effettivamente spettanti e quelli attribuiti in via provvisoria, si è ravvisata la necessità di disporre recuperi a carico di un consistente numero di Comuni, riferiti a più esercizi. La norma introdotta dal provvedimento legislativo in esame ha quindi consentito di diluire il recupero dei crediti in argomento, in modo tale da attutire gli effetti negativi che ne sarebbero derivati a carico dei bilanci degli Enti Locali.

9) Capacità dell'Ente Locale di stare in giudizio attraverso il dirigente

L'articolo 3 bis sostituisce l'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, comma 3, stabilendo, che l'Ente Locale possa stare in giudizio anche mediante il dirigente dell'ufficio tributi, ovvero, per gli enti privi di figure dirigenziali, mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato l'ufficio. L'applicabilità della predetta disposizione è estesa anche ai giudizi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in argomento.

10) Modifica della legge 20 luglio 2004, n. 215, in materia di incompatibilità

Con l'articolo 3 ter viene esplicitato che le cariche di amministratore locale, come definito dall'articolo 77, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non sono comprese fra le cariche pubbliche precluse al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, ai Vice Ministri e ai Sottosegretari di Stato e che quindi non sussiste incompatibilità tra le cariche di governo e di amministratore locale.

11) Deroga all'articolo 10, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465

Con l'articolo 3 quater viene introdotta una parziale modifica alla disciplina di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 465/1997 in materia di convenzioni di segreteria, superando il limite per cui tutti i comuni che vogliono accedere a tale strumento debbano necessaria-

mente essere ricompresi nell'ambito della competenza territoriale della medesima sezione regionale dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

Tale deroga presuppone che debba trattarsi di Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e che il Comune sia collocato in territorio in posizione di confine con l'altra regione ove insiste il territorio del comune col quale si decide di stipulare la convenzione per il servizio di segreteria. Ciò al fine di consentire accordi per l'esercizio associato dell'ufficio di segreteria tra comuni che, pur appartenendo a regioni diverse, per le specifiche collocazioni geografiche e per le specifiche condizioni territoriali, quali l'esistenza di dirette vie di comunicazione, rendono agevole l'esercizio associato di funzioni.

Il decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 agosto 2005, n. 168

Il provvedimento di legge in esame reca all'articolo 14 septiesdecies modifiche all'articolo 1, comma 132, della legge n. 311 del 2004, eliminando la deroga prevista dalla legge finanziaria per l'anno 2005 al principio dalla stessa introdotto, in base al quale viene fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato, o comunque divenute esecutive, in materia di personale delle amministrazioni pubbliche, salvo diversa determinazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

L'articolo 14 decies reca quindi modifiche agli articoli 60 e 63 del Testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Nel dettaglio le modifiche investono i casi di ineleggibilità ed incompatibilità a sindaco, presidente della provincia, consigliere comunale, provinciale e circoscrizionale.

In ordine ai casi di *ineleggibilità* vengono ricompresi i legali rappresentanti ed i dirigenti delle società per azioni con capitale superiore al 50 per cento rispettivamente del Comune o della Provincia. Sono altresì ritenuti *incompatibili* l'amministratore o il dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20 per cento di partecipazione rispettivamente da parte del comune o della provincia o che dagli stessi riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell'anno il 10 per cento del totale delle entrate dell'ente.

Le modifiche introdotte dall'articolo 14, in ordine al Patto di stabilità per gli Enti Locali l'anno 2005, sono state già segnalate.

Stanziamenti ed erogazioni erariali

I trasferimenti erariali da erogare agli Enti Locali per l'anno 2005 discendono, come accennato, dalla legge finanziaria per tale anno e dalle numerose norme che l'hanno preceduta e che hanno determinato tra l'altro la complessità di un'analisi sistematica degli stessi.

Andamento dei fondi

Per l'anno 2005 si evidenzia che le risorse assegnate in bilancio in termini di competenza non hanno consentito l'erogazione dei trasferimenti erariali spettanti per lo stesso nella misura totale. Tuttavia permane l'insufficienza delle risorse complessive assegnate in termini di cassa che ha creato difficoltà nelle erogazioni da disporre per i trasferimenti erariali ancora spettanti per gli anni 2003 e precedenti, con particolare riferimento agli Enti Locali soggetti al monitoraggio da parte del Ministero dell'Interno.

Si segnala infine che nell'anno 2005 si è provveduto all'erogazione del saldo spettante agli Enti Locali a titolo di contributo ordinario spettante per l'anno 2003.

Per l'anno 2005 le somme dovute dalle Province ammontano a 135,07 milioni di euro.

Indisponibilità dei fondi in termini di cassa

L'ammontare complessivo dello stanziamento di cassa destinato agli Enti Locali per l'anno 2005 è pari a 16.558,74 milioni di euro, la massa spendibile è pari a 22.063,33 milioni di euro, di cui 15.250,94 milioni in termini di competenza e 6.812,39 milioni in conto residui.

In sede di assestamento di bilancio è stata richiesta un'integrazione di cassa pari a 567,15 milioni di euro. A fronte di tale richiesta, la legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2005 non ha invece assegnato ulteriori risorse di cassa.

Ammontare delle erogazioni

Le erogazioni disposte per l'anno 2005 ammontano a complessivi euro 15.319,11 milioni, di cui 13.673,68 milioni di euro per il pagamento dei trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2005 e 1.645,43 milioni di euro per i trasferimenti erariali spettanti per gli anni 2004 e precedenti.

I contributi agli Enti Locali per l'anno 2005 sono stati erogati nell'ammontare effettivamente spettante con esclusione del contributo ordinario erogato nella misura percentuale del 77 per cento.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 2005 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, ammontano a 76.428 milioni di euro, con un incremento del 2,4% rispetto al 2004.

L'ammontare dei trasferimenti è in linea con il processo di devoluzione delle competenze. L'autonomia finanziaria che il disposto costituzionale riconosce alle Regioni si traduce nella riduzione dell'ambito dei trasferimenti erariali vincolati a fronte dell'aumento delle entrate cosiddette libere, cioè dei tributi propri, della compartecipazione al gettito di tributi erariali, nonché dei trasferimenti senza vincoli di destinazione a carico di un fondo finalizzato alla solidarietà interregionale.

Fino al 2012 la ripartizione tra le regioni del detto fondo avverrà riducendo gradualmente il peso della perequazione basata sulla spesa storica ed aumentando quello fondato sulla perequazione a regime, al fine di ricostruire il sistema di perequazione interregionale su nuove basi maggiormente condivise da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, cioè lo Stato, le regioni settentrionali e le regioni del centro sud.

Tabella RP. 1. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento (milioni di euro)

	2002			2003			2004			2005		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	18.292	27,9	9,5	20.025	29,1	9,5	22.535	30,2	12,5	22.573	29,5	0,2
1) Regioni a Statuto Ordinario:	599	0,9	-15,4	600	0,9	0,2	603	0,8	0,5	602	0,8	-0,2
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/1970 e successivi rifinanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote di tributi erariali e Fondo perequativo e di compensazione interregionale	599	0,9	-15,4	600	0,9	0,2	603	0,8	0,5	602	0,8	-0,2
2) Regioni a Statuto Speciale:	17.693	27,0	10,6	19.425	28,2	9,8	21.932	29,4	12,9	21.971	28,7	0,2
- Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	17.693	27,0	10,6	19.425	28,2	9,8	21.932	29,4	12,9	21.971	28,7	0,2
- Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	625	1,0	-13,7	660	1,0	5,6	1.100	1,5	66,7	669	0,9	-39,2
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successivi rifinanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota a destinazione libera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	625	1,0	-13,7	660	1,0	5,6	1.100	1,5	66,7	669	0,9	-39,2
C) Comparto Sanitario	9.071	13,8	-22,7	7.039	10,2	-22,4	8.427	11,3	19,7	11.445	15,0	35,8
D) Risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale	34.814	53,1	7,8	36.999	53,9	6,3	39.272	52,6	6,1	39.502	51,7	0,6
E) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali	2.745	4,2	-33,7	3.991	5,8	45,4	3.331	4,4	-16,5	2.239	2,9	-32,8
F) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e Occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TRASFERIMENTI	**65.547**	**100,0**	**-0,1**	**68.715**	**100,0**	**4,8**	**74.665**	**100,0**	**8,7**	**76.428**	**100,0**	**2,4**

Fonte: MINISTERO DEL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Tabella RP. 2. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE DALLO STATO ALLE REGIONI - Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione (milioni di euro)

	2002			2003			2004			2005		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %	Valore assoluto	Strutt. %	Variaz. %
A) Trasferimenti di parte corrente	59.831	91,3	1,6	62.612	91,1	4,6	68.491	91,7	9,4	71.775	93,9	4,8
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	1.577	2,4	70,7	1.998	2,9	26,7	2.189	2,9	9,6	2.332	3,1	6,5
- settore sanità	7.987	12,2	-22,7	6.233	9,1	-22,0	7.637	10,2	22,5	10.598	13,9	38,8
- settore agricoltura e forestazione	198	0,3	-43,6	101	0,1	-48,9	102	0,1	0,6	103	0,1	1,0
- settore calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- settore trasporti	495	0,8	-32,4	491	0,7	-0,8	490	0,7	-0,2	489	0,6	-0,2
- altri settori	49.574	75,6	6,6	53.789	78,3	8,5	58.073	77,8	8,0	58.253	76,2	0,3
B) Trasferimenti di parte capitale	5.716	8,7	-15,2	6.104	8,9	6,8	6.174	8,3	1,2	4.653	6,1	-24,6
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	53	0,1	-70,8	176	0,2	232,1	237	0,3	34,7	201	0,3	-15,2
- settore sanità	1.084	1,7	-22,7	806	1,2	-25,7	790	1,1	-1,9	847	1,1	7,2
- settore agricoltura e forestazione	288	0,4	-57,7	499	0,7	73,3	430	0,6	-13,9	300	0,4	-30,2
- settore calamità naturali	217	0,3	-56,1	183	0,3	-15,7	258	0,4	41,0	182	0,2	-29,5
- settore trasporti	360	0,5	55,2	452	0,7	25,6	614	0,8	35,9	509	0,7	-17,1
- settori energia	153	0,2	-0,6	155	0,2	1,3	156	0,2	0,6	140	0,2	-10,3
- settore ambiente, cultura, sport, turismo	1.099	1,7	8,9	1.148	1,7	4,5	1.199	1,6	4,4	862	1,1	-28,1
- fondo rivestimenti e occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri settori	2.463	3,8	-4,8	2.685	3,9	9,0	2.490	3,3	-7,3	1.612	2,1	-35,3
TOTALE TRASFERIMENTI	**65.547**	**100,0**	**-0,1**	**68.715**	**100,0**	**4,8**	**74.665**	**100,0**	**8,7**	**76.428**	**100,0**	**2,4**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE.

Dal 2013 la contribuzione, ovvero il trasferimento perequativo tra le regioni, sarà calcolato sulla base di una formula composta che considera l'ammontare pro capite di compartecipazione basato sul numero di abitanti, corretto in base alla capacità fiscale, al fabbisogno sanitario ed alla dimensione geografica della regione.

Nell'attuale contesto normativo la riduzione dei trasferimenti sarà compensata da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'I.R.PE.F., dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'Iva. Le quote da erogare a ciascuna regione sono stabilite entro il mese di settembre di ciascun anno per il triennio successivo, con DPCM, su proposta dei Ministri dell'economia e della salute, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2005, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale rappresenta il 51,7% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali con una quota pari al 29,5% del totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 28,7% e lo 0,8% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario che rappresentano 15,0% dei trasferimenti complessivi.

Il finanziamento del comparto sanitario, ad eccezione della quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, nelle regioni a statuto ordinario viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale. Il comparto sanitario, nel complesso, ha registrato un aumento del 35,8%, rispetto all'anno precedente, correlato in prevalenza al maggiore finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale.

In successione si colloca il blocco dei finanziamenti previsti nei provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale con un ammontare di risorse pari al 2,9% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (0,9% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si conferma la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (93,9%), rispetto a quelli in conto capitale (6,1%), con un ammontare di risorse che comportano una crescita delle assegnazioni di parte corrente pari al 4,8%, mentre quelle in conto capitale evidenziano una flessione del 24,6% rispetto all'anno precedente.

I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità Montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità Montane per il 2005 è contenuta nella legge 30 dicembre 2004, n. 311.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 801,63 milioni di euro (Tabella RP. 3).

Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2005 - Assegnazioni di diritto
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	-	0,21	0,29	39,42	39,92	2,43	-	2,43	42,35
Valle D'aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	36,64	36,64	-	-	-	36,64
Liguria	-	-	-	25,90	25,90	-	-	-	25,90
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	0,13	-	-	24,82	24,95	-	-	-	24,95
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	0,10	-	-	30,85	30,95	-	-	-	30,95
Toscana	0,79	0,36	1,48	33,50	36,13	0,35	-	0,35	36,48
Umbria	-	-	-	14,95	14,95	0,61	-	0,61	15,56
Marche	-	0,50	0,21	23,19	23,90	1,30	-	1,30	25,20
Lazio	4,33	2,06	1,64	19,32	27,35	2,50	-	2,50	29,85
Abruzzo	1,25	3,64	4,21	18,36	27,46	4,11	-	4,11	31,57
Molise	6,01	2,23	1,68	3,78	13,70	1,44	-	1,44	15,14
Campania	2,32	35,17	2,95	62,61	103,05	8,64	-	8,64	111,69
Puglia	2,31	14,43	4,53	45,54	66,81	5,25	-	5,25	72,06
Basilicata	12,16	4,54	4,79	6,33	27,82	0,68	-	0,68	28,50
Calabria	17,74	12,74	10,08	19,26	59,82	4,79	-	4,79	64,61
Sicilia	125,33	25,48	28,31	-	179,12	13,67	-	13,67	192,79
Sardegna	11,18	2,58	1,93	-	15,69	1,70	-	1,70	17,39
TOTALE COMPLESSIVO	**183,65**	**103,94**	**62,10**	**404,47**	**754,16**	**47,47**	**-**	**47,47**	**801,63**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2005 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI					CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	78,93	17,29	68,50	607,99	772,71	52,41	10,35	62,76	835,47
Valle D'aosta	0,25	-	-	-	0,25	-	-	-	0,25
Lombardia	116,46	27,01	30,48	1.480,06	1.654,01	75,09	8,64	83,73	1.737,74
Liguria	50,00	15,35	28,49	218,99	312,83	32,99	1,73	34,72	347,55
Trentino-Alto Adige	1,61	-	-	-	1,61	-	-	-	1,61
Veneto	71,61	19,62	41,10	595,92	728,25	51,30	2,35	53,65	781,90
Friuli-Venezia Giulia	1,80	-	-	-	1,80	-	-	-	1,80
Emilia-Romagna	44,43	4,49	26,04	587,25	662,21	37,13	1,03	38,16	700,37
Toscana	68,84	9,03	70,36	482,05	630,28	58,82	1,05	59,87	690,15
Umbria	31,42	15,00	24,74	97,19	168,35	15,35	0,55	15,90	184,25
Marche	40,40	13,61	25,64	173,59	253,24	26,65	1,69	28,34	281,58
Lazio	105,34	28,19	238,98	769,06	1.141,57	138,85	2,48	141,33	1.282,90
Abruzzo	52,85	18,10	30,41	119,33	220,69	28,15	2,65	30,80	251,49
Molise	22,39	5,25	7,66	23,99	59,29	8,87	1,41	10,28	69,57
Campania	655,90	192,45	331,59	406,90	1.586,84	116,83	3,11	119,94	1.706,78
Puglia	302,31	56,44	102,88	295,67	757,30	69,17	0,63	69,80	827,10
Basilicata	63,42	19,39	32,28	41,17	156,26	16,96	0,90	17,86	174,12
Calabria	203,07	71,19	102,02	125,22	501,50	56,74	2,96	59,70	561,20
Sicilia	833,03	234,84	165,19	-	1.233,06	107,57	1,43	109,00	1.342,06
Sardegna	223,73	30,88	42,83	-	297,44	37,06	3,19	40,25	337,69
TOTALE COMPLESSIVO	**2.967,79**	**778,13**	**1.369,19**	**6.024,38**	**11.139,49**	**929,94**	**46,15**	**976,09**	**12.115,58**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 5. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2005 - Assegnazioni di diritto
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI		TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento Mutui	TOTALE	
Piemonte	11,71	1,14	12,85	1,20	1,20	14,05
Valle D'aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	14,33	1,26	15,59	2,15	2,15	17,74
Liguria	5,47	0,52	5,99	0,69	0,69	6,68
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto	5,68	0,43	6,11	0,74	0,74	6,85
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	5,09	0,32	5,41	0,58	0,58	5,99
Toscana	6,23	0,93	7,16	0,65	0,65	7,81
Umbria	4,97	0,98	5,95	0,86	0,86	6,81
Marche	4,44	0,83	5,27	0,48	0,48	5,75
Lazio	7,67	0,84	8,51	0,68	0,68	9,19
Abruzzo	6,28	0,88	7,16	1,29	1,29	8,45
Molise	3,19	1,28	4,47	0,51	0,51	4,98
Campania	9,75	14,67	24,42	1,48	1,48	25,90
Puglia	3,19	1,31	4,50	0,64	0,64	5,14
Basilicata	4,77	3,15	7,92	1,01	1,01	8,93
Calabria	10,08	8,19	18,27	1,38	1,38	19,65
Sicilia	6,60	0,13	6,73	-	-	6,73
Sardegna	9,65	0,56	10,21	1,46	1,46	11,67
TOTALE COMPLESSIVO	**119,10**	**37,42**	**156,52**	**15,80**	**15,80**	**172,32**

I contributi correnti del 2005 ammontano a 754,16 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

– fondo ordinario di 183,65 milioni;

– fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 103,94 milioni;

– fondo consolidato di 62,10 milioni;

– fondo compartecipazione I.R.PE.F. di 404,47 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 47,47 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3.

Dall'analisi della tabella RP. 3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (192,79 milioni) e della regione Campania (111,69 milioni).

Nel 2005 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.115,58 milioni (Tabella RP. 4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2005, costituiti dalle seguenti voci:

– una quota di 2.967,79 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;

– una quota di 778,13 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;

– una quota di 1.369,19 milioni relativa al fondo consolidato;

– una quota di 6.024,38 relativa alla compartecipazione I.R.PE.F..

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 4 ammontano a 976,09 milioni e sono così suddivisi:

– una quota di 929,94 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;

– una quota di 46,15 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 4) ai comuni della regione Lombardia (1.737,74) e della regione Campania (1.706,78).

Nel 2005 sono state attribuite alle Comunità Montane trasferimenti erariali per complessivi 172,32 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

– fondo ordinario di 119,10 milioni;

– fondo consolidato di 37,42 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti 2005 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 15,80 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce in particolare la Campania (25,90 milioni) e la Calabria (19,65 milioni).

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 2004 con un disavanzo di 10.608 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 5.170 milioni nel 2003.

Gli impegni sono passati da 144.998 milioni a 148.478 milioni, con un incremento del 2,4% derivato dall'incremento delle spese in conto capitale (+12,8%).

Le entrate sono passate da 139.828 milioni del 2003 a 137.870 milioni del 2004, con un decremento dell'1,4%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un decremento dello 0,1% e quelle in conto capitale un decremento del 10,2%. Tra le entrate di parte corrente è da segnalare l'aumento dei trasferimenti (+8,2%) e delle rendite patrimoniali (+74%) e il calo delle entrate tributarie (-10,8%) mentre tra le entrate in conto capitale è da segnalare il calo dei trasferimenti (-10,3%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti dissimili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 9.305 (+331,6%) milioni a causa del decremento delle entrate in conto capitale (-3,7%) e delle entrate correnti (-2,1%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un calo del disavanzo (-56,8%) causato dall'aumento delle entrate correnti (+6,3%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+4,4%); al contrario di quello delle Regioni a statuto speciale (-3,3%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso dello 0,9% mentre nelle Regioni a statuto speciale si denota un calo del 3%. Negli impegni in conto capitale si registra un aumento del 24,5% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale il calo è pari al 3,9 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), calate per il complesso delle Regioni, dello 0,1%, la posta di maggiore rilievo (62,9%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi, hanno registrato un calo dello 0,3% dovuto principalmente alla variazione delle quote di trasferimenti di fondi statali passate da 23.738 milioni a 20.681

Tabella RP. 6 – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti
(milioni di euro)

VOCI	ANNI			Variazioni %	
	2002	2003	2004 (a)	2003/2002	2004/2003
Tributi propri	46.105	43.170	42.358	-6,4	-1,9
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	47.317	53.058	55.882	12,1	5,3
Trasf. di fondi dallo Stato	23.422	23.738	20.681	1,3	-12,9
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.470	1.834	2.764	24,8	50,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**118.314**	**121.800**	**121.685**	**2,9**	**-0,1**

(a) Dati provvisori.
(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RP. 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti ed impegni (milioni di euro)

ACCERTAMENTI	2003	2004 (a)	Variazioni % 2004/03	IMPEGNI	2003	2004 (a)	Variazioni % 2004/03
			Parte corrente				
Entrate tributarie	55.168	49.205	-10,8	Compet. a dip. e pens.	5.176	5.309	2,6
Imp. sul reddito e patrim.	*11.998*	*12.388*	*-*	*Acquisto beni e servizi*	*4.405*	*4.841*	*0,0*
Imp. indirette	*43.170*	*36.817*	*-14,7*	*Ammortamento*	*9*	*6*	*-33,3*
Rendite patrimoniali	605	1.053	74,0	Trasferimenti corr.	103.333	103.704	0,4
Vendita beni e servizi	102	111	8,8	a famiglie	3.088	3.070	-0,6
Trasferimenti	65.821	71.210	8,2	a imprese	6.423	5.867	-8,7
dallo Stato	*63.206*	*67.545*	*6,9*	*a enti pubbl.*	*93.822*	*94.767*	*1,0*
da enti pubbl.	*1.593*	*2.173*	*36,4*	*Interessi*	*1.400*	*1.405*	*0,4*
da famiglie	*58*	*74*	*27,6*	*Poste correttive*	*1.760*	*1.889*	*7,3*
da imprese	*964*	*1.418*	*47,1*	*Somme non attribuibili*	*1.554*	*449*	*-71,1*
Poste correttive	104	106	1,9				
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**121.800**	**121.685**	**-0,1**	**TOTALE SPESE CORRENTI**	**117.637**	**117.603**	**-**
Disavanzo	**-**	**-**	**-**	**Avanzo**	**4.163**	**4.082**	**-1,9**
TOTALE a pareggio	**121.800**	**122.847**	**0,9**	**TOTALE a pareggio**	**121.800**	**122.847**	**0,9**
			Conto capitale				
Riscossione crediti	460	413	-10,2	Invest. dir. in opere pubbl.	5.501	5.046	-8,3
Trasferimenti	17.446	15.649	-10,3	Mobili, ...	351	374	6,6
dallo Stato	*15.683*	*14.062*	*-10,3*	*Trasferimenti*	*19.058*	*21.698*	*13,9*
da enti pubbl.	*1.752*	*1.586*	*-9,5*	*a famiglie*	*1.285*	*1.441*	*12,1*
da imprese	*11*	*1*	*-90,9*	*a imprese*	*7.235*	*7.273*	*0,5*
Altre entrate	*107*	*116*	*8,4*	*a enti pubbl.*	*10.538*	*12.984*	*23,2*
Ammortamenti	15	7	-53,3	Conc. crediti e antic.	713	611	-14,3
				Somme non attribuibili	245	448	82,9
				Part. azionarie	1.493	2.698	80,7
TOTALE ENTRATE C. CAPITALE	**18.028**	**16.185**	**-10,2**	**TOTALE SPESE C. CAPITALE**	**27.361**	**30.875**	**12,8**
Disavanzo	**9.333**	**14.690**	**57,4**	**Avanzo**	**-**	**-**	**-**
TOTALE a pareggio	**27.361**	**30.875**	**12,8**	**TOTALE a pareggio**	**27.361**	**30.875**	**12,8**
			Totale				
ACCERTAMENTI	**139.828**	**137.870**	**-1,4**	**IMPEGNI**	**144.998**	**148.478**	**2,4**
Disav. tra entr. e spese finali	**5.170**	**10.608**	**105,2**	**Av. tra entr. e spese finali**	**-**	**-**	**-**
Accensione prestiti	**12.841**	**11.918**	**-7,2**	**Rimborso prestiti**	**9.266**	**3.864**	**-58,3**

(a) Dati provvisori.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni (-12,9%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 13), prevalente è l'influenza dei trasferimenti ed assegnazioni statali accertati nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 10.835 milioni contro i 12.420 milioni del 2003 (-12,8%).

In diminuzione risultano le entrate relative ai tributi propri (-1,9%), (Tabella RP. 6); al contrario aumentano le rendite patrimoniali e vendita beni e servizi (+50,7%).

In relazione ai finanziamenti destinati dallo Stato al trasporto locale, le previsioni iniziali per il 2005 indicano una contrazione (-17,3%) dei fondi complessivi rispetto al 2004. Considerando l'utilizzo dei finanziamenti (Volume III – Appendice ES. 6), la diminuzione degli oneri è da imputarsi per la maggior parte alla riduzione delle risorse destinate al trasporto pubblico locale e, in misura ridotta, alla contrazione degli oneri da parte dello Stato per il settore dei trasporti in gestione diretta ed in concessione e i trasporti rapidi di massa.

Vengono invece aumentati, rispetto al 2004, i finanziamenti alle società di servizi marittimi e ai sistemi idroviari.

Contrariamente all'andamento registrato nell'ultima parte degli anni '90, dal 2001 è mutato il rapporto tra le spese correnti e quelle in conto capitale. Queste ultime rappresentano attualmente la quota maggiore sul totale (70%).

Sulla base dei dati risultanti dalle previsioni iniziali del 2005, le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale (Tabella RP. 7-bis) hanno evidenziato un lieve aumento (+1,1%) per il totale dell'Italia. Tale risultato è ricollegabile alla dinamica registrata per il Sud (+2,5%), mentre i fondi destinati dal centro Nord presentano una dinamica meno accentuata (+0,5%).

Per quanto riguarda le singole Regioni, da evidenziare per il Sud il notevole aumento delle risorse destinate dalla Sicilia (+9,2%), dall'Abruzzo (+8,2%) e dalla Basilicata (+5%). Al Nord, aumenti significativi di finanziamenti erogati si hanno solo per Liguria (+5%) e Friuli Venezia Giulia (+4% circa).

Una sostanziale contrazione dei fondi si registra, per il Nord, nella Provincia Autonoma di Bolzano (-11% circa rispetto ai fondi stanziati nel 2004) e, in minor misura, nel Veneto (-2,5%) mentre per il Sud solo nel Molise (-4% circa).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 7), lievemente calata, l'aumento si è verificato principalmente nei valori assoluti dei trasferimenti (+0,4%) e delle competenze e dipendenti e pensionati (+2,6%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è diminuita del 4,9% (Tabella RP. 8). I decrementi più significativi in valore assoluto si sono verificati nelle spese per lavoro (-12,6%) e per la polizia amministrativa locale (-91,9%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 7), l'aumento del 12,8% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+13,9%) e delle partecipazioni azionarie (+80,7%).

Tabella RP. 7bis – FINANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - F.N.T. 1995 E BILANCI REGIONALI 1996-2005 (valori in milioni di euro)

REGIONI	F.N.T. 1995 al netto del fondo di riequilibrio	EX F.N.T. 1996	EX F.N.T. 2001	EX F.N.T. 2002		EX F.N.T. 2003 (**)	EX F.N.T. 2004	EX F.N.T. 2005		Var.% 2005-1996
	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Var.% 02-01	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Dato assoluto x 1000	Var. % 05-04	
Piemonte	214.665	221.209	228.532	260.811	14,12	248.039	257.000	259.967	1,15	17,52
Lombardia	462.157	499.281	508.710	511.119	0,47	505.948	506.000	506.000	-	1,35
Valle d'Aosta	n.d.	13.928	14.461	14.460	-0,01	14.800	15.000	15.000	-	7,70
Veneto	197.115	200.172	197.545	193.905	-1,84	200.000	200.000	195.000	-2,50	-2,58
Liguria	115.034	118.785	117.132	117.132	-	117.132	117.132	123.332	5,29	3,83
Emilia-Romagna	183.464	180.502	191.089	192.791	0,89	192.791	193.672	193.672	-	7,30
Toscana	175.130	183.818	179.727	190.573	6,03	190.573	190.573	196.000	2,85	6,63
Umbria	35.420	35.190	35.894	37.185	3,60	37.132	38.347	38.810	1,21	10,29
Marche	57.451	53.323	58.876	59.625	1,27	58.279	62.000	63.145	1,85	18,42
Lazio (*)	387.906	413.443	401.287	395.542	-1,43	391.343	400.000	400.000	-	-3,25
Friuli-Venezia Giulia	n.d.	84.000	96.319	100.500	4,34	99.450	100.724	104.500	3,75	24,40
Prov, autonoma Bolzano	n.d.	32.537	42.608	31.000	-27,24	38.500	46.000	41.000	-10,87	26,01
Prov, autonoma Trento	n.d.	39.763	48.934	49.740	1,65	55.048	57.000	59.000	3,51	48,38
Totale Centro- Nord	**1.828.340**	**2.075.951**	**2.121.114**	**2.154.383**	**1,57**	**2.149.035**	**2.183.448**	**2.195.426**	**0,55**	**5,76**
Abruzzo	53.431	53.431	69.722	71.800	2,98	73.000	73.000	79.000	8,22	47,85
Molise	14.680	14.841	16.010	15.869	-0,88	15.494	17.000	16.334	-3,92	10,06
Campania	289.368	296.524	344.477	351.191	1,95	346.000	346.000	346.000	-	16,69
Puglia	150.539	128.081	127.778	127.778	-	127.825	127.825	127.825	-	-0,20
Basilicata	30.381	30.213	30.987	28.000	-9,64	28.465	28.500	29.925	5,00	-0,95
Calabria	70.210	95.663	97.610	94.030	-3,67	77.544	77.500	77.500	-	-18,99
Sardegna	n.d.	72.201	83.459	83.459	-	83.085	83.085	83.085	-	15,07
Sicilia	n.d.	184.873	188.561	188.561	-	188.561	177.088	193.541	9,29	4,69
Totale Sud	**608.609**	**875.827**	**958.604**	**960.688**	**0,22**	**939.974**	**929.998**	**953.210**	**2,50**	**8,84**
TOTALE ITALIA	**2.436.949**	**2.951.779**	**3.079.718**	**3.115.071**	**1,15**	**3.089.009**	**3.113.446**	**3.148.636**	**1,13**	**6,67**

(*) Il valore della regione Lazio per il 2002 viene calcolato togliendo la quota IVA assegnata dallo Stato ed i trasferimenti dell'integrazione per la copertura dei maggiori oneri derivanti dal C.C.N.L. e per il 2003 al netto dell'IVA assegnata dallo Stato.
(**) Valori risultanti dai bilanci di previsione definitivi 2003.

Fonte: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

Tabella RP. 8. – SPESE DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME PER SETTORI D'INTERVENTO - Impegni (milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2003		2004 (a)		Variazioni % 2004/03	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	6.675	1.119	6.949	1.214	4,1	8,5
Lavoro	760	627	663	726	-12,8	15,8
Polizia amm.va e servizi antincendio	611	65	49	83	-92,0	27,7
Istruzione e diritto allo studio	2.060	272	2.121	348	3,0	27,9
Formazione professionale	1.723	991	1.614	930	-6,3	-6,2
Organizzazione della cultura	870	930	939	974	7,9	4,7
Assistenza sociale	3.479	498	3.291	554	-5,4	11,2
Difesa della salute	81.133	2.904	82.911	3.283	2,2	13,1
Sport e tempo libero	192	134	158	202	-17,7	50,7
Agricoltura e zootecnia	890	2.978	839	2.427	-5,7	-18,5
Foreste	245	501	235	515	-4,1	2,8
Sviluppo dell'econ. montana	40	234	32	221	-20,0	-5,6
Acque minerali, ...	-	12	4	135	-	1.025,0
Caccia e pesca	76	79	95	50	25,0	-36,7
Opere pubbliche	124	2.900	128	3.300	3,2	13,8
Acquedotti	358	1.091	360	1.325	0,6	21,4
Viabilità	75	1.333	67	1.035	-10,7	-22,4
Trasporti su strada	3.626	557	3.737	1.140	3,1	104,7
Trasporti ferroviari	1.641	250	1.598	294	-2,6	17,6
Trasporti marittimi ...	389	80	403	93	3,6	16,3
Trasporti aerei	6	9	13	60	-	566,7
Altri trasporti	151	261	253	596	67,5	128,4
Artigianato	134	728	116	499	-13,4	-31,5
Turismo e industria alberghiera	359	1.043	362	969	0,8	-7,1
Fiere, mercati ...	53	293	74	322	39,6	9,9
Edilizia abitativa	282	1.370	359	1.683	27,3	22,8
Urbanistica	23	398	24	458	-	15,1
Industria e fonti di energia	262	1.988	230	2.214	-12,2	11,4
Protezione della natura ...	501	1.048	460	846	-8,2	-19,3
Ricerca scientifica	38	111	26	97	-31,6	-12,6
Oneri finanziari	1.073	29	1.009	47	-6,0	62,1
Spese non attribuite	7.632	1.555	6.006	2.950	-21,3	89,7
Interventi non ripartibili	2.103	930	2.434	1.246	15,7	34,0
Previdenza sociale	51	41	46	38	-	-
Rimborso prestiti	-	9.266	-	3.864	-	-58,3
TOTALE	**117.635**	**27.359**	**117.605**	**34.738**	**-**	**27,0**

(a) Dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate del 13,1%, anche la spesa in conto capitale è salita del 27%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito le maggiori spese non attribuite. Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per la formazione professionale (-6,1%) e per l'agricoltura e zootecnia (-18,5%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 10), si osserva che nel corso del 2004 essi sono aumentati del 16,2%, ragguagliandosi a fine anno a 98.843,2 milioni a fronte degli 85.056,5 milioni dell'anno precedente. Si denota un aumento nella formazione dei residui di competenza (+0,6%) passati da 58.093,2 milioni nel 2003 a 58.448,3 milioni del 2004. I residui pagati sono diminuiti da 56.394,2 milioni nel 2003 a 34.024,2 milioni nel 2004 con un calo del 39,7%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 42,2 per cento.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 2004 (Appendice ES. 8) è stato originato dall'aumento dei residui in conto capitale (+19,8%) e del rimborso di prestiti (+17,3%). Le prime sono passate infatti dai 16.401,4 milioni del 2003 ai 19.645,2 del 2004 mentre le seconde sono passate dai 2.234 milioni del 2003 ai 2.620,4 milioni del 2004. Le spese per poste attribuibili alle spese delle contabilità speciali sono passate da 17.213,8 milioni nel 2003 a 20.460,7 milioni nel 2004, con un incremento dello 18,9%. I residui relativi alle spese di parte corrente sono calati passando da 16.535,3 milioni nel 2003 a 16.165,8 milioni nel 2004 con un decremento del 2,2 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2004 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 9), va segnalato che sono diminuiti nel corso del 2004 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 110.604,1 milioni, a fronte dei 118.297,5 milioni evidenziati al 31 dicembre 2003, con un calo del 6,5%. Si nota un forte calo nei residui riscossi (-37,4%) passati da 64.284,5 milioni nel 2003 a 40.251,4 milioni nel 2004 ed un aumento nei residui da riscuotere passati nel 2004 a 61.300 milioni, a fronte dei 55.041,5 milioni dell'anno precedente, segnando un incremento dell'11,4 per cento.

La diminuzione dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2003 (Appendice ES. 7) è derivata dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 40.306,2 milioni nel 2003 a 35.452,3 milioni nel 2004 con un decremento del 12 per cento; al contrario i residui in conto capitale sono passati nel 2004 a 9.186,3 milioni rispetto ai 9.044,8 milioni nel 2003 facendo registrare un aumento dell'1,6 per cento.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, manifestano un andamento crescente sia nel 2003 (+6,7%), che nel 2004 (+0,8%) (Tabella RP. 9).

Va segnalato il buon incremento dei tributi passati dai 4.446 milioni del 2003 ai 4.593 milioni del 2004 (+3,3 %) e delle entrate extratributarie passate dai 502 milioni del 2003 ai 718 milioni del 2004 (+43%).

Da notare, al contrario, il decremento dei contributi e trasferimenti (-6,9%) passati dai 4.160 milioni del 2003 ai 3.874 milioni del 2004.

Tabella RP. 9. – ENTRATE CORRENTI DELLE PROVINCE - Accertamenti (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	Variazioni % 2004/03
Tributi	4.446	4.593	3,3
Imposte	*4.373*	*4.486*	*2,6*
Tasse	*20*	*20*	*0,0*
Trib. spec. ed altre entrate trib.	*53*	*87*	*64,2*
Contributi e trasfer.	4.160	3.874	-6,9
Dallo Stato	*1.191*	*1.068*	*-10,3*
Dalle Regioni	*2.734*	*2.665*	*-2,5*
Da altri enti del sett. all.	*235*	*141*	*-40,0*
Entrate extratributarie	502	718	43,0
Proventi di serv. pubbl.	*64*	*84*	*31,3*
Rendite patrim.	*98*	*109*	*11,2*
Interessi attivi	*67*	*69*	*3,0*
Altro e Concorsi, ...	*273*	*456*	*67,0*
TOTALE	**9.108**	**9.185**	**0,8**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 10. – SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER ABITANTE - Andamento storico (in euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
		1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 300.000	1.2 popolazione > 400.000 ettari < 300.000	2.2 popolazione > 400.000 ettari > 300.000
2003	a)	179,30	201,30	124,59	133,39
	b)	100,00	112,27	69,49	74,39
	c)	11,29	8,99	16,37	18,10
2004	a)	172,70	202,26	139,67	152,17
	b)	100,00	117,12	80,87	88,11
	c)	-3,68	0,48	12,10	14,08
2005	a)	160,61	205,58	123,78	130,58
	b)	100,00	119,04	71,67	75,61
	c)	-7,00	1,64	-11,38	-14,19

(*a*) Spesa media procapite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 11. – SPESE DELLE PROVINCE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni
(milioni di euro)

FUNZIONI	2003		2004		Variazioni % 2004/03	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale controllo	2.112	1.628	2.259	1.492	7,0	-8,4
Istruzione pubblica	1.656	823	1.727	887	4,3	7,8
Cultura e beni culturali	201	64	205	73	2,0	14,1
Settore turistico e sportivo	202	98	203	106	0,5	8,2
Settore trasporti	864	232	888	183	2,8	-21,1
Gestione del territorio	944	3.013	946	2.876	0,2	-4,5
Tutela ambientale	563	298	530	450	-5,9	51,0
Settore sociale	265	18	248	23	-6,4	27,8
Sviluppo economico	1.065	442	907	279	-14,8	-36,9
Rimborso prestiti	-	519	-	1.004	-	93,4
TOTALE GENERALE	**7.872**	**7.135**	**7.913**	**7.373**	**0,5**	**3,3**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Da evidenziare inoltre nell'ambito dei tributi l'aumento delle imposte il cui valore si attesta a fine 2004 a 4.486 milioni a fronte dei 4.373 milioni del 2003 (+2,6%) e l'aumento dei tributi speciali (+64,2%) che hanno raggiunto gli 87 milioni di euro alla fine del 2004.

Le spese correnti delle province hanno manifestato un incremento dello 0,5% passando da 7.872 milioni di euro nel 2003 a 7.913 milioni nel 2004 (Tabella RP. 11).

Nel 2004 le spese nell'amministrazione generale sono aumentate (+7%), e le spese per l'istruzione pubblica del 4,3%; decrementi si sono verificati nelle spese dello sviluppo economico (-14,8%) e della tutela ambientale (-5,9%).

Le spese in conto capitale sono aumentate del 3,3% attestandosi a fine 2004 a 7.373 milioni a fronte dei 7.135 milioni del 2003 con incrementi maggiormente significativi, nelle spese per il settore dell'istruzione pubblica e della tutela ambientale.

Le spese per l'istruzione pubblica sono aumentate del 7,8%, attestandosi a 887 milioni mentre le spese per la tutela ambientale sono aumentate del 51% attestandosi a 450 milioni.

La maggior parte delle spese in conto capitale (6.369 milioni) è rappresentata (Appendice ES. 17) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (4.386 milioni), diminuiti nel 2004 rispetto al 2003 dello 0,6%.

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 12) si registrano in Puglia (89,98 euro), nella Sardegna (96,44 euro), Veneto (97,76 euro) ed Emilia Romagna (100,03 euro). I valori massimi si registrano nella Basilicata (227,93 euro), nella Toscana (209,24 euro), nell'Umbria (204,31 euro) e in Piemonte (200,80 euro).

Tabella RP. 12. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (valori in euro)

REGIONI	Spesa corrente pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %
Piemonte	194,88	200,80	3,04	9,33	9,35	0,19	0,73	0,57	-22,07	0,005	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	132,11	105,37	-20,24	4,05	3,96	-2,17	-	-	-	-	-	-
Liguria	165,67	138,08	-16,65	16,55	16,42	-0,81	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	119,64	97,76	-18,29	5,59	5,37	-3,88	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	188,40	176,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	160,83	100,03	-37,80	7,89	7,59	-3,87	-	-	-	-	-	-
Toscana	203,89	209,24	2,62	10,29	10,13	-1,52	0,11	0,10	-11,29	0,005	-	-
Umbria	203,97	204,31	0,16	17,83	17,63	-1,11	1,19	0,72	-39,82	-	-	-
Marche	196,89	189,79	-3,60	16,19	15,88	-1,91	1,33	0,86	-34,96	0,016	-	-
Lazio	129,21	123,50	-4,42	5,31	5,26	-1,03	0,53	0,48	-9,36	0,011	-	-
Abruzzo	132,22	137,68	4,13	21,57	21,36	-0,95	3,38	3,20	-5,35	0,071	-	-
Molise	141,93	157,67	11,09	42,67	42,57	-0,24	4,60	4,47	-2,79	0,068	-	-
Campania	245,41	188,07	-23,37	16,94	17,89	5,60	1,73	1,50	-13,34	0,050	-	-
Puglia	104,47	89,98	-13,87	16,51	16,53	0,13	1,39	1,30	-6,59	0,030	-	-
Basilicata	216,34	227,93	5,36	46,64	46,61	-0,07	1,18	1,13	-3,96	0,086	-	-
Calabria	140,26	169,66	20,96	29,76	29,74	-0,05	2,41	2,38	-1,10	0,056	-	-
Sicilia	113,44	120,78	6,47	35,33	35,80	1,33	2,82	2,73	-3,12	0,052	-	-
Sardegna	94,69	96,44	1,85	44,32	9,55	-78,46	3,43	1,04	-69,82	0,056	-	-
MEDIA NAZIONALE	**155,64**	**139,94**	**-10,09**	**16,94**	**15,62**	**-7,76**	**1,27**	**1,08**	**-14,98**	**0,027**	**-**	**-**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Il minimo delle entrate erariali pro-capite si verifica nella Lombardia (3,96 euro), nel Lazio (5,26 euro), nel Veneto (5,37 euro). I valori pro-capite più elevati si registrano nella Basilicata (46,61 euro), in Molise (42,57 euro) e in Sicilia (35,80 euro).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alle regioni Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna che non hanno alcun contributo. I valori massimi si registrano nel Molise (4,47 euro), nell'Abruzzo (3,20 euro) e in Sicilia (2,73 euro).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti, non si registrano contributi nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Umbria; al contrario il massimo si riscontra in Basilicata (0,086 euro) e nell'Abruzzo (0,071 euro).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2004 sono aumentati dell'8%, raggiungendo a fine anno 20.329,4 milioni di euro a fronte dei 18.815,2 milioni dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in calo rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata dal 2002 al 2003 (+21,5%) e calato dal 2003 al 2004 (-4,9%) passando da 8.688,5 milioni a 8.259,4 milioni. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un incremento nel 2003 (+23,7%) e da un incremento nel 2004 (+17,1%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 4.908,7 milioni a 5.746,7 milioni. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, passa dal 31,7% nel 2003 al 30,5% nel 2004.

Il calo dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2004, è stato originato dal decremento dei residui di parte corrente passati da 3.084,7 milioni di euro a 2.880,4 milioni (-6,6%) e dai residui di conto capitale passati da 5.255,7 milioni a 5.000,6 milioni (-4,9%). L'incidenza percentuale dei residui di parte corrente sul totale è diminuita, passando dal 35,5% del 2003 al 34,8% del 2004, mentre è aumentata l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 60,5% del 2003 al 60,6% del 2004.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2004 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 9) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 2004 segnando a fine anno un ammontare pari a 16.463,9 milioni, a fronte dei 15.057,3 milioni evidenziati al 31 dicembre 2003, con un aumento del 9,3%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (27,6% nel 2003 e 25,6% nel 2004). I residui di competenza ragguagliandosi nel 2004 a 5.880,3 milioni, a fronte dei 6.050,6 milioni dell'anno precedente, hanno segnato un calo del 2,8 per cento.

Il calo dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2004 (Appendice ES. 7) è derivato sia dalla minore formazione dei residui di parte corrente passati da 2.080,8 milioni nel 2003 a 2.072,8 milioni nel 2004 (-0,4%), che dei residui relativi all'accensione di prestiti passati da 1.488,1 milioni del 2003 a 1.170,6 milioni del 2004 (-21,3%). Un aumento si denota nei residui relativi alle poste di conto capitale passati da 2.362,1 milioni nel 2003 a 2.482,9 milioni del 2004 (+5,1%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5) esse hanno raggiunto nel 2004 per le entrate 16.343 milioni, per le spese 16.617 milioni. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 2002-2004 è del 16,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2003 del 2,8%. Per la spesa, nel periodo 2002-2004, si è verificato un incremento del 16,5%, con un aumento nel 2004, rispetto al 2003, del 2,9 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 274 milioni è aumentato rispetto al 2003 del 9,2 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito una diminuzione (-9,9%) attestandosi nel 2004 a quota 1.242 milioni (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1° gennaio 2004 a 6.459,5 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2005 è aumentata a 6.712,2 milioni, con un incremento del 3,9%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4), nel corso del 2004 ammontano a 1.017,8 milioni e riguardano per l'89,8% opere pubbliche: viabilità e trasporti (44,8%) ed edilizia sociale (18,8%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno mostrato nel 2004 un andamento crescente, raggiungendo i 49.693 milioni, con un incremento dell'1,0%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 51,48% del totale (Tabella RP. 13) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 21,64 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 2004 in 13.352 milioni, hanno registrato un decremento del 6,5% rispetto al 2003; anche i contributi ed i trasferimenti dallo Stato, hanno registrato un decremento (-1%) attestandosi a 7.864 milioni.

Mostrano, infine, un aumento le entrate tributarie (+3,7%) attestandosi a 25.586 milioni. Tale crescita è derivata sia dall'aumento delle imposte che delle tasse.

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 45.566 milioni del 2003 ai 46.569 milioni del 2004 (+2,2%) (Appendice ES. 18).

Dal punto di vista della classificazione economica, nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, si denota un tasso di crescita nei compensi a dipendenti e pensionati (+3,3%), nell'acquisto di beni e servizi (+2%) e nei trasferimenti correnti (+2%). Si denota un decremento nelle spese correnti per ammortamenti (-66,7%).

Anche nel campo degli investimenti si è manifestato un aumento della spesa del 12,6% dovuto principalmente alle spese per trasferimenti (+26,5%) e alle spese per investimenti diretti in opere pubbliche (+10,6%). Si denotano decrementi nelle spese per mobili (-9,1%).

Nella Tabella RP. 16 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (777,09 euro) si contrappone il massimo di Venezia (1.808,07 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Roma (+7,46%) si contrappone il calo di Firenze (-17,86%).

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Trieste (1,78 euro) e di Napoli (551,15 euro).

Tabella RP. 13. – ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI - Accertamenti (milioni di euro)

VOCI	2002	2003	2004	Variazioni %	
				2003/2002	2004/2003
Tributi	22.165	24.674	25.586	11,3	3,7
Imposte	16.358	19.259	19.976	17,7	3,7
Tasse	5.043	4.777	4.997	-5,3	4,6
Tributi speciali e altre entrate trib.	764	638	613	-16,5	-3,9
Contributi e trasf.	16.416	14.275	13.352	-13,0	-6,5
dallo Stato	10.828	8.757	7.864	-19,1	-1,0
dalle Regioni	4.527	5.050	4.977	11,6	-1,5
da altri Enti sett. all.	1.061	468	511	-55,9	9,2
Entrate extra-tributarie	9.980	10.250	10.755	2,7	4,9
Proventi di servizi pubbl.	6.107	5.800	5.851	-5,0	0,9
Rendite patrim.	1.345	1.565	1.716	16,4	9,7
Interessi attivi	313	271	280	-13,4	3,3
Altre entrate correnti e concorsi, rimb. e recuperi	2.215	2.614	2.908	18,0	11,2
TOTALE	**48.561**	**49.199**	**49.693**	**1,3**	**1,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Bologna, Trieste e Milano che non hanno alcun contributo; quello più alto a Napoli con 36,94 euro. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Bologna e Milano.

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 17. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia con 578,12 euro, ed il massimo in Valle d'Aosta con 1.646,32 euro. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno evidenziato un minimo in Valle d'Aosta con 1,31 euro ed il massimo in Basilicata con 253,53 euro.

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Lombardia (9,42 euro) ed un massimo in Basilicata (29,44 euro). Un marcato decremento si registra in Emilia Romagna (-26,38%) e in Toscana (-24,47%).

Per il contributo nazionale ordinario investimenti al minimo della Puglia (0,17 euro) si contrappone il massimo del Molise (5,21 euro).

Tabella RP. 14. – SPESE CORRENTI DEI COMUNI PER ABITANTE E PER CLASSI DEMOGRAFICHE - Andamento storico (euro)

ANNO		CLASSI DEMOGRAFICHE											
		meno di 500	da 500 a 900	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2.999	da 3.000 a 4.999	da 5.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre i 499.999
2003	a)	1.134,56	887,99	740,01	719,57	671,95	628,07	653,18	703,07	795,96	907,56	1.207,77	1.287,41
	b)	100	78	65	63	59	55	58	62	70	80	106	113
	c)	-1,56	-19,91	-2,02	0,14	2,98	-12,95	-0,84	0,10	-0,15	0,38	3,54	1,05
2004	a)	1.209,29	952,74	783,27	723,01	693,18	640,47	662,77	715,34	834,64	914,19	1.303,87	1.224,15
	b)	100	79	65	60	57	53	55	59	69	76	108	101
	c)	6,59	7,29	5,85	0,48	3,16	1,97	1,47	1,75	4,86	0,73	7,96	-4,91
2005	a)	11.214,87	1.158,92	878,84	741,43	694,69	642,75	678,89	723,53	831,82	844,63	914,19	1.256,21
	b)	100	96	73	61	57	53	56	60	69	70	76	104
	c)	0,46	21,64	12,20	2,55	0,22	0,36	2,43	1,14	-0,34	-7,61	-29,89	2,62

(*a*) Spesa media pro-capite.
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 15. – SPESE DEI COMUNI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE - Impegni (milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2003		2004		Variazioni % 2004/03	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione gestione controllo	14.521	10.360	15.012	12.085	3,4	16,7
Giustizia	291	328	308	235	5,8	-28,4
Polizia locale	2.539	82	2.711	98	6,8	19,5
Istruzione pubblica	4.681	1.942	4.835	2.246	3,3	15,7
Cultura	1.629	1.038	1.659	1.121	1,8	8,0
Settore sportivo e ricreativo	761	1.002	774	1.243	1,7	24,1
Campo turistico	315	535	331	294	5,1	-45,0
Viabilita e trasporti	4.205	7.469	4.240	7.440	0,8	-0,4
Territorio e ambiente	8.893	6.351	8.875	8.355	-0,2	31,6
Settore sociale	6.438	1.233	6.683	1.312	3,8	6,4
Sviluppo economico	470	964	485	1.051	3,2	9,0
Servizi produttivi	823	504	656	337	-20,3	-33,1
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti	-	6.281	-	6.998	-	11,4
TOTALE	**45.566**	**38.089**	**46.569**	**42.815**	**2,2**	**12,4**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella RP. 16. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (in euro)

COMUNI	Spese correnti pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %
Torino	1.352,22	1.365,98	1,02	272,55	284,94	4,54	19,75	16,28	-17,58	0,42	-	-
Aosta	1.324,39	1.380,63	4,25	-	3,85	-	-	-	-	-	-	-
Milano	1.374,94	1.386,87	0,87	308,83	332,08	7,53	16,46	-	-	-	-	-
Genova	1.162,86	1.155,90	-0,60	280,81	292,66	4,22	37,18	28,86	-22,39	0,42	-	-
Venezia	1.748,17	1.808,07	3,43	290,02	304,29	4,92	20,44	12,47	-38,97	0,41	-	-
Trieste	1.133,70	1.138,57	0,43	-	1,78	-	-	-	-	-	-	-
Bologna	1.211,96	1.275,82	5,27	251,52	261,07	3,80	1,65	-	-	-	-	-
Firenze	1.600,47	1.314,70	-17,86	306,97	299,62	-2,40	26,68	23,83	-10,70	0,43	-	-
Perugia	935,96	941,95	0,64	222,95	217,56	-2,42	20,60	17,94	-12,91	0,42	-	-
Ancona	1.036,38	1.049,45	1,26	187,10	198,38	6,03	25,03	21,31	-14,88	0,39	-	-
Roma	1.094,36	1.175,98	7,46	288,03	294,53	2,26	48,70	36,51	-25,04	0,42	-	-
L'aquila	794,08	798,57	0,57	169,87	167,22	-1,56	23,80	13,55	-43,09	0,41	-	-
Campobasso	770,53	827,13	7,35	138,35	136,95	-1,01	33,43	24,55	-26,57	0,40	-	-
Napoli	1.316,20	1.408,98	7,05	539,87	551,15	2,09	38,69	36,94	-4,53	0,40	-	-
Bari	863,73	869,31	0,65	256,06	256,90	0,33	45,59	33,24	-27,09	0,42	-	-
Potenza	1.056,39	1.083,25	2,54	326,82	324,55	-0,69	23,21	20,55	-11,47	0,41	-	-
Catanzaro	742,82	777,09	4,61	301,39	299,15	-0,74	8,58	6,27	-26,88	0,41	-	-
Palermo	1.134,21	1.160,90	2,35	391,36	391,58	0,06	17,84	15,48	-13,25	0,40	-	-
Cagliari	1.072,69	1.089,23	1,54	209,88	208,22	-0,79	15,78	12,36	-21,67	0,40	-	-
MEDIA NAZIONALE	**1.213,95**	**1.246,88**	**2,71**	**309,94**	**318,35**	**2,71**	**30,31**	**22,25**	**-26,59**	**0,33**	**-**	**-**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 17. – PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (in euro)

REGIONI	Spese correnti pro-capite			Contributi erariali pro-capite			Contributo per ammortamento mutui pro-capite			Contributo nazionale ordinario investimenti		
	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %	2004	2005	Variazioni %
Piemonte	687,51	659,82	-4,03	154,22	154,43	0,14	13,73	11,25	-18,06	5,54	3,04	-45,13
Valle d'Aosta	1605,38	1.646,32	2,55	-	1,31	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	720,8	717,60	-0,44	154,97	154,44	-0,34	12,07	9,42	-21,96	2,58	1,08	-58,14
Liguria	952,55	1.024,30	7,53	140,14	140,18	0,03	20,36	16,02	-21,32	3,53	1,78	-49,58
Trentino-Alto Adige	1294,29	1.181,53	-8,71	-	1,67	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	613,62	661,09	7,74	149,62	147,69	-1,29	13,58	10,96	-19,29	1,84	0,54	-70,65
Friuli-Venezia Giulia	893,06	871,80	-2,38	-	1,45	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	826,87	773,20	-6,49	153,65	152,33	-0,86	13,61	10,02	-26,38	1,02	0,28	-72,55
Toscana	842,42	842,66	0,03	163,91	162,64	-0,77	20,72	15,65	-24,47	1,28	0,33	-74,22
Umbria	858,72	867,71	1,05	197,88	194,31	-1,80	22,88	18,13	-20,76	2,57	0,80	-68,87
Marche	758,46	772,54	1,86	167,85	166,10	-1,04	22,01	17,45	-20,72	3,29	1,20	-63,53
Lazio	725,56	829,60	14,34	151,73	147,52	-2,77	20,26	17,29	-14,66	2,51	0,93	-62,95
Abruzzo	658,75	686,51	4,21	173,1	171,87	-0,71	26,34	22,37	-15,07	4,93	2,18	-55,78
Molise	866,47	929,01	7,22	193,52	193,38	-0,07	31,46	28,14	-10,55	10,25	5,21	-49,17
Campania	649,89	687,80	5,83	221,73	217,54	-1,89	18,22	16,78	-7,90	2,11	0,65	-69,19
Puglia	550,72	578,12	4,98	183,72	181,55	-1,18	18,01	15,76	-12,49	0,97	0,17	-82,47
Basilicata	636,83	643,14	0,99	255,03	253,53	-0,59	33,38	29,44	-11,80	4,82	1,71	-64,52
Calabria	671,06	683,26	1,82	250,05	246,86	-1,28	33,21	29,30	-11,77	4,47	1,55	-65,32
Sicilia	793,58	765,44	-3,55	227,78	223,63	-1,82	23,58	22,45	-4,79	1,51	0,33	-78,15
Sardegna	812,09	841,80	3,66	182,45	178,03	-2,42	26,55	23,67	-10,85	5,25	2,15	-59,05
MEDIA NAZIONALE	**728,05**	**740,74**	**1,74**	**170,57**	**168,53**	**-1,20**	**17,62**	**14,89**	**-15,49**	**2,46**	**0,95**	**-61,44**

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 10) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 2004 sono aumentati dell'6,1%, raggiungendo a fine anno 90.813,6 milioni a fronte dei 85.587 milioni dell'anno precedente. Ciò è derivato da un incremento nella formazione dei residui di competenza passati da 35.636,2 del 2003 a 37.676,3 del 2004 (+5,7%). La velocità di smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 33,4% del 2003 al 33,9% del 2004.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 8), riscontrato nel 2004 (+7,7%), è stato originato principalmente dall'incremento dei residui di conto capitale passati da 21.891,3 milioni a 24.589,6 (+12,3%) e dai residui del rimborso di prestiti passati da 598,7 a 648,5 (+8,3%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente, passa dal 33,3% nel 2003 al 30,9% nel 2004, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 61,4% nel 2003 al 64% nel 2004.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 2004 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 9) va segnalato l'incremento avvenuto nel corso del 2003 (+5,5%) segnando a fine anno un ammontare pari a 81.478,8 milioni, a fronte dei 77.216,1 milioni evidenziati al 31 dicembre 2003, dovuto principalmente a un aumento nella formazione dei residui da riscuotere a fine 2004 che si sono attestati a 48.325,6 milioni rispetto ai 44.970,9 milioni del 2003 (+11%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 35% del 2003 al 34,3% del 2004.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 2004 (Appendice ES. 7) è derivato dalla maggiore formazione dei residui di conto capitale passati da 9.813,5 milioni nel 2003 a 12.067,9 milioni del 2004 con un aumento del 23%, e dei residui relativi all'accensione di prestiti (+6%) passati da 6.548,9 del 2003 a 6.942,2 del 2004. I residui delle poste di parte corrente hanno manifestato una diminuzione del 7,4% passando da 15.066 milioni a 13.951,7 milioni.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 2004, per le entrate 95.421 milioni e per le spese 96.579 milioni. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 2002-2004 è stato dell'11,5% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 2003 del 6,1%. Per la spesa, nel periodo 2002-2004, si è verificato un aumento dell'11,9%, con un aumento nel 2004, rispetto al 2003, del 6,6 per cento.

Per l'anno 2004 il totale delle spese risulta essere superiore alle entrate con un saldo di 1.158 milioni.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 5.468 milioni con un aumento rispetto al 2003 del 24,8 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1° gennaio 2004 a 37.232,7 milioni (Appendice ES. 2). Al 1° gennaio 2005 è aumentato a 40.149,8 milioni, con un incremento del 7,8%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (82,8%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (24,1%), le spese per edilizia sociale (13,4%) e la spesa per opere varie (13%).